

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventinove del mese di aprile, alle ore undici e trentacinque minuti.

29 aprile 2014

In Desio, alla via Rovagnati n. 1 presso la sede del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Innanzi a me dott. Luigi Roncoroni, notaio in Desio, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano,

é presente il signor

- GAVAZZI ing. Agostino, nato a Desio (MB) il 5 (cinque) aprile 1945 (millenovecentoquarantacinque), domiciliato per la carica presso la sede sociale, che interviene al presente atto in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione del **BANCO di DESIO e della BRIANZA S.p.A.** con sede in Desio (MB), via Rovagnati n. 1 e capitale sociale di Euro 67.705.040,00 (sessantasette milioni settecentocinquemila quaranta virgola zero zero), Registro delle Imprese di Monza e Brianza e codice fiscale n. 01181770155, R.E.A. n. MB-129094, Capogruppo del Gruppo Bancario "BANCO DESIO" ed iscritto al n. 3440/5 dell'Albo dei Gruppi Bancari.

Detto comparente, cittadino italiano, della cui identità personale io notaio sono certo, agendo nella sua precitata qualità, mi dichiara che oggi, in questo luogo ed a quest'ora, è convocata in prima convocazione l'assemblea ordinaria della predetta società con il seguente

ordine del giorno**Parte Straordinaria**

1. Progetto di modifica degli artt. 5, 8, 10, 12, 14, 16, 19, 21, 22, 23, 24, 27, 28 e 31 dello Statuto sociale.

Parte Ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013:

1.1 Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013; Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e documenti connessi:

- **Relazione del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e sugli assetti proprietari;**
- **Relazione del Collegio Sindacale;**
- **Relazione della Società di Revisione.**

1.2 Destinazione del risultato di esercizio.

2. Relazione sulle politiche di remunerazione di Gruppo (ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob in materia).

3. Nomina del Consiglio di Amministrazione

3.1 Determinazione del numero dei membri del Consiglio

3.2 Determinazione della durata della carica

3.3 Nomina dei membri del Consiglio

3.4 Determinazione dei compensi

4. Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2015-2016

4.1 Nomina dei Sindaci Effettivi e dei tre Sindaci Supplenti

4.2 Nomina del Presidente del Collegio Sindacale

4.3 Assegnazione al Collegio Sindacale della funzione di Organismo di Vigilanza 231 ai sensi del D.Lgs. 231/2001

4.4 Determinazione dei compensi

5. Compenso del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio

5.1 Proposta di assunzione a carico della Società del compenso deliberato a favore del Rappresentante Comune, ai sensi dell'art. 29, comma 3, Statuto Sociale.

Ed invita me notaio a fungere da segretario per la redazione del presente verbale.

A che aderendo, io notaio dò atto di quanto segue: assume la presidenza, a norma dell'articolo 11 dello statuto sociale, il componente il quale constata:
- che del Consiglio di Amministrazione sono presenti, oltre al Presidente nella persona del componente, i signori:

Stefano LADO, Vice Presidente,

Tommaso CARTONE, Amministratore Delegato,

Pier Antonio CUTELLE', Cristina FINOCCHI MAHNE, Egidio GAVAZZI, Luigi GAVAZZI, Paolo GAVAZZI, Gerolamo PELLICANO', Guido POZZOLI e Lorenzo RIGODANZA - Consiglieri,

- del Collegio Sindacale sono presenti i signori: Eugenio MASCHERONI, Presidente, e Rodolfo ANGHILERI, Sindaco Effettivo; ha giustificato l'assenza Marco PIAZZA, Sindaco Effettivo,

- è inoltre presente, seduto al tavolo della Presidenza, il Direttore Generale Luciano COLOMBINI.

Il Presidente dà atto che la presente assemblea è stata regolarmente convocata, a norma di legge e di statuto, per oggi in questo luogo alle ore 11,30 in prima convocazione ed occorrendo per il 30 aprile 2014, stessi luogo ed ora, in seconda convocazione, come da avviso pubblicato ai sensi di legge in data 20 marzo 2014, sul sito internet della società e sul sito internet Borsa Italiana S.p.A., nonché in pari data per estratto sul quotidiano a diffusione nazionale "Italia Oggi".

Il Presidente:

- comunica che non sono state presentate da parte degli Azionisti richieste di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea, né proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, ai sensi e nei termini di cui all'art. 126-bis del Testo Unico della Finanza (T.U.F.);
- ricorda che, come indicato nell'avviso di convocazione, la banca ha nominato *Istifid S.p.A., Società Fiduciaria e di Revisione, Servizio Fiduciario* quale Rappresentante Designato per il conferimento delle deleghe e delle relative istruzioni di voto ai sensi dell'articolo 135-undecies del T.U.F. ed ha reso disponibile presso la sede sociale e sul proprio sito internet il modulo per il conferimento della delega;
- precisa che, come da comunicazione da parte del rappresentante designato pervenuta alla società in data 28 aprile 2014, non sono state rilasciate al Rappresentante Designato medesimo, nei termini di legge, deleghe di voto;
- precisa inoltre che non risulta sia stata promossa, in relazione all'assemblea odierna, alcuna sollecitazione di deleghe di voto ai sensi dell'articolo 136 e seguenti del Testo Unico della Finanza.

Riguardo agli argomenti posti all'ordine del giorno il Presidente ricorda che la documentazione relativa è stata preventivamente resa pubblica nei modi e nei termini prescritti; in particolare, sono stati depositati presso la sede sociale, sul sito di Borsa Italiana e pubblicati sul sito internet del Banco:

* in data 20 marzo 2014, la Relazione illustrativa sul progetto di modifiche statutarie, la relazione illustrativa sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e la relazione illustrativa sulla nomina del Collegio Sindacale, nonché la relazione sul punto 5 all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria inerente il Compenso del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio;

* in data 7 aprile 2014, la relazione finanziaria annuale comprendente il Progetto di Bilancio ed il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, con le Relazioni degli amministratori sulla gestione e l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del T.U.F., unitamente alla Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo, redatta ai sensi dell'art. 123-bis D.Lgs. n. 58/98, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2014, nonché le Relazioni del Collegio

Sindacale e della Società di Revisione;

* parimenti in data 7 aprile 2014, la Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo Banco Desio redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. (di cui al punto 2 all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria), approvata dal Consiglio di amministrazione del 13 marzo 2014.

Tutta la predetta documentazione è stata altresì consegnata a tutti gli intervenuti ed inviata a coloro che ne hanno fatto richiesta.

Detti documenti verranno allegati al verbale della presente assemblea come parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il Presidente fa presente che la Relazione illustrativa sul progetto di modifiche statutarie è stata integrata in quanto, in data 4 aprile u.s., il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto:

- relativamente all'art. 21 (Compensi agli amministratori), effettuati ulteriori approfondimenti anche a livello notarile, di soprassedere alla modifica proposta in quanto si è pervenuti alla conclusione che la formulazione vigente risulta già pienamente conforme all'art. 2389 C.C.;

- relativamente all'art. 23 (Comitato Esecutivo), di integrare per maggior chiarezza la modifica proposta al secondo periodo del comma 2, come segue:

"La durata del mandato del Comitato Esecutivo è allineata a quella del Consiglio di Amministrazione *salva diversa previsione della delibera di nomina*."

Dà atto che in data 28 aprile 2014 è pervenuta comunicazione prot. n. 0436011/14 recante il Provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ex artt. 56 e 61 del D.Lgs 385/93 relativo alle modifiche statutarie di cui all'ordine del giorno.

Dà atto che essendo intervenuti n. 42 aventi diritto rappresentanti in proprio o per delega n. 85.311.017 azioni ordinarie, pari al 72,92% delle n.

117.000.000 (centodiciassettemilioni) azioni ordinarie esistenti, **l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria è validamente costituita in prima convocazione e può deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.**

Il Presidente comunica che:

- a cura del personale incaricato è stata accertata la legittimazione dei presenti all'intervento in assemblea in proprio o per delega, nonché la regolarità delle deleghe presentate; in particolare, le comunicazioni degli intermediari ai fini dell'intervento alla presente assemblea dei soggetti legittimati, sono state effettuate ai sensi delle

vigenti disposizioni di legge in materia;

- l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, completo di tutti i dati richiesti dall'Autorità di Vigilanza, con l'indicazione del numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'art. 83-sexies del T.U.F., sarà allegato al verbale;
- l'elenco nominativo dei soggetti che hanno espresso voto favorevole, contrario o si sono astenuti o allontanati prima di ogni votazione ed il relativo numero di azioni rappresentante, in proprio o per delega, sarà allegato al verbale;
- per esigenze correlate allo svolgimento dei lavori, partecipano all'Assemblea alcuni dipendenti e collaboratori e consulenti della Società;
- assiste all'Assemblea il Dr. Franco Fumagalli Romano, Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio;
- assistono all'Assemblea alcuni Esponenti di Società del Gruppo, nonché un rappresentante della Società di Revisione, ed è stato consentito di assistere anche ad analisti finanziari e giornalisti accreditati tramite un collegamento in videoconferenza, agli stessi riservato, da un'apposita sala allestita presso la Sede.

Assistono altresì i signori Stefano DI FONZO e Maurizio GRISOLI, ammessi in assemblea dal Presidente, nonché i candidati alle cariche di Consiglieri e Sindaci.

Il Presidente comunica inoltre che:

- il capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna è di Euro 67.705.040,00 (sessantasette milioni settecentocinquemila quaranta virgola zero zero), suddiviso in n. 130.202.000 (centotrenta milioni duecentoduemila) azioni da nominali Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, delle quali n. 117.000.000 (centodiciassettemilioni) azioni ordinarie e n. 13.202.000 (tredicimilioniduecentoduemila) azioni di risparmio non convertibili;
- le azioni della Società sono ammesse alle negoziazioni presso il mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- il Banco non detiene azioni proprie.

Il Presidente comunica altresì che, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. e delle ulteriori informazioni a disposizione, i soggetti che detengono direttamente e/o indirettamente una partecipazione in misura superiore al 2% (due per cento)

del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie sono i seguenti:

* **Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a.** (codice fiscale 09223340150) numero azioni 61.913.697 (52,92%)

* **Avocetta S.p.A.** (codice fiscale 04302600152) numero azioni 10.059.800 (8,60%)

* **Stefano LADO** (codice fiscale LDA SFN 60D17 F205L) numero azioni 9.014.886 (7,70%) di cui direttamente con diritto di voto numero azioni 2.122.656 (1,81%), indirettamente tramite coniuge 6.500 (0,01%) ed indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A. (codice fiscale 03912210154) numero azioni 6.885.730 (5,88%)

* **Gerolamo GAVAZZI** (codice fiscale GVZ GLM 43H18 D286F) numero azioni 3.113.675 (2,66%) di cui direttamente con diritto di voto numero azioni 475.675 (0,41%) ed indirettamente tramite AVERLA S.p.A. (codice fiscale 04302590155) numero azioni 2.638.000 (2,25%).

Dichiara che non risultano esistere accordi o patti parasociali tra gli azionisti del Banco, ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 385/1993.

Ricorda che in ordine alle vigenti norme di legge sulla trasparenza degli assetti proprietari delle banche (ai sensi degli artt. 19, 20 e 24 del D.Lgs. 385/1993), i soggetti che abbiano direttamente o indirettamente acquisito - da soli o di concerto - una partecipazione nella banca in misura superiore ai limiti percentuali stabiliti dalla Banca d'Italia, o comunque una partecipazione di influenza notevole ovvero di controllo, ai sensi della Direttiva 2007/44/CE del 5.9.2007 (direttamente applicabile nell'ordinamento italiano in virtù di apposito Provvedimento della Banca d'Italia in data 12.5.2009), possono esercitare il voto in assemblea dopo aver ottenuto l'autorizzazione prevista dall'art. 19, e comunque, dopo aver effettuato le comunicazioni previste dall'art. 20 del decreto citato e/o dall'apposito Provvedimento della Banca d'Italia summenzionato, applicabile alle istanze di autorizzazione presentate dopo il 21 marzo 2009.

A tal fine, risulta che la Banca d'Italia abbia accordato l'autorizzazione a tutti i legittimati intervenuti aventi partecipazioni superiori ai suddetti limiti e che gli stessi abbiano effettuato le prescritte comunicazioni.

Ricorda inoltre che, in base alle vigenti disposizioni sui requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle banche, ai sensi dell'art. 25 del

D.Lgs. n. 385/1993 e del Decreto del Ministero del Tesoro n. 144/1998, chiunque partecipi al capitale di una banca in misura superiore al 5% e, indipendentemente dall'entità della partecipazione, detenga il controllo della banca, non può esercitare il diritto di voto per le azioni eccedenti il limite del 5% o per l'intera partecipazione di controllo, in mancanza dei requisiti di onorabilità richiesti. Sulla base delle informazioni a disposizione, risulta che tutti i legittimati intervenuti con partecipazioni superiori a detti limiti abbiano i requisiti prescritti.

Comunica, infine, che ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/1998, i soci che abbiano acquisito una partecipazione al capitale sociale della banca rappresentato da azioni con diritto di voto superiore al 2% o ai limiti percentuali stabiliti dalla Consob, non possono esercitare il diritto di voto per le azioni per le quali siano state omesse le comunicazioni previste dalla citata disposizione, con le modalità e nei termini stabiliti dalla Consob.

Ricorda altresì che con riferimento agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 120 T.U.F., sono considerate partecipazioni le azioni in relazione alle quali il diritto di voto spetti in virtù di delega, purché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante.

Informa che dai riscontri svolti, risulta che i legittimati intervenuti aventi partecipazioni superiori ai suddetti limiti abbiano effettuato le prescritte comunicazioni.

Ricorda inoltre che il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi informativi di cui all'art. 122, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 non può essere esercitato.

Richiede formalmente che tutti gli intervenuti in proprio o per delega, dichiarino la eventuale sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non conosciute dalla Società, ai sensi della normativa vigente.

Nessuno degli intervenuti esprime dichiarazioni in tal senso.

Informa, anche ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) che:

- i dati relativi agli intervenuti in Assemblea sono trattati dalla Società esclusivamente ai fini degli adempimenti assembleari e societari obbligatori;
- nella sala è funzionante un sistema di registra-

zione audio, al solo fine di agevolare la successiva stesura del verbale da parte del Notaio; la registrazione non sarà oggetto di comunicazione o diffusione ed i supporti audio verranno distrutti dopo l'uso anzidetto; è altresì funzionante un sistema di collegamento in videoconferenza riservato agli analisti finanziari e giornalisti accreditati, a cui è stato consentito assistere ai lavori da un'apposita sala allestita presso la Sede;

- l'utilizzo di strumenti di registrazione di qualsiasi genere o di apparecchi fotografici non è consentito senza specifica autorizzazione.

Comunica che nel verbale dell'assemblea verranno sintetizzati gli interventi di coloro che sono legittimati a prendere la parola nonché le repliche ed i chiarimenti forniti.

All'apertura del dibattito, coloro che intendono prendere la parola saranno invitati a prenotarsi segnalando il proprio nominativo.

Alle domande sarà data risposta al termine degli interventi, dal Presidente o dai partecipanti al tavolo della Presidenza, eventualmente con l'ausilio di dipendenti, collaboratori o consulenti della Società.

Raccomanda che gli interventi siano chiari, concisi, attinenti a quanto posto all'ordine del giorno.

In conformità alle norme del Regolamento Assembleare vigente, il Presidente si riserva, solo se del caso in funzione del numero di richieste avanzate, di determinare un termine massimo entro il quale contenere gli interventi; resta ferma la possibilità di effettuare repliche e dichiarazioni di voto.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, comunica le modalità di voto e di scrutinio stabilite per le votazioni ed invita gli intervenuti ad esprimere da subito eventuali richieste di chiarimento.

Per tutte le votazioni, diverse da quelle inerenti alle modalità di svolgimento dei lavori assembleari, il voto sarà espresso per alzata di mano, utilizzando altresì - al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti - l'apposito tagliando di cui il Presidente riferirà in seguito.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale avverranno con la procedura del "voto di lista" prevista dagli artt.

16 e 27 dello Statuto Sociale; in tali casi il voto sarà espresso mediante compilazione di appositi tagliandi di votazione, il cui scrutinio avverrà tramite un sistema di lettura elettronica.

Coloro che desiderino essere considerati non votanti

dovranno farne espressa richiesta per la relativa verbalizzazione.

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità già descritte.

Ogni persona intervenuta in proprio o per delega, al momento della registrazione ha ricevuto:

- una scheda di partecipazione, se è intervenuta solo in proprio o solo in delega di un altro soggetto; ovvero ha ricevuto,

- più schede di partecipazione, se è intervenuta in proprio e per delega o, comunque in delega di più soggetti; in tali casi, la persona intervenuta avrà ricevuto tante schede quanti sono i soggetti che rappresenta in proprio e/o per delega, salvo che abbia richiesto il raggruppamento di più schede in un'unica scheda.

Ogni scheda riporta il numero di azioni rappresentate ed è munita di dodici tagliandi di voto.

Dopo l'apertura della votazione, gli aventi diritto che intendono esprimere voto difforme dal favorevole, dovranno contrassegnare a penna, con una "X" la casella relativa all'opzione di voto prescelta sull'apposito tagliando e consegnarlo al personale incaricato della raccolta.

Lo scrutinio sarà svolto mediante lettura ottica dei tagliandi consegnati, a cura del personale di ISTIFID (società incaricata della tenuta del Libro Soci e servizi connessi, inclusa l'assistenza tecnica all'assemblea); lo scrutinio avverrà comunque, sotto la supervisione di personale incaricato della Banca e di me Notaio.

La procedura consente l'identificazione di coloro che avranno espresso voto favorevole per differenza tra l'elenco degli intervenuti, presenti al momento della votazione e coloro che hanno espresso voto difforme o si sono dichiarati non votanti.

Per la nomina degli organi sociali, saranno utilizzati due tagliandi di voto:

- il tagliando n. 7 per la nomina degli Amministratori;

- il tagliando n. 9 per la nomina dei Sindaci Effettivi e Supplenti.

Su ogni tagliando sono riportate le diverse opzioni di voto possibili:

- ~ Lista n. 1 (associato alla Lista di Maggioranza);

- ~ Lista n. 2 (associato alla lista di Minoranza);

- ~ Contrario.

~ Astenuto.

Ricorda che i singoli soci, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono votare a favore di più di una lista, anche per interposta persona o tramite fiduciari.

Ricorda altresì che - ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e di Statuto, - i candidati Amministratori e Sindaci della Lista di Minoranza possono essere nominati se non sussistono rapporti di collegamento con i soci che abbiano presentato o votato la Lista di Maggioranza.

Tuttavia, qualora uno o più soggetti collegati ai soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza abbia votato per la Lista di Minoranza, l'esistenza del collegamento assume rilievo solo se i voti espressi dai predetti soggetti collegati, risultino determinanti per l'elezione dell'Amministratore o dei Sindaci della Lista di Minoranza.

Le disposizioni sui rapporti di collegamento sono riportate nel Fascicolo contenente le Relazioni all'Assemblea.

Alla chiusura delle votazioni e terminato lo scrutinio, saranno proclamati i risultati: verrà dato atto del numero di voti favorevoli, del numero di eventuali astensioni, voti contrari o non votanti e, infine, dei candidati nominati alla carica di Amministratore o di Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco Effettivo o Supplente.

La procedura consentirà altresì la stampa dei risultati analitici delle votazioni: in tali documenti, che saranno allegati al verbale, figurerà l'elenco dei votanti, con il voto espresso in proprio o per delega, ed il numero di azioni rappresentate. I voti di coloro che abbiano consegnato tagliandi in bianco o espresso più di una opzione di voto, saranno considerati come voti nulli.

Il Presidente ricorda che prima delle votazioni saranno forniti i dati aggiornati sulle presenze; il Presidente invita pertanto gli intervenuti che si dovessero assentare nel corso della riunione, a riconsegnare le schede di partecipazione e votazione al personale incaricato all'ingresso della sala per le necessarie rilevazioni; la scheda sarà restituita in caso di rientro in sala.

Il Presidente segnala che nel caso di rilascio di più schede ad un unico delegato, la procedura considererà automaticamente escluse dalla votazione eventuali schede non consegnate al personale incaricato. In ogni caso raccomanda, per quanto possibile, di

non assentarsi dalla sala sino a che non saranno terminate le votazioni e proclamati i risultati. Nessuno degli intervenuti avanza richieste di chiarimento.

Indi il Presidente dà atto che essendo intervenuti n. 42 aventi diritto rappresentanti in proprio o per delega n. 85.311.017 Azioni ordinarie, pari al 72,92% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti, **l'Assemblea Straordinaria è validamente costituita in prima convocazione e può deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.**

Il Presidente passa alla trattazione del primo ed unico punto all'ordine del giorno della Parte Straordinaria, che risulta pertanto il seguente:

1. Progetto di modifica degli artt. 5, 8, 10, 12, 14, 16, 19, 22, 23, 24, 27, 28 e 31 dello Statuto sociale.

Propone all'Assemblea - tenuto conto che tutta la documentazione relativa al presente punto all'ordine del giorno è stata messa a disposizione, nei modi e nei termini di legge e consegnata a tutti gli intervenuti - di omettere la lettura della Relazione illustrativa al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

Non risultando alcun dissenso ricorda nuovamente quanto segue:

- relativamente all'art. 21 (Compensi agli amministratori), effettuati ulteriori approfondimenti anche a livello notarile, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di soprassedere alla modifica proposta in quanto si è pervenuti alla conclusione che la formulazione vigente risulta già pienamente conforme all'art. 2389 c.c.;

- relativamente all'art. 23 (Comitato Esecutivo), il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di integrare per maggior chiarezza la modifica proposta al secondo periodo del comma 2, come segue:

"La durata del mandato del Comitato Esecutivo è allineata a quella del Consiglio di Amministrazione salva diversa previsione della delibera di nomina."

Ricorda inoltre che, come precisato nella parte introduttiva, il 28 aprile 2014 è pervenuto il Provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ex artt. 56 e 61 del D.Lgs n. 385/93 relativo alle modifiche statutarie di cui all'ordine del giorno. Apre la discussione pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.

Nessuno prendendo la parola e non essendo pervenute domande per iscritto il Presidente dichiara chiusa la discussione ed invita l'Assemblea a deliberare

sulla seguente

proposta di deliberazione

della quale delega a me notaio la lettura nel testo qui di seguito riprodotto:

"L'Assemblea Straordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., udita la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione che ha ottenuto il provvedimento di accertamento da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art.56 del D.Lgs. n. 385/1993,

delibera

a) di modificare gli artt. 5, 8, 10, 12, 14, 16, 19, 22, 23, 24, 27, 28 e 31 dello Statuto Sociale;
b) di conferire al Presidente ed all'Amministratore Delegato, anche in via disgiunta fra loro, ogni opportuno potere per provvedere a rendere esecutiva a norma di legge la deliberazione di cui sopra, anche introducendo nella stessa eventuali modifiche od integrazioni (che non alterino la sostanza della deliberazione medesima) che fossero richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese e provvedere a qualsivoglia adempimento all'uopo necessario."

Indi il Presidente:

- dà atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 85.311.017 azioni ordinarie, pari al 72,92% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti;

- rinnova la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto. Nessun azionista effettua comunicazioni.

Aprè le votazioni con riferimento al punto **1)** all'ordine del giorno della Parte Straordinaria concernente il Progetto di modifica degli artt. 5, 8, 10, 12, 14, 16, 19, 22, 23, 24, 27, 28 e 31 dello Statuto sociale, essendo le ore dodici e sette minuti.

Invita chi è favorevole alla proposta ad alzare la mano.

Invita chi è contrario ad alzare la mano.

Invita chi si astiene ad alzare la mano.

Invita altresì i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 1 barrando la casella prescelta ed a consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente comunica che la proposta è approvata all'unanimità.

Il tutto come da elenco allegato al verbale.

Il Presidente dichiara chiuso il punto n. 1 all'ordine del giorno della parte straordinaria.

Avendo esaurito la trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno della parte straordinaria, il Presidente passa alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno della parte ordinaria. Richiama tutte le comunicazioni e precisazioni date in sede di apertura dei lavori assembleari. Il Presidente dà atto che essendo intervenuti n. 42 aventi diritto rappresentanti in proprio o per delega n. 85.311.017 azioni ordinarie, pari al 72,92% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti, **l'Assemblea Ordinaria è validamente costituita in prima convocazione e può deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.**

Il Presidente passa quindi alla trattazione del **primo punto all'ordine del giorno**

della Parte Ordinaria, precisando che, ancorché venga trattato in modo unitario, risulta articolato in due sottopunti, al fine di consentire una votazione specifica su ciascuno di essi, come segue:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013:

1.1 Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013; Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e documenti connessi:

- **Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e connessa Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari;**
- **Relazione del Collegio Sindacale;**
- **Relazione della Società di Revisione.**

1.2 Destinazione del risultato di esercizio.

Propone all'Assemblea di omettere la lettura della Relazione degli Amministratori sulla Gestione nonché della connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo e della Relazione del Collegio Sindacale, al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

La documentazione di bilancio è stata messa a disposizione, nei modi e nei termini di legge e consegnata a tutti gli intervenuti.

Sull'omissione della lettura l'assemblea non esprime alcuna dissenso.

Il Presidente ricorda che la Società di Revisione "DELOITTE & TOUCHE S.p.A.", ha espresso giudizio senza rilievi sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e sul bilancio consolidato alla stessa data, nonché giudizio di coerenza con il bilancio di esercizio della Relazione sulla gestione e giudizio senza rilievi sulle informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 1, lett. c), d), f), l), m) e comma 2, lett. b) del T.U.F. presentate nella Relazione

sul governo societario e gli assetti proprietari, come risulta dalla copia delle Relazioni del 4 aprile 2014, riportate nel fascicolo consegnato.

Comunica che i compensi di spettanza della Società di Revisione per le attività svolte sono indicati nel prospetto contenuto nella nota integrativa al bilancio (Parte C - Sez. 11). In particolare, per l'incarico di revisione contabile sono stati riconosciuti i seguenti onorari, come da apposita comunicazione rilasciata dalla Società in data 28 aprile 2014:

- Euro 55.680,00 per la revisione del bilancio di esercizio, per numero 1.260 ore prestate;
- Euro 10.130,00 per la revisione del bilancio consolidato, per n. 240 ore prestate;
- Euro 22.264,00 per la revisione limitata della relazione semestrale, per n. 480 ore prestate;
- Euro 15.180,00 per il controllo della regolare tenuta della contabilità sociale, per n. 310 ore prestate.

Il totale generale dei corrispettivi fatturati ammonta quindi ad Euro 103.254,00 per complessive n. 2.290 ore prestate.

Il Presidente passa la parola all'Amministratore Delegato affinché svolga una breve presentazione dei dati di bilancio.

L'Amministratore Delegato introduce la proiezione sullo schermo di alcune tavole di sintesi relative all'andamento della gestione nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, confermandosi a disposizione - unitamente al Direttore Generale - per fornire eventuali chiarimenti al termine dell'esposizione. Illustra innanzitutto, sulla base della tavola dell'"analisi gestionale dei conti economici", la differenza tra risultato individuale (positivo) e consolidato (negativo) con particolare riferimento agli effetti della liquidazione CPC, soffermandosi in particolare sull'elisione da consolidamento della rivalutazione della partecipazione in tale società, indicata alla riga del "risultato delle società in liquidazione e operazioni non ricorrenti". Precisa che quest'ultimo dato va letto nella giusta prospettiva, in quanto rappresenta un recupero degli accantonamenti a suo tempo effettuati per le spese di liquidazione in conformità alle prescrizioni dell'autorità di vigilanza elvetica.

L'Amministratore Delegato passa quindi ad illustrare le tavole successive, che si riferiscono al bilancio consolidato, ancorché non oggetto di approvazione dell'Assemblea, sia il bilancio individuale. In det-

taglio, evidenzia i seguenti fenomeni:

- incremento dei proventi operativi, in particolare delle commissioni nette, pur a fronte di una riduzione del margine d'interesse (dati migliori rispetto all'andamento del sistema);
- riduzione delle spese del personale e delle spese amministrative, queste ultime seppure in misura leggermente minore rispetto al sistema in quanto già l'anno scorso la banca era intervenuta incisivamente nel contenimento dei costi;
- conseguente risultato della gestione operativa che evidenzia un incremento di tutto riguardo;
- contrazione del risultato netto della gestione ordinaria determinato dall'incidenza delle rettifiche su crediti, fenomeno per altro diffuso in tutto il sistema, che si auspica tuttavia in ridimensionamento nei prossimi mesi (segnali positivi in tal senso si registrano già nel primo trimestre);
- contrazione anche del risultato netto per effetto dell'incremento del risultato delle operazioni non ricorrenti e delle società in liquidazione, dove si segnala l'accantonamento straordinario per il c.d. "fondo di solidarietà" per l'esubero del personale (fenomeno anch'esso comune a tutto il sistema), nonché il già richiamato impatto degli oneri inerenti la liquidazione di CPC, che si prevedono in ulteriore riduzione nei prossimi mesi;
- incremento dei crediti verso la clientela (pur contenuto ma complessivamente in controtendenza rispetto all'andamento del sistema) rivolti in particolare verso la clientela ordinaria, a conferma della volontà della banca di continuare a svolgere la propria missione di sostegno dell'economia delle imprese e delle famiglie;
- aumento della raccolta diretta in misura superiore rispetto alla crescita del sistema;
- rapporto "loan to deposit" particolarmente equilibrato, a conferma dell'intendimento della banca di continuare a mantenere la propria situazione di liquidità e capacità di "funding" al fine di essere comunque in grado di fronteggiare scenari di crisi come quelli verificatisi nel recente passato; in tale contesto, la banca potrà dar corso senza alcun impatto al rimborso del debito verso la BCE che scadrà nei primi mesi del 2014; la posizione finanziaria attiva, attualmente impiegata perlopiù in attività interbancarie e in titoli a reddito fisso, continuerà ad essere gestita in modo oculato anche nei prossimi anni;
- crediti deteriorati ancora in percentuale ele-

vata, ma pur sempre al di sotto della media di sistema per quanto attiene in particolare alle sofferenze; con riferimento alle rettifiche specifiche, il tasso di copertura conferma che la banca ha costantemente operato in modo prudente nella gestione e contabilizzazione del credito, monitorando la consistenza delle garanzie specie di natura reale sulla base di valutazioni sempre aggiornate, il che costituisce un punto di forza in un momento ancora delicato della congiuntura economica;

- "ratios" patrimoniali, anche prospettici, tra i più alti del sistema anche tenendo conto dei più stringenti vincoli di "Basilea 3" e ampio margine disponibile che consente, anche in prospettiva, di affrontare in piena autonomia finanziaria investimenti partecipativi come l'operazione di acquisizione della Banca Popolare di Spoleto.

L'Amministratore Delegato si sofferma quindi su quest'ultima operazione evidenziando in particolare quanto segue:

- l'acquisizione di "BPS" ha valenza strategica soprattutto per l'allargamento della base di clientela, in quanto la "Spoleto" conserva nonostante il "commissariamento" una elevata penetrazione commerciale e il relativo marchio mantiene un forte "appeal" nel bacino di riferimento;

- inoltre, l'acquisizione consentirà una razionalizzazione della struttura del gruppo tramite l'aggregazione in BPS degli attuali sportelli "Lazio" e "Toscana" del gruppo stesso, che opererà nel Centro Italia con un unico ed ancora più forte "brand";

- l'allargamento del gruppo in termini di numero di clienti, con aumento della capacità distributiva nella misura di oltre 50%, consentirà di spalmare i costi di struttura su un "corpo bancario" di dimensioni più coerenti;

- l'iter operativo prevede in sintesi:

- i) aumento di capitale in denaro riservato al Banco indicativamente entro luglio con tranche riservata ai dipendenti di BPS in virtù di una previsione del relativo statuto);

- ii) in parallelo, fusione per incorporazione di BDL in BDB, al fine di agevolare il conferimento degli sportelli "Lazio" in BPS;

- iii) aumento di capitale in natura, sempre riservato al Banco, a servizio conferimento ramo d'azienda, indicativamente entro settembre, con contestuale emissione di un certo numero di "warrant" che sarà determinato entro una "forchetta" predefinita a se-

conda di quante azioni saranno sottoscritte nell'ambito della tranche dell'aumento di capitale in denaro riservata ai dipendenti di BPS;

- in conclusione, la realtà bancaria risultante dall'aggregazione presenterà dimensioni finanziarie, commerciali e organizzative di tutto rispetto, la cui robustezza le consentirà di posizionarsi adeguatamente per affrontare le complesse sfide dello scenario competitivo dei prossimi anni.

Il Presidente ringrazia l'Amministratore Delegato per quanto illustrato ed apre la discussione pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.

Interviene l'azionista RODINO' Demetrio il quale esprime la sensazione che i risultati del Banco, pur in presenza della minima perdita che emerge dal bilancio consolidato, rappresentino l'impatto della crisi sul sistema bancario ma nel contempo evidenzino la capacità delle banche più efficienti e avvedute (tra cui il Banco) nel fronteggiare la crisi monitorando il credito e migliorandone l'erogazione a favore delle imprese più resistenti del territorio di riferimento, senza indebolire le proprie consistenze patrimoniali. Ritiene che, nonostante il risultato economico risenta dell'incidenza delle componenti non ricorrenti relative all'esubero del personale e alla liquidazione della controllata svizzera CPC, il Banco abbia dunque fatto bene il proprio mestiere di banca a sostegno del territorio e che sia apprezzabile, in particolare, la solidità patrimoniale, in termini sia di patrimonio netto che di vigilanza e relativi "ratios", che consentirà di affrontare l'operazione BPS senza - sottolinea - la necessità di prevedere il ricorso ad aumenti di capitale (il che basta di per sé a certificare la forza dell'istituto).

Chiede di riferire più ampiamente in merito alla chiusura della vicenda giudiziaria che ha visto coinvolte le controllate Credito Privato Commerciale e Banco Desio Lazio, riepilogando le ragioni per cui la presenza in Svizzera non ha dato i risultati attesi.

Risponde l'Amministratore Delegato precisando che, ancorché si siano indubbiamente verificati alcuni incidenti che hanno riguardato le due banche controllate, la scelta di chiudere la banca svizzera - soluzione del resto adottata anche da altre realtà - è determinata da ragioni di carattere strategico ed economico, laddove il Banco ha intrapreso un percorso di concentrazione su quello che è il proprio "me-

stiere" di banca a servizio del territorio tradizionale, nonché di territori simili come quello presidiato da BPS, valorizzando al meglio le proprie competenze. Per quanto attiene alla chiusura della vicenda giudiziaria che ha interessato le due controllate, l'Autorità Giudiziaria ha accolto le istanze di "patteggiamento" presentate dalle stesse (che erano coinvolte in tale procedimento per fatti risalenti al 2009 addebitati ad alcuni loro ex esponenti). L'esborso complessivo relativo a tale "patteggiamento" ammonta a circa Euro 1,6 milioni a fronte di accantonamenti per Euro 2,5 milioni circa. La differenza ha avuto un effetto positivo in conto economico.

Interviene l'azionista CUCCHIANI Giovanni il quale ringrazia per le informazioni accuratamente fornite dal Consiglio nel fascicolo di bilancio e ampiamente illustrate dall'Amministratore Delegato con particolare riferimento a quelle relative ai coefficienti patrimoniali, da cui traspare tranquillità per il futuro della banca. Con riguardo alla Relazione del Collegio Sindacale, esprime altresì apprezzamento per l'adozione anche da parte del Collegio stesso della procedura di autovalutazione già in essere per il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia.

Chiede inoltre chiarimenti in merito alle sanzioni amministrative comminate dalla Banca d'Italia a seguito dell'ultima ispezione per complessivi Euro 360.000 con riferimento all'esercizio del diritto di regresso: l'entità delle sanzioni amministrative comminate dalla Banca d'Italia a seguito dell'ultima ispezione va valutata anche in relazione alle sanzioni applicate negli ultimi tempi ad altre realtà. Tali sanzioni sono poste dall'ordinamento a carico dei singoli esponenti interessati dal provvedimento. Chiede quindi se la banca ha provveduto ad esercitare il diritto di regresso, a cui è tenuta per legge quale coobbligato solidale (avendo provveduto al pagamento laddove non effettuato direttamente dall'esponente).

Chiede infine chiarimenti in merito all'accantonamento per rischi ed oneri a fronte degli accertamenti fiscali e a quanto ammonti l'ammontare degli accertamenti attualmente in essere.

Risponde l'Amministratore Delegato precisando che il fondo attualmente stanziato in bilancio è pari a 4,1 milioni di euro. Come esposto nella tabella di bilancio riferita al contenzioso di natura tributaria,

gli accertamenti in termini di maggiori imposte, sanzioni ed interessi ammontano ad Euro 6,8 milioni. Di tali importi l'Agenzia delle Entrate ha provveduto proprio in data odierna a rilasciare un provvedimento di annullamento pari ad Euro 4,8 milioni. L'Azionista da ultimo citato chiede ancora a quanto ammonti l'incidenza dei concordati "in bianco" sulle sofferenze.

Risponde l'Amministratore Delegato precisando che non sono disponibili statistiche percentuali del totale dei crediti derivanti da società in concordato preventivo sul totale delle sofferenze del Banco. In ogni caso è un fenomeno recente (esploso in particolare negli ultimi due anni). La percentuale di recupero comunque si attesta intorno al 15%-20% del totale del credito vantato dall'istituto.

L'azionista chiede ancora quale sia l'atteggiamento del Banco nei confronti della "cordata" imprenditoriale che era in competizione per l'operazione Banca Popolare di Spoleto.

Risponde l'Amministratore Delegato precisando che l'atteggiamento del Banco nell'operazione in questione non è quello né del "cavaliere bianco" né del "conquistatore" (termini utilizzati da mezzi d'informazione), bensì di un investitore che persegue serenamente la propria strategia. In tale ambito, un'eventuale ingresso di imprenditori locali di un certo peso nella compagine della banca è stato considerato non come una necessità bensì come un'opportunità da valutare in coerenza con tale strategia. A tale proposito, si sono recentemente svolti sul territorio alcuni incontri (a cui ha partecipato anche il Presidente) con le realtà istituzionali, imprenditoriali e d'informazione locali, da cui è stata tratta un'impressione positiva circa l'atteggiamento di tali realtà nei confronti del Banco, che è apparso unanimemente favorevole.

L'Azionista conclude osservando come i compensi riconosciuti alla società di revisione evidenzino un ammontare significativo.

Interviene l'azionista TOCCHETTI Giuseppe il quale esprime apprezzamento per il buon andamento del Banco che si intravede dai dati puntualmente commentati anche dall'Amministratore Delegato e per la valida politica di irrobustimento patrimoniale attuata nel corso degli anni. Osserva come gli andamenti futuri del sistema bancario appaiano tuttora piuttosto incerti al di là degli auspici e che in tale ottica di cautela vada inquadrata anche l'operazione Banca Popolare di Spoleto.

Valuta positivamente l'incremento degli impieghi del Banco pur in un contesto congiunturale ancora problematico, osservando peraltro come particolare attenzione vada riservata - specie in tale contesto - al tema delle garanzie reali.

Con riferimento all'andamento della raccolta e degli impieghi, accenna al tema poco trattato dei c.d. "minibond", a suo avviso poco utilizzati dal sistema finanziario italiano rispetto ad altri paesi. Chiede un commento in merito.

Osserva come l'impiego della liquidità da parte di BDB sia concentrata sui titoli di stato, i cui rendimenti sono in calo. Chiede se non si ritenga utile modificare tale politica di gestione in senso più dinamico.

Su invito dell'Amministratore Delegato risponde il Direttore Generale Luciano COLOMBINI che, con riferimento al tema dei crediti e delle garanzie, sottolinea che le aziende affidate vengono valutate prima per il merito dell'attività e poi per le garanzie reali. Va peraltro evidenziato come per le forme tecniche a più lunga scadenza la componente garanzie assuma inevitabilmente un peso maggiore in relazione alle maggiori incertezze circa la capacità di rimborso.

Quanto al tema della liquidità, il Direttore Generale premette che la stessa rappresenta una risorsa strategica per il Banco. Il mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità rappresenta un costo opportuno per affrontare le incertezze della congiuntura e finora ha comunque prodotto per la banca evidenti ritorni positivi in termini di risultato economico di gestione della tesoreria. A tale proposito, l'investimento in titoli di stato è ritenuto tuttora appagante sotto il profilo del rapporto rischio/rendimento.

Quanto al tema dei c.d. "minibond", il Direttore Generale precisa che il Banco vede tale strumento con poco entusiasmo poiché in primo luogo si tratta di emissioni a cui ricorrono tipicamente imprese medio-piccole disposte ad indebitarsi a tassi particolarmente elevati in quanto per le loro caratteristiche non riescono ad ottenere credito sotto altre forme; in secondo luogo, Il Banco si troverebbe oltretutto a dover ricollocare tali titoli direttamente o indirettamente presso la clientela anche "retail". Conclude sottolineando che la ricerca da parte di una banca di prodotti innovativi a tutti i costi sul mercato finanziario non risponde alle effettive esigenze di sostegno dell'economia.

Interviene di nuovo l'Amministratore Delegato, precisando che, anche in occasione di un recente convegno a cui ha partecipato, un esponente della BCE ha parlato di sostanziale fallimento dello strumento dei "minibond": si tratta peraltro di un insuccesso in qualche modo annunciato, tenuto conto delle perplessità che da più parti avevano accompagnato l'introduzione degli stessi.

Interviene il socio NICODANO Paolo il quale innanzitutto dichiara di aver assistito nell'odierna seduta alla migliore presentazione dell'andamento del Banco da quando è Azionista. Ringrazia quindi l'Amministratore Delegato per la chiarezza dell'illustrazione.

Chiede infine come mai la quotazione del titolo azionario Banco Desio continui a rimanere al di sotto della metà del valore di libro.

Risponde l'Amministratore Delegato precisando che tale "trend" riflette un andamento generale dei titoli bancari, alcuni dei quali quotano addirittura sotto il 30% del valore di libro. Per il titolo del Banco auspica un ulteriore recupero rispetto a quello già realizzato, sebbene la relativa tempistica dipenderà necessariamente anche dall'andamento generale del settore creditizio e del mercato finanziario.

Il Presidente conclude il dibattito ringraziando tutti gli intervenuti per gli apprezzamenti formulati e per il contributo fornito all'approfondimento delle tematiche di bilancio; dichiara quindi chiusa la discussione ed invita l'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione

della quale delega a me notaio la lettura nel testo qui di seguito riprodotto:

"L'Assemblea Ordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., riunita il 29 aprile 2014, preso atto della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, nonché della connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione, degli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, della relativa nota integrativa, dell'attestazione prevista dall'art. 154-bis del D.Lgs n. 58/1998 (documentazione distribuita agli intervenuti ed allegata al verbale), della lettera della Società di Revisione sopra menzionata nonché di quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale circa la destinazione dell'utile di esercizio,

delibera

- con riferimento al punto 1.1) all'ordine del giorno, di approvare la Relazione degli Amministratori sulla Gestione nonché la connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo relativa all'esercizio 2013 ed il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa;

- con riferimento al punto 1.2) all'ordine del giorno, tenuto conto di quanto previsto dall'art.31 dello statuto sociale, di destinare l'utile netto di esercizio, pari a Euro 9.427.417,55 come segue:

-10% da assegnare alla riserva legale

Euro 942.742,00

-10% da assegnare alla riserva statutaria

Euro 942.742,00

-ai soci la distribuzione di un dividendo di:

Euro 0,0214 per ciascuna delle n. 117.000.000 di azioni ordinarie

per complessivi Euro 2.503.800,00

Euro 0,0364 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio

per complessivi Euro 480.552,80

- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria

pari a Euro 4.557.580,75".

Invita nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente dà atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 85.311.017 azioni ordinarie, pari al 72,92% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti.

Rinnova la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto. Nessun azionista effettua comunicazioni.

Aprè le votazioni con riferimento al punto **1.1)** all'ordine del giorno concernente l'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2013, essendo le ore tredici e diciannove minuti.

Invita chi è favorevole alla proposta ad alzare la mano.

Invita chi è contrario ad alzare la mano.

Invita chi si astiene ad alzare la mano.

Invita altresì i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 2 barrando la casella prescelta ed a consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente comunica che la proposta è approvata all'unanimità.

Il tutto come da elenco allegato al verbale.

Il Presidente passa alla votazione relativa al punto **1.2)** all'ordine del giorno concernente la destinazione dell'utile di esercizio.

Invita nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente dà atto che sono rappresentate attualmente in proprio o per delega n. 85.311.017 azioni ordinarie, pari al 72,92% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti.

Rinnova la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto. Nessun azionista effettua comunicazioni.

Indi apre la votazione alle ore tredici e venti minuti.

Invita chi è favorevole alla proposta di alzare la mano.

Invita chi è contrario di alzare la mano.

Invita chi si astiene di alzare la mano.

Invita altresì i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 3 barrando la casella prescelta e di consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente comunica che la proposta è approvata all'unanimità.

Il tutto come da elenco allegato al verbale.

Il Presidente informa che gli azionisti potranno riscuotere il dividendo presso i rispettivi intermediari depositari, a decorrere dal giorno 8 maggio 2014, contro stacco della cedola n. 23 (data stacco cedola 5 maggio 2014 e data di legittimazione al pagamento - c.d. "record date" - 7 maggio 2014).

Il Presidente dichiara chiuso il punto n. 1 all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Passa quindi alla trattazione del

secondo punto all'ordine del giorno

2. Relazione sulle politiche di remunerazione di Gruppo (ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob in materia).

Propone all'Assemblea - tenuto conto che tutta la documentazione relativa al presente punto all'ordine del giorno è stata messa a disposizione, nei modi e nei termini di legge e consegnata a tutti gli inter-

venuti - di omettere la lettura della Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo Banco Desio redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

Non risultando alcun dissenso apre la discussione pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.

Nessuno prendendo la parola e non essendo pervenute domande per iscritto il Presidente dichiara chiusa la discussione ed invita l'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione

della quale delega a me notaio la lettura nel testo qui di seguito trascritto:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., preso atto della Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo Banco Desio redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. , approvata in data 13 marzo 2014 dal Consiglio stesso, distribuita agli intervenuti e allegata al verbale,

delibera

l'approvazione della predetta Relazione Annuale e in tale ambito delibera altresì l'approvazione, anche ai sensi dell'art. 21 comma 4 dello Statuto, delle politiche di remunerazione nella stessa dettagliatamente descritte."

Invita nuovamente coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza, ad abbandonare la sala facendo rilevare l'uscita.

Il Presidente dà atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 85.311.017 azioni ordinarie, pari al 72,92% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti

Rinnova la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto. Nessun azionista effettua comunicazioni.

Aprire le votazioni con riferimento al punto **2)** all'ordine del giorno essendo le ore tredici e ventitre minuti.

Invita chi è favorevole alla proposta ad alzare la mano.

Invita chi è contrario ad alzare la mano.

Invita chi si astiene ad alzare la mano.

Invita altresì i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 4 barrando la casella prescelta ed a

consegnarlo al personale addetto al ritiro.
Il Presidente comunica che la proposta è approvata all'unanimità.

Il tutto come da elenco allegato al verbale.

Il Presidente dichiara chiuso il punto n. 2 all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del **terzo punto all'ordine del giorno** della Parte Ordinaria, che - ancorché venga trattato in modo unitario - risulta articolato in quattro sottopunti, al fine di consentire una votazione specifica su ciascuno di essi in coerenza con le modalità di esercizio del diritto di voto introdotte dal D.Lgs. n. 27/2010, come segue:

3. Nomina del Consiglio di Amministrazione

3.1 Determinazione del numero dei membri del Consiglio

3.2 Determinazione della durata della carica

3.3 Nomina dei membri del Consiglio

3.4 Determinazione dei compensi

Propone all'Assemblea - tenuto conto che la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e il documento "Composizione qualitativa e quantitativa degli Organi sociali ("profilo teorico" per il rinnovo delle cariche)" sono stati messi a disposizione, nei modi e nei termini di legge e consegnati a tutti gli intervenuti - di omettere la lettura degli stessi, al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

Non risultando alcun dissenso, ricorda che ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2013 (per il recepimento delle disposizioni di cui alla Legge n. 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate), la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di otto ad un massimo di undici membri, secondo determinazione dell'Assemblea e nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'articolo 147ter comma 1ter decreto legislativo 58/1998, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011; pertanto, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno 1/5 di componenti del Consiglio di Amministrazione dovranno appartenere al genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 dei componenti dovranno appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero

frazionario, all'unità superiore; gli Amministratori possono essere anche non soci, durano in carica, sempre secondo determinazione dell'Assemblea, al massimo per tre esercizi sociali e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio della loro carica; sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria, previa determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, procede all'elezione degli amministratori sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali devono essere indicati, in ordine progressivo, non più di undici candidati. Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino, come confermato da Consob, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie. La lista deve essere depositata presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, corredata della documentazione richiesta ai sensi di legge e di statuto.

Le liste devono indicare quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza. I soci che depositano una lista con un numero di candidati pari o superiore a otto sono tenuti ad indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza.

Qualora non si tratti di liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre, esse debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno 1/5 del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore (quanto precede, ai fini del rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'art. 147ter decreto legislativo 58/1998, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011).

Il Presidente dà atto che nei termini e con le modalità prescritti dallo Statuto Sociale sono state regolarmente depositate presso la sede sociale, in data 4 aprile 2014, n. 2 liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione e precisamente:

- una lista sottoscritta dall'azionista di maggioranza BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A., titolare all'atto di presentazione della lista di n. 61.913.697 azioni pari al 52,92% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie: tale lista è identificata come **LISTA N. 1 - DI MAGGIORANZA;**

- una seconda lista, sottoscritta dall'azionista AVOCETTA S.P.A., titolare all'atto di presentazione della lista della medesima di n. 10.059.800 azioni pari al 8,60% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, identificata come **LISTA N. 2 - DI MINORANZA**.

Le lettere di presentazione di entrambe le liste, unitamente alla prescritta documentazione di corredo, sono state rese pubbliche presso la sede sociale, la Borsa Italiana e sul sito internet del Banco Desio, nei termini prescritti.

Le lettere di presentazione contengono sia le candidature per il Consiglio di Amministrazione che le candidature per il Collegio Sindacale di cui al successivo punto 4 all'ordine del giorno.

Ricorda che la documentazione di corredo è rappresentata da:

- copia delle comunicazioni, rilasciate ai sensi di legge, attestanti la titolarità delle azioni di ciascun socio che ha presentato o concorso alla presentazione delle liste alla data di presentazione della lista stessa;

- i *curricula vitae* per ognuno dei candidati dagli stessi sottoscritto;

- le dichiarazioni di accettazione delle candidature e di possesso dei requisiti prescritti, sottoscritte dai candidati.

La lettera di presentazione della Lista di Minoranza contiene anche la prescritta dichiarazione di insussistenza di rapporti di collegamento significativi con il socio di controllo BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A., tenuto conto delle raccomandazioni di cui alla comunicazione Consob n. dem/9017893 del 26 febbraio 2009.

Prima delle votazioni verrà chiesto al rappresentante di AVOCETTA S.P.A. di dichiarare se sia venuta meno l'insussistenza di tali rapporti collegamento.

Copia delle lettere di presentazione delle liste (unitamente ai *curricula vitae* dei candidati) è contenuta nel Fascicolo "Liste nomine per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale" consegnato agli intervenuti e sarà allegata al verbale. Copia della ulteriore documentazione di corredo è a disposizione per la consultazione e sarà conservata agli atti.

Dà atto inoltre che è stata consegnata alla Presidenza una lettera di Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. SApA contenente le proposte all'Assemblea in merito ai seguenti argomenti:

- determinazione del numero dei membri del Consiglio

di amministrazione;

- determinazione della durata della carica;
- determinazione dei compensi previsti dall'art. 21 dello Statuto Sociale.

Tale lettera viene allegata al verbale.

Con il consenso dell'assemblea, propone di omettere la lettura integrale delle lettere di presentazione delle liste e dei *curricula vitae* ed invita me Notaio a dare lettura delle candidature alla carica di Amministratore contenute nelle liste presentate, nonché a dare lettura della lettera presentata dall'azionista di controllo, contenente le ulteriori proposte all'Assemblea relative al presente punto all'ordine del giorno.

Esaurita la lettura, il Presidente apre la discussione pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.

Interviene l'azionista CUCCHIANI Giovanni il quale auspica il passaggio ad un sistema di voto elettronico integrale, già dalla prossima assemblea di bilancio, anche al fine di ridurre i tempi di svolgimento delle attività di scrutinio.

Il Presidente assicura che tale suggerimento verrà preso senz'altro in considerazione.

Invita quindi l'Assemblea a deliberare, nell'ordine, e con separate votazioni:

- la determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- la determinazione della durata della carica;
- la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, con la procedura prevista dall'art. 16 dello Statuto;
- la determinazione dei compensi previsti dall'art. 21 dello Statuto Sociale.

Prima di aprire le votazioni, rinnova la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto ed invita a non assentarsi dalla sala sino a che non saranno ultimate tutte le votazioni.

Non essendo pervenuta alcuna segnalazione il Presidente pone in votazione la proposta, formulata dall'Azionista di controllo BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A., di determinare in 11 (undici) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente dà atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 85.311.017 azioni ordinarie, pari al 72,92% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti.

Aprè le votazioni essendo le ore tredici e trenta-

cinque minuti.

Invita chi è favorevole alla proposta ad alzare la mano.

Invita chi è contrario ad alzare la mano.

Invita chi si astiene ad alzare la mano.

Invita i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 5 barrando la casella prescelta e di consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente comunica che la proposta è approvata all'unanimità.

Il tutto come da elenco allegato al verbale.

Il Presidente pone ora in votazione la proposta, presentata all'Assemblea dall'azionista di controllo BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A., di determinare in 3 (tre) il numero degli esercizi di durata della carica del nominando Consiglio di Amministrazione e, quindi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Il Presidente da atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 85.311.017 azioni ordinarie, pari al 72,92% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti.

Aprè le votazioni essendo le ore tredici e trentasei minuti.

Invita chi è favorevole alla proposta ad alzare la mano.

Invita chi è contrario ad alzare la mano.

Invita chi si astiene ad alzare la mano.

Invita i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 6 barrando la casella prescelta e di consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente comunica che la proposta è approvata all'unanimità.

Il tutto come da elenco allegato al verbale.

Prima di aprire le votazioni sulla nomina del Consiglio di Amministrazione col voto di lista, ricorda che i singoli soci, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo non possono votare per più di una lista, anche per interposta persona o fiduciari. Ricorda altresì che, ai sensi di statuto, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella

richiesta per la presentazione delle stesse.
Inoltre, invita il rappresentante di AVOCETTA S.p.A., azionista che ha presentato la Lista di Minoranza, a dichiarare se nel frattempo sono sopraggiunte situazioni che hanno fatto venire meno l'insussistenza di rapporti di collegamento significativi con l'azionista di controllo BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI E C. S.A.P.A.

Il rappresentante di AVOCETTA S.p.A. dichiara che non sussistono rapporti di collegamento.

Il Presidente dà atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 85.311.017 azioni ordinarie, pari al 72,92% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti.

Aprè le votazioni ed invita gli intervenuti ad esprimere il proprio voto utilizzando il tagliando di votazione N. 7, barrando UNA delle caselle riportate e precisamente:

- LISTA N. 1 (DI MAGGIORANZA), se intendono esprimere voto a favore della lista presentata da BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & S.A.P.A.

- LISTA N. 2 (DI MINORANZA), se intendono votare a favore della lista presentata dall'Azionista AVOCETTA S.P.A.

- CONTRARIO, se intendono esprimere voto contrario a tutte le liste presentate

- ASTENUTO, se non intendono esprimere un voto a favore di alcuna delle liste presentate.

Raccomanda di esprimere correttamente il voto barrando solo la casella prescelta, per non incorrere nel rischio di annullamento della scheda di voto.

Invita quindi gli intervenuti a consegnare il tagliando N. 7 al personale addetto per le operazioni di scrutinio, che richiederanno alcuni minuti.

Dichiara chiusa la votazione e proclama quindi i risultati:

LISTA NUMERO 1 (DI MAGGIORANZA): n. voti 74.065.356 pari al 86,81% dei votanti;

LISTA NUMERO 2 (DI MINORANZA): n. voti 10.180.294 pari all'11,93% dei votanti;

CONTRARI: n. voti 1.064.367 pari all'1,24% dei votanti;

ASTENUTI: nessuno.

Prima di proclamare gli Amministratori nominati, il Presidente segnala che la Lista di Minoranza ha ottenuto un numero di voti superiore al minimo, previsto dallo statuto, dell'1,25% del capitale sociale ordinario (pari a n. 1.627.525 di voti). Dei voti ottenuti, n. 10.059.800 di voti sono stati espressi dal rappresentante di AVOCETTA S.p.A., azionista che

ha presentato la Lista medesima.

Il Presidente precisa pertanto che, in assenza di altre Liste di Minoranza, risulta non necessario accertare se gli altri soggetti che hanno votato la Lista N. 2 siano collegati a coloro che hanno presentato o votato la lista di Maggioranza, poiché tali voti sarebbero comunque non determinanti per la nomina dell'Amministratore.

Il Presidente dà atto quindi che, sulla base delle informazioni a disposizione e delle dichiarazioni richieste, la Lista n. 2 NON risulta influenzata in misura determinante da voti di soggetti collegati agli azionisti che hanno presentato o votato la Lista n. 1.

Accertato il rispetto delle condizioni di legge e di statuto, dà atto che risultano nominati AMMINISTRATORI del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. i Signori:

1. GAVAZZI AGOSTINO
2. LADO STEFANO
3. CARTONE TOMMASO
4. GAVAZZI EGIDIO
5. GAVAZZI PAOLO
6. GAVAZZI TITO
7. FINOCCHI MAHNE CRISTINA - Indipendente
8. PELLICANO' GEROLAMO - Indipendente
9. APPETITI SANDRO - Indipendente
10. BOLOGNA GRAZIELLA

eletti dalla LISTA DI MAGGIORANZA

e la Signora:

11. ZECCHI BALSAMO GIGLIOLA - Indipendente
eletta dall'unica LISTA DI MINORANZA presentata.

Il Presidente dà atto che gli Amministratori nominati rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Dà inoltre atto che la composizione del consiglio di amministrazione risulta conforme allo statuto sociale ed alla normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla nomina delle cariche particolari previste dalla legge e dallo statuto, nonché alla verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e, eventualmente, di indipendenza, prescritti dalla legge e dallo statuto, nonché dell'assenza di incompatibilità con riferimento al divieto di cui all'art. 36 della Legge n. 214/2011 (c.d. "divieto di interlocking").

Infine, il Presidente pone in votazione la proposta

di determinazione dei compensi agli Amministratori, formulata dall'azionista di controllo BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI E C. S.A.P.A. nei seguenti termini:
- Euro 750.000,00 (settecentocinquantamila virgola zero zero) al lordo delle ritenute di legge, il compenso complessivo che il C.d.A. ripartirà, secondo le proporzioni dallo stesso stabilite, tra gli amministratori diversi dal Presidente, dal o dai Vice Presidenti e dall'Amministratore Delegato, fatto salvo quanto stabilito all'art. 21 comma 4 dello Statuto sociale;

- Euro 300,00 (trecento virgola zero zero) al lordo di ritenute di legge, i "gettoni di presenza" per i membri del Consiglio di Amministrazione e per i membri del Comitato Esecutivo, per l'intera durata della carica, fermo restando che in caso di partecipazioni a più riunioni che si tengono nella stessa giornata sarà conteggiata un'unica presenza.

Il Presidente dà atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 85.260.017 azioni ordinarie, pari al 72,87% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti.

Aprè le votazioni essendo le ore tredici e cinquanta minuti.

Invita chi è favorevole alla proposta ad alzare la mano.

Invita chi è contrario ad alzare la mano.

Invita chi si astiene ad alzare la mano.

Invita i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 8 barrando la casella prescelta e di consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente comunica l'esito della votazione:

Favorevoli n. 84.116.256 azioni pari al 98,65% dei votanti

Contrari n. 1.089.782 azioni pari al 1,27% dei votanti

Astenuti n. 53.979 azioni pari al 0,06% dei votanti

Il tutto come da elenco allegato al verbale.

La proposta è approvata a maggioranza.

Il Presidente dichiara chiuso il punto n. 3 all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del

quarto punto all'ordine del giorno

della Parte Ordinaria, precisando che, ancorché venga trattato in modo unitario, risulta articolato in quattro sottopunti, al fine di consentire una vota-

zione specifica su ciascuno di essi in coerenza con le modalità di esercizio del diritto di voto introdotte dal D.Lgs. n. 27/2010, come segue:

4. Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2015-2016

4.1 Nomina dei Sindaci Effettivi e dei tre Sindaci Supplenti

4.2 Nomina del Presidente del Collegio Sindacale

4.3 Assegnazione al Collegio Sindacale della funzione di Organismo di Vigilanza 231 ai sensi del D.Lgs. 231/2001

4.4 Determinazione dei compensi.

Propone all'Assemblea - tenuto conto che la Relazione illustrativa del Collegio Sindacale e il documento "Composizione qualitativa e quantitativa degli Organi sociali ("profilo teorico" per il rinnovo delle cariche)" sono messi a disposizione, nei modi e nei termini di legge e consegnati a tutti gli intervenuti - di omettere la lettura degli stessi, al fine di concedere maggiore spazio alla discussione. Non risultando alcun dissenso, ricorda che ai sensi dell'art. 26 e 27 dello Statuto, come modificati dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2013 (per il recepimento delle disposizioni di cui alla Legge n. 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate), la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali devono essere indicati, in ordine progressivo, non più di sei candidati, tre per la carica di sindaco effettivo e tre per la carica di sindaco supplente e, comunque, almeno due candidati, uno alla carica di sindaco effettivo ed uno alla carica di sindaco supplente, nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'articolo 148 comma 1bis decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011; pertanto, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno 1/5 dei componenti del Collegio Sindacale deve appartenere al genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 dei componenti dovranno appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Hanno diritto di presentare una lista di candidati i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino, come confermato da Consob, almeno il 2,5%, del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie. Le liste devono essere depositate presso la se-

de sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale, corredate della documentazione richiesta ai sensi di legge e di statuto.

Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla citata normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ricorda inoltre che in data 27 settembre 2012, il Collegio Sindacale ha assunto le funzioni di Organismo di Vigilanza del Banco ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001 (precedentemente svolte dal Comitato per il Controllo Interno), tenuto conto di quanto disposto dal comma 4 bis dell'art. 6 del citato D.Lgs. n. 231/2001, introdotto dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 (c.d. "Legge di stabilità 2012"), nonché di una specifica indicazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Tale incarico scade alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Pertanto l'Assemblea è chiamata a deliberare in merito all'assegnazione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza 231 in materia di responsabilità amministrativa degli enti (di seguito l'"Organismo 231"), che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo D.Lgs. (di seguito il "Modello 231"), con i compiti stabiliti dal vigente Regolamento Interno Organi Aziendali e di Gruppo.

Dà atto che nei termini e con le modalità prescritti dallo Statuto Sociale sono state regolarmente depositate presso la sede sociale, in data 4 aprile 2014, N. 2 liste di candidati per la nomina del Collegio Sindacale e precisamente:

- una lista sottoscritta dall'azionista di maggioranza BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A., titolare all'atto di presentazione della lista di n. 61.913.697 azioni pari al 52,92% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie: tale lista è identificata come **LISTA N. 1 - DI MAGGIORANZA;**

- una seconda lista, sottoscritta dall'azionista AVOCETTA S.P.A., titolare all'atto di presentazione della lista della medesima di n. 10.059.800 azioni pari al 8,60% del capitale sociale rappresentato da

azioni ordinarie, identificata come **LISTA N. 2 - DI MINORANZA**.

Come anticipato in occasione della trattazione del punto 3 all'ordine del giorno, le lettere di presentazione di entrambe le liste, contenenti sia le candidature per il Collegio Sindacale, sia le candidature per il Consiglio di Amministrazione, unitamente alla prescritta documentazione di corredo, sono state rese pubbliche presso la sede sociale, la Borsa Italiana e sul sito internet del Banco Desio, nei termini prescritti.

Ricorda che la documentazione di corredo è rappresentata da:

- copia delle comunicazioni, rilasciate ai sensi di legge, attestanti la titolarità delle azioni di ciascun azionista che ha presentato o concorso alla presentazione delle liste, alla data di presentazione della lista stessa;

- i *curricula vitae* per ognuno dei candidati, dagli stessi sottoscritto, con annesso l'elenco degli incarichi ricoperti in altre società, ai sensi dell'art. 2400 C.C.;

- le dichiarazioni di accettazione delle candidature e di possesso dei requisiti prescritti, sottoscritte dai candidati.

Segnala inoltre che non sono state comunicate dai candidati variazioni intervenute negli incarichi ricoperti, fino alla data odierna.

Ribadisce che la lettera di presentazione della Lista di Minoranza contiene anche la prescritta dichiarazione di insussistenza di rapporti di collegamento significativi con l'azionista di controllo BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A.

In presenza di tale dichiarazione, non si è pertanto proceduto a riaprire i termini per la presentazione delle liste in conformità all'art. 144-sexies del regolamento emittenti.

Prima della votazione verrà nuovamente richiesto al rappresentante di AVOCETTA S.P.A. di dichiarare se sia venuta meno l'insussistenza dei rapporti di collegamento di cui sopra.

Ricorda che copia delle lettere di presentazione delle liste - unitamente ai *curricula vitae* dei candidati e all'elenco degli incarichi ai sensi dell'art. 2400 C.C. - è contenuta nel fascicolo consegnato agli intervenuti e sarà allegata al verbale. Copia della ulteriore documentazione di corredo è a disposizione per la consultazione e sarà conservata agli atti.

Dà atto inoltre che è stata consegnata alla Presi-

denza da parte dell'azionista BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A. una proposta all'Assemblea inerente la determinazione dei compensi da attribuire ai Sindaci.

Con il consenso dell'assemblea, propone di omettere la lettura delle lettere di presentazione delle liste, dei *curricula vitae* e dell'elenco degli incarichi dai candidati ed invita quindi me Notaio a dare lettura delle candidature alla carica di Sindaco, contenute nelle liste presentate nonché a dare lettura della proposta presentata dall'azionista BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A. sul punto 4.4. all'ordine del giorno.

Aprè la discussione pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.

Nessuno chiedendo la parola, dichiara chiusa la discussione ed invita l'Assemblea a deliberare con separate votazioni:

- la nomina del Collegio Sindacale con la procedura prevista dall'art. 27 dello Statuto;
- l'assegnazione al Collegio Sindacale della funzione di Organismo di Vigilanza 231 ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- la determinazione dei compensi ai sensi di legge e di statuto.

Quanto alla nomina del presidente del Collegio Sindacale, segnala che essendo state presentate due liste, di cui una di minoranza, si procederà ai sensi dell'art. 148 del testo unico della finanza.

Prima di aprire le votazioni sulla nomina del Collegio Sindacale, ricorda che i singoli legittimati al voto, nonché i legittimati al voto appartenenti ad un medesimo gruppo non possono votare per più di una lista, anche per interposta persona o fiduciari.

Inoltre, invita il rappresentante di AVOCETTA S.p.A., socio che ha presentato la Lista di Minoranza, a dichiarare se nel frattempo sono sopraggiunte situazioni che hanno fatto venire meno l'insussistenza di rapporti di collegamento significativi con l'azionista di controllo BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI E C. S.A.P.A.

Il rappresentante di AVOCETTA S.p.A. conferma che non esistono rapporti di collegamento.

Il Presidente dà atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 85.260.017 azioni ordinarie, pari al 72,87% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti.

Indi apre le votazioni invitando gli intervenuti ad esprimere il proprio voto utilizzando il tagliando di votazione N. 9, barrando UNA delle caselle ripor-

tate e precisamente:

~ LISTA N. 1 (DI MAGGIORANZA), se intendono esprimere voto a favore della lista presentata da BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & S.A.P.A.

~ LISTA N. 2 (DI MINORANZA), se intendono votare a favore della lista presentata dall'Azionista AVOCETTA S.P.A.

~ CONTRARIO, se intendono esprimere voto contrario a tutte le liste presentate.

~ ASTENUTO, se non intendono esprimere un voto a favore di alcuna delle liste presentate.

Raccomanda di esprimere correttamente il voto barrando solo la casella prescelta, per non incorrere nel rischio di annullamento della scheda di voto.

Invita quindi gli intervenuti a consegnare il tagliando N. 9 al personale addetto per le operazioni di scrutinio, che richiederanno alcuni minuti.

Il Presidente dichiara chiusa la votazione e proclama quindi i risultati:

LISTA NUMERO 1 (DI MAGGIORANZA): n. voti 74.015.406 pari al 86,81% dei votanti;

LISTA NUMERO 2 (DI MINORANZA): n. voti 11.244.611 pari all'11,93% dei votanti;

CONTRARI: nessuno;

ASTENUTI: nessuno.

Prima di proclamare il Presidente, i Sindaci Effettivi e Supplenti nominati, il Presidente segnala che la Lista di Minoranza ha ottenuto n. 10.059.800 di voti espressi dal rappresentante di AVOCETTA S.P.A., azionista che ha presentato la Lista medesima.

In assenza di altre Liste di Minoranza, risulta pertanto non necessario accertare se gli altri soggetti che hanno votato la Lista n. 2 siano collegati a coloro che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, poiché tali voti sarebbero comunque non determinanti per la nomina del Presidente del Collegio Sindacale e del Sindaco Supplente di minoranza. Dà atto quindi che, sulla base delle informazioni a disposizione e delle dichiarazioni richieste, la Lista n. 2 non risulta influenzata in misura determinante da voti di soggetti collegati agli azionisti che hanno presentato o votato la Lista n. 1.

Ricorda che ai sensi dell'art. 148, comma 2 bis, del Testo Unico della Finanza, risulta eletto Presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo eletto dalla minoranza.

Dà atto pertanto che, accertate le condizioni di legge e di statuto, risultano nominati SINDACI del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. i Signori:

SINDACI EFFETTIVI:

1. ANGHILERI RODOLFO

2. PUSTERLA GIULIA

eletti dalla LISTA DI MAGGIORANZA

3. MASCHERONI EUGENIO - PRESIDENTE DEL COLLEGIO
SINDACALE

eletto dall'unica LISTA DI MINORANZA presentata.

Dà atto che tale composizione risulta conforme allo
statuto sociale ed alla normativa vigente in materia
di equilibrio tra generi.

SINDACI SUPPLENTI:

1. NEGONDA ELENA

2. CUCCHIANI GIOVANNI

eletti dalla LISTA DI MAGGIORANZA

3. PASQUI PAOLO

eletto dall'unica LISTA DI MINORANZA presentata.

Dà atto infine che Sindaci nominati rimarranno in
carica sino alla data dell'Assemblea convocata per
l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 di-
cembre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla ve-
rifica dei requisiti di onorabilità, professionalità
ed indipendenza prescritti dalla legge e dallo sta-
tuto, nonché dell'assenza di incompatibilità con ri-
ferimento al divieto di cui all'art. 36 della Legge
n. 214/2011 (c.d. "divieto di interlocking").

Il Presidente pone ora in votazione la proposta di
assegnazione al Collegio Sindacale delle funzioni di
Organismo di vigilanza 231 in materia di responsabi-
lità amministrativa degli enti (di seguito
l'"Organismo 231").

Il Presidente dà atto che sono rappresentate in pro-
prio o per delega n. 85.260.017 azioni ordinarie,
pari al 72,87% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie
esistenti.

Aprè le votazioni essendo le ore quattordici e undi-
ci minuti.

Invita chi è favorevole alla proposta ad alzare la
mano.

Invita chi è contrario ad alzare la mano.

Invita chi si astiene ad alzare la mano.

Invita i contrari e gli astenuti, al fine di con-
trollare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere
il proprio voto anche utilizzando il tagliando di
votazione n. 10 barrando la casella prescelta e di
consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente comunica che la proposta è approvata
all'unanimità.

Il tutto come da elenco allegato al verbale.

Il Presidente pone ora in votazione la proposta di determinazione degli emolumenti annui lordi dei Sindaci (inclusi quelli attribuiti per lo svolgimento delle funzione di Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001), formulata dall'azionista di maggioranza BRIANZA UNIONE di LUIGI GAVAZZI & C. S.A.p.A., nei seguenti termini:

- Euro 130.000,00 (centotrentamila virgola zero zero) al Presidente del Collegio Sindacale;

- Euro 95.000.00 (novemilionicinquecentomila) ad ognuno dei Sindaci Effettivi

oltre ad Euro 270,00 (duecentosettanta virgola zero zero) per la partecipazione a ciascuna adunanza o verifica sindacale, elevati ad Euro 750,00 (settecentocinquanta virgola zero zero) se svolta fuori dalla Regione di residenza del Sindaco), fermo restando che in caso di partecipazioni di Sindaci a più riunioni degli Organi consiliari che si tengono nella stessa giornata sarà conteggiata un'unica presenza.

Il Presidente dà atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 85.260.017 azioni ordinarie, pari al 72,87% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti, indi apre le votazioni essendo le ore quattordici e dodici minuti.

Invita chi è favorevole alla proposta ad alzare la mano.

Invita chi è contrario ad alzare la mano.

Invita chi si astiene ad alzare la mano.

Invita i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 11 barrando la casella prescelta e di consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente comunica l'esito della votazione:

Favorevoli n. 85.206.038 azioni pari al 99,93% dei votanti

Contrari nessuno

Astenuti n. 53.979 azioni pari allo 0,06% dei votanti.

Il tutto come da elenco allegato al verbale.

La proposta è approvata a maggioranza.

Il Presidente dichiara pertanto chiuso il punto n. 4 all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Concluse le votazioni il Presidente rivolge un ringraziamento ai Consiglieri ed ai Sindaci uscenti per l'operato svolto a vantaggio della società.

Il Presidente passa infine alla trattazione del

quinto punto all'ordine del giorno

della parte ordinaria:

5. Compenso del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio

5.1 Proposta di assunzione a carico della Società del compenso deliberato a favore del Rappresentante Comune, ai sensi dell'art. 29, comma 3, Statuto Sociale.

Propone all'Assemblea di omettere la lettura della Relazione Illustrativa del Consiglio, essendo stata pubblicata nei termini di legge, nonché contenuta nel Fascicolo distribuito a tutti gli intervenuti. Non risultando alcun dissenso, comunica che l'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio ha deliberato di confermare quale Rappresentante Comune il Dr. Franco Fumagalli ROMARIO, che rimarrà in carica per tre esercizi, fissando un compenso annuo di Euro 10.000,00 comprensivo del rimborso forfettario delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico ed al netto di IVA e dei contributi previdenziali.

Aprè la discussione pregando coloro che intendono prendere la parola di prenotarsi, segnalando il proprio nominativo.

Non avendo alcuno chiesto la parola, invita l'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione

della quale delega a me notaio la lettura nel testo qui di seguito riprodotto:

"L'Assemblea Ordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione e delle deliberazioni assunte dall'odierna Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio,

delibera

ai sensi dell'art. 29, comma 3 dello Statuto Sociale, di assumere a carico della Società il compenso annuo spettante al Rappresentante Comune (comprensivo del rimborso forfettario delle spese sostenute per l'espletamento della funzione e corrispondente al fondo spese per la tutela dei comuni interessi della categoria), dando atto che, pertanto, non si darà luogo in alcun caso alla rivalsa sugli utili spettanti alle azioni di risparmio."

Il Presidente dà atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 85.260.017 azioni ordinarie, pari al 72,87% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti.

Rinnova la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto. Nessun azionista effettua comunicazioni.

Aprire le votazioni essendo le ore quattordici e quindici minuti.

Invita chi è favorevole alla proposta ad alzare la mano.

Invita chi è contrario ad alzare la mano.

Invita chi si astiene ad alzare la mano.

Invita i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 12 barrando la casella prescelta e di consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente comunica l'esito della votazione:

Favorevoli n. 84.116.256 azioni pari al 98,65% dei votanti

Contrari n. 1.089.782 azioni pari all'1,27% dei votanti

Astenuti n. 53.979 azioni pari allo 0,06% dei votanti

Il tutto come da elenco allegato al verbale.

La proposta è approvata a maggioranza.

Il Presidente dichiara pertanto chiuso il punto n. 5 all'ordine del giorno della parte ordinaria.

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente rivolge un particolare ringraziamento al rag. Guido Pozzoli in relazione alla sua lunga permanenza quale componente degli organi sociali. Il rag. Guido Pozzoli ringrazia a propria volta sentitamente per la fiducia tante volte rinnovatagli in questi 40 anni, nel corso dei quali il Banco gli ha fornito innumerevoli occasioni d'incontro che lo hanno arricchito sia sotto il profilo personale che professionale.

Indi il Presidente ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara chiusa l'Assemblea alle ore quattordici e sedici minuti.

Il Presidente consegna a me Notaio i documenti di seguito elencati con le relative lettere che li identificano come allegati:

"A": Elenco partecipanti.

"B": Elenchi nominativi voti favorevole, contrari o astenuti (in unico documento).

"C": Relazione e bilancio 2013.

"D": Relazione sul Governo Societario.

"E": Relazione sulle politiche di remunerazione.

"F": Relazione illustrativa sul progetto di modifiche statutarie, sulla nomina del Consiglio di Amministrazione, sulla nomina del Collegio Sindacale e sul punto 5) all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria.

"G": Lettere di presentazione delle cariche del so-

cio di maggioranza (in unico documento).

"H": testo aggiornato dello statuto sociale.

Il comparente mi dispensa dalla lettura degli allegati avendone già avuta piena conoscenza.

E

richiesto io notaio ricevo il presente atto scritto con sistema meccanografico a mia cura da persona di mia fiducia, completato di mio pugno e da me letto al comparente il quale, a mia espressa richiesta, dichiara essere il tutto perfettamente conforme alla sua volontà e con me lo sottoscrive nei modi di legge alle ore diciotto.

Consta di ventuno fogli scritti per ottantadue facciate e parte della ottantatreesima.

F.to Agostini Gavazzi - Luigi Roncoroni.

BANCO DI DESID E DELLA BRIANZA S.P.A.
 VIA ROVAGNATI 1 - DESIO
 Cod. Fiscale: 01181770155



17:55:13 "A"
 Rep. 155123/27369

ASSEMBLEA STRADORDINARIA E ORDINARIA

Convocazione	Data
PRIMA CONVOCAZIONE	29/04/2014

ELENCO PARTECIPANTI

Partecipante	Qualità del titolare	Avvenia civile	Titolare strumenti finanziari	Vincoli	Agente	Classe azioni	%
ADAMI TOMMASO	Delegato	VAN DER SESEN MARIA	VAN DER SESEN MARIA			2.900	0,0024769
BARBARATO DINO	INTESTATARIO	BARBARATO DINO	BARBARATO DINO			2.910	0,0024765
BINELLI LUCIANO	Delegato	RUSCONI CLERICI FRANCESCA ELISABETTA	RUSCONI CLERICI FRANCESCA ELISABETTA			31	0,000256
CAMILI LORENZO	Delegato	PIROVANO CAMILIADELE	PIROVANO CAMILIADELE			6.500	0,0053555
CAMILI RENATO	Delegato	CAMILI RENATO	CAMILI RENATO			25.000	0,0213673
CASTELLA RAFFAELE	INTESTATARIO	CASTELLA RAFFAELE	CASTELLA RAFFAELE			25.000	0,0213673
	Delegato	INVEST PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	INVEST PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND			25.000	0,0213673
	Delegato	NORTHERN TRUST LO	NORTHERN TRUST LO			25.000	0,0213673
	Delegato	J.P. MORGAN CHASE BANK	J.P. MORGAN CHASE BANK			25.000	0,0213673
	Delegato	J.P. MORGAN CHASE BANK	J.P. MORGAN CHASE BANK			25.000	0,0213673
	Delegato	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM			1.064.367	0,0087154
	Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY			217.450	0,1850069
	Delegato	NORTHERN TRUST LO	NORTHERN TRUST LO			884	0,007458
	Delegato	J.P. MORGAN CHASE BANK	J.P. MORGAN CHASE BANK			149.532	0,1278908
	Delegato	J.P. MORGAN CHASE BANK	J.P. MORGAN CHASE BANK			474.391	0,3981803
	Delegato	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM			25.415	0,021722
	Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY			25.415	0,021722
	Delegato	NORTHERN TRUST LO	NORTHERN TRUST LO			53.978	0,0451359
	Delegato	CAZZANIGA CLAUDIO	CAZZANIGA CLAUDIO			49.084	0,0414521
	INTESTATARIO	CAZZANIGA CLAUDIO	CAZZANIGA CLAUDIO			4.513	0,0038373
	INTESTATARIO	CONTI GIUSEPPE	CONTI GIUSEPPE			5.000	0,0042735
	INTESTATARIO	CUCCHIARI GIOVANNI	CUCCHIARI GIOVANNI			11.800	0,0099145
	INTESTATARIO	GALIMBERTI ATTILIO	GALIMBERTI ATTILIO			11.800	0,0099145
	INTESTATARIO	GAVAZZI AGOSTINO	GAVAZZI AGOSTINO			2.000	0,0017084
	INTESTATARIO	GAVAZZI AGOSTINO	GAVAZZI AGOSTINO			78.244	0,0668752
	INTESTATARIO	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI			84.340	0,0720055
	INTESTATARIO	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI			84.340	0,0720055

Handwritten signature

Handwritten signature

№. ordine	Parte bene	Qualità del bene	Avanzo dritto	Titolare o beneficiario	Vinculi	Q. di capitale	%
11	GAVAZZI MARCO RODOLFO In rappresentanza di AVOCETTA S.P.A.	PRESEDENTE	GAVAZZI MARCO RODOLFO	AVOCETTA S.P.A.		10.098.800	8,5981187
17	GAVAZZI MARCO RODOLFO	INTESTATARIO Delegato	GAVAZZI MARCO RODOLFO	GAVAZZI MARCO RODOLFO		36.000	0,0290145
21	GAVAZZI PAOLO	INTESTATARIO	GAVAZZI PAOLO	GAVAZZI EGIDIO		15.000	0,0128705
10	GAVAZZITITO	Delegato	GAVAZZI CAMILLA	GAVAZZI PAOLO		750.453	0,6414128
		Delegato	LADO MARIA LUISA	GAVAZZI CAMILLA		123.734	0,1057538
		Delegato	LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA		107.000	0,0911795
		Delegato	LADO MARIA LUISA	GAVAZZI ADOSSINDO	USUFRUITUARIO LADO MARIA LUISA	5.500	0,0047009
		Delegato	LADO MARIA LUISA	GAVAZZI LUIGI	USUFRUITUARIO LADO MARIA LUISA	5.500	0,0047009
		Delegato	LADO MARIA LUISA	GAVAZZI CAMILLA	USUFRUITUARIO LADO MARIA LUISA	5.500	0,0047009
		Delegato	LADO MARIA LUISA	GAVAZZI TERESA	USUFRUITUARIO LADO MARIA LUISA	4.234	0,0036186
2	LADO LUIGI STEFANO	INTESTATARIO	LADO LUIGI STEFANO	LADO LUIGI STEFANO		283.624	0,2270281
14	LADO PIETRO	Delegato	VEGA FINANZIARIA SPA	VEGA FINANZIARIA SPA		263.674	0,2210281
1	LADO STEFANO	INTESTATARIO	LADO STEFANO	LADO STEFANO		8.683.730	5,8452283
3	LADO STEFANO In rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	INTESTATARIO	LADO STEFANO	LADO STEFANO		8.683.730	5,8452283
		Presidente	LADO STEFANO	LADO STEFANO		2.122.636	1,8142359
		Presidente	LADO STEFANO	LADO STEFANO		2.122.636	1,8142359
28	LAZZARINI ALBERTO	Delegato	CRESTI JOLE	CRESTI JOLE		61.818.697	52,19178867
		Delegato	CRESTI JOLE	CRESTI JOLE		2.260.537	1,9236359
27	MORGANTI PIERLUIGI	INTESTATARIO	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI		56.863.100	50,99415138
		INTESTATARIO	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI		6.000	0,0051282
		INTESTATARIO	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI		2.300	0,0019618
		INTESTATARIO	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI		1.000	0,0008547
		INTESTATARIO	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI		397.500	0,3397438
29	PANATO ALBERTO	INTESTATARIO	PANATO ALBERTO	PANATO ALBERTO		87.500	0,0705128
		INTESTATARIO	PANATO ALBERTO	PANATO ALBERTO		315.000	0,2682308
31	PARRAVCINI ERINANDA ALMA	INTESTATARIO	PANATO ALBERTO	PANATO ALBERTO		80	0,000427
		INTESTATARIO	PANATO ALBERTO	PANATO ALBERTO		50	0,000427
		INTESTATARIO	PANATO ALBERTO	PANATO ALBERTO		315.000	0,2682308
15	POZZOLI FABIO ANTONIO In rappresentanza di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	INTESTATARIO AMMINISTRATORE UNICO	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO		1.000.000	0,8680231
		INTESTATARIO	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO		15.000	0,0128705
30	POZZOLI FRANCESCO	INTESTATARIO	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO		1.015.880	0,8681028
		INTESTATARIO	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO		10.100	0,0086329
		INTESTATARIO	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO		3.300	0,0028205
26	RADICE LINO ARTURO	INTESTATARIO	DIENA SILVIA	DIENA SILVIA		5.800	0,0058120
		INTESTATARIO	DIENA SILVIA	DIENA SILVIA		100	0,0008555
22	REDANELLI LUCIANO	INTESTATARIO	RADICE LINO ARTURO	RADICE LINO ARTURO		100	0,0008555
		INTESTATARIO	RADICE LINO ARTURO	RADICE LINO ARTURO		3.000	0,0025641
18	RODINO DEMETRIO	INTESTATARIO	REDANELLI LUCIANO	REDANELLI LUCIANO		3.000	0,0025641
		INTESTATARIO	REDANELLI LUCIANO	REDANELLI LUCIANO		5	0,0000040

A. Giamari

Rit. Errore	Parte beneficiaria	Qualità del beneficiario	Avanzo di diritto	Titolo e contenuto del diritto	Valore	Agente	Cl. di legge	%
18	TOCCHETTI GIUSEPPE	INTESTATARIO	RODOLFO DE MATTEO	RODOLFO DE MATTEO			3.000	7,000043
19	TOCCHETTI GIUSEPPE	INTESTATARIO	TOCCHETTI GIUSEPPE	TOCCHETTI GIUSEPPE			2.000	5,001794

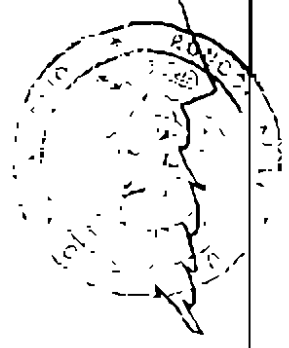
TOTALI COMPLESSIVI

Avanzo di diritto di valore complessivo e ripartibile
 n. 42

Ripartimenti
 in conto
 in debito

78.493,547
 € 64,425

Totale generale: 85.311,017 pari al 72,915181 della 117.000,000 di valore nominale diritto a capo



Handwritten signature

A. G. ...

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.
 VIA ROVAGNATI 1 - DESIO
 Cod. Fiscale: 01181770955

Banca di Desio e della Brianza

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

Convocazione	Data
PRIMA CONVOCAZIONE	29/04/2014

Ordine del Giorno:

Parte STRAORDINARIA: PROGETTO DI MODIFICA DEGLI ARTT. 5,8,10,12,14,16,19,21,22,23,24,27,28 E 31 DELLO STATUTO SOCIALE.

Orario apertura votazione 12:08:45

Orario chiusura votazione: 12:07:15

Azioni presenti all'apertura della votazione n. 85.311.017 pari al 72,9153991% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni aventi diritto di voto n. 85.311.017 pari al 72,9153991% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Voti		%	
-	85.311.017	100,0000000	

FAVOREVOLE

ELENCO ESPRESSIONI DI VOTO

ESPRESSIONE	Titolare Strumenti Finanziari	Ambito Diritto	Vincoli	Partecipazione	Voti	%
1	LADDO STEFANO	LADDO STEFANO		INTESTATARIO LADDO STEFANO	2.122.536	2,4881382
2	LADDO LUIGI STEFANO	LADDO LUIGI STEFANO		INTESTATARIO LADDO LUIGI STEFANO	212.024	0,3313685
3	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.p.A.	LADDO STEFANO		PRESENTANTE LADDO STEFANO IN REPRESENTANZA DI BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.p.A.	59.053.160	69,8762953
3	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.p.A.	LADDO STEFANO		PRESENTANTE LADDO STEFANO IN REPRESENTANZA DI BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.p.A.	2.250.537	2,6300079
4	FORDITY CRADA MASTER TRUST FUND	NORTHERN TRUST - ILO		Delegato CASTELLA RAFFAELE	684	0,0010267
4	GOVERNMENT OF NORWAY	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato CASTELLA RAFFAELE	149.832	0,1753249
4	GOVERNMENT OF NORWAY	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato CASTELLA RAFFAELE	858.361	0,8187413
4	INVECO PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	INVECO PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND		Delegato CASTELLA RAFFAELE	217.450	0,2549378
5	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		Delegato CASTELLA RAFFAELE	224.414	0,2679710

A Giovanni

[Handwritten signature]

155123/27369

6	D	BLUE SKY GROUP	NORTHERN TRUST - I/O		Delegato CASTELLA RAFFAELE	48.084	0 0675354
9	D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AMTRUST CORPORATE		Delegato CASTELLA RAFFAELE	4.885	0 0067378
7	D	FERDINANDO EMILIA	FERDINANDO EMILIA		Delegato NICODANO PAOLO	215.000	0 3542313
7	P	NICODANO PAOLO	NICODANO PAOLO		INTESTATARIO NICODANO PAOLO	82.500	0 0667050
8	P	GAVAZZI AGOSTINO	GAVAZZI AGOSTINO		INTESTATARIO GAVAZZI AGOSTINO	78.244	0 0917182
9	P	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI		INTESTATARIO GAVAZZI LUIGI	14.700	0 0000019
10	P	GAVAZZI AGOSTINO	LADU MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO LADU MARIA LUISA	Delegato GAVAZZI TITO	5.500	0 0006476
10	D	GAVAZZI CAMILLA	LADU MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO LADU MARIA LUISA	Delegato GAVAZZI TITO	5.500	0 0084470
10	D	GAVAZZI TITELSA	LADU MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO LADU MARIA LUISA	Delegato GAVAZZI TITO	102.000	0 1119525
10	D	LADU MARIA LUISA	LADU MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO LADU MARIA LUISA	Delegato GAVAZZI TITO	5.500	0 0084470
11	P	AVOCETTA S P A	GAVAZZI MARCO RODOLFO		Delegato GAVAZZI TITO	1.000	0 0011722
12	L	VAN DER LUSEN MARIA	VAN DER LUSEN MARIA		PRESIDENTE GAVAZZI MARCO RODOLFO in esec. amministrazione di AVOCETTA S P A	10.059.890	19.7919119
13	D	RUSCONI CIERICI FRANCESCA ELISABETTA	RUSCONI CIERICI FRANCESCA ELISABETTA		Delegato ADAMI TOMMASO	2.900	0 0033983
14	C	VEGA FINANZIARIA S P A	VEGA FINANZIARIA S P A		Delegato BINELLI LUCIANO	6.500	0 0078190
15	P	GAMINETTO NUOVO S P A	PUZZOLI FABIO ANTONIO		Delegato LADU PIETRO	8.885.730	8 0712257
15	P	PUZZOLI FABIO ANTONIO	PUZZOLI FABIO ANTONIO		AMMINISTRATORE UNICO PUZZOLI FABIO ANTONIO	1.015.682	1 1805614
16	P	GIUFFRANI GIOVANNI	GIUFFRANI GIOVANNI		INDEMNITAZIONE DI LAMINETTE MEDIO S P A INDEMNITAZIONE DI POZZOLI FABIO ANTONIO IN PROCESSIONE DI CAMINELLI LUCIANO S P A	15.000	0 0179027
17	D	GAVAZZI EGIDIO	GAVAZZI EGIDIO		INTESTATARIO GAVAZZI EGIDIO	11.600	0 0133603
17	P	GAVAZZI MARCO RODOLFO	GAVAZZI MARCO RODOLFO		Delegato GAVAZZI MARCO RODOLFO	15.000	0 0175877
18	P	TOCCHETTI GIUSEPPE	TOCCHETTI GIUSEPPE		INTESTATARIO TOCCHETTI GIUSEPPE	20.000	0 0234436
19	P	RODINO DEMETRIO	RODINO DEMETRIO		INTESTATARIO RODINO DEMETRIO	2.000	0 0173444
20	P	CONTI GIUSEPPE	CONTI GIUSEPPE		INTESTATARIO CONTI GIUSEPPE	5.000	0 0058609
21	P	GAVAZZI PAOLO	GAVAZZI PAOLO		INTESTATARIO GAVAZZI PAOLO	7.501.453	0 0716672
22	P	REDAELLI LUCIANO	REDAELLI LUCIANO		INTESTATARIO REDAELLI LUCIANO	3.000	0 0035165
23	P	GALIBERTI ATTILIO	GALIBERTI ATTILIO		INTESTATARIO GALIBERTI ATTILIO	2.000	0 0023444
24	P	BARBIRATO DINO	BARBIRATO DINO		INTESTATARIO BARBIRATO DINO	30	0 0000350
25	P	GAZZANIGA CLAUDIO	GAZZANIGA CLAUDIO		INTESTATARIO GAZZANIGA CLAUDIO	4.513	0 0052901
26	P	RADICE LINO ARTURO	RADICE LINO ARTURO		INTESTATARIO RADICE LINO ARTURO	100	0 0001172
27	P	MORGANTI PIETRUCCI	MORGANTI PIETRUCCI		INTESTATARIO MORGANTI PIETRUCCI	1.000	0 0011722
28	D	CRESPI JOLE	CRESPI JOLE		Delegato LAZZARINI ALBERTO	2.700	0 0043371
28	D	CRESPI JOLE	CRESPI JOLE		Delegato LAZZARINI ALBERTO	2.300	0 0026600
29	P	PANATO ALBERTO	PANATO ALBERTO		INTESTATARIO PANATO ALBERTO	50	0 0000586
30	D	DIENA SILVIA	DIENA SILVIA		Delegato POZZOLI FRANCESCO	6.800	0 0078708
30	P	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO		INTESTATARIO POZZOLI FRANCESCO	3.300	0 0030692
31	D	ISTITUTO S P A SOCIETA' FONDIARIA E DI REVISIONE BRIEVE	ISTITUTO S P A SOCIETA' FONDIARIA E DI REVISIONE BRIEVE		Delegato PARRAVICINI CAMILLA ALBA	315.000	0 3602272
32	P	CAMIRI RENATO	CAMIRI RENATO		INTESTATARIO CAMIRI RENATO	75.000	0 0093045
32	D	PIROVANO CAIMI ADELE	PIROVANO CAIMI ADELE		Delegato CAIMI ORENZO	75.000	0 0093045
32	D	PIROVANO CAIMI ADELE	PIROVANO CAIMI ADELE		Delegato CAIMI ORENZO	85.111.017	110 0000000

A. Gavazzi

dey

dey

Ordine del Giorno:

- PANE ORDINARIA: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013. RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE E DOCUMENTI CONNESSI:
- RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE E CONNESSA RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
- RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
- RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Orario apertura votazione 13 18:20

Orario chiusura votazione 13.18:58

Azioni presenti alla apertura della votazione n. 85.311.017 pari al 72,9153991% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni aventi diritto di voto n. 85.311.017 pari al 72,9153991% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

FAVOREVOLE	
Voti	%
85.311.017	100,000000

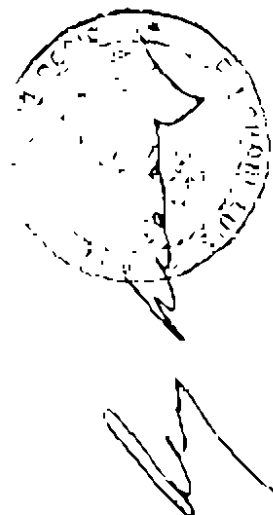
ELenco ESPRESSORI DI VOTO

Pos. n. Ordine	Titolo e Beneficiario	Aziende Diritto	Vinculi	Partecipazione	Voti	%
1	P LADO STEFANO	LADO STEFANO		INTESTATARIO LADO STEFANO	2.122.666	2,4811382
2	P LADOLUIGI STEFANO	LADOLUIGI STEFANO		INTESTATARIO LADO LUIGIA STEFANO	265.874	0,3113995
3	P BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	LADO STEFANO		PRINCIPALE LADO STEFANO in rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A.	59.683.160	69,9360553
3	P BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	LADO STEFANO		PRESIDENTE LADO STEFANO in rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A.	2.750.537	2,6380079
4	D FUND OF CANADA MASTER TRUST FUND	NORTHERN TRUST LO		Delegato CASTELLA RAFFAELE	864	0,0010092
4	D GOVERNMENT OF NORWAY	J.P. MORGAN CHASE BANK		Delegato CASTELLA RAFFAELE	149.632	0,1733469
4	D GOVERNMENT OF NORWAY	J.P. MORGAN CHASE BANK		Delegato CASTELLA RAFFAELE	498.361	0,58162815
4	D INVESCO PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	INVESTED PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND		Delegato CASTELLA RAFFAELE	717.480	0,2548078
5	D FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		Delegato CASTELLA RAFFAELE	25.435	0,0297910
6	D BLUE SKY GROUP	NORTHERN TRUST LO		Delegato CASTELLA RAFFAELE	49.099	0,0576354
6	D ORIENT PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato CASTELLA RAFFAELE	4.892	0,0057778
7	P FERROGGIO EMILIA	FERROGGIO EMILIA		Delegato NICODEMO PAOLO	31.5.000	0,3697717
7	P NICODEMO PAOLO	NICODEMO PAOLO		INTESTATARIO NICODEMO PAOLO	41.500	0,0487052
8	P GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI		INTESTATARIO GAVAZZI AGOSTINO	78.744	0,0917162
9	P GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI		INTESTATARIO GAVAZZI LUIGI	64.340	0,0758618
10	D GAVAZZI AGOSTINO	LADO MARIA LUISA	INSTRUMENTARIO LADO MARIA LUISA	Delegato GAVAZZI LUIGI	5.500	0,0064470
10	D GAVAZZI CAMILLA	LADO MARIA LUISA	INSTRUMENTARIO LADO MARIA LUISA	Delegato GAVAZZI LUIGI	5.500	0,0064470

A Gavan
blaz

10	3	GAVAZZI CAMILLA	GAVAZZI CAMILLA			Delegato GAVAZZI TITO	102.000	0.119.5023
10	3	GAVAZZI LUISA	LADO MARIA LUISA	IRREDENTARIO		Delegato GAVAZZI TITO	5.500	0.008.4470
10	D	GAVAZZI TELESIA	LADO MARIA LUISA	GIUSEPPE LUISA		Delegato GAVAZZI TITO	4.274	0.004.9830
10	D	LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA			Delegato GAVAZZI TITO	1.600	0.001.1722
11	P	AVOCETTA S.P.A.	GAVAZZI MARCO RODOLFO			PRESIDENTE GAVAZZI MARCO RODOLFO	10.059.800	11.791.9719
12	D	VAN DERUSEN MARIA	VAN DERUSEN MARIA			Delegato ALBERTO	2.900	0.003.3980
13	U	FRANCESCO TERRI FRANCESCA	FRANCESCO TERRI FRANCESCA	ELISABETTA		Delegato BINELLI UGO	6.500	0.007.9182
14	U	MEGA FINANZIARIA SPA	MEGA FINANZIARIA SPA			Delegato LADO PIETRO	6.496.700	0.071.3257
15	F	CAMINETTO NUOVO S.P.A.	POZZOLI FABIO ANTONIO			AMMINISTRATORE UNICA POZZOLI FABIO	1.015.480	11.905.9114
15	A	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	15.000	0.017.5907
16	P	GIUSEPPE GIOVANNI	GIUSEPPE GIOVANNI			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	11.600	0.013.5970
17	E	GAVAZZI EGENIO	GAVAZZI EGENIO			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	15.800	0.011.1421
17	F	GAVAZZI MARCO RODOLFO	GAVAZZI MARCO RODOLFO			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	20.000	0.023.4436
18	P	TOCCHETTI GIUSEPPE	TOCCHETTI GIUSEPPE			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	2.000	0.002.3444
19	D	RODOLFO DEMETRIO	RODOLFO DEMETRIO			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	5	0.007.7759
20	P	CONTI GIUSEPPE	CONTI GIUSEPPE			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	5.000	0.001.5809
21	P	GAVAZZI PAOLO	GAVAZZI PAOLO			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	750.453	0.079.9672
22	P	REDAU LUIGIANO	REDAU LUIGIANO			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	3.000	0.003.5165
23	P	GALIMBERTI ATTILIO	GALIMBERTI ATTILIO			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	2.000	0.002.3444
24	P	BARBERATO DINO	BARBERATO DINO			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	30	0.000.0052
25	M	CAZZANIGA CLAUDIO	CAZZANIGA CLAUDIO			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	4.513	0.005.2961
26	P	RADICE LINDO ARTURO	RADICE LINDO ARTURO			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	100	0.000.1172
27	P	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	1.000	0.001.1722
28	U	CRESPIN JULE	CRESPIN JULE			Delegato LAZZARINI ALBERTO	3.700	0.004.3371
28	U	CRESPIN JULE	CRESPIN JULE			Delegato LAZZARINI ALBERTO	2.300	0.003.7990
29	P	PANATO ALBERTO	PANATO ALBERTO			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	90	0.000.0066
30	D	DIENA SILVIA	DIENA SILVIA			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	6.800	0.007.9708
30	F	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	3.300	0.003.0982
31	D	ISTITUTO S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI	ISTITUTO S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI			Delegato PARRAVICINI EMANUELE ALMA	315.000	0.369.9712
32	P	CAIMI RENATO	CAIMI RENATO			IRREDENTARIO di CAMINETTO NUOVO S.P.A.	25.000	0.028.3045
33	D	PIKOVANO CAMI ADILE	PIKOVANO CAMI ADILE			Delegato CADALCONE	25.000	0.009.3045
							85.311.017	100.000.0000

A. Gavazzi



Ordine del Giorno

Parte ORDINARIA DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Orario apertura votazione: 13.19.30

Orario chiusura votazione: 13.19.52

Azioni presenti all'apertura della votazione n. 85.311.017 pari al 72,9153991% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie
 Azioni aventi diritto di voto n. 85.311.017 pari al 72,9153991% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

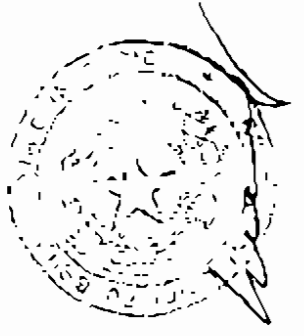
FAVOREVOLE	
Voti	%
85.311.017	100,000000

ELENCO ESPRESSIONI DI VOTO

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Titolo	Ammissione	Importo	Permessario	Voti	%						
1	LADO STEFANO		INTESTATARIO LADO STEFANO	2.122.656	2,4881002						
2	LADO LUIGI STEFANO		INTESTATARIO LADOLUIGI STEFANO	265.824	0,3112549						
3	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.p.A.		PRESIDENTE LUIGI STEFANO Intestataria di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A.	58.663.160	69,5380557						
4	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND		PRESIDENTE LUIGI STEFANO Intestataria di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A.	2.752.537	2,6380073						
4	GOVERNMENT OF NORWAY		Delegato CASTELLA RAFFAELE	884	0,0010867						
4	GOVERNMENT OF NORWAY		Delegato CASTELLA RAFFAELE	149.632	0,1752899						
4	GOVERNMENT OF NORWAY		Delegato CASILITA RAFFAELE	946.361	1,1112813						
4	INVECO PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIE FUND		Delegato CASTELLA RAFFAELE	217.480	0,2548379						
4	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		Delegato CASTELLA RAFFAELE	25.415	0,0297910						
4	BLUE SKY GROUP		Delegato CASTELLA RAFFAELE	44.004	0,0517539						
6	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		Delegato CASTELLA RAFFAELE	4.885	0,0057378						
7	FERROGGIO EMILIA		Delegato MICCOGNO PAOLO	315.000	0,3682377						
7	MICODANO PAOLO		INTESATARIO MICODANO PAOLO	82.500	0,0967060						
8	GAVAZZI AGOSTINO		INTESATARIO GAVAZZI AGOSTINO	78.244	0,0917162						
8	GAVAZZI LUIGI		INTESATARIO GAVAZZI LUIGI	84.340	0,0989918						
10	GAVAZZI CAMILLA		Delegato GAVAZZI LUIGI	5.500	0,0064410						
10	GAVAZZI CAMILLA		Delegato GAVAZZI LUIGI	5.500	0,0064410						
10	GAVAZZI CAMILLA		Delegato GAVAZZI LUIGI	102.000	0,1199925						
10	GAVAZZI LUIGI		Delegato GAVAZZI LUIGI	5.500	0,0064410						

A Gaver


10	D	GAVAZZI TERESA	LATO MARIA LUISA	INTERITARIO LATO MARIA LUISA	Delegato GAVAZZILITO	4.234	C.024.0530
10	D	LATO MARIA LUISA	LATO MARIA LUISA		Delegato GAVAZZILITO	1.000	C.0011722
11	P	AVOCETTA S.P.A.	GAVAZZI MARCO ROCCO I.O.		PRESTIPITE GAVAZZIMARCO ROCCO I.O. In liquidazione di AVOCETTA S.P.A.	10.050.800	11-1519119
12	D	VAN DERURSEN MARIA	VAN DERURSEN MARIA		Delegato ADAMI LUCIANO	2.900	C.0033950
13	D	FRANCESCO TRINTELLI ELISABETTA	FRANCESCO TRINTELLI ELISABETTA		Delegato BINELLI LUCIANO	5.500	C.0016186
4	D	VEGA FINANZIARIA SPA	VEGA FINANZIARIA SPA		Delegato LATO PIERO	8.065.731	B.0713257
15	P	CAMINETTO NUOVO S.P.A.	POZZOLI FABIO ANTONIO		AMMINISTRATORE INTESA POZZOLI FABIO ANTONIO	1.115.000	11805679
5	P	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO		In liquidazione di CAMINETTO NUOVO S.P.A. INTERITARIO POZZOLI FABIO ANTONIO	15.000	D.0175627
16	P	GUCCIANI GIOVANNI	GUCCIANI GIOVANNI		In liquidazione di CAMINETTO NUOVO S.P.A. INTERITARIO GUCCIANI GIOVANNI	11.000	D.2435973
17	D	GAVAZZI LEGIDIO	GAVAZZI LEGIDIO		Delegato GAVAZZIMARCO ROCCO I.O.	10.000	D.2175627
17	P	GAVAZZI MARCO ROCCO I.O.	GAVAZZI MARCO ROCCO I.O.		INTERITARIO GAVAZZIMARCO ROCCO I.O.	30.000	Q.3134478
19	P	TOCCHETTI GIUSEPPE	TOCCHETTI GIUSEPPE		INTERITARIO TOCCHETTI GIUSEPPE	2.000	D.3073444
15	P	ROCCO DEMETRIO	ROCCO DEMETRIO		INTERITARIO ROCCO DEMETRIO	5	Q.0000059
20	P	CONTI GIUSEPPE	CONTI GIUSEPPE		INTERITARIO CONTI GIUSEPPE	5.000	D.16358609
3	P	PAOLO PAOLO	GAVAZZI PAOLO		INTERITARIO GAVAZZIPAOLO	750.453	D.0756872
21	P	REDALI LUCIANO	REDALI LUCIANO		INTERITARIO REDALI LUCIANO	3.000	Q.0055765
22	P	CALINFERI ATTILIO	GALIBERTI ATTILIO		INTERITARIO GALIBERTI ATTILIO	2.000	D.0023444
24	P	BARBARO DIMO	BARBARO DIMO		INTERITARIO BARBARO DIMO	20	Q.0100032
25	P	CAZZANIGA LAURO	CAZZANIGA LAURO		INTERITARIO CAZZANIGA LAURO	4.513	D.0052801
26	P	RAFFALE LINO ARTURO	RAFFALE LINO ARTURO		INTERITARIO RAFFALE LINO ARTURO	100	Q.001172
27	P	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI		INTERITARIO MORGANTI PIERLUIGI	1.000	D.0411727
28	U	CRESPI JOLE	CRESPI JOLE		Delegato LAZZARINI ALBERTO	3700	P.0043371
29	U	CRESPI JOLE	CRESPI JOLE		Delegato LAZZARINI ALBERTO	2.300	Q.0078947
29	P	PANATO ALBERTO	PANATO ALBERTO		INTERITARIO PANATO ALBERTO	50	D.0000500
30	D	DIENA SILVIA	DIENA SILVIA		Delegato PITZOLI FRANCESCO	1.000	Q.0018700
30	P	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO		INTERITARIO POZZOLI FRANCESCO	1.000	D.0010048
31	D	ISTID SPA - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI GESTIONE BREVE	ISTID SPA - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI GESTIONE BREVE		Delegato PARRAVICINI FRANCESCA ANNA	315.000	D.3092377
32	P	LABBENATO	CAMPENATO		INTERITARIO CAMPENATO	21.000	Q.0000045
33	D	PIROVANO CAMILLE	PIROVANO CAMILLE		Delegato CAMILLE PIROVANO	25.000	D.0203041
						65.311.017	110.000.000



[Handwritten signature]

A. Giovanni

Ordine del Giorno:

PARTE ORDINARIA: RELAZIONE SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DI GRUPPO (AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI EMANATE DALLA BANCA D'ITALIA E DALLA CONSOB IN MATERIA)

Orario apertura votazione 13:22:28

Orario chiusura votazione: 13:22:59

Azioni presenti all'apertura della votazione n. 85.311.017 pari al 72,9153991% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni presenti al voto n. 85.311.017 pari al 72,9153981% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

FAVOREVOLE	
Voti	%
85.311.017	100,000000

ELENCO ESPRESSIONI DI VOTO

Pr. Azione	Titolo Spediment Finanziari	Azienda Emittente	Voti	Partecipazione	Voti	%
1	P	LADU STEFANO		INTESTATARIO LADU STEFANO	2.122.859	2,4881387
2	P	LADU LUIGI STEFANO		INTESTATARIO LADU LUIGI STEFANO	265.824	0,3113742
3	P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.		PRESIDENTE LADU STEFANO IN LEGGERIA UNIONE DI BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	89.936.066	89,9360663
4	P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.		PRESIDENTE LADU STEFANO IN LEGGERIA UNIONE DI BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	7.730.507	2,0310734
4	D	FONDI OF CANADA MASTER TRUST FUND		Delegato CASTELLA RAFFAELE	884	0,0010862
4	D	GOVERNMENT OF NORWAY		Delegato CASTELLA RAFFAELE	149.632	0,1753098
4	D	GOVERNMENT OF NORWAY		Delegato CASTELLA RAFFAELE	886.381	0,8160983
4	D	INVERSCO PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES SECURED		Delegato CASTELLA RAFFAELE	217.400	0,2548978
5	D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		Delegato CASTELLA RAFFAELE	23.615	0,0259190
6	D	BLUE SKY GROUP		Delegato CASTELLA RAFFAELE	49.084	0,0575034
6	D	MORGAN STANLEY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		Delegato CASTELLA RAFFAELE	4.895	0,0057179
7	D	FERROGLI EMILIA		Delegato NICODEMO PAOLO	315.000	0,3682037
7	P	NICODEMO PAOLO		INTESTATARIO NICODEMO PAOLO	82.500	0,0967050
8	P	GAVAZZI NICOSTRINO		INTESTATARIO GAVAZZI AGOSTINO	78.724	0,0917182
9	P	GAVAZZI LUIGI		INTESTATARIO GAVAZZI LUIGI	84.300	0,0986188
10	P	GAVAZZI AGOSTINO		Delegato GAVAZZI LUIGI	1.500	0,0016470
10	D	GAVAZZI CAMILLA		Delegato GAVAZZI LUIGI	1.500	0,0016470
10	D	GAVAZZI CAMILLA		Delegato GAVAZZI LUIGI	192.000	0,2190225
10	D	GAVAZZI LUIGI		Delegato GAVAZZI LUIGI	5.500	0,0064470

A favore

[Handwritten signature]

9	D	GAVAZZI TERESA	LADO MARIA LUISA	USURFRUTTUARIO LADO MARIA LUISA	Delegato GAVAZZI LINO	4.234	0,0048830
10	D	LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA		Delegato GAVAZZI LINO	1.000	0,0011722
11	P	AVOCETTA S.P.A.	GAVAZZI MARCO RODOLFO	DELEGATO GAVAZZI MARCO RODOLFO IN AMBITO AMMINISTRATIVO AVOCETTA S.P.A.		10.019.610	11,7910119
12	D	VAN DERUSEN MARIA	AVON DELERSEN MARIA		Delegato ADAMI TOMMASO	2.900	0,0032687
13	D	RUBICONI TERICCI FRANCESCA ELISABETTA	RUBICONI TERICCI FRANCESCA ELISABETTA		Delegato BANELLUCCI ANNO	5.500	0,0076192
14	D	VEGA FINANZIARIA SPA	VEGA FINANZIARIA SPA		Delegato LADO PEIRO	8.865.730	9,0113257
15	P	PANIMENTO NUOVO S.P.A.	POZZOLI FABIO ANTONIO	AMMINISTRATORE UNICO POZZOLI FABIO ANTONIO		1.019.440	1,1305014
16	P	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO	INDEBITORITAZIONE CARME LINO NUOVO S.P.A. INDEBITORITAZIONE POZZOLI ANTONIO		15.000	0,0175827
18	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI	INDEBITORITAZIONE CAMINETTO NUOVO S.P.A.		11.600	0,0135973
17	D	GAVAZZI EGBIO	GAVAZZI EGBIO		Delegato GAVAZZI MARCO RODOLFO	15.000	0,0175827
17	P	GAVAZZI MARCO RODOLFO	GAVAZZI MARCO RODOLFO	INTESTATARIO GAVAZZI MARCO RODOLFO		27.000	0,0315419
18	P	TOLUZZI GIUSEPPE	TOLUZZI GIUSEPPE	INTESTATARIO TOLUZZI GIUSEPPE		7.000	0,0079344
19	P	RODINO DEMETRIO	RODINO DEMETRIO	INTESTATARIO RODINO DEMETRIO		5	0,0000059
20	P	CONTI GIUSEPPE	CONTI GIUSEPPE	INTESTATARIO CONTI GIUSEPPE		1.000	0,0010860
21	P	GAVAZZI FABIO	GAVAZZI FABIO	INTESTATARIO GAVAZZI FABIO		750.450	0,8706477
22	P	REDAELLI LUCIANO	REDAELLI LUCIANO	INTESTATARIO REDAELLI LUCIANO		3.000	0,0033186
23	P	GALIMBERTI ATTILIO	GALIMBERTI ATTILIO	INTESTATARIO GALIMBERTI ATTILIO		1.000	0,0010860
24	P	BARBIRATO DINO	BARBIRATO DINO	INTESTATARIO BARBIRATO DINO		30	0,0003305
25	P	CAZZANICA CLAUDIO	CAZZANICA CLAUDIO	INTESTATARIO CAZZANICA CLAUDIO		4.510	0,0052804
26	P	MADICE LINO ARTURO	MADICE LINO ARTURO	INTESTATARIO MADICE LINO ARTURO		100	0,0011172
27	P	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI	INTESTATARIO MORGANTI PIERLUIGI		1.000	0,0010860
28	D	CRESPINAZZE	CRESPINAZZE		Delegato LAZZARINI ALBERTO	17.000	0,0019171
29	D	CRESPINAZZE	CRESPINAZZE		Delegato LAZZARINI ALBERTO	2.300	0,0026084
29	P	PANAIO ALBERTO	PANAIO ALBERTO	INTESTATARIO PANAIU ALBERTO		50	0,0005598
30	P	DIENA SILVIA	DIENA SILVIA	Delegato POZZOLI FRANCESCO		6.000	0,0068178
30	P	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO	INTESTATARIO POZZOLI FRANCESCO		3.300	0,0037684
31	D	STIFOLDI S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA FINI EUREVISIONE RIVIVE	STIFOLDI S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA FINI EUREVISIONE RIVIVE		Delegato PARRAVICINI EMILIANA ALMA	315.300	0,3642177
32	P	CAMINETTO	CAMINETTO		INTESTATARIO CAMINETTO	25.300	0,0283045
33	P	PIROVANO CAMILIO ADILE	PIROVANO CAMILIO ADILE		Delegato CAMILIO RENZO	25.300	0,0283045
						85.311.547	100,0000000

ELENCO MOVIMENTI				
Tipologia	Titolare Strumento Finanziario	Avrebbe Diritto	Paradiso	Con
P	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI	INTESTATARIO MORGANTI PIERLUIGI	13.737,7



A Gavazzi

Ordine del Giorno:

Parte ORDINARIA: DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Orario apertura votazione: 13:34:58

Orario chiusura votazione: 13:36:26

Azioni presenti all'apertura della votazione n. 85.310.017 pari al 72,9145444% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni presenti durante il voto n. 85.310.017 pari al 72,9145444% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

FAVOREVOLI	
Voti	%
85.310.017	100,000000

ELENCO ESPRESSIONI DI VOTO

Pos. n. in lista	Identificativo	Titolare Strumenti Finanziari	Asunto Dibitto	Vincitori	Partecipando	Voti	%
1	P	LADO STEFANO	LADO STEFANO		INTESTATARIO LADO STEFANO	2.489.674	2,127556
2	P	LADO LUIGI STEFANO	LADO LUIGI STEFANO		INTES ATARID LAD LUIGI STEFANO	35.624	0,3112632
3	P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A.	LADO STEFANO		PRESEGNTE LADO STEFANO IN REPRESENTAZIONE BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A.	59.083.170	50,9389751
3	P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A.	LADO STEFANO		PRESIDENTE LADO STEFANO (in rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A.)	2.250.537	2,6300889
4	D	FORD OF CANADA MASTER TRUST (LUND)	NORTHERN TRUST -LO		Delegato CASTELLA RAFFAELE	884	0,0010067
4	D	GOVERNMENT OF NORWAY	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato CASTELLA RAFFAELE	149.833	0,1752079
4	D	GOVERNMENT OF NORWAY	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato CASTELLA RAFFAELE	698.381	0,8182711
5	D	INVESSCO PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	INVESSCO PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND		Delegato CASTELLA RAFFAELE	117.400	0,2549400
5	D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		Delegato CASTELLA RAFFAELE	25.415	0,0287913
5	D	BLUE SKY GROUP	NORTHERN TRUST -LO		Delegato CASTELLA RAFFAELE	49.004	0,0515380
5	D	CREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato CASTELLA RAFFAELE	894	0,0051739
7	D	FERROGGIO EMILIA	FERROGGIO EMILIA		Delegato NICODEMO PAOLO	313.000	0,3692415
7	P	NICODEMO PAOLO	NICODEMO PAOLO		INTESTATARIO NICODEMO PAOLO	82.500	0,6987001
8	P	GAVAZZI AGOSTINO	GAVAZZI AGOSTINO		INTESTATARIO GAVAZZI AGOSTINO	19.244	0,0171127
8	P	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI		INTESTATARIO GAVAZZI LUIGI	84.340	0,0988830
10	D	GAVAZZI AGOSTINO	LADO MARIA LUISA		Delegato GAVAZZI TITO	15.500	0,0164471
10	D	GAVAZZI CAMILLA	LADO MARIA LUISA		Delegato GAVAZZI TITO	1.500	0,0044471
10	D	GAVAZZI CAMILLA	LADO MARIA LUISA		Delegato GAVAZZI TITO	209.000	0,1198006
10	D	GAVAZZI LUIGI	LADO MARIA LUISA		Delegato GAVAZZI TITO	1.500	0,0044471

Handwritten signature and stamp

Handwritten signature: A. Gavanri

10	C	CAVAZZI TERESA	PAOLO MARIA LUISA	USUFRUITUARIO LADQ MARIA LUISA	Delegato GAVAZZI ITO	4.234	0,00000000
10	C	LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA		Delegato GAVAZZI ITO	1.000	0,0011722
11	P	AVOCETTA S P A	GAVAZZI MARCO RODOLFO		PRESENTI GAVAZZI MARCO RODOLFO IN SEDE ORDINARIA AVOCETTA S P A	0 074 800	11,7161502
12	D	VAN DEURSEN MARIA	VAN DEURSEN MARIA		Delegato ADAMI TOMMASO	2.900	0,0033694
13	D	ROSCONI CLERICI FRANCESCA ELISABETTA	ROSCONI CLERICI FRANCESCA ELISABETTA		Delegato BIODILLUCIANO	2.500	0,0078183
14	D	VEGA FINANZIARIA SPA	VEGA FINANZIARIA SPA		Delegato LADOPPIZIKO	5 895 730	0,0714293
15	P	CAMINETTO NUNO S P A	POZZOLI FABIO ANTONIO		AMMINISTRATORE TORICO POZZOLI FABIO ANTONIO	1 015 880	1 180 5753
15	P	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO		AMMINISTRATORE di CAMINETTO NUNO S P A IN SEDE ORDINARIA POZZOLI FABIO ANTONIO	15.000	0,0112689
16	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTESTATARIO CUCCHIANI GIOVANNI	11.000	0,0112689
17	D	GAVAZZI CLAUDIO	GAVAZZI CLAUDIO		Delegato GAVAZZI MARCO RODOLFO	15.000	0,0112689
17	P	CAVAZZI MARCO RODOLFO	GAVAZZI MARCO RODOLFO		INTESTATARIO GAVAZZI MARCO RODOLFO	20.000	0,0234459
18	P	TOCCHETTI GIUSEPPE	TOCCHETTI GIUSEPPE		INTESTATARIO TOCCHETTI GIUSEPPE	2.000	0,0234459
19	P	RODINO DEMETRIO	RODINO DEMETRIO		INTESTATARIO RODINO DEMETRIO	5	0,0000051
20	P	CONTI GIUSEPPE	CONTI GIUSEPPE		INTESTATARIO CONTI GIUSEPPE	5.000	0,0058619
21	P	GAVAZZI PAOLO	GAVAZZI PAOLO		INTESTATARIO GAVAZZI PAOLO	740 453	0,8798773
22	P	REDALI LUCIANO	REDALI LUCIANO		INTESTATARIO REDALI LUCIANO	7.000	0,0075169
23	P	GALIMBERTI ATILIO	GALIMBERTI ATILIO		INTESTATARIO GALIMBERTI ATILIO	2.000	0,0023444
24	P	BARBERATO DINO	BARBERATO DINO		INTESTATARIO BARBERATO DINO	97	0,0000034
25	P	CAZZANIGA CLAUDIO	CAZZANIGA CLAUDIO		INTESTATARIO CAZZANIGA CLAUDIO	4.513	0,0042890
26	P	MADEI LINO ARTURO	MADEI LINO ARTURO		INTESTATARIO MADEI LINO ARTURO	100	0,0011174
28	D	CRESPI JOLE	CRESPI JOLE		Delegato LAZZARINI ALBERTO	2.300	0,0000000
28	D	CRESPI JOLE	CRESPI JOLE		Delegato LAZZARINI ALBERTO	3.700	0,0043071
29	P	PANATO ALBERTO	PANATO ALBERTO		INTESTATARIO PANATO ALBERTO	50	0,0000000
29	U	DIANA SILVIA	DIANA SILVIA		Delegato POZZOLI FRANCESCO	8.900	0,0079708
30	P	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO		INTESTATARIO POZZOLI FRANCESCO	3.300	0,0036882
31	U	ISTEP S P A SOCIETA FIDUCIARIA E IN REVISIONE BREVE	ISTEP S P A SOCIETA FIDUCIARIA E IN REVISIONE BREVE		Delegato PARRONCI EMERANNA ALMA	115.000	0,1302412
32	P	GAINI RENATO	GAINI RENATO		INTESTATARIO GAINI RENATO	25.000	0,0260048
33	D	PIROVANO CARMINE ADRIANO	PIROVANO CARMINE ADRIANO		Delegato GAINI RENATO	25.000	0,0260048
						84.710.017	130.160.000





Ordine del Giorno:

PARLA ORDINARIA - DETERMINAZIONE DELLA DURATA DELLA CARICA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Orario apertura votazione: 13:35:04

Orario chiusura votazione: 13:36:21

Azioni presentate all'apertura della votazione n. 85.310.017 pari al 72,9145444% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni aventi diritto di voto n. 85.310.017 pari al 72,9145444% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Voti		%
FAVOREVOLE	85.310.017	100,0000000

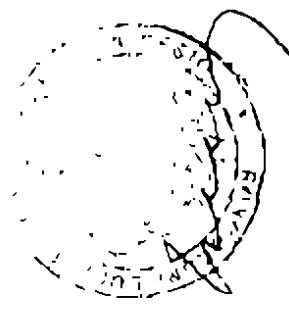
ELENCO ESPRESSIONI DI VOTO

Pos. N. Voto	Tipologia	Strumento Finanziario	Azienda Emittente	Vincitori	Partecipazioni	Voti	%
1	P	LAD0 STEFANO	LAD0 STEFANO		INTESTATARIO LAD0 STEFANO	2.122.856	2,0641674
2	P	LAD0 LUIGI STEFANO	LAD0 LUIGI STEFANO		INTESTATARIO LAD0 LUIGI STEFANO	26.5474	0,3111432
3	P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.p.A.	LAD0 STEFANO		PRESIDENTE LAD0 STEFANO in rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.p.A.	50.063.160	89,3366751
4	P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.p.A.	LAD0 STEFANO		PRESIDENTE LAD0 STEFANO in rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.p.A.	7.751.537	2,3006889
4	D	FORT OF CANADA MASTER TRUST FUND	NORTHFIN TRUST - I/O		DELEGATO CASTELLA RAFFAELE	804	0,1010082
4	D	GOVERNMENT OF NORWAY	J.P. MORGAN CHASE BANK		DELEGATO CASTELLA RAFFAELE	149.632	0,1753079
4	D	GOVERNMENT OF NORWAY	J.P. MORGAN CHASE BANK		DELEGATO CASTELLA RAFFAELE	636.361	0,8182711
4	D	INVESTIMENT PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	INVESTMENT PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND		DELEGATO CASTELLA RAFFAELE	211.680	0,2540460
5	D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		DELEGATO CASTELLA RAFFAELE	25.415	0,2979193
6	D	BLUE SKY GROUP	NORTHERN TRUST - I/O		DELEGATO CASTELLA RAFFAELE	49.084	0,5753380
6	O	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		DELEGATO CASTELLA RAFFAELE	4.096	0,0057379
7	D	FERROVIA EMILIA	FERROVIA EMILIA		DELEGATO NICODEMO PAOLO	315.000	0,3682431
7	P	NICODEMO PAOLO	NICODEMO PAOLO		INTESTATARIO NICODEMO PAOLO	82.500	0,0967081
9	P	GAVAZZI AGOSTINO	GAVAZZI AGOSTINO		INTESTATARIO GAVAZZI AGOSTINO	79.244	0,0911172
9	P	GAVAZZI LUIGIA	GAVAZZI LUIGIA		INTESTATARIO GAVAZZI LUIGIA	84.340	0,0986300
10	D	GAVAZZI AGOSTINO	LAD0 MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO LAD0 MARIA LUISA	DELEGATO LAVAZZI TITO	5.500	1,0054481
10	D	GAVAZZI CAMILLA	LAD0 MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO LAD0 MARIA LUISA	DELEGATO GAVAZZI TITO	9.560	0,0944471
10	D	GAVAZZI CAMILLA	GAVAZZI CAMILLA		DELEGATO GAVAZZI TITO	102.000	1,1198039
10	D	GAVAZZI LUIGI	LAD0 MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO LAD0 MARIA LUISA	DELEGATO GAVAZZI TITO	5.500	0,0054471

A. Gavazzi

[Handwritten signature]

10	D	GAVAZZI TERESA	LALU MARIA LUISA	USUFRUITUARIO LADU MARIA LUISA	Delegato GAVAZZI TITO	4.774	0 0007831
10	D	LADU MARIA LUISA	LADU MARIA LUISA		Delegato GAVAZZI TITO	1.000	0 001722
11	P	AVOCETTA S.P.A.	GAVAZZI MARCO RODOLFO		PRESIDENTE GAVAZZI MARCO RODOLFO Societa' per azioni di SVIZZERA S.P.A.	10.059.000	11 7820500
12	P	VANI DEUBLEN MARIA FRANCESCO FERRI FRANCESCA ELISABETTA	VANI DEUBLEN MARIA FRANCESCO FERRI FRANCESCA ELISABETTA		Delegato ADAMI TOMMASO	2.800	0 0003898
13	D	VEGA FINANZIARIA SPA	VEGA FINANZIARIA SPA		Delegato BIELLI LUIGIANO	0 500	11 0078197
14	P	CAMINETTI NUOVO S.P.A.	POZZOLI FABIO ANTONIO		Delegato LADU PIETRO AMMINISTRATORE UNICO POZZOLI FABIO ANTONIO	8.865.700	0 0714203
15	P	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO		INTESTATARIO CAMINETTI NUOVO S.P.A. INTESTATARIO POZZOLI FABIO ANTONIO INTEGRAZIONE DI CAMINETTI NUOVO S.P.A.	1.015.960	1 1305753
16	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTESTATARIO CUCCHIANI GIOVANNI	15.000	0 0175808
17	D	GAVAZZI EGIDIO	GAVAZZI EGIDIO		Delegato GAVAZZI MARCO RODOLFO	11.000	0 0133575
17	P	GAVAZZI MARCO RODOLFO	GAVAZZI MARCO RODOLFO		INTESTATARIO GAVAZZI MARCO RODOLFO	15.000	0 0175808
18	P	TOCCHETTI GIUSEPPE	TOCCHETTI GIUSEPPE		INTESTATARIO TOCCHETTI GIUSEPPE	20.000	0 0234036
19	P	MODINO GEMINIO	MODINO GEMINIO		INTESTATARIO MODINO GEMINIO	2.000	0 0023444
20	P	COMI GIUSEPPE	COMI GIUSEPPE		INTESTATARIO COMI GIUSEPPE	5	0 0000094
21	P	GAVAZZI PAOLO	GAVAZZI PAOLO		INTESTATARIO GAVAZZI PAOLO	5.000	0 0058810
22	P	REPARATI LUCIANO	REPARATI LUCIANO		INTESTATARIO GAVAZZI PAOLO	750.433	0 8759775
23	P	CALIBERTI ATTILIO	GALIBERTI ATTILIO		INTESTATARIO REDALLI LUCIANO	3.000	11 0035190
24	P	BARBIRATO LINO	BARBIRATO LINO		INTESTATARIO CALIBERTI ATTILIO	2.000	0 0023444
25	P	CAZZANIGA CI AUDIO	BARBIRATO LINO		INTESTATARIO BARBIRATO LINO	30	0 0004034
26	P	RAUCCI LINO ARTURO	CAZZANIGA CI AUDIO		INTESTATARIO CAZZANIGA CLAUDIO	4.513	0 0052981
28	D	CRESPI JOE	RAUCCI LINO ARTURO		INTESTATARIO RADICE LINO ARTURO	100	0 0001177
28	D	LAESPI JOE	CRESPI JOE		Delegato LAZZARINI ALBERTO	2.500	11 0726640
29	P	PANATI ALBERTO	PANATI ALBERTO		Delegato LAZZARINI ALBERTO	3.700	0 0042011
30	P	DIENA SILVIA	DIENA SILVIA		INTESTATARIO PANATI ALBERTO	50	0 0000588
30	P	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO		Delegato POZZOLI FRANCESCO	1.800	0 0017703
31	D	ITIFID SPA - SOCIETA' ITALIANA E DA REVISIONE BREVE	POZZOLI FRANCESCO		INTESTATARIO POZZOLI FRANCESCO	3.300	0 0008842
32	P	CAMIRENATO	ITIFID SPA - SOCIETA' ITALIANA E DA REVISIONE BREVE		Delegato PARRAVICINI HENRIETTA ALMA	715.000	0 3672415
33	D	PROVANO CAMILLO ADELE	CAMIRENATO		INTESTATARIO CAMIRENATO	25.000	0 0293044
			PROVANO CAMILLO ADELE		Delegato CALMI CATERINO	25.000	0 0293044
						85.310.017	100 0000000



Handwritten signature

A. Giamoni

Ordine del Giorno:

PART ORDINARIA: NOMINA DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Orario apertura votazione: 13.37.41

Orario chiusura votazione: 13.44.43

Azioni presenti all'apertura della votazione n 85.310.017 pari al 72,9145444% delle n 117.000.000 azioni ordinarie

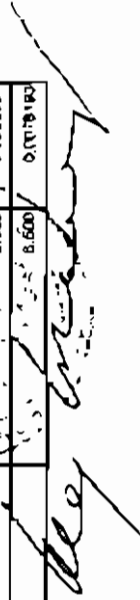
Azioni aventi diritto di voto n 85.310.017 pari al 72,9145444% delle n 117.000.000 azioni ordinarie

	Voti	%
LISTA N. 1 - BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A	74.065.356	86,8190614
LISTA N. 2 - AVOCETTA S.P.A.	10.180.794	11,9332927
CONTRARIO	1.064.367	1,2476460

ELENGO ESPRESSIONI DI VOTO

Pos	Titolare Espressione	Avviso Diritto	Votante	Partecipante	Voti	%
LISTA N. 1 - BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A						
1	P	LADO STEFANO	LADO STEFANO	INTESTATARIO LADO STEFANO	2.122.896	2,4081674
2	P	LADO LUIGI STEFANO	LADO LUIGI STEFANO	INTESTATARIO LADO LUIGI STEFANO	265.824	0,3113632
3	P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A	LADU STEFANO	PRESIDENTE LADO STEFANO in rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A	58.683.160	89,9368751
3	P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A	LADO STEFANO	PRESIDENTE LADO STEFANO in rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A	2.250.537	2,6380498
7	D	FERDINANDO EMILIA	FERDINANDO EMILIA	Delegato NICODARDO PAOLO	315.000	0,3732415
7	P	NICODARDO PAOLO	NICODARDO PAOLO	INTESTATARIO NICODARDO PAOLO	82.500	0,0982061
8	P	GAVAZZI AGOSTINO	GAVAZZI AGOSTINO	INTESTATARIO GAVAZZI AGOSTINO	78.244	0,0931172
9	P	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI	INTESTATARIO GAVAZZI LUIGI	84.340	0,1008880
10	D	GAVAZZI AGOSTINO	LADU MARIA LUISA	Delegato GAVAZZI LUIGI	5.500	0,0064471
10	D	GAVAZZI CAMILLA	LADU MARIA LUISA	Delegato GAVAZZI LUIGI	5.500	0,0064471
10	D	GAVAZZI CAMILLA	GAVAZZI CAMILLA	Delegato GAVAZZI LUIGI	102.000	0,1195638
10	D	GAVAZZI LUIGI	LADU MARIA LUISA	Delegato GAVAZZI LUIGI	5.500	0,0064471
10	D	GAVAZZI TERESA	LADU MARIA LUISA	Delegato GAVAZZI LUIGI	2.340	0,0028031
10	D	LADU MARIA LUISA	LADU MARIA LUISA	Delegato GAVAZZI LUIGI	1.000	0,0011772
12	D	VAN DEURSEM MARIA	VAN DEURSEM MARIA	Delegato ADAM TOMMASO	2.800	0,0033598
13	D	RUSSELLI ENRICO FRANCESCA ELISABETTA	RUSSELLI ENRICO FRANCESCA ELISABETTA	Delegato RINELLIUCIANO	8.600	0,0101910

A Gavazzi



14	D	VEGA FINANZIARIA SPA	MEGA FINANZIARIA SPA	Direttore LAOINETRO	4.865.730	8/07/16/200
15	P	CAMINETTO NUOVO SPA	POZZOLI FABIO ANTONIO	AMMINISTRATORE UNICO POZZOLI FABIO ANTONIO	1.015.840	1/10/07/26
15	P	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO	INTESTATARIO POZZOLI FABIO ANTONIO	15.000	0/11/75/979
16	P	CUCCHIAMI GIOVANNI	CUCCHIAMI GIOVANNI	INTESTATARIO CUCCHIAMI GIOVANNI	11.600	0/01/30/979
16	P	TOCCHETTI GIUSEPPE	TOCCHETTI GIUSEPPE	INTESTATARIO TOCCHETTI GIUSEPPE	2.000	0/10/72/3444
18	P	RODRIGO DIAMETRO	RODRIGO DIAMETRO	INTESTATARIO RODRIGO DIAMETRO	5	0/00/00/050
18	P	CONTI GIUSEPPE	CONTI GIUSEPPE	INTESTATARIO CONTI GIUSEPPE	5.000	0/03/98/013
2	P	GAVAZZI PAOLO	GAVAZZI PAOLO	INTESTATARIO GAVAZZI PAOLO	750.453	0/07/97/778
21	P	REGALIELLI UGO	REGALIELLI UGO	INTESTATARIO REGALIELLI UGO	1.000	0/00/35/104
22	P	GALIMBERTI ATTILIO	GALIMBERTI ATTILIO	INTESTATARIO GALIMBERTI ATTILIO	2.000	0/00/22/3444
24	P	BARBARATO DINI	BARBARATO DINI	INTESTATARIO BARBARATO DINI	30	0/00/00/550
24	P	GAZZANIGA CLAUDIO	GAZZANIGA CLAUDIO	INTESTATARIO GAZZANIGA CLAUDIO	4.513	0/00/52/960
24	P	PANATO ALBERTO	PANATO ALBERTO	INTESTATARIO PANATO ALBERTO	50	0/00/00/550
26	D	DENA SILVIA	DENA SILVIA	Direttore POZZOLI FRANCESCO	8.804	0/00/07/070
30	P	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO	INTESTATARIO POZZOLI FRANCESCO	3.300	0/00/00/860
31	D	ISTITUTO P.A. SOCIETA' FINANZIARIA E DI REVISIONE BREVE	ISTITUTO P.A. SOCIETA' FINANZIARIA E DI REVISIONE BREVE	Direttore PARAMICINI ERMANNO ALMA	315.000	0/30/92/011
32	P	CAMI RENATO	CAMI RENATO	INTESTATARIO CAMI RENATO	25.000	0/00/09/3444
33	P	PIROVANO CAMILLO	PIROVANO CAMILLO	Direttore CAMILLO PIROVANO	25.000	0/02/93/014
					14.065.746	06/01/908/14

CONTRAZZO						
Titolare Strumento Finanziario	Azienda Emittente	Valore	Partecipazione	Valore	%	
FORD OF CANADA MASTER TRUST (FUM)	NORTHERN TRUST LTD	804	Partecipazione	804	0,0010082	
GOVERNMENT OF MONTANA	MORGAN CHASE BANK	999.311	Partecipazione	999.311	0,0183711	
GOVERNMENT OF MONTANA	MORGAN CHASE BANK	140.872	Partecipazione	140.872	0,00258079	
INVESTIMENTO PERMANENTE EUROPEAN (EUP) (EUP) (EUP)	INVESTIMENTO PERMANENTE EUROPEAN (EUP) (EUP) (EUP)	277.480	Partecipazione	277.480	0,00494008	
		1.064.367		1.064.367	1,2476890	

LISTA N. 2 - AVOCETTA S.P.A.						
Titolare Strumento Finanziario	Azienda Emittente	Valore	Partecipazione	Valore	%	
FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	21.415	Partecipazione	21.415	0,00207813	
BLUE SKY (SKOLF)	NORTHERN TRUST LTD	49.084	Partecipazione	49.084	0,00475000	
INVESTIMENTO PERMANENTE EUROPEAN (EUP) (EUP) (EUP)	INVESTIMENTO PERMANENTE EUROPEAN (EUP) (EUP) (EUP)	4.865	Partecipazione	4.865	0,00046714	
AVOCETTA S.P.A.	GAVAZZI MARCO RODOLFO	10.059.800	Partecipazione	10.059.800	1,17899000	
GAVAZZI UGO	GAVAZZI UGO	15.000	Partecipazione	15.000	0,00143500	
GAVAZZI MARCO RODOLFO	GAVAZZI MARCO RODOLFO	11.200	Partecipazione	11.200	0,00107400	

A. Gavan

[Handwritten signature]

26	P	RADICE LINO ARTURO	RADICE LINO ARTURO	INTESTAZIONE RADICE LINO ARTURO	100	0.0001172
27	D	CRESPI JOLE	CRESPI JOLE	DONAZIONE LAZZARINI ALBERTO	3.000	0.0003371
28	D	CRESPI JOLE	CRESPI JOLE	DONAZIONE LAZZARINI ALBERTO	2.300	0.0002660
					18.190.294	11.831.927

EL ENCO MOMENTI						
Numero	Colore	Titolo	Avanti	Partecipante	Voti	Data
32	P	CAMMINATO	CAMMINATO	INTESTAZIONE CAMMINATO	25.000	13.47.11
33	D	CAMMINATO	CAMMINATO	DELEGAZIONE CAMMINATO	25.000	13.47.10



A. G. G.

Ordine del Giorno:

PARTE ORDINARIA DETERMINAZIONE DEI COMPENSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ordine apertura votazione 13.48.47

Ordine chiusura votazione 13.52.31

Azioni presenti all'apertura della votazione n. 95.260.017 pari al 72,8718594% della n. 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni aventi diritto di voto n. 95.260.017 pari al 72,8718094% della n. 117.000.000 azioni ordinarie

	Voti	%
FAVOREVLE	99.116.256	90,6589025
CONTRARIO	1.089.782	1,2781865
ASTENUTO	57.979	0,0631110

ELENCO ESPRESSIONI DI VOTO

Pos. n. in ordine	Espressione	Ammissibile	Vincibile	Partecipante	Voti	%
1	P LADO STEFANO	LADO STEFANO		INT. STAFARIO LADO STEFANO	2.122.836	2,4898793
2	P LADO LUIGI STEFANO	LADO LUIGI STEFANO		INT. STAFARIO LADO LUIGI STEFANO	285.824	0,3195458
3	P BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	LADO STEFANO		PRE. SIDENTE LADO STEFANO PRESIDENTE UNIONE DI BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	59.863.760	89,9778888
4	P BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	LADO STEFANO		PRESIDENTE LADO STEFANO PRESIDENTE UNIONE DI BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - S.A.P.A.	7.250.537	2,8381156
7	D FERROGGIO EMILIA	FERROGGIO EMILIA		DELEGATO NICOLANDO PAOLO	315.000	0,3884581
7	P NICOLANDO PAOLO	NICOLANDO PAOLO		INT. STAFARIO NICOLANDO PAOLO	87.500	0,0981028
8	P GAVAZZI AGOSTINO	GAVAZZI AGOSTINO		INT. STAFARIO GAVAZZI AGOSTINO	78.244	0,0871190
8	P GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI		INT. STAFARIO GAVAZZI LUIGI	84.340	0,0984208
9	D GAVAZZI AGOSTINO	LADO MARIA LUISA	USE FRUTTUARIO LADO MARIA LUISA	DELEGATO GAVAZZI TITO	4.500	0,0044509
10	D GAVAZZI CAMILLA	LADO MARIA LUISA	DISFRUTTUARIO LADO MARIA LUISA	DELEGATO LAVAZZI TITO	4.500	0,0064509
10	D GAVAZZI TERESA	LADO MARIA LUISA	DISFRUTTUARIO LADO MARIA LUISA	DELEGATO GAVAZZI TITO	102.000	0,1188340
10	D GAVAZZI TERESA	LADO MARIA LUISA	DISFRUTTUARIO LADO MARIA LUISA	DELEGATO GAVAZZI TITO	5.500	0,0064509
10	D LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA	DISFRUTTUARIO LADO MARIA LUISA	DELEGATO GAVAZZI TITO	4.234	0,0049810
11	P GUSCELIA S.P.A.	GAVAZZI MARCO ROBERTO		DELEGATO GAVAZZI TITO	1.000	0,0011728
12	D VAN DERUSEN MARIA	GAVAZZI MARCO ROBERTO - O VAN DERUSEN MARIA		PRESIDENTE GAVAZZI MARCO ROBERTO PRESIDENTE GAVAZZI MARCO ROBERTO E' APPROPRIAMENTO G. ASSOCIATA S.P.A.	10.348.800	11,7888450

A. Giamini

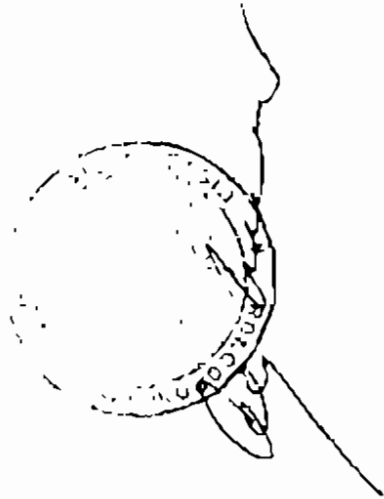
13	D	RUSCONI CERRI FRANCESCA ELISABETTA	RUSCONI CERRI FRANCESCA ELISABETTA		Delegato BINELLI LUCIANO	0.500	0.041/0.237
14	D	VEGA FINANZIARIA S P A	VEGA FINANZIARIA S P A		Delegato LADOPPIO	6.800	0.0781537
15	P	LAMBERTI NUOVO S P A	POZZOLI FABIO ANTONIO		AMMINISTRATORE UNICO POZZOLI FABIO ANTONIO	1.045.680	1.141.2733
15	P	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO		Delegato LADOPPIO	15.000	0.0175432
16	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTATARIO CUCCHIANI GIOVANNI	31.800	0.0430054
17	U	GAVAZZI ENZO	GAVAZZI ENZO		Delegato GAVAZZI MARCO RODOLFO	15.000	0.0175930
17	P	GAVAZZI MARCO RODOLFO	GAVAZZI MARCO RODOLFO		INTERSTATARIO GAVAZZI MARCO RODOLFO	20.000	0.0254577
18	P	TOCCHETTI GIUSEPPE	TOCCHETTI GIUSEPPE		INTERSTATARIO TOCCHETTI GIUSEPPE	2.000	0.0023454
19	P	RODINO DEMETRIO	PIAJINO DEMETRIO		INTERSTATARIO RODINO DEMETRIO	3	0.0000058
20	P	CONTI GIUSEPPE	CONTI GIUSEPPE		INTERSTATARIO CONTI GIUSEPPE	5.000	0.0058544
21	P	GAVAZZI PAOLO	GAVAZZI PAOLO		INTERSTATARIO GAVAZZI PAOLO	150.450	0.0601934
22	P	REDANELLI LUCIANO	REDANELLI LUCIANO		INTERSTATARIO REDANELLI LUCIANO	9.000	0.0035188
23	P	GALIMBERTI ATTILIO	GALIMBERTI ATTILIO		INTERSTATARIO GALIMBERTI ATTILIO	2.000	0.0023459
24	P	BARBRATO DINO	BARBRATO DINO		INTERSTATARIO BARBRATO DINO	30	0.0000353
25	P	CAZZANIGA CLAUDIO	CAZZANIGA CLAUDIO		INTERSTATARIO CAZZANIGA CLAUDIO	4.513	0.0052932
26	P	RADICE LINO ARTURO	RADICE LINO ARTURO		INTERSTATARIO RADICE LINO ARTURO	100	0.0001173
28	D	CRESPI JOLE	CRESPI JOLE		Delegato CAZZARINI ALBERTO	2.300	0.0026976
28	S	CRESPI JOLE	CRESPI JOLE		Delegato CAZZARINI ALBERTO	3.700	0.0043387
29	P	PANATO ALBERTO	PANATO ALBERTO		INTERSTATARIO PANATO ALBERTO	50	0.0000095
30	U	DIENA SILVIA	DIENA SILVIA		Delegato POZZOLI FRANCESCO	6.800	0.0079796
30	U	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO		INTERSTATARIO POZZOLI FRANCESCO	3.300	0.0039706
31	D	ISTITUTO S P A - SOCIETA FIDUCIARIA EDIRREVOCABILE	ISTITUTO S P A - SOCIETA FIDUCIARIA EDIRREVOCABILE		Delegato PANIRAUTI FRANCESCA ALBA	313.000	0.3594791
						84.116.256	98.6585029

CONTRATTO							
INSTRUMENTO	Titolare	Strumento	Avviso	Valore	Partecipazione	Valore	%
4	D	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND	NORTHERN TRUST LTD		Delegato CASTELLA RAFFAELE	884	0.0010084
4	D	GOVERNMENT OF NORWAY	J.P. MORGAN CHASE BANK		Delegato CASTELLA RAFFAELE	889.381	0.0187498
4	D	GOVERNMENT OF NORWAY	J.P. MORGAN CHASE BANK		Delegato CASTELLA RAFFAELE	149.632	0.0155288
4	D	INVESTOR PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	INVESTOR PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND		Delegato CASTELLA RAFFAELE	217.480	0.2550080
5	D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		Delegato CASTELLA RAFFAELE	25.413	0.0280088
						1.088.782	1.278.1895

ASTRUITO							
INSTRUMENTO	Titolare	Strumento	Avviso	Valore	Partecipazione	Valore	%
4	D	WELLS FARGO GROUP	NORTHERN TRUST LTD		Delegato CASTELLA RAFFAELE	49.084	0.0575888

A. Gauran

6	ORIGON PUBLIC EMPLOYERS RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BOND AND TRUST COMPANY	PROVINCIA CASTELLA MANTALE	4 1985 23,979	0.0027413 0.0013110
---	--	--	----------------------------	------------------	------------------------



Alfonso

Ordine del Giorno:

Parte ORDINARIA: NOMINA DEI SINDACI EFFETTIVI E DEI TRE SINDACI SUPPLEMENTI

Orario apertura votazione - 14:03:37

Orario chiusura votazione 14:08:05

Azioni presentate all'apertura della votazione n. 85.260.017 pari al 72,8718064% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie
 Azioni presenti durante il voto n. 85.260.017 pari al 72,8718064% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

	Voti	%
LISTA N. 1 - BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A.	74.015.406	66,8113902
LISTA N. 2 - AVOCETTA S.P.A.	11.244.611	13,1966098

ELENCO ESPRESSIONI DI VOTO

Ordine	Espressione di voto	Azione Ordinaria	Voti	Partecipazione	Voti	%
LISTA N. 1 - BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A.						
1	P LADO STEFANO	LADO STEFANO		INTESTATARIO LADO STEFANO	2.177.944	2,4896265
2	P LADO LUIGI STEFANO	LADO LUIGI STEFANO		INTESTATARIO LADO LUIGI STEFANO	265.624	0,3115458
3	P BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A.			PRESIDENTE LADO STEFANO Intestatario di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A.	59.663.180	69,9776899
4	P BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A.			PRESIDENTE LADO STEFANO Intestatario di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.P.A.	2.190.537	2,6020159
5	P FENOGUO EMILIA	FENOGUO EMILIA		Intestatario MICODANNO PAOLO	315.300	0,3694581
6	P MICODANNO PAOLO	MICODANNO PAOLO		INTESTATARIO MICODANNO PAOLO	82.500	0,0987828
7	P GAVAZZI AGOSTINO	GAVAZZI AGOSTINO		INTESTATARIO GAVAZZI AGOSTINO	78.244	0,0937710
8	P GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI		INTESTATARIO GAVAZZI LUIGI	84.340	0,1006209
9	P GAVAZZI AGOSTINO			USUFRUITUARIO LADO MARIA LUISA	5.900	0,0069508
10	P GAVAZZI CAMILLA			USUFRUITUARIO LADO MARIA LUISA	5.900	0,0069508
11	P GAVAZZI CAMILLA			Delegato GAVAZZI TITO	102.000	0,1198340
12	P GAVAZZI LUIGI			Delegato GAVAZZI TITO	5.900	0,0069508
13	P GAVAZZI TERESA			Delegato GAVAZZI TITO	1.734	0,00498880
14	P LADO MARIA LUISA			Delegato GAVAZZI TITO	1.100	0,0011729
15	P LADO MARIA LUISA			Delegato GAVAZZI TITO	1.290	0,0030014
16	P VANI DE LUIGI MARIA			Delegato BINELLI LUCIANO	8.900	0,0715237
17	P RUSCONI TERIZI FRANCESCA			Delegato LADOPPEYRO	6.600.790	6,019537
18	P ELISABETTA					
19	P VITTA FERRARI MARIA SPA					

A Yamini

08/08/2011

15	P	CAMINETTO NUOVO S.P.A.	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO	AMMINISTRATORE UNITED POZZOLI FABIO ANTONIO	1.015.480	1.015.480
16	P	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO	INTERESTARIO POZZOLI FABIO ANTONIO	15.000	15.000
17	P	CUCCIANI GIOVANNI	CUCCIANI GIOVANNI	CUCCIANI GIOVANNI	INTERESTARIO CUCCIANI GIOVANNI	17.600	17.600
18	P	TUCCHETTI GIUSEPPE	TUCCHETTI GIUSEPPE	TUCCHETTI GIUSEPPE	INTERESTARIO TUCCHETTI GIUSEPPE	2.000	2.000
19	P	RODINO DEMETRIO	RODINO DEMETRIO	RODINO DEMETRIO	INTERESTARIO RODINO DEMETRIO	5	0,000005
20	P	CONTI GIUSEPPE	CONTI GIUSEPPE	CONTI GIUSEPPE	INTERESTARIO CONTI GIUSEPPE	5.000	5.000
21	P	GAZZI PAOLO	GAZZI PAOLO	GAZZI PAOLO	INTERESTARIO GAZZI PAOLO	754.424	754.424
22	P	REDAELLI LUIGIANO	REDAELLI LUIGIANO	REDAELLI LUIGIANO	INTERESTARIO REDAELLI LUIGIANO	3.000	3.000
23	P	CALABRETTI ATTILIO	CALABRETTI ATTILIO	CALABRETTI ATTILIO	INTERESTARIO CALABRETTI ATTILIO	2.000	2.000
24	P	BARBIRATO DINO	BARBIRATO DINO	BARBIRATO DINO	INTERESTARIO BARBIRATO DINO	30	0,000030
25	P	GAZZANICA CLAUDIO	GAZZANICA CLAUDIO	GAZZANICA CLAUDIO	INTERESTARIO GAZZANICA CLAUDIO	4.513	4.513
26	P	RADICE UGO ARTURO	RADICE UGO ARTURO	RADICE UGO ARTURO	INTERESTARIO RADICE UGO ARTURO	100	0,000100
30	D	DIENA SILVIA	DIENA SILVIA	DIENA SILVIA	INTERESTARIO DIENA SILVIA	6.800	6.800
30	P	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO	INTERESTARIO POZZOLI FRANCESCO	1.500	1.500
31	D	ISTITUTO S.P.A. SOCIETA' DI CUCINA E DI RESIDUO BRITVE	ISTITUTO S.P.A. SOCIETA' DI CUCINA E DI RESIDUO BRITVE	ISTITUTO S.P.A. SOCIETA' DI CUCINA E DI RESIDUO BRITVE	INTERESTARIO PARRAVICINI ERMANNA ALMA	315.000	315.000
						14.015.408	14.015.408

LISTA N. 1 - ANGETTA S.P.A.							
15	P	Trusts (Beneficial Financial Fund)	Amministratore	Vincitori	Partecipazione	Valori	%
4	D	FUND OF CANADA MASTER TRUST FUND	NORWHEIM TRUST IIC		Domenico CASTELLA RAFFAELE	884	0,011088
4	D	BELLEVILLE GROUP	J.P. MORGAN CHASE BANK		Domenico CASTELLA RAFFAELE	250.381	0,003281
4	D	GOVERNMENT OF NORWAY	J.P. MORGAN CHASE BANK		Domenico CASTELLA RAFFAELE	143.633	0,001863
4	D	INVESTOR PENSION FUND (NORWEGIAN SPORTRUSTFOND)	J.P. MORGAN CHASE BANK		Domenico CASTELLA RAFFAELE	311.400	0,004040
5	D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		Domenico CASTELLA RAFFAELE	25.415	0,000328
6	D	BELLEVILLE GROUP	NORTHERN TRUST CO		Domenico CASTELLA RAFFAELE	89.084	0,001157
6	D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Domenico CASTELLA RAFFAELE	4.885	0,000063
11	P	ANGETTA S.P.A.	GAZZI MARCO RODOLFO		PRESIDENTE GAZZI MARCO RODOLFO	10.059.870	11,708865
17	D	GAZZI EGGIO	GAZZI EGGIO		INTERESTARIO DI ANGETTA S.P.A.	15.000	0,017960
17	P	GAZZI MARCO RODOLFO	GAZZI MARCO RODOLFO		INTERESTARIO GAZZI MARCO RODOLFO	10.300	0,012439
20	D	CRESPI JOE	CRESPI JOE		INTERESTARIO GAZZI MARCO RODOLFO	3.700	0,004539
20	D	CRESPI JOE	CRESPI JOE		INTERESTARIO GAZZI MARCO RODOLFO	2.300	0,002876
24	P	PARRATO ALBERTO	PARRATO ALBERTO		INTERESTARIO PARRATO ALBERTO	50	0,000063
						11.244.851	13,108808

10

Agazzi

Ordine del Giorno.

PARTE ORDINARIA. ASSEGNAZIONE AL COLLEGIO SINDACALE DELLA FUNZIONE DI ORGANISMO DI VIGILANZA 231 AI SENSI DEL D LGS 231/2001

Orario apertura votazione 14:10 e 2

Orario chiusura votazione 14:11 03

Azioni presenti all'apertura della votazione n 85 260 017 pari al 72,8718094% delle n 117 000 000 azioni ordinarie

Azioni aventi diritto di voto n 85 260 017 pari al 72,8718094% delle n 117 000 000 azioni ordinarie

	Voti	%
FAVOREVOLE	85 260 017	100 0000000

ELENCO ESPRESSORI DI VOTO

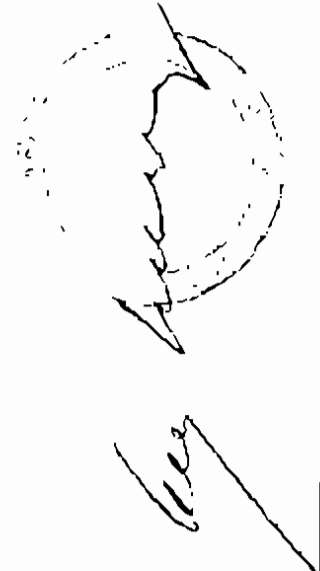
Titolare	Titolare	Azienda	Voti	Partecipazione	Voti	M
1	P	LADY STEFANO		INTESTIARIO LADY STEFANO	2 122 696	2 886 266
2	P	LADY LUIGI STEFANO		INTESTIARIO LADY LUIGI STEFANO	75 574	0 311 674
3	P	BRIANZA UNIONE DUELLI GAVAZZI C. S.A.P.A.		BRIANZA UNIONE DUELLI GAVAZZI C. S.A.P.A.	39 883 160	59 317 888
4	P	BRIANZA UNIONE DUELLI GAVAZZI C. S.A.P.A.		BRIANZA UNIONE DUELLI GAVAZZI C. S.A.P.A.	2 290 537	2 539 619
5	P	NORthern TRUST ILO		Delegato CASTELLA RAFFAELE	884	0 001 008
6	P	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato CASTELLA RAFFAELE	886 361	0 818 748
7	P	GOVERNMENT OF NORWAY		Delegato CASTELLA RAFFAELE	148 832	0 175 508
8	P	GOVERNMENT OF NORWAY		Delegato CASTELLA RAFFAELE	217 487	0 266 005
9	P	INVESTMENT PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND		Delegato CASTELLA RAFFAELE	75 415	0 029 808
10	P	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		Delegato CASTELLA RAFFAELE	49 004	0 057 598
11	P	NORthern TRUST ILO		Delegato CASTELLA RAFFAELE	1 896	0 005 743
12	P	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato VIGORANI PAOLO	312 000	0 364 961
13	P	FERROGGIO EMILIA		INTESTIARIO NICODANO PAOLO	80 500	0 008 702
14	P	NICODANO PAOLO		INTESTIARIO GAVAZZI AGOSTINO	24 244	0 001 713
15	P	GAVAZZI AGOSTINO		INTESTIARIO GAVAZZI LUIGI	84 340	0 008 928
16	P	GAVAZZI LUIGI		Delegato GAVAZZI LUIGI	2 500	0 006 436
17	P	GAVAZZI AGOSTINO		Delegato GAVAZZI LUIGI	5 500	0 006 436
18	P	FAMILLA A		Delegato GAVAZZI LUIGI	100 000	0 011 800
19	P	GAVAZZI CAMILLA		Delegato GAVAZZI LUIGI	5 500	0 006 436
20	P	GAVAZZI LUIGI		Delegato GAVAZZI LUIGI	5 500	0 006 436

A. Gasser



16	D	GAVAZZI TERE SA	LADDO MARIA LUISA	LOSP RUMILIANO LADDO MARIA LUISA		4.234	4.0000000
17	D	LADDO MARIA LUISA	LADDO MARIA LUISA			1.000	0.0011729
18	P	AVOCETTA S P A	GAVAZZI MARILU MUKO, FO	PRESIDENTE GAVAZZI MARCO RODOLFO INTESSITARIO DI AVOCETTA S P A		10.098.800	11.7898055
19	D	VAN DE WERVEN MARIA	VAN DE WERVEN MARIA			2.800	0.000-714
20	D	AUSCONTI FRANCESCA	AUSCONTI FRANCESCA			6.500	0.0078237
21	D	VEGA FINANZIARIA SPA	VEGA FINANZIARIA SPA	DELEGATO BINELLI LUCIANO		0.0003727	0.00761537
22	P	GAMINETTO MILDVO S P A	POZZI FABIO ANTONIO	AMMINISTRATORE UNICO POZZI FABIO ANTONIO		1.015.800	1.1912735
23	P	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO	AMMINISTRATORE UNICO CAMINETTO NUOVO S P A INTESSITARIO POZZOLI FABIO ANTONIO INTESSITARIO CAMINETTO NUOVO S P A		15.000	0.0115402
24	P	GIACCHINI GIORDANO	GIACCHINI GIORDANO			11.000	0.0110054
25	D	GAVAZZI EDONIO	GAVAZZI EDONIO	INTESSITARIO CUCCINELLI GIOVANNI		15.000	0.0075832
26	P	GAVAZZI MARCO RODOLFO	GAVAZZI MARCO RODOLFO	INTESSITARIO GAVAZZI MARCO RODOLFO		25.000	0.0023477
27	P	TROCENETTI GIUSEPPE	TROCENETTI GIUSEPPE			2.000	0.0003550
28	P	RODINO DEMETRIO	RODINO DEMETRIO	INTESSITARIO RODINO DEMETRIO		1.000	0.0000058
29	P	CRIVATI GIUSEPPE	CRIVATI GIUSEPPE			750.453	0.0058044
30	P	GAVAZZI PAOLO	GAVAZZI PAOLO	INTESSITARIO GAVAZZI PAOLO		3.000	0.0001834
31	P	REDAELLI LUCIANO	REDAELLI LUCIANO	INTESSITARIO REDAELLI LUCIANO		2.000	0.0003515
32	P	CALIMBERTI ATTILIO	CALIMBERTI ATTILIO	INTESSITARIO CALIMBERTI ATTILIO		2.000	0.0007345
33	P	BARBIRATO DINO	BARBIRATO DINO	INTESSITARIO BARBIRATO DINO		30	0.0000000
34	P	CAZZANIGA CLAUDIO	CAZZANIGA CLAUDIO	INTESSITARIO CAZZANIGA CLAUDIO		4.512	0.0000000
35	P	RADICE LINDO ARTURO	RADICE LINDO ARTURO	INTESSITARIO RADICE LINDO ARTURO		1.000	0.0001170
36	D	CRESPINOLE	CRESPINOLE	DELEGATO LAZZARINI ALBERTO		2.300	0.0000000
37	D	CRESPINOLE	CRESPINOLE	DELEGATO LAZZARINI ALBERTO		3.100	0.0000000
38	P	PANATO ALBERTO	PANATO ALBERTO	INTESSITARIO PANATO ALBERTO		50	0.0000000
39	D	DIENA SILVIA	DIENA SILVIA			6.800	0.0000000
40	P	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO	DELEGATO POZZOLI FRANCESCO		3.300	0.0000000
41	D	ISTRID SPA - SOCIETA' STRUTTURATA IN DIVERSE SIONI RHEVET	ISTRID SPA - SOCIETA' STRUTTURATA IN DIVERSE SIONI RHEVET	DELEGATO PARAVICINI FRANCESCA MARIA		315.000	0.0000000
						RS. 280.017	100.0000000

A. Geronzi



Ordine del Giorno:

Parte ORDINARIA; DETERMINAZIONE DEI COMPENSI DEL COLLEGIO SINDACALE

Orario apertura votazione. 14:11:59

Orario chiusura votazione 14:12:23

Azioni presenti all'apertura della votazione n 85.260.017 pari al 72,8718094% delle n 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni aventi diritto di voto n 85.260.017 pari al 72,8718094% delle n 117.000.000 azioni ordinarie

	Voti	%
FAVOREVOLE	85.206.038	99,936890
ASTENUTO	53.971	0,063110

LA ENCO ELETTORALI IN VOTO

Spazio n°	Titolo e Strumento Finanziario	Area del Bilancio	Voti	Partecipazione	Voti	%
1	LADU STEFANO	LADU STEFANO		INT. STATARIO (LADU STEFANO)	2.112.658	2,198265
2	LADU LUIGI STEFANO	LADU LUIGI STEFANO		INT. STAT. LADU LUIGI STEFANO	265.824	0,311545
3	BRANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A.	LADU STEFANO		PRESIDENTE TRUO STEFANO IN INTERESSE DELLA BRANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A.	59.893.130	69,937188
7	BRANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A.	LADU STEFANO		PRESIDENTE TRUO STEFANO IN INTERESSE DELLA BRANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A.	2.252.337	2,639915
4	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND	NORTHERN TRUST I/O		UNIPOLIS CASTELLA RAFFAELI	889	0,001035
4	GOVERNMENT OF NORWAY	JPMORGAN CHASE BANK		Delegato CASTELLA RAFFAELI	148.832	0,175508
5	GOVERNMENT OF NORWAY	JPMORGAN CHASE BANK		Delegato CASTELLI RAFFAELI	658.361	0,781458
6	JAMESCO PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	JPMORGAN CHASE BANK		Delegato CASTELLA RAFFAELI	217.480	0,257083
7	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM		Delegato CASTELLA RAFFAELI	25.415	0,030688
7	FERDINCO EMILIA	FERDINCO EMILIA		Delegato NICOLOANO PAOLO	315.000	0,380481
7	NICOLOANO PAOLO	NICOLOANO PAOLO		Delegato NICOLOANO PAOLO	12.511	0,150767
8	GAVAZZI AGOSTINO	GAVAZZI AGOSTINO		INT. STATARIO GAVAZZI AGOSTINO	78.244	0,093771
8	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI		Delegato GAVAZZI LUIGI	84.347	0,100574
10	GAVAZZI AGOSTINO	LADU MARIA LUISA		Delegato GAVAZZI TITO	5.500	0,006450
11	GAVAZZI CAMILLA	LADU MARIA LUISA		Delegato GAVAZZI TITO	5.500	0,006450
10	GAVAZZI CAMILLA	GAVAZZI CAMILLA		Delegato GAVAZZI TITO	192.182	0,118634
13	GAVAZZI LUIGI	LADU MARIA LUISA		Delegato GAVAZZI TITO	5.500	0,006450
10	GAVAZZI TERESA	LADU MARIA LUISA		Delegato GAVAZZI TITO	4.794	0,005666

A. G. Am.

[Handwritten signature]

10	P	LAZZI MARIA TERESA	LAZZI MARIA TERESA	DELEGATO GAVAZZI TITO	1.000	0.0001729
11	P	ANGRETTA S P A	GAVAZZI MARCO RODOLFO	DELEGATO GAVAZZI MARCO RODOLFO INDETERMINATO DI ASSOCIATI S P A	10.058.800	19.7968850
12	D	VANDERBUSEN MARIA	VANDERBUSEN MARIA A	DELEGATO ADAMI TOMMASO	2.000	0.0003404
13	D	RUSCONI CLAUDIO FRANCESCO	ELISABETTA	DELEGATO BIANCHI LUCIANO	6.500	0.0017737
14	D	VEGA FINANZIARIA S P A	VEGA FINANZIARIA S P A	DELEGATO IADOPINETRO	9.600.700	8.0781537
15	P	CAMINETTO RUOCCO S P A	POZZOLI FABIO ANTONIO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	1.015.000	1.1912730
16	P	PUZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	15.000	0.0177902
17	P	CUCCHIARI GIOVANNI	CUCCHIARI GIOVANNI	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	11.000	0.0130074
18	P	GAVAZZI EUGENIO	GAVAZZI EUGENIO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	15.000	0.0175632
19	P	GAVAZZI MARCO RODOLFO	GAVAZZI MARCO RODOLFO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	20.000	0.0224177
20	P	TOCCHETTI GIUSEPPE	TOCCHETTI GIUSEPPE	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	2.000	0.0023409
21	P	CONTIGLIUSEPPE	PINTIVY FEMELTINO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	5	0.0000000
22	P	GAVAZZI TROLO	CONTIGLIUSEPPE	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	5.000	0.0050884
23	P	MELIACCI LUIGINO	GAVAZZI TROLO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	750.000	0.0001204
24	P	GALIMBERTI ATTILIO	REDALLI LUIGINO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	3.000	0.0031065
25	P	BARBARO DINO	GALIMBERTI ATTILIO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	2.000	0.0023458
26	P	CAZZANICA CLAUDIO	BARBARO DINO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	30	0.0000000
27	P	MARCELLINO ANTONIO	CAZZANICA CLAUDIO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	4.500	0.0052930
28	U	MESPIIOLE	MARCELLINO ANTONIO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	100	0.0001177
29	D	FRASPINOLE	MESPIIOLE	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	2.000	0.0028878
30	P	BIENA SIVA	FRASPINOLE	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	3.000	0.0043000
31	U	FRANCOFRANCESCO	BIENA SIVA	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	50	0.0000000
32	P	FRANCOFRANCESCO	FRANCOFRANCESCO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	0.000	0.0000000
33	U	FRANCOFRANCESCO	FRANCOFRANCESCO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	3.000	0.0038700
34	U	FRANCOFRANCESCO	FRANCOFRANCESCO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	15.000	0.0040000
35	U	FRANCOFRANCESCO	FRANCOFRANCESCO	DELEGATO BERTAZZONI ULRICO POZZOLI PASQUO ANTONIO	99.900.000	99.900.000

ARTENUTO			
NUMERO	DESCRIZIONE	VALORI	PERCENTUALE
1	THEATRE FOUNDATION	1000	100%
2	NORTHERN TRUST 40	48.000	0.0075000
3	STATE STREET BANK AND TRUST	4.800	0.0075000
4	REDEMPTION SYSTEM	53.978	0.0833100

Handwritten signature and notes:
 A Geronzi
 (Signature)
 (Handwritten notes)

Ordine del Giorno:

PARTE ORDINARIA PROPOSTA DI ASSUNZIONE A CARICO DELLA SOCIETA' DEL COMPENSO DELIBERATO A FAVORE DEL RAPPRESENTANTE COMUNE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 3, STATUTO SOCIALE.

Orario apertura votazione: 14:18:00

Orario chiusura votazione: 14:15:57

Azioni presenti all'apertura della votazione n. 85.263.017 pari al 72,8718094% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni aventi diritto di voto n. 85.260.017 pari al 72,9718094% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

	Voti	%
FAVOREVOLE	84.216.256	94,6545025
CONTRARIO	1.089.782	1,2781865
ASTENUTO	53.979	0,3633119

ELENCO ESPRESSIONI DI VOTO

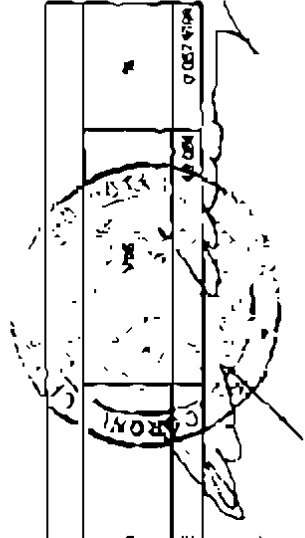
Espressione di voto	Espressione di voto	Voti	%
1 P	INTESTATARIO LADO STEFANO	2.127.646	2,4064651
2 P	INTESTATARIO ADDOLINA STEFANO	285.624	0,3355158
3 P	PRESIDENTE LADO STEFANO in rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A.	40.663.100	47,8110846
4 P	PRESIDENTE LADO STEFANO in rappresentanza di BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A.	2.250.537	2,6366136
5 P	Gallegre NICCOLINI PAOLO	115.000	0,3694581
6 P	INTESTATARIO NICOLINI PAOLO	82.500	0,2687828
7 P	INTESTATARIO GAVAZZI AGOSTINO	179.740	0,2091770
8 P	INTESTATARIO GAVAZZI LUIGI	84.740	0,3687220
9 P	USIP FRUTTURIO LADO MARIA LUISA FRUTTURIO	5.340	0,0064509
10 P	Gallegre GAVAZZI LUIGI	5.300	0,0064509
11 P	Gallegre GAVAZZI LUIGI	102.000	0,1198347
12 P	Gallegre GAVAZZI LUIGI	9.500	0,0084908
13 P	Gallegre GAVAZZI LUIGI	4.234	0,0048806
14 P	Gallegre GAVAZZI LUIGI	1.500	0,0015729
15 P	PRESIDENTE GAVAZZI MARCO RODOLFO in rappresentanza di AVOCETTA S.p.A.	10.050.000	11,7889154
16 P	Gallegre ADAMI LUCIANO	2.900	0,0034019

A Gavazzi

13	D	MURCINI GEMELLI TRAMONTANA	RUCCONI CATERINA TRAMONTANA	ELISABETTA	DIAMANTO EMILIA LUCIA (MAD)	8.400	0,0028237
14	D	MEGA FINANZIARIA SPA	MEGA FINANZIARIA SPA		DIAMANTO LADOPETRO	8.841,700	0,0771531
15	P	RAMINETTI NUOVO S.P.A.	POZZOLI FABIO ANTONIO		ADMINISTRATORE LIMITATA POZZETTIPARCO ANTI ANNO	1.015.480	1,197.2736
16	P	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO		INTERCOMUNICAZIONE E COMMERCIO NUOVO S.P.A. INTERSTARIO POZZETTIPARCO ANTONIO INTERCOMUNICAZIONE E COMMERCIO NUOVO S.P.A. INTERSTARIO	15.000	0,0159532
17	P	POZZOLI FABIO ANTONIO	POZZOLI FABIO ANTONIO		INTERSTARIO CUCCHIANI GIOVANNI	11.100	0,0136754
18	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		POZZOLI CAVAZZIMARCO ROCCO LO	15.000	0,0775032
19	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTARIO CAVAZZIMARCO ROCCO LO	20.000	0,0254577
20	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTARIO TOSCHETTI GIUSEPPE	2.000	0,0027458
21	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTARIO RODINZI DEMETRIO	5	0,0000059
22	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTARIO CONTI GIUSEPPE	5.100	0,0058644
23	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTARIO CAVAZZIMARCO	1.500,00	0,0018034
24	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTARIO REDAELLI LUCIANO	7.000	0,0081088
25	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTARIO GALIMBERTI ALBERTO	7.000	0,0081088
26	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTARIO BARBIRATO DINO	30	0,0000052
27	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTARIO LAZZANIGA CLAUDIO	4.512	0,0052632
28	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTARIO RANCIANO ANTONIO	100	0,001173
29	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTARIO RANCIANO ANTONIO	2.300	0,0026878
30	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTARIO LAZZANIGA CLAUDIO	3.400	0,0039007
31	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTARIO LAZZARINI ALBERTO	50	0,000564
32	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTERSTARIO PANATO ALBERTO	6.800	0,0078758
33	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		CONSIGLIO POZZOLI FRANCESCO	3.300	0,0037870
34	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		CONSIGLIO POZZOLI FRANCESCO	5.000	0,0056851
35	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		CONSIGLIO POZZOLI FRANCESCO	84.310,000	0,0983402

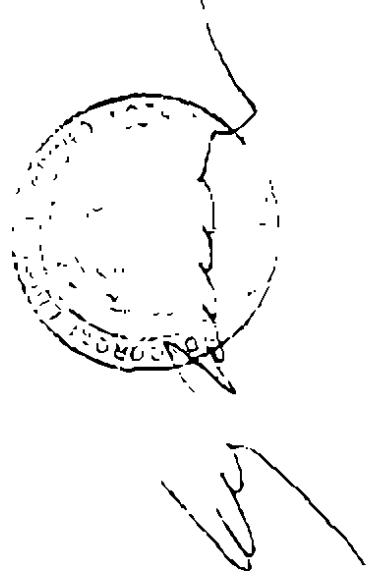
CONTRATTO							
RE PER	RE PER	RE PER	RE PER	RE PER	RE PER		
RE PER	RE PER	RE PER	RE PER	RE PER	RE PER		
4	D	FORD OF CANADA MASTER TRUST	NORTHWEST TRUST CO	AGENZIA	PORTUGHERA	8004	0,0010782
4	D	GOVERNMENT OF MICHIGAN	JP MORGAN CHASE BANK	AGENZIA	PORTUGHERA	918.381	0,0067488
4	D	GOVERNMENT OF MICHIGAN	JP MORGAN CHASE BANK	AGENZIA	PORTUGHERA	149.532	0,0010782
4	D	GOVERNMENT OF MICHIGAN	JP MORGAN CHASE BANK	AGENZIA	PORTUGHERA	217.190	0,0015900
5	D	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	AGENZIA	PORTUGHERA	25.115	0,0002888
						1.089.192	1,2781865

RUBRICA							
RE PER	RE PER	RE PER	RE PER	RE PER	RE PER		
6	D	BLUE SKY GROUP	NORTHWEST TRUST CO	AGENZIA	PORTUGHERA	9.084	0,0076784



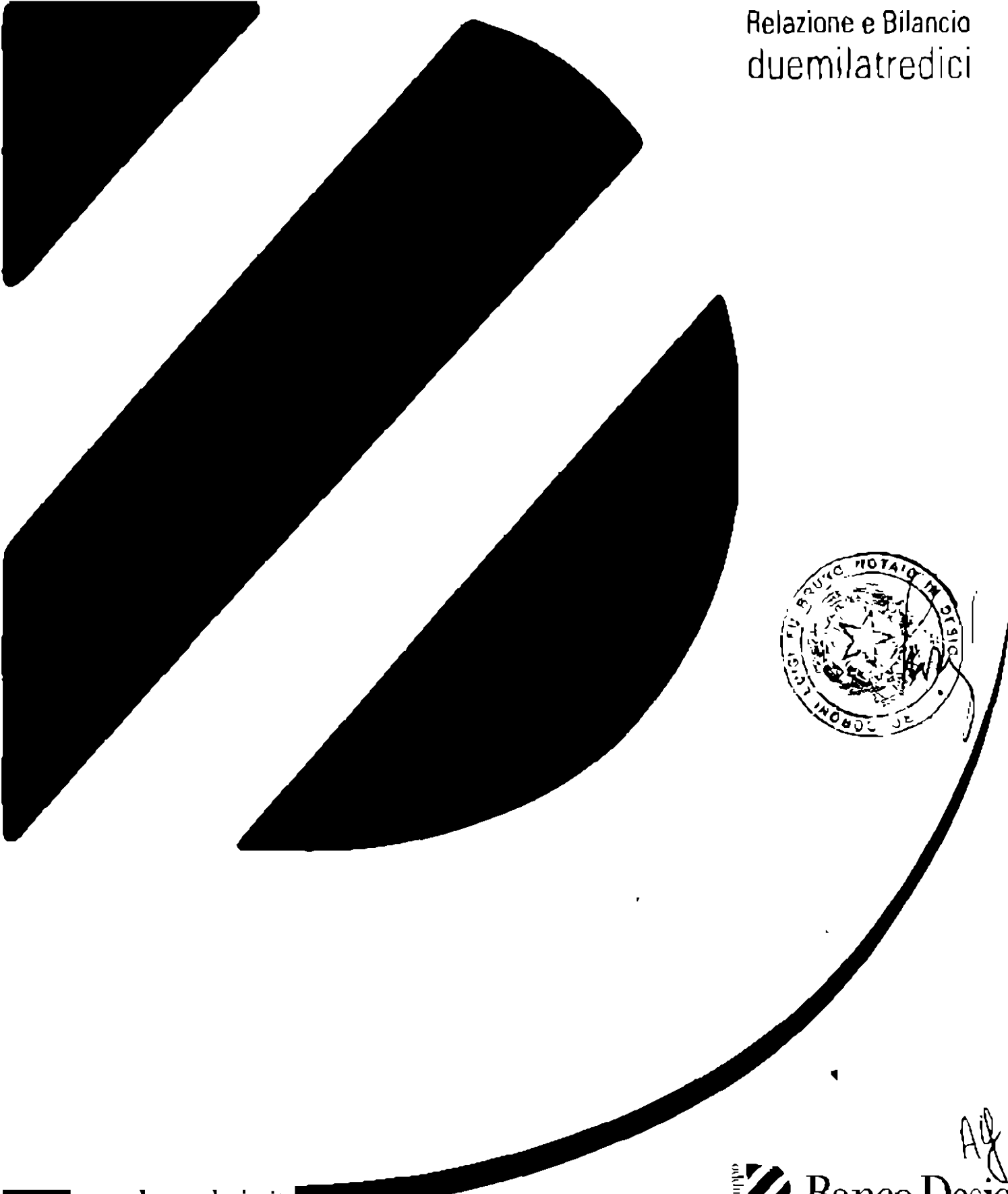
A. J. J. J.

6	D	CAREGIVER PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STAFF HEALTH INSURANCE COMPANY	UNIVERSITY OF CALIFORNIA CASTLE DISTRICT	4 688 12/1/16	0 0057413 0.0028110
---	---	--	--------------------------------------	--	------------------	------------------------



A. J. ...

Relazione e Bilancio
duemilatredici



AG

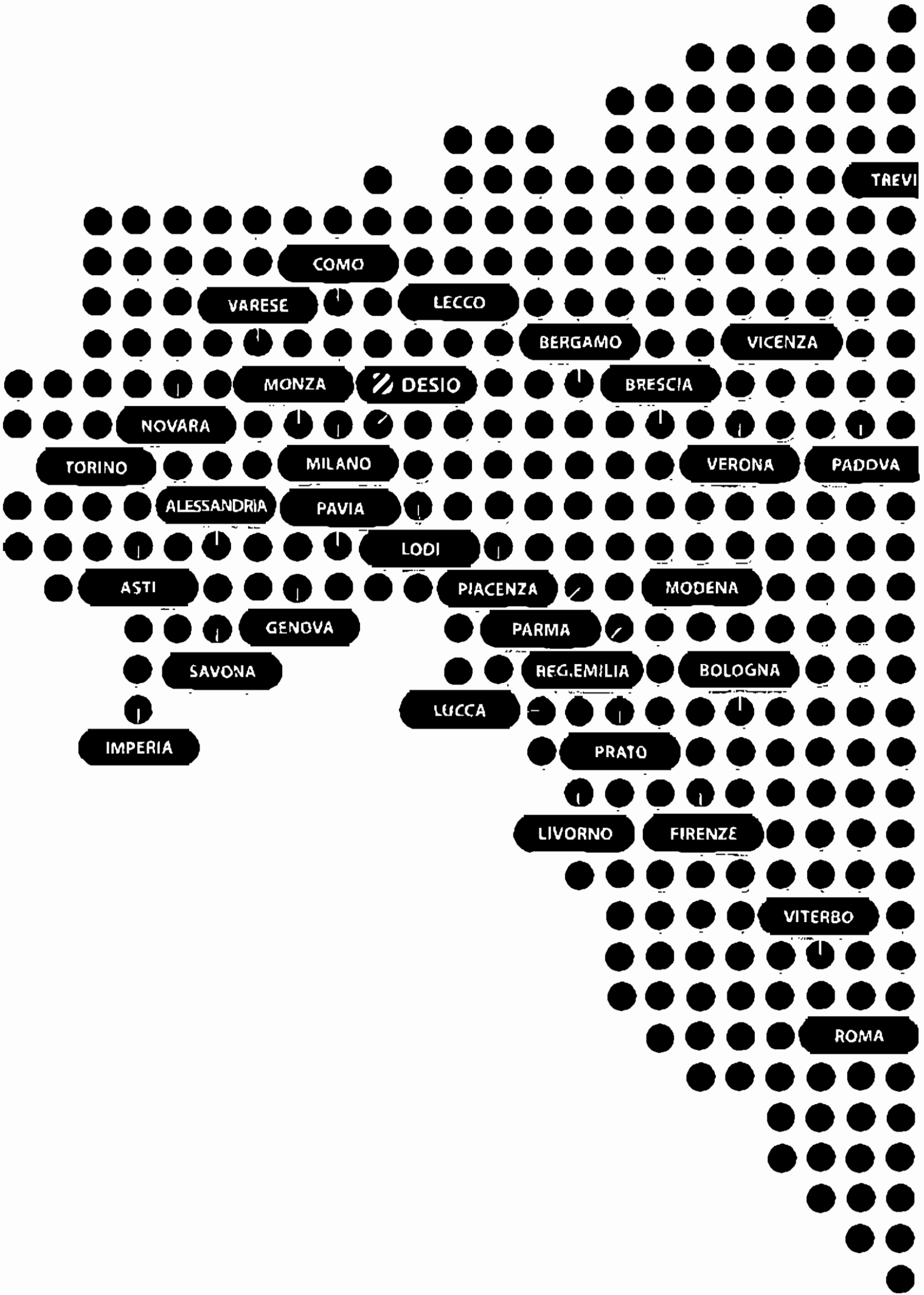


Relazione e Bilancio
duemilatredici



Assemblea Ordinaria
degli Azionisti
Anno 2013 Esercizio 104°

Relazione e Bilancio
duemilatredici



TRIESTE

TREVISO

COMO

VARESE

LECCO

BERGAMO

VICENZA

MONZA

DESIO

BRESCIA

NOVARA

TORINO

MILANO

VERONA

PADOVA

ALESSANDRIA

PAVIA

LODI

ASTI

PIACENZA

MODENA

GENOVA

PARMA

REGGIO EMILIA

BOLOGNA

SAVONA

LUCCA

PRATO

LIVORNO

FIRENZE

VITERBO

IMPERIA

ROMA



Gruppo  **Banco Desio**

OLTRE 180 FILIALI IN ITALIA



Banco Desio
Istituto di Desio e della Brianza



Banco Desio LAZIO



FIDES
ENTE DOMINICIONANCI
PER FACILITAZIONI CREDITIZIE
AI LAVORATORI SPA



ROVERE
S.p.A.



**CREDITO
PRIVATO
FONDAREALE S.p.A.**

in liquidazione



13

Bilancio

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Agostino Gavazzi*

Vice Presidente

Stefano Lardo*

Amministratore Delegato

Tommaso Cantone*

Consiglieri

Egido Gavazzi*

Lungi Gavazzi

Paolo Gavazzi

Guido Pozzoli*

Cristina Finocchi Mahne

Gerlando Pellicano

Pier Antonio Cutellè

Lorenzo Rigodanza

* *Memberi del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente

Eugenio Mascheroni

Sindaco Effettivo

Rodolfo Anghileri

Marco Pizzato

Sindaci Supplenti

Giovanni Cucchiani

Clemente Domenico

Caro Mascheroni

Direzione Generale

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Dirigente Preposto

Piercamillo Secchi

B

Bilancio

 Banco Desio **Bilancio Individuale**

Relazione sulla gestione	13
Relazione del Collegio sindacale	55
Schemi del Bilancio dell'impresa	67
Stato Patrimoniale	68
Conto Economico	69
Prospetto della redditività complessiva	70
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	71
Rendiconto finanziario	73
Nota integrativa	77
Parte A - Politiche contabili	78
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	98
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	153
Parte D - Redditività complessiva	171
Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	172
Parte F - Informazioni sul patrimonio	236
Parte H - Operazioni con parti correlate	242
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98	247
Relazione della società di revisione	251

 Banco Desio **Bilancio Consolidato**

Relazione sulla gestione	258
Schemi del Bilancio Consolidato	295
Stato Patrimoniale Consolidato	296
Conto Economico Consolidato	297
Prospetto della redditività consolidata complessiva	298
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	299
Rendiconto finanziario consolidato	301
Nota integrativa Consolidata	305
Parte A - Politiche contabili	306
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	325
Parte C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato	373
Parte D - Redditività Consolidata Complessiva	392
Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	393
Parte F - Informazioni sul patrimonio Consolidato	456
Parte H - Operazioni con parti correlate	461
Parte I - Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali	464
Parte L - Informativa del settore	465
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98	469
Relazione della società di revisione	473
Deliberazioni assembleari	477

13

Bilancio

Bilancio Individuale

Handwritten signature
SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE IN DESIO

Handwritten text, possibly a list of shareholders or details

CAPITALE SOCIALE L. 2000000
DIVISO IN 40000 AZIONI DA L. 50 CADAUNA
CAPITALE VERSATO L. 1300000

CERTIFICATO NOMINATIVO
N° 180

Handwritten text, possibly names of shareholders or administrators

QUE AMMINISTRATORI

Handwritten signature

CER



Relazione sulla gestione

PREMESSA

I dati e gli indici indicati nella presente *Relazione sulla gestione*, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto, come da apposito paragrafo, a sua volta a partire dallo Schema del bilancio.

Si segnala inoltre che, per omogeneità nella comparazione dei dati, alcuni grafici nella presente *Relazione sulla gestione* che interessano anche anni antecedenti il 2011 includono per tali anni valori aggregati di Banco di Desio e della Bnanza S.p.A. con le allora società controllate Banco Desio Toscana S.p.A. e Banco Desio Veneto S.p.A., a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione di quest'ultime nel Banco stesso a far data dal 1° ottobre 2011.

1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

Importi in migliaia di euro	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			in €	%
Totale attivo	8.454.550	7.955.844	498.706	6,3%
Attività finanziarie	1.504.819	1.159.071	445.748	38,5%
Crediti verso banche	229.690	221.896	7.802	3,5%
Crediti verso clientela	6.141.481	6.126.945	14.536	0,2%
di cui Crediti verso clientela ordinaria	6.020.519	5.799.200	234.306	4,0%
di cui Crediti verso clientela istituzionale	117.942	327.742	219.770	-69,1%
Attività materiali	137.285	141.160	-3.875	-2,7%
Attività immateriali	8.270	8.425	155	-1,8%
Debiti verso banche	481.075	468.023	13.052	2,8%
Debiti verso clientela	4.841.459	4.365.020	451.449	11,0%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.130.415	2.130.207	209	0,0%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	781.577	776.469	5.108	0,7%
Patrimonio di vigilanza	609.804	602.437	7.367	0,9%
Raccolta indiretta	10.320.324	10.252.788	67.528	0,7%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	7.110.991	6.972.930	138.061	2,0%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	3.215.333	3.279.866	-64.533	-2,0%

VALORI ECONOMICI ⁽¹⁾

Importi in migliaia di euro	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			in €	%
Proventi operativi	322.186	308.925	13.261	4,3%
di cui Margine d'interesse	165.279	172.155	-6.876	-4,0%
Oneri operativi	180.669	188.543	-7.854	-4,2%
Risultato della gestione operativa	141.496	120.382	21.114	17,5%
Utile della gestione operativa al netto delle imposte	1.856	22.475	-18.619	-82,8%
Utile non ricorrente al netto delle imposte	5.571	-13.270	18.841	-142,0%
Utile d'esercizio	9.427	9.205	222	2,4%

⁽¹⁾ da Conto Economico riclassificato

INDICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			ass.	%
Patrimonio / Totale attivo	9,2%	9,8%	-0,6%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	12,7%	12,7%	0,0%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	16,1%	17,8%	-1,7%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanz. val. al fair value	36,7%	36,5%	0,2%	
Patrimonio di base / Attivo ponderato (Tier1)	10,0%	10,3%	-0,3%	
Patrimonio complessivo / Attivo ponderato (Total capital ratio)	19,6%	20,1%	-0,5%	
Attività finanziarie / Totale attivo	19,0%	14,6%	4,4%	
Crediti verso banche / Totale attivo	2,7%	2,8%	-0,1%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	72,6%	77,0%	-4,4%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	88,0%	84,3%	3,7%	
Debiti verso banche / Totale attivo	5,7%	5,9%	-0,2%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	57,3%	54,9%	2,4%	
Titoli in circolazione e Passività finanz. val. al fair value / Totale attivo	25,2%	26,8%	-1,6%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	82,5%	81,6%	0,9%	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costi/Income ratio)	56,1%	61,0%	-4,9%	
Margine di interesse / Proventi operativi	51,3%	55,7%	-4,4%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	43,9%	38,0%	4,9%	
Utile della gestione operativa al netto delle imposte / Patrimonio ⁽¹⁾	0,5%	2,9%	-2,4%	
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.)	1,2%	1,2%	0,0%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			ass.	%
Numero dipendenti	1.563	1.582	-19	-1,2%
Numero filiali	164	164	-	-
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽¹⁾	3.906	3.841	65	1,7%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽²⁾	4.437	4.072	365	9,0%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹⁾	205	184	11	5,7%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽²⁾	90	75	15	20,0%

⁽¹⁾ al netto del risultato d'esercizio.

⁽²⁾ in base al numero dipendenti determinato come media aritmetica semplice

2 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

2.1 - IL QUADRO MACROECONOMICO

Il 2013 si è chiuso all'insegna di un'accelerazione della crescita globale, grazie all'incremento diffuso della produzione industriale che, a partire dal trimestre estivo e con intensità diverse, si è progressivamente portata su livelli coerenti con una normale fase di espansione. Le prospettive per il 2014 appaiono quindi cautamente promettenti, considerando l'orientamento prevalente delle politiche economiche ed il calo delle tensioni finanziarie, in particolare in Europa.

Stati Uniti

Negli Stati Uniti il Pil è atteso in crescita dell'1,7% su base annua, grazie a contributi positivi della domanda interna e delle esportazioni nette. La domanda interna tuttavia è cresciuta ad un ritmo inferiore a quanto registrato nel 2012 a causa dei provvedimenti restrittivi della politica di bilancio e dal lento rientro degli squilibri del mercato del lavoro che hanno influenzato i consumi delle famiglie e gli investimenti produttivi. I consumi infatti, dopo essere cresciuti del 2,2% nel primo trimestre, hanno rallentato nel corso dell'anno, attestandosi all'1,5% su base annua. Il problema principale continua ad essere il mercato del lavoro. Al suo interno infatti il calo registrato dal tasso di disoccupazione (7,4% a fine 2013, -1,5 b.p. rispetto al valore di fine 2012) è imputabile ad un effetto scoraggiamento, piuttosto che ad un reale miglioramento dell'occupazione che continua a calare (75,4% contro l'80% pre-crisi). La crisi occupazionale ha avuto effetti anche sul processo di riduzione dell'indebitamento delle famiglie, interrotto nell'ultimo trimestre dell'anno dopo il recupero del primo semestre. Sul fronte della ricchezza, il mercato immobiliare è cresciuto del 20% rispetto al minimo del febbraio 2012, il mercato azionario è tornato quasi ai livelli pre-crisi, recuperando interamente rispetto al punto di minimo registrato a marzo 2009.

Giappone

In Giappone il Pil è atteso in crescita del 2,3% su base annua, grazie alla ripresa degli investimenti in macchinari ed impianti (+1,3%) ed alla forte crescita delle esportazioni (+3%). Nonostante queste ultime non abbiano sfruttato il forte deprezzamento dello Yen, i consumi si sono mantenuti in territorio positivo (+0,8%) e rilevanti sono stati nel complesso i contributi della spesa pubblica (+0,7%) e degli investimenti statali (+3%). La ripresa dei consumi, unita alla ripresa degli investimenti da parte dei maggiori partner commerciali, ha avuto risvolti positivi sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione atteso a fine 2013 è del 4% (-0,1 b.p. su base annua). La bilancia commerciale ha mantenuto il deficit registrato nei trimestri precedenti a causa soprattutto delle importazioni di energia necessarie per compensare la quasi completa chiusura del settore nucleare.

Economie Emergenti

In Russia l'economia ha registrato anche nel secondo trimestre dell'anno un andamento negativo (-0,3%). Le principali voci di domanda interna infatti hanno subito un arretramento o una crescita nulla. I consumi, che erano risultati il principale motore della crescita nei trimestri precedenti, hanno stagnato soprattutto a causa del crescente debito delle famiglie legato alla forte espansione del credito al consumo. La domanda estera debole ed il prezzo del petrolio stabile stanno producendo un peggioramento del saldo commerciale e l'esaurimento dei lavori infrastrutturali richiesti dalle Olimpiadi invernali sta generando una sovraccapacità produttiva che avrà risvolti sulle produzioni future. In Medio Oriente (Pil 2013 atteso al +2,1%) la tenuta delle economie è assicurata ancora dall'ampia spesa pubblica finanziata dagli introiti petroliferi che tuttavia si stanno contraendo a causa della minore produzione e dei prezzi stabili. In Cina (Pil 2013 atteso +7,6%) la congiuntura degli ultimi mesi sembra evidenziare una leggera ripresa dell'economia: gli indicatori di commercio sono infatti risultati in ripresa, grazie anche ai provvedimenti espansivi di politica di bilancio introdotti a luglio. In India (Pil 2013 atteso +2,9%) la crescita economica continua ad essere debole, nonostante il notevole contributo della spesa pubblica (+10%). Il debole apporto dei consumi privati (+1,6%) ha in parte attutito il calo degli investimenti (-1,2%): i consumi hanno risentito delle condizioni e delle prospettive negative del mercato del lavoro ma, soprattutto di una persistente inflazione elevata in particolare nella componente alimentare ed aggravata dall'aumento

del prezzo dei carburanti. Gli investimenti hanno subito le consuete difficoltà legislative e burocratiche a cui si è aggiunto l'aumento del costo del finanziamento legato al complicato momento dei mercati finanziari. In America Latina (Pil 2013 atteso +2,5%) si osservano andamenti discordanti tra i diversi Paesi: all'accelerazione del Brasile e dell'Argentina si è contrapposto il rallentamento del Cile e la flessione del Messico. Le difformità nella produzione industriale e nelle pressioni inflazionistiche tra i diversi Paesi portano l'America Latina ad una crescita attesa a fine 2013 moderata (+2,5%) con prospettive di una lenta ripresa negli anni successivi.

Area Euro

A partire dal secondo trimestre del 2013, l'economia dell'Area Euro ha iniziato una lenta fase di ripresa, grazie al rinnovato dinamismo della domanda mondiale ed al graduale allentamento delle restrizioni fiscali, nonostante la performance registrata nell'ultimo trimestre dell'anno (+1,2%) il Pil è atteso a -0,4% a fine 2013. Al suo interno, le componenti che presentano variazioni annue negative sono i consumi privati (-0,5%), gli investimenti fissi (-3,2%) e le scorte (-0,1%). Per contro, le componenti che registrano variazioni annue positive sono i consumi pubblici (+0,3%), le esportazioni (+1,1%) e, in misura minore, le importazioni (+0,1%). La disoccupazione continua a destare preoccupazioni: dall'inizio della crisi il tasso di disoccupazione è progressivamente cresciuto, attestandosi a fine 2013 al 12%. Nel corso del 2013, dopo il forte calo registrato nel 2012, la produzione industriale è lentamente avanzata, sebbene con ritmi ancora molto contenuti (+0,3%). L'inflazione è gradualmente calata: ad ottobre i prezzi al consumo sono scesi di 1,8 p.p. su base annua, passando da una crescita del 2,5% ad una deflazione del 0,7%. I prezzi alla produzione sono invece scesi molto più rapidamente, l'indice è infatti passato dal +2,8% del 2012 al -0,9% del 2013.

Italia

Nel corso del 2013 l'economia italiana ha cominciato a dare timidi segnali di ripresa: nel terzo trimestre del 2013 infatti il Pil ha segnato una variazione congiunturale sostanzialmente nulla (-0,1%), interrompendo la caduta iniziata nel terzo trimestre del 2011. Ciò nonostante la variazione annua attesa per il Pil a fine 2013 è pari al -1,8%. Le esportazioni sono l'unica componente del Pil in crescita su base annua (+0,1%). Tutte le altre componenti infatti presentano variazioni negative più o meno marcate: i consumi delle famiglie (-2,5%), gli investimenti fissi (-5,4%), la produzione industriale (-3,1%), le importazioni (-2,6%). Analogamente all'Area Euro, il mercato del lavoro in Italia continua a destare forti preoccupazioni: ad ottobre 2013 il tasso di disoccupazione è salito al 12,5% (ex 11,3% del medesimo periodo dell'anno precedente) con valori ampiamente al di sopra della media del 2011 (8,4%) e del 2012 (10,7%). La disoccupazione giovanile è sostanzialmente raddoppiata dall'inizio della crisi (20,7% nel 2007) toccando la soglia del 41,2%. La produzione industriale è in calo da 26 mesi consecutivi ed è attesa a -3,1% a fine 2013; si registrano aumenti tendenziali nei comparti dei beni intermedi (+1,9%) e dei beni di consumo (+0,5%) mentre si segnalano flessioni in quello dell'energia (-4,2%) e dei beni strumentali (-2,8%). Il tasso di inflazione è sceso ad ottobre 2013 allo 0,8% (contro il 2,8% dell'anno precedente), quella core all'1,3% (ex 1,6%).

2.2 - IL MERCATO DEI CAPITALI E IL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

A dicembre 2013 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy al minimo storico (0,25%), analogamente al tasso di interesse sulle operazioni di finanziamento marginale (0,75%) e quello sui depositi overnight (0%). In sostanza la politica monetaria della Bce resterà accomodante per tutto il tempo necessario a garantire la stabilità del sistema finanziario. Analogamente alla Bce, anche la Federal Reserve ha mantenuto il proprio tasso di policy in un range compreso tra lo 0 e lo 0,25% e lasciato immutato il tasso di sconto (0,75%). L'Eunbor a 3 mesi si mantiene stabile e su valori anch'essi prossimi al minimo storico (0,22%), l'inflazione è attesa all'1,4% a fine 2013, in calo rispetto alla rilevazione del trimestre precedente (1,5%). Con riferimento al mercato dei capitali, grazie al forte incremento delle capitalizzazioni, i corsi azionari internazionali e i principali indici di Borsa europei hanno manifestato in chiusura d'anno brillanti performance su base annua: tra questi lo Standard & Poor's 500 +28%, il Nikkei 225 +84,2%.

l'Ftse Mib +22,8%, il Dax30 +26,7%, il Cac40 +23,6%, il Nasdaq +34,7%, l'Ftse Banche +45,6% e l'S&P 500 Banks +30,2%.

Con riferimento al sistema bancario a fine 2013 il tasso di crescita annuo della raccolta sull'interno è in assestamento mentre è in flessione la dinamica di raccolta sull'estero. Il tasso tendenziale di crescita della raccolta in euro delle banche italiane si attesta al +0,7%. In particolare i depositi da clientela segnano un tasso di crescita tendenziale del 5,7%, mentre la variazione annua delle obbligazioni risulta negativa e pari al -9,3%. In calo la remunerazione media della raccolta bancaria, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si colloca a dicembre 2013 all'1,91% dal 2,08% di dicembre 2012.

A fine 2013 la flessione dei prestiti bancari è in peggioramento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, sulla base delle prime stime il totale dei prestiti a residenti in Italia segna un -4,1% su base annua (-1,07% a fine 2012). I prestiti a famiglie e società non finanziarie registrano una variazione del -3,7% annuo contro la media europea del -2,7%. Distinguendo in base alla durata, il segmento a breve termine registra una variazione del -7,5%, mentre il comparto a medio lungo una flessione del -2,7% su base annua. A fine ottobre i finanziamenti destinati alle imprese registrano un -4,9%, mentre i prestiti alle famiglie sono in calo su base annua un -1,3%. La dinamica dei finanziamenti è influenzata dalla contrazione degli investimenti. In assestamento e sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari al 3,80%, sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2012 (3,79%).

3 - PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

3.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

Nel contesto della difficile e prolungata congiuntura negativa economico-finanziaria, anche per l'anno 2013 il Banco ha mantenuto inalterata la propria struttura distributiva che consta di 164 filiali.

La rete distributiva, connotata dall'elevata centralità del rapporto e della relazione con la clientela, mira al radicamento nel territorio storicamente di riferimento, in aree contigue e complementari, nonché al presidio di altre opportunità locali, ed ha portato il Banco nel corso degli anni ad intensificare la propria presenza nel territorio d'origine della Lombardia e ad estenderlo in Emilia, Piemonte, Liguria, Toscana e Veneto.

Nel corso del 2013 il Banco ha peraltro proseguito nel processo di potenziamento dei servizi di prodotti telematici, in una logica di assistenza multicanale alla clientela in affiancamento alla banca tradizionale e nella direzione di banca "virtuale".

Il grafico sottostante offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni, mentre quello successivo ne rappresenta la crescita dimensionale raggiunta negli ultimi anni che, pur considerando il consolidamento degli anni 2012 e 2013, corrisponde ad uno sviluppo medio nell'ultimo triennio pari all'1,9% annuo composto.

Gráfico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA PER REGIONI

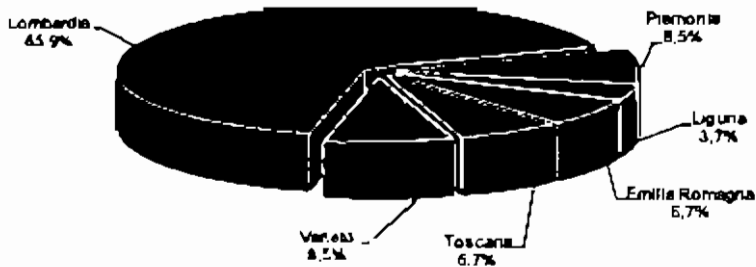
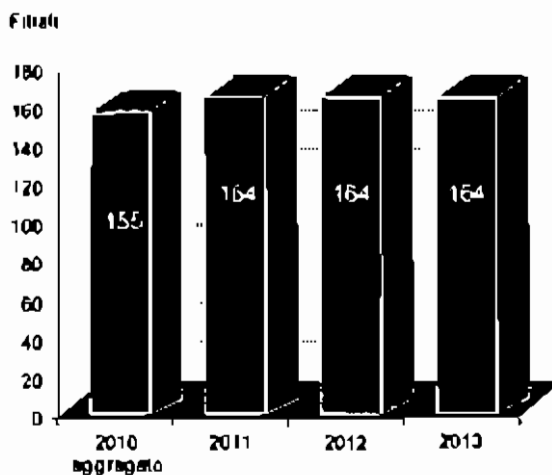


Gráfico n. 2 - SVILUPPO RETE DISTRIBUTIVA NEGLI ULTIMI ANNI



3.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Approvazione Piano industriale triennale del Gruppo 2013-2015

In data 20 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano industriale triennale del Gruppo 2013 - 2015 la cui principali linee guida sono:

- ✓ ulteriore localizzazione sull'attività retail,
- ✓ rilancio della base commerciale;
- ✓ assetto territoriale,
- ✓ attenta gestione del rischio di credito,
- ✓ forte attenzione ai costi.

e che prevedeva per il 2015 i seguenti target.

- ✓ crediti verso la clientela e raccolta diretta oltre il 5% (Cagr 2013-2015),
- ✓ raccolta indiretta oltre il 3% (Cagr 2013-2015);

Tali crescite si prevedeva avrebbero portato a fine 2015

- ✓ margine di intermediazione +5% (Cagr 2013-2015),
- ✓ utile netto previsto intorno ai 40 milioni nel 2015
- ✓ costi/income atteso al 58% a fine 2015
- ✓ *core tier 1* oltre l'11% e *total capital ratio* oltre il 12,5% per tutti gli anni del piano

In un contesto economico-finanziario estremamente complesso il Banco ha deciso di intraprendere un iter commerciale, organizzativo e strutturale volto a far convergere tutte le attività al servizio del core business (sostegno dell'economia delle famiglie, dei privati e delle piccole imprese nei territori in cui il Gruppo è presente) in modo competitivo (ovvero privilegiando la compressione di tutti i costi strutturali).

Per questo motivo sono stati individuati, per il triennio, i seguenti 4 obiettivi strategici:

- *Rilancio commerciale* con un importante investimento in termini di rinnovamento/adeguamento dei prodotti e servizi, forte sviluppo dei servizi telematici ai quali accompagnare un aggiornamento della presenza territoriale in termini di efficienza ed efficacia dei rapporti con la clientela, da tale obiettivo è atteso un innalzamento importante della base clienti, dei volumi e delle transazioni con un altrettanto importante incremento dei ricavi soprattutto dal 2014.
- *Revisione della gestione del rischio di credito* che consenta, da un lato, di proseguire ad aumentare l'erogazione nei confronti del tessuto economico che sta reagendo alla crisi, dall'altro, di anticipare e prevenire i fenomeni di deterioramento, con un importante obiettivo di contenimento del costo del credito e, pertanto di riduzione delle rettifiche su crediti.
- *Spending review* per tutte le voci delle spese amministrative, prevedendo la sistematica rinegoziazione dei contratti di fornitura e l'implementazione di un centro di cost excellence a presidio e revisione di tutta la filiera dei costi
- *Programma Risorse* volto a perseguire, da un lato, una decisa compressione del costo del lavoro sulla base di un progetto il più possibile condiviso con le Organizzazioni Sindacali con l'istituzione di un Fondo di Solidarietà, che nel triennio 2013-2015 possa assorbire l'eccesso di oltre 100 unità fra Sede e Rete, e di altre specifiche operazioni di contenimento dei costi, dall'altro, intraprendere un iter di rinnovamento generazionale che punti nel lungo termine ad un riallineamento della composizione dell'organico alla media del sistema

Nel corso dell'anno sono stati attivati tutti i gruppi di lavoro a presidio del raggiungimento degli obiettivi strategici nei tempi previsti dal piano industriale, per quanto attiene, in particolare, al Programma Risorse, l'istituzione del Fondo di Solidarietà è già stata realizzata, come meglio precisato nel paragrafo successivo.

A dicembre 2013 il costi/income della Capogruppo si è già attestato su livelli più bassi (56%) rispetto a quanto previsto a livello di Gruppo per fine 2015.

Si segnala peraltro che, alla fine dell'esercizio, i suddetti target sono stati oggetto di revisione da parte del Management della Capogruppo in considerazione dell'evoluzione dei principali driver alla base delle precedenti previsioni, tenuto conto di quanto avvenuto nel 2013 (in particolare con riferimento all'affettivo andamento degli impieghi, del margine d'interesse, del costo del credito, delle spese amministrative, etc.) e delle nuove attese per il 2014 ed anni successivi nell'ambito dello scenario più attendibile all'interno del quale si dovrebbe muovere il Gruppo nella sua configurazione. Di questi aggiornamenti si è poi tenuto conto anche in relazione ai test di impairment svolti per le partecipazioni e gli avviamenti così come riportato nella Nota Integrativa

Relazioni sindacali

Le attività che hanno caratterizzato il 2013 – nell'ambito della gestione delle risorse umane – sono state fortemente influenzate dagli accordi sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali in data 11 giugno 2013, e successivamente il 3 ottobre 2013, relativamente al Programma Risorse previsto nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo 2013-2015. Gli accordi finalizzati all'efficientamento delle strutture, al supporto del ricambio generazionale ed al conseguimento di risparmi strutturali per allineare il costo del personale a livelli coerenti con i risultati attesi del Gruppo e con le medie di mercato, porteranno

- alla riduzione dell'organico per complessive n. 113 risorse a livello di Gruppo (di cui n. 110 per la Capogruppo e n. 3 per la controllata Banco Desio Lazio S.p.A.) mediante l'accesso volontario al Fondo di solidarietà,
- al contenimento degli oneri derivanti dalla riduzione/sospensione dell'orario di lavoro, in parte finanziato dalle prestazioni del Fondo di Solidarietà.

Gli oneri unitamente al costo del complesso degli interventi sopra citati opportunamente contabilizzati nel bilancio 2013, ammontano ad un importo complessivo di Euro 16,8 milioni a livello consolidato (di cui Euro 16,2 milioni nel bilancio della Capogruppo ed Euro 0,6 milioni nel bilancio della controllata Banco Desio Lazio S.p.A.), mentre gli interventi realizzati si ipotizzava producessero a regime (dal 2016 e per gli anni successivi) una riduzione del costo del lavoro per complessivi Euro 9,8 milioni a livello consolidato (di cui Euro 9,7 milioni per la Capogruppo ed Euro 0,2 milioni per la controllata Banco Desio Lazio S.p.A.).

Chiara Assicurazioni S.p.A.

A seguito dell'autonizzazione dell'Organo di Vigilanza (IVASS) in data 24 aprile 2013 si è perfezionato il closing dell'operazione di vendita del 51% del capitale sociale di Chiara Assicurazioni S.p.A. al Gruppo Assicurativo Helvetia con efficacia 1° maggio 2013.

Per effetto della predetta cessione la partecipazione residua della Capogruppo in Chiara Assicurazioni S.p.A. è ora pari al 32,66% (ex 66,66%); conseguentemente uscendo dal Gruppo la Compagnia è divenuta società collegata. La plusvalenza conseguita, a fronte di un corrispettivo di circa Euro 12,5 milioni è stata di circa Euro 4,6 milioni.

Nell'ambito della partnership con Helvetia, e in coerenza con gli obiettivi di focalizzazione sull'attività di distribuzione prodotti da parte delle banche del Gruppo, è previsto un ampliamento della gamma prodotti danni, così come già accaduto per il comparto vita.

Definizione del prezzo di cessione del 30% di Chiara Vita S.p.A.

In data 10 ottobre 2013, come previsto dagli accordi preliminari con il Gruppo Helvetia, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha aderito alla proposta di Helvetia di procedere con la formalizzazione dell'accordo definitivo di aggiustamento del prezzo della quota di partecipazione di Chiara Vita S.p.A. Quanto concordato è stato contabilizzato a conto economico nell'ambito del definitivo aggiustamento del prezzo per complessivi Euro 7,2 milioni circa.

Chiusura dell'ispezione della Banca d'Italia

Con riferimento all'ispezione della Banca d'Italia, di cui si è data informazione nella relazione sulla gestione relativa al bilancio 2012, in data 23 aprile 2013 sono state irrogate, a componenti dell'Organo Amministrativo, dell'Organo di Controllo e della Direzione Generale sanzioni pecuniarie per un ammontare complessivo di Euro 360.000.

Coinvolto in qualità di obbligato solidale il Banco ha esercitato il diritto di regresso.

Verifiche fiscali

In data 22 maggio 2013 si è conclusa la verifica di natura tributaria della Guardia di Finanza presso la Capogruppo, di cui si è data informazione nella nota integrativa del bilancio 2012 e nelle successive Relazioni finanziarie consolidate, con la notifica del Processo Verbale di Costatazione.

Successivamente, in data 27 dicembre 2013, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Capogruppo avvisi di accertamento riprendendo i rilievi di cui al citato Processo Verbale di Costatazione.

In tale contesto, a titolo cautelativo la Capogruppo, assistita dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto opportuno adeguare nel bilancio 2013 gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Modifiche statutarie

In data 30 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato le modifiche dello Statuto sociale finalizzate ad adeguare lo Statuto alla Legge 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

Nomina Amministratore Indipendente

In data 30 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di nominare (per cooptazione) la prof.ssa Cristina Finocchi Mahne in sostituzione del Consigliere prof.ssa Manna Broggi che in data 9 maggio 2013 aveva rinunciato alla carica per nuovi impegni sopraggiunti incompatibili con la carica rivestita nel Banco, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di c.d. "divieto di interlocking" (art. 36 del d.l. "Salva Italia" n. 201 del 6 dicembre 2011).

Successione del Direttore Generale al 31 dicembre 2013

In data 27 giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato - nell'ambito della pianificazione della successione del Direttore Generale, sig. Claudio Broggi, il cui contratto aveva scadenza 31 dicembre 2013 - l'assunzione del dott. Luciano Colombrini con la qualifica di Vice Direttore Generale (vicario) e far data dal 22 luglio 2013 e in previsione della nomina a Direttore Generale, avvenuta a far data dal 1° gennaio 2014 a seguito della cessazione del rapporto di lavoro in essere con il sig. Broggi. Il Consiglio di Amministrazione ha dunque rivolto al sig. Broggi un sentito ringraziamento per l'ampia e costruttiva collaborazione volta al costante sviluppo dell'Istituto.

Processo di semplificazione normativa adottato con Delibera Consob n. 18079 del 20 Gennaio 2012 (c.d. "opt-out")

In data 29 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha stabilito di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Affrancamento fiscale ai sensi del D.L. n. 185/2008 - controllata Banco Desio Lazio S.p.A

Con riferimento alla controllata Banco Desio Lazio S.p.A., la fiscalità dell'esercizio ha beneficiato dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, commi 10-bis e 10-ter, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento ricompreso nel valore di carico della partecipazione in FIDES S.p.A. e iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo, pari a Euro 5,17 milioni.

L'effetto positivo sul risultato di periodo è stato di Euro 0,85 milioni, dovuto alla differenza tra l'imposta sostitutiva liquidata (Euro 0,83 milioni) maggiorata degli interessi legali dovuti (Euro 0,03 milioni) e la variazione della fiscalità differita attiva (Euro 1,71 milione).

Fondo Immobiliare Asset Bancari III - Società di gestione "Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari Sgrpa"

In data 30 maggio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'adesione al Fondo Immobiliare Polis - Asset Bancari III, fondo immobiliare specializzato nella gestione e valorizzazione di immobili, prevalentemente non strumentali, nvenienti (per circa 2/3 del Fondo) da aste e procedure fallimentari o posti a garanzia di posizioni creditore delle banche e/o da immobili nvenienti da contratti di locazione finanziaria, e (per il restante 1/3 circa del Fondo) da crediti non-performing assistiti da garanzie ipotecarie immobiliari. L'adesione al Fondo ha portato al conferimento, in due tranches, di complessivi 11 immobili di proprietà, nvenienti da crediti per locazione finanziaria in contenzioso, per un valore complessivo di circa 6,3 milioni di euro, oltre a circa 0,2 milioni di euro per cassa, in contropartita di n. 26 quote da 0,25 milioni di euro cadauna per complessivi 6,5 milioni di euro, corrispondenti ad una quota di partecipazione al Fondo del 9,85% circa.

Adempimenti ai fini del Regolamento EMIR (European Market Infrastructure Regulation)

Nel corso del 2013 la Capogruppo ha coordinato le attività relative agli adempimenti in carico agli intermediari, pertanto anche con riferimento alla controllata BDL, previste dal Regolamento EMIR (European Market Infrastructure Regulation) 648/2012 del 4 luglio 2012. Il predetto Regolamento, che interessa strumenti derivati OTC e che entrerà a pieno regime gradualmente, prevede una serie di obotighi di tipo informativo, di compensazione e di condotta quali ad esempio, la riconciliazione dei portafogli tra le controparti e la gestione tempestiva delle eventuali controversie. A tal proposito la Capogruppo ha sottoscritto in data 5 settembre 2013 il protocollo ISDA 2013 EMIR PORTFOLIO RECONCILIATION, DISPUTE RESOLUTION AND DISCLOSURE PROTOCOL.

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione

Nel corso dell'esercizio la procedura di liquidazione è proseguita regolarmente tanto da portare ad una significativa accelerazione nella chiusura e trasferimento ad altri intermediari dei residui rapporti della clientela. Il più favorevole decorso della procedura rispetto ai 5/7 anni precedentemente ipotizzati dal liquidatore, ha portato quest'ultimo a rivedere le previsioni contenute nel piano di liquidazione definito all'inizio della procedura. Conseguentemente il nuovo piano di liquidazione, presentato alla fine dell'esercizio 2013, contempla sostanzialmente una significativa riduzione degli oneri futuri relativi a spese tecniche e amministrative. Oltre a questo, va ricordato che nell'esercizio non si è verificato alcun evento per il quale la procedura aveva prudenzialmente ritenuto di dover effettuare accantonamenti a fondi rischi ed oneri in relazione a passività potenziali presunte e dunque, ad oggi, non esiste alcun obbligo di natura giuridica o implicita. A seguito dell'accordo raggiunto tra il *Department of Justice* statunitense e il Dipartimento Federale delle Finanze elvetico, numerose banche svizzere, pur non essendo ancora accusate ma ritenendo comunque di poter essere state coinvolte in operatività con cittadini americani imputabili di evasione fiscale, hanno deciso di aderire al "Program for non-prosecution agreements or non-target letter for swiss banks", l'adesione a tale programma ha comportato per il Credito Privato Commerciale SA in liquidazione uno specifico accantonamento a fondo rischi ed oneri per CHF 5,5 milioni complessivi, che sono stati stimati in funzione delle verifiche sino ad oggi svolte dal liquidatore.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo Banco Desio per la redazione del bilancio individuale della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha determinato un impatto positivo sul conto economico di circa 5,7 milioni di euro (voce "Utile (Perdita) delle partecipazioni"), corrispondente alla parziale ripresa di valore da impairment della partecipazione in Credito Privato Commerciale SA in liquidazione per l'effetto combinato delle circostanze sopra descritte. Si segnala inoltre che, sempre in applicazione dei principi contabili

internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo Banco Desio il bilancio consolidato del Gruppo ha risentito di una contribuzione complessivamente negativa della controllata elvetica al conto economico per circa 9,2 milioni di euro comprensivi dell'accantonamento per il predetto "US Tax Program".

Branfid-Lux S.A. in liquidazione

La procedura di liquidazione è proseguita regolarmente e si è di fatto completata nell'anno appena concluso avendo il liquidatore compiuto quanto ritenuto necessario al fine di poter ottenere la cancellazione di Branfid-Lux S.A. in liquidazione dal registro delle società.

Cedacri S.p.A.

In data 19 dicembre 2013, nell'ambito dell'esercizio del diritto di prelazione riservato ai soci, la Capogruppo ha acquisito n. 102 azioni di Cedacri S.p.A. (outsourcer informatico del Gruppo), per un investimento complessivo di circa 0,8 milioni di euro.

First Capital S.p.A.

Durante l'esercizio 2013 la Capogruppo ha dato corso alla vendita dell'intera partecipazione in First Capital S.p.A. conseguendo un utile da realizzo complessivo di circa 0,05 milioni euro.

4 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Offerta per l'acquisizione del controllo Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

In data 5 dicembre 2013 la Capogruppo aveva presentato, a seguito di apposita "due diligence", un'offerta vincolante per l'acquisizione del controllo della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria. In caso di accettazione dell'offerta ad esito della procedura competitiva, è previsto che l'eventuale acquisizione completi il progetto di riqualificazione della Rete Commerciale del Gruppo, avviato con il Piano Industriale 2013-2015 in un'ottica di sviluppo e rilancio dei valori di banca "a presidio del territorio" comuni a Banco Desio e a Banca Popolare di Spoleto S.p.A. L'offerta è stata condizionata, tra l'altro, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza e all'ottenimento da Consob dell'esenzione di Offerta Pubblica Obbligatoria sulle azioni della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Il 12 marzo 2014 la Capogruppo ha reso noto con apposito Comunicato stampa di aver, alla stessa data, ricevuto dai Commissari Straordinari della Banca Popolare di Spoleto in A. S. comunicazione che la propria offerta vincolante presentata in data 5 dicembre 2013 è risultata la più idonea a conseguire gli obiettivi di risanamento della Banca Popolare di Spoleto. La Capogruppo è stata, pertanto, invitata a prendere contatti con i Commissari Straordinari per la definizione del contratto d'investimento che delineerà, nel dettaglio, le modalità tecniche di realizzazione dell'operazione e i principali aspetti concernenti il progetto di aggregazione. A seguito della firma del contratto d'investimento, prenderanno il via le attività relative agli iter autorizzativi nei confronti delle diverse Autorità di Vigilanza competenti.

Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione - Indagini giudiziarie

Nell'udienza del procedimento penale n. 22698/09 tenutasi in data 24 gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza di patteggiamento presentata dalle controllate Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, coinvolte nel 2011 in tale procedimento nell'ambito della responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. 231/2001 per fatti addebitati a propri ex esponenti. L'esborso relativo al patteggiamento (con cui si è conclusa la vicenda giudiziaria in questione) ha comportato il rilascio parziale nell'esercizio 2013 del fondo accantonamento precedentemente costituito.

Vice Direttore Generale

In data 23 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato Vice Direttore Generale il Sig. Angelo Antoniazzi (che conserva anche la responsabilità della Direzione Risorse), in sostituzione del Sig. Marco Sala, cessato dall'incarico il 31 dicembre 2013.

Brianfid-Lux S.A. in liquidazione

L'operazione di liquidazione della controllata Brianfid-Lux S.A. può dirsi di fatto completata ed è atteso il benestare della Commissione lussemburghese di vigilanza sul settore finanziario (CSSF) per la definitiva cancellazione societaria.

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione

Come già richiamato, l'operazione di liquidazione della controllata elvetica Credito Privato Commerciale S.A. procede ad un ritmo più sostenuto rispetto alle previsioni sino ad oggi formulate dai liquidatori, pertanto non è da escludere che la chiusura sostanziale possa avvenire ben prima di quanto ipotizzato.

Dismissione del portafoglio titoli detenuti fino alla scadenza (Hold To Maturity)

Alla fine del mese di gennaio 2014, tenuto conto delle nuove aspettative di miglioramento del quadro macro-economico internazionale che inducono ad ipotizzare un graduale incremento della curva dei tassi, la Capogruppo ha deciso di procedere alla dismissione di tutti gli strumenti finanziari insensibili nel portafoglio HTM per il venir meno dell'opportunità di mantenere sino a scadenza tali strumenti di debito a tasso fisso con durata finanziaria medio-lunga. A seguito della decisione assunta che non ha indotto ad apportare alcuna rettifica alle risultanze del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la Capogruppo non potrà riutilizzare questa categoria di portafoglio per i successivi due anni (c.d. *airling rule*).

5 - D.LGS. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sin dal 2004 aveva deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. (le cui funzioni sono svolte dal 27 settembre 2012 dal Collegio Sindacale) sono riportate anche nella Relazione annuale sul Governo Societario (in particolare, al paragrafo 7) resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione alla quale si fa rinvio.

Il Modello 231, unitamente al Codice Etico è pubblicato sul sito internet del Gruppo.

6 - LE RISORSE UMANE

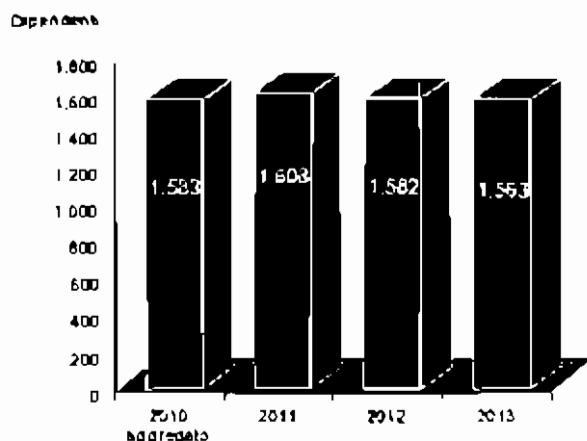
6.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Pur nel rispetto delle singole specificità aziendali, la gestione delle risorse viene indirizzata attraverso una guida unitaria e sinergica valorizzando le aspettative e favorendo la crescita professionale, nonché assicurando la condivisione di valori all'interno del Gruppo. Tale orientamento, in linea con la politica di sviluppo territoriale, accompagna la diffusione delle informazioni e la crescita sui territori di storica appartenenza nonché sulle realtà interregionali.

Al 31 dicembre 2013 il personale dipendente si è attestato a 1.563 dipendenti, con un decremento di diciannove risorse rispetto alla fine dell'anno precedente, pari al 1,2%.

L'andamento dell'organico nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico sottostante.

Grafico n. 3 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE NEGLI ULTIMI ANNI



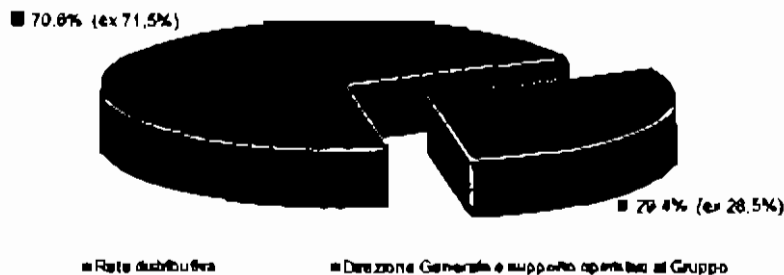
La tabella che segue analizza la composizione del personale dipendente in base al livello di qualifica.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		Valore	%
Dirigenti	25	1,6%	27	1,7%	-2	-7,4%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	379	24,3%	368	24,5%	+9	+2,3%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	443	28,3%	448	28,3%	-5	-1,1%
Restante personale	716	45,8%	719	45,5%	-3	-0,4%
Personale dipendente	1.563	100,0%	1.582	100,0%	-19	-1,2%

Il grafico che segue riporta la suddivisione dell'organico in essere alla fine dell'esercizio tra Direzione Generale e supporto operativo al Gruppo e Rete distributiva.

Grafico n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE PER AREA DI APPARTENENZA



L'età media dei dipendenti a fine periodo è risultata pari a quasi 45 anni, mentre l'incidenza del personale femminile si è incrementata al 35,8%.

6.2 - L'ATTIVITÀ FORMATIVA

Con riferimento all'attività di formazione, che accompagna i processi di crescita e sviluppo delle risorse, in coerenza con le direttive e le modalità previste a livello di Gruppo, nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 7.481 giornate/uomo, tra corsi interni, convegni, seminari esterni ed attività formative on-line, che corrispondono a 4,8 giornate medie di formazione per ciascun dipendente.

Le attività dell'anno 2013 si sono sviluppate seguendo le linee guida tracciate all'inizio dell'anno, volte in particolare a:

- promuovere le competenze manageriali delle risorse già in ruolo e di quelle che in prospettiva potranno costituire il naturale ricambio generazionale;
- migliorare le capacità di selezione e di monitoraggio del credito al fine di invertire la tendenza di delocalamento in atto;
- rafforzare la presenza sul territorio e il rapporto di fiducia che lega la clientela alla Banca attraverso il miglioramento delle modalità di offerta dei prodotti e dei servizi e dell'efficienza commerciale, prestando particolare attenzione alle imprese che operano sui mercati internazionali;
- mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative al fine di ridurre i rischi operativi.

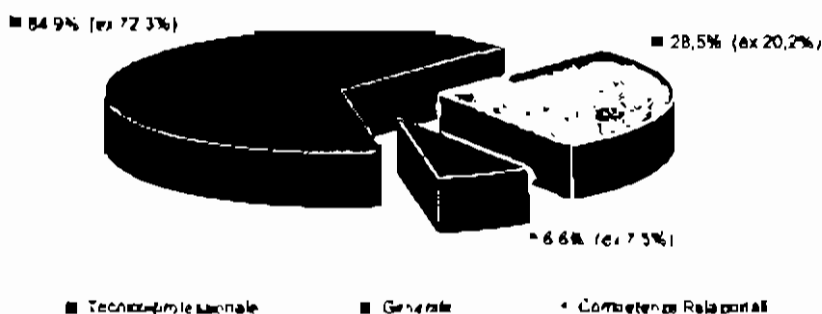
L'offerta formativa è articolata secondo le tipologie di seguito declinate:

- "Generale" presenta corsi indirizzati a tutte le famiglie professionali ed avente l'obiettivo di sviluppare conoscenze trasversali;
- "Tecnico-professionale" comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche delle risorse avviate allo svolgimento di specifiche mansioni, piuttosto che interessate a consolidare nonché ulteriormente perfezionare, competenze funzionali al ruolo ricoperto.

- "Competenze Relazionali" è rivolta allo sviluppo delle capacità comportamentali e facilita il diffondere della cultura d'impresa nonché l'interiorizzazione dei valori aziendali

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per le tre tipologie indicate.

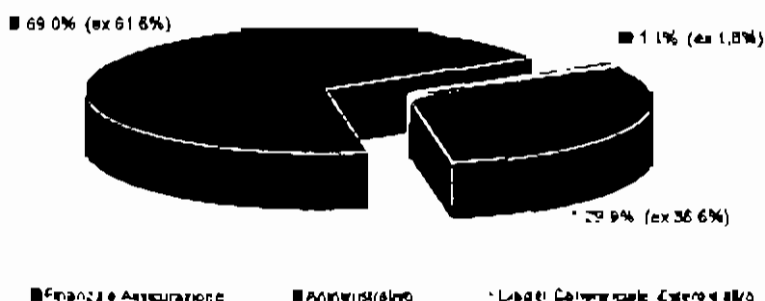
Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE GIORNATE ANNO 2013 PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA



Nell'ambito della formazione "Generale", con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative, sono state erogate oltre 2.000 giornate/uomo di formazione su temi quali "D.Lgs 231/2001" - "Antiriciclaggio" - "Sicurezza sui luoghi di lavoro", in particolare, le attività relative al D.Lgs. 231/2001 e al Modello Organizzativo e di Gestione di Banco Desio hanno interessato il Consiglio di Amministrazione e tutte le risorse.

Per quanto riguarda la formazione "Tecnicoprofessionale", la ripartizione percentuale degli incontri svolti in base alla classificazione degli argomenti trattati per settori interessati, viene così graficamente rappresentata.

Grafico n. 6 - RIPARTIZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" ANNO 2013 PER TIPOLOGIA ARGOMENTI



Nell'ambito di tale tipologia di formazione si segnala, in particolare, un percorso modulare teso a far acquisire adeguate capacità di selezione e monitoraggio dei rischi di credito attraverso l'applicazione sistematica delle metodologie di analisi atte a prevenire l'insorgere di insolvenze ed un piano formativo destinato a migliorare le performance commerciali nei confronti delle aziende che operano sui mercati internazionali attraverso adeguate competenze tecnico

professionali, capacità relazionali e di pianificazione delle azioni e di monitoraggio dei risultati. Si segnalano altresì le attività formative di assistenza e di sviluppo commerciale agli operatori del rinnovato Call center ed il programma di aggiornamento professionale IVASS che ha interessato tutte le risorse abilitate a svolgere attività di intermediazione assicurativa.

Per quanto concerne le iniziative sulle "Competenze Relazionali" si evidenzia l'avvio di nuovi percorsi di formazione, rivolti a tutti i responsabili di rete e di sede, destinati a sostenere lo sviluppo delle capacità manageriali, con un programma che trova continuità nel corso dell'anno 2014.

L'attenzione riposta dal Gruppo alla crescita ed allo sviluppo delle competenze professionali è stata riconosciuta e sostenuta anche nell'anno 2013 dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), attraverso un piano di finanziamento per le attività erogate nell'anno.

7 - L'ATTIVITA' DI CONTROLLO

7.1 - I LIVELLI DI CONTROLLO NELLA FUNZIONE DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, il Banco, in qualità di Capogruppo, pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società, nonché della specifica localizzazione individuando le funzioni della Capogruppo competenti per gli specifici meccanismi di controllo.

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato principalmente attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti, tale da costituirne, di norma, la maggioranza.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche, i flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo.

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.2 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità di vigilanza e delle strategie aziendali - consente la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rinvio.

7.3 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla funzione Risk Management del Banco, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

8.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrare della clientela si è elevato alla fine dell'esercizio a circa 17,3 miliardi di euro, con una crescita sia della raccolta diretta, pari al 7,4%, sia di quella indiretta, pari allo 0,7%, pur nel contesto della crisi economico-finanziaria internazionale. Il dato aggregato registra complessivamente una crescita di circa 0,6 milioni di euro, ossia del 3,3% rispetto al consuntivo dell'anno precedente.

La composizione ed i saldi delle voci vengono riportati nella tabella che segue.

Tabella n. 2 - RACCOLTA DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %	Valore	%
Debiti verso clientela	4.846.469	28,0%	4.365.020	26,1%	481.449	11,0%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.130.416	12,3%	2.130.206	12,7%	210	0,0%
Raccolta diretta	5.876.685	40,3%	5.495.226	38,8%	481.659	7,4%
Raccolta da clientela ordinaria	7.110.991	41,1%	6.972.930	41,6%	138.061	2,0%
Raccolta da clientela istituzionale	3.215.333	18,6%	3.279.666	19,6%	-64.533	-2,0%
Raccolta indiretta	10.328.324	59,7%	10.252.706	61,2%	75.618	0,7%
Totale Raccolta da clientela	17.303.209	100,0%	16.748.022	100,0%	555.187	3,3%

La raccolta diretta

Il saldo della raccolta diretta a fine 2013 si è elevato a circa 7 miliardi (+7,4%) per effetto dell'incremento dei debiti verso clientela (+11%), mentre il saldo dei titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value si è mantenuto sui valori di fine esercizio precedente.

I debiti verso clientela pari a circa 4,6 miliardi di euro, rappresentano la voce più rilevante con il 69,5% del saldo complessivo e sono riferibili per circa 3,8 miliardi di euro alla componente "a vista" della raccolta (ovvero a c/c e depositi a risparmio per circa 0,7 miliardi di euro a depositi vincolati e per la parte residuale a pronti contro termine passivi ed altri debiti).

I titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate dal Banco per circa 1,9 miliardi di euro (inclusi circa 0,1 miliardi di euro di titoli subordinati) e per circa 0,2 miliardi di euro a certificati di deposito.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2013 il valore nominale complessivo dei prestiti obbligazionari emessi e collocati ammonta a circa 0,7 miliardi di euro, così come quello dei prestiti rimborsati a scadenza ammonta a quasi 0,7 miliardi di euro.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato nell'arco dell'esercizio una crescita di quasi 0,1 miliardi di euro pari allo 0,7% del saldo precedente, elevandosi a circa 10,3 miliardi di euro.

L'incremento è attribuibile alla raccolta da clientela ordinaria che, pari a circa 7,1 miliardi di euro, evidenzia una variazione positiva annua di circa 0,1 miliardi di euro (+2%) che è attribuibile al comparto del risparmio gestito (+5,2%), in parte rettificato dall'andamento di quello amministrato (-0,8%).

La raccolta da clientela istituzionale, viceversa, ha segnato una contrazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente del 2%, inferiore a 0,1 miliardi di euro.

La tabella che segue offre il dettaglio delle voci in esame evidenziando le variazioni effettuate alla fine dei dodici mesi analizzati.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %	Valore	%
Risparmio amministrato	3.726.920	36,1%	3.757.389	36,5%	-30.469	-0,8%
Risparmio gestito	3.284.071	31,8%	3.215.541	31,4%	668.530	2,1%
di cui: Fondi comuni e Sicav	866.436	8,4%	749.979	7,3%	116.457	15,5%
Gestioni patrimoniali	314.054	3,0%	268.443	2,6%	45.611	17,0%
Bene assicurazione	2.203.581	21,3%	2.197.119	21,4%	6.462	0,3%
Raccolta da clientela ordinaria	7.110.991	68,9%	6.972.930	68,0%	138.061	2,0%
Raccolta da clientela istituzionale	3.215.333	31,1%	3.279.866	32,0%	-64.533	-2,0%
Raccolta indiretta	10.326.324	100,0%	10.252.796	100,0%	73.528	0,7%

I grafici che seguono rappresentano la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2013, nonché quella delle componenti del risparmio gestito.

Grafico n. 7 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2013

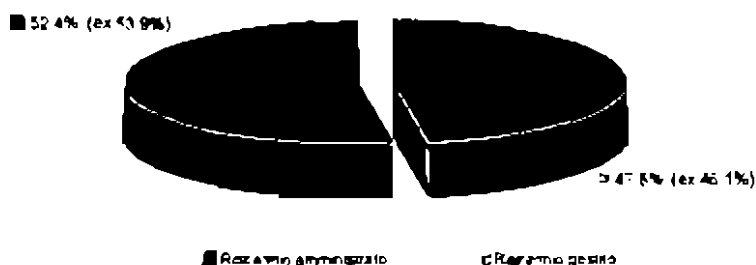
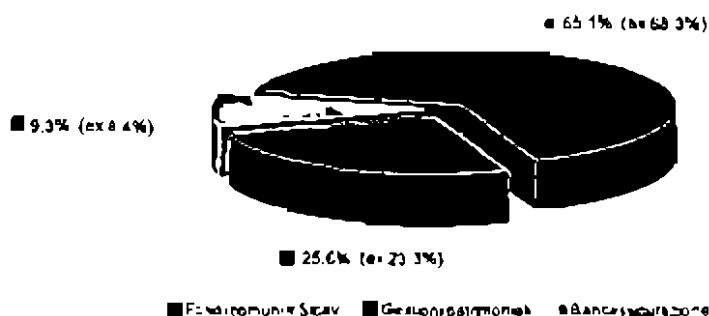


Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2013



Nell'ambito delle componenti dei Fondi comuni e Sicav e delle Gestioni patrimoniali, si è registrato nel corso dell'esercizio un andamento particolarmente positivo per i mercati azionari, mentre per quanto riguarda le obbligazioni i risultati positivi sono stati ottenuti solo dalle emissioni governative dei Paesi periferici e dai corporates con merito di credito più basso. Nei portafogli gestiti obbligazionari si sono privilegiati i titoli di Stato di Italia e Spagna. Nel complesso, da parte della Capogruppo è stata mantenuta una strategia di estrema diversificazione, con esposizione al rischio di tasso inferiore al parametro di riferimento. Nei portafogli gestiti azionari è stata mantenuta un'esposizione in linea con il benchmark e con elevata diversificazione, nell'ambito dello stock picking è stata privilegiata la selezione di società a larga capitalizzazione, con solidi bilanci, una buona generazione di cassa e visibilità degli utili.

8.2 - LA GESTIONE DEL CREDITO GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

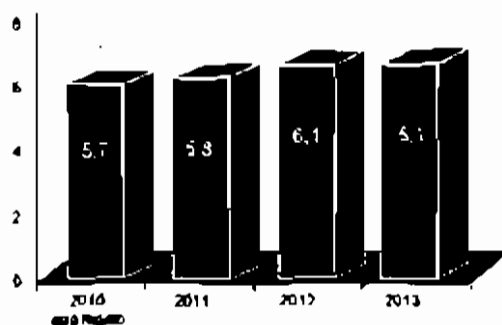
Pur nell'ambito di un rallentamento del ricorso al credito a livello di sistema il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2013 ha raggiunto i 6 miliardi di euro, superando di oltre 0,2 miliardi di euro il consuntivo dell'esercizio precedente (+4%).

Viceversa, gli impieghi verso clientela istituzionale, rappresentati esclusivamente da operazioni di pronti contro termine, che a fine esercizio ammontano a circa 0,1 miliardi di euro, sono risultati in flessione di circa 0,2 miliardi rispetto a fine 2012.

L'attività creditizia del Banco ha così determinato un valore complessivo degli impieghi netti verso la clientela di circa 6,1 miliardi di euro (+0,2%). L'andamento degli stessi verificatosi negli ultimi anni viene riportato dal grafico sottostante e corrisponde ad un tasso di crescita medio annuo composto del 2,3% a partire dal 2011.

Grafico n. 9 DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI

EuroMIL.0



Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue mentre quella successiva evidenzia le variazioni registrate nell'esercizio in base alla suddivisione per tipologia della clientela.

Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %	Valore	%
Conti correnti	1.586.363	25,6%	1.621.692	28,5%	-35.129	-2,2%
Pronti contro termine attivi	18	0,0%	0	0,0%	18	
Mutui e altri finanziamenti a medio termine	3.727.995	60,7%	3.479.801	59,8%	248.194	7,1%
Altro	708.963	11,8%	687.740	11,2%	21.223	3,1%
Crediti verso clientela ordinaria	6.023.319	98,1%	5.789.233	94,5%	234.086	4,0%
Pronti contro termine passivi	117.942	1,9%	337.712	5,5%	-219.770	-65,1%
Crediti verso clientela istituzionale	117.942	1,9%	337.712	5,5%	-219.770	-65,1%
Crediti verso clientela	6.141.261	100,0%	6.126.945	100,0%	14.316	0,2%

Tabella n. 5 - RIPARTIZIONE CREDITI VERSO CLIENTELA PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Valore	%	Valore	%
Famiglie	1.573.433	25,6%	1.590.824	26,0%	-17.391	-1,1%
Soc non finanz, artig e altre fam prod	4.055.305	66,0%	3.847.885	62,8%	207.419	5,4%
Società finanziarie	476.273	7,8%	654.099	10,7%	-177.826	-27,2%
Istituzioni sociali private altro**	38.470	0,6%	34.142	0,5%	2.328	6,8%
Crediti verso clientela	6.141.481	100,0%	6.126.945	100,0%	14.536	0,2%

** include le società finanziarie e non finanziarie resto del mondo

Si può notare, in particolare, il crescente peso degli impieghi riferibili alle società non finanziarie, agli artigiani e alle famiglie produttive, che a fine esercizio rappresentano una quota del 66% del totale pari a circa 4,1 miliardi di euro

Il grafico sotto riportato rappresenta la composizione percentuale degli impieghi alla fine del 2013 suddivisi per tipologia di clientela, mentre quello successivo si focalizza sulla composizione degli impieghi riferibili alla categoria delle società non finanziarie, degli artigiani e delle altre famiglie produttive in base al settore economico di appartenenza.

Grafico n. 70 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2013 PER TIPOLOGIA DI CLIENTELA

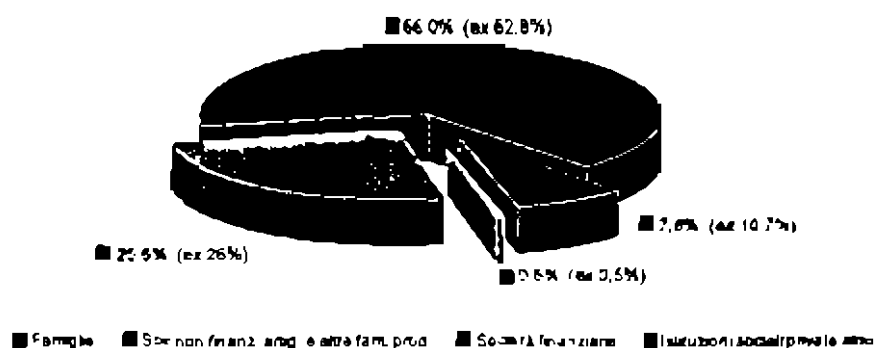
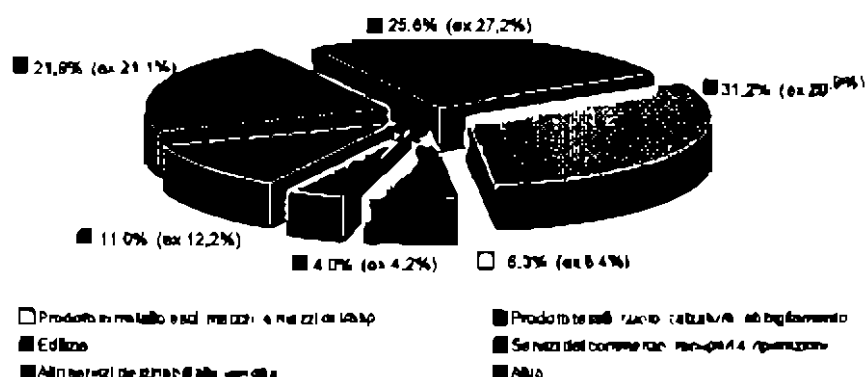


Gráfico n. 11 - RIPARTIZIONE % CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31.12.2013 RIFERIBILI ALLE SOCIETA' NON FINANZIARIE, ARTIGIANI E ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI



Da quanto sopra rappresentato, assumono notevole importanza gli impieghi alla clientela appartenenti al settore terziario in generale, con particolare evidenza degli altri servizi destinati alla vendita, di quelli del commercio, recuperi e riparazioni, e del settore dell'edilizia. Uniformemente considerati, tali impieghi rappresentano una quota pari al 56,4%, corrispondente a circa 2,4 miliardi di euro, della categoria analizzata.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, le incidenze percentuali degli utilizzi riconducibili ai primi clienti alla fine del 2013, rispetto al consuntivo dell'anno precedente, sono riportate dalla tabella sottostante, riflettendo un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 8 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ⁽¹⁾	31.12.2013	31.12.2012
Primi 10	1,7%	1,5%
Primi 20	2,7%	2,4%
Primi 30	3,5%	3,2%
Primi 50	4,9%	4,5%

⁽¹⁾ al netto degli impieghi verso la controllata FIDES S.p.A. e Casse di Compensazione e Garanzia S.p.A.

Si segnala che, secondo le normative di vigilanza vigenti, a fine 2013 sono state rilevate due posizioni classificabili come "Grandi Rischi", per un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 2 miliardi di euro, che si azzera in termini di ammontare complessivo ponderato. Escludendo dal computo i rapporti verso le società del Gruppo e il Ministero del Tesoro, quest'ultimo in relazione agli investimenti in titoli di Stato, non si rileva alcuna posizione in essere.

Con l'esplosione del contenzioso manifestatasi negli ultimi anni a livello di sistema bancario il Banco continua nell'impegno di rendere sempre più sistematico il monitoraggio delle esposizioni, nonché nell'ulteriore aumento del grado di analiticità delle istruttorie.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti alla fine dell'esercizio, costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni scadute, ovvero inadempimenti persistenti relativi a sconfini continuativi, nonché esposizioni ristrutturate, è risultato di 401,3 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 202,6 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2012 di 61,4 milioni di euro. In particolare, sono state registrate sofferenze nette per 214,4 milioni di euro, partite incagliate nette per 147,2 milioni di euro, esposizioni scadute per 38 milioni di euro ed esposizioni ristrutturate per 1,7 milioni di euro.

La tabella che segue riassume gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti, evidenziando valori in incremento rispetto all'anno precedente per effetto della diretta correlazione con la negativa e prolungata congiuntura economica in atto.

Tabella n. 7 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Indici % sui crediti lordi	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela deteriorati lordi	9,46%	7,78%
di cui:		
- sofferenze lordi	5,54%	4,01%
- incagli lordi	3,25%	3,11%
- esposizioni scadute lordi	0,64%	0,58%
- esposizioni ristrutturate lordi	0,03%	0,09%
Indici % sui crediti netti	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela deteriorati netti	6,53%	5,71%
di cui:		
- sofferenze nette	3,45%	2,69%
- incagli netti	2,40%	2,38%
- esposizioni scadute nette	0,62%	0,56%
- esposizioni ristrutturate nette	0,03%	0,08%

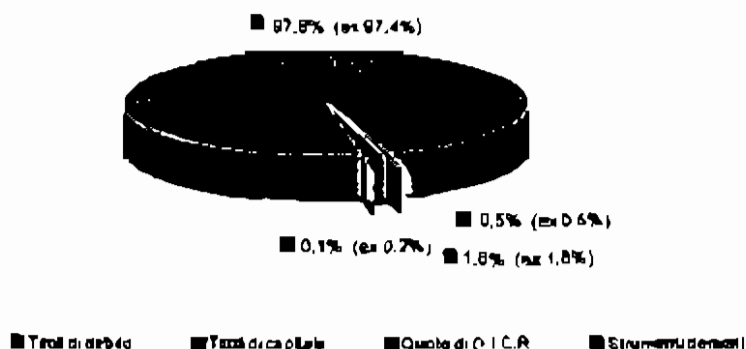
8.3 IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie complessive del Banco sono risultate di 1,8 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,4 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine anno precedente (+38,5%)

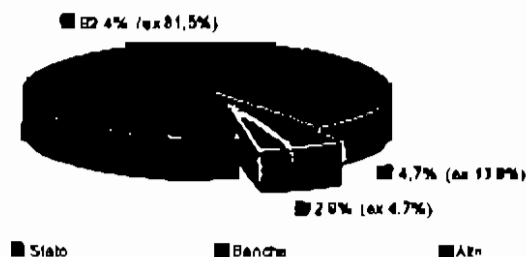
Con l'aiuto del grafico sottostante viene presentata la composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli, evidenziando come la quota quasi totalitaria sia quella relativa ai titoli di debito, peraltro costituita quasi esclusivamente da titoli di Stato e di primari emittenti bancari.

Grafico n. 12 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2013 PER TIPOLOGIA TITOLI



Proprio con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 92,4% da Titoli di Stato (per la quasi totalità italiani), per il 4,7% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

Grafico n. 13 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 31.12.2013 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



L'anno 2013 in Italia si è chiuso con il rendimento del BTP decennale ad un livello solo di poco inferiore a quello di inizio anno, ma la curva dei tassi è stata soggetta nel periodo a fasi di volatilità e instabilità. Infatti, nonostante l'effetto calmierante conseguente alle operazioni LTRO, nel 2013 la turbolenza è tornata a più riprese: a fine febbraio per via dello stallo politico dopo le elezioni italiane, in maggio a causa dell'annuncio della FED sul tapering; a settembre e fino ai primi giorni di ottobre per le incertezze dovute ad una rinnovata fase di instabilità politica. Approfitando di questi eventi e cercando di adottare un giusto timing, sempre con una visione prudentiale, il Banco ha messo in atto strategie che hanno consentito di conseguire risultati particolarmente significativi. L'attività svolta durante l'anno è stata caratterizzata da una notevole negoziazione sui titoli di Stato italiani. Gli investimenti hanno privilegiato i titoli governativi italiani, la cui incidenza sul totale del portafoglio alla fine del 2013 si è incrementata di oltre il 15% rispetto all'anno precedente, con un significativo aumento della componente zero coupon (CTZ e BOT).

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31.12.2013 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO - COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro		Italia	Spagna	31.12.2013
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	470		470
	Valore di bilancio	563		563
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	1.255.000	50.000	1.305.000
	Valore di bilancio	1.261.819	49.886	1.311.705
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Valore nominale	170.000		170.000
	Valore di bilancio	171.446		171.446
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.425.470	50.000	1.475.470
	Valore di bilancio	1.433.828	49.886	1.483.714

Tabella n. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro		Italia	Spagna	31.12.2013	
				Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno				
	da 1 a 3 anni				
	da 3 a 5 anni	470		470	563
	oltre 5 anni				
	Totale	470		470	563
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	500.000		500.000	496.154
	da 1 a 3 anni	200.000		200.000	200.198
	da 3 a 5 anni	365.000	50.000	415.000	417.604
	oltre 5 anni	190.000		190.000	197.748
	Totale	1.255.000	50.000	1.305.000	1.311.705
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	sino a 1 anno				
	da 1 a 3 anni				
	da 3 a 5 anni				
	oltre 5 anni	170.000		170.000	171.446
	Totale	170.000		170.000	171.446
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	500.000		500.000	496.154
	da 1 a 3 anni	200.000		200.000	200.198
	da 3 a 5 anni	365.470	50.000	415.470	418.187
	oltre 5 anni	360.000		360.000	369.194
	Totale	1.425.470	50.000	1.475.470	1.483.714

La posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 0,2 miliardi di euro, in linea con il saldo di fine esercizio precedente.

Con riferimento all'attività di tesoreria, la posizione di liquidità in eccesso del Banco durante l'anno è stata principalmente allocata sul mercato MMF.

B.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2013, incluso l'utile netto di periodo, si è incrementato a complessivi 781,6 milioni di euro rispetto a 776,5 milioni di euro del consuntivo 2012.

Il patrimonio calcolato secondo le normative di vigilanza vigenti si è elevato a 809,8 milioni di euro, rispetto a 802,4 milioni di euro di fine 2012, ed è costituito da un patrimonio di base di 741,6 milioni di euro (rispetto a 728,8 milioni di euro di fine 2012) e da un patrimonio supplementare di 68,2 milioni di euro (rispetto a 73,6 milioni di euro di fine 2012) per riserve di rivalutazione e passività subordinate. Gli elementi complessivamente da dedurre ammontano a 6,3 milioni di euro e sono riferibili a partecipazioni in entità finanziarie ed assicurative.

Il coefficiente patrimoniale *Tier1* costituito dal patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate si è attestato al 18%, rispetto al 18,3% di fine esercizio 2012 e coincide di fatto con il *Core Tier1*, mentre il *Total capital ratio*, corrispondente al rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività di rischio ponderate, si è incrementato al 19,6% rispetto al 20,1% del dato di confronto.

9.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto allo Schema di bilancio che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine nonché degli ammortamenti delle spese per miglione su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 150b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 180 "Rettifiche/impese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- i dividendi percepiti dalle partecipazioni in società controllate vengono riclassificati dalla voce 70 "Dividendi e altri proventi simili" alla voce "Dividendi da partecipazioni in società controllate" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 100a) "Utile (Perdite) da cessione o acquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utile (Perdite) da cessione o acquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocate su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato in comparazione con quello del periodo precedente, l'esercizio 2013 si è chiuso con un utile netto d'esercizio di 9,4 milioni di euro, in incremento del 2,4% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente. Il risultato, peraltro, ha assorbito il crescente peso delle rettifiche su crediti (passate da Euro 81,5 milioni del 2012 a Euro 121,6 milioni del 2013) nonché gli accantonamenti al Fondo solidarietà personale di Euro 15,2 milioni conseguenti l'attuazione del Piano Industriale del Gruppo 2013-2015.

Tabella n. 10 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
				Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
10+20	Margine di interesse	165.279	172.155	-6.875	-4,0%
70	Dividendi e proventi simili	2.117	372	1.745	469,5%
40-50	Commissioni nette	101.071	94.281	6.810	7,2%
60+90+100	Risultato netto dell'attività di negoziazione di coperture e di cessione/acquisto crediti, att. e pass. finanz. e di att. a pass. finanz. e val. al fair value	41.465	30.728	10.737	34,9%
180	Altri proventi/oneri di gestione	12.253	11.409	844	7,4%
	Proventi operativi	322.184	308.925	13.261	4,3%
150 a	Spese per il personale	-116.401	-125.101	5.700	-4,8%
150 b	Altre spese amministrative	-23.250	-54.872	1.627	-3,0%
170+180	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.036	-8.570	532	-6,2%
	Oneri operativi	-188.688	-188.543	7.854	-4,2%
	Risultato della gestione operativa	141.496	120.382	21.114	17,5%
	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-1.229	-1.768	539	-31,2%
130 a	Rettifiche di valore nette per deterioramento di credito	-121.569	-81.454	-40.135	49,3%
130 b	Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-574	-277	-296	106,8%
130 d	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-1.532	644	-889	136,0%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-7.577	-2.294	-5.283	230,3%
	Dividendi da partecipazioni in società controllate	2.848	2.790	556	24,3%
	Utile (Perdita) della gestione operativa al lordo delle imposte	11.841	38.219	-26.374	-67,3%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-7.985	-13.740	5.755	-41,9%
	Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	3.856	22.475	-18.619	-82,9%
210	Utile (perdita) delle partecipazioni	17.466	-25.770	43.236	187,8%
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie	-16.183	11.855	-28.038	230,5%
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	1.283	-13.915	15.198	109,2%
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti	4.288	645	3.644	565,1%
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	5.571	-13.270	18.842	142,0%
280	Utile (Perdita) d'esercizio	9.427	9.206	223	2,4%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun esercizio il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2013

Voci	Da sistema di bilancio	Riclassifiche						Precedente riclassificato 31.12.2013
		Recupero attività	Debiti su attività	Attivo aggiunto al totale di bilancio	Utile (Perdita) da cedere o riscattare di crediti	Utile / perdita in conto rischi e oneri	Impatto sul reddito	
Importo in migliaia di euro								
10-23	Imposte di imposta	183.279						183.279
33	Dividendi e proventi simili	4.863		-2.846				2.017
40-50	Compenso economico	167.071						167.071
80-100-100-110	Risultato netto dell'esercizio di negoziazione di copertura e di gestione di derivati finanziari e di altri strumenti finanziari a cui si deve aggiungere	40.726				1.724		42.450
100	Altri proventi non di gestione	28.599	18.503	2.156				12.253
	Proventi operativi	380.508	18.503	-2.846	2.156	1.220	0	382.186
150 a	Spese per l'impiego	-133.896				18.183		-119.401
150 b	Altre spese amministrative	-71.783	18.503					-53.250
170-180	Risultato di valore netto su attività finanziarie derivanti	-5.882			2.156			-8.038
	Oneri operativi	-211.561	18.503		-2.156	18.183	0	-186.689
	Risultato netto gestione operativa	168.947	0	-3.846	0	1.220	0	167.489
	Utile (Perdita) da cedere o riscattare di crediti					-1.724		1.220
190 a	Perdite di valore netto per declassamento di crediti	11.164					-5	-12.149
190 b	Perdite di valore netto per declassamento di attività finanziarie dei bilanci per la vendita	-574						114
190 c	Risultato di valore netto per declassamento di altre attività finanziarie	-1.532						-1.532
100	Accantonamenti netti a fronte per rischi e oneri	-7.582					0	-7.577
	Dividendi da partecipazioni e frazioni controllate			2.846				2.846
	Utile (Perdita) da gestione operativa al lordo da imputare	-4.342	0	0	0	0	18.183	11.641
200	Imposta sul reddito dell'esercizio e dell'esercizio corrente	1.599					-4.788	1.985
	Utile (Perdita) da gestione operativa al netto da imputare	4.434	0	0	0	0	14.183	3.894
210	Utile (Perdita) sulle partecipazioni	17.466						17.466
	Accantonamenti a fondo per rischi e oneri operativi su partecipazioni						-18.183	-18.183
	Utile (Perdita) non ricorrenza al lordo da imputare	17.466	0	0	0	0	18.183	1.283
	Imposta sul reddito dell'esercizio e di componenti non ricorrenti						4.788	4.788
	Utile (Perdita) non ricorrenza al netto da imputare	17.466	0	0	0	0	-14.183	3.171
220	Utile (Perdita) d'esercizio	6.427	0	0	0	0	0	6.427

Tabella n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2013

Voci	Debiti e crediti (di bilancio)	Riduzione e effetto					Pro e contro risultato-finanziato
		Ricarico proprio	Credito del sociale delle altre	Aumento registro del Dato di 2013	Utile (Perdita) del conto economico riscapitato di credito	Utile (Perdita) del conto economico riclassificato di credito	
Importi in migliaia di euro	31.12.2013						31.12.2013
10-70	Integrità di interesse	172.155					172.155
70	Dividendi e proventi simili	2.881	-2.780				972
40-90	Commissioni nette	64.261					64.261
60-100	Risultato netto dell'attività di intermediazione, di copertura e di cassa con riacquisto di titoli, sul piano finanziario e di valore di mercato	28.941			1.766		30.720
100	Altre prestazioni di gestione	32.114	10.881	2.276			45.271
	Proventi operativi	305.151	-11.899	4.056	1.766	0	309.074
150 a	Imposta per il personale	-125.101					-125.101
150 b	Altre imposte amministrative	-67.854	12.881				-54.973
170-180	Risultato di valore netto su attività materiali e immateriali	-5.764		-2.276			-8.040
	Utile (Perdita)	99.246	12.881	-3.276	0	0	108.851
	Utile (Perdita) da gestione operativa	124.884	0	-2.280	0	1.766	124.370
	Utile (Perdita) da cessione e riacquisto di crediti				-1.766		-1.766
130 a	Ripetizione di debito netto per riacquisto di crediti	81.461				100	81.561
130 b	Risultato da passività per le vendite	-177					-177
130 d	Ripetizione di valore netto per riacquisto di titoli operativi/riscapitati	-644					-644
160	Accantonamenti utili e riserve per riserva di credito	9.750				-12.023	-2.273
	Dividendi da partecipazioni in società controllate		2.280				2.280
	Utile (Perdita) da gestione operativa al netto delle imposte	44.883	0	0	0	-11.257	33.626
200	Imposta sul reddito del mercato dell'equity della compagnia	-13.085					-13.085
	Utile (Perdita) da gestione operativa al netto delle imposte	31.798	0	0	0	-11.257	20.541
210	Utile (perdita) dalla partecipazione ACCANTONAMENTO A RISERVA PER RISERVA DI CREDITO IMPREVEDIBILE	-25.770					-25.770
	Utile (Perdita) netto da gestione al netto delle imposte	-13.972	0	0	0	11.257	-2.715
	Proventi e contro conto del risultato di competenza non rilevanti					645	645
	Utile (Perdita) netto da gestione al netto delle imposte	18.797	0	0	0	11.257	29.994
220	Utile (Perdita) d'esercizio	1.000	0	0	0	0	1.000

Sulla base di quanto sopra riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci del Conto economico riclassificato vengono di seguito riassunti.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento del 4,3% rispetto all'esercizio precedente, elevandosi a 322,2 milioni di euro, con una crescita di circa 13,3 milioni di euro. Tale incremento è attribuibile per 10,7 milioni di euro al maggior contributo del risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/acquisto di crediti, attività e passività finanziaria valutata al fair value, per 6,8 milioni di euro all'impulso delle commissioni nette (+7,2%), per circa 1,8 milioni alla voce dividendi e proventi simili, attribuibile in particolare al maggior dividendo percepito da Chiara Assicurazioni S.p.A. divenuta società collegata nel corso dell'esercizio (peraltro, per omogeneità di confronto, anche con riferimento all'esercizio 2012 il dividendo a suo tempo percepito dalla stessa società pari a circa 0,3 milioni di euro non è più stato riclassificato dalla voce 70 "Dividendi e proventi simili" alla voce

Dividendi da partecipazioni in società controllate) e per circa 0,9 milioni di euro alla voce *allo prevenzione di gestione*, viceversa, il margine di interesse è risultato in flessione di 6,9 milioni di euro (-4%)

Con l'ausilio della tabella che segue, che riporta la suddivisione delle *commissioni nette* per tipologia si evidenzia come l'incremento sia prevalentemente attribuibile alle commissioni per la tenuta e gestione dei conti correnti ed a quelle derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi

Tabella n. 13 - RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA SERVIZIO

Importo in migliaia di euro	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %	Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	16.850	15,7%	15.307	17,3%	543	3,3%
Collocamento di titoli	6.978	6,9%	6.513	6,9%	465	7,1%
Gestioni Patrimoniali e Ricev./Trasmiss. ordini	10.257	10,1%	10.510	11,1%	-253	-2,4%
Distribuzione prodotti assicurativi	9.442	9,3%	7.349	7,8%	2.093	28,5%
Tenuta e gestione dei conti correnti	49.400	48,9%	45.769	48,8%	3.631	7,9%
Altre commissioni	8.144	8,1%	7.813	8,3%	331	4,2%
Commissioni nette	101.071	100,0%	94.281	100,0%	6.810	7,2%

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, evidenzia complessivamente un saldo di circa 180,7 milioni, con una contrazione di circa 7,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente pari al 4,2%. Il recupero è prevalentemente attribuibile alle spese per il personale che, al netto degli oneri una tantum del complesso degli interventi sulle risorse in attuazione del Piano industriale del Gruppo 2013-2015 (come illustrato al paragrafo "Relazioni sindacali" degli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio") pari a 16,2 milioni di euro e classificato nell'Utile (Perda) della gestione non ricorrente, sono diminuiti di 5,7 milioni di euro (-4,6%), anche le altre due voci di costo evidenziano una contrazione, rispettivamente le altre spese amministrative di 1,6 milioni di euro (-3%) e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali di 0,5 milioni di euro (-6,2%)

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa alla fine dell'esercizio risulta, conseguentemente, pari a 141,5 milioni di euro che, rapportato a quello di 120,4 milioni di euro dell'anno precedente, registra una crescita nell'ordine del 17,5%

Utile della gestione operativa al netto delle imposte

Il peso delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti* pari a 121,6 milioni di euro, con maggiori rettifiche per 40,1 milioni di euro rispetto all'anno 2012, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di 7,6 milioni di euro in incremento di 5,3 milioni di euro sul dato di confronto (prevalentemente per fronteggiare maggiori oneri e rischi operativi incluso quelli inerenti il contenzioso fiscale) le perdite da cessione o acquisto di crediti di 1,2 milioni di euro, le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita di 0,6 milioni di euro, le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie di 1,5 milioni di euro, il contributo dei dividendi da partecipazioni in società controllate di 2,8 milioni di euro nonché le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività

corrente di 8 milioni di euro, in flessione di 5,8 milioni di euro, conducono ad un utile della gestione operativa al netto delle imposte di circa 3,8 milioni di euro, rispetto a quello di 36,2 milioni di euro dell'esercizio precedente (-82,8%)

Utile (perdita) della gestione non ricorrente al netto delle imposte

L'utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte ammonta a 5,6 milioni di euro ed è costituito dalla plusvalenza realizzata a titolo di aggiustamento prezzo sull'avvenuta cessione a fine 2012 della residua quota del 30% della ex collegata Chiara Vita S.p.A., pari a 7,2 milioni di euro, da quella realizzata sulla cessione della quota di controllo di Chiara Assicurazioni S.p.A. (dal 66,66% al 32,66%) pari a 4,8 milioni di euro (come descritto ai rispettivi paragrafi tra gli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio"), dall'impatto degli oneri una tantum del complesso degli interventi sulle risorse in attuazione del Piano industriale del Gruppo 2013-2015 (come illustrato al paragrafo "Relazioni sindacali" degli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio") pari a 16,2 milioni di euro, nonché dal contributo delle imposte al consumo non ricorrente per complessivi 4,3 milioni di euro, derivante dall'effetto imposte sugli stessi oneri una tantum e dalle imposte sulle plusvalenze realizzate di cui sopra

Il saldo dell'anno precedente, viceversa, era costituito da una perdita della gestione non ricorrente al netto delle imposte per complessivi 13,9 milioni di euro dovuta, all'impatto negativo delle svalutazioni delle partecipazioni nelle controllate Credito Privato Commerciale SA in liquidazione e Bnanfid-Lux SA in liquidazione per complessivi 31,9 milioni di euro, agli effetti positivi derivanti dal rilascio dei restanti 11,9 milioni di euro dell'accantonamento costituito a fine 2008 a fronte del rischio di revisione parziale del prezzo incassato per la cessione del 70% di Chiara Vita S.p.A. ed alla plusvalenza di 6,1 milioni di euro derivante dall'avvenuta cessione della residua quota del 30% nella medesima Compagnia.

Utile d'esercizio

Sommando all'utile della gestione operativa al netto delle imposte quello della gestione non ricorrente, anch'esso al netto delle imposte, l'utile d'esercizio 2013 ammonta dunque a 9,4 milioni di euro, evidenziando un incremento del 2,4% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente

9 - ALTRE INFORMAZIONI

9.1 - PARTECIPAZIONI IN BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAL VICE DIRETTORE GENERALE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Titolo / Modalità di possesso	Azioni detenute al 31/12/2013		Azioni detenute al 31/12/2013		Azioni detenute da terzi	Azioni riperse/acquisite	Azioni di riserva	Azioni riperse/acquisite	Azioni detenute al 31/12/2013		Azioni detenute al 31/12/2013	
			Numero	%	Numero	%					Numero	%	Numero	%
Agostino Cavazzi	Presidente	Proprietà	78.244	0,067	0	0,000	0	0	0	0	78.244	0,067	0	0,000
		Quote Proprietà	5.500	0,005	0	0,000	0	0	0	0	5.500	0,005	0	0,000
		Quote in consegna	2.800	0,002	0	0,000	0	0	0	0	2.800	0,002	0	0,000
Stefano Lodi	Vice Presidente	Proprietà	2.122.556	1,84	196.300	1,485	0	0	0	0	2.122.556	1,84	196.300	1,485
		Quote in consegna	6.500	0,006	0	0,000	0	0	0	0	6.500	0,006	0	0,000
		Quote in nome/vega	0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0	0,000	0	0,000
		Quote in deposito	6.885.730	5,885	671.529	4,729	0	0	0	0	6.885.730	5,885	671.529	4,729
Tommaso Carrara	Amministratore Delegato		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Mar Antonino Cuffari	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Orlando Foschi Martini	Consigliere per il rapporto al 30 maggio 2013		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Ugo Cavazzi	Consigliere	Proprietà	35.000	0,030	0	0,000	0	0	20.000	0	15.000	0,013	0	0,000
Luigi Cavazzi	Consigliere	Proprietà	84.340	0,072	0	0,000	0	0	0	84.340	0,072	0	0,000	
		Quote Proprietà	5.500	0,005	0	0,000	0	0	0	5.500	0,005	0	0,000	
Piero Cavazzi	Consigliere	Proprietà	715.453	0,611	15.354	0,114	0	0	0	0	715.453	0,611	15.354	0,114
Giuseppe Piliberti	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Guido Pozzani	Consigliere	Proprietà	37.000	0,032	0	0,000	0	0	0	37.000	0,032	0	0,000	
		Quote in consegna	12.421	0,011	0	0,000	0	0	0	12.421	0,011	0	0,000	
		Liquidato	50.000	0,043	0	0,000	0	0	0	50.000	0,043	0	0,000	
Luigi Rogorini	Consigliere		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Bruno Marchionni	Amministratore Delegato Sindacato		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Rodolfo Agnelli	Sindaco Effettivo		0	0,000	20.000	0,151	0	0	0	0	0,000	20.000	0,151	
Marco Piazza	Sindaco Effettivo		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Giuseppe Bruggi	Direttore Generale		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Giuseppe Cucchiani	Sindaco Supplente	Proprietà	14.240	0,012	1.000	0,008	0	0	0	0	14.240	0,012	1.000	0,008
		Quote in consegna	3.200	0,003	0	0,000	0	0	0	0	3.200	0,003	0	0,000
Giuseppe Domonici	Sindaco Supplente	Proprietà	1.000	0,001	0	0,000	0	0	0	0	1.000	0,001	0	0,000
Carlo Masseroni	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Luigi Colombo	Vice Direttore Generale dal 22 luglio 2013		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	
Marco Sala	Vice Direttore Generale		0	0,000	0	0,000	0	0	0	0	0,000	0	0,000	

* L. Avv. Roberto Lodi ha una quota di proprietà di 1,84% e di voto del 4,729% di azioni ordinarie del Banco nonché il controllo delle Quote in Fidejussione. ** In data 19 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Direttore Generale a far data dal 1° gennaio 2014 il dottor Luciano Calchiore già Vice Direttore Generale in carica dal 22 luglio u.l. In data 31 dicembre 2013 è cessato il rapporto di lavoro con i dottori Giuseppe Bruggi e Marco Sala.

9.2 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAL DIRETTORE GENERALE E DAL VICE DIRETTORE GENERALE IN CARICA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

Al 31 dicembre 2013 non risultano in essere partecipazioni in società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, dal Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale in carica alla fine dell'esercizio, né interessate a movimentazione nel corso del periodo.

9.3 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2013, così come alla fine dell'esercizio precedente, il Banco non deteneva azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.p.A. e non ha altresì effettuato alcuna movimentazione in corso d'anno.

9.4 - RAPPORTI DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A. CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Di seguito vengono evidenziati in sintesi, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio, i valori patrimoniali ed economici sottostanti ai rapporti intercorsi tra il Banco e la società controllante, le società controllate o sottoposte ad influenza notevole, distinti per controparte e per natura.

Tabella n. 14 - RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTE, SOCIETÀ CONTROLLATE O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE AL 31.12.2013

Importi in migliaia di euro	Attività	Passività	Garanzie / Impagni	Proventi	Oneri
Società Controllante					
Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.p.A.	0	1.388	0	8	28
Società controllate					
Banco Desio Lazio S.p.A.	16.611	50.381	17.868	3.783	963
Brianza-Lux S.A. in liquidazione	0	0	0	33	0
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	96	7.532	0	26	0
Rovere Società de Gestion S.A.	438	0	0	2.270	0
FIDES S.p.A.	278.407	81	0	8.663	6
Società sottoposte ad influenza notevole					
Onera Assicurazioni S.p.A.	266	8.247	0	4.214	57
Galifid S.p.A.	11	370	0	14	133
Rapporti per società	295.828	65.987	17.868	20.011	1.187
Suddivisione dei rapporti per tipologia					
Finanziaria	294.469	65.983	9.277	14.468	1.019
Commerciale	447	14	8.591	4.663	40
Locazione / gestione cespiti	0	0	0	395	0
Fornitura servizi	785	0	0	669	128
Altri	145	0	0	416	0
Rapporti per tipologia	295.828	65.987	17.868	20.011	1.187

Si segnala che tutti i rapporti evidenziati nella presente tabella sono stati regolati, ove sia stato possibile effettuare un raffronto, applicando le condizioni ed i tassi mediamente espressi dal mercato.

Al sensi dell'art. 37 comma 2 del Regolamento Consob Mercati (Del. 18191 del 29 ottobre 2007), si precisa che Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.p.A., società controllante del Banco, per espressa previsione statutaria non

esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco stesso e sulle sue controllate né in base alla normativa bancaria, né in base alla normativa civilistica. Per maggiori dettagli sulla struttura del Gruppo ai fini dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento, si rimanda al paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione.

9.5 - IL RATING

In data 26 luglio 2013 l'agenzia internazionale Fitch Ratings, nell'ambito di un'azione di rating condotta su più banche, ha confermato i rating della Capogruppo Banco di Desio e della Bnanza S.p.A. ed esattamente:

- Long Term Issuer Default Rating: confermato a "BBB+"
- Short Term Issuer Default Rating: confermato a "F2"
- Viability rating: confermato a "bbb+"
- Support Rating: confermato a "4"
- Support Rating Floor: confermato a "B+"
- Outlook negativo

L'azione di rating posta in essere riflette la performance resistente della banca nonostante il perdurare delle difficoltà macroeconomiche. Positivamente è stata giudicata dall'Agenzia la prudente politica di *lending* e il ben frazionato portafoglio crediti. Durante la recessione il deterioramento della qualità degli assets è risultato inferiore rispetto ai principali competitor. A questi elementi si aggiungono il contributo positivo di un'ampia e stabile quota di depositi da clientela, l'estremamente basso ricorso al funding sul mercato interbancario e la sana patrimonializzazione.

L'IDR rating e l'outlook sono ai livelli dello Stato Sovrano. Fitch ha precisato che un downgrade del rating sovrano potrebbe portare ad un downgrade anche dei livelli di rating di Banco di Desio e della Bnanza S.p.A.

9.6 - CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (D. Lgs. n. 196/2003)

L'obbligo dell'adozione del "Documento Programmatico sulla Sicurezza" è stato abrogato dal D. L. 9/02/2012 n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo", peraltro restano integralmente applicabili gli obblighi previsti in materia di misure minime di sicurezza, dovendo quindi i titolari del trattamento continuare a provvedere a predisporre tutti i relativi adempimenti in materia.

Nonostante il decreto sopra citato consenta di soprassedere ai relativi specifici adempimenti, ed in attesa di diverse ulteriori indicazioni da parte dell'Autorità Garante, si segnala che è stato comunque effettuato l'aggiornamento annuale di tale Documento - divenuto dal 2012 "Documento Programmatico Misure di Sicurezza" - secondo quanto previsto a suo tempo dall'art. 34 comma g), del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali.

Tale Documento riporta la descrizione degli aspetti prescritti dal Codice ai sensi della regola 19 del Disciplinare Tecnico - Allegato B - al Codice medesimo.

9.7 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale.

sul Governo Societario, resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2013 è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

9.8 - INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE (STOCK OPTION)

Con riferimento al Piano attivato nel corso del 2009 avente ad oggetto azioni della controllata indiretta FIDES S.p.A. (azioni già in possesso di Banco Desio Lazio S.p.A.), il termine finale per l'esercizio delle predette opzioni è stato - per l'ultima volta - prorogato nel corso dell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio Lazio S.p.A. fino al 31 dicembre 2013.

Per tale Piano si rimanda alla Parte I della Nota Integrativa al bilancio consolidato di Gruppo.

9.9 - ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

9.10 - ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Banco, nell'ambito della propria funzione in qualità di Capogruppo, come descritta nel precedente paragrafo 7 ("I livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento"), si pone in un'ottica di sviluppo finalizzato al supporto ed al coordinamento delle società appartenenti al Gruppo, nonché di ricerca / investimento nelle soluzioni operative volte, in particolare, al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela.

9.11 - OPZIONE DI DEROGA ALL'OBBLIGO DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI DA PREDISPORRE IN OCCASIONE DI OPERAZIONI STRAORDINARIE AI SENSI DELLA NORMATIVA CONSOB

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Banco ha stabilito di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessanti.

10 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Alla luce della prospettiva di integrazione con Banca Popolare di Spoleto, che ha formato oggetto di tempestivo aggiornamento al mercato, è prevista la predisposizione in corso d'anno di un nuovo piano industriale a livello di Gruppo la cui definizione avverrà in coerenza con l'iter che verrà prevedibilmente concordato con gli organi dell'Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto.

Indipendentemente dall'esito della prospettata aggregazione, la Capogruppo in linea con il profilo strategico degli ultimi anni, proseguirà nelle attività di concentrazione sul core business dal punto di vista operativo, commerciale e

territoriale, con l'obiettivo di effettuare un ulteriore percorso di razionalizzazione dei costi e di focalizzazione dei ricavi, percorso che rende comunque prevedibile la predisposizione in corso d'anno di un nuovo piano industriale del Gruppo.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 sono stati predisposti nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché l'andamento operativo aziendale costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte C della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente al presente documento.

11 - PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

sottoponiamo dunque alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2013, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di Euro 9.427.417,55 come da prospetto di Conto economico.

Tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale, si propone la seguente destinazione dell'Utile netto

- 10% da assegnare alla riserva legale	Euro	942.742,00
- 10% da assegnare alla riserva statutaria	Euro	942.742,00
- ai soci:		
Euro 0,0214 per ciascuna delle n. 117.000.000 azioni ordinarie	Euro	2.503.800,00
Euro 0,0364 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio	Euro	480.552,80
- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria	Euro	4.557.580,75
Totale Utile netto	Euro	9.427.417,55

Desio 13 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione

13

Bilancio

CIA

pubb
ette
tore

LE SC
Cert

Novembre 1922



SOCIETA ANONIMA S

FABBRICHE DI STOFFE PER MOBILI E ABB

Sede in MILANO

Capitalo sociale di Lire 9.000.000, diviso in 36.000 azioni di Lire 250.000. La Società ha sede in Milano, presso le Fabbriche di Stoffe per Mobili e ABB. Il capitale è stato versato in contanti e in azioni di altre società. La Società ha per oggetto la fabbricazione e la vendita di stoffe per mobili e aBB. La Società è autorizzata a emettere azioni di Lire 250.000. La Società ha per sede in Milano, presso le Fabbriche di Stoffe per Mobili e ABB. La Società è autorizzata a emettere azioni di Lire 250.000. La Società ha per sede in Milano, presso le Fabbriche di Stoffe per Mobili e ABB. La Società è autorizzata a emettere azioni di Lire 250.000.

10

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000, DIVISO IN 36.000 AZIONI

Certificato al Portatore di Lire

Milano, 10 dicembre 1922



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.**(ART. 153 D.Lgs 24 FEBBRAIO 1998 N. 58 E ART. 2429, c. 3 C.C.) ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2013**

Signori Azionisti,

in conformità all'art. 153 D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 (di seguito anche "T.U.F.") e dell'art. 2429 C.C., Vi presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2013, conclusosi con il Bilancio al 31/12/2013 che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento del Banco e delle sue Controllate, con i dati patrimoniali ed economici e i risultati conseguiti.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul Bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"), il cui incarico di revisione legale, per gli esercizi 2012-2020, è stato conferito, su nostra proposta, dall'Assemblea ordinaria del 25 aprile 2012.

La Società di Revisione ha rilasciato in data 04/04/2014 il proprio giudizio positivo sul Bilancio al 31/12/2013 e non ha formulato rilievi, eccezioni o richiami d'informazione.

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2013 è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) e agli International Accounting Standards (IAS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa, in particolare gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia con la Circolare n. 282 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento nell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie tra l'altro all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del T.U.F. in tema di assetti proprietari, con pertinente rinvio alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2014.

Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alla legge.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo abbiamo avuto incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Dirigente Preposto, Revisione Interna, con la Deloitte, con i Responsabili di diversi servizi della Società, nonché con il Comitato Controllo e Rischi, con il Comitato Operazioni con Parti Correlate e con il Comitato Nomine e Remunerazione (alle cui riunioni abbiamo partecipato come previsto dal Regolamento Interno Organ. Aziendale). Tali incontri ci hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutare l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo nonché verifiche presso le dipendenze. Abbiamo potuto accertare, attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che gli organi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle operazioni compiute, in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Attraverso la predetta partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e l'esame dei verbali delle medesime riunioni abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società. In merito a tali operazioni, possiamo affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto e sempre nell'interesse della Società e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

I contatti con il Dirigente Preposto¹ e la Direzione Amministrativa hanno consentito un riscontro in merito al rispetto delle Policy e delle procedure di controllo relative al sistema amministrativo e contabile, che si conferma adeguato ed efficace. Il sostanziale e continuo collegamento con le Direzioni della Società, che ringraziamo per la collaborazione prestata, ha consentito di seguire ogni attività di vigilanza svolta all'interno del Gruppo.

Gli incontri avuti con le suddette funzioni di Controllo Interno hanno consentito al Collegio un costante flusso di informazioni sul sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi.

¹ In una logica di continuità con l'attuale Dirigente Preposto Sig. Pierfrancesco Scocchi che cesserà in data 30 aprile 2014, è già stato deliberato il subentro nella funzione di Dirigente Preposto del Sig. Mauro Walter Colombo (Responsabile della Direzione Amministrativa).

Vi segnaliamo che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2014 l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Antiriciclaggio sono stati incorporati nella Direzione Risk Management e Compliance e posti a diretto riporto al Consiglio di Amministrazione

Avuto riguardo alle modalità con le quali ha svolto la propria attività istituzionale, il Collegio Vi informa e Vi dà atto

- di aver partecipato a n. 1 Assemblea generale a n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 18 riunioni del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell'esercizio e di aver avuto dagli Amministratori e dall'Alta Direzione (empesive ed idonee informazioni sull'attività svolta,
- di aver eseguito n. 76 verifiche collegiali ed individuali presso la sede sociale di cui n. 23 come Organismo di Vigilanza 231 e n. 5 presso le dipendenze per un riscontro dell'adeguata applicazione dei sistemi operativi e di controllo,
- di aver partecipato alle n. 14 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, n. 5 del Comitato Nomine e Remunerazione e n. 5 del Comitato Operazioni con Parti Correlate,
- di aver acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di controllo, per gli aspetti di propria competenza, sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche per quanto riguarda i collegamenti con le Società controllate, mediante indagini dirette raccolta di informazioni dai responsabili delle Funzioni interessate, scambi di dati e informazioni con la Società di Revisione;
- di aver vigilato sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia e della Consob,
- di aver vigilato sull'applicazione delle norme Antiriciclaggio,
- di aver vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutare l'adeguatezza alle esigenze gestionali nonché l'affidabilità di quest'ultimo nella rappresentazione dei fatti di gestione mediante indagini dirette sui documenti aziendali, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive Funzioni analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione,
- di aver vigilato sui controlli della Capogruppo sulle Società Controllate sia mediante la presenza di componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo nei Collegi Sindacali delle partecipate, in ossequio alla comunicazione Consob DAC/RM/67001574 del 20/2/1997 e successivi aggiornamenti sia mediante riunioni collegiali tra il Collegio Sindacale della Capogruppo ed i diversi Collegi Sindacali delle Società Controllate

Il Collegio Sindacale può pertanto confermarVi l'adeguatezza

del Sistema di Governance e del correlato Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della predetta Relazione annuale sul Governo Societario ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F.;

- del Processo Interno di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP) la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in adempimento alle specifiche disposizioni di Vigilanza
- dei presidi organizzativi e di controllo in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza in materia di Antiriciclaggio,
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dal Dirigente Preposto, dalla Direzione Risk Management e Compliance e della Direzione Revisione Interna, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale,
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla Clientela del Gruppo, anche con riferimento a quelli relativi ai servizi di investimento,
- dalle attività svolte in materia di Privacy (L. 196/2003) dando atto dell'avvenuto aggiornamento del Documento Programmatico sulle Misure di Sicurezza che anche nel 2013 è stato portato all'attenzione del C.d.A. ancorché il relativo obbligo sia stato abrogato nel 2012,
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D Lgs. 81/2008

Nel riferirVi più in dettaglio dell'attività di vigilanza espletata ci atteniamo alle disposizioni Consob di cui alla comunicazione DEM/1025564 del 6/4/2001 e successive integrazioni

In particolare, il Collegio ha effettuato un esame dei fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio e dopo la chiusura dello stesso, i principali dei quali vengono di seguito riportati:

Ispezione da parte della Banca d'Italia

Con riferimento all'ispezione della Banca d'Italia, di cui si è data informazione nella relazione sulla gestione relativa al bilancio 2012, in data 23 aprile 2013 sono state irrogate a componenti dell'Organo Amministrativo, dell'Organo di Controllo e della Direzione Generale sanzioni pecuniarie per un ammontare complessivo di Euro 360.000

Entro il 31 marzo 2013 è stato completato il piano d'interventi conseguente alla predetta ispezione

Chiara Assicurazioni S.p.A.

A seguito dell'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza (IVASS), in data 24 aprile 2013 si è perfezionato il *closing* dell'operazione di vendita del 51% del capitale sociale di Chiara Assicurazioni S.p.A. al Gruppo Assicurativo Helvetia, con efficacia 1° maggio 2013.

Per effetto della predetta cessione, la partecipazione residua della Capogruppo in Chiara Assicurazioni S.p.A. è ora pari al 32,66% (ex 66,66%), conseguentemente, la Compagnia si configura come società collegata ed è uscita dal perimetro di consolidamento integrale.

Nomina di un nuovo componente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 2013 ha nominato per cooptazione quale nuovo amministratore la prof. ssa Cristina Finocchi Mahne in sostituzione della dimissionaria prof. ssa Marina Brogi.

Modifiche statutarie

In data 30 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato le modifiche dello Statuto sociale finalizzate ad adeguare lo Statuto alla Legge 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

Nomina del nuovo Direttore Generale

In data 27 giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato - nell'ambito della pianificazione della successione del Direttore Generale, sig. Claudio Broggi, il cui contratto aveva scadenza 31 dicembre 2013 - l'assunzione del dott. Luciano Colombini con la qualifica di Vice Direttore Generale Vicario a far data dal 22 luglio 2013, ed anche ed in previsione della nomina a Direttore Generale, avvenuta in data 19 dicembre 2013 con decorrenza del 1° gennaio 2014, a seguito della cessazione del rapporto di lavoro in essere con il sig. Broggi.

Credito Privato Commerciale SA in liquidazione

Le operazioni di liquidazione della controllata elvetica Credito Privato Commerciale S.A. procedono regolarmente ed i liquidatori contano di chiudere pressoché tutti i rapporti con la clientela entro la fine del 2014.

Bnamid-Lux SA in liquidazione

Le operazioni di liquidazione della controllata Bnamid-Lux S.A. possono dirsi di fatto completate ed è atteso il benessere della Commissione lussemburghese di vigilanza sul settore finanziario (CSSF) per la definitiva cancellazione della società dal registro di commercio. E' tuttora in corso la causa di lavoro da parte dell'ex-dipendente Alvarez, al riguardo sono stati fatti accantonamenti più che congrui.

Definizione del prezzo di cessione del 30% di Chiara Vita S.p.A.

In data 10 ottobre 2013, come previsto dagli accordi con il Gruppo Helvetia, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha aderito alla proposta di Helvetia di procedere con la formalizzazione dell'accordo definitivo di aggiustamento del prezzo della residua quota di partecipazione in Chiara Vita S.p.A. pari al 30% ceduta in data 21 dicembre 2012.

Progetto di acquisizione del controllo Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

- In data 27 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di inviare ai Commissari Straordinari della Banca Popolare di Spoleto SpA in Amministrazione Straordinaria la propria manifestazione d'interesse, non vincolante, per l'acquisizione del controllo di detta Banca, subordinatamente all'esito della due diligence svoltasi poi nei mesi di ottobre e novembre.
- In data 28 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di presentare un'offerta vincolante, la presentazione dell'offerta è avvenuta in data 5 dicembre 2013.

Segnaliamo che in data 12 marzo 2014 il Banco ha ricevuto dai Commissari Straordinari comunicazione che l'offerta vincolante di cui sopra è risultata la più idonea a conseguire gli obiettivi di risanamento della Banca Popolare di Spoleto. Alla data di stesura della presente relazione sono in via di definizione le modalità tecniche di realizzazione dell'operazione e i principali aspetti concernenti il progetto di aggregazione.

A seguire, prenderanno il via le attività relative agli iter autorizzativi nei confronti delle diverse Autorità di Vigilanza competenti.

Indagini giudiziarie - Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A.

Nell'udienza del procedimento penale n. 22698/08 tenutasi in data 24 gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza di patteggiamento presentata dalle controllate Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A., in liquidazione, coinvolte nel 2011 in tale procedimento nell'ambito della responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. 231/2001 per fatti addebitati a propri ex esponenti. L'esborso relativo al patteggiamento (con cui si è conclusa la vicenda giudiziaria in questione) ha comportato il rilascio parziale nell'esercizio 2013 del fondo accantonamento precedentemente costituito.

Nomina del Vice Direttore Generale

In data 23 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato Vice Direttore Generale il Sig. Angelo Antoniazzi in sostituzione del Sig. Marco Sala, cessato dall'incarico il 31 dicembre 2013.

Nomina del Vice Direttore Generale "Affari"

In data 13 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in relazione alla creazione di una Vice Direzione Generale "Affari", ha nominato Vice Direttore Generale "Affari" il Sig. Ippolito Fabris.

Sviluppo territoriale

Nel contesto della crisi finanziaria e della congiuntura negativa dello scenario di riferimento, anche nell'anno 2013 il Gruppo ha mantenuto invariata l'ampiezza della propria rete distributiva che consta di 185 filiali.

Organizzazione e Governo Societario

Nel corso del 2013 non si segnalano mutamenti significativi negli assetti di Governo Societario del Gruppo. Ogni informazione in merito a tali assetti è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario che il Collegio Sindacale ha esaminato in occasione della seduta consiliare del 13 marzo 2014.

Per quanto riguarda l'organizzazione della banca, in pari data sono state deliberate alcune modifiche organizzative nel cui ambito, oltre alla suddetta creazione di una Vice Direzione Generale "Affari", sono state apportate alcune variazioni di assetto che hanno tra l'altro riguardato le funzioni di controllo di secondo livello e le funzioni amministrative.

Attività svolta in veste di Organismo di Vigilanza (OdV 231) da parte del Collegio Sindacale

Sin dal settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha affidato al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e tali funzioni sono state confermate dall'Assemblea Ordinaria del 30/4/2013.

Nella riunione del 13/3/2014 il Consiglio di Amministrazione ha proposto le modifiche allo Statuto Sociale da sottoporre all'Assemblea straordinaria proponendo, tra l'altro, di stabilire Statutariamente che le funzioni di OdV 231 siano di competenza del Collegio Sindacale.

Riteniamo quindi opportuno riferirvi, in funzione di tali attribuzioni di compiti, quanto il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2013 ed in particolare nel corso dei 23 incontri svolti. È stato, tra l'altro, presentato al Consiglio di Amministrazione il 23 luglio 2013 il rendiconto dell'attività svolta nel primo semestre 2013 ed il 27 febbraio 2014 il rendiconto dell'attività svolta nel secondo semestre 2013.

In sintesi possiamo segnalarvi che:

- è stata particolarmente curata la formazione del personale del Banco e delle figure apicali
- è stato svolto un intenso lavoro sull'adeguamento del M.O.G. 231;
- sono state svolte verifiche mirate su alcune notizie di stampa che hanno coinvolto clienti del Banco;
- sono state svolte verifiche su alcune tematiche amministrative;
- sono stati analizzati gli accordi quadro con le controllate Banco Desio Lazio e Fides;
- in merito al D.Lgs. 81/2008 (sicurezza sui luoghi di lavoro) sono stati effettuati incontri cognitivi con le figure preposte;
- è stata prestata particolare attenzione all'applicazione e controllo della normativa antiriciclaggio;
- è stato periodicamente effettuato l'accesso, individuale e collegiale, alla casella di posta elettronica dell'OdV 231 destinata ai flussi informali - Organismo23180Brienza@bancodesio.it, e verificata la correttezza e completezza delle comunicazioni ricevute accertando altresì l'assenza di segnalazioni di eventi sospetti;
- è stata monitorata la regolamentazione dell'adeguata verifica della clientela.

Nel corso dell'anno 2013 in tema di D. Lgs. 231/01, in relazione alle predette attività formative, è stato richiesto l'intervento di una società di consulenza e di uno studio legale i cui costi sono stati assorbiti dal budget affidato all'OdV 231.

In particolare

- Workshop destinato ai componenti del Gruppo di Lavoro curato dalla società KPMG (26 marzo 2013) per euro 2.299,00.
- Workshop destinato ai Responsabili di Direzione/Area e ai Responsabili di Zona e curato dalla società KPMG (11 aprile 2013) per euro 2.299,00.
- Incontro formativo destinato ai soggetti Apicali del Gruppo e curato dallo Studio Legale Omick (9 maggio 2013) per euro 3.572,10.
- Corso in aula (12 sessioni) destinato ai Responsabili di Area/Ufficio di BDB/BDL e al personale con "ruoli chiave" per euro 13.632,40.
- Corso on-line destinato a tutti i dipendenti di BOB e BDL, curato dalla Società KPMG (rilasciato in data 26 aprile 2013) per euro 53.784,50

Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate/soggetti collegati

Il Collegio Sindacale Vi dà atto che le operazioni infragruppo e le altre operazioni con parti correlate/soggetti collegati ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 T.U.B., nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 T.U.B., hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione.

E' stata aggiornata e applicata dal Banco in osservanza alle citate normative primarie e connesse regolamentazioni attuative una Procedura interna in materia di operazioni con parti correlate/soggetti collegati, finalizzata ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni della specie, caratterizzata principalmente, per quanto attiene agli iter deliberativi, dalla presenza di un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il Collegio Vi dà atto di aver riscontrato efficaci e coerenti le procedure operative adottate al fine del monitoraggio ed individuazione di ogni operazione della specie. Quanto alle operazioni infragruppo, il Collegio, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, può attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili. La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa forniscono una adeguata ed esaustiva informazione circa le operazioni di cui sopra. Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali.

Rapporti con la Società di Revisione ed eventuali osservazioni

Abbiamo intrattenuto incontri e scambi di elementi informativi e di conoscenza, relativi alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, con la Società di Revisione Deloitte, alla quale è stato affidato il controllo legale dei conti.

Nel corso di detti incontri i Revisori hanno dichiarato che dai controlli eseguiti non sono emerse irregolarità o fatti censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di Controllo e alle Autorità di Vigilanza, hanno riferito inoltre sulla corretta redazione del bilancio d'esercizio secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione. Come già detto la Società di Revisione ha emesso il proprio giudizio che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Denunce Art. 2408 C.C. – Art. 2409 C.C.

Non è pervenuta al Collegio Sindacale alcuna denuncia ex articolo 2408 C.C. e non sono state presentate denunce al Tribunale ex articolo 2409 C.C.

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha rilasciato, in data 15 gennaio 2013, il proprio parere favorevole alle procedure attivate dal Banco e su quanto indicato nella risposta alla richiesta dell'Autorità di Vigilanza del 20/12/2012 prot. n. 1084360/12 avente ad oggetto "Gruppo Desio – Rischiabilità del credito".

Denunce -esposti - reclami

Per completezza di informazione si segnala che tutti i reclami pervenuti alla Società nel corso del 2013 da parte della clientela (complessivamente n. 284, di cui n. 7 relativi a servizi d'investimento) sono stati debitamente esaminati dalla Direzione Affari Legali e Societari che ha provveduto agli adempimenti previsti, di tali reclami n. 235 (di cui n. 7 relativi a servizi d'investimento) sono stati rigettati e n. 19 sono stati accolti. Si segnalano, inoltre, n. 16 richieste informative pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza.

Incarichi alla Società di Revisione

Nell'esercizio 2013 è stato conferito incarico alla società di revisione Deloitte per lo svolgimento di procedure di due diligence amministrativo-contabile e fiscale, da inquadrare nelle più ampie attività di due diligence che Banco di Desio e della Banca S.p.A. ha svolto su Banca Popolare di Spoleto S.p.A., ai fini dell'operazione di cui sopra è previsto un corrispettivo di euro 70.000,00 più spese nella misura forfettaria dell'8%, nonché l'IVA.

E' stata altresì conferita lettera di incarico alla stessa Deloitte per i servizi di traduzione delle informative contabili periodiche che si riferiscono alle seguenti attività

- Traduzione dall'italiano all'inglese delle relazioni di revisione riferite al bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 per un corrispettivo di euro 12 000 000 più spese nella misura forfettaria dell'6%, nonché l' IVA
- Traduzione dall'italiano all'inglese del resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo, della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno, del resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e del bilancio consolidato al 31 dicembre di ciascuno degli esercizi dal 2013 al 2020 del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., nonché delle rispettive relazioni di revisione per un corrispettivo annuo di euro 35 000,00 più spese nella misura forfettaria del 6%, nonché l' IVA

Tali incarichi a nostro avviso non comportano rischi sotto il profilo dell'indipendenza della società di revisione

Infine, si segnala un affidamento di € 2 000 000 nella forma tecnica della apertura di credito in conto corrente, concesso con delibera del Consiglio di Amministrazione a Deloitte Financial Advisory S.r.l., società facente parte del "network" della Società di Revisione che opera nel settore dei servizi di assistenza finanziaria ad imprese ed enti pubblici e privati nell'ambito di interventi e progetti di finanza straordinaria

Neppure tale relazione, anche alla luce del disposto dell'art. 149 quinquies del Regolamento Emittenti, in quanto regolata a normali condizioni di mercato e di entità tale da non costituire una dipendenza di una parte dall'altra, determina a nostro avviso una causa di incompatibilità.

Rispetto dei Principi di corretta amministrazione, adeguatezza della struttura amministrativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio, nell'ambito dei controlli eseguiti e della partecipazione all'attività della Società, con particolare riferimento ad incontri e verifiche con il Dirigente Preposto e la Direzione Amministrativa, può attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività del Vostro istituto così come può assicurarvi il rispetto dei principi di corretta amministrazione, sostanziali e stabiliti dalla legge e dai regolamenti vigenti.

Il sistema contabile amministrativo, che si avvale dell'attività in outsourcing per il sistema informatico assegnato principalmente a Cedacri S.p.A., è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno

La Banca d'Italia ha pubblicato nel corso dell'esercizio gli esiti del documento di consultazione del settembre 2012 recante "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche: sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa", confluiti nel 15° Aggiornamento della Circolare n. 263/2006 del 2 luglio 2013.

In particolare, l'aggiornamento consiste nell'integrazione di tre nuovi capitoli in materia di

- Sistema dei Controlli Interni

- Il Capitolo 7 definisce un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, senza tuttavia esaurire le disposizioni organizzative applicabili alle Banche. Le disposizioni in discorso, infatti, rappresentano la cornice di riferimento nella quale si inquadrano le regole sui controlli dettate all'interno di specifici provvedimenti (ad es., regole organizzative in materia di gestione di singoli profili di rischio, di sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo dei requisiti patrimoniali, di processo ICAAP, di prevenzione del rischio di riciclaggio).

- Sistema informativo

- Il Capitolo 8 contiene la disciplina del Sistema informativo che è stata integralmente rivista anche per recepire le principali evoluzioni emerse nel panorama internazionale. Sono stati, tra l'altro, disciplinati:
 - la governance e l'organizzazione del sistema informativo
 - la gestione del rischio informatico
 - i requisiti per assicurare la sicurezza informatica e il sistema di gestione dei dati.

Le disposizioni, inoltre, prevedono che nella definizione dei presidi di sicurezza per l'accesso a sistemi e servizi critici tramite il canale internet trovino applicazione le Raccomandazioni della BCE in materia di sicurezza dei pagamenti in Internet

- Continuità operativa

- Il Capitolo 9 disciplina la materia della Continuità operativa organizzando le disposizioni attualmente contenute in diverse fonti

Inoltre, è stato definito un processo di rapida "escalation" da incidente a emergenza in modo da assicurare che la dichiarazione dello stato di crisi avvenga nel minor tempo possibile dalla rilevazione dell'incidente. Il tempo complessivo di ripristino non dovrà superare le quattro ore, inclusi i tempi per le fasi di analisi, decisionali, intervento tecnico e verifica.

Il Banco ha inviato alla Banca d'Italia entro il termine del 31 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis). Il Collegio Sindacale è stato adeguatamente coinvolto nelle valutazioni relative alla detta relazione sia con la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, sia con verifiche mirate sullo stato di avanzamento delle attività di rafforzamento dei presidi. La relazione indica altresì le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle nuove disposizioni da cui è scaturito un piano di interventi oggetto di rendicontazione mensile. Al riguardo, va ricordato che il Banco aveva già operato delle scelte coerenti con le norme allora in consultazione, in occasione di diverse deliberazioni assunte prevalentemente ai fini del Piano d'Interventi conseguente all'ispezione di Vigilanza, tra cui quelle relative alla collocazione delle funzioni di controllo interno di secondo livello a riparto del C.d.A., oggetto di ulteriore affinamento anche nel marzo 2014.

Nell'ambito della Relazione annuale sul Governo Societario sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari.

Tutte le Società del Gruppo condividono - pur facendo salire le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale - i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo.

Il compito di supportare gli Organi aziendali nella valutazione dell'efficacia del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi spetta principalmente alla Direzione Revisione Interna e Direzione Risk Management e Compliance, nell'ambito delle funzioni ad esse attribuite in virtù della normativa di vigilanza e della regolamentazione aziendale, le cui valutazioni sono state puntualmente rendicontate agli stessi Organi aziendali.

Al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi spettano, nell'ambito delle rispettive finalità, e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. 28/2010 in materia di revisione dei conti, i compiti di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

A tal fine, il Collegio Sindacale ha mantenuto costanti collegamenti e ricevuto adeguato supporto ai propri compiti da parte della Direzione Revisione Interna e della Direzione Risk Management e Compliance anche sulla base dell'esame delle reportistica prodotta dalle predette Direzioni: il Collegio Sindacale può affermare che le funzioni di controllo interno della Società sono ritenute proporzionate e congrue rispetto all'operatività ed ai rischi connessi, nonché svolte in modo costante, adeguato ed efficace.

Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche ex D.Lgs. n. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione sin dal 2004 aveva deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Dalla fine del 2011 è stato sviluppato un progetto organico finalizzato ad una revisione complessiva del Modello 231 e ad una personalizzazione dello stesso presso ciascuna Società del Gruppo. Nell'ambito di tale progetto, concluso a luglio 2013, si è tra l'altro provveduto all'aggiornamento dell'elenco dei reati e all'implementazione dei "protocolli" di comportamento per la prevenzione degli illeciti rispetto ai quali può configurarsi una responsabilità amministrativa della Società. A seguito degli ulteriori aggiornamenti del D.Lgs. n. 231/2001 per i reati di "impiego di cittadini di paesi terzi con permesso di soggiorno irregolare" (D.Lgs. 108/2012 in vigore dal 9 agosto 2012) e di c.d. "corruzione tra privati" (L. 190/2012 in vigore dal 28 novembre 2012) nel corso del 2013 è stata compiuta un'ulteriore attività di integrazione al Modello.

In data 19 settembre 2013 la società KPMG Advisory S.p.A. (società alla quale è stato fornito incarico di assistenza in materia di responsabilità amministrativa degli enti, di cui al D.Lgs. 231/01, nel marzo, ottobre e dicembre 2012) ha rilasciato la "Relazione sulle attività svolte in materia di Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 - Settembre 2013". Detta relazione fa riferimento alle ulteriori attività di aggiornamento in materia di modelli di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 con riferimento alla Capogruppo e alle società controllate svolte nel periodo intercorrente tra l'11 dicembre 2012 e il 19 settembre 2013.

In particolare, l'incarico ha riguardato: i) la verifica del completamento al 31 marzo 2013 del piano d'interventi in risposta ai rilievi (spettivi della Banca d'Italia formulati alla Capogruppo (che compendiano anche interventi utili a rafforzare i Modelli), ii) l'aggiornamento dei Modelli con riferimento alle predette fattispecie di reato nel frattempo incluse nel perimetro del D.Lgs. 231/01 (tra cui quelle di c.d. "corruzione tra privati").

Dalle considerazioni conclusive della relazione in argomento risulta che sono state attuate tutte le misure correttive finalizzate a superare gli specifici punti di attenzione formulati dall'Autorità di Vigilanza, nonché completati tutti gli interventi di implementazione richiesti nel corso dei precedenti interventi della società di consulenza. Le Società del Gruppo, mediante gli interventi di predisposizione e aggiornamento dei propri Modelli, si sono uniformate alle best practice nazionali ed internazionali, agli orientamenti ed ai principi giurisprudenziali in materia di idoneità del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 nonché agli orientamenti della dottrina. Le implementazioni hanno altresì riguardato la diffusione e la divulgazione di tali Modelli attraverso lo svolgimento di specifici corsi di formazione nell'ambito di un piano di formazione realizzato nel 2013. I rispettivi Collegi Sindacali, nelle funzioni di Organismo di Vigilanza 231, si sono adoperati, nel periodo sottoposto a diagnosi, a verificare l'effettiva applicazione dei Modelli.

Disposizioni impartite alle Società Controllate (Art. 114 D. Lgs n. 58/98)

I rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Società Controllate hanno sempre formato oggetto di illustrazione nelle riunioni degli Organi consiliari della Capogruppo ed il Collegio Sindacale ha ove necessario ottenuto esaurienti risposte alle richieste di approfondimento. Il sistema di indirizzo, coordinamento e controllo attuato dal Banco nello svolgimento delle funzioni di guida ed indirizzo strategico dell'intero Gruppo, anche ai sensi dell'art. 61 del T.U.B. e dell'art. 2497 C. C. è adeguato e funzionale.

Adeguatezza dei sistemi di controllo applicati alle Controllate estere

Il Collegio Sindacale Vi dà atto che la Controllata C.P.C. – Credito Privato Commerciale S.A. è in liquidazione dall'8 giugno 2012 con affidamento dell'incarico di liquidatore alla società Ernst & Young, la quale fa pervenire regolarmente rapporti periodici sull'andamento della liquidazione.

Analoghe valutazioni valgono anche per Brianfid-Lux S.A., in liquidazione dal 14 dicembre 2012.

Politiche di remunerazione e incentivazione

Il Collegio Sindacale ha esaminato, senza osservazioni, la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo, ora redatta anche ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. Il documento si colloca a cavallo di sostanziali modifiche normative il cui iter è stato avviato da Banca d'Italia con la pubblicazione del documento per la consultazione "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" alla fine del 2013. Al momento della stesura della presente relazione si è ancora in attesa di conoscere gli esiti della consultazione e quindi la versione definitiva della normativa.

Il Collegio Sindacale ha verificato le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione applicate dal Banco al contesto normativo, avvalendosi anche degli esiti delle verifiche svolte, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle Funzioni di controllo interno. In particolare, la Direzione Revisione Interna ha svolto la verifica annuale prevista dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, concludendo con apposita relazione che, sulla base delle verifiche svolte, così come attestato anche dalla Funzione di Compliance, i sistemi di remunerazione adottati dal Gruppo sono risultati strutturati, nell'interesse di tutti gli stakeholders e nel rispetto delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, in linea con la strategia e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi che possano determinare l'insorgere di conflitti d'interesse ed indurre ad una eccessiva assunzione di rischi.

Codice di autodisciplina delle Società Quotate

Il Collegio Sindacale rammenta che la Società ha aderito al Codice di autodisciplina delle Società quotate sin dal 1999 (delibera del C.D.A. del 26/11/1999), con successive modifiche del 2002 (delibera del C.D.A. del 12/11/2002), del 2006 (delibera del C.D.A. del 22/02/2007) e del 2011 (delibera del C.D.A. del 20/12/2012).

Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice, il Collegio ha provveduto, tempo per tempo, alla consueta verifica del corretto accertamento dei requisiti d'indipendenza degli Amministratori da parte del Consiglio ed ha verificato direttamente la sussistenza degli analoghi requisiti in capo a ciascuno dei Sindaci; inoltre, in conformità al vigente Provvedimento della Banca d'Italia in materia di Governo Societario del marzo 2008, il Collegio ha dato atto, nel corso del triennio, della propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e dell'attività svolta dal Banco (anche come Capogruppo ai sensi dell'art. 61 del T.U.B.).

Considerato che il Documento di Consultazione della Banca d'Italia in materia di Governo Societario (dicembre 2013) precisa che "anche l'organo con funzione di controllo è chiamato a svolgere un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche", il Collegio ha adottato dal

2014 una procedura di autovalutazione analitica analoga a quella del Consiglio di Amministrazione

Ogni ulteriore informazione in merito alla adesione al Codice è riportata nella citata Relazione annuale sul Governo Societario

Valutazioni conclusive dell'attività di vigilanza ed eventuali proposte ex art. 153 D.Lgs. 58/98

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che non sono emersi fatti significativi e censurabili da segnalare agli Organi di Controllo o tali da costituire motivo per rilievi o proposte all'Assemblea

Il Collegio può pertanto concludere, tenuto anche conto dei suddetti interventi di rafforzamento posti in essere sul sistema dei controlli interni, che attraverso l'attività svolta nell'esercizio ha potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- l'adeguatezza della struttura amministrativa/contabile,
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e di controllo,
- i principi di corretta amministrazione;
- la concreta attivazione delle regole di governo societario,
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate
- l'avvenuta redazione del Bilancio d'esercizio in conformità sia ai principi contabili internazionali IAS-IFRS sia alle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare 22/12/2005 n. 262 ed aggiornamenti successivi), in considerazione anche delle specifiche comunicazioni inviate in materia dalla Banca d'Italia sia al Sistema Creditizio sia al Banco

La relazione sulla gestione risulta esaustiva e coerente con i dati e le informazioni forniti nel bilancio e nella nota integrativa. Oltre ad illustrare i fatti e le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dello stesso, unitamente alla nota integrativa fornisce le dovute informazioni in merito alle operazioni con parti correlate, tra cui le società controllate e collegate

Bilancio Consolidato al 31/12/2013

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2013, che Vi viene presentato dagli Amministratori, e può attestare che lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e che la Relazione sulla Gestione integra l'illustrazione dell'andamento delle società e di quello in sintesi, delle controllate, nonché della struttura del Gruppo

In merito possiamo confermarVi che:

- abbiamo accertato la corretta applicazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione e in particolare il rispetto dei principi di consolidamento e delle norme legate alla formazione dell'area di consolidamento;
- l'applicazione di tali criteri, senza che siano emerse ragioni di deroga, ha consentito di rappresentare, in ottica di globalità la situazione patrimoniale finanziaria ed il risultato economico consolidato in modo veritiero e corretto;
- abbiamo accertato che l'assetto organizzativo-procedurale della Capogruppo è adeguato per gestire i flussi d'informazione e le operazioni di consolidamento;
- abbiamo accertato il rispetto di quanto richiesto dalla Consob sulle informazioni di Bilancio e sull'andamento delle diverse categorie di attività.

I controlli effettuati dalla Società di Revisione hanno condotto ad accertare che i valori espressi nel Bilancio Consolidato trovano riscontro nelle risultanze contabili della Controllante, nei bilanci di esercizio delle Controllate e nelle relative informazioni da queste formalmente comunicate.

Risultano integralmente consolidate le società controllate.

- Banco Desio Lazio S.p.A. partecipata al 100%;
 - Fides S.p.A. partecipata al 100% tramite BOL;
 - Rovere Société de Gestion S.A. partecipata all' 80%;
 - Bnanfid -Lux S.A. in liquidazione partecipata al 100%;
 - Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione partecipata al 100%;
- risultano consolidate col metodo patrimonio netto le società collegate
- Chiara Assicurazioni S.p.A. partecipata al 32,665%;
 - Istifid S.p.A. partecipata al 29,943%

La scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tale fine adottate rispondono alle prescrizioni di legge in merito. La formazione del Bilancio Consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme,

conforme alla specifica normativa

La responsabilità della redazione del Bilancio Consolidato, come Vi è noto, compete all'organo amministrativo della società ed è compito della Società di Revisione esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato in data 04/04/2013 e non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

Signori Azionisti,

Concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo, svolta nel corso dell'anno 2013 come meglio evidenziato da quanto precede, dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Società, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale.

Esprimiamo conseguentemente parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31/12/2013 sottopostovi dal Consiglio di Amministrazione (che si chiude con un Utile netto d'esercizio di € 9.427.417,55) ed alla proposta di distribuzione di dividendi in ragione di € 0,0214 per ciascuna delle n. 117.000.000 di azioni ordinarie e di € 0,0364 per ciascuna delle n. 13.202.000 di azioni di risparmio e così per un dividendo complessivo di € 2.984.352,80 ed alla proposta di destinazione dell'utile residuo alla Riserva Legale per € 942.742,00, alla Riserva Statutaria per € 942.742,00 e ad ulteriore incremento della Riserva Statutaria per € 4.557.580,75.

Vi ricordiamo che con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2013 decade dalla carica l'intero Collegio Sindacale. Nel ringraziarVi per l'attenzione nei riguardi all'attività svolta da questo Collegio Vi invitiamo a nominare il nuovo organismo di controllo.

Desio, 04/04/2014

I SINDACI

Dott. Eugenio Mascheroni – Presidente

Dott. Rodolfo Anghileri

Prof. Marco Piazza

ROYAUME BELGE

MAISON FONDÉE EN 1845 ST. PETERSBOURG

SOCIÉTÉ ANONYME

ROY. ET. CEFEBVRE NOTAIRES À ANVERS, LES 4 AVRIL 1892
COMSTITUÉE PAR ACTE PASSE DEVANT M. A. J. COLS ET F. CEFEBVRE NOTAIRES À ANVERS, LES 4 AVRIL 1892
ET EN VERTU D'UN ARRÊTÉ DU MONITEUR BELGE LES 19-20 AVRIL 1912, BOULEVARD N° 289 G.

CAPITAL SOCIAL 10 000 000 DE FRANCS

REPRÉSENTÉ PAR 100 000 ACTIONS DE CAPITAL DE 100 FRANCS CHACUNE
IL A ÉTÉ CRÉÉ EN OBTENANT 100 000 ACTIONS DE DIVIDENDE SANS DESIGNATION D'INTÉRÊT

ACTION DE CAPITAL DE 100 FRANCS AUPRES
ENTIEREMENT LIBRÉE

051491

Spécial

REPRE
IL A ÉTÉ CRÉÉ EN

ACTIO

ENTIEREMENT LIBRE



Schemi di
Bilancio dell'Impresa

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilita' liquide	24 322 157	29 218 319	(4 896 162)	-16,8%
20. Attivita' finanziaria detenute per la negoziazione	2 797 735	4 320 208	(1 622 473)	-35,2%
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	1 420 453 094	1 004 148 258	416 306 836	41,5%
50. Attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	181 567 955	150 804 234	30 863 721	20,6%
60. Crediti verso banche	229 698 156	221 895 974	7 802 182	3,5%
70. Crediti verso clientela	5 141 481 121	6 128 944 723	(14 538 398)	-0,2%
80. Derivati di copertura	5 052 139	9 005 113	(3 952 974)	-43,6%
100. Partecipazioni	117 459 942	104 807 343	12 652 599	12,1%
110. Attivita' materiali	137 285 382	141 162 889	(3 877 507)	-2,7%
120. Attivita' immateriali	6 270 489	8 425 408	(1 154 917)	-1,8%
di cui:				
- Avviamento	8 958 401	6 958 401		
130. Attivita' fiscali	84 398 939	48 749 478	35 649 461	73,1%
a) correnti	3 988 724	1 364 190	2 622 534	192,2%
b) anticipata	80 412 215	47 385 288	33 026 927	69,7%
- di cui alla L. 214/2011	70 518 308	39 196 218	31 320 090	79,9%
140. Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione		15 153 264	(15 153 264)	100,0%
150. Altre attivita'	101 763 271	91 410 483	10 352 808	11,3%
Totale dell'attivo	8 454 550 380	7 955 843 669	498 706 711	6,3%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	481 074 887	468 023 239	13 051 648	2,8%
20. Debiti verso clientela	4 846 459 178	4 365 019 843	481 449 335	11,0%
30. Titoli in circolazione	2 091 798 521	2 092 674 281	(875 760)	0,0%
40. Passivita' finanziaria di negoziazione	480 308	518 652	(38 344)	7,4%
50. Passivita' finanziarie valutate al fair value	38 617 148	37 532 427	1 084 721	2,9%
50. Derivati di copertura	2 693 904	8 696 123	(3 802 219)	-56,8%
50. Passivita' fiscali	13 417 374	13 039 800	377 574	2,9%
a) correnti	1 852 358	139 095	1 713 263	1231,7%
b) differite	11 565 016	12 900 705	(1 335 689)	-10,4%
100. Altre passivita'	144 187 681	156 371 025	(12 203 334)	-7,8%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	23 438 582	23 893 343	(444 778)	-1,9%
120. Fondi per rischi e oneri	30 615 824	15 616 073	14 999 551	96,1%
b) altri fondi	30 615 824	15 616 073	14 999 551	96,7%
130. Riserve da valutazioni	23 482 442	23 525 191	(42 749)	-0,2%
150. Riserve	554 817 197	659 869 154	(4 928 043)	-0,7%
170. Sovrapprezzi di emissione	16 145 088	16 145 088		
180. Capitale	67 705 040	67 705 040		
200. Utile (perdita) d'esercizio	9 427 416	9 204 593	222 825	2,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	8 454 550 380	7 955 843 669	498 706 711	6,3%

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	270.707.666	284.378.781	(10.670.895)	-3,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(108.428.440)	(112.224.214)	3.795.774	-3,4%
30. Margine di interesse	162.279.226	172.154.567	(6.875.341)	-4,0%
40. Commissioni attive	105.622.739	98.554.833	7.067.906	7,2%
50. Commissioni passive	(4.551.877)	(4.293.810)	(258.067)	6,0%
60. Commissioni nette	101.070.862	94.261.023	6.809.839	7,2%
70. Dividendi e proventi simili	4.962.755	2.661.339	2.301.416	86,5%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.595.082	3.154.109	(1.559.027)	-49,6%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4.052	(1.377.068)	1.381.120	-100,3%
100. Utili (perdite) da cessione o acquisto di	40.043.004	29.300.823	10.742.181	36,7%
a) crediti	(1.228.982)	(1.787.517)	558.535	-31,2%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	41.594.322	30.345.551	11.248.771	37,1%
d) passività finanziarie	(322.328)	742.789	(1.065.122)	-143,4%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.405.813)	(2.146.943)	741.130	-34,5%
120. Margine di intermediazione	311.549.358	298.017.850	13.531.508	4,5%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di	(123.690.417)	(82.572.588)	41.117.829	49,8%
a) credito	(121.584.136)	(81.851.228)	(39.932.908)	48,9%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(573.814)	(277.461)	(296.346)	106,8%
d) altre operazioni finanziarie	(1.532.467)	(643.892)	(888.575)	138,0%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	187.858.941	215.445.262	(27.586.291)	-12,8%
150. Spese amministrative	(207.336.747)	(192.954.726)	(14.382.021)	7,5%
a) spese per il personale	(135.584.042)	(125.101.041)	(10.483.001)	8,4%
b) altre spese amministrative	(71.752.705)	(67.853.685)	(3.899.020)	5,7%
100. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.581.696)	9.752.317	(17.334.013)	-177,7%
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(5.267.351)	(5.764.454)	497.103	-8,6%
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(414.837)	(529.475)	(114.638)	16,1%
190. Altri oneri / proventi di gestione	28.549.393	22.114.432	6.434.961	29,3%
200. Costi operativi	(192.201.238)	(187.375.800)	(4.825.438)	14,8%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	17.465.873	(25.769.978)	43.235.851	-167,8%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.123.606	22.299.384	(9.175.778)	-41,1%
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.656.183)	(13.094.791)	9.438.608	-71,8%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.467.423	9.204.593	262.830	2,4%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	9.467.423	9.204.593	262.830	2,4%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.427.418	9.204.592
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</i>		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Utili (Perdite) situazionali su piani a benefici definiti	187.654	(1.201.059)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</i>		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio	(558.237)	(174.267)
80. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziaria disponibile per la vendita	327.824	38.560.786
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(41.749)	35.185.476
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	9.384.669	44.390.067

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31.12.2013

	Esistente al 31.12.2012	Modifica valori apertura	Esistente al 31.12.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2013		
				Riporta	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di valore	Emissioni e nuove azioni proprie	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2013
Capitale	67.705.040		67.705.040										67.705.040	
a) azioni ordinarie	80.840.000		80.840.000										80.840.000	
b) altre azioni	6.865.040		6.865.040										6.865.040	
Scritture di emissione	16.145.088		16.145.088										16.145.088	
Fondo	559.889.154		659.889.154	4.368.865							559.178		664.617.187	
di utili	659.510.111		659.510.111	4.368.865							29.111		663.908.287	
di altre	378.843		378.843								530.067		906.212	
Riserve di valutazione	23.515.191		23.515.191									(42.749)	23.492.442	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	9.204.593		9.204.593	(4.368.865)	(4.835.728)							9.427.410	9.427.410	
Patrimonio netto	776.488.068		778.488.068	-	(4.835.728)						559.178	9.384.668	791.377.985	
													781.577.185	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31.12.2012

	Esistente al 31/12/2011	Modifica saldo interim	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione (risultato esercizio precedente)					Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Rendite/ris cumulative esercizio 31/12/2012		
															Operazioni sul patrimonio netto
Capitale	67.705.040		67.705.040												67.705.040
a) azioni ordinarie	60.840.000		60.840.000												60.840.000
b) altre azioni	6.865.040		6.865.040												6.865.040
Sovrapprezzi di emissione	18.145.098		18.145.098												18.145.098
Riserve	630.229.485		630.229.485	29.286.826											659.516.311
a) di utili	630.229.485		630.229.485	29.286.826											659.516.311
b) altre	30.651		30.651												378.243
Riserve da valutazione	(11.660.285)		(11.660.285)												378.243
Strumenti a capitale															35.185.472
Azioni proprie															35.185.472
Utile (Perdita) d'esercizio	40.235.278		40.235.278	(28.286.826)	(13.948.452)										9.224.593
Patrimonio netto	749.878.797		749.878.797	745.678.257	(13.948.452)										778.469.088

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Generazione	138.488.110	122.050.918
- interessi attivi incassati (+)	271.759.730	285.359.991
- interessi passivi pagati (-)	(102.837.837)	(111.139.715)
- dividendi provenienti simili (+)	-	36.426
- commissioni nette (+/-)	15.165.615	94.791.580
- spese per il personale (-)	(35.062.262)	(124.800.017)
- altri costi (-)	(68.577.774)	(62.130.035)
- altri ricavi (+)	80.441.563	53.025.474
- imposte e tasse (-)	(3.896.188)	(3.094.709)
- costi ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(601.239.336)	(578.941.536)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.829.855	6.556.837
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(411.883.935)	(64.035.570)
- crediti verso clientela	(42.857.620)	(438.331.681)
- crediti verso banche a vista	11.057.599	(49.522.859)
- crediti verso banche altri crediti	(211.597.789)	(5.357.399)
- altre attività	(4.524.784)	(695.928)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	476.118.907	527.852.246
- debiti verso banche a vista	162.117.115	(83.061.967)
- debiti verso banche altri debiti	(3.160.067)	157.712.401
- debiti verso clientela	481.449.534	85.1784.209
- titoli in circolazione	2.682.529	(364.717.018)
- passività finanziarie di negoziazione	(646.258)	(1447.120)
- passività finanziarie valutate al fair value	285.795	(54.456.246)
- altre passività	(20.714.343)	211.977.867
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	13.365.681	70.761.628
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	19.135.796	25.552.859
- vendite di partecipazioni	17.305.452	22.305.003
- dividendi incassati su partecipazioni	4.982.755	2.622.913
- vendite/rimborzi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.839.010	481.144
- vendite di attività materiali	28.579	223.800
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(32.561.912)	(78.045.012)
- acquisti di partecipazioni	168.470	(43.982.866)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(30.833.159)	(30.776.223)
- acquisti di attività materiali	(1418.423)	(1.374.520)
- acquisti di attività immateriali	(455.989)	(571.364)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	(13.426.116)	(52.492.153)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti diumenti di capitale	-	-
- distribuzione di dividendi e altre finalità	(4.835.727)	(13.948.452)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(4.835.727)	(13.948.452)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(4.896.162)	4.321.023

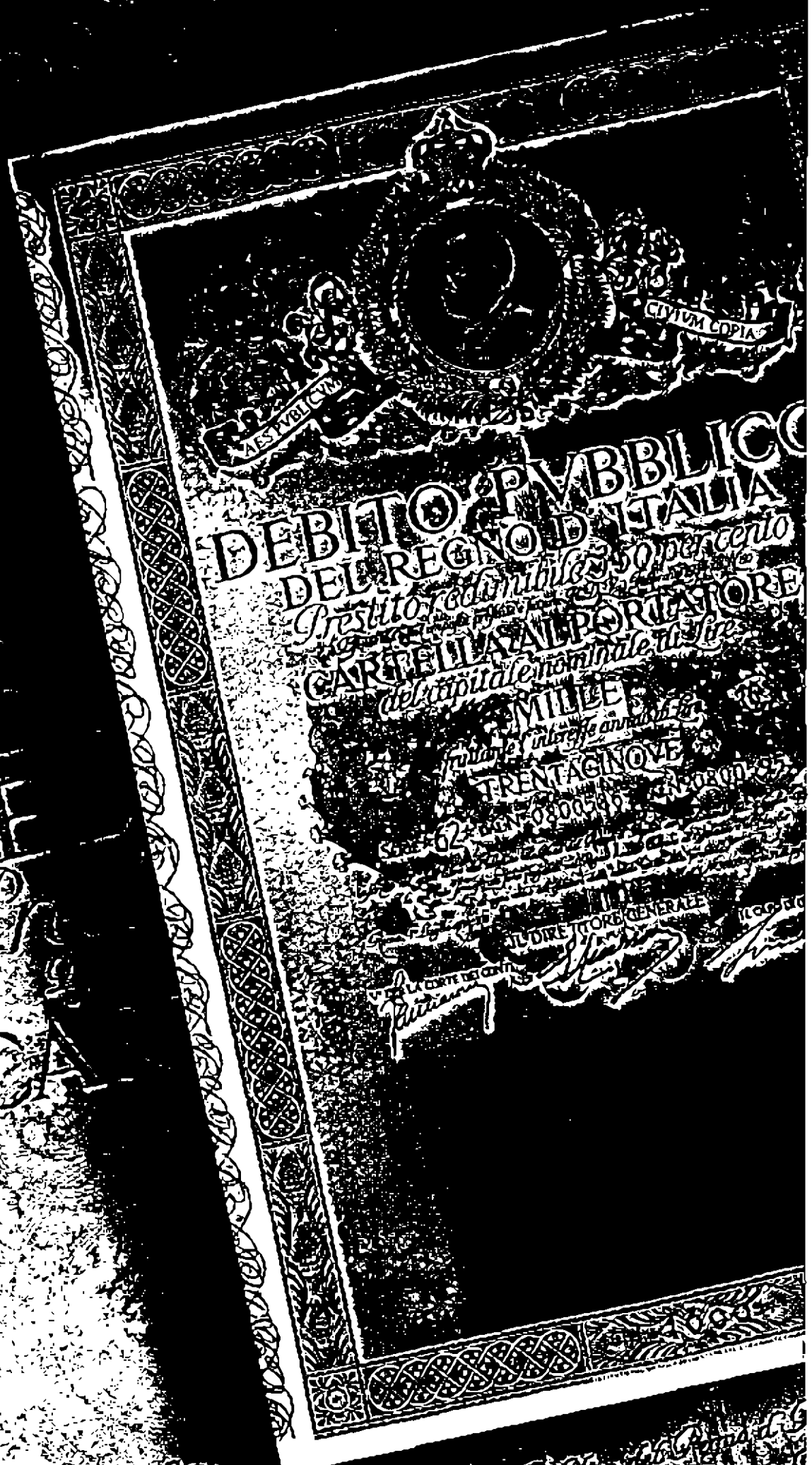
RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29.218.319	24.897.286
Uguale totale netto generale (consolidata) nell'esercizio	(4.896.162)	4.321.023
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	24.322.157	29.218.319

B

Bilancio

DE
DE
S
CA



CAES VOLVIM

CIVITUM COPIAS

DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Presuto cedimilles 50 per cento

CARTELLA AL PORTATORE

del capitale nominale di lire

MILLE

interessi annui

TRENTACINQUE

AL DIRETTORE GENERALE



Nota Integrativa

 Banco Desio

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data del 31 dicembre 2013.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, è inoltre corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e il contenuto della nota integrativa, il Banco ha applicato le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste informative e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica e privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli riportati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test di impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti),
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

- l'utilizzo di tecniche valutative per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (Livello 2 e 3),
- la quantificazione del fondo di trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi rischi e oneri
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio

Revisione contabile

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e in esecuzione della delibera dell'assemblea del 26 aprile 2012

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono stati applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading).

Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specifiche e rare circostanze dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione

Criteri di valutazione

Per i titoli di Stato - italiani ed esteri, i titoli azionari, e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione (fair value di Livello 1).

Per i titoli obbligazionari italiani ed esteri scambiati in un mercato attivo la valutazione è al prezzo BID (fair value di Livello 1).

Per i titoli azionari e obbligazionari non scambiati in un mercato attivo la valutazione al fair value è effettuata mediante tecniche valutative considerando elementi obiettivi osservabili sul mercato (fair value di Livello 2)

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi la valutazione è ottenuta tramite tecniche di valutazione (fair

value di Livello 2 o 3 - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al fair value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

È consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del fair value.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del fair value sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie non quotate per le quali non è possibile una determinazione attendibile del fair value sono valutate al costo.

Per le partecipazioni di minoranza la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione (Livello 3). Per le quote di OICR la valutazione è al N.A.V. alla data di valutazione, oppure all'ultimo disponibile (Livello 1).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un

impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi simili. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di capitale si considerano come indicatori obiettivi di impairment le riduzioni di valore "significative" (superiori al 50%) o "prolungate" (oltre 24 mesi).

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Attività finanziaria detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è effettuata per data regolamento, al fair value, comprensiva degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono classificate i titoli di debito che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e con scadenza fissa, per i quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerli fino alla scadenza.

La costituzione della categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e la successiva eventuale movimentazione, è effettuata a fronte di specifiche delibere adottate dagli organi aziendali, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammessi trasferimenti esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite o trasferimenti per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco, che non siano ricorrenti e che pertanto non si possano ragionevolmente prevedere.

Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*fairing provision*).

Criteri di Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo in contropartita al conto economico.

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per i titoli quotati su mercati attivi, il fair value riportato in nota integrativa corrisponde al controvalore a prezzi di mercato (Livello 1) mentre per i titoli non scambiati in un mercato attivo la valutazione al fair value è effettuata mediante tecniche valutative considerando elementi obiettivi osservabili sul mercato (fair value di Livello 2).

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto viene iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito viene effettuata sulla base del fair value dello stesso, di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" (*Loans and Receivables*) sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento delle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di Valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale netto da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione, e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine che vengono valorizzati al costo storico, analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e posizioni scadute/sconfiniate.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione intrinseca, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischio, determinando la Perdita Attesa (PA) applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello Credit Rating System, e le perdite in caso di inadempienza (*Loss Given Default - LGD*) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze e incagli. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

Nella categoria "non performing" sono classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Il *fair value* dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* è determinato tramite lo sviluppo dei flussi di cassa futuri, applicando un tasso di sconto *risk free*, considerando inoltre il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS (Livello 3).

Criteri di Cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare tutti i flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata rilevandone gli effetti a conto economico.

Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- Il coinvolgimento di controparti esterne.
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata è il *Fair Value Hedge* (copertura del fair value) l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del fair value dello strumento coperto.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il fair value degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*fair value Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Le variazioni di fair value dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nel limiti dell'intervallo

80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto acquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti di efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il fair value determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della retazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

La voce comprende le partecipazioni in imprese controllate e collegate, come definite dagli IAS 27 e 28. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate secondo i criteri previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteri di Valutazione

Il criterio della valutazione successiva alla prima iscrizione applicato alle partecipazioni in società controllate e collegate è il costo.

A ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data dell'1 gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa vengono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il fair value per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. La determinazione del fair value avviene mediante metodo comparativo diretto o di mercato per beni simili (Livello 3)

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il fair value delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonomia, identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (impairment) sono da rilevare in contropartita al conto economico senza possibilità di avere successive riprese di valore

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto, rinnovo compreso

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi a unità operative dismesse.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscaltà corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente (determinata in relazione alle vigenti norme tributarie), si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Passività fiscali".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali – correnti". Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali – correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banco Desio, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo. Sotto il profilo amministrativo le posizioni fiscali riferibili al Banco e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valutato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico - finanziario delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come consentito dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione) e la riforma dei valori 31.12.2006 in conseguenza della riforma introdotta dalla Finanziaria 2007.

Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali che siano il risultato di eventi passati per i quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti risperano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso di attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è generalmente rilevato a conto economico. Fanno eccezione gli importi accantonati per premi di anzianità ai dipendenti, registrati in contropartita a riserve di valutazione.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata in base al fair value delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dal Banco: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pramo contro termine con obbligo di acquisto e altri debiti, che generalmente comprendono assegni circolari e assegni di tratta emessi dal Banco.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value (Fair Value Hedge) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza (ra il fair value determinato alla data del *discontinuing* ed il costo ammortizzato) è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali acquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il fair value dei debiti e dei titoli emessi; per quanto i debiti il fair value è esposto sostanzialmente al valore di bilancio, che ne rappresenta una ragionevole approssimazione, mentre il fair value dei titoli in circolazione è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (fair value Livello 2 o Livello 3 - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico

Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione (Livello 1)

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative fair value Livello 2 o Livello 3 - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi)

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificata degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola emissione

Criteri di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al fair value.

In particolar modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata ad un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al fair value con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative,
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati,
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il fair value con registrazione degli effetti a conto economico.

Il fair value è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (Livello 2). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, ed applicando un credit spread calcolato impiegando la curva euro swaps e la curva dei rendimenti dei titoli emessi da banche europee con rating pari a quello del Banco (Livello 2). Per le obbligazioni subordinate si considera anche uno specifico fattore di aggiustamento.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate alla loro cessione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente acquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura,
- non monetarie valutate al costo: conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- non monetarie valutate al fair value: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico, se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del fair value quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi,
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option),
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2). qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale, la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, salvo che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOLGI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2009, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare occasioni" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Il Banco nell'esercizio 2013, ed in quelli precedenti, non ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel mese di maggio 2011 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" che deve essere applicato obbligatoriamente dagli esercizi annuali che hanno inizio dall'1 gennaio 2013. Con la pubblicazione dell'IFRS 13 un unico principio fornisce le definizioni di fair value fino ad oggi presenti in più parti dell'intero corpus degli IFRS e definisce un unico quadro di riferimento per la valutazione del fair value stesso.

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il nuovo principio ha introdotto inoltre l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e ai parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima ricorrenza in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Con l'introduzione dell'IFRS 13 le tecniche utilizzate per la determinazione del fair value devono pertanto massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

La gerarchia del Fair Value prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3). La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il fair value. Una valutazione del fair value sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali dati sono classificati.

Un aspetto rilevante dell'IFRS 13 è rappresentato dalla determinazione del fair value dei derivati OTC, ove va considerato il rischio di controparte.

L'applicazione del nuovo principio ha avuto impatti marginali sulla situazione patrimoniale ed economica del Banco.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato. Per il fair value di livello 2 si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni ed applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente (prezzi eseguiti, prezzi eseguibili, volumi) e/o indirettamente (analisi di correlazioni storiche dei dati di mercato osservabili di strumenti comparabili) unitamente a dati diversi dai prezzi (volatilità, spread creditizi, tassi di interesse).

Per il fair value di livello 3 e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente lo spread creditizio è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Il fair value di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows), il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del fair value elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione. In particolare è assegnato un Livello 1 quando sussistono prezzi quotati in un mercato attivo, un Livello 2 e 3 nel caso di mercato attivo ma sul quale non si riesce ad effettuare un'operazione al prezzo di quel mercato alla data di valutazione o senza mercato attivo. La classificazione al Livello 2 e 3 avviene in base alla tipologia e significatività degli input utilizzati. Livello 2 quando gli input sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, Livello 3 quando gli input non sono osservabili e risultano significativi nel modello di valutazione.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2013			31.12.2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	596	1.705	497	1.877	2.443	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.287.725	125.046	7.682	873.620	123.914	6.812
4. Derivati di copertura		5.052			9.005	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.288.321	131.803	8.179	875.497	135.362	6.812
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			480	34	485	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		38.617			37.532	
3. Derivati di copertura		2.894			6.696	
Totale		41.511	480	34	44.713	

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota particolarmente limitata di tutte le Attività misurate al fair value (0,57% rispetto allo 0,65% dello scorso anno).

Detti investimenti sono rappresentati per complessive 7.596 migliaia di euro da quote minoritarie in partecipazioni, classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per	Attività finanziarie valutate al fair	Attività finanziarie disponibili per	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze iniziali			6.812			
2. Aumenti	487		1.165			
2.1 Acquisti	487		626			
2.2 Profitti imputati a						
2.2.1 Conto Economico			102			
Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio Netto			257			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
3. Diminuzioni			115			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborzi			115			
3.3 Perdite imputate a						
3.3.1 Conto Economico						
di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio Netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
4. Rimanzanze finali	487		7.682			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali			
1. Aumenti		480	
2.1 Emissioni		480	
2.2 Perdite imputate a			
2.2.1 Conto Economico - di cui minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio Netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3 Diminuzioni			
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a			
3.3.1 Conto Economico - di cui plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio Netto			
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4 Rimanenza finali		480	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	181.588	181.066	10.434		150.804	152.258		
2. Crediti verso banche	229.698			229.698	221.898			221.898
3. Crediti verso clientela	6.141.481			6.506.265	6.126.844			4.473.439
4. Attività finanziarie detenute a scopo di investimento	1.111			972	6			10
5. Attività non corrente e gruppi di attività in via di decessione					15.153			
Totale	6.553.878	181.066	10.434	6.736.835	6.514.605	152.258		5.198.347
1. Debiti verso banche	481.075			481.177	468.023			468.023
2. Debiti verso clientela	4.848.488			4.848.132	4.366.020			4.366.020
3. Titoli in circolazione	2.091.789		1.872.406	2.148.637	2.092.674		2.067.487	
4. Passività assicurate ad attività in via di decessione								
Totale	7.419.352		1.872.406	5.548.314	5.925.717		2.067.487	4.833.043

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

In relazione all'operatività del Banco e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate differenze tra il prezzo delle transazioni e la valutazione iniziale delle attività e passività finanziarie iscritte (c.d. "day one profit/loss").

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	24.322	29.218
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	24.322	29.218

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voce/Valore	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	563			1.834		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	563			1.834		
2 Titoli di capitale						
3 Quote di O.I.C.R.						
4 Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine affari						
4.2 Altri						
Totale A	563			1.834		
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari	33	1.541	497	43	2.443	
1.1 di negoziazione	33		497	43	317	
1.2 connessi con la fair value option		1.541			2.126	
1.3 altri						
2 Derivati creditizi		164				
2.1 di negoziazione		164				
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	33	1.705	497	43	2.443	
Totale (A+B)	596	1.705	497	1.877	2.443	

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende

- a) le attività per cassa destinate al trading,
- b) il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione e quelli connessi alla *fair value option*

Gli strumenti derivati connessi alla *fair value option* sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati alle emissioni di prestiti obbligazionari per i quali il Banco si è avvalso della *fair value option*

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzate al loro *fair value*

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	563	1.834
a) Governi e Banche Centrali	563	1.834
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	563	1.834
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- Fair value	2.041	2.317
b) Clientela		
- Fair value	194	159
Totale B	2.235	2.486
Totale (A + B)	2.798	4.320

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.834				1.834
B. Aumenti	196.808	25			196.833
B.1 Acquisti	196.564	25			196.589
B.2 Variazioni positive di fair value	13				13
B.3 Altre variazioni	231				231
C. Diminuzioni	198.079	25			198.104
C.1 Vendite	194.587	25			194.612
C.2 Rimborsi	3.440				3.440
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	52				52
D. Rimanzanze finali	563				563

La voce "B.3 Altre variazioni" comprende utili da negoziazione per complessive 228 migliaia di euro, nonché i ratei sugli interessi cedolari e sugli scarti di emissione positivi per complessive 3 migliaia di euro.

Per contro la voce "C.5 Altre variazioni" comprende perdite da negoziazione e da rimborso per complessive 33 migliaia di euro; comprende inoltre lo scarico dei ratei sugli interessi cedolari e sugli scarti di emissione maturati alla fine dell'esercizio precedente per complessive 19 migliaia di euro.

Il risultato della valutazione al fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, riportato alla voce "B.2 Variazioni positive di fair value" è contabilizzato a Conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La voce non presenta rimanenze nei periodi di confronto.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	1.261.819	125.046	86	852.101	123.914	99
1.1 Titoli strutturati		1.950			1.910	
1.2 Altri titoli di debito	1.261.819	123.096	86	852.101	122.004	99
2 Titoli di capitale			7.596	410		6.513
2.1 Valutati al fair value			6.034	410		4.951
2.2 Valutati al costo			1.562			1.562
3 Quote di O.I.C.R.	25.906			21.109		
4 Finanziamenti						
Totale	1.287.725	125.046	7.682	873.620	123.914	6.612

La voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione,
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano investimenti strategici per il Banco

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

	31.12.2013	31.12.2012
Fondi azionari		5.236
Fondi obbligazionari	17.138	13.690
Fondi flessibili	2.197	2.083
Fondi Hedge	100	100
Fondo immobiliare chiuso	6.471	
Totale	25.906	21.109

La tabella fornisce la composizione per le principali tipologie d'investimenti operati in O.I.C.R. detenuta nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita

4.7 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	1.386.950	976.114
a) Governi e Banche Centrali	1.311.704	802.512
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	62.996	146.985
d) Altri emittenti	12.250	26.616
2. Titoli di capitale	7.597	6.923
a) Banche		
b) Altri emittenti	7.597	6.923
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.534	1.534
- imprese non finanziarie	6.063	5.389
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	25.906	21.109
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.420.453	1.004.146

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	19.636	73.121
a) rischio di tasso di interesse	19.636	73.121
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	19.636	73.121

La tabella evidenzia la quota del portafoglio di attività disponibili per la vendita che è oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R. Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	976.115	6.924	21.109	1.004.148
B. Aumenti	4.507.370	1.132	19.358	4.527.861
B.1 Acquisti	4.451.044	826	18.518	4.470.388
B.2 Variazioni positive di fair value	10.800	257	318	11.375
B.3 Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B.4 Trasferimenti da altri portafogli				
B.5 Altre variazioni	45.526	49	523	46.098
C. Diminuzioni	4.096.534	459	14.563	4.111.556
C.1 Vendite	3.809.570	458	14.250	3.854.287
C.2 Rimborsi	144.228			144.228
C.3 Variazioni negative di fair value	2.533		304	2.837
C.4 Svalutazioni da deterioramento	574			574
- imputate al conto economico	574			574
- imputate al patrimonio netto				
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli				
C.6 Altre variazioni	9.631	1		9.632
D. Rimanzanze finali	1.386.951	7.997	25.805	1.420.753

Le voci "B2 Variazioni positive di fair value" e "C3 Variazioni negative di fair value" rappresentano le plusvalenze / minusvalenze, al lordo dell'effetto fiscale, registrate a Patrimonio netto alla voce "130 Riserve da valutazione".

Con riferimento al comparto "Titoli di debito", la voce "B5 Altre variazioni" comprende:

utili da negoziazione e da rimborso, per complessive 33.780 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce "100 Utili/perdite da cessione o acquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

- ratei d'interessi, comprensivi dello scarto di emissione positivo, e la variazione positiva del costo ammortizzato, per complessive 11.406 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce "10 Interessi attivi su titoli";
 - proventi per rettifica valutazione hedge accounting per 48 migliaia euro imputati a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura";
- per contro la voce "C6 Altre variazioni" comprende
- ratei d'interessi esercizio precedente e la variazione negativa del costo ammortizzato, per complessive 7.485 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce "10 Interessi attivi su titoli";
 - perdite per rettifica hedge accounting per 954 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura";
 - perdite da negoziazione e da rimborso, per complessive 1.182 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce "100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Relativamente al comparto "Titoli di capitale" la voce "B5 Altre variazioni" rappresenta l'utile derivante dalla cessione della partecipazione minoritaria in First Capital S.p.A.

Per quanto riguarda, infine, il comparto "Quote di O.I.C.R." l'importo di cui alla voce "B5 Altre variazioni", rappresenta gli utili da negoziazione registrati a conto economico alla voce "100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi contabili IFRS alla fine dell'esercizio le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare l'esistenza di possibili eventi negativi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di bilancio delle stesse attività.

I criteri di effettuazione del test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono descritti nella specifica sezione della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	181.568	181.066	10.434	150.604	152.258			
- in affiliazioni								
- altri	181.568	181.066	10.434	150.604	152.258			
2. Finanziamenti								

5.2 Attività finanziaria detenuta sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	181.568	150.604
a) Governi e Banche Centrali	171.445	140.485
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.122	10.119
d) Altri emittenti		
2 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	181.568	150.604
Totale FV	181.500	152.258

5.3 Attività finanziaria detenute sino alla scadenza: oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	150.604		150.604
B. Aumenti	32.878		32.878
B.1 Acquisti	30.635		30.635
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimenti da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	2.243		2.243
C. Diminuzioni	1.914		1.914
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi			
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimenti da altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	1.914		1.914
D. Rimanenze finali	181.568		181.568

La voce "B4 Altre variazioni" è composta per 2.178 migliaia di euro dai ratei di interesse e dagli scarti di emissione positivi maturati a fine esercizio e per 65 migliaia di euro dalla quota di costo ammortizzato maturata a fine esercizio, il tutto contabilizzato a conto economico alla voce "10 Interessi attivi e proventi assimilati".

La voce "C5 Altre variazioni" è composta per 1.839 migliaia di euro dai ratei maturati alla fine dello scorso esercizio e per 75 migliaia di euro dalla variazione negativa di costo ammortizzato maturata nell'esercizio; le due componenti sono contabilizzate a conto economico a riduzione della voce "10 interessi attivi e proventi assimilati".

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche - composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	92.096			92.096	11.766			11.766
1 Depositi vincolati								
2 Riserva obbligatoria	92.096				11.766			
3 Promi contro termine attivi								
4 Altri								
B. Crediti verso banche	197.602				210.130			
1 Finanziamenti	112.582			112.582	184.673			184.673
1.1 Conti correnti e depositi liberi	67.793				80.850			
1.2 Depositi vincolati	44.742				96.250			
1.2.1 Riserva obbligatoria assoluta in via indiretta								
1.2.2 Altri	44.742				96.250			
1.3 Altri finanziamenti	47				7.573			
Promi contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	47				7.573			
2 Titoli di debito	25.020			25.020	25.457			25.457
2.1 Titoli strutturati	25.020				25.457			
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	229.698			229.698	221.896			221.896

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco, anche per conto della controllata Banco Desio Lazio, ammonta a fine esercizio a 50,1 milioni di euro (47,4 milioni di euro lo scorso esercizio).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività detenute.

I crediti in essere a fine esercizio nei confronti della controllata Banco Desio Lazio ammontano a complessive 15.981 migliaia di euro (29.563 migliaia di euro lo scorso anno), di cui conti correnti e depositi liberi per 15.954 migliaia di euro (21.965 migliaia di euro alla fine dell'anno precedente). Il prestito subordinato di 7,5 milioni di euro in essere lo scorso anno, non compreso alla voce "Altri finanziamenti altri", giunto a scadenza il 1° luglio 2013, è stato rimborsato.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere crediti verso banche connessi a operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013					31.12.2012						
	Valore di bilancio		Fair Value			Valore di bilancio		Fair Value				
	Borsa	Categorizzato		L1	L2	L3	Borsa	Decomposto		L1	L2	L3
		Requisiti	Altri					Acquisiti	Altri			
Finanziamenti	5.740.740	401.735			6.508.265	5.184.964		349.560			6.451.839	
1 Conti correnti	1.474.270	112.298				1.570.813		101.077				
2 Pronti contro termine attivi	117.860					301.112						
3 Titoli	2.625.340	253.189				2.889.740		211.988				
4 Carte di credito (prestiti personali)	53.087	2.891				51.644		3.531				
5 Leasing finanziario	404.160	21.758				514.553		79.179				
6 Factoring	17.898	478				14.207		316				
7 Altri finanziamenti	685.821	4.898				646.324		4.493				
Titoli di debito						22.400					22.400	
8 Titoli strutturati												
9 Altri titoli di debito						22.400						
Totale	8.740.248	401.233			6.804.265	5.777.326		349.660			6.473.439	

Gli impieghi lordi ammontano a complessive 6.382.632 migliaia di euro (6.304.205 migliaia di euro lo scorso esercizio), mentre le rettifiche di valore complessive sono pari a 241.151 migliaia di euro (177.260 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "pronti contro termine attivi" include esclusivamente operazioni di impiego di liquidità con controparte istituzionale.

Nella categoria "7 Altri finanziamenti" sono compresi anche i contratti assicurativi di capitalizzazione per complessive 23.087 migliaia di euro, lo scorso anno imputati alla voce "9 Altri titoli di debito".

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto nella Relazione sulla gestione, si fa rimando alla "Sezione E" di questa Nota integrativa.

I crediti verso società appartenenti al Gruppo Banco Desio ammontano a 278.241 migliaia di euro (tutti riferiti alla controllata indiretta Fides S.p.A. lo scorso anno complessivamente 229.006 migliaia di euro, di cui 229.555 migliaia di euro verso Fides S.p.A.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito				22.400		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti				22.400		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni				22.400		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	5.740.246		401.235	5.754.995		349.550
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri soggetti	5.740.246		401.235	5.754.995		349.550
- imprese non finanziarie	3.765.222		290.352	3.600.295		250.579
- imprese finanziarie	478.133		545	653.701		433
- assicurazioni	26.126			1.719		
- altri	1.470.765		110.338	1.499.280		98.568
Totale	5.740.246		401.235	5.777.395		349.550

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazioni	31.12.2013				31.12.2012			
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscontati)	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto	Valori residui non garantiti (riscontati)
Locazione finanziaria	591.359	-110.444	480.915	70.796	652.765	-124.716	528.069	77.890
- di cui contratti con retrolocazione	37.231	-7.350	29.881	5.629	40.032	-7.726	32.306	5.815
Totale	591.359	-110.444	480.915	70.796	652.765	-124.716	528.069	77.890

Periodo di riferimento	31.12.2013			31.12.2012		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento netto
- Entro un anno	10.189	-183	10.006	15.500	-321	15.277
- Tra uno e cinque anni	187.804	-14.255	173.549	200.947	-15.182	186.765
- Oltre cinque anni	393.366	-96.006	297.360	436.240	-109.213	327.027
Totale	591.359	-110.444	480.915	652.765	-124.716	528.069

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2013				31.12.2012			
	FV			VN	FV			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari		5.052		174.217		9.005		216.637
1) Fair value		5.052		174.217		9.005		216.637
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		5.052		174.217		9.005		216.637

Legenda

VN = Valore nominale

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura

Sono oggetto di copertura i titoli emessi dal Banco per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione stessa.

B.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Tipologia operazioni/Valori	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Copertura specifica					Copertura generica	Copertura specifica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2 Crediti								
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4 Portafoglio								
5 Altre operazioni								
Totale attività								
1. Passività finanziarie	5 052							
2. Portafoglio								
Totale passività	5 052							
1. Transazioni estere								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

Le coperture specifiche di fair value su passività finanziarie si riferiscono esclusivamente a coperture su titoli obbligazionari emessi dal Banco

Nel corso dell'esercizio i test d'efficacia, sia retrospettivi sia prospettici, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100
10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
A. Imprese controllate in via esclusiva		
Banco Desio Lazio S.p.A.	Roma	100,000
Rovere Società di gestione S.A.	Lussemburgo	70,000
Branfil-Lux S.A. in liquidazione	Lussemburgo	100,000
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	Lugano	100,000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		
Chera Assicurazioni S.p.A.	Desio	32,665
Bilid S.p.A.	Milano	29,943

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Banco Desio Lazio S.p.A.	903.897	49.398	622	72.135	66.061
Rovere Società di gestione S.A.	2.494	4.676	721	1.316	350
Branfil-Lux S.A. in liquidazione (1)	4.596	1.469	99	3.990	3.957
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione (1)					38.725
Totale A	910.977	55.543	1.442	77.441	109.113
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Chera Assicurazioni S.p.A. (2)	89.632	26.038	3.593	19.098	7.415
Bilid S.p.A. (2)	7.250	5.113	212	3.875	932
Totale C	76.882	33.151	3.805	22.973	8.347
Totale	987.859	88.694	5.247	100.414	117.460

(1) dati riferiti a rendiconti contabili, predisposti ai fini del bilancio consolidato, certificati dalle rispettive società di revisione.

(2) ad esclusione del valore di bilancio gli altri dati sono riferiti al bilancio 2012 - ultimo bilancio approvato

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	104.807	124.180
B. Aumenti	25.784	53.908
B.1 Acquisti	48	41.983
B.2 Riprese di valore	5.690	
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	20.046	11.925
C. Diminuzioni	13.131	73.281
C.1 Vendite	12.554	22.547
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	577	50.734
D. Rimanenze finali	117.460	104.807
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Si forniscono di seguito i dettagli delle principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Alla sottovoce "B.1 Acquisti" è evidenziata l'acquisizione di n° 14.241 azioni Istifid S.p.A., ora partecipata al 29,943% (ex 28,961%).

La sottovoce "B.4" altre variazioni include i seguenti movimenti relativi alla partecipata Chiara Assicurazione S.p.A.:

- 15,1 milioni di euro, riclassificazione dalla voce "Attività in via di dismissione",
- 4,8 milioni di euro, utile, al lordo dei costi di diretta imputazione derivante dalla cessione di n° 4.219.471 azioni.

La sottovoce "C.1 Vendite" rappresenta il corrispettivo incassato dalla parziale cessione della partecipata Chiara Assicurazioni S.p.A.

La voce "C.3 Altre variazioni" per 0,56 milioni di euro è relativa alla rettifica apportata a C.P.C. S.A. in liquidazione per effetto della variazione di cambio.

10.3.1 Il test di impairment sulle partecipazioni

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2013.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il valore recuperabile dalle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il fair value derivante da transazioni riguardanti il target oggetto d'impairment (come nel caso della collegata Istifid Spa) o da transazioni di mercato riguardanti target similari, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto

nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test d'impairment è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari)

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L'orizzonte temporale per il test d'impairment contempla le previsioni dei risultati del quinquennio 2014-2016, sviluppate dal Management ed approvate dal Consiglio di Amministrazione per tener conto dei mutamenti intervenuti rispetto all'anno precedente nello scenario economico sottostante, dopo aver

- sostituito per l'anno 2014 le previsioni del Piano Industriale 2013-2015 con il relativo budget 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19 dicembre 2013,
- aggiornato le previsioni andamentali del Piano Industriale 2013-2015, per l'anno 2015 e di quelle dell'ulteriore sviluppo di detto Piano per gli anni 2016 – 2017,
- sviluppato le proiezioni dei risultati per l'anno 2018

Il mantenimento di un orizzonte quinquennale di previsioni è ritenuto coerente con l'attuale congiuntura economico-finanziaria al fine di ridurre le distorsioni collegabili all'utilizzo di un più breve orizzonte temporale, che continua ad essere condizionato dal prolungarsi degli effetti della crisi (che sul sistema bancario si riflettono, in particolare, in termini di *credit crunch* ed elevato livello di costo del credito) o da eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per consentire di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio-lungo periodo dall'entità oggetto del test

In casi particolari, come società in liquidazione o società per le quali vigono accordi commerciali correlati a specifici piani di sviluppo del business, l'orizzonte temporale considerato rispecchia la specificità dei casi per cui si è potuto stimare in modo comunque accurato i flussi di cassa futuri dell'orizzonte temporale "esplicito" fino al 2019

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi, inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*)

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua" ovvero ad un orizzonte temporale "finito".

L'*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni dei test

Di seguito sono riportati le principali assunzioni utilizzate per i test d'impairment.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA /Masse Gestite/ Premi lordi	Ke	g	Valuta	Flusso Piano	Ratio patrimoniale
Banco Desio Lazio Spa	DDM	Budget 2014 Piano 2013-2015 aggiornato ed esteso al 2018	3,77%	9,89%	2%	€	Risultati Netti	CET 1 8,5% (*)
Rovere Sdg Sa	DDM	Budget 2014 Piano 2013-2015 aggiornato ed esteso al 2018	0,85%	12,39%	2%	€	Risultati Netti	(**)
CPC in Liquidazione	DDM	Revisione Piano dei Liquidatori 2014-2019	-	1,63%	-	CHF	Risultati Netti	(**)
Brianfid-Lux in Liquidazione	-	Report di chiusura operativa della liquidazione 2014	-	-	-	€	-	-
Chiara Assicurazioni Spa	DDM	Piano di sviluppo correlato accordi contrattuali 2013-2022	11,52%	9,17%	2%	€	Risultati Netti	(**)
Istifid Spa	-	Prezzo transazioni di MKT	-	-	-	€	-	-

(*) *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA) già recependo via le disposizioni della Circolare n. 285/2013 Bankitalia, sia il fattore di sconto da applicare al requisito patrimoniale e il *supporting factor* (ovvero del coefficiente di riduzione dell'assorbimento di capitale da parte delle esposizioni verso le SME – *small medium enterprises* – inferiori a euro 1,5 milioni)

(**) Rispetta le previsioni/richieste delle rispettive Autorità di Vigilanza specifiche del settore economico o locali dei Paesi in cui ha sede l'entità

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per le summenzionate partecipazioni.

Per quanto attiene in particolare alla partecipazione nella CPC in Liquidazione è emerso un valore d'uso superiore al valore contabile risultante dalla svalutazione effettuata nel precedente esercizio. Il più elevato valore d'uso determinato alla data di riferimento di questo bilancio è conseguenza del riaccomando del Piano di Liquidazione da parte dei Liquidatori relativo al periodo temporale 2014-2019 contenente una previsione di consistente riduzione dei costi vivi della procedura in considerazione del più favorevole decorso della stessa, pertanto, si sono verificate le condizioni per una ripresa di valore da impairment (parziale) per l'importo di euro 5.690 milioni.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili con conseguenti effetti sulle principali assunzioni considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

Nella tabella sottostante sono riportati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile delle partecipazioni pari al loro valore d'iscrizione in bilancio. Sono state escluse dall'analisi di sensitività CPC in liquidazione e Brianfid Lux in liquidazione in quanto non vi sono significativi margini di variazione poiché il valore recuperabile è sostanzialmente in linea con il valore di bilancio.

Partecipazioni	Moltiplicatore dell'SCR (1)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano per il calcolo del terminal value	Decremento dei Risultati Netti futuri (RN)	Scostamento prezzo transazioni di MKT
Banco Desio Lazio Spa	-	683	Oltre 1 000	-	-
Rovere SdG Sa	-	Oltre 1 000	-	108,5%	-
Chiara Assicurazioni Spa	120%	Oltre 1 000	-	55,2%	-
	150%	Oltre 1 000	-	52,7%	-
Istifid Spa		-	-	-	37%

(1) Sensitività misurata in base a due diversi scenari di allocazione del capitale per il 120% e per il 150% dell'SCR Solvency Capital Requirement – Solvency II – IVASS

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non si segnalano impegni, in essere al 31.12.2013, riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non si segnalano impegni, in essere al 31.12.2013, riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

(importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipa zione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Controllate				
Banco Desio Lazio S.p.A.	47.700.000	100,000	47.700.000	66.080.697
Rovara Società de Gestioni S.A.	35.000	70,000	350.000	350.000
Brianfid-Lux S.A. in liquidazione	400.000	100,000	4.000.000	3.957.373
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	11.000	100,000	11.000.000	38.724.515
Totale Controllate				109.112.585
Collegate				
Chiara Assicurazioni S.p.A.	4.054.001	32,665	8.273.472	7.415.568
Isifid S.p.A. (*)	434.178	28,943	419.937	931.789
Totale Collegate				8.347.357
Totale Partecipazioni				117.459.942

(*) di cui 0,823% pari a n. 8035 azioni in nuda proprietà

(importi all'unità di euro)

Partecipazioni	Numero azioni o quote	% partecipa zione	Valore nominale partecipazione	Valore di bilancio
Diverse (*)				
Cedacri S.p.A.	745	5,908	745	6.034.500
AcomeA Sgr p.a.	50.000	9,091	500.000	1.500.000
Be Ve Re Co S.r.l.	30.000	5,825	15.000	15.494
Carta Si	60.826	0,103	36.496	34.174
S.S.B. Società Servizi Bancari S.p.A.	51.491	0,030	6.694	3.640
Consorzio Bancario S.I.R. S.p.A.	662.939	0,057	883	274
S.W.I.F.T. - Bruxelles	10	0,011	1.250	5.571
Sviluppo Brianza	1	0,698	2.462	2.612
				7.596.265

(*) Partecipazioni allocate alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI (art. 126 delibera CONSOB 11971/1999)

Denominazione	Numero azioni o quote con diritto di voto	% partecipazione con diritto di voto	Titolo del possesso	Modalità di detenzione
Banco Desio Lazio S.p.A.	47.700.000	100,000	proprietà	diretta
FIDES S.p.A.	2.264.922	100,000	proprietà	indiretta tramite Banco Desio Lazio
Rovere Società di gestione S.A.	40.000	80,000	proprietà	diretta per il 70% indiretta per il 10% tramite Banco Desio Lazio S.p.A.
Braniff-Lux S.A. in liquidazione	400.000	100,000	proprietà	diretta
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	11.000	100,000	proprietà	diretta
Chiara Assicurazioni S.p.A.	4.054.001	32,865	proprietà	diretta
ISTFD S.p.A.	434.176	29,843	proprietà	diretta

Sezione 11 - Attività Materiali - voce 110
11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1.1 Attività di proprietà	138.174	141.157
a) terreni	39.148	39.590
b) fabbricati	83.676	88.111
c) mobili	5.495	6.617
d) impianti elettronici	1.574	1.847
e) altre	6.281	5.892
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	138.174	141.157

A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquisite in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni e costi stabilita

fabbricati: 50 anni

mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, macchine per ufficio, banconi blindati e bussole impianti di allarme: 10 anni,

automezzi ad uso aziendale: 8 anni,

terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie di beni per i quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni che non vengono ammortizzati.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013			31.12.2012				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.111			972	6		10	
a) terreni	448			395	6		10	
b) fabbricati	663			577				
2. Attività acquistate in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.111			972	6		10	

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alle date di riferimento il Banco non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terrani	Fabrizi	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lordi	39.590	130.565	30.437	19.257	36.914	226.763
A.1 Riduzioni di valore totali nette		14.454	23.820	17.310	30.022	85.606
A.2 Esistenze iniziali nette	39.590	116.111	6.617	1.947	6.892	141.157
B. Aumenti		330	232	603	1.752	2.917
B.1 Acquisti		155	130	301	632	1.418
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore		83				83
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		92	102	302	920	1.416
C. Diminuzioni	442	2.765	1.354	978	2.383	7.900
C.1 Vendite			108	302	642	1.352
C.2 Ammortamento		1.665	1.248	674	1.421	5.338
C.3 Realizzo di valore da declassamento imputato a:						
- a) patrimonio netto						
- b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	442	770				1.212
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	442	770				1.212
- b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	39.148	83.676	5.463	1.674	6.281	136.174
D.1 Riduzioni di valore totali nette		18.275	24.864	17.682	30.523	81.444
D.2 Rimanenze finali lordi	39.148	99.851	30.459	19.258	36.804	225.618
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Dalla dismissione di attività materiali, di cui alla sottovoce "C.1 Vendite" sono stati conseguiti utili da realizzo per complessive 29 migliaia di euro e perdite da realizzo per 9 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 190 "Altri oneri / proventi di gestione".

La voce "B.7 Altre variazioni" rappresenta lo scarico degli ammortamenti relativi a cespiti dismessi o trasferiti in altra categoria.

Dalla dismissione di attività materiali sono state conseguite perdite da realizzo per 9 migliaia di euro e utili da realizzo per 29 migliaia di euro, contabilizzate a Conto economico alla voce "190 Altri oneri / proventi di gestione".

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	5	
B. Aumenti	442	769
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migione capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	442	769
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(108)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(14)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		(92)
D. Rimanenze finali	446	661
E. Valutazione al fair value		

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni in essere per acquisto di attività materiali ammontano a fine esercizio a € 700 migliaia di euro e sono riferiti ad una opzione per l'acquisto di immobile ad uso funzionale.

IMMOBILI DI PROPRIETA'
immobili ad uso strumentale

ubicazione dell'immobile	superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)	
ALBINO	Viale Libertà 23/25	332	712
ARCORE	Via Cassini, 7	362	574
BAREGGIO	Via Falcone, 14	200	287
BESANA BRIANZA	Via Vittorio Emanuele, 1/3	625	846
BOLOGNA SANTA VIOLA	Via Della Ferrara, 4	200	1.020
BOVISIO MASCIAGO	Via Garibaldi, 8	362	437
BRESCIA	Via Verdi, 1	530	1.857
BRESCIA	1° piano Via Verdi, 1	190	1.114
BRIOSCO	Via Trieste, 14	430	425
BRUGHERIO	Viale Lombardia 216/218	425	1.314
BUSTO ARSIZIO	Via Volta, 1	458	1.021
CADIZIAGO	Via Mameli, 5	187	308
CANTU'	Via Manzoni, 41	1.749	2.274
CARATE BRIANZA	Via Azimonti, 2	773	1.005
CARUGATE	Via XI Settembre, 8	574	634
CARUGO	Via Cavour, 2	252	364
CASTELLANZA	Corso Matteotti, 18	337	432
CESANO MADERNO	Corso Roma, 75	692	902
CHIAVARI	Piazza Matteotti, 11	68	1.035
CINISELLO BALSAMO	Via Frossi, 1	729	925
CINISELLO BALSAMO	Piazza Gramsci	26	16
COLOGNO MONZESE	Via Cavallotti, 10	128	49
CUSANO MILANINO	Via Matteotti, 39	522	703
DESIO	Piazza Conciliazione, 1	1.694	2.150
DESIO	Via Rovagnati, 1	20.032	29.693
DESIO	Via Volta, 98	238	609
EMPOLI	Via Masini, 58	448	1.683
GARBAGNATE	Via Varese, 1	400	1.248
GIUSSANO	Via Addolorata, 5	726	958
LECCO	Via Volta, ang. Via Montello	615	1.737
LEGNANO	Corso Italia, 8	1.545	2.753
LISSONE	Via San Carlo, 23	583	1.398
MEDA	Via Indipendenza, 84	678	827
MILANO	Via della Posta, 8	1.912	7.831
MILANO	Via Foppa	221	808
MILANO	Via Menotti	825	3.012
MILANO	Via Moscova, 30/32	668	5.343
MILANO	Via Trau', 3	422	2.129
MILANO	Pia. De Angeli, 7/9	385	2.258
MISINTO	Piazza Mosca, 3	330	371
MODENA	Via Saragazza, 130	720	4.378
MONZA	Via Manzoni, 37	397	747
MONZA	Corso Milano, 47	2.143	4.304
MONZA	Via Rota, 58	330	565
MONZA	Pia. S. Paolo, 5	496	3.825
NOVA MILANESE	Piazza Marconi, 5	526	701

ubicazione dell'immobile		superficie in mq uso ufficio	Valore netto di carico (in migliaia di euro)
NOVATE MILANESE	Via Matteotti, 7	452	567
ORIGGIO	Largo Croce, 6	574	782
PADOVA	Via Matteotti, 20	550	3.556
PALAZZOLO MILANESE	Via Monte Sabotino, 1	505	609
PIACENZA	Via Vittorio Veneto, 67/a	486	1.477
REGGIO EMILIA	Via Terracini, I ang. Via Risorgimento	713	2.724
RENATE	Piazza don Zanzi, 2	429	567
RHO	Via Martin Libertà, 3	410	733
RUBIERA	Via Emilia Ovest, 7	310	1.425
SARONNO	Via Rimembranze, 42	530	760
SEGRATE	Via Cassanese, 200	170	299
SEREGNO	Via Trabattori, 40	1.233	2.140
SESTO SAN GIOVANNI	Piazza Oldinini	377	820
SEVESO	Via Mantoni, 9	382	1.115
SOVICO	Via Frette, 10	573	1.101
TORINO	Via Filadelfia, 136	370	1.731
VAREDO	Via Umberto I°, 123	501	536
VEDuggIO	Via Vittorio Veneto, 51	257	249
VERANO BRIANZA	Via Preda, 17	322	400
VERANO BRIANZA	Via Furlanelli, 3	790	714
VIGEVANO	Via Dicembre, 21	480	2.019
VIMERCATE	Via Milano, 6	338	967
Sub totale		57.469	122.824
immobili a scopo di investimento			
MEDA posto auto	Via Indipendenza, 50	15	6
MILANO	1° piano Via Trauf, 3	205	1.105
Sub totale		220	1.111
Totale		57.689	123.935

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività iscritte in bilancio

(ai sensi dell'art. 10 legge 19/3/1983 n. 72)

(importi in unità di euro)

	Rivalutazioni monetarie			Rivalutazioni economiche		T O T A L E
	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	Disavanzo di fusione	Rivalutazioni Volontarie	
DESIO, via Rovagnato		937.369	6.844.273			7.781.642
CINISELLO P.zza Gramsci			1.173			1.173
CUSANO MINO Via Matteotti	10.170	25.483	19.944		12.925	68.522
CANTÙ Via Manzoni		22.884	185.972	1.321.713		1.530.569
CARUGATE Via XX Settembre			355		4.132	4.487
MILANO Via della Posta			189.858		51.645	241.503
NOVATE MISE Via Matteotti			22.022	170.257		192.279
GIUSSANO Via dell'Addolorata			26.067			26.067
MEDA Via Indipendenza			51.616			51.616
MONZA Corso Milano			227.521			227.521
BOVISIO Via Garibaldi			26.357			26.357
PADEFRNO DUGNANO Via Casati			24.339			24.339
LEGNANO Corso Garibaldi			176.676			176.676
SOVICO Via G. da Sovico			62.703			62.703
Totale	10.170	985.736	7.858.976	1.491.970	65.702	10.415.554

Sezione 12 - Attività Immateriali - voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		6.958		6.958
A.2 Altre attività immateriali	1.312		1.467	
A.2.1 Attività valutate al costo	1.312		1.467	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.312		1.467	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Altre attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.312	6.958	1.467	6.958

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore

Le altre attività immateriali sono state ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 5 anni

12.1.1 Il test di impairment

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2013.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposta dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole legal entity tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività d'indirizzo e coordinamento strategico unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna legal entity e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la legal entity e, pertanto, tutta la reporting direzionale, così come l'attività di budgeting, analisi, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test di impairment è stato quindi condotto direttamente sulla legal entity Banco di Desio e della Brianza Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla legal entity specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (equity value per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L'orizzonte temporale per il test di impairment contempla le previsioni dei risultati del quinquennio 2014-2018, sviluppate dal Management ed approvate dal Consiglio di Amministrazione per tener conto dei mutamenti intervenuti rispetto all'anno precedente nello scenario economico sottostante, dopo aver

- sostituito per l'anno 2014 le previsioni del Piano Industriale 2013-2015 con il relativo budget 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19 dicembre 2013;
- aggiornato le previsioni andamentali del Piano Industriale 2013-2015, per l'anno 2015 e di quella dell'utenore sviluppo di detto Piano per gli anni 2016 – 2017;
- sviluppato le proiezioni dei risultati per l'anno 2018.

Il mantenimento di un orizzonte quinquennale di previsioni è ritenuto coerente con l'attuale congiuntura economico-finanziaria al fine di ridurre le distorsioni collegabili all'utilizzo di un più breve orizzonte temporale che continua ad essere condizionato dal prolungarsi degli effetti della crisi (che sul sistema bancario si riflettono, in particolare, in termini di credit crunch ed elevato livello di costo del credito) o da eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per consentire di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio-lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'equity value in quanto stante l'attività caratteristica

d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi, inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*)

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua".

L'*equity value* della CGU, determinato alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco di Desio e della Brianza Spa	DDM	Budget 2014 Piano 2013-2015 aggiornato ed esteso al 2018	2,49%	9,89%	2%	Risultati Netti	CET 1 8,5% (*)
(*) <i>Common Equity Tier 1</i> rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA), già recependo, sia le disposizioni della Circolare n. 285/2013 Bankitalia, sia il fattore di sconto da applicare al requisito patrimoniale, c.d. <i>supporting factor</i> (ovvero del coefficiente di riduzione dell'assorbimento di capitale da parte della esposizione verso le SME - <i>small medium enterprises</i> - inferiori a euro 1,5 milioni).							

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensibilità

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riportati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della CGU dedotto il patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento

CGU	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano (g) per il calcolo del terminal value (*)
Banco di Desio e della Brianza Spa	120	323
(*) Lo specifico stress test sostituisce quello della "redditività piatta nell'orizzonte temporale" utilizzato precedentemente in quanto il test d'impairment è stato condotto sul valore d'uso della legal entity dedotto il patrimonio netto contabile anziché sul solo valore d'uso della legal entity		

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze Iniziali lorda	8.966			4.965		13.777
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.008			3.498		5.352
A.2 Esistenze iniziali nette	6.958			1.467		8.425
B. Aumenti:				460		460
B.1 Acquisti				460		460
B.2 incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				615		615
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				615		615
- ammortamento				615		615
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	6.958			1.312		8.270
D.1 Rettifiche di valore totali nette	2.008			4.113		6.121
E. Rimanenze finali lorda	8.966			5.425		14.391
F Valutazione al costo						

12.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non vi sono impegni per acquisto di attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce B0 del passivo
13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

differenze temporanee	res	irap	31.12.2013	31.12.2012
a) in contropartita al Conto economico				
svalutazione crediti clientela deducibile in quote costanti (dieciomillesimi)	35.395		35.395	37.784
svalutazione crediti clientela deducibile in quote costanti (quinti)	28.433	5.416	33.851	
fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	9		9	9
oneri correlati al Fondo Interbancario Tutela Depositi	267		267	
svalutazione titoli classificati AFS		32	32	
avviamento fiscalmente deducibile	1.057	214	1.271	1.412
ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	64		64	125
accantonamento al fondo garanzie e impegni	363		363	342
accantonamento al fondo solidarietà	3.458		3.458	
altri accantonamenti per oneri del personale	498		498	1.312
accantonamento al fondo cause legali	2.158		2.158	1.373
accantonamento al fondo revocatore	369		369	617
accantonamento al fondo onerivani	116		116	111
accantonamento fiscale al TFR	294		294	293
altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	85		85	106
Totale a)	72.871	5.684	78.555	43.789
b) in contropartita al Patrimonio netto				
accantonamento fiscale al TFR	530		530	585
svalutazione titoli classificati AFS	1.110	238	1.348	1.011
svalutazione partecipazione			-	-
Totale b)	1.640	238	1.878	3.596
Totale	74.511	5.922	80.412	47.385

Le imposte anticipate attive iscritte in bilancio in contropartita al conto economico, derivano principalmente da differenze temporanee, deducibili in esercizi futuri, relative a:

- svalutazioni crediti verso la clientela eccedenti il limite di deducibilità immediata, prevista dalla normativa fiscale, per complessive 69.560 migliaia di euro (38.098 migliaia di euro lo scorso anno);
- oneri correlati a interventi del Fondo Interbancario Tutela Depositi per 267 migliaia di euro;
- accantonamento al fondo garanzie e impegni per 363 migliaia di euro (342 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- accantonamento al fondo solidarietà per 3.458 migliaia di euro;
- altri accantonamenti per il personale per 498 migliaia di euro (1.312 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- accantonamento fiscale al TFR per 294 migliaia di euro (293 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- accantonamenti per oneri futuri per 2.643 migliaia di euro (2.101 lo scorso esercizio);
- avviamento fiscalmente deducibile per 1.271 migliaia di euro (1.412 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali per 64 migliaia di euro (125 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- svalutazioni titoli classificati AFS per 32 migliaia di euro;

altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo per 85 migliaia di euro (106 migliaia di euro lo scorso esercizio)

13.2 Passività per imposte differite - composizione

differenze temporanee	ires	irap	31 12 2013	31 12 2012
a) in contropartita al Conto economico				
ammortamenti fiscali su immobili	7.057	940	7.997	8.081
ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		15	15	21
ammortamento fiscale avviamento	560	113	673	587
ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)	2	5	7	8
utili da realizzo su titoli afs	319		319	
Totale a)	7.938	1.073	9.011	8.697
b) in contropartita al Patrimonio netto				
rivalutazione titoli AFS	1.937	392	2.329	3.997
rivalutazione partecipazioni	6	24	30	12
accantonamento fiscale al TFR	195		195	195
Totale b)	2.138	416	2.554	4.204
Totale	10.076	1.489	11.565	12.901

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartite del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	43.789	31.066
2. Aumenti	39.171	17.793
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39.029	17.321
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	39.029	17.321
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	142	434
3. Diminuzioni	4.425	5.032
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.418	5.032
a) rigiri	4.418	5.032
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	7	
4. Importo finale	78.535	43.789

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi in contropartita al conto economico.

La voce "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" fa riferimento

- alle svalutazioni di crediti verso la clientela, eccedenti il limite deducibile nell'esercizio, per 33.889 migliaia di euro
- agli oneri correlati a interventi del Fondo Interbancario Tutela Depositi per 267 migliaia di euro,
- all'accantonamento al fondo garanzie e impegni per 948 migliaia di euro,
- all'accantonamento al fondo di solidarietà per 3.458 migliaia di euro,
- all'accantonamento per oneri per il personale per 371 migliaia di euro;
- all'accantonamenti e oneri deducibili in esercizio futuro per 116 migliaia di euro.

La sottovoce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di dichiarazione della fiscalità anticipata al 31/12/2012 delle poste relative alla svalutazione sui crediti e costi rilevati a fronte di fatture da ricevere, non pervenute, e resi indeducibili in fase di presentazione della dichiarazione dei redditi 2012

La voce "3.1 Imposte annullate nell'esercizio - rigiri" comprende le quote di competenza dell'esercizio relative a

- svalutazioni di crediti verso la clientela per 2.407 migliaia di euro
- utilizzo di fondi accantonati e tassati in esercizi precedenti per 1.816 migliaia di euro;
- quote di competenza dell'esercizio relative ad ammortamenti su avviamenti e immobilizzazioni materiali per 195 migliaia di euro

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce all'annullo di crediti per imposte anticipate per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di dichiarazione della fiscalità anticipata al 31/12/2012 riferita agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita al conto economico)

	2015	2012
1. Importo iniziale	39.196	24.707
2. Aumenti	33.870	15.100
- operazioni di aggregazione aziendale		
- differenza cambio calcolata		
- altre variazioni	33.870	15.100
3. Diminuzioni	2.549	1.611
3.1 Roggi	2.549	1.611
3.2 Trasformazione in credito d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	70.516	39.196

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Importo iniziale	8.697	8.718
2. Aumenti	405	66
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	405	66
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	405	66
2.2 Nuova imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	91	107
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	91	107
a) rigiri	91	107
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.011	8.697

La tabella riporta tutta la fiscalità differita che verrà riassorbita nei prossimi esercizi in contropartita al conto economico.

La voce "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio *altre*" riguarda lo stanziamento di debiti per imposte differite di 319 migliaia di euro, relativi alle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie che in base all'art. 86, co. 4, del TUIR, concorrono alla formazione del reddito in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi, 66 migliaia di euro, relativi agli ammortamenti di beni materiali e immateriali.

Le "Imposte differite annullate nell'esercizio" si riferiscono esclusivamente alla differenza (tra ammortamenti civilistici e fiscali su beni materiali).

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	3.596	18.206
2. Aumenti	942	117
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	942	117
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	942	117
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.660	14.727
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.660	14.727
a) rigiri	2.660	14.727
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.878	3.596

Le variazioni intervenute alle voci "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e "Imposte anticipate annullate nell'esercizio" sono riconducibili, quasi esclusivamente, alla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2013	2012
1. Importo iniziale	4.204	884
2. Aumenti	1.081	3.994
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.081	3.994
a) relativa a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.081	3.994
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altraumenti		
3. Diminuzioni	3.731	674
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.731	674
a) rifer	3.731	674
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.554	4.204

Anche relativamente alla fiscalità passiva, sia quella rilevata nell'esercizio, che quella annullata nell'esercizio, le variazioni intervenute sono quasi esclusivamente riferite alla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni
Attività per imposte correnti

	31.12.2013	31.12.2012
Voci		
Ires		1.364
Irap	3.987	
Totale	3.987	1.364

Passività per imposte correnti

	31.12.2013	31.12.2012
Voci		
Ires	1.852	
Irap		139
Totale	1.852	139

Probability test sulla fiscalità differita

E' stata effettuata un'analisi volta a verificare che la redditività futura del Banco sia in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte in bilancio

In particolare, la verifica è stata effettuata

- escludendo dal computo delle imposte anticipate quelle relative alle svalutazioni dei crediti e dell'avviamento, per le quali il Decreto Legge n. 225/2010 ha stabilito la convertibilità in crediti d'imposta di tali attività al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale e/o perdite fiscali laddove tali attività abbiano concorso alla formazione delle medesime perdite,
- individuando le imposte anticipate per tipologia e per timing di assorbimento,
- determinando, sulla base della redditività futura del Banco, i relativi imponibili fiscali

Dall'analisi è emerso che le basi imponibili future sono tali da consentire il recupero delle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2013

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Le voci a fine esercizio non presentano rimanenze, la rimanenza dello scorso esercizio, pari a 15.153 migliaia di euro, era riferita al valore della partecipazione nella controllata Chiara Assicurazioni S.p.A.

Sezione 15 - Altre attività – voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Crediti d'imposta		
- quota capitale	6.914	7.087
Crediti verso l'erario per acconti versati	17.049	6.336
Assegni negoziati da regolare	21.511	22.299
Fatture emesse da incassare	857	30
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		96
Parte in corso di lavorazione e viaggiatori con le filiali	23.229	23.998
Scatti valuta su operazioni di portafoglio	36	
Investimenti fiduciari integrativi liquidazione personale	549	610
Spese incrementalive su beni di terzi	17.010	18.994
Rate e risonni addebi.	476	722
Altre partite	14.132	11.238
Totale	101.763	91.410

La variazione intervenuta alla voce "Crediti d'imposta - quota capitale" riguarda il decremento del credito IVA inerente l'attività di leasing

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono a imposte per le quali sono stati effettuati in acconto versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni, in dettaglio riguardano

- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti, pari a 901 migliaia di euro, generato dalla differenza tra gli acconti versati in via provvisoria nell'anno e le ritenute effettivamente operate, l'incremento del

credito rispetto all'anno precedente è dovuto all'aumento della misura dell'acconto, stabilito per legge, dal 100% al 110%.

il credito per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 12.623 migliaia di euro, in incremento di 6.287 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio, dovuto all'aumento delle tariffe dell'imposta;

il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 3.396 migliaia di euro, introdotto dall'art. 2, co. 5, del D.L. 40 novembre 2013, n. 133;

il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine pari a 129 migliaia di euro.

Le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" comprendono operazioni che generalmente trovano sistemazione nei primi giorni del nuovo anno

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare per 686 migliaia di euro e partite illiquide avere per 722 migliaia di euro a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto. Nell'esercizio sono stati effettuati nuovi investimenti per 172 migliaia di euro, gli ammortamenti, spesi alla voce "190 – Altri oneri di gestione" ammontano a 2.158 migliaia di euro

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale, la componente di questa voce è relativa a risconti attivi su spese amministrative

Tra le "Altre partite" la posta più significativa è relativa a crediti in attesa di riscossione e per fatture da emettere, complessivamente per 11.149 migliaia di euro, tra questi sono compresi crediti verso società del Gruppo per 806 migliaia di euro.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche - composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	403.545	403.297
2. Debiti verso banche	75.529	64.728
2.1 Conti correnti e depositi liberi	35.009	18.796
2.2 Depositi vincolati	40.518	45.922
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivo		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di acquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	2	8
Totale	481.075	468.023
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	481.127	468.023
Totale Fair value	481.127	468.023

I rapporti infragrupo in essere a fine esercizio con la controllata Banco Desio Lazio ammontano a 57.908 migliaia di euro (37.194 migliaia di euro lo scorso anno) di cui conti correnti e depositi liberi per 28.118 migliaia di euro, depositi vincolati per 28.788 migliaia di euro e altri debiti per 2 migliaia di euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debito verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debito per leasing finanziario

Alla data di riferimento Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

Sezione 2 - Debiti verso la clientela - voce 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1 Conti correnti e depositi liberi	3.770.883	3.558.968
2 Depositi vincolati	720.500	640.812
3 Finanziamenti	333.292	146.050
3.1 Pronti contro termine passivi	328.207	132.087
3.2 Altri	7.085	13.963
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5 Altri debiti	21.794	19.190
Totale	4.846.469	4.365.020
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	4.846.469	4.365.020
Fair value	4.846.469	4.365.020

La sottovoce "3.1 Pronti contro termine passivi" comprende operazioni effettuate con controparte istituzionale per 324.445 migliaia di euro (125.319 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste della voce "Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 21.098 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 557 migliaia di euro (lo scorso esercizio rispettivamente 18.463 migliaia di euro gli assegni circolari e 531 migliaia di euro gli assegni di traenza).

I debiti nei confronti di società del Gruppo ammontano a 81 migliaia di euro (3.059 migliaia di euro lo scorso anno). I rapporti sono regolati a tassi di mercato.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione - composizione merceologica

	31/12/2013			31/12/2012				
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1 Obbligazioni	1.872.962		1.872.406	1.846.667		1.821.460		
1.1 strutturale	51.327		51.668	51.976		51.006		
1.2 altre	1.821.635		1.820.738	1.794.691		1.770.454		
2 Altri titoli	218.837			246.007		246.007		
2.1 strutturati								
2.2 altri	218.837		218.837	246.007		246.007		
Totale	2.091.799		1.872.406	2.092.674		2.067.467		

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti per complessive 708,985 migliaia di euro, mentre sono stati rimborsati per fine prestito titoli per 654,746 migliaia di euro. Sempre nel corso dell'anno sono stati riacquistati titoli per 78,314 migliaia di euro, nesses successivamente per complessive 53,075 migliaia di euro.

La voce "A.2.2 Altri titoli - altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito, e relativi ratei maturati, di cui 201.379 migliaia di euro emessi con scadenza breve termine e 17,452 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 6 migliaia di euro.

Le colonne del fair value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestito Obbligazionario	31/12/2013	31/12/2012
scad. 03/06/2013		12.994
scad. 04/05/2014	30.015	29.991
scad. 15/12/2014	29.984	29.970
scad. 01/12/2015	12.993	12.991
scad. 29/12/2016	13.001	13.001
scad. 15/06/2017	13.009	13.015
scad. 03/06/2018	13.029	
Totale	112.031	111.962

Nel corso dell'esercizio il Banco ha emesso un prestito obbligazionario subordinato denominato "Banco di Desio e della Brianza 03/06/2013-03/06/2018 a tasso variabile subordinato lower tier II" di cui si riassumono le caratteristiche.

- valore nominale totale: euro 13.000.000, suddiviso in n° 13.000 obbligazioni del valore nominale unitario di euro 1.000;
- prezzo di emissione delle obbligazioni: pari al 100% del Valore Nominale, e cioè euro 1.000;
- durata: 5 anni, scadenza 03/06/2018;
- parametro di indicizzazione e data di rilevazione: tasso Euribor a 6 mesi base 360, rilevato il quint'ultimo giorno lavorativo antecedente la data di inizio godimento di ciascuna cedola;
- spread: il parametro di indicizzazione sarà maggiorato di uno spread pari a 2,50%;
- frequenza nel pagamento delle cedole: le cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale alle date 03/06 e 03/12 di ciascun anno.

- prezzo e modalità di rimborso: il rimborso sarà eseguito alla pari integralmente in un'unica soluzione alla data di scadenza,
- subordinazione: le clausole di subordinazione prevedono che, nel caso di liquidazione del Banco, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale e interessi residui, solo dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

I prestiti obbligazionari subordinati emessi negli esercizi precedenti presentano caratteristiche analoghe a quelle del prestito emesso nell'ultimo esercizio.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	176.323	224.858
a) rischio tasso di interesse	176.323	224.858
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015				31/12/2012			
	VN	FV			VN	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Passività per cassa								
1 Debiti verso banche								
2 Debiti verso clientela								
3 Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate								
3.1.2 Altre obbligazioni								
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati								
3.2.2 Altri								
Totale A								
B. Strumenti derivati								
1 Derivati finanziari				480	34	309		
1.1 Di negoziazione				480	34	309		
1.2 Connessi con la fair value option								
1.3 Altri								
2 Derivati creditizi						176		
2.1 Di negoziazione						176		
2.2 Connessi con la fair value option								
2.3 Altri								
Totale B				480	34	485		
Totale A+B				480	34	485		

Legenda

VN = Valore nominale o nominale

FV = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente (reputo alla data di emissione)

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Nessuna movimentazione nel corso dell'esercizio.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50
5.1 Passività finanziarie valutate al fair value - composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013				31.12.2012					
	valore nominale	fair value			FV	valore nominale	fair value			FV
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	37.800	38.617		39.731	37.800	37.532			40.403	
3.1 Strutturati	37.800	38.617			37.800	37.532				
3.2 Altri										
Totale	37.800	38.617		39.731	37.800	37.532			40.403	

La tabella rappresenta le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni che sono state classificate al fair value e che sono sistematicamente oggetto di copertura realizzata tramite contratti derivati.

5.2 Passività finanziaria valutate al fair value: passività subordinate

Alle date di riferimento Banco Desio non ha emesso prestiti obbligazionari subordinati classificabili tra le passività finanziarie valutate al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			37.532	37.532
B. Aumenti			3.605	3.605
B1 Emissioni				
B2 Vendite			1.909	1.909
B3 Variazioni positive di fair value			808	808
B4 Altre variazioni			888	888
C. Diminuzioni			2.520	2.520
C1 Acquisti			1.900	1.900
C2 Rimborsi				
C3 Variazioni negative di fair value			9	9
C4 Altre variazioni			611	611
D. Rimanenze finali			38.617	38.617

La voce "B 2 Vendite" rappresenta il controvalore di rimessione di obbligazioni precedentemente acquistate.

Le voci "B.3 Variazioni positive di fair value" e "C.3 Variazioni negative di fair value" rappresentano gli oneri e i proventi derivanti dalle variazioni delle valutazioni al fair value che sono contabilizzati a conto economico alla voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

La voce "B.4 Altre variazioni" comprende i ratei maturati a fine esercizio e gli scarti emissione positivi per 878 migliaia di euro e perdite da negoziazione per 10 migliaia di euro.

La voce "C.4 Altre variazioni" comprende lo scarico dei ratei maturati alla fine dell'esercizio precedente per un importo complessivo di 599 migliaia di euro e utili da negoziazione per 12 migliaia di euro.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2013				31/12/2012			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		2.894		15.000		6.696		65.000
1) Fair value		2.894		15.000		5.596		65.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		2.894		15.000		6.696		65.000

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.894								
2 Crediti									
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4 Portafoglio									
5 Altre operazioni									
Totale attività	2.894								
1 Passività finanziarie									
2 Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alle date di riferimento Banco Desio non ha in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione e la movimentazione dell'esercizio delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 13 dell'Atto unitamente alle informazioni relative alle attività per imposte anticipate.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - voce 90

Alla data di riferimento Banco Desio non ha in essere passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso l'Eranio	46	151
Importi da versare all'Eranio per conto terzi	11.863	11.815
Contributi previdenziali da riversare	4.863	4.616
Azionisti conto dividendi	9	13
Fornitori	9.609	11.481
Somme a disposizione della clientela	13.749	11.084
Interessi e competenze da accreditare	217	516
Versamenti a fronte disposizioni su effetti	221	376
Versamenti anticipati su crediti a scadere	96	259
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	32.176	12.043
Scarti valute su operazioni di portafoglio	47.383	49.251
Debiti verso il personale	4.845	2.410
Creditori diversi	15.503	49.372
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	2.290	1.240
Ratei e risconti passivi	1.498	1.744
Totale	144.168	156.371

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti tra le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del nuovo anno. La principale tra queste poste è quella relativa ai bonifici in lavorazione per complessive 24.594 migliaia di euro (6.743 migliaia di euro lo scorso esercizio).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare per complessive 1.189.713 migliaia di euro e partite illiquide avere per complessive 1.142.330 migliaia di euro, a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi sia quelli relativi all'incentivo all'esodo del personale per complessive 3.610 migliaia di euro, e la valorizzazione di fine anno delle ferie e festività non godute complessivamente per 1.235 migliaia di euro (2.410 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano bonifici trasmessi da regolare per 2.626 migliaia di euro (22.721 migliaia di euro lo scorso anno), creditori diversi per negoziazione valuta per 4.475 migliaia di euro (9.265 migliaia di euro lo scorso anno), creditori per effetti ritirati per 3.396 migliaia di euro (8.233 migliaia di euro lo scorso anno).

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	23.883	23.091
B. Aumenti	809	2.332
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	809	982
B.2 Altre variazioni		1.550
C. Diminuzioni	1.253	1.740
C.1 Liquidazioni all'esercizio	1.196	1.740
C.2 Altre variazioni	57	
D. Resistenze finali	23.439	23.683

Ai fini dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

Il debito effettivamente maturato a fine esercizio ammonta a 24.652 migliaia di euro (25.376 migliaia di euro il dato dello scorso anno).

L'accantonamento dell'esercizio non comprende le quote direttamente versate dal Banco in funzione delle scelte espresse dai dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo tesoreria gestito direttamente dall'INPS.

Il costo di tali scelte, che per l'esercizio ammonta a 7.994 migliaia di euro (8.222 migliaia di euro lo scorso anno), è rilevato tra le Spese del personale alla sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita".

11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate da attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;

per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni ingenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;

per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;

per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%;

per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%.

Ipotesi economiche – finanziario

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 3,15%
- tasso annuo di inflazione 2,00%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 3%
- tasso annuo incremento TFR 3%

In merito al tasso di attualizzazione, l'attuario incaricato ha preso a riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA con duration 10+*, mentre lo scorso anno aveva preso come riferimento l'indice *iBoxx Eurozone Corporates A con duration 10+*. La motivazione del cambiamento di parametro, adottato dall'attuario a fine 2012 (che fino al 31.12.2011 aveva comunque preso come riferimento un paniere di titoli con rating AA), derivava da incertezze interpretative relative al concetto di *high quality corporate bonds* per cui, a seguito della crisi dei mercati finanziari, l'Ordine Nazionale degli Attuari aveva consigliato per le valutazioni al 31.12.2012, l'utilizzo di tassi riferibili a titoli obbligazionari europei di qualità pari o superiore a quelli di rating A in quanto si era significativamente ridotto il numero di quelli con rating AA. A seguito di ulteriori confronti avuti nel corso del 2013 si è quindi ritenuto preferibile identificare il tasso di attualizzazione del TFR prendendo come riferimento un paniere di titoli con rating AA, considerandolo meglio rispondente a quanto richiesto dal principio contabile di riferimento.

L'effetto del cambiamento ha comportato maggiori accantonamenti al Fondo TFR e Fondo premi anzianità, e di conseguenza minori Riserve da valutazione, per complessive 485 migliaia di euro.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2 Altri fondi per rischi e oneri	30.616	15.616
2.1 controversie legali	8.188	7.238
2.2 oneri per il personale	16.644	7.312
2.3 altri	4.594	663
Totale	30.616	15.616

La voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 7.847 migliaia di euro a fronte di cause legali (4.494 migliaia di euro lo scorso esercizio) e 1.341 migliaia di euro a fronte di revocazione fallimentari (2.244 migliaia di euro lo scorso anno). La voce "oneri per il personale" comprende l'accantonamento al Fondo di solidarietà per 12.570 migliaia di euro (stanziamento effettuato nel corrente anno), gli accantonamenti relativi al sistema premiante per 1.797 migliaia di euro (4.474 migliaia di euro lo scorso anno); gli stanziamenti per premi anzianità e ferie aggiuntive per 1.926 migliaia di euro (2.128 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "altri" comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi comprensivi di quelli inerenti al contenzioso fiscale.

Per maggiori dettagli in merito ai contenziosi in essere, sia per quanto riguarda le controversie legali, il contenzioso tributario e gli altri rischi operativi, si rimanda alla successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		15.618	15.618
B. Aumenti		21.818	21.818
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		21.412	21.412
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		220	220
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		186	186
C. Diminuzioni		(6.818)	(6.818)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(5.732)	(5.732)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(1.086)	(1.086)
D. Rimanenze finali		30.616	30.616

Nella voce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" sono inclusi i seguenti stanziamenti:
 al Fondo di solidarietà personale per 12.573 migliaia di euro,
 per altri fondi per il personale per 1.350 migliaia di euro,
 per oneri a fronte di controversie legali e revocazione fallimentari per 3.380 migliaia di euro,
 per altri rischi operativi per 4.129 migliaia di euro

La voce "B.2 Variazioni dovute al passare del tempo" registra gli interessi da attualizzazione maturati nell'esercizio, per effetto dell'avvicinarsi della presunta scadenza delle passività attese, sul fondo controversie legali.

La voce "C.1 Utilizzi nell'esercizio" rappresenta gli utilizzi diretti dei Fondi per rischi e oneri effettuati a fronte di accordi e transazioni perfezionate nel periodo, piuttosto che al verificarsi delle condizioni previste per l'erogazione di fondi al personale. In particolare gli utilizzi sono relativi a esbori per controversie legali e revocazione fallimentari per 1.503 migliaia di euro, per oneri per il personale per 3.800 migliaia di euro e per altri rischi operativi per 429 migliaia di euro.

La voce "C.3 Altre variazioni" comprende il rilascio di fondi costituiti in esercizi precedenti di cui per 128 migliaia di euro relativi al fondo controversie legali e revocazione fallimentari e 958 migliaia di euro relativi al fondo oneri per il personale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla date di riferimento la voce non presenta rimanenze

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	31.12.2013	31.12.2012
controversie legali	9.188	7.238
altri rischi operativi	4.584	1.166
fondo solidarietà	12.573	
premio anzianità e ferie aggiuntive	1.825	2.128
altri fondi per il personale	2.345	5.084
Totale	30.616	15.616

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

In Banco Desio non esiste la tipologia di azioni in oggetto.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31 12 2013	31 12,2012
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

• n. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,

• n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna

Il Banco non detiene, e non ha mai detenuto nel corso dei due periodi di confronto, azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione, esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione - rimanenze finali	117.000.000	13.202.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni in aggiunta a quelle già fornite nei paragrafi precedenti.

14.4 Riserve di utili - altre informazioni

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427 comma 1, n. 7 bis C.C. si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi

	31.12.2013	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale Sociale	67.705	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	16.145	A, B, C (1)	16.145	-	-
Riserva legale	80.283	A, B (2)	-	-	-
Riserva statutaria	463.713	A, B, C	463.713	-	-
Riserva piani di stock grant/options	1.429	A	-	-	-
Riserva da avanz/disavanz di fusione	(6.201)	-	-	-	-
Riserve da valutazione					
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.259	(3)	-	-	-
valutazione attuariale IFR	(940)	(3)	-	-	-
leggi speciali di rivalutazione	22.199	A, B (4)	-	-	-
riserva di rivalutazione L. 413/1991	697	A, B, C	-	-	-
differenze cambi	(732)	-	-	-	-
Riserve per transizione ai principi contabili	123.056	(5)	-	-	-
Altre	2.260	A, B, C	2.231	-	-
Totale	772.153		482.089		

Legenda: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) La Riserva da sovrapprezzo azioni, ai sensi dell'art. 2431 del c.c., è considerata non distribubile per la parte necessaria ad integrare al minimo di legge la Riserva Legale (un quinto del Capitale Sociale)

(2) È utilizzabile per aumento di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(3) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n° 38/2005

(4) Riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" delle attività materiali; secondo quanto previsto dal "decreto IAS"

(5) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dall'articolo 7 del D.Lgs. 38/2005

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In Banco Desio non sono presenti tipologie della specie

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.541	11.818
a) Banche	8.427	9.045
b) Clientela	3.114	2.773
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	196.798	164.349
a) Banche	12.293	12.253
b) Clientela	184.505	182.116
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	114.806	189.368
a) Banche	13.803	87.843
i) a utilizzo certo	10.470	87.843
ii) a utilizzo incerto	3.333	
b) Clientela	101.003	101.525
i) a utilizzo certo	20.582	11.235
ii) a utilizzo incerto	80.421	90.290
4) Impegni sostanziali derivati su crediti vendita di protezione	25.000	25.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.529	7.541
6) Altri impegni		
Totale	349.874	422.076

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2013	31.12.2012
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2 Attività finanziarie valutate al fair value		
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	757.347	555.356
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	130.145	85.757
5 Crediti verso banche		
6 Crediti verso clientela		
7 Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Attività non prevista in Banco Desio

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	129.311
a) acquisti	50.251
1. Regolati	43.267
2. Non regolati	6.986
b) vendite	79.059
1. Regolati	70.490
1. Non regolati	7.569
2. Gestioni di portafoglio	884.253
a) Individuali	315.935
b) Collettive	568.318
3. Custodia e amministrazione di titoli	18.799.763
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (esclusi titoli emessi dalla banca che redige il bilancio)	
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. Altri titoli	8.701.586
b) Titoli di terzi in deposito (esclusi gestioni di portafogli) - altri	
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.233.507
2. Altri titoli	6.468.084
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	8.478.891
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1.619.286
4. Altre operazioni	

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi - quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presenti

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi - quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presenti.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati - composizione

Voci/Fondatecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	246		831	1.077	1.473
2 Attività finanziarie valutate al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.692			25.692	28.164
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.060			7.060	5.247
5 Crediti verso banche	739	9.121		1.860	2.645
6 Crediti verso clientela		233.863		233.863	243.298
7 Derivati di copertura			4.150	4.150	3.248
8 Altre attività			6	6	76
Totale	33.737	234.984	4.987	273.708	284.379

Alla voce "1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è esposto il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati.

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie ammontano complessivamente a 7.835 migliaia di euro (4.667 migliaia di euro lo scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per complessive 490 migliaia di euro (382 migliaia di euro lo scorso anno), di cui 442 migliaia di euro riferiti ad esercizi precedenti (315 migliaia di euro lo scorso esercizio).

La voce comprende interessi corrisposti da società del Gruppo per complessive 9.607 migliaia di euro (7.261 migliaia di euro lo scorso esercizio), di cui 9.233 migliaia di euro su crediti verso Fides S.p.A. (7.090 migliaia di euro lo scorso anno).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati - differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2013	31.12.2012
A Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	6.222	7.517
B Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.072)	(4.271)
C. Saldo (A-B)	4.150	3.246

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Forme tecniche	31.12.2012	31.12.2011
Crediti verso banche	341	390
Crediti verso clientela	669	895
Totale	1.010	1.285

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, e non compreso nella voce "Crediti verso clientela – finanziamenti" ammonta a 13.686 migliaia di euro (16.296 migliaia di euro lo scorso anno). Tra questi 12.713 migliaia di euro si riferiscono a contratti indicizzati, di cui 630 migliaia di euro su contratti con retro locazione (nel 2012 rispettivamente 15.378 migliaia di euro su contratti indicizzati, di cui 822 migliaia di euro su contratti con retro locazione).

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 110.444 migliaia di euro, di cui 7.350 migliaia di euro su contratti con retro locazione (lo scorso anno rispettivamente 124.716 migliaia di euro e 7.728 migliaia di euro).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Totale	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	(2.250)			(2.250)	(3.247)
2. Debiti verso banche	(978)			(978)	(2.157)
3. Debiti verso clientela	(49.817)			(49.817)	(48.285)
4. Titoli in circolazione		(54.218)		(54.218)	(56.839)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(1.162)		(1.162)	(1.698)
7. Altre passività e fondi			(3)	(3)	
8. Derivati di copertura					
Totale	(53.045)	(55.380)	(3)	(108.428)	(112.224)

La voce comprende interessi corrisposti a società del Gruppo per complessive 925 migliaia di euro (1.642 migliaia di euro lo scorso anno).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il dettaglio è riportato al precedente punto 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso banche	(184)	(390)
Debiti verso clientela	(75)	(895)
Totale	(260)	(1.285)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Banco Desio non ha in essere contratti di locazione finanziaria che generano interessi passivi

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologie servizi/Voci	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie rilasciate	1.973	1.912
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	29.877	27.680
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	1.117	1.013
3. gestioni di portafogli	2.409	2.433
3.1 individuali	1.866	1.717
3.2 collettive	573	716
4. custodia e amministrazione di titoli	1.520	1.660
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	7.001	6.559
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7.818	8.077
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	9.982	7.938
9.1 gestioni di portafogli	418	456
9.1.1 individuali	418	456
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	9.442	7.349
9.3 altri prodotti	122	133
d) servizi di incasso e pagamento	19.330	18.693
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	157	116
g) esercizio di esattoria e ricevitori		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	49.400	45.769
j) altri servizi	4.886	4.385
Totale	105.623	98.555

Le commissioni riconosciute da società del Gruppo ammontano a 1.889 migliaia di euro (4.056 migliaia di euro lo scorso anno). La riduzione rispetto al dato dello scorso esercizio è conseguente all'uscita dal Gruppo della società Chiara Assicurazioni S.p.A., perché non più società controllata.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	2.439	2.433
2. collocamento di titoli	7.001	6.559
3. servizi e prodotti di terzi	9.982	7.938
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie ricevute	(27)	(38)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.265)	(1.228)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(58)	(32)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.184)	(1.150)
5. collocamento di strumenti finanziari	(23)	(46)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.480)	(2.386)
e) altri servizi	(780)	(644)
Totale	(4.552)	(4.294)

L'importo delle commissioni passive riconosciute a società del Gruppo ammonta a 41 migliaia di euro (62 migliaia di euro lo scorso esercizio).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voce/Proventi	31.12.2013		31.12.2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B Attività finanziarie disponibili per la vendita	117		38	
C Attività finanziarie valutate al fair value				
D Partecipazioni	4.846		2.623	
Totale	4.963		2.661	

La tabella evidenzia, oltre all'ammontare dei dividendi incassati da società controllate e collegate, anche i dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

I dividendi incassati su partecipazioni, di cui alla "voce D", si riferiscono a:

Banco Desio Lazio	2.290 migliaia di euro	(ex 2.290 migliaia di euro)
Chiara Assicurazioni	2.000 migliaia di euro	(ex 333 migliaia di euro)
Rovere Société de Gestion *	556 migliaia di euro	

(*) controllata diretta solo dall'esercizio 2012

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Resultado	Resultado
					netto	netto
					31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie di negoziazione	12	330		(33)	309	815
1.1 Titoli di debito	12	228		(33)	207	825
1.2 Titoli di capitale						(124)
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamento						
1.5 Altre		102			102	114
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Debiti						
2.3 Altre						
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					912	825
4. Strumenti derivati	406		(32)		374	1.724
4.1 Derivat finanziari	406		(32)		374	1.724
- Su titoli di debito e tassi di interesse	379		(32)		347	1.728
- Su titoli di capitale e indici azionari	17				17	1
- Su valute e oro					10	(3)
- Altri						
4.2 Derivat su credito						
Totale	418	330	(32)	(34)	1.695	3.184

Alle voci "1 Attività finanziarie di negoziazione" e "4 Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nella Sezione 7.

Alla voce "3 Altre attività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura - composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.195	4.580
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	48	743
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.959	61
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.203	5.384
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(7.235)	(4.331)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(964)	(48)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		(2.382)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(8.199)	(6.761)
C Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	4	(1.377)

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottovoci sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura – rispettivamente attività finanziarie disponibili per la vendita e titoli obbligazionari emessi dal Banco – che dei relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / acquisto - voce 100
6.1 Utile (Perdite) da cessione/acquisto: composizione

Voce/Componenti reddituali	31.12.2013			31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1 Crediti verso banche						
2 Crediti verso clientela	13	(1.242)	(1.229)	46	(1.834)	(1.788)
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	43.656	(3.982)	41.594	46.048	(15.700)	30.348
3.1 Titoli di debito	44.152	(3.865)	40.287	44.725	(14.780)	29.945
3.2 Titoli di capitale	49	(1)	48	11		11
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.355	(98)	1.257	1.310	(920)	390
3.4 Finanziamenti						
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	43.669	(5.204)	40.365	46.092	(17.534)	28.558
Passività finanziarie						
1 Debiti verso banche						
2 Debiti verso clientela						
3 Titoli in circolazione	138	(480)	(322)	792	(49)	743
Totale passività	138	(480)	(322)	792	(49)	743

Alla voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e, inoltre, il risultato derivante dal acquisto di propri titoli.

Alla voce "2. Crediti verso clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza.

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Gli utili riferiti alla cessione di quote di O.I.C.R. comprendono anche il relativo credito d'imposta.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal acquisto di nostri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	Risultato netto
					31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamenti						
2. Passività finanziarie	9	11	(808)	(10)	(798)	(2.911)
2.1 Titoli di debito	9	11	(808)	(10)	(798)	(2.911)
2.2 Debiti verso banche						
2.3 Debiti verso clientela						
3. Attività e passività finanziarie - differenze di cambio						
4. Derivati creditizi e finanziari	39		(647)		(608)	764
Totale	48	11	(1.455)	(10)	(1.406)	(2.147)

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è dato dallo sbilancio tra la valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari, oggetto di copertura "naturale" in applicazione della c.d. *fair value option*, e i corrispondenti derivati finanziari.

È inoltre compreso il risultato derivante dalla negoziazione di nostri prestiti obbligazionari.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore netta per deterioramento - voce 130

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(31.411)	(106.406)	(2.602)	8.314	10.521				
- Titoli di debito									
C. Totale	(31.411)	(106.406)	(2.602)	8.314	10.521		(121.584)	(81.651)	

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite per 31.411 migliaia di euro (16.251 migliaia di euro lo scorso anno) a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulle stesse classi di credito, in particolare sui crediti in sofferenza, si riferiscono a:

posizioni in sofferenza	56.245 migliaia di euro	(ex 30.327 migliaia di euro)
crediti ad incaglio	47.703 migliaia di euro	(ex 40.528 migliaia di euro)
crediti ristrutturati	60 migliaia di euro	(ex 238 migliaia di euro)
inadempimenti persistenti	2.388 migliaia di euro	(ex 2.076 migliaia di euro)

Le rettifiche di valore "di portafoglio" che ammontano a complessive 2.602 migliaia di euro (9.648 migliaia di euro lo scorso esercizio) sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le riprese specifiche "da interessi" si riferiscono al rilascio di interessi da attualizzazione sul capitale che si ritiene di poter recuperare, di cui 6.665 migliaia di euro su posizioni a sofferenza (5.079 migliaia di euro lo scorso anno) e 1.626 su posizioni ad incaglio (1.568 migliaia di euro alla fine dell'anno scorso).

Le riprese di valore specifiche "altre" si riferiscono a:

pratiche a sofferenza ammontizzate		
in esercizi precedenti	2.095 migliaia di euro	(ex 940 migliaia di euro)
ad incassi di crediti precedentemente svalutati	4.652 migliaia di euro	(ex 4.203 migliaia di euro)
a riprese da valutazioni	3.773 migliaia di euro	(ex 5.617 migliaia di euro)

B.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(574)			(574)	
B. Titoli di capitale						(277)
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(574)			(574)	(277)

La voce accoglie la rettifica di valore relativa ad un titolo obbligazionario classificato tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

B.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

A fine esercizio, così come per l'esercizio precedente, non sono state effettuate rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore, effettuate sulle garanzie rilasciate, a fronte delle perdite delle perdite già verificata e di quelle attese in caso di escussione delle stesse.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31.12.2013	31.12.2012	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche				Di portafoglio
	Cancellazioni	Altre		da interessi	da altre riprese			
A. Garanzie rilasciate	(482)	(1.045)	(148)	98	45	(1.532)	(644)	
B. Derivati su crediti								
C. Impieghi ad erogare fondi								
D. Altre operazioni								
E. Totale	(482)	(1.045)	(148)	98	45	(1.532)	(644)	

La voce comprende l'onere conseguente all'intervento già deliberato e ratificato, del Fondo Interbancario Tutela Depositi a favore di Banca Tercas in AS per complessive 1.452 migliaia di euro, di cui 482 migliaia di euro, appostate nella colonna "Cancellazioni" quale quota certa non subordinata ad alcuna condizione, e per le restanti 970 migliaia di euro, appostate nella colonna "Rettifiche di valore - specifiche, altre", quale ulteriore quota il cui ammontare non è ancora certo in quanto subordinato al verificarsi di eventi non ancora completamente definiti.

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1) Personale dipendente	(132.521)	(119.984)
a) salari e stipendi	(81.865)	(83.570)
b) oneri sociali	(20.720)	(20.956)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(809)	(937)
f) accantonamento ai fondi trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(7.994)	(8.222)
- a contribuzione definita	(7.994)	(8.222)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(339)	(167)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(20.754)	(6.039)
2) Altro personale in attività	(639)	(1.332)
3) Amministratori e sindac	(2.640)	(4.102)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	418	228
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(135.584)	(125.101)

La voce "1.g – versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni, a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i) – altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 9.4.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2013	31.12.2012
1) Personale dipendente	1.572	1.592
a) dirigenti	26	26
b) quadri direttivi	828	843
c) restante personale dipendente	718	721
2) Altro personale	11	22

9.3 Fondi di quiescenza aziendali e benefici definiti: totale costi

Non presenti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2013	31.12.2012
Stanziamiento oneri van	(981)	(2.439)
Contribuzione cassa assistenza	(1.233)	(1.203)
Spese formazione e addestramento	(151)	(163)
Canoni tabaccai ad uso dipendenti	(113)	(95)
Incentivazione all'esodo	(15.183)	
Altre	(2.133)	(2.110)
Totale	(20.794)	(6.040)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.468 migliaia di euro (1.533 migliaia di euro lo scorso anno) e quelli relativi a premi assicurativi per 286 migliaia di euro (271 migliaia di euro lo scorso anno).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Imposte indirette e tasse		
-Imposte di bollo	(16.498)	(11.977)
-Altre	(4.308)	(3.559)
Altre spese		
-Spese informatiche	(8.869)	(9.180)
-Locazione immobili/veicoli	(9.262)	(9.693)
-Manutenzione immobili, mobili e impianti	(3.279)	(3.491)
-Postali e telegrafiche	(1.758)	(1.801)
-Telefoniche e trasmissione dati	(3.544)	(4.513)
-Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(3.531)	(3.542)
-Servizi di pulizia	(867)	(1.060)
-Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(572)	(1.555)
-Spese trasporto	(607)	(677)
-Vigilanza e sicurezza	(1.138)	(1.284)
-Pubblicitarie	(839)	(919)
-Informazioni e visite	(919)	(859)
-Premi assicurativi	(1.017)	(921)
-Spese legali	(5.338)	(4.000)
-Spese per consulenza professionali	(4.535)	(3.603)
-Contribuzioni varie e liberalità	(148)	(127)
-Spese diverse	(4.624)	(4.709)
Totale	(71.753)	(67.854)

Alla voce sono contabilizzati i compensi corrisposti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i servizi prestati al Banco che ammontano a complessive 297 migliaia di euro (125 migliaia lo scorso esercizio) così suddivisi:

- Revisione contabile	149 migliaia di euro.
- Servizio di attestazione	29 migliaia di euro.
- Verifica traduzioni relazioni finanziarie	34 migliaia di euro.,
- Attività di due diligence contabile-fiscale	85 migliaia di euro

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 160
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 160

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
oneri per controversie legali	(3.453)	(1.948)
oneri diversi	(4.129)	11.706
Totale	(7.582)	9.758

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdite a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari

La voce oneri diversi comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramenti	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				31.12.2013	31.12.2012
A Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(5.267)			(5.267)	(5.764)
- ad uso funzionale	(5.253)			(5.253)	(5.764)
- per investimento	(14)			(14)	
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- ad uso funzionale					
- per investimento					
Totale	(5.267)			(5.267)	(5.764)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Il dettaglio, per categorie di cespiti, dell'importo a conto economico delle rettifiche su attività materiali, è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" delle tabelle "11.5 e 11.6 Variazioni annue" della Sezione 11 dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				31.12.2013	31.12.2012
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(615)			(615)	(529)
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(615)			(615)	(529)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	(615)			(615)	(529)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(2.157)	(2.277)
Perdite da realizzo di beni materiali	(9)	(76)
Oneri su servizi non bancari	(340)	(576)
Totale	(2.506)	(2.929)

Tra le poste della voce "Oneri su servizi bancari" si segnalano le franchigie assicurative per rapine per 38 migliaia di euro, costi di competenza di esercizi precedenti per 168 migliaia di euro, oneri per chiusura contratti stock grant non rilasciati a dipendenti del Banco per 65 migliaia di euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Recupero di imposte da terzi	18.503	12.982
Recupero spese su conti correnti e depositi	8.273	7.125
Fitti e canoni attivi	24	5
Altri recuperi di spesa	2.837	3.044
Utile da realizzo beni materiali	29	27
Altri	1.439	1.861
Totale	31.105	25.044

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 6.421 migliaia di euro e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 1.788 migliaia di euro.

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi relativi a spesa d'istruttoria finanziamenti diversi per 1.137 migliaia di euro, recupero spese perizia pratiche mutuo per 506 migliaia di euro, recupero spese diverse su pratiche leasing per 720 migliaia di euro.

Con riferimento alla voce "Altri" la principale componente si riferisce a ricavi prestati a società del Gruppo per complessive 1.032 migliaia di euro (1.134 migliaia di euro lo scorso esercizio). Sono inoltre comprese rifusioni di spese su cause legali per 174 migliaia di euro e sopravvenienze attive diverse per 171 migliaia di euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210
14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Proventi		
1 Rivalutazioni	17.466	6.108
2 Utili da cessione	11.776	6.108
3 Riprese di valore	5.690	
4 Altri proventi		
B. Oneri		
1 Svalutazioni		(31.878)
2 Rettifiche di valore da deterioramento		(31.878)
3 Perdite da cessione		
4 Altri oneri		
Risultato Netto	17.466	(25.770)

L'importo rilevato tra gli "Utili da cessione" è riferito per:

- 4.587 migliaia di euro, alla plusvalenza realizzate con la cessione di n° 4.219.471 azioni dell'ex controllata Chiara Assicurazioni S.p.A., classificata nel corso dell'esercizio 2012 tra le attività in via di dismissione;
- 7.189 migliaia di euro, all'aggiustamento del definitivo prezzo di cessione del 30% di Chiara Vita S.p.A. effettuata lo scorso anno.

Le "Riprese di valore" si riferiscono alla controllata C.P.C. in liquidazione, che nello scorso esercizio era stata oggetto di svalutazione. In merito sono già stati forniti maggiori dettagli nella "Sezione 10 Partecipazioni" al punto 10.J.1.b..

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali - voce 220

Banco Desio non detiene attività materiali ed immateriali valutate al fair value

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

I risultati dei test d'impariement degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno comportato la rilevazione di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per l'effettuazione dei test si rimanda al commento della "Sezione 12 - Attività immateriali" dell'Attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessioni di investimenti - voce 240

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate cessioni di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1 Imposte correnti (-)	(37.995)	(31.998)
2 Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	6.563
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4 Variazione delle imposte anticipate (+/-)	34.611	12.289
5 Variazione delle imposte differite (+/-)	(314)	21
6 Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(3.696)	(13.095)

L'incremento delle rettifiche di valore e delle perdite su crediti verso la clientela, deducibili in quote costanti nell'esercizio e nei quattro successivi (ex art. 106, comma 3 del Tuir) ha principalmente determinato l'aumento da una parte delle imposte correnti (di cui alla voce 1) e dall'altra delle attività fiscali anticipate (di cui alla voce 4)

La voce "2, Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi", positiva per 2 migliaia di euro, è dovuta allo sbilancio

di 40 migliaia di euro relativo al rimborso ricevuto da parte dell'Agenzia delle Entrate a titolo di Irpeg, Ilor e relative addizionali d'imposta 1985,

di 38 migliaia di euro, quale integrazione a minori imposte correnti accantonate al 31.12.2012

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP	
Risultato prima delle imposte	13.124		13.124	
Costi non deducibili ai fini IRAP			155.684	
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(30.515)	
Sub Totale	13.124		138.293	
Onere fiscale teorico				
27,5% Ires - 5,75% Irap		(3.609)		(7.703)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.420)		(251)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	122.107		97.846	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(15.975)		1.182	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(20.010)		(37.905)	
Imponibile fiscale	97.826		199.155	
Imposte correnti dell'esercizio				
27,5% Ires - 5,57% Irap		(26.902)		(11.093)

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

A fine esercizio non vi sono gruppi di attività in via di dismissione

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni da riportare nella presente sezione

Sezione 21 - Utile per azione
21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad effettuare alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio

21.2 Altre informazioni
Utile base per azione

	Categorie azioni		Utile d'esercizio
	Ordinarie	Di Risparmio	
Proposta ripartizione dividendi	2.504	481	
Utile non distribuiti	5.675	768	
	8.179	1.249	9.427
Numero medio di azioni in circolazione			
Categorie			
Azioni ordinarie	117.000.000		
Azioni di Risparmio	13.202.000		
Utile base per Azione	0,0899	0,0946	

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voce	31.12.2013		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio			9 427
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	259	(71)	188
50. Attività non correnti in via di dismissione			
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni			
valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:	(558)		(558)
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni	(558)		(558)
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	404	(76)	328
a) variazioni di fair value	3 742	(1 170)	2.572
b) rigiro a conto economico	(8.134)	2.680	(5.454)
rettifiche da deterioramento	286	(95)	191
- utili/perdite da realizzo	(8 420)	2 775	(5.645)
c) altre variazioni	4 796	(1 586)	3.210
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni			
valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	105	(147)	(42)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			9 385

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici "Testi Unici" di funzione e Procedure Interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management della Capogruppo è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi, volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio d'impresa.

Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio Brianza ha approvato la "Policy di Risk Appetite e di gestione dei rischi aziendali", declinata rispetto a quella del Gruppo, che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Sono, inoltre, previsti specifici "alert" in caso di superamento delle soglie.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia del Banco di Desio e della Brianza è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati *retail*, *small business* e *piccole medie imprese*. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato *corporate*.

Nelle attività rivolte alla clientela privata e allo *small business* (artigiani, famiglie produttrici, professionisti) confluiscano i prodotti sostanzialmente relativi a prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi finanziari, bancari e di pagamento, prodotti finanziari assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito.

Le attività rivolte alla clientela delle medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, sono riferite a prodotti sostanzialmente relativi a prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi finanziari, bancari e di pagamento, credito documentario, leasing e factoring.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete periferica delle filiali sia nelle aree geografiche, dove il Banco è tradizionalmente presente al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato e agevolare la crescita del volume d'affari.

In materia di politiche di assunzione dei rischi, uno dei principali principi ispiratori nella gestione e formulazione delle scelte strategiche è rappresentato dal presidio sulla qualità delle esposizioni. Ogni politica è dunque orientata al mantenimento di un'elevata qualità dei crediti, pur tenendo presente gli obiettivi di business.

Per alcuni prodotti specifici (prestiti personali finalizzati, leasing) l'attività è sviluppata anche tramite esercizi convenzionati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Banco assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra altri, le attribuzioni e i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Lo stesso verifica che l'Amministratore Delegato, coadiuvato dal Direttore Generale, definisca la struttura dei controlli interni, e che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe previsto dallo Statuto e dettagliato nel Regolamento Interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni e nell'ambito delle deleghe operative, attribuisce poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti.

Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia presenti nel Regolamento Interno e in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

In tale contesto

- la Direzione Crediti (per il credito ordinario e per il credito di medio-lungo termine, parabancario e al consumo) presidia le attività di concessione e di gestione del credito e coadiuva la Direzione Generale al fine di assicurare un'attenta e consapevole assunzione dei rischi, in linea con le politiche aziendali sulla qualità del credito;
- l'Area Controllo Andamento Rischi e Contenzioso assicura il costante monitoraggio della qualità del credito per l'intera rete di filiali del gruppo evidenziando le posizioni che presentano fattori di criticità, nel rispetto delle politiche aziendali di gestione dei rischi. L'Ufficio Contenzioso gestisce le pratiche classificate a incaglio e in sofferenza, con l'obiettivo di ottimizzare la fase di recupero del credito anche attraverso l'utilizzo efficiente di collaboratori e professionisti legali esterni;
- la Direzione Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi e delle funzioni aziendali i possibili miglioramenti, in linea con quanto previsto dalla regolamentazione della Autorità di Vigilanza. Nell'ambito delle attività di auditing sulla rete di filiali, accerta il rispetto della normativa interna ed esterna, la regolarità operativa e la funzionalità dei controlli di linea, ivi compresi quelli attinenti l'attività creditizia;
- La Direzione Risk Management e Compliance supporta il governo aziendale coordinando e controllando le attività delle aree di competenza in coerenza con le strategie, i piani e le politiche di rischio definite e nel rispetto della normativa primaria, secondaria e aziendale. In particolare l'Ufficio Risk Management ha il compito di sviluppare modelli e metodologie di misurazione del rischio di credito predisponendo periodica reportistica. Le analisi prodotte allengono prevalentemente l'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio crediti complessivo e/o di singole frazioni di portafoglio caratterizzate da particolari aspetti di rischiosità.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale d'istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi d'istruttoria del credito il Banco effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme d'informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito il Banco opera avendo come linea guida il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività d'istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali. La congruità dell'affidamento è attentamente valutata anche sulla base delle esigenze finanziarie rappresentate dal cliente con l'impostazione della forma tecnica maggiormente adeguata.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è assicurata dall'area Controllo Andamenti Rischi e Contenzioso che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine la clientela è classificata per classi mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di suddividere la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto da quella con andamento regolare.

Sulla scorta delle evidenze che presentano lezioni di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli) il credito è classificato sotto controllo oppure a rientro con sottoscrizione del relativo piano di smobilizzo. La gestione di tali crediti è effettuata sulla scorta delle direttive dell'Area Controllo Andamento Rischi e Contenzioso.

Il primo presidio a un monitoraggio efficace dei rischi assunti è comunque rappresentato dalla struttura di Filiale sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative disponibili.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Banco ha previsto un sistema di limiti e soglie relative ad alcuni indicatori. Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, l'Ufficio Risk Management attiva procedure interne di analisi per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nelle politiche di gestione.

Il Banco utilizza, a fini gestionali in ottica di Risk Management, un modello interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) sviluppato in seno alla Capogruppo, in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità d'insolvenza omogenee. Tale sistema è un modello analitico di misurazione del rischio d'insolvenza che utilizza metodi d'inferenza statistica fondati sulla teoria soggettivista (o della probabilità condizionata). Il modello permette di assegnare un rating sulla base delle fonti informative utilizzate e del segmento di appartenenza (relati/corporate); in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti, sono costruiti tenendo conto del settore di attività economica, della forma giuridica e della dimensione del fatturato (se presente) della controparte. Le classi di rating per le controparti in bonis sono otto (dalla AAA alle CC), mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti, incagli e sofferenze).

Al fine del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Banco segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.9 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur in presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Banco acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoranzie su valori mobiliari e/o denaro.

Al valore delle garanzie reali è applicato uno sconto prudenziale in relazione alla rischiosità insita nell'oggetto del pegno. Le stesse sono sottoposte a monitoraggio in modo da verificare il valore attuale rispetto a quello iniziale e

conservire eventuali interventi in caso di riduzione del valore. Sull'acquisizione delle garanzie ipotecarie vengono gli applicati scatti previsti dalla normativa interna. Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e società. La loro valorizzazione è sempre effettuata sulla base di una valutazione del patrimonio responsabile del garante, nell'ambito delle fasi d'istruttoria e/o rinnovo del credito.

Le garanzie ricevute dal Banco sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Ad oggi il Banco non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi e non ha effettuato cartolarizzazioni dirette.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il passaggio a sofferenza avviene quando il cliente, alla luce degli elementi oggettivi in possesso degli uffici competenti, dimostra di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale.

La classificazione dei crediti verso clientela tra le partite ad incaglio avviene tenendo conto della rischiosità appalesatasi, dell'oggettiva impossibilità di definizione bonaria del mancato rispetto dei piani di rientro definiti e della necessità di dare corso tempestivamente ad interventi di natura giudiziale, al fine di presidiare validamente i crediti.

Tra le partite incagliate sono in ogni caso incluse le esposizioni con specifiche caratteristiche descritte dalle disposizioni di vigilanza.

Per la classificazione tra le esposizioni ristrutturare, siano esse per cassa o "fuori bilancio", il Banco si attiene a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, valutando analiticamente la presenza dei presupposti prescritti dalla normativa.

Per quanto attiene le esposizioni scadute, esse sono costantemente monitorate dall'Area Controllo Andamento Rischi e Contenzioso mediante l'ausilio di specifiche procedure informatiche.

Per quanto riguarda i criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, gli stessi sono improntati all'oggettività ed alla prudenza.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio della previsione di perdita è costante ed organico e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Informazioni di natura quantitativa
A Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sollecito	incagli	Esposizioni ristrutturazioni	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2.798	2.798
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88				1.386.865	1.386.953
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					181.568	181.568
4. Crediti verso banche					229.698	229.698
5. Crediti verso clientela	214.382	147.166	1.722	37.885	5.740.248	6.141.481
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					5.052	5.052
Totale	31/12/2013	214.470	147.166	1.722	7.848.227	7.947.548
Totale	31/12/2012	184.892	145.624	8.043	7.139.235	7.488.864

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate				in bonis		Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafogli	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						2.798	2.798
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88		88	1.386.865		1.386.953	1.386.953
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				181.568		181.568	181.568
4. Crediti verso banche				229.698		229.698	229.698
5. Crediti verso clientela	603.824	(202.599)	401.225	5.778.798	(38.552)	5.740.248	6.141.481
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						5.052	5.052
Totale	31/12/2013	603.824	(202.599)	401.225	7.576.929	(38.552)	7.548.227
Totale	31/12/2012	490.827	(141.178)	349.649	7.175.317	(34.082)	7.139.235

A.1.2.1 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione oggetto di negoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi								Totale (Esposizione Netta)
	Esposizioni				Altre Esposizioni				
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti fino a oltre 3 mesi	Scaduti da oltre 1 anno	
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione									2.798
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita									1.386.865
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									181.568
4 Crediti verso banche									229.698
5 Credito verso clientela	15.935	579		170.852	245.092	10.041	4.117	35	5.293.595
6 Attività finanziarie valutate al fair value									
7 Attività finanziarie in corso di dismissione									
8 Derivati di copertura									5.052
Totale	15.935	579		170.852	245.092	10.041	4.117	35	7.099.576
	15.935								5.052
									7.546.227

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni strutturali				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	302.818			302.818
TOTALE A	302.818			302.818
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	39.788		1.045	38.741
TOTALE B	39.788		1.045	38.741
TOTALE A+B	342.607		1.045	341.562

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibili per la vendita, detenute fino a scadenza, ecc.)

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.)

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorda

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	353.962	139.514		214.448
b) Incagli	207.410	60.244		147.166
c) Esposizioni ristrutturate	1.995	273		1.722
d) Esposizioni scadute deteriorate	40.554	2.569		37.985
e) Altre attività	7.274.675		38.552	7.236.123
TOTALE A	7.878.396	202.600	38.552	7.637.244
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.836	95		2.741
b) Altre	314.937		1.226	313.711
TOTALE B	317.773	95	1.226	316.452
TOTALE A+B	8.196.169	202.695	39.778	7.953.696

Le "esposizioni per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibili per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti, ecc.).

Le "esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie riascurate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità delle operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causa/Categoria	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	252.972	195.874	5.816	36.365
- di cui esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	165.570	228.039	1.151	133.139
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	16.315	145.890		127.466
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	156.110	42.890	776	587
B.3 altre variazioni in aumento	13.153	40.159	375	5.086
C. Variazioni in diminuzione	64.588	217.403	4.772	128.850
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		(16.801)	(56)	(61.944)
C.2 cancellazioni	(59.197)	(1.687)		
C.3 incassi	(25.390)	(45.573)	1.803	(22.859)
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(1)	(153.342)	(2.913)	(44.167)
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	353.962	207.410	1.995	40.554
- di cui esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Category	Solferenze	Incoli	Esposizioni rettifiche	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali di cui esposizioni cedute non cancellate	58.060	50.180	573	2.174
B. Variazioni in aumento	122.452	59.768	162	2.811
B.1 rettifiche di valore	87.278	49.321	60	2.399
B.1 ha perdite da cessazione	1.242			
B.2 trasferimento da altra categoria di esposizioni deteriorate	33.932	947	102	112
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	71.018	40.374	462	2.117
C.1 ripresa di valore da valutazione	7.922	3.478	86	620
C.2 ripresa di valore da incasso	2.844	1.779	72	207
C.2 ha utili da cessazione	13			
C.3 cancellazioni	59.187	1.687		
C.4 trasferimento ad altre categorie di esposizioni deteriorate		33.432	371	1.290
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.242			
D. Rettifiche complessive finali di cui esposizioni cedute non cancellate	139.514	69.344	273	2.868

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni
A.2.1 Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modeste.

A.2.2 Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Banco non utilizza modelli interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Come descritto nella sezione dedicata alle informazioni di natura qualitativa (paragrafo 2.2), in seno alla Capogruppo è in uso a fini gestionali un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori e piccolissime imprese) e alla clientela Corporate (imprese con fatturato superiore a 1mln di euro).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31.12.2013	Classi di rating interni			Totale
	da AAA a A	da BBB a B	da CCC a CC	
Esposizioni per cassa	38,5%	43,6%	17,9%	100%
Esposizioni fuori bilancio	62,4%	26,8%	10,7%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presente alla data di bilancio

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)										Garanzie personali (2)					Totale (1+2)
	Garanzie reali (1)										Credito di firma					
	Attri delivati															
Valore esposizione nette	Immobili, ipoteche	Immobili, leasing	Immobili, finanziamento	Altre garanzie reali	Altre garanzie reali	CTN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Altre Banche	Altri soggetti	Altre Banche	Altri soggetti	Altre Banche	Altri soggetti
1 Esposizioni creditizie per Cassa garantita	4.572,60	9.797,366	483,078	344,001	302,235		0	979	3.755,725							15.354,678
1.1 totalmente garantita	4.048,453	9.190,952	465,079	331,850	288,311			979	3.705,818							11.090,739
- di cui deferorate	378,288	687,539	45,071	2.092	0,067			0	653,656							1.432,368
1.2 parzialmente garantita	2.1797	6.788		22.151	1.175			0	48,817							92.879
- di cui deferorate	1.007	1.202		1.802	1,159				7,488							11.510
2 Esposizioni creditizie "non bilanciate" garantite	112,07	9,781		21,011	11,814			18,84	19,032							107,799
2.1 totalmente garantita	10,593	9,781		17,51	12,429			18,84	19,556							54,661
- di cui deferorate	2,080			82	85				5,399							5,563
2.2 parzialmente garantita	28,544			3,860	2,085				5,076							11,001
- di cui deferorate	7			7					0							7

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze							203	52	
A.2 Incagli							427	166	
A.3 Esposizioni ristrutturale									
A.4 Esposizioni scartate							1		
A.5 Altre esposizioni	1.483.714						463.780		367
Totale A	1.483.714						464.411	240	367
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni	26.193						3.288		13
Totale B	26.193						3.288		13
Totale (A+B) 31/12/2013	1.509.907						467.699	240	380
Totale (A+B) 31/12/2012	1.051.430						663.153	222	334

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifici	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifici	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifici	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze				161.843	115.466		52.602	23.948	
A.2 Incagli				104.652	45.027		42.067	15.029	
A.3 Esposizioni ristrutturale				1.722	273				
A.4 Esposizioni scartate				22.335	1.589		15.649	980	
A.5 Altre esposizioni	26.128			3.771.738		34.115	1.470.765		4.070
Totale A	26.128			4.062.090	162.355	34.115	1.561.103	40.005	4.070
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze				276	19		1		
B.2 Incagli				2.073	67		65	9	
B.3 Altre attività deteriorate				326					
B.4 Altre esposizioni	969			5	263.788		1.186	17.711	22
Totale B	969			5	263.863	86	1.188	17.720	22
Totale (A+B) 31/12/2013	27.097			4.067.095	162.441	34.201	1.562.291	40.014	4.092
Totale (A+B) 31/12/2012	25.222			4.126.488	115.090	33.379	1.623.076	29.643	3.490

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Area geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Solferenze	214.362	139.514				86				
A.2 Incagli	147.166	60.244								
A.3 Esposizioni ristrutturare	1.722	273								
A.4 Esposizioni scadute	37.985	2.569								
A.5 Altre esposizioni	7.174.587	38.419	60.971	133	417		149			
Totale A	7.575.822	241.019	60.971	133	503		149			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Solferenze	277	19								
B.2 Incagli	2.139	76								1
B.3 Altre attività deteriorate	326									
B.4 Altre esposizioni	311.850	1.228			99					
Totale B	314.592	1.321			99					1
Totale A+B 31/12/2013	7.890.414	242.340	60.971	133	602		148			1
Totale A+B 31/12/2012	7.434.824	178.331	54.423	124	2.163		45			159

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa a "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive
A. Esposizioni per cassa										
A 1 Sofferenze										
A 2 Incagli										
A 3 Esposizioni ristrutturate										
A 4 Esposizioni scadute										
A 5 Altre esposizioni	264.607		36.768		597		400		414	
Totale A	264.607		36.768		597		400		414	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B 1 Sofferenze										
B 2 Incagli										
B 3 Altre a/c a/c deteriorate										
B 4 Altre esposizioni	35.221		3.851				170		544	
Totale B	35.221		3.851				170		544	
Totale A+B 31/12/2013	299.828		40.619		597		600		958	
Totale A+B 31/12/2012	368.182		48.392		824		162		1.300	

B.4 Grandi rischi

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente sono state rilevate due posizioni per un ammontare complessivo, comprensivo di garanzie e impegni rilasciati, di nominali 2.048,8 milioni di euro, con ammontare ponderato pari a zero.

Le due posizioni si riferiscono al Ministero del Tesoro per nominali 1.435,0 milioni di euro, società del Gruppo Banco Desio per nominali 613,8 milioni di euro.

C Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti (secondo norme IOR)	Esposizione per cassa				Garanzia in bilancio				Linea di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie												
a) Depositi												
b) Altre												
B. Con attività sottostanti di terzi												
a) Cartolarizzate	594											
b) Altre												

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non presenti.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti (Esposizione)	Esposizione per cassa				Garanzia in bilancio				Linea di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Valore di bilancio di cui: Rend. Imp. di valore	Valore di bilancio di cui: Rend. Imp. di valore	Valore di bilancio di cui: Rend. Imp. di valore	Valore di bilancio	Valore di bilancio di cui: Rend. Imp. di valore	Valore di bilancio	Valore di bilancio di cui: Rend. Imp. di valore	Esposiz. netta	Rend. Imp. di valore	Esposiz. netta	Rend. Imp. di valore
A.1 FIP 26.04 23	594	57										
- IMBIBLI												
A.2 nuove cartolarizzazioni 2												
- tipologie nuove												
A.3 nuove cartolarizzazioni												
- tipologie nuove												

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Credito	31.12.2013	31.12.2012
1 Esposizioni per cassa			598			598	552
- Senior			198			598	552
- Mezzanine							
- Junior							
2 Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.2 Operazioni di cessione
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forma ibrida che comporta	Attività finanziarie cedute per la negoziazione			Attività finanziarie cedute al far valore			Attività finanziarie da porre a disposizione per la vendita			Attività finanziarie devolute alla scadenza			Credito rimborsabile			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		31/12/2013
A Attività per cassa e																	
1 Titoli di debito						204.182			59.518							263.699	132.353
2 Titoli di capitale						204.152			59.518							263.670	132.353
3 O.I.C.R.																	
4 Finanziamenti																	
B. Strumenti derivati																	
Totale 31/12/2013						204.182			59.518							263.699	
D. per deteriorate																	
Totale 31/12/2012																	132.353

Legende

- A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività per categoria attività	Attività finanziarie detenute per la	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Credito verso banche	Credito verso clienti	Totale
1. Debiti verso clientela			261.177	66.030			326.207
a) a fronte di attività rilevate per intero			261.177	66.030			326.207
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2013			261.177	66.030			326.207
Totale 31/12/2012			116.782	15.304			132.086

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi d'interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Il Banco ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei "Testi Unici"; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza duration e V.a.R. Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Le risultanze del monitoraggio sono comunque fornite giornalmente al responsabile della Direzione Finanza e ai livelli di Direzione Generale.

Unitamente ai controlli sopra menzionati il Banco ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e prezzo all'unità di risk management che opera in completa autonomia rispetto alle aree operative.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Banco ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata.

Il modello è parametrico di tipo varianza-covarianza per gli strumenti di tipo lineare con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionati e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio, mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni.

L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

Ad oggi sono esclusi dall'analisi i derivati su valute e su tassi d'interesse e le opzioni su azioni e indici stipulati ai fini di negoziazione; attività comunque operate come intermediazione.

Il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra

L'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli OTC.R.)

Si eseguono attività di "stress test" mediante *shift paralleli* nella curva dei tassi ipotizzando variazioni pari a +/- 100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni (fino a 10 anni)	Oltre 10 anni	Durata indifferenziata
1 Attività per cassa		560						
1.1 Titoli di debito		560						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		560						
1.2 Altre attività								
2 Passività per cassa								
2.1 FCT passivi								
2.2 Altre passività								
3 Derivati finanziari		129.621	4.184	6.747	6.982			
3.1 Con titolo sottostante		12.920	3.105	1.620	4.076			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		2.139	3.105	1.620	3.970			
+ Posizioni corte		10.786			106			
3.2 Senza titolo sottostante		116.693	1.079	5.127	2.906			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		58.091	855	2.564	1.451			
+ Posizioni corte		58.602	854	2.563	1.455			

1 Portafoglio di negoziazioni di vigilanza distribuzione per durata residua (dati di riprezzamento) delle attività e della passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI

Tipologia/Durata residua	A valuta	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2 Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3 Derivati finanziari		66.797	1.664	5.032	2.900			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		66.797	1.664	5.032	2.900			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		33.574	847	2.516	1.450			
+ Posizioni corte		33.223	817	2.516	1.450			

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione **STERLINA REGNO UNITO**

Tipologia\Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			30.924					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			30.924					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe			19.435					
+ Posizioni corte			19.489					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

 Valuta di denominazione **FRANCO SVIZZERA**

Tipologie/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		233						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		233						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		117						
+ Posizioni corte		116						

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza, distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione **YEN GIAPPONE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Altre attività								
2 Passività per cassa								
2.1 FCT passivi								
2.2 Altre passività								
3 Derivati finanziari		5.613						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		5.613						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		2.914						
+ Posizioni corte		2.699						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua

 Valuta di denominazione **DOLLARO CANADA'**

Tipologia/Durata residua	A valle	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 FCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		422						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		422						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		711						
+ Posizioni corte		211						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 FCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		4.045						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4.045						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		2.013						
+ Posizioni corte		2.032						

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2013 sul "portafoglio di negoziazione di vigilanza" evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Data la politica attuata dal Banco di sotto pesare il rischio di prezzo, la quasi totalità del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" è esposto al rischio tasso di interesse.

Il V.a.R. correlato alla data del 31.12.2013 ammonta a € 4 mila, con una percentuale inferiore all' 1% del portafoglio di negoziazione.

Le analisi di scenario effettuate in termini di *shift paralleli* nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/- 100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi di interesse, alla data del 31.12.2013 evidenziano -considerando la variazione positiva dei tassi- un impatto negativo pari a 23 migliaia di euro.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di *risk management*, autonoma rispetto alle aree operative. L'insieme di tutta l'attività commerciale della banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo *ALMpro*. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica, è attivo anche il modulo di Simulazione che consente il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso d'interesse in ottica dinamica.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse.

Il modello copre le attività e passività, esposte al rischio tasso, comprese sia nel portafoglio bancario ai fini gestionali sia di bilancio. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la *gap analysis* con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Le analisi sono eseguite mediante *shift* paralleli della curva dei tassi e specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del Fair Value

Obiettivo primario del Banco è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

Ad oggi il Banco svolge unicamente attività di copertura di tipo Fair Value Hedge al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei Fair Value, l'obiettivo di una copertura è di compensare le variazioni di Fair Value dello strumento coperto con le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura. Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono sia alle attività sia alle passività, quest'ultime esclusivamente prestiti obbligazionari, mentre come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente Interest Rate Swap e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Banco ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Ias. La metodologia utilizzata dal Banco per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa, ossia il confronto tra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto. Tutte le coperture sono specifiche.

Il Banco applica, con lo scopo di rendere più affidabile e rappresentativo il fair value dell'intero strumento finanziario, la Fair Value Option ad alcune tipologie di obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Banco non ha effettuato alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.432.167	4.118.259	601.142	493.818	745.964	248.297	148.285	1.264
1.1 Titoli di debito		106.838	407.715	396.424	307.789	228.230	146.517	
- con opzione di rimborso anticipato		27.148					1.001	
- altri		79.692	407.715	396.424	307.789	227.235	146.517	
1.2 Finanziamenti a banche	34.203	92.066						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.417.954	3.819.325	193.427	89.394	459.175	21.031	1.768	1.288
- conti correnti	942.080	582.305	2.075	1.809	53.975	1.001		788
- altri finanziamenti	475.874	3.337.020	191.401	45.585	405.200	20.030	1.768	500
- con opzione di rimborso anticipato	50.441	2.605.987	142.192	73.647	228.877	18.817	1.173	7
- altri	425.433	731.033	49.209	21.938	176.323	3.213	595	493
2. Passività per cassa	3.157.098	2.216.642	483.176	359.898	1.080.841			
2.1 Debiti verso clientela	3.136.915	1.331.688	183.746	103.258	15.000			
- conti correnti	3.067.387	1.055.514	133.725	103.257	15.000			
- altri debiti	49.528	276.184	50.041	3				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	49.528	276.184	50.041	3				
2.2 Debiti verso banche	16.315	412.362						
- conti correnti	5.813							
- altri debiti	10.502	412.362						
2.3 Titoli in circolazione	3.689	471.482	299.430	256.639	1.064.941			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.689	471.482	299.430	256.639	1.064.941			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								
Altri								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
- Posizioni lunghe		20.487	26.569	39.978	189.393	33.272	38.187	
- Posizioni corte	13.456	299.384	7.373	1.648	31.051			
Altri								
- Posizioni lunghe		87.500		86.000	79.617			
- Posizioni corte		157.117	30.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
- Posizioni lunghe	(79.077)							
- Posizioni corte	78.047							

1. Portafoglio bancario distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione DOLLARO STATI UNITI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	31.648	55.297	175					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	30.179	34.534						
1.3 Finanziamenti a clientela	909	20.763	175					
- conti corrente								
- altri finanziamenti	909	20.763	175					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	909	20.763	175					
2. Passività per cassa	52.011	34.904						
2.1 Debiti verso clientela	40.932	6.934						
- conti corrente	40.932	6.934						
- altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	11.079	27.570						
- conti corrente	11.079							
- altri debiti		27.570						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Options								
• Posizioni lunghe								
• Posizioni corte								
Altri								
• Posizioni lunghe								
• Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Options								
• Posizioni lunghe								
• Posizioni corte								
Altri								
• Posizioni lunghe								
• Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
• Posizioni lunghe		(340)						
• Posizioni corte		340						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

 Valuta di denominazione: **STERLINA REGNO UNITO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.176	2.281						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	604	1.538						
1.3 Finanziamenti a clientela	572	535						
- conti correnti	572							
- altri finanziamenti		535						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		535						
2. Passività per cassa	981	2.375						
2.1 Debiti verso clientela	943							
- conti correnti	943							
- altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	33	2.375						
- conti correnti	33							
- altri debiti		2.375						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								
Altri								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								
Altri								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

 Valuta di denominazione **FRANCO SVIZZERA**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Oltre 3 anni (fino a 10 anni)	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	184	10.363						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	192	8.553						
1.3 Finanziamenti a clientela	?	1.812						
- conti correnti	2							
altri finanziamenti		1.810						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.812						
2. Passività per cassa	10.543							
2.1 Debiti verso clientela	2.956							
- conti correnti	2.956							
altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	7.578							
- conti correnti	7.578							
- altri debiti								
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe		(23)						
+ Posizioni corte		23						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	652	2.899						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	371							
1.3 Finanziamenti a clientela	281	3.619						
- conti correnti	2							
- altri finanziamenti	279	2.899						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	279	2.899						
2. Passività per cassa	256	3.664						
2.1 Debiti verso clientela	256							
- conti correnti	256							
- altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		3.664						
- conti correnti								
- altri debiti		3.664						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre riserve								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								
Altri								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
- Posizioni lunghe			(3)					
- Posizioni corte			2					

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA*

Tipologie/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	263	71						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	263							
1.3 Finanziamenti a clientela		71						
- conti correnti								
altri finanziamenti		71						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		71						
2. Passività per cassa	264	70						
2.1 Debiti verso clientela	264							
- conti correnti	264							
altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		70						
- conti correnti								
- altri debiti		70						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sostanziale								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sostanziale								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione ALTRE

Tipologia/Curata residua	A vista	Fino a 7 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa	2.028							
1.1 Titoli di debito con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.027							
1.3 Finanziamenti a clientela - conti correnti altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	1							
2 Passività per cassa	1.800	3						
2.1 Debiti verso clientela - conti correnti altri debiti - con opzioni di rimborso anticipato altri	1.898							
2.2 Debiti verso banche - conti correnti altri debiti	2	3						
2.3 Titoli in circolazione con opzione di rimborso anticipato - altri			3					
2.4 Altre passività con opzione di rimborso anticipato altri								
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
- Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
- Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
- Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
- Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4 Altre operazioni fuori bilancio								
- Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2 Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Banco è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2013 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2013

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	2,47%	-11,78%
% sul margine di intermediazione	1,51%	-7,19%
% sul patrimonio netto	0,44%	-2,08%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto, stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, ha evidenziato per l'anno 2013 un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2013

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-2,13%	2,38%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Banco è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Banco è esposto al rischio cambio in misura marginale. La Sala Operativa della Direzione Finanza è preposta all'operatività in cambi, a fronte della quale

- opera nel mercato nazionale ed internazionale dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta
- effettua contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto proprio e per conto della clientela.
- effettua operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi, *intraday* e di *fine giornata* sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Banco è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollar canadese	Franchi svizzeri	Altre valute
A Attività finanziarie	88.580	3.466	3.551		10.580	2.028
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	64.713	2.250	371		8.746	2.027
A.4 Finanziamenti a clientela	21.847	1.208	1.180		1.814	1
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	240	168	9		111	45
C. Passività finanziarie	86.514	3.357	3.040		10.545	3.003
C.1 Debiti verso banche	38.648	2.409	3.684		7.579	5
C.2 Debiti verso clientela	47.865	948	256		2.968	1.868
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	346	50			2	
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunga						
+ Posizioni corte						
- Altri						
+ Posizioni lunga	38.387	19.435	2.934		117	2.013
+ Posizioni corte	38.038	19.489	2.679		116	2.032
Totale Attività	125.187	23.068	6.494		10.788	4.088
Totale Passività	124.896	22.898	6.819		10.683	3.935
Sbilancio (+/-)	291	173	(325)		125	151

2. Modelli Interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Banco è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nazionali di fine periodo e medi

Attiva sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		33		15
a) Opzioni		33		15
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	115.222		93.798	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	115.222		93.798	
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercè				
5. Altri sottostanti				
Totale	115.222	33	93.798	15
Valori medi	8.771	13	5.293	15

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	189.217		281.637	
a) Opzioni				
b) Swap	189.217		281.637	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercati				
5. Altri sottostanti				
Totale	189.217		281.637	
Valori medi	189.217		239.970	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti e tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	103.700		103.700	
a) Opzioni	65.800		65.800	
b) Swap	37.900		37.900	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	103.700		103.700	
Valori medi	103.700		103.700	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	497	33	309	15
a) Opzioni		33		15
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	497		309	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	9.052		9.005	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	9.052		9.005	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.541		2.126	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	1.541		2.126	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	7.090	33	11.439	15

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafoglio / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31 12 2013		31 12 2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	480		300	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	480		300	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.894		6.696	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	2.894		6.696	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	3.374		6.996	

A.9 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nominali, fair value lordi positivi e negativi per controparte – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nominale			57.030	42.098		10.182	5.012
- fair value positivo			336	26		127	9
- fair value negativo			138	300		15	28
- esposizione futura			629	430		160	60
4. Altri valori							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valor nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi Banche Central	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			232.917				
- fair value positivo			6.593				
- fair value negativo			2.854				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nominali

Sottocategoria/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	112.322	2.956		115.278
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	112.322	2.956		115.278
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	117.500	125.417		242.917
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	167.500	125.417		292.917
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2011	229.822	128.373		358.195
Totale 31/12/2012	219.118	240.017	20.000	479.135

B. Derivati creditizi

B1 Derivati creditizi: valori nominali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario altri contanti	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swaps				
d) Altri				
	Totale 31/12/2013			
	Valori medi			
	Totale 31/12/2012			
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products		25.000		
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swaps				
d) Altri				
	Totale 31/12/2013	25.000		
	Valori medi	25.000		
	Totale 31/12/2012	25.000		

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafoglio/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	164	164
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
Totale	164	

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Totologie derivati	Fair Value Negativo	
	31.12.2013	31.12.2012
A Portafoglio di negoziazione di vigilanza		176
a) Credit default products		176
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
B Portafoglio bancario		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
Totale		176

B.4 Derivati creditizi OTC, fair value lordo (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nazionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2. Vendita protezione							
- valore nazionale			25.000				
- fair value positivo			164				
- fair value negativo							
- esposizione futura			2.500				
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
- valore nazionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2. Vendita di protezione							
- valore nazionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sotto la vita residua	Fine ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		25.000		25.000
A 1 Derivati su crediti con "reference obligation" " qualificata"		25.000		25.000
A 2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" " qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 31/12/2013		25.000		25.000
Totale 31/12/2012		25.000		25.000

C. Derivati finanziari e creditizi
C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizioni futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari			8.207				
- fair value positivo			5.953				
- fair value negativo			2.254				
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Direzione Finanza con l'obiettivo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete all'Ufficio Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità.

L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari del portafoglio di proprietà.

Il modello della *counterbalancing capacity* permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il finanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in bucket temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo *ALMpro* che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della *Gap Liquidity Analysis*, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale - AFS);
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi dal Gruppo;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamato);
- aumento degli haircut applicati ai titoli di proprietà liberi eleggibili per la Categoria I (Titoli di Stato) in BCE.

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

- ✓ Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
- ✓ Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
- ✓ Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding*, coordinata dalla Direzione Finanza mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria sul "retail" e delle emissioni sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

Informazioni di natura quantitative

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione EURO

Attività / Passività	Al 30/09/2020	da 0/01/2021 a 31/03/2021	da 0/04/2021 a 30/06/2021	da 0/07/2021 a 31/09/2021	da 0/10/2021 a 31/12/2021	da 0/01/2022 a 31/03/2022	da 0/04/2022 a 30/06/2022	da 0/07/2022 a 31/09/2022	da 0/10/2022 a 31/12/2022	Oltre 5 anni	Dati non determinati
Attività per cassa	1.652.070	41.761	130.019	278.897	673.715	397.211	793.010	2.433.942	1.766.165	92.174	
A.1 Titoli di Stato	15			228	5807	109.100	409.862	815.476	266.307		
A.2 Titoli di debito finanziario	25.898				87	18.907	368	87.416	8.176		
A.3 Quote DICR											
A.4 Finanziamenti	53.138										
- Banche											
- Clienti	1.573.411	41.791	130.019	278.671	667.811	271.814	382.302	1.730.772	1.419.289		
B Passività per cassa	3.768.864	328.948	76.649	205.828	478.835	391.874	418.064	1.864.676	1.419.989		
B.1 Conti correnti e depositi	3.758.345	37.549	64.551	167.652	235.232	134.892	103.201	14.876			
- Banche	16.114		8.915								
- Clienti	3.723.851	17.449	67.730	167.652	202.252	134.892	103.201	14.876			
B.2 Titoli di debito finanziario	3.803	4.424	11.043	77.884	277.541	276.132	311.102	1.243.074			
B.3 Altre passività	21.716	274.973	51	80	1.082	52.800	1.701	402.673			
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con contratto a scambio											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impieghi irricevibili e singoli fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie (rischio)											
C.6 Garanzie finanziarie (rischio)											
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.8 Contratti di swap senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
Totale	(17)	181.309	993	48.617	5.612	3.773	4.167	5.509	(2.061)	(27.142)	
Totale	78.057			48.619	3.562	854	2.363	1.508			
Totale	11.641			550	1.470	460	1.440	134			
Totale				231	27	25					

1 Distribuzione temporale per durata media di scadenza delle attività a passività finanziarie - Valore di denominazione DOLLARO STAN UNITI

Attività per cassa	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		da oltre 7 giorni a 15 giorni		da oltre 15 giorni a 1 mese		da oltre 1 mese fino a 3 mesi		da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		da oltre 6 mesi a 1 anno		da oltre 1 anno a 5 anni		Da oltre 5 anni indefinitamente		
		giorni	giorni	giorni	giorni	mesi	mesi	mesi	mesi	mesi	mesi	mesi	mesi	mesi	mesi	mesi	mesi	mesi
A.1 Titoli di Stato	31.104	8.608	10.334	33.076	4.319												11	
A.2 Titoli di capitali esteri																		
A.3 Quote OIR																		
A.4 Impieghi in cambi																		
- Banche	31.104	8.274	10.334	33.076	4.319													
- Clientela	30.179	7.174	6.937	29.340														
Passività per cassa	62.019	793	3.417	12.685	4.319													
B.1 Conti correnti e depositi	62.019			20.320	20.320													
- Banche	11.079		7.253	20.320														
- Clientela	40.937		9.986															
B.2 Titoli di debito																		
B.3 Altre passività																		
Operazioni "Nuovi Affari"*																		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale																		
- Posizioni lunghe																		
- Posizioni corte	3.680	768		28.187	3.011	847							1.490					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale																		
- Posizioni lunghe																		
- Posizioni corte	3.200	768		28.172	1.056	647							1.490					
C.3 Depositi e investimenti da rimborsare																		
- Posizioni lunghe																		
- Posizioni corte																		
C.4 Impieghi in titoli a medio e lungo termine																		
- Posizioni lunghe																		
- Posizioni corte	(340)																	
C.5 Demandezze finanziarie rimborsate																		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute																		
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale																		
- Posizioni lunghe																		
- Posizioni corte																		
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale																		
- Posizioni lunghe																		
- Posizioni corte																		

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione STERLINA REGNO UNITO

Voce/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.177		157	428		1.710				
A 1 Titoli di Stato										
A 2 Titoli di debito altri										
A 3 Quotie O/R	1.177		157	428		1.710				
A 4 Finanziamenti										
- Banche	804					1.658				
- Clientela	573		157	428		52				
Passività per cassa										
B 1 Conti correnti e depositi										
- Banche	881		770			1.858				
- Clientela	33		770			1.858				
B 2 Titoli di debito	848									
B 3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C 1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		893					18.742			
- Posizioni corte		747					18.742			
C 2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C 3 Depositi e finanziamenti da interesse										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C 4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C 5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C 6 Garanzie finanziarie ricevute										
C 7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C 8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Contribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Ucc. Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	184		9.384	677	345					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito esteri										
A.3 Quote OMR	194		9.354	677	345					
A.4 Finanziamenti	192		9.553							
- Banche			801	677	345					
- Clientela	2									
Passività per Cassa	10.640									
B.1 Conti correnti e depositi	10.645									
- Banche	7.579									
- Clientela	3.066									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		117								
- Posizioni corte		116								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili e proprie fondi										
- Posizioni lunghe		123								
- Posizioni corte		23								
C.5 Garanzia finanziaria ricevuta										
C.6 Garanzia finanziaria ricevuta										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - valore di denominazione

	Da oltre 1 anno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 3 mesi fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa									
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli a debito altri									
A.3 Quote OICR									
A.4 Finanziamenti									
- Banche									
- Clientela									
Passività per cassa									
B.1 Crediti e depositi									
- Banche									
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati non in scelta scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impieghi in attività a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute									
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residue contrattuali dello strumento passivita finanziaria - Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Descrizione	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno	Durata indeterminata
Attività per conto	2.231	64							
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito altri									
A.3 Quote DICR									
A.4 Finanziamento	2.241	51							
- Banche	2.280								79
- Clientela	1	51							21
Passività per conto									
R.1 Conti correnti e depositi	2.184	70	3						
- Banche	2.184	70	3						
- Clientela	2	70	3						
- Clientela	3.152								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "sui bilanci"									
C.1 Demeriti finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte		861	833						530
C.2 Demeriti finanziari senza scambio di capitale		833							530
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impieghi negoziabili e in quote fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rimborsate									
C.6 Garanzie finanziarie rimborsate									
C.7 Demeriti creditizi con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.8 Demeriti creditizi senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31.12.2013	31.12.2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			(24.322)		(24.322)	
2. Titoli di debito	(667.492)	(896.186)	(706.610)	(706.179)	(3.196.467)	
3. Titoli di capitale			(7.596)	(6.036)	(13.631)	
4. Finanziamenti	(26.860)		(6.319.298)		(6.346.158)	
5. Altre attività finanziarie			(150.671)		(150.671)	
6. Attività non finanziarie			(331.530)		(331.530)	
Totale 31.12.2013	(914.352)	(896.186)	(7.540.027)	(712.214)	(10.062.770)	
Totale 31.12.2012						

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31.12.2013	31.12.2012
- Titoli	(184.466)	(76.673)	(261.139)	
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 31.12.2013	(184.466)	(76.673)	(261.139)	
Totale 31.12.2012				

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", s'intende il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Banco Desio e della Brianza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato nel corso del 2013.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- I. Identificazione e rilevazione: raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- II. Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- III. Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- IV. Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca (già attivo dal 2007).
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini d'impatto potenziale e impatto peggiore.

Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire all'Alta Direzione tutte le informazioni (a livello aggregato e/o di dettaglio) riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli.

Nel corso del 2013 la reportistica è stata integrata con le risultanze del processo di Risk Self Assessment e, in linea con quanto definito dalla normativa interna, inviata anche a tutte le funzioni di controllo e alle principali funzioni operative.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica", il Banco ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata, in linea con le previsioni di legge e con le indicazioni delle Associazioni di categoria, a specifici organismi.

Nel corso del 2013 tale modello è stato ulteriormente aggiornato al fine di recepire i nuovi reati presupposto (induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione tra privati e impiego di lavoratori irregolari), le variazioni intervenute nel funzionigramma aziendale e l'emanazione di normativa interna.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Banco è stato definito il Piano di Continuità operativa: sono, da tempo, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, alla predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino; all'approvamento del sito di Disaster Recovery, alternativo rispetto a quello di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test). Nel corso del 2013 sono state, inoltre, completate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per quanto riguarda il rischio legale, le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a revocatorie, contestazioni per usura e per anatocismo.

Il Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. Si riporta tabella di riepilogo dei contenziosi in essere con i relativi accantonamenti e l'evidenza delle principali controversie.

CAUSE REVOCATORIE

Numero	12
Petitum	€ 4.619 mln
Accantonamenti	€ 1.352 mln

ALTRE CAUSE

Numero	154
Petitum	€ 72.715 mln
Accantonamenti	€ 7.948 mln

CAUSE RILEVANTI (PETITUM SUPERIORE AD € 1.000.000)

- Attore FAIRFIELD: petitum € 2.692.000. Procedura giudiziaria avviata dal Fondo Fairfield Sentry Limited avanti la United States Bankruptcy Court Southern District di New York nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nella veste di banca depositaria di un fondo comune d'investimento gestito da una società di gestione del risparmio italiana. L'azione giudiziaria è mirata al recupero dei pagamenti eseguiti tra il 2005 e il 2008 per complessivi \$3.853.221,77 dal Fondo Fairfield (messo in liquidazione a seguito delle note vicende che hanno coinvolto Bernard L. Madoff) a favore del Banco (in qualità di banca depositaria) per conto del citato fondo d'investimento. Il Banco ha agito quale mero interposto nella relazione tra i Fondi Fairfield e il citato fondo.
- Petitum € 1.150.000. La controparte si è opposta a nostro decreto ingiuntivo con contestuale domanda riconvenzionale per un importo totale di € 1.150.000,00. Nel corso del giudizio, il CTU ha rilevato il corretto operato del Banco. La sentenza di I grado, favorevole al Banco, è stata appellata. Il collegio riunito in Corte d'Appello ha ritenuto di respingere l'istanza formulata da controparte e di accogliere integralmente le ragioni difensive del Banco. Si procede, comunque, alla rituale costituzione del Banco (prossima udienza ottobre 2014). E' in corso pignoramento immobiliare sul bene oggetto del mutuo ipotecario (bene sul quale è stata anche iscritta ipoteca giudiziale a garanzia delle spese liquidate nella sentenza di condanna di I grado).
- Petitum € 45.608.320, . Con atto di citazione la Formenti Seleco in Amministrazione Straordinaria ha convenuto in giudizio il Banco di Desio e altri 18 Istituti di credito, con i quali aveva irrisolto rapporti di conto corrente al fine di sentirli condannare, in via tra loro solidale, al pagamento dell'importo di €45.608.320,00 per risarcimento danni per concessione abusiva del credito e al risarcimento dei danni a ciascun convenuto imputabili. Il Banco si è costituito in giudizio. Con sentenza del 2011 il Tribunale dichiarava il difetto di legittimazione di parte attrice compensando le spese di lite. Con atto di citazione la Formenti Seleco S.p.a. proponeva appello avverso la suddetta sentenza, riproponendo sostanzialmente le stesse argomentazioni svolte nel giudizio di primo grado. Regolamente costituiti in giudizio la causa è stata rinviata al 2.10.2014 per la precisazione delle conclusioni.

- **Petitum € 2.300.000** - Con atto di citazione, la Formenti Seleco conveniva in giudizio il Banco Desio al fine di ottenere la dichiarazione d'inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa d'insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La Formenti Seleco S.p.A. proponeva appello. Il Banco Desio, al fine di evitare una notifica di atto di precetto, ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado, comprensiva di capitale, interessi e spese legali, con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. La causa è stata rinviata al 6/11/2014 per la precisazione delle conclusioni.
- **Petitum € 1.103.000** Revocatoria fallimentare avverso a oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco concesso in leasing alla Maggi Srl e i versamenti in conto corrente. Il curatore sostiene che i versamenti siano stati effettuati con mezzi anomali di pagamento (art. 65 l.f.) in quanto gli assegni incassati erano stati intestati alla ditta Maggi Srl e non al Banco. Il primo grado del giudizio è stato integralmente vinto dal Banco ma la procedura fallimentare ha proposto, entro il termine ultimo, appello presso la Corte di Appello di Milano. La prima udienza è stata fissata per il 26 aprile 2014.
- **Petitum € 2.784.809** La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione di tassi ultra legali e anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pagate. Il Giudice ha nominato un CTU che avrà il compito di verificare la movimentazione, dall'apertura del rapporto sino a oggi. La prossima udienza, fissata per il 6 marzo 2014, vedrà il giuramento del CTU e la formulazione del quesito. La perizia si stima non avrà durata inferiore ai 12 / 18 mesi.
- **Petitum € 1.565.029,00**. La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione di tassi ultra legali e anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pagate. Il Giudice ha nominato un CTU che avrà il compito di verificare la movimentazione, dall'apertura del rapporto sino a oggi. La prossima udienza, fissata per il 6 marzo 2014, vedrà il giuramento del CTU e la formulazione del quesito. La perizia si stima non avrà durata inferiore ai 12 / 18 mesi.

CONTENZIOSO DI NATURA TRIBUTARIA

In relazione al contenzioso in essere con l'Amministrazione finanziaria si precisa quanto segue:

Per quanto riguarda gli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2006 (ai fini Ires, Irap e Iva) e all'esercizio 2007 (ai fini Irap e Iva), di cui si è dato informativa nella nota integrativa del bilancio 2012, in data 4 dicembre u.s., è stata formalizzata la conciliazione extragiudiziale tra il Banco e l'Amministrazione Finanziaria, ai sensi del comma 5 dell'art. 48 del D.Lgs. 546/1992. In particolare, per quanto concerne l'Iva, la conciliazione riflette i termini e le condizioni degli accordi intervenuti tra l'Associazione Bancaria Italiana e l'Amministrazione Finanziaria in tema di assoggettamento all'imposta dei corrispettivi addebitati dalle banche alle società di gestione del risparmio per i servizi di banca depositaria formalizzati nella Risoluzione n. 97/E dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2013. Gli importi conciliati sono stati pagati dal Banco in data 6 dicembre in unica soluzione. In data 9 dicembre 2013, con riferimento all'esercizio 2006, e 16 dicembre 2013 in relazione all'esercizio 2007, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, preso atto delle conciliazioni intervenute tra le parti, ha dichiarato estinti i giudizi per cessata materia del contendere. Gli importi definiti con l'Agenzia delle Entrate sono stati i seguenti:

anno	imposta	maggior imposta	sanzioni	interessi	totale versato
2006	Iva	278		60	338
	Ires	208	97	51	356
	Irap	31	15	4	54
2007	Iva	352		67	419
Totale		869	112	186	1.167

Gli importi pagati a titolo di Iva, complessivamente pari a 757 migliaia di euro, sono stati radddebitati alle società di gestione del risparmio, in ragione di quanto disposto dall'art. 60 c. 7 del D.P.R. 633/72. Gli importi relativi all'Ires e

all'Irap, pari a 411 migliaia di euro, sono stati imputati a costi con contestuale utilizzo, per pari importo, del fondo rischi e oneri già precostituito nei precedenti esercizi.

In data 22 maggio 2013 si è conclusa la verifica di natura tributaria della Guardia di Finanza presso il Banco di cui si è data informazione nella nota integrativa dei bilanci 2011 e 2012.

Le irregolarità evidenziate nel processo verbale di constatazione redatto a chiusura della verifica si riferiscono:

- ai fini Iva, come per gli accertamenti già notificati per gli esercizi 2006 e 2007, al mancato assoggerimento all'imposta delle commissioni percepite, negli anni 2008, 2009 e 2010, per l'attività svolta di banca depositaria di fondi comuni d'investimento;
- ai fini Ires, per l'esercizio 2008, all'indebita deduzione di rettifiche di valore e perdite su crediti, in quanto ritenute fuori competenza temporale.

In data 27 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia, ha notificato al Banco avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2008 ai fini Ires e Iva, riprendendo i rilievi di cui al processo verbale di constatazione della Guardia di Finanza del 22 maggio 2013. Per effetto delle rettifiche l'ufficio ha comminato al Banco quanto dettagliato:

	maggiore imposta	sanzioni	interessi	totale
Ires (rettifiche/perdite su crediti indeducibili)	251	251	40	542
Iva (commissioni banca depositaria)	343		57	400
Totale	594	251	97	942

Con riferimento all'avviso di accertamento ai fini Ires il Banco ha presentato istanza di accertamento con adesione al fine di chiedere la compensazione delle maggiori imposte accertate, come previsto dalla Circolare n. 31/E dell'Agenzia delle Entrate del 2 agosto 2012, oltre all'annullamento di parte del rilievo relativo alle perdite su crediti.

In data 14 gennaio 2014 il Banco ha prestato acquiescenza all'avviso di accertamento ai fini Iva, aderendo al rilievo formulato e pagando gli importi richiesti in unica soluzione. Ai sensi dell'art. 60 c. 7 del D.P.R. 633/72 provvederà a valersi degli importi pagati nei confronti dei soggetti committenti.

La Guardia di Finanza, nel corso della predetta verifica, ha aperto un'attività ispettiva sulle controllate estere Brianfid SA in liquidazione, CPC SA in liquidazione e Rovere SdG.

A chiusura dell'attività, in data 9 maggio 2013, i verificatori hanno notificato tre distinti processi verbali di constatazione, per presunta "esterovestizione". In data 8 luglio 2013 sono state presentate alla competente Agenzia delle Entrate osservazioni ai processi verbali di constatazione ai sensi dell'art. 12, comma 7, della legge n. 212/2000.

Il 18 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Monza e Brianza ha notificato al sig. Broggi (Direttore Generale del Banco, ora cessato dal servizio), nella qualità di asserito amministratore di fatto della società controllate estere, i seguenti avvisi di accertamento per Brianfid SA in liquidazione, con riferimento all'anno d'imposta 2003 e per CPC SA in liquidazione, in relazione agli anni d'imposta dal 2001 al 2004:

società	anno d'imposta	imposta	maggiore imposta	sanzioni	interessi	totale
Bnanfid	2003	Irpeg	580	697	171	1.448
	2003	Irap	64		25	109
CPC	2001	Irpeg	571	636	212	1.469
	2001	Irap	135	161	50	346
	2002	Irpeg	336	404	108	848
	2002	Irap	130	156	42	328
	2003	Irpeg	341	442	100	883
	2003	Irap	144		42	186
	2004	Ires	396		106	502
	2004	Irap	147		39	186
Totale			2.864	2.546	895	6.305

Avverso gli avvisi sopradescritti in data 9 gennaio 2014 sono state depositate a firma del sig. Broggi, sia istanze di annullamento in autotutela, sia istanze di accertamento con adesione.

Con riferimento ai suddetti processi verbali di constatazione per presunta "esterovestizione" non è da escludere che possano essere notificati ulteriori avvisi in relazione ai periodi d'imposta non ancora accertati.

A fronte dei suddetti processi verbali di constatazione e atti di accertamento il Banco, assistito a tal fine dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto opportuno adeguare gli accantonamenti al fondo rischi e oneri, a copertura degli oneri che ne potrebbero derivare nonché delle relative spese di gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel corso del 2013 ammonta a 465 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata.

Tipo evento	N° Eventi	% Eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recupero	% recupero
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggravamento di status, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetrati da parte di terzi	62	13,33%	963	9,87%	819	9,90%	43	4,52%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	1	0,22%	2	0,02%	2	0,02%	-	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	69	14,64%	4.148	41,65%	4.148	44,64%	-	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca.	10	2,15%	13	0,13%	5	0,05%	8	6,16%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	7	1,51%	39	0,39%	23	0,24%	16	41,27%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	316	67,96%	4.785	48,15%	4.185	45,15%	600	12,52%
TOTALE	465	100,00%	9.959	100,00%	9.291	100,00%	568	6,70%

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Banco è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovraprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che la principale componente dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è relativa al rischio di credito a fronte di un portafoglio crediti frazionato sul suo settore "core" costituito da imprese locali e famiglie.

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Capitale	67.705	67.705
2 Sovraprezzi di emissione	16.145	16.145
3 Riserve	664.818	659.889
- di utili	541.462	538.533
a) legale	60.263	79.542
b) statutaria	454.233	460.764
c) azioni proprie		
d) altre	(3.034)	(1.593)
- altre	123.356	123.356
3 bis Acconti su dividendi		
4 Strumenti di capitale		
5 (Azioni proprie)		
6 Riserve da valutazione	23.483	23.526
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.259	1.931
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio	(732)	(174)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di declassazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(940)	(1.127)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di svalutazione	22.896	22.896
7 Utile (perdita)	9.427	9.205
Totale	781.578	776.470

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	12/31/2013		12/31/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1 Titoli di debito	4.308	(2.643)	7.340	(6.246)
2 Titoli di capitale	397	-	156	-
3 Quote di O.I.C.R.	405	(208)	749	(70)
4 Finanziamenti				
Totale	5.110	(1.851)	8.247	(6.316)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	1.094	158	679	
2. Variazioni positive	9.268	238	278	
2.1 Incrementi di fair value	3.962	239	214	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.040		64	
- da deterioramento	190			
- da realizzo	1.850		64	
2.3 Altre variazioni	3.266			
3. Variazioni negative	(8.897)		(760)	
3.1 Riduzioni di fair value	(1.640)		(202)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(7.002)		(556)	
3.4 Altre variazioni			(1)	
4. Rimanenza finali	1.685	397	197	

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
2.1 Patrimonio di vigilanza
A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione pone altresì grande attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene i controlli compiuti dalle autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati, infatti, i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità e i requisiti patrimoniali minimi a fronte dei

rischi, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che è ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale somma sono dedotte le partecipazioni, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie.

Alla data del 31 dicembre 2013 il patrimonio di vigilanza della banca è così composto.

descrizione	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di base	741.552	728.794
Patrimonio supplementare	68.252	73.643
Elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	809.804	802.437

1. Patrimonio di base

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli utili del periodo non distribuiti e gli strumenti innovativi di capitale costituiscono gli elementi patrimoniali più significativi. A tali elementi positivi vengono sottratti gli elementi negativi costituiti principalmente dalle immobilizzazioni immateriali, dalla componente residua di avviamento e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Il patrimonio di base rappresenta una quota pari al 92% circa del Patrimonio di vigilanza.

2. Patrimonio supplementare

Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e le plusvalenze nette su partecipazioni, costituiscono i principali elementi positivi del patrimonio supplementare. A tali elementi positivi sono sottratte le deduzioni previste dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Il patrimonio supplementare è pari ad una quota del 8% circa del Patrimonio di vigilanza.

3. Patrimonio di terzo livello

È costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre e dalle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato fino a un importo massimo del 71,4% degli stessi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	746.840	739.683
B Filtri prudenziali del patrimonio di base	- 1.114	- 2.871
B1 Filtri prudenziali las/firs positivi (+)	-	-
B2 Filtri prudenziali las/firs negativi (-)	1.114	2.871
C Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	745.726	736.812
D Elementi da dedurre dal patrimonio di base	4.174	8.018
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	741.552	728.794
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	73.555	82.627
G Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	- 1.129	- 966
G1 Filtri prudenziali las/firs positivi (+)	-	-
G2 Filtri prudenziali las/firs negativi (-)	1.129	966
H Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	72.425	81.662
I Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	4.174	8.018
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	68.252	73.643
M Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	809.804	802.437
O Patrimonio di terzo livello	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	809.804	802.437

2.2 Adeguatezza patrimoniale
A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di Vigilanza Prudenziale prevedono il mantenimento da parte delle banche di un ammontare minimo di Patrimonio di Vigilanza pari all'8% delle attività ponderate per i rischi nel loro complesso (credito e controparte, mercato, operativo). Tale requisito, per gli istituti appartenenti a Gruppi Bancari che rispettano a livello consolidato il limite dell'8%, è ridotto del 25%. Le regole di determinazione del requisito patrimoniale complessivo e la struttura patrimoniale del Banco consentono i seguenti ratios al 31 dicembre 2013:

- patrimonio di base / attività di rischio ponderate ⁽¹⁾ 17,97 %
- patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate ⁽¹⁾ 19,82 %

Il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono il patrimonio di vigilanza in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

(1) Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa**Coefficienti prudenziali**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	8.470.693.834	7.809.385.737	4.936.711.658	4.786.892.712
1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA	8.470.096.079	7.808.833.967	4.936.113.903	4.786.340.942
2 METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. CARTOLARIZZAZIONI	597.755	551.770	597.755	551.770
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			394.936.933	382.951.417
B.2 RISCHI DI MERCATO			120.239	107.545
1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA			120.239	107.545
2 MODELLI INTERNI				
3 RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			45.124.312	42.475.795
1 METODO BASE			45.124.312	42.475.795
2 METODO STANDARDIZZATO				
3 METODI AVANZATI				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			(110.045.371)	(106.383.689)
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			330.136.113	319.151.068
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.126.701.408	3.989.388.350
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,97%	18,27%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER2/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,62%	20,11%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F., oltre a quanto riportato al capitolo "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", con riferimento ai piani di stock grant e di stock option in essere nell'ambito del Gruppo.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it - sezione "Banco Desio/Governo Societario/Banco Desio/Operazioni Con Parti Correlate".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per cui intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato¹,
- sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Banco Desio,
- su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Banco Desio nel periodo di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso degli Accordi per i servizi di *outsourcing* prestati dalla Capogruppo alle controllate), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l'interesse della società al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2013 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono sintetizzati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società controllante, le Società controllate, le Società collegate e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB, nonché con ulteriori soggetti censiti ai sensi dell'art. 136 TUB, dell'Art. 2391 c.c. e dell'art. 2391-bis c.c., evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di *ofc* e dei *dossier litob* alla chiusura dell'esercizio e, infine, eventuali rapporti di fornitura o di altra natura.

1 - Società controllante

¹ per quanto attiene all'indice di rilevanza del controvalore delle operazioni con parti correlate la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa)

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante **Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. SpA** presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 143,5 milioni, di cui Euro 142,1 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società stessa.

Nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (incidente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo IV).

II - Società controllate

Si riporta un riepilogo delle operazioni significative con le società controllate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio e nelle sedute consiliari antecedenti alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, nell'ambito della Procedura di cui sopra.

Tipo Operazione	Importi/condizioni economiche (Euro)	Controparte
Revisione Accordi Quadro per la fornitura di servizi operativi (anno 2013)	Corrispettivo complessivo annuo a favore della Capogruppo 663.695,51	Banco Desio Lazio SpA Fides SpA Chiara Assicurazioni SpA*
Affidamento per scoperto di c/c ordinario	Aumento complessivo da 240.000.000 a 315.000.000	Fides SpA
Consolidato fiscale	Rinnovo per il triennio 2013-2014 - 2015 (retrocessione del 10% dei vantaggi fiscali)	Banco Desio Lazio SpA
Affidamento per operazioni commerciali banche, per conto corrente di finanziamento e per fidejussione rilasciata per operazioni commerciali	64.500.000	Banco Desio Lazio SpA
Conto corrente di finanziamento	Aumento da 50.000.000 a 150.000.000	Banco Desio Lazio SpA
Revisione Accordi Quadro per la fornitura di servizi operativi (anno 2014)	Corrispettivo complessivo annuo a favore della Capogruppo 536.509,45	Banco Desio Lazio SpA Fides SpA

* Operazione antecedente alla cessione del controllo di cui alla sommatoria 507 III - Società collegate

L'ammontare delle attività/passività, nonché delle garanzie/impegni e dei proventi/oneri derivanti dai rapporti con le predette società è rappresentato nel Par. 9.4 della Relazione sulla Gestione alla voce "società controllate".

III - Società collegate

Alla fine dell'esercizio risulta in essere una partecipazione di collegamento con la società **Italfid SpA**, nella quale viene detenuta una quota pari attualmente al 29,94% in virtù della quale Banco Desio permane azionista di maggioranza relativa.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Istifid SpA da Banco Desio consistono essenzialmente nella fornitura di servizi societari (tenuta libri soci, assistenza alle sedute assembleari, consulenza sugli adempimenti societari, ecc.) a costi usuali per servizi della specie.

Per quanto concerne i servizi bancari prestati da Banco Desio a Istifid SpA, alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 90 milioni, di cui Euro 46,6 milioni relativi a dossier Itidi; non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società.

Si precisa che tali saldi debitori e creditori si riferiscono anche a rapporti intrattenuti da Istifid SpA nell'ambito di mandati fiduciari conferiti da terzi.

Risulta inoltre in essere una partecipazione di collegamento con la società Chiara Assicurazioni SpA inizialmente controllata da Banco Desio e divenuta collegata, in virtù di una quota pari al 32,7%, a seguito del perfezionamento della cessione da parte del Banco della quota di controllo (avvenuta in data 24 aprile 2013, con efficacia 1° maggio 2013).

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 50,2 milioni, di cui Euro 44 milioni relativi a dossier Itidi, non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società, che risulta affidata per Euro 10.000.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Chiara Assicurazioni SpA da Banco Desio consistono essenzialmente in contratti di distribuzione di prodotti assicurativi del ramo danni.

L'ammontare delle attività/passività, nonché dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti con la predetta società è rappresentato nel Par. 9.4 della Relazione sulla Gestione alla voce "società sottoposte ad influenza notevole".

IV - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2013 ai sensi dell'art. 53 del TUB e/o dell'art. 136 del citato TUB, dell'art. 2391 c.c. e dell'art. 2391-bis c.c., si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Banco e/o a soggetti agli stessi riconducibili, in relazione alle quali gli Esponenti (per tali intendendosi gli amministratori, il sindaco ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo) hanno comunicato di essere portatori di interessi di varia natura, in virtù di partecipazioni di controllo/collegamento detenute, anche ricoperte e/o altri rapporti di natura economica e familiare intrattenuti con tali soggetti. Tali rapporti non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 26 posizioni in essere al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 27,3 Milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 25,5 Milioni circa.

Sono escluse dal computo suddetto le operazioni in essere con le società collegate di cui al precedente punto III.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dal Banco direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti riconducibili agli stessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 121,6 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 97,8 milioni circa nei dossier Itidi).

Si precisa che la posizione di coloro che sono Esponenti delle sole società controllate da Banco Desio, comporta una sfera di attività circoscritta alle rispettive società, tale da escludere la loro classificazione come Dirigenti con responsabilità strategiche di Banco Desio ai sensi dello IAS 24 e/o del Regolamento Consob n. 17221/2010.

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla società controllante ed alle società collegate di cui ai precedenti paragrafi II e III.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola.

(saldi al 31.12.2013 in €/milioni)	Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (diversi dalla Società controllante e dalle società in rapporto di controllo/collegamento) (A)	Altri Soggetti censiti ai sensi degli artt. 136 TUB, 2391 c.c. e 2391-bis c.c. (B)	TOTALE (A+B)
Operazioni di affidamento:			
Ammontare accordato	4,5	22,8	27,3
Ammontare utilizzato	3,3	22,2	25,5
Operazioni di raccolta:			
Ammontare c/c e d/r (a)	10,4	13,4	23,8
Ammontare dossier titoli (b)	89,8	8	97,8
Totale (a+b)	100,2	21,4	121,6

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Altre operazioni ai sensi dell'art. 136 T.U.B.

Per quanto riguarda le altre operazioni significative con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi si segnala

Tipo di operazione	Delibera CdA	Importi/Condizioni economiche (Euro)
Rinnovo condizioni applicabili su rapporti di raccolta/impiego praticabili a Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) ai sensi dell'Art 53 TUB e/o Soggetti Art. 136 TUB	29.01.2013	Tassi, condizioni e spese dettagliati in delibera
Aggiornamento condizioni applicabili su rapporti di raccolta/impiego praticabili a Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) ai sensi dell'Art 53 TUB e/o Soggetti Art. 136 TUB	30.05.2013	Tassi, condizioni e spese dettagliati in delibera (listino completo)

Societăți Cooperate

VEITRI CRISTALLI SPECCHI E VARI
E VARI

Com. 1000000 N.

1000000
1000000

1000000

1000000

1000000

1000000

1000000
1000000
1000000

Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis del
D.LGS. 58/98



 Banco Desio

B

Bilancio

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98**

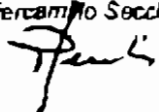
- 1 I sottoscritti Tommaso Certone, Amministratore Delegato, e Piercamillo Secchi, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58,
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2013.
- 2 La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
- 3 Si attesta, inoltre, che
- 3.1 il bilancio d'esercizio
- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002,
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente
- 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto

Desio, 13 marzo 2014

L' Amministratore Delegato

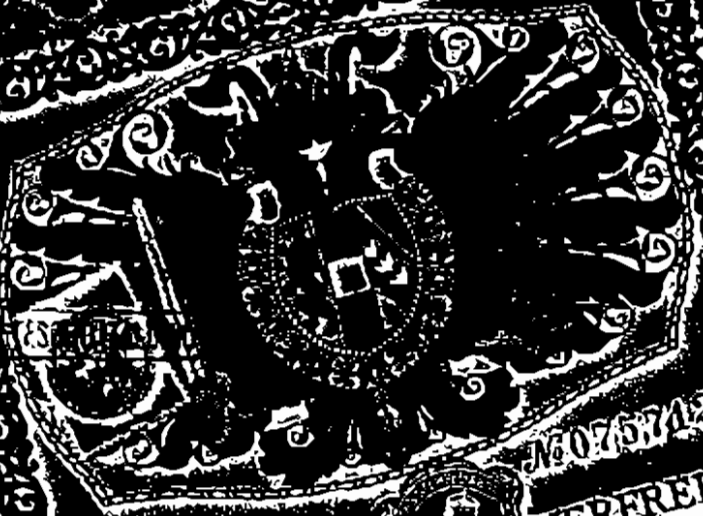
Tommaso Certone


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Piercamillo Secchi


Abgestempelt

1000



76076712

SERIE II

KRÖSTERR. ANW. STAATSSCHATZ
AMORTISAB. ANW. STAATSSCHATZ
ANWEISUNGEN 1914

4 1/2%

STAATSSCHATZ
ANWEISUNG

ALLES IN HABEN DER
EINTAUSEND (1000)

KRÖNEN

ACHT HUNDERT FÜNFZIG (850) MARKEN
DREI HUNDERT FÜNFZIG (350) FRANKEN
DREI HUNDERT FÜNFZIG (350) POUNDS
DREI HUNDERT FÜNFZIG (350) DOLLARS
DREI HUNDERT FÜNFZIG (350) GULDEN
DREI HUNDERT FÜNFZIG (350) SCHILLING
DREI HUNDERT FÜNFZIG (350) PENCE
DREI HUNDERT FÜNFZIG (350) STERLING
DREI HUNDERT FÜNFZIG (350) POUNDS
DREI HUNDERT FÜNFZIG (350) DOLLARS
DREI HUNDERT FÜNFZIG (350) GULDEN
DREI HUNDERT FÜNFZIG (350) SCHILLING
DREI HUNDERT FÜNFZIG (350) PENCE
DREI HUNDERT FÜNFZIG (350) STERLING

SIEHE

K.K.

AMT

ANW.

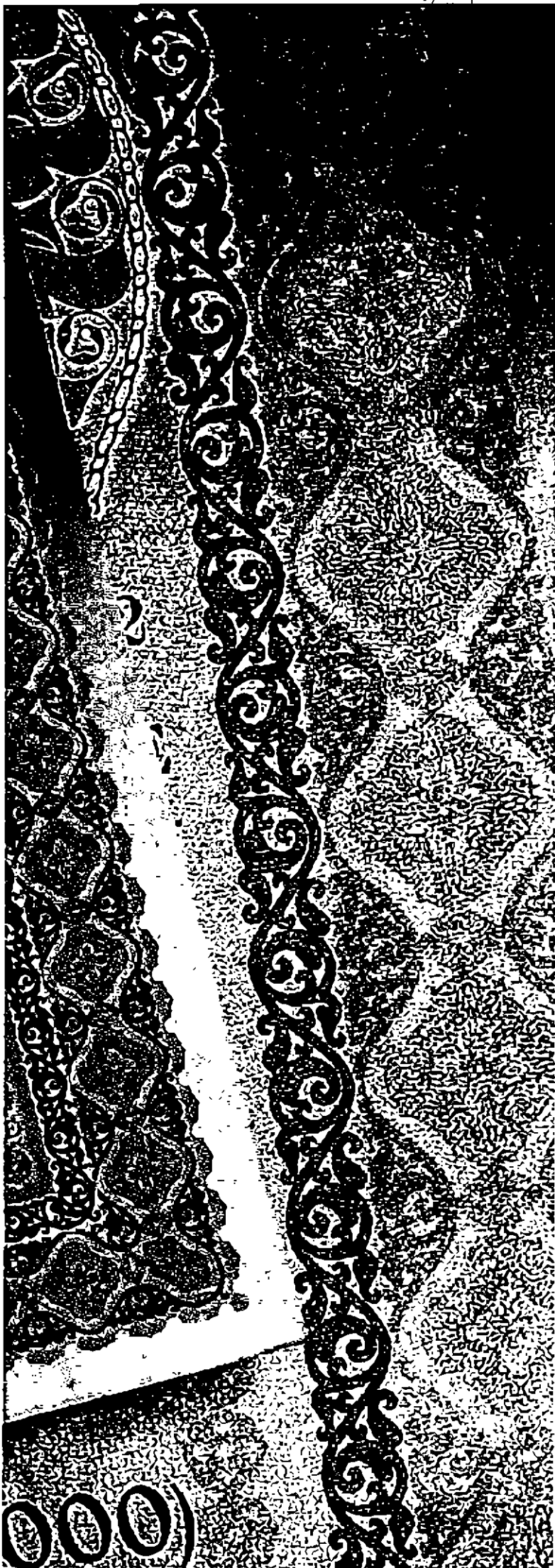
STAAT

ANW.

1000

UBER

EINTAUSEND



Relazione della
società di revisione

 Banco Desio

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83221111
Fax: +39 02 83221112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

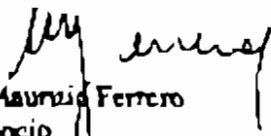
Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Trieste Venezia

Via Lupatolo 16, Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale Euro 10.329.232,00 i.v.
Codice Fiscale/Regione della Brianza Brianza n. 02209960168 - S.p.A. Milano n. 1720239
Prestati N.B. IT 02209960168

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Banco Desio/Governo Societario del sito internet di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 4 aprile 2014

13

Bilancio

Bilancio Consolidato

COOPERATIVA

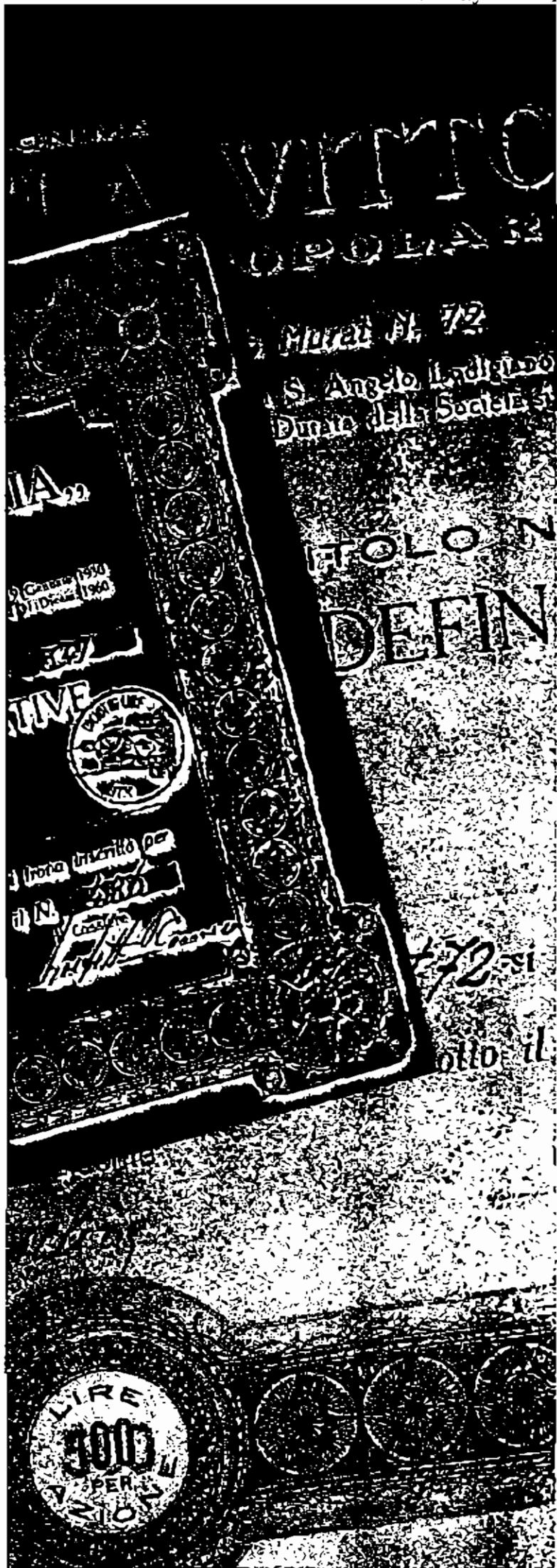


COOPERATIVA LA VITTO
EDIFICAZIONE CASE POPOLARI
Sede sociale: Milano
Via Giosacchino, 107/111/72
Tel. 245039

CERTIFICATO DI AZIONI
da L. 1000 ciascuna

di *Nicola Milazzo*
Via Giosacchino, 107/111/72
Milano

1500
1000



Relazione sulla gestione

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)

Consiglio di Amministrazione

<u>Presidente</u>	Agostino Gavazzi*
<u>Vice Presidente</u>	Stefano Lado*
<u>Amministratore Delegato</u>	Tommaso Carone*
<u>Consiglieri</u>	Egidio Gavazzi* Luigi Gavazzi Paolo Gavazzi Guido Pozzoli* Cristina Finocchi Mahne Girolamo Pellicani Pier Antonio Cutelli Lorenzo Ripodanza

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

<u>Presidente</u>	Eugenio Mascheroni
<u>Sindaci Effettivi</u>	Rodolfo Anghileri Marco Piazza
<u>Sindaci Supplenti</u>	Giovanni Cucchiari Clemente Domenici Carlo Mascheroni

Direzione Generale

<u>Dirigente Generale</u>	Luciano Colombini
<u>Vice Direttore Generale</u>	Angelo Antoniazzi

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

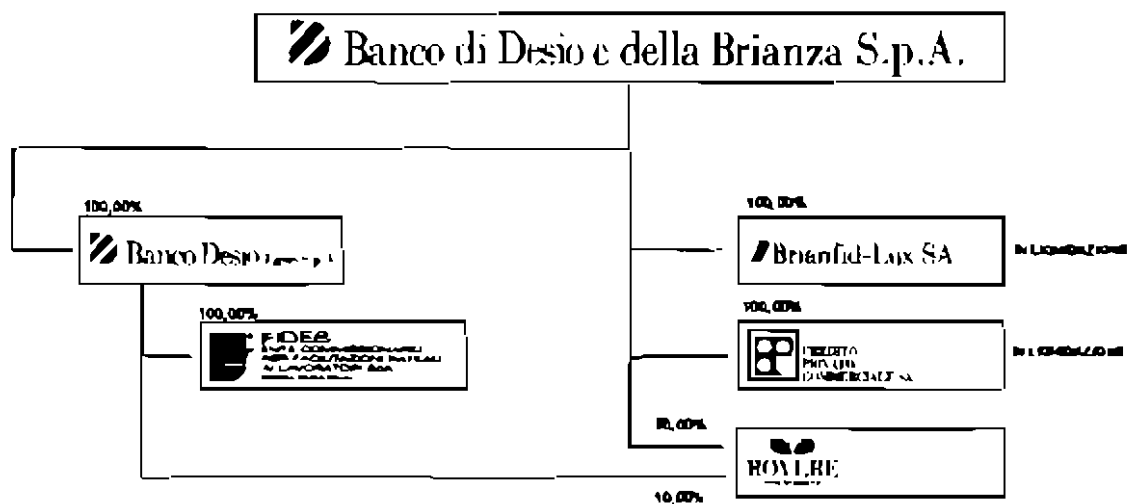
<u>Dirigente Preposto</u>	Piercamillo Secchi
---------------------------	--------------------

PREMESSA

I dati e gli indici indicati nella presente *Relazione sulla gestione*, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove nonducibili fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico riclassificato predisposto, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo Schema del bilancio

IL GRUPPO BANCO DESIO

La struttura societaria del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2013 a cui la presente Relazione fa riferimento è la seguente



1 - DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI, ECONOMICI E DI STRUTTURA RILEVANTI

VALORI PATRIMONIALI

Importi in migliaia di euro	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			abs.	%
Totale attivo	9.270.291	8.862.993	407.298	4,6%
Attività finanziarie	1.607.785	1.165.593	442.192	37,9%
Credito verso banche	275.848	260.480	25.368	10,1%
Credito verso clientela	6.955.429	6.949.145	6.284	0,1%
di cui Credito verso clientela ordinaria	6.837.487	6.811.433	228.054	3,4%
di cui Credito verso clientela istituzionale	117.942	337.712	-219.770	-65,1%
Attività materiali	144.417	150.890	-6.473	-4,3%
Attività immateriali	25.505	25.903	-397	-1,5%
Ciò che verso banche	438.026	441.677	-3.651	-0,8%
Ciò che verso clientela	5.489.702	5.041.168	448.534	8,9%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.277.739	2.255.413	22.326	1,0%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio ¹⁾)	818.716	821.177	-2.461	-0,3%
Patrimonio di vigilanza	823.321	827.661	-4.340	-0,5%
Raccolta indiretta	10.741.465	10.777.507	-36.042	-0,3%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	7.454.136	7.474.007	30.129	0,4%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	3.287.329	3.353.500	-66.171	-2,0%

VALORI ECONOMICI ¹⁾

Importi in migliaia di euro	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			abs.	%
Provvista operativi	365.786	351.078	14.708	4,3%
di cui Margine d'interesse	194.136	200.326	-5.990	-3,0%
Oneri operativi	211.457	223.681	-12.194	-5,5%
Risultato della gestione operativa	155.329	127.427	27.902	21,9%
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte	-6.534	14.902	-21.436	-143,8%
Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	1.636	1.872	-14	-0,9%
Utile (Perdita) d'esercizio ²⁾	-5.000	20.201	-25.201	-124,8%

¹⁾ di competenza della Cassa di Risparmio di Desio

²⁾ da Conto economico consolidato

INDICI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni abs	
Patrimonio / Totale attivo	8,8%	9,3%	0,5%	
Patrimonio / Credito verso clientela	11,8%	11,8%	0,0%	
Patrimonio / Debito verso clientela	14,9%	16,3%	-1,4%	
Patrimonio / Titoli in circolazione e Passività finanziarie val. al fair value	35,9%	36,4%	-0,5%	
Patrimonio di base / Attivo ponderato (Tier 1)	11,8%	12,1%	-0,3%	
Patrimonio complessivo / Attivo ponderato (Total capital ratio)	12,0%	13,4%	-0,4%	
Attività finanziaria / Totale attivo	17,3%	13,2%	4,1%	
Credito verso banche / Totale attivo	3,0%	2,8%	0,2%	
Credito verso clientela / Totale attivo	75,0%	78,4%	-3,4%	
Credito verso clientela / Raccolta diretta da clientela	88,5%	95,2%	-6,7%	
Debito verso banche / Totale attivo	4,7%	5,0%	-0,3%	
Debito verso clientela / Totale attivo	59,2%	56,9%	2,3%	
Titoli in circolazione e Passività finanziarie val. al fair value / Totale attivo	24,6%	25,4%	-0,8%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	83,8%	82,3%	1,5%	
Oneri operativi / Proventi operativi (Costo/ricavo ratio)	57,7%	63,7%	-6,0%	
Margine di interesse / Ricambi operativi	53,0%	57,1%	-4,1%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	42,3%	36,3%	6,0%	
Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte / Patrimonio	0,8%	1,9%	-2,7%	
Utile (Perdita) d'esercizio / Patrimonio ⁽¹⁾ (R.O.E)	-0,6%	2,5%	-3,1%	

DATI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITÀ

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			abs.	%
Numero dipendenti	1.760	1.836	-76	-4,2%
Numero filiali	185	185	-	-
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Credito verso clientela per dipendente ⁽²⁾	3.866	3.743	123	3,3%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽³⁾	4.318	3.930	388	9,9%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁴⁾	204	189	15	7,9%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁴⁾	88	69	17	24,6%

⁽¹⁾ al netto del risultato d'esercizio.

⁽²⁾ in base al numero di personale determinato con la media aritmetica semplice

2 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

2.1 - IL QUADRO MACROECONOMICO

Il 2013 si è chiuso all'insegna di un'accelerazione della crescita globale, grazie all'incremento diffuso della produzione industriale che a partire dal trimestre estivo e con intensità diverse si è progressivamente portata su livelli coerenti con una normale fase di espansione. Le prospettive per il 2014 appaiono quindi cautamente promettenti, considerando l'orientamento prevalente delle politiche economiche ed il calo delle tensioni finanziarie, in particolare in Europa.

Stati Uniti

Negli Stati Uniti il Pil è atteso in crescita dell'1,7% su base annua, grazie ai contributi positivi della domanda interna e delle esportazioni nette. La domanda interna tuttavia è cresciuta ad un ritmo inferiore a quanto registrato nel 2012 a causa dei provvedimenti restrittivi della politica di bilancio e dal lento rientro degli squilibri del mercato del lavoro che hanno influenzato i consumi delle famiglie e gli investimenti produttivi. I consumi infatti, dopo essere cresciuti del 2,2% nel primo trimestre, hanno rallentato nel corso dell'anno, attestandosi all'1,5% su base annua. Il problema principale continua ad essere il mercato del lavoro. Al suo interno infatti, il calo registrato dal tasso di disoccupazione (7,4% a fine 2013, -1,5 b.p. rispetto al valore di fine 2012) è imputabile ad un effetto scoraggiamento, piuttosto che ad un reale miglioramento dell'occupazione che continua a calare (75,4% contro l'80% pre-crisi). La crisi occupazionale ha avuto effetti anche sul processo di riduzione dell'indebitamento delle famiglie, interrottosi nell'ultimo trimestre dell'anno dopo il recupero del primo semestre. Sul fronte della ricchezza, il mercato immobiliare è cresciuto del 20% rispetto al minimo del febbraio 2012, il mercato azionario è tornato quasi ai livelli pre-crisi, recuperando interamente rispetto al punto di minimo registrato a marzo 2009.

Giappone

In Giappone il Pil è atteso in crescita del 2,3% su base annua, grazie alla ripresa degli investimenti in macchinari ed impianti (+1,3%) ed alla forte crescita delle esportazioni (+3%), nonostante queste ultime non abbiano sfruttato il forte deprezzamento dello Yen. I consumi si sono mantenuti in territorio positivo (+0,8%) e rilevanti sono stati nel complesso i contributi della spesa pubblica (+0,7%) e degli investimenti statali (+3%). La ripresa dei consumi, unita alla ripresa degli investimenti da parte dei maggiori partner commerciali, ha avuto risvolti positivi sul mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione atteso a fine 2013 è del 4% (-0,1 b.p. su base annua). La bilancia commerciale ha mantenuto il deficit registrato nei trimestri precedenti a causa soprattutto delle importazioni di energia, necessarie per compensare la quasi completa chiusura del settore nucleare.

Economie Emergenti

In Russia l'economia ha registrato anche nel secondo trimestre dell'anno un andamento negativo (-0,3%). Le principali voci di domanda interna infatti hanno subito un arretramento o una crescita nulla. I consumi, che erano risultati il principale motore della crescita nei trimestri precedenti, hanno slagnato soprattutto a causa del crescente debito delle famiglie legato alla forte espansione del credito al consumo. La domanda estera debole ed il prezzo del petrolio stabile stanno producendo un peggioramento del saldo commerciale e l'esaurimento dei lavori infrastrutturali richiesti dalle olimpiadi invernali sta generando una sovracapacità produttiva che avrà risvolti sulle produzioni future. In Medio Oriente (Pil 2013 atteso al +2,1%) la tenuta delle economie è assicurata ancora dall'ampia spesa pubblica finanziata dagli introiti petroliferi che tuttavia si stanno contraendo a causa della minore produzione e dei prezzi stabili. In Cina (Pil 2013 atteso +7,6%) la congiuntura degli ultimi mesi sembra evidenziare una leggera ripresa dell'economia: gli indicatori di commercio sono infatti risultati in ripresa grazie anche ai provvedimenti espansivi di politica di bilancio introdotti a luglio. In India (Pil 2013 atteso +2,9%) la crescita economica continua ad essere debole, nonostante il notevole contributo della spesa pubblica (+10%). Il debole apporto dei consumi privati (+1,6%) ha in parte attutito il calo degli investimenti (-1,2%). I consumi hanno risentito delle condizioni e delle prospettive negative del mercato del lavoro ma,

soprattutto, di una persistente inflazione elevata in particolare nella componente alimentare ed aggravata dall'aumento del prezzo dei carburanti. Gli investimenti hanno subito le consuete difficoltà legislative e burocratiche a cui si è aggiunto l'aumento del costo del finanziamento legato al complicato momento dei mercati finanziari. In America Latina (Pil 2013 atteso +2,5%) si osservano andamenti discordanti tra i diversi Paesi: all'accelerazione del Brasile e dell'Argentina si è contrapposto il rallentamento del Cile e la flessione del Messico. Le difformità nella produzione industriale e nelle pressioni inflazionistiche tra i diversi Paesi portano l'America Latina ad una crescita attesa a fine 2013 moderata (+2,5%) con prospettive di una lenta ripresa negli anni successivi.

Area Euro

A partire dal secondo trimestre del 2013, l'economia dell'Area Euro ha iniziato una lenta fase di ripresa, grazie al rinnovato dinamismo della domanda mondiale ed al graduale allentamento delle restrizioni fiscali nonostante la performance registrata nell'ultimo trimestre dell'anno (+1,2%), il Pil è atteso a -0,4% a fine 2013. Al suo interno le componenti che presentano variazioni annue negative sono i consumi privati (-0,5%), gli investimenti fissi (-3,2%) e le scorte (-0,1%). Per contro, le componenti che registrano variazioni annue positive sono i consumi pubblici (+0,3%), le esportazioni (+1,1%) e, in misura minore, le importazioni (+0,1%). La disoccupazione continua a destare preoccupazioni: dall'inizio della crisi il tasso di disoccupazione è progressivamente cresciuto, attestandosi a fine 2013 al 12%. Nel corso del 2013, dopo il forte calo registrato nel 2012, la produzione industriale è lentamente avanzata, sebbene con ritmi ancora molto contenuti (+0,3%). L'inflazione è gradualmente calata: ad ottobre i prezzi al consumo sono scesi di 1,8 p.p. su base annua, passando da una crescita del 2,5% ad una dello 0,7%. I prezzi alla produzione sono invece scesi molto più rapidamente: l'indice è infatti passato dal +2,8% del 2012 al -0,9% del 2013.

Italia

Nel corso del 2013 l'economia italiana ha cominciato a dare timidi segnali di ripresa: nel terzo trimestre del 2013 infatti il Pil ha segnato una variazione congiunturale sostanzialmente nulla (-0,1%), interrompendo la caduta iniziata nel terzo trimestre del 2011. Ciò nonostante la variazione annua attesa per il Pil a fine 2013 è pari al -1,8%. Le esportazioni sono l'unica componente del Pil in crescita su base annua (+0,1%). Tutte le altre componenti infatti presentano variazioni negative più o meno marcate: i consumi delle famiglie (-2,5%), gli investimenti fissi (-5,4%), la produzione industriale (-3,1%), le importazioni (-2,6%). Analogamente all'Area Euro, il mercato del lavoro in Italia continua a destare forti preoccupazioni: ad ottobre 2013 il tasso di disoccupazione è salito al 12,5% (ex 11,3% del medesimo periodo dell'anno precedente) con valori ampiamente al di sopra della media del 2011 (8,4%) e del 2012 (10,7%). La disoccupazione giovanile è sostanzialmente raddoppiata dall'inizio della crisi (20,7% nel 2007) toccando la soglia del 41,2%. La produzione industriale è in calo da 26 mesi consecutivi ed è attesa a -3,1% a fine 2013; si registrano aumenti tendenziali nei comparti dei beni intermedi (+1,9%) e dei beni di consumo (+0,5%) mentre si segnalano flessioni in quello dell'energia (-4,2%) e dei beni strumentali (-2,6%). Il tasso di inflazione è sceso ad ottobre 2013 allo 0,8% (contro il 2,8% dell'anno precedente), quella core all'1,3% (ex 1,6%).

2.2 - IL MERCATO DEI CAPITALI E IL SISTEMA BANCARIO IN ITALIA

A dicembre 2013 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy al minimo storico (0,25%) analogamente al tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (0,75%) e quello sui depositi overnight (0%). In sostanza la politica monetaria della Bce resterà accomodante per tutto il tempo necessario a garantire la stabilità del sistema finanziario. Analogamente alla Bce, anche la Federal Reserve ha mantenuto il proprio tasso di policy in un range compreso tra lo 0 e lo 0,25% e lasciato immutato il tasso di sconto (0,75%). L'Eunbor a 3 mesi si mantiene stabile e su valori anch'essi prossimi al minimo storico (0,22%), l'inflazione è attesa all'1,4% a fine 2013 in calo rispetto alla rilevazione del trimestre precedente (1,5%). Con riferimento al mercato dei capitali, grazie al forte

incremento delle capitalizzazioni, i corsi azionari internazionali e i principali indici di Borsa europei hanno manifestato in chiusura d'anno brillanti performance su base annua: tra questi lo Standard & Poor's 500 +28%, il Nikkei 225 +64,2%, l'Ftse Mib +22,8%, il Dax30 +26,7%, il Cac40 +23,6%, il Nasdaq +34,7%, l'Ftse Banche +45,6% e l'S&P 500 Banks +30,2%.

Con riferimento al sistema bancario a fine 2013 il tasso di crescita annuo della raccolta sull'interno è in assestamento, mentre è in flessione la dinamica di raccolta sull'estero. Il tasso tendenziale di crescita della raccolta in euro delle banche italiane si attesta al +0,7%. In particolare i depositi da clientela segnano un tasso di crescita tendenziale del 5,7%, mentre la variazione annua delle obbligazioni risulta negativa e pari al -9,3%. In calo la remunerazione media della raccolta bancaria, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si colloca a dicembre 2013 all'1,91% dal 2,08% di dicembre 2012.

A fine 2013 la flessione dei prestiti bancari è in peggioramento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, sulla base delle prime stime il totale dei prestiti a residenti in Italia segna un -4,1% su base annua (-1,07% a fine 2012). I prestiti a famiglie e società non finanziarie registrano una variazione del -3,7% annuo contro la media europea del -2,7%. Distinguendo in base alla durata, il segmento a breve termine registra una variazione del -7,5%, mentre il comparto a medio lungo una flessione del -2,7% su base annua. A fine ottobre i finanziamenti destinati alle imprese registrano un -4,9%, mentre i prestiti alle famiglie sono in calo su base annua un -1,3%. La dinamica dei finanziamenti è influenzata dalla contrazione degli investimenti. In assestamento e sempre su valori contenuti il tasso sui prestiti, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari al 3,80%, sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2012 (3,79%).

3 - PRESIDIO TERRITORIALE E TEMI DI RILEVANZA SOCIETARIA

3.1 - LA RETE DISTRIBUTIVA

Nel contesto della difficile e prolungata congiuntura negativa economico-finanziaria, anche per l'anno 2013 il Gruppo ha mantenuto invariata l'articolazione della propria rete distributiva che consta di 185 filiali di cui 164 di Banco di Desio e della Bnanza S.p.A. e 21 della controllata Banco Desio Lazio S.p.A.

La rete distributiva si connota per l'elevata centralità del rapporto e della relazione con la clientela. L'espansione raggiunta negli ultimi anni, mirata al radicamento nel territorio storicamente di riferimento, in aree contigue e complementari, nonché al presidio di altre opportunità locali, ha portato il Gruppo ad intensificare il proprio presidio in Lombardia e ad estenderlo in Emilia, Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana e Lazio.

Nel corso del 2013 il Gruppo ha peraltro proseguito nel processo di potenziamento dei servizi di prodotti telematici, in una logica di assistenza multicanale alla clientela in affiancamento alla banca tradizionale e nella direzione di banca "virtuale".

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale della rete distributiva del Gruppo per società e per regione, mentre quello successivo ne rappresenta la crescita dimensionale dal Gruppo raggiunta nell'ultimo triennio 2011-2013 corrispondente ad un ritmo di sviluppo pari all'1,9% annuo composto, nonostante il consolidamento dimensionale degli anni 2012 e 2013.

Gráfico n. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA DEL GRUPPO PER BANCHE E PER REGIONI ANNO 2013

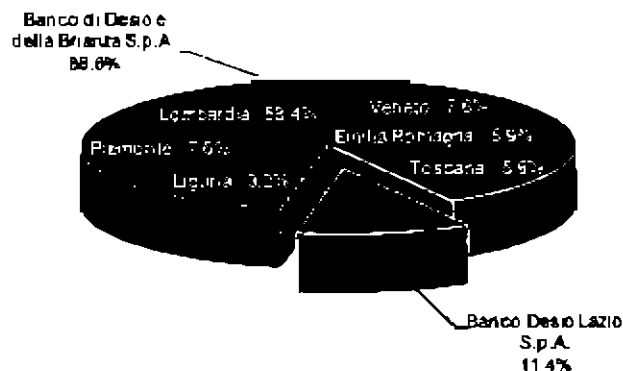
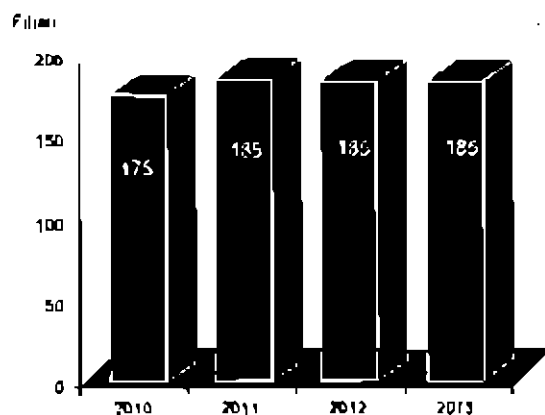


Gráfico n. 2 - SVILUPPO RETE DISTRIBUTIVA DEL GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



3.2 - EVENTI SOCIETARI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Approvazione Piano industriale triennale del Gruppo 2013-2015

In data 20 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano industriale triennale del Gruppo 2013 - 2015 le cui principali linee guida sono:

- ✓ ulteriore focalizzazione sull'attività retail
- ✓ rilancio della base commerciale,
- ✓ riassetto territoriale,
- ✓ attenta gestione del rischio di credito,
- ✓ forte attenzione ai costi.

e che prevedeva per il 2015 i seguenti target.

- ✓ crediti verso la clientela e raccolta diretta oltre il 5% (Cagr 2013-2015),
- ✓ raccolta indiretta oltre il 3% (Cagr 2013-2015)

Tali crescite si prevedeva avrebbero portato a fine 2015

- ✓ margine di intermediazione +5% (Cagr 2013-2015);
- ✓ utile netto previsto intorno ai 40 milioni nel 2015,
- ✓ costi/income atteso al 58% a fine 2015,
- ✓ core tier 1 oltre l'11% e total capital ratio oltre il 12,5% per tutti gli anni del piano.

In un contesto economico-finanziario estremamente complesso la Capogruppo ha deciso di intraprendere un iter commerciale, organizzativo e strutturale volto a far convergere tutte le attività al servizio del core business (sostegno dell'economia delle famiglie, dei privati e delle piccole imprese nei territori in cui il Gruppo è presente) in modo competitivo (ovvero privilegiando la compressione di tutti i costi strutturali).

Per questo motivo sono stati individuati, per il triennio, i seguenti 4 obiettivi strategici

- *Rilancio commerciale* con un importante investimento in termini di rinnovamento/adeguamento dei prodotti e servizi, forte sviluppo dei servizi telematici ai quali accompagnare un aggiornamento della presenza territoriale in termini di efficienza ed efficacia dei rapporti con la clientela; da tale obiettivo è atteso un innalzamento importante della base clienti, dei volumi e delle transazioni con un altrettanto importante incremento dei ricavi soprattutto dal 2014.
- *Revisione della gestione del rischio di credito* che consenta, da un lato, di proseguire ad aumentare l'erogazione nei confronti del tessuto economico che sta reagendo alla crisi, dall'altro, di anticipare e prevenire i fenomeni di deterioramento con un importante obiettivo di contenimento del costo del credito e portafoglio, di riduzione delle rettifiche su crediti.
- *Spending review* per tutte le voci delle spese amministrative, prevedendo la sistematica rinegoziazione dei contratti di fornitura e l'implementazione di un centro di costi excellence a presidio e revisione di tutta la filiera dei costi.
- *Programma Risorse* volto a perseguire, da un lato una decisa compressione del costo del lavoro sulla base di un progetto, ora già condiviso con le Organizzazioni Sindacali, con l'istituzione di un Fondo di Solidarietà, che nel triennio 2013-2015 possa assorbire l'eccesso di oltre 100 unità fra Sede e Rete, e di altre specifiche operazioni di contenimento dei costi, dall'altro intraprendere un iter di rinnovamento generazionale che punti nel lungo termine ad un riallineamento della composizione dell'organico alla media del sistema.

Nel corso dell'anno sono stati attivati tutti i gruppi di lavoro a presidio del raggiungimento degli obiettivi strategici nei tempi previsti dal piano industriale, per quanto attiene, in particolare al Programma Risorse, l'istituzione del Fondo di Solidarietà è già stata realizzata, come meglio precisato nel paragrafo successivo.

A fine 2013 il costi/income a livello di Gruppo si è già attestato su livelli leggermente più bassi (57,7%) rispetto a quanto previsto per fine 2015.

Si segnala peraltro che, alla fine dell'esercizio i suddetti target sono stati oggetto di revisione da parte del Management della Capogruppo in considerazione dell'evoluzione dei principali driver alla base delle precedenti previsioni, tenuto conto di quanto avvenuto nel 2013 (in particolare con riferimento all'effettivo andamento degli impieghi, del margine d'interesse, del costo del credito, delle spese amministrative, etc.) e delle nuove attese per il 2014 ed anni successivi nell'ambito dello scenario più attendibile all'interno del quale si dovrebbe muovere il Gruppo nella sua configurazione. Di questi aggiornamenti si è poi tenuto conto anche in relazione ai test di impairment svolti per le partecipazioni e gli avviamenti così come riportato nella Nota Integrativa.

Relazioni sindacali

Le attività che hanno caratterizzato il 2013 – nell'ambito della gestione delle risorse umane – sono state fortemente influenzate dagli accordi sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali in data 11 giugno 2013, e successivamente il 3 ottobre 2013 relativamente al Programma Risorse previsto nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo 2013-2015. Gli accordi, finalizzati all'efficientamento delle strutture, al supporto del ricambio generazionale ed al conseguimento di risparmi strutturali per allineare il costo del personale a livelli coerenti con i risultati attesi del Gruppo e con le medie di mercato, porteranno

- alla riduzione dell'organico per complessive n. 113 risorse a livello di Gruppo (di cui n. 110 per la Capogruppo e n. 3 per la controllata Banco Desio Lazio S.p.A.) mediante l'accesso volontario al Fondo di solidarietà;
- al contenimento degli oneri derivanti dalla riduzione/sospensione dell'orario di lavoro, in parte finanziato dalle prestazioni del Fondo di solidarietà

Gli oneri unitamente stimati del complesso degli interventi sopra citati, opportunamente contabilizzati nel bilancio 2013, ammontano ad un importo complessivo di Euro 16,8 milioni a livello consolidato (di cui Euro 16,2 milioni nel bilancio della Capogruppo ed Euro 0,6 milioni nel bilancio della controllata Banco Desio Lazio S.p.A.), mentre gli interventi realizzati si ipotizzava producessero a regime (dal 2016 e per gli anni successivi) una riduzione del costo del lavoro per complessivi Euro 9,9 milioni a livello consolidato (di cui Euro 9,7 milioni per la Capogruppo ed Euro 0,2 milioni per la controllata Banco Desio Lazio S.p.A.)

Chiara Assicurazioni S.p.A.

A seguito dell'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza (IVASS) in data 24 aprile 2013 si è perfezionato il closing dell'operazione di vendita del 51% del capitale sociale di Chiara Assicurazioni S.p.A. al Gruppo Assicurativo Helvetia con efficacia 1° maggio 2013.

Per effetto della predetta cessione, la partecipazione residua della Capogruppo in Chiara Assicurazioni S.p.A. è ora pari al 32,66% (ex 66,66%); conseguentemente, uscendo dal Gruppo la Compagnia è divenuta società collegata. La plusvalenza conseguita, a fronte di un corrispettivo di circa Euro 12,5 milioni è stata di circa Euro 4,6 milioni.

Nell'ambito della partnership con Helvetia, e in coerenza con gli obiettivi di focalizzazione sull'attività di distribuzione prodotti da parte delle banche del Gruppo è previsto un ampliamento della gamma prodotti danni, così come già accaduto per il comparto vita.

Definizione del prezzo di cessione del 30% di Chiara Vita S.p.A.

In data 10 ottobre 2013, come previsto dagli accordi preliminari con il Gruppo Helvetia, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha aderito alla proposta di Helvetia di procedere con la formalizzazione dell'accordo definitivo di aggiustamento del prezzo della quota di partecipazione di Chiara Vita S.p.A. Quanto concordato è stato contabilizzato a conto economico nell'ambito del definitivo aggiustamento del prezzo per complessivi Euro 7,2 milioni circa.

Chiusura dell'ispezione della Banca d'Italia

Con riferimento all'ispezione della Banca d'Italia, di cui si è data informazione nella relazione sulla gestione relativa al bilancio 2012, in data 23 aprile 2013 sono state irrogate, a componenti dell'Organo Amministrativo, dell'Organo di Controllo e della Direzione Generale sanzioni pecuniarie per un ammontare complessivo di Euro 360.000.

Convinto in qualità di obbligato solidale, Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha esercitato il diritto/obbligo di regresso.

Verifiche fiscali

In data 22 maggio 2013 si è conclusa la verifica di natura tributaria della Guardia di Finanza presso la Capogruppo di cui si è data informazione nella nota integrativa del bilancio 2012 e nelle successive Relazioni finanziarie consolidate, con la notifica del Processo Verbale di Costatazione.

Successivamente, in data 27 dicembre 2013, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Capogruppo avvisi di accertamento riprendendo i rilievi di cui al citato Processo Verbale di Costatazione.

In tale contesto, a titolo cautelativo la Capogruppo, assistita dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto opportuno adeguare nel bilancio 2013 gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Modifiche statutarie

In data 30 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato le modifiche dello Statuto sociale finalizzate ad adeguare lo Statuto alla Legge 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

Nomina Amministratore Indipendente

In data 30 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di nominare (per cooptazione) la prof.ssa Cristina Finocchi Mahne in sostituzione del Consigliere prof.ssa Manna Brogi che in data 9 maggio 2013 aveva rinunciato alla carica per nuovi impegni sopraggiunti incompatibili con la carica rivestita nel Banco, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di c.d. "divieto di interlocking" (art. 36 del d.l. "Salva Italia" n. 201 del 6 dicembre 2011).

Successione del Direttore Generale al 31 dicembre 2013

In data 27 giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato - nell'ambito della pianificazione della successione del Direttore Generale sig. Claudio Broggi - il cui contratto aveva scadenza 31 dicembre 2013 - l'assunzione del dott. Luciano Colombini con la qualifica di Vice Direttore Generale (vicario) a far data dal 22 luglio 2013 e in previsione della nomina a Direttore Generale, avvenuta a far data dal 1° gennaio 2014 a seguito della cessazione del rapporto di lavoro in essere con il sig. Broggi. Il Consiglio di Amministrazione ha dunque rivolto al sig. Broggi un sentito ringraziamento per l'ampia e costruttiva collaborazione volta al costante sviluppo dell'Istituto.

Processo di semplificazione normativa adottato con Delibera Consob n. 18079 del 20 Gennaio 2012 (c.d. "opt-out")

In data 29 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha stabilito di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma A, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Affrancamento fiscale ai sensi del D.L. n. 185/2008 - controllata Banco Desio Lazio S.p.A.

Con riferimento alla controllata Banco Desio Lazio S.p.A., la fiscalità dell'esercizio ha beneficiato dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, commi 10-bis e 10-ter, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento ricompreso nel valore di carico della partecipazione in FIDES S.p.A. e iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo, pari a Euro 5,17 milioni.

L'effetto positivo sul risultato di periodo è stato di Euro 0,85 milioni, dovuto alla differenza tra l'imposta sostitutiva liquidata (Euro 0,83 milioni) maggiorata degli interessi legali dovuti (Euro 0,03 milioni) e la variazione della fiscalità differita attiva (Euro 1,71 milioni).

Fondo Immobiliare Asset Bancari III - Società di gestione "Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari Sgrpa"

In data 30 maggio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'adesione al Fondo Immobiliare Polis - Asset Bancari III, fondo immobiliare specializzato nella gestione e valorizzazione di immobili, prevalentemente non strumentali (nvenienti (per circa 2/3 del Fondo) da aste e procedure fallimentari o posti a garanzia di posizioni creditore delle banche e/o da immobili nvenienti da contratti di locazione finanziaria, e (per il restante 1/3 circa del Fondo) da crediti non-performing assistiti da garanzie ipotecarie immobiliari. L'adesione al Fondo ha portato al conferimento, in due tranches, di complessivi 11 immobili di proprietà, nvenienti da crediti per locazione finanziaria in contenzioso, per un valore complessivo di circa 8,3 milioni di euro, oltre a circa 0,2 milioni di euro per cassa, in contropartita di n. 26 quote da 0,25 milioni di euro cadauna per complessivi 6,5 milioni di euro, corrispondenti ad una quota di partecipazione al Fondo del 9,85% circa.

Adempimenti ai fini del Regolamento EMIR (European Market Infrastructure Regulation)

Nel corso del 2013 la Capogruppo ha coordinato le attività relative agli adempimenti in carico agli intermediari, pertanto anche con riferimento alla controllata BDL, previste dal Regolamento EMIR (European Market Infrastructure Regulation) 648/2012 del 4 luglio 2012. Il predetto Regolamento, che interessa strumenti derivati OTC e che entrerà a pieno regime gradualmente, prevede una serie di obblighi di tipo informativo, di compensazione e di condotta quali, ad esempio, la riconciliazione dei portafogli tra le controparti e la gestione tempestiva delle eventuali controversie. A tal proposito la Capogruppo ha sottoscritto in data 5 settembre 2013 il protocollo ISDA 2013 EMIR PORTFOLIO RECONCILIATION DISPUTE RESOLUTION AND DISCLOSURE PROTOCOL.

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione

Nel corso dell'esercizio la procedura di liquidazione è proseguita regolarmente tanto da portare ad una significativa accelerazione nella chiusura e trasferimento ad altri intermediari dei residui rapporti della clientela. Il più favorevole decorso della procedura rispetto ai 5/7 anni precedentemente ipotizzati dal liquidatore, ha portato quest'ultimo a rivedere le previsioni contenute nel piano di liquidazione definito all'inizio della procedura. Conseguentemente il nuovo piano di liquidazione, presentato alla fine dell'esercizio 2013, contempla sostanzialmente una significativa riduzione degli oneri futuri relativi a spese tecniche e amministrative. Oltre a questo, va ricordato che nell'esercizio non si è verificato alcun evento per il quale la procedura aveva prudenzialmente ritenuto di dover effettuare accantonamenti a fondi rischi ed oneri in relazione a passività potenziali presunte e dunque, ad oggi, non esiste alcun obbligo di natura giuridica o implicita. A seguito dell'accordo raggiunto tra il Department of Justice statunitense e il Dipartimento Federale delle Finanze elvetico, numerose banche svizzere, pur non essendo ancora accusate ma ritenendo comunque di poter essere state coinvolte in operatività con cittadini americani imputabili di evasione fiscale, hanno deciso di aderire al "Program for non-prosecution agreements or non-target letter for swiss banks". L'adesione a tale programma ha comportato per il Credito Privato Commerciale SA in liquidazione uno specifico accantonamento a fondo rischi ed oneri per CHF 5,5 milioni complessivi, che sono stati stimati in funzione delle verifiche sino ad oggi svolte dal liquidatore.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo Banco Desio per la redazione del bilancio individuale della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha determinato un impatto positivo sul conto economico di circa 5,7 milioni di euro (voce "Utile (Perdita) delle partecipazioni"), corrispondente alla parziale ripresa di valore da impairment della partecipazione in Credito Privato Commerciale SA in liquidazione per l'effetto

combinato delle circostanze sopra descritte. Si segnala inoltre che, sempre in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo Banco Desio, il bilancio consolidato del Gruppo ha risentito di una contribuzione complessivamente negativa della controllata elvetica al conto economico per circa 9,2 milioni di euro, comprensivi dell'accantonamento per il predetto "US Tax Program".

Branfid-Lux S.A. in liquidazione

La procedura di liquidazione è proseguita regolarmente e si è di fatto completata nell'anno appena concluso avendo il liquidatore compiuto quanto ritenuto necessario al fine di poter ottenere la cancellazione di Branfid-Lux S.A. in liquidazione dal registro delle società.

Cedacn S.p.A.

In data 19 dicembre 2013, nell'ambito dell'esercizio del diritto di prelazione riservato ai soci, la Capogruppo ha acquisito n. 102 azioni di Cedacn S.p.A. (outsourcer informatico del Gruppo), per un investimento complessivo di circa 0,8 milioni di euro.

First Capital S.p.A.

Durante l'esercizio 2013 la Capogruppo ha dato corso alla vendita dell'intera partecipazione in First Capital S.p.A. conseguendo un utile da realizzo complessivo di circa 0,05 milioni euro.

4 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Offerta per l'acquisizione del controllo della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

In data 5 dicembre 2013 la Capogruppo aveva presentato a seguito di apposita "due diligence", un'offerta vincolante per l'acquisizione del controllo della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria. In caso di accettazione dell'offerta ad esito della procedura competitiva, è previsto che l'eventuale acquisizione completi il progetto di riqualificazione della Rete Commerciale del Gruppo avviato con il Piano Industriale 2013-2015, in un'ottica di sviluppo e rilancio dei valori di banca "a presidio del territorio" comuni a Banco Desio e a Banca Popolare di Spoleto S.p.A. L'offerta è stata condizionata, tra l'altro, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza e all'ottenimento da Consob dell'esenzione di Offerta Pubblica Obbligatoria sulle azioni della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Il 12 marzo 2014 la Capogruppo ha reso noto con apposito Comunicato stampa di aver, alla stessa data, ricevuto dai Commissari Straordinari della Banca Popolare di Spoleto in A.S. comunicazione che la propria offerta vincolante presentata in data 5 dicembre 2013 è risultata la più idonea a conseguire gli obiettivi di risanamento della Banca Popolare di Spoleto. La Capogruppo è stata, pertanto, invitata a prendere contatti con i Commissari Straordinari per la definizione del contratto d'investimento che delineerà, nel dettaglio, le modalità tecniche di realizzazione dell'operazione e i principali aspetti concernenti il progetto di aggregazione. A seguito della firma del contratto d'investimento, prenderanno il via le attività relative agli iter autorizzativi nei confronti delle diverse Autorità di Vigilanza competenti.

Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione - Indagini giudiziarie

Nell'udienza del procedimento penale n. 22698/08 tenutasi in data 24 gennaio 2014, il Tribunale di Roma ha accolto l'istanza di patteggiamento presentata dalle controllate Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, coinvolte nel 2011 in tale procedimento nell'ambito della responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. 231/2001 per fatti addebitati a propri ex esponenti. L'esborso relativo al patteggiamento (con cui si è conclusa la vicenda giudiziaria in questione) ha comportato il rilascio parziale nell'esercizio 2013 del fondo accantonamento precedentemente costituito.

Vice Direttore Generale della Capogruppo

In data 23 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato Vice Direttore Generale il Sig. Angelo Antoniazzi (che conserva anche la responsabilità della Direzione Risorse), in sostituzione del Sig. Marco Sala, cessato dall'incarico il 31 dicembre 2013.

Brianfid-Lux S.A. in liquidazione

L'operazione di liquidazione della controllata Brianfid-Lux S.A. può dirsi di fatto completata ed è atteso il benessere della Commissione lussemburghese di vigilanza sul settore finanziario (CSSF) per la definitiva cancellazione societaria.

Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione

Come già richiamato, l'operazione di liquidazione della controllata elvetica Credito Privato Commerciale S.A. procede ad un ritmo più sostenuto rispetto alle previsioni sino ad oggi formulate dai liquidatori, pertanto non è da escludere che la chiusura sostanziale possa avvenire ben prima di quanto ipotizzato.

Dismissione del portafoglio Moh detenuti fino alla scadenza (Hold To Maturity)

Alla fine del mese di gennaio 2014 tenuto conto delle nuove aspettative di miglioramento del quadro macro-economico internazionale che inducono ad ipotizzare un graduale incremento della curva dei tassi, la Capogruppo ha deciso di procedere alla dismissione di tutti gli strumenti finanziari inseriti nel portafoglio HTM per il venir meno dell'opportunità di mantenere sino a scadenza (ali strumenti di debito a tasso fisso con durata finanziaria medio-lunga. A seguito della decisione assunta, che non ha indotto ad apportare alcuna rettifica alle risultanze del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la Capogruppo non potrà utilizzare questa categoria di portafoglio per i successivi due anni (c.d. *fainting rule*).

5 - D.LGS. 231/2001

Nel contesto dei provvedimenti assunti in materia di responsabilità amministrativa delle società per reati commessi dai loro esponenti e/o dipendenti, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sin dal 2004 aveva deliberato l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito il "Modello 231"). Tale Modello è stato via via implementato con le successive previsioni di legge.

Ulteriori informazioni sul Modello 231 e sull'Organismo di Vigilanza ai sensi del citato D.Lgs. (le cui funzioni sono svolte dal 2012 dal Collegio Sindacale) sono riportate anche nella Relazione annuale sul Governo Societario (in particolare, al paragrafo 7) resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rinvio.

Il Modello 231, unitamente al Codice Etico, è pubblicato sul sito internet del Gruppo.

6 - LE RISORSE UMANE

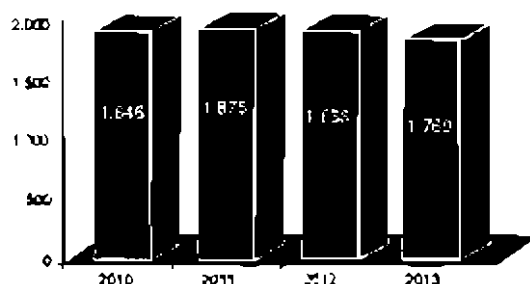
6.1 - GESTIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Pur nel rispetto delle singole specificità aziendali, la gestione delle risorse viene indirizzata attraverso una guida unitaria e sinergica, valorizzando le aspettative e favorendo la crescita professionale, nonché assicurando la condivisione di valori all'interno del Gruppo. Tale orientamento, in linea con la politica di sviluppo territoriale, accompagna la diffusione delle informazioni e la crescita sui territori di storica appartenenza nonché sulle realtà interregionali.

Al 31 dicembre 2013 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 1.760 dipendenti, con un decremento di 78 risorse, pari al 4,2% rispetto alla fine dell'anno precedente, attribuibile prevalentemente all'uscita dal Gruppo di Chiara Assicurazioni S.p.A., nonché all'attuale stato in liquidazione delle società controllate Credito Privato Commerciale S.A. e Brianza-Lux S.A.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico sottostante.

Grafico n. 3 - SVILUPPO DIMENSIONALE DEL PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



La tabella sottostante riporta la composizione del personale dipendente in base al livello di qualifica a fine 2013, in comparazione con il consuntivo dell'anno precedente.

Tabella n. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Valore	%	Valore	%
Dirigenti	29	1,6%	34	1,8%	-5	-14,7%
Quadri diretti 3° e 4° livello	404	23,0%	430	23,4%	-26	-6,0%
Quadri diretti 1° e 2° livello	486	27,6%	493	26,8%	-7	-1,4%
Residuo Personale	841	47,8%	881	48,0%	-40	-4,5%
Personale dipendente di Gruppo	1.760	100,0%	1.838	100,0%	-78	-4,2% ⁽¹⁾

⁽¹⁾ La riduzione è prevalentemente attribuibile all'uscita dal Gruppo di Chiara Assicurazioni S.p.A., nonché all'attuale stato in liquidazione delle società controllate Credito Privato Commerciale S.A. e Brianza-Lux S.A.

6.2 - L'ATTIVITA' FORMATIVA

Con riferimento all'attività di formazione, che accompagna i processi di crescita e sviluppo delle risorse in coerenza con le direttive e le modalità previste a livello di Gruppo, nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 8.344 giornate/uomo, tra corsi interni, convegni, seminari esterni ed attività formative on-line, che corrispondono a 4,8 giornate medie di formazione per ciascun dipendente.

Le attività dell'anno 2013 si sono sviluppate seguendo le linee guida tracciate all'inizio dell'anno, volte in particolare a

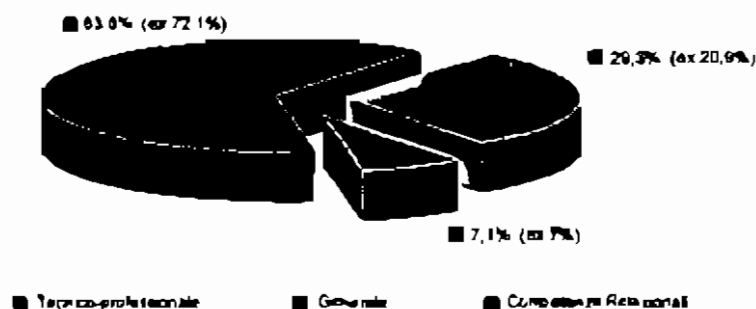
- promuovere le competenze manageriali delle risorse già in ruolo e di quelle che in prospettiva potranno costituire il naturale ricambio generazionale;
- migliorare le capacità di selezione e di monitoraggio del credito al fine di invertire la tendenza di deterioramento in atto;
- rafforzare la presenza sul territorio e il rapporto di fiducia che lega la clientela al Gruppo attraverso il miglioramento delle modalità di offerta dei prodotti e dei servizi e dell'efficienza commerciale, prestando particolare attenzione alle imprese che operano sui mercati internazionali;
- mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative al fine di ridurre i rischi operativi.

L'offerta formativa è articolata secondo le tipologie di seguito declinate:

- "Generale" presenta corsi indirizzati a tutte le famiglie professionali ed avente l'obiettivo di sviluppare conoscenze trasversali;
- "Technico-professionale" comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche delle risorse avviate allo svolgimento di specifiche mansioni, piuttosto che interessate a consolidare, nonché ulteriormente perfezionare, competenze funzionali al ruolo ricoperto.
- "Competenze Relazionali" è rivolta allo sviluppo delle capacità comportamentali e facilita il diffondere della cultura d'impresa nonché l'intenzionizzazione dei valori aziendali.

Il grafico che segue evidenzia la ripartizione percentuale delle giornate di incontri formativi svolte nell'esercizio per le tre tipologie indicate.

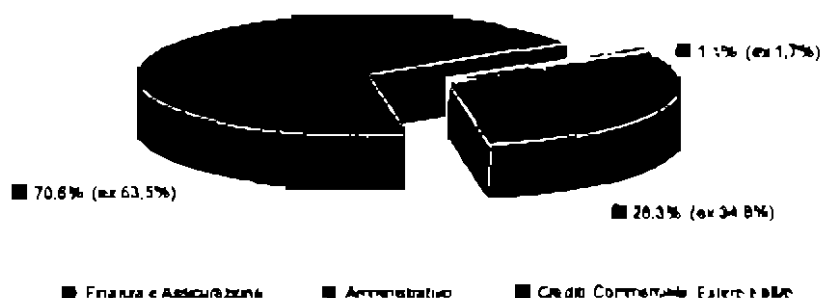
Grafico n. 4 - RIPARTIZIONE GIORNATE ANNO 2013 PER TIPOLOGIA DI OFFERTA FORMATIVA



Nell'ambito della formazione "Generale", con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse alle disposizioni normative, sono state erogate oltre 2.000 giornate/uomo di formazione su temi quali "DLgs 231/2001" - "Antiriciclaggio" - "Sicurezza sui luoghi di lavoro", in particolare, le attività relative al D Lgs 231/2001 e al Modello Organizzativo e di Gestione di Banco Desio hanno interessato il Consiglio di Amministrazione e tutte le risorse.

Per quanto riguarda la formazione "Tecnico-professionale", la ripartizione percentuale degli incontri svolti in base alla classificazione degli argomenti trattati per settori interessati, viene così graficamente rappresentata:

Gráfico n. 5 - RIPARTIZIONE FORMAZIONE "TECNICO-PROFESSIONALE" ANNO 2013 PER TIPOLOGIA ARGOMENTI



Nell'ambito di tale tipologia di formazione si segnala, in particolare, un percorso modulare teso a far acquisire adeguate capacità di selezione e monitoraggio dei rischi di credito attraverso l'applicazione sistematica delle metodologie di analisi atte a prevenire l'insorgere di insolvenze ed un piano formativo destinato a migliorare le performance commerciali nei confronti delle aziende che operano sui mercati internazionali attraverso adeguate competenze tecnico professionali, capacità relazionali e di pianificazione delle azioni e di monitoraggio dei risultati. Si segnalano altresì le attività formative di assistenza e di sviluppo commerciale agli operatori del rinnovato Call center, gli interventi di allineamento sulle tematiche "successioni, donazioni, trust e patti di famiglia" ed il programma di aggiornamento professionale (VASS) che ha interessato tutte le risorse abilitate a svolgere attività di intermediazione assicurativa.

Per quanto concerne le iniziative sulle "Competenze Relazionali" si evidenzia l'avvio di nuovi percorsi di formazione rivolti a tutti i responsabili di rete e di sede, destinati a sostenere lo sviluppo delle capacità manageriali, con un programma che trova continuità nel corso dell'anno 2014.

L'attenzione riposta dal Gruppo alla crescita ed allo sviluppo delle competenze professionali è stata riconosciuta e sostenuta anche nell'anno 2013 dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), attraverso un piano di finanziamento per le attività erogate nell'anno.

7 - L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

7.1 - I LIVELLI DI CONTROLLO NELLA FUNZIONE DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nell'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. pone in essere un triplice livello di controllo nei confronti delle società controllate, al fine di attuare lo specifico "modello di coordinamento" prescelto tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalle singole società.

nonché della specifica localizzazione, individuando al proprio interno le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo

Un primo livello, di natura strategica, è volto alla costante verifica degli indirizzi dettati dalla Capogruppo e viene attuato principalmente attraverso la presenza nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di propri esponenti, tale da costituire, di norma, la maggioranza.

Il secondo livello è di tipo gestionale e riguarda lo svolgimento delle attività di analisi, sistematizzazione e valutazione dei flussi informativi periodici delle società controllate, al fine di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici nel rispetto della normativa di vigilanza, la predisposizione di adeguata reportistica su andamento e redditività, l'analisi dei progetti di sviluppo, ricerca / investimento e di opportunità strategiche. I flussi previsionali e le altre informazioni necessarie per la predisposizione del budget di Gruppo

Il terzo livello è definito tecnico-operativo, e si concretizza principalmente attraverso il presidio del sistema dei controlli interni.

Ulteriori informazioni sulle attività di direzione e coordinamento sono contenute nel paragrafo 2.3 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rimando.

7.2 - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Organo di vigilanza e delle strategie aziendali - consente la corretta gestione di tutte le attività del Gruppo, coinvolgendo gli Organi e soggetti apicali e, in generale, tutto il personale.

Informazioni di dettaglio sul sistema dei controlli interni, nonché sul Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e quindi anche sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sul processo di informativa finanziaria, sono contenute nei paragrafi 1 e 7 della Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione alla quale si fa rimando.

7.3 - LA MISURAZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene alle specifiche attività svolte dalla funzione Risk Management della Capogruppo, con l'obiettivo di assicurare i controlli sulla gestione delle varie tipologie di rischio attraverso l'adozione di processi integrati, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

8 - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

B.1 - LA RACCOLTA DEL RISPARMIO - LE MASSE AMMINISTRATE DELLA CLIENTELA

Il totale delle masse amministrare della clientela si è elevato alla fine dell'esercizio a 18,5 miliardi di euro, con una crescita complessiva di 0,4 milioni di euro, pari al 2,4% del consuntivo dell'anno precedente, attribuibile alla raccolta diretta (+6.5%), mentre quella indiretta ha segnato una contrazione contenuta nello 0,3%

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato vengono illustrati con l'aiuto nella tabella che segue.

Tabella n. 2 - RACCOLTA DA CLIENTELA

Importi (in migliaia di euro)	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %	Valore	%
Debiti verso clientela	5.489.782	29,7%	5.041.168	27,9%	448.614	8,9%
Titoli in circolazione e Passività finanziarie val. all. v	2.277.709	12,3%	2.255.413	12,5%	22.296	1,0%
Raccolta diretta	7.767.491	42,0%	7.296.581	40,4%	470.910	6,5%
Raccolta da clientela ordinaria	7.454.136	40,3%	7.424.007	41,1%	30.129	0,4%
Raccolta da clientela istituzionale	3.287.329	17,7%	3.353.500	18,5%	-66.171	-2,0%
Raccolta indiretta	10.741.465	58,0%	10.777.507	58,6%	-36.042	-0,3%
Totale Raccolta da clientela	18.508.956	100,0%	18.074.088	100,0%	434.868	2,4%

La raccolta diretta

Il saldo della raccolta diretta a fine 2013 ha raggiunto circa 7,8 miliardi di euro, con una variazione positiva di circa 0,5 miliardi di euro (+6,5%) in larga parte attribuibile all'impulso dei debiti verso clientela. Tale voce, che rappresenta il 70,7% del saldo complessivo, è costituita per circa 4,4 miliardi di euro dalla componente "a vista" della raccolta, ossia a/c e depositi a risparmio e per la parte residuale a depositi vincolati, pronti contro termine passivi ed altri debiti.

I titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value sono riferibili ad obbligazioni emesse e collocate dal Gruppo per circa 2 miliardi di euro (inclusi 0,1 miliardi di euro di titoli subordinati) e per circa 0,2 miliardi di euro a certificati di deposito.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2013 il valore nominale complessivo dei prestiti obbligazionari emessi e collocati dal Gruppo ammonta a circa 0,8 miliardi di euro mentre quello dei prestiti rimborsati a scadenza ammonta a circa 0,7 miliardi di euro.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, pari a circa 10,7 miliardi di euro di masse complessive, ha registrato nei dodici mesi una contrazione inferiore a 0,1 miliardi di euro (-0,3%), di fatto attribuibile alla raccolta da clientela istituzionale in flessione del 2% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente.

La raccolta riferibile alla clientela ordinaria, viceversa, raggiungendo circa 7,5 miliardi di euro ha evidenziato un incremento annuo dello 0,4% attribuibile all'andamento del comparto del risparmio gestito (+4,4%), parzialmente rettificato dalla contrazione di quello del risparmio amministrato (-2,9%).

La tabella che segue offre il dettaglio delle voci in esame, evidenziando gli scostamenti effettuati nell'esercizio.

Tabella n. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni	
	Importo	Incidenza %	Importo	Incidenza %	Valore	%
Risparmio amministrato	3.063.804	36,9%	4.082.838	37,9%	-118.744	-2,8%
Risparmio gestito	3.468.242	32,5%	3.341.369	31,0%	148.873	4,4%
di cui: Fondi comuni e Sicav	895.081	8,4%	772.911	7,2%	123.070	15,9%
Gestioni patrimoniali	314.054	2,9%	272.126	2,5%	41.928	15,4%
Bancassicurazione	2.278.207	21,2%	2.296.332	21,3%	-18.125	-0,8%
Raccolta da clientela ordinaria	7.454.136	69,4%	7.424.007	68,9%	30.129	0,4%
Raccolta da clientela istituzionale	3.287.329	30,6%	3.353.500	31,1%	-66.171	-2,0%
Raccolta Indiretta	10.741.465	100,0%	10.777.507	100,0%	-36.042	-0,3%

I grafici che seguono rappresentano la composizione percentuale per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 31 dicembre 2013, nonché quella delle componenti del risparmio gestito.

Grafico n. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 31.12.2013

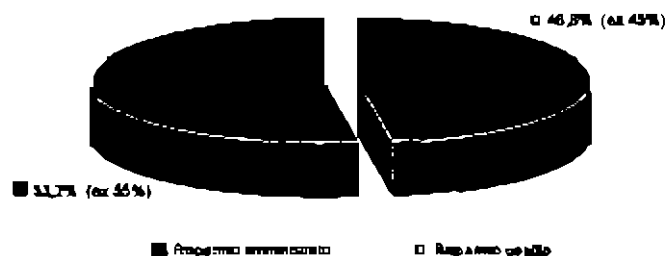


Grafico n. 6 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 31.12.2013



Nell'ambito delle componenti dei Fondi comuni e Sicav e delle Gestioni patrimoniali, si è registrato nel corso dell'esercizio un andamento particolarmente positivo per i mercati azionari, mentre per quanto riguarda le obbligazioni i risultati positivi sono stati ottenuti solo dalle emissioni governative dei Paesi periferici e dai corporates con merito di credito più basso. Nei portafogli gestiti obbligazionari si sono privilegiati i titoli di Stato di Italia e Spagna. Nel complesso il Gruppo ha mantenuto una strategia di estrema diversificazione, con esposizione al rischio di tasso inferiore al parametro di riferimento. Nei portafogli gestiti azionari è stata mantenuta un'esposizione in linea con il benchmark e con elevata diversificazione, nell'ambito dello stock picking è stata privilegiata la selezione di società a larga capitalizzazione con solidi bilanci, una buona generazione di cassa e visibilità degli utili.

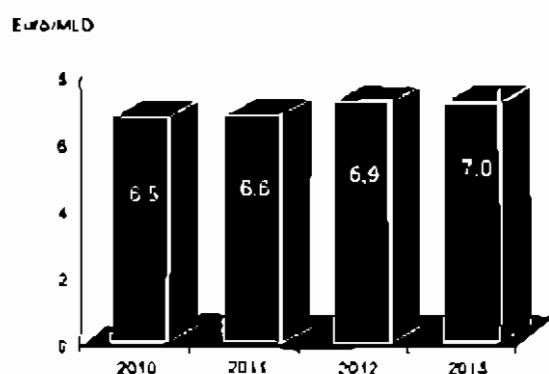
B 2 - LA GESTIONE DEL CREDITO. GLI IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Pur nell'ambito di un rallentamento del ricorso al credito a livello di sistema, il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 31 dicembre 2013 si è attestato a circa 6,8 miliardi di euro superando di oltre 0,2 miliardi di euro il consuntivo dell'esercizio precedente (+3,4%).

Viceversa, gli impieghi verso clientela istituzionale, rappresentati esclusivamente da operazioni di pronti contro termine, che a fine esercizio ammontano a circa 0,1 miliardi di euro sono risultati in flessione di circa 0,2 miliardi rispetto a fine 2012.

L'attività creditizia del Gruppo ha così determinato un valore complessivo degli impieghi netti verso la clientela di circa 7 miliardi di euro (+0,1%). L'andamento degli stessi verificatosi negli ultimi anni viene riportato dal grafico sottostante e corrisponde ad un tasso di crescita medio annuo composto del 2,4% a partire dal 2011.

Grafico n. 7 - DINAMICA IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Gli scostamenti dei saldi nelle voci che compongono gli impieghi per forma tecnica vengono sintetizzati dalla tabella che segue

Tabella n. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	Valore	%
Conti correnti	1.507.202	21,7%	1.612.211	23,2%	-105.009	-6,5%
Pronti contro termine attivi	18	0,0%	0	0,0%	18	
Mutui e altri finanziamenti a medio termine	4.572.240	65,7%	4.249.912	61,1%	322.328	7,6%
Altro	758.027	10,9%	749.310	10,8%	8.717	1,2%
Crediti verso clientela ordinaria	6.837.487	98,3%	6.611.433	95,1%	226.054	3,4%
Pronti contro termine attivi	117.942	1,7%	337.712	4,9%	-219.770	-65,1%
Crediti verso clientela istituzionale	117.942	1,7%	337.712	4,8%	-219.770	-65,1%
Crediti verso clientela	6.955.429	100,0%	6.949.145	100,0%	6.284	0,1%

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, le incidenze percentuali degli utilizzi riconducibili ai primi clienti alla fine del 2013 rispetto al consuntivo dell'anno precedente sono riportate dalla tabella sottostante, riflettendo un elevato grado di frazionamento del rischio.

Tabella n. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti ^{(1) (2)}	31.12.2013	31.12.2012
Primi 10	1,5%	1,5%
Primi 20	2,5%	2,4%
Primi 30	3,3%	3,1%
Primi 50	4,6%	4,4%

⁽¹⁾ in base ai dati della Capogruppo e della controllata Banco Desio Lazio S.p.A.

⁽²⁾ al netto di pronti contro termine con contropartita istituzionale di Euro 17,9 milioni al 31/12/2013 e di Euro 337,7 milioni al 31/12/2012.

Si segnala che, secondo le normative di vigilanza vigenti, a fine 2013 è stata rilevata separatamente una posizione classificabile come "Grandi Rischi", pari ad un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 1,4 miliardi di euro, al quale non corrisponde alcun ammontare complessivo ponderato poiché riflette gli investimenti in titoli di Stato italiani a livello di Gruppo.

Con l'esplosione del contenzioso manifestatasi negli ultimi anni a livello di sistema bancario il Gruppo continua nell'impegno di rendere sempre più sistematico il monitoraggio delle esposizioni, nonché nell'ulteriore aumento del grado di analiticità delle istruttorie.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti alla fine dell'esercizio, costituiti da sofferenze, incagli ed esposizioni scadute, ovvero inadempimenti persistenti relativi a sconfini continuativi, nonché esposizioni ristrutturare è risultato di 459 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 226,4 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2012 di 66,6 milioni di euro.

In particolare, sono state registrate sofferenze nette per 233,2 milioni di euro, partite incagliate nette per 177,8 milioni di euro, esposizioni scadute per 49,3 milioni di euro ed esposizioni ristrutturate per 1,7 milioni di euro.

La tabella che segue riassume gli indicatori lordi e netti relativi alla rischioosità dei crediti, evidenziando valori in incremento rispetto all'anno precedente per effetto della diretta correlazione con la negativa e prolungata congiuntura economica in atto.

Tabella n. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITA' DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Indici % sui crediti lordi	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela deteriorati lordi di cui	9,49%	7,65%
- sofferenze lordi	5,34%	3,80%
- incagli lordi	3,44%	3,08%
- esposizioni scadute lordi	0,68%	0,69%
- esposizioni ristrutturate lordi	0,03%	0,08%
<hr/>		
Indici % sui crediti netti	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela deteriorati netti di cui	6,50%	5,65%
- sofferenze nette	3,35%	2,55%
- incagli netti	2,56%	2,35%
- esposizioni scadute nette	0,67%	0,68%
- esposizioni ristrutturate nette	0,02%	0,07%

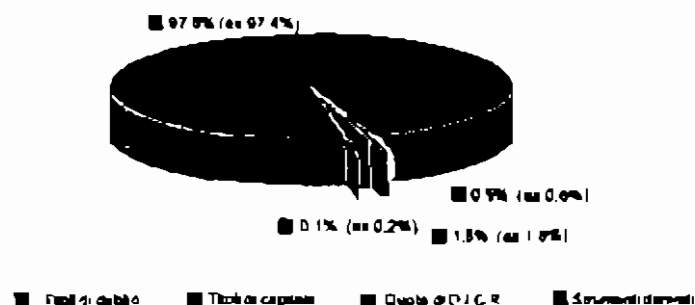
8.3 IL PORTAFOGLIO TITOLI E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Il portafoglio titoli

Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate di 1,6 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,4 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine anno precedente (+37,9%)

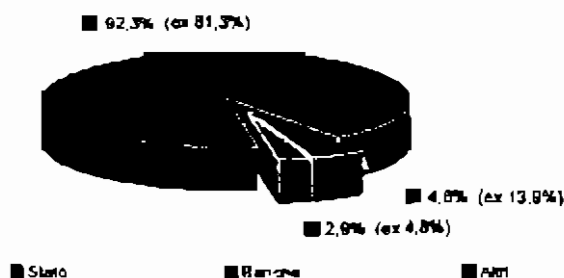
Con l'ausilio del grafico sottostante viene presentata la composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli evidenziando come la quota quasi totalitaria sia quella relativa ai titoli di debito, peraltro costituita quasi esclusivamente da titoli di Stato e di primari emittenti bancari.

Grafico n. 8 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2013 PER TIPOLOGIA TITOLI



Proprio con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine dell'esercizio è costituito per il 92,3% da Titoli di Stato (per la quasi totalità italiani), per il 4,8% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato

Grafico n. 9 - RIPARTIZIONE % ATTIVITA' FINANZIARIE AL 31.12.2013 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



L'anno 2013 in Italia si è chiuso con il rendimento del BTP decennale ad un livello solo di poco inferiore a quello di inizio anno, ma la curva dei tassi è stata soggetta nel periodo a fasi di volatilità e instabilità. Infatti, nonostante l'effetto calmierante conseguente alle operazioni LTRO, nel 2013 la turbolenza è tornata a più riprese a fine febbraio per via dello stato politico dopo le elezioni italiane, in maggio a causa dell'annuncio della FED sul tapering; a settembre e fino ai primi giorni di ottobre per le incertezze dovute ad una rinnovata fase di instabilità politica.

Approfitando di questi eventi e cercando di adottare un giusto timing sempre con una visione prudentiale, il Gruppo ha messo in atto strategie che hanno consentito di conseguire risultati particolarmente significativi. L'attività svolta

durante l'anno è stata caratterizzata da una notevole negoziazione sui titoli di Stato italiani. Gli investimenti hanno privilegiato i titoli governativi italiani la cui incidenza sul totale del portafoglio alla fine del 2013 si è incrementata di oltre il 15% rispetto all'anno precedente con un significativo aumento della componente zero coupon (CTZ e BOT).

Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l'informativa relativa al rischio sovrano da includere nella Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 31.12.2013 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella n. 7 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO - COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importo in migliaia di euro		Italia	Spagna	31.12.2013
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	470		470
	Valore di bilancio	563		563
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Valore nominale	1.255.000	50.000	1.305.000
	Valore di bilancio	1.261.519	49.566	1.311.705
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Valore nominale	170.000		170.000
	Valore di bilancio	171.448		171.448
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	1.425.470	50.000	1.475.470
	Valore di bilancio	1.433.828	49.666	1.483.714

Tabella n. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO - COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA REMDUA

Importo in migliaia di euro		Italia	Spagna	31.12.2013	
				Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	sino a 1 anno				
	da 1 a 3 anni				
	da 3 a 5 anni	470		470	563
	oltre 5 anni				
	Totale	470		470	563
Attività finanziarie disponibili per la vendita	sino a 1 anno	500.000		500.000	496.154
	da 1 a 3 anni	200.000		200.000	200.198
	da 3 a 5 anni	385.000	50.000	415.000	417.604
	oltre 5 anni	190.000		190.000	187.748
	Totale	1.255.000	50.000	1.305.000	1.311.705
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	sino a 1 anno				
	da 1 a 3 anni				
	da 3 a 5 anni				
	oltre 5 anni	170.000		170.000	171.448
Totale	170.000		170.000	171.448	
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	500.000		500.000	496.154
	da 1 a 3 anni	200.000		200.000	200.198
	da 3 a 5 anni	385.470	50.000	415.470	418.167
	oltre 5 anni	350.000		350.000	355.154
	Totale	1.425.470	50.000	1.475.470	1.483.714

La posizione interbancaria

La posizione interbancaria netta a fine esercizio è risultata a debito per circa 0,2 miliardi di euro, in linea con il saldo di fine esercizio precedente.

Con riferimento all'attività di tesoreria, la posizione di liquidità in eccesso del Gruppo durante l'anno è stata principalmente allocata sul mercato MMF.

8.4 - IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2013, incluso l'utile di pertinenza della Capogruppo, ammonta complessivamente a 816,7 milioni di euro, rispetto a 821,2 milioni di euro del consuntivo 2012.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato al 31 dicembre 2013, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati alle operazioni di liquidazione delle controllate Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione e Brianfid-Lux S.A. in liquidazione.

Tabella n. 9 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 31.12.2013

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui Utile (Perdita) d'esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo al 31 dicembre 2013	781.678	0.427
Effetto del consolidamento delle società controllate	34.950	-11.726
- di cui riferibile al consolidamento di Credito Privato Commerciale S.A. in liq.	-4.462	-9.992
- di cui riferibile al consolidamento di Brianfid-Lux S.A. in liq.	00	99
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate	2.153	2.110
Dividendi incassati nel periodo	-	-4.846
Altre variazioni	35	35
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2013	818.716	-5.000

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza vigente ammonta a 823,3 milioni di euro (827,7 milioni di euro a fine 2012) ed è costituito da un patrimonio di base di 750 milioni di euro (rispetto a 748,6 milioni di euro di fine 2012) e da un patrimonio supplementare di 73,3 milioni di euro (rispetto a 79,1 milioni di euro di fine 2012) per riserve di rivalutazione e passività subordinate. Gli elementi complessivamente da dedurre ammontano a 7,9 milioni di euro e sono riferibili a partecipazioni in entità finanziarie e assicurative.

Il coefficiente patrimoniale *Tier1*, costituito dal patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate, è risultato pari all'11,8%, rispetto al 12,1% di fine esercizio 2012, e coincide di fatto con il *Core Tier1*, mentre il *Total capital ratio*, corrispondente al rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13% rispetto al 13,4% rispetto del dato di confronto.

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il Comitato di Basilea ha inteso migliorare la tenuta del sistema bancario perseguendo - tra gli altri - l'obiettivo di innalzare la qualità del patrimonio di vigilanza al fine di aumentare la capacità delle banche di assorbire le perdite. In particolare, le nuove disposizioni rafforzano l'importanza delle azioni ordinarie nella composizione dei fondi propri ed estendono e armonizzano la lista degli elementi da dedurre e degli aggiustamenti prudenziali.

Una valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo secondo i nuovi criteri evidenzia che il rapporto fra Common Equity (Patrimonio di qualità primaria) e Attività ponderate è pari al 12,14%.

8.5 - IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto allo Schema di bilancio che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) d'esercizio tra "Utile (Perdita) della gestione operativa al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- nei "Proventi operativi" viene ricompreso anche il saldo della voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su ecc. e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a mid termine nonché degli ammortamenti delle spese per miglione su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le quote di utili del periodo relative alle partecipazioni nelle società collegate vengono riclassificate dalla voce 240 "Utile (perdite) delle partecipazioni" alla voce Utile delle partecipazioni in società collegate;
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" dei "Proventi operativi" viene riclassificato all'apposita voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti" successiva al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocate su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" alla voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- gli accantonamenti di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato dalla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti".

Come riportato dalla successiva tabella che espone il prospetto di Conto economico riclassificato in comparazione con quello del periodo precedente, l'esercizio 2013 si è chiuso con una perdita netta d'esercizio di pertinenza della Capogruppo di 5 milioni di euro, sulla quale hanno influito il maggior peso delle rettifiche su crediti (passate da 89,5 milioni di euro del 2012 a 136,9 milioni di euro del 2013) gli accantonamenti al Fondo solidarietà

personale di 18,8 milioni di euro conseguenti l'attuazione del Piano Industriale del Gruppo 2013-2015 e il risultato negativo di 9,2 milioni di euro della controllata elvetica Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione

Tabella n. 10 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci Importo in migliaia di euro	Variazioni			
	31.12.2013	31.12.2012	Valore	%
10+20 Margine di interese	194.536	200.328	-5.690	-3,0%
70 Dividendi e proventi simili	117	38	79	207,6%
Utile delle partecipazioni in società collegate	752	58	694	1180,8%
40-50 Commissioni nette	113.234	105.845	7.389	7,0%
80+90+100+ Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di cessione/acquisto e delle att. e pass. finanz. vall. al fair value	41.344	31.000	10.344	33,4%
220 Altri proventi/oneri di gestione	17.003	13.811	3.192	23,1%
Proventi operativi	368.788	359.078	9.708	4,5%
180 a Spese per il personale	-133.787	-142.821	9.134	-6,4%
180 b Altre spese amministrative	-66.449	-66.895	446	-2,1%
200+210 Rivalutazioni di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.221	-10.654	1.434	-14,9%
Oneri operativi	-211.457	-223.651	12.194	-5,5%
Risultato della gestione operativa	155.328	127.427	27.902	21,9%
130 a Libbi (Perdite) da cessione o acquisto di crediti	-1.402	-1.870	468	-25,0%
Rivalutazioni di valore nette per deterioramento di crediti	-136.932	-89.503	-47.428	53,0%
130 b Rivalutazioni di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-901	-277	-624	117,0%
130 d Rivalutazioni di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-1.692	-713	-979	137,3%
180 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-10.820	-3.503	-7.417	211,7%
Libbi (Perdite) della gestione operativa al lordo delle imposte	3.782	31.566	-27.778	-88,0%
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-10.316	-16.858	6.542	-38,1%
Libbi (Perdite) della gestione operativa al netto delle imposte	-6.534	14.902	-21.438	-143,8%
240-270-280 Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti / Rivalutazioni di valore dell'avviamento	13.134	-10.878	24.012	229,7%
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri su operazioni straordinarie	-16.810	11.855	-28.665	-241,8%
Libbi (Perdite) non ricorrente al lordo delle imposte	-3.676	977	-4.653	-478,4%
Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrente	5.312	645	4.667	723,8%
Libbi (Perdite) non ricorrente al netto delle imposte	1.635	1.622	14	0,9%
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	4.532	-4.532	-100,0%
Libbi (Perdite) d'esercizio	-4.898	21.056	-25.954	-123,3%
330 Uti (Perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi	-102	-653	753	-86,1%
Libbi (Perdite) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	-5.000	20.201	-25.201	-124,8%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio viene di seguito riportato per ciascun esercizio il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

Tabella n. 11 - RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2013

Voci	Dati Contabili in Euro milia	Riclassificazione					Proprio Rilevato
		Variazioni Finanziarie	Variazioni Finanziarie in Conto Economico	Variazioni Finanziarie in Conto Economico su base di costo	Variazioni Finanziarie in Conto Economico su base di costo di credito	Variazioni Finanziarie in Conto Economico su base di costo di debito	
Importo in regime di validità	31.12.2013						31.12.2013
10000	Imposte di successione	104.000				77	104.077
70	Dividendi e proventi simili	117					117
	Utili delle partecipazioni in società controllate		753				753
40-50	Comprovanti emessi	111.234					111.234
10000-100	Risultato netto dell'esercizio in sede di bilancio in conto economico	39.342				1.462	40.804
110	Altri provvedimenti di bilancio	34.532	20.082				54.614
	Provvista per svalutazioni	482.120	-20.082	753	2.534	1.462	5
1000	Scelta per il conto economico	140.547				10.870	151.417
10000	Altri provvedimenti di bilancio	-40.211	20.082				20.082
2000-2100	Altre voci di bilancio (utili, perdite, svalutazioni, ecc.)	-4.540			2.534		1.000
	Che non sono passibili	+248.796	20.082	0	-2.534	0	-121.667
	Risultato netto dell'esercizio in sede di bilancio	136.354	0	753	0	1.462	138.579
	Utili (Perdite) di esercizio e variazioni di bilancio					1.462	1.462
3000	Costo del valore di mercato per conto di bilancio di credito	-150.007					-150.007
	Difficoltà di valore di mercato per conto di bilancio di debito (Imposta, ecc.)						
1300	Costo del valore di mercato per conto di bilancio di debito (Imposta, ecc.)	-401					-401
13000	Costo del valore di mercato per conto di bilancio di debito (Imposta, ecc.)	1.462					1.462
1300	Altri provvedimenti di bilancio per conto di bilancio	10.623					10.623
	Utili (Perdite) di bilancio operativi al netto delle imposte	-11.211	0	753	0	0	3,795
2000	Imposta sul reddito delle società e dell'attività ordinaria	-4.677					5,341
	Utili (Perdite) di bilancio operativi al netto delle imposte	16.284	0	753	0	0	10,136
2000-2100	Utili (Perdite) di bilancio operativi al netto delle imposte e delle variazioni di bilancio	21.607					11,154
	Accantonamenti e utilità per conto di bilancio operativi						
	Altre voci di bilancio					10.870	-10,610
	Utili (Perdite) di bilancio operativi al netto delle imposte e delle variazioni di bilancio	13,384	0	-753	0	0	-3,826
	Imposta sul reddito delle società e dell'attività ordinaria						1,312
	Utili (Perdite) di bilancio operativi al netto delle imposte e delle variazioni di bilancio	13,384	0	-753	0	0	1,438
	Utili (Perdite) di bilancio operativi al netto delle imposte e delle variazioni di bilancio	0					0
310	Utili (Perdite) di bilancio operativi al netto delle imposte e delle variazioni di bilancio	-4,390	0	0	0	0	-4,390
320	Utili (Perdite) di bilancio operativi al netto delle imposte e delle variazioni di bilancio	102					102
330	Utili (Perdite) di bilancio operativi al netto delle imposte e delle variazioni di bilancio	-4,890	0	0	0	0	-4,890

Tavola n. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31.12.2013

Voci	Di cui in milioni di euro	Spese e Proventi						Per gli altri di cui in milioni di euro
		Risparmio su operazioni	Utile partecipazioni e attività collegate	Avanzo per esercizio su base di lavoro	Utile (Perdita) del rimpatrio o riacquisto di titoli	Utile (Perdita) su cessione o acquisto di attività	Proventi sui redditi	
Proventi ed oneri di esercizio	11.41.300,0							11.11.801,2
10+20	Integrità di rete (IRI)	920.370						920.370
70	Dividendi e proventi simili	36						36
	Utile delle partecipazioni in società collegate		36					36
40-50	Commissioni nette	105.845						105.845
100-110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e di caratterizzazione del credito e delle attività finanziarie valutate al fair value	24.120			3.876			11.244
110	Ampliamenti di gestione	25.347	+14.253		2.876			13.611
	Proventi operativi	300.588	+14.253	36	2.876	1.876	0	349.878
180+190	Spese per il personale	-142.824						-142.824
180+190	Altri costi operativi	-66.108	-14.215					-80.323
200-210	Risultato di valore netto su attività materiali e immateriali	-8.158			-2.876			-10.034
	Oneri operativi	-226.987	-14.215	0	-2.876	0	0	-243.878
	Risultato netto di gestione consolidato	73.603	0	36	0	1.876	0	107.837
	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di titoli				-1.876			-1.876
130+140	Risultato di valore netto per operazioni di credito	-99.701				1.876		-97.825
130+140	Risultato di valore netto per operazioni di attività finanziarie valutate al fair value	-377						-377
130+140	Risultato di valore netto per attività immobiliari e altre attività	-713						-713
140	Attività finanziarie valutate al fair value	8.549				17.876		26.425
	Utile (Perdita) delle partecipazioni in società collegate	44.867	0	36	0	-15.876	0	31.227
220	Imposte sul reddito delle società differenziate - definite	-10.613						-10.613
	Utile (Perdita) delle partecipazioni in società collegate	27.204	0	36	0	-15.876	-360	11.394
220-270	Utile (Perdita) delle partecipazioni in società collegate di cui in milioni di euro	-10.320		36				-10.284
	Utile (Perdita) delle partecipazioni in società collegate						11.846	11.846
	Utile (Perdita) delle partecipazioni in società collegate	-10.320	0	-36	0	0	0	-10.676
	Imposte sul reddito differenziate da contestare nei redditi						360	360
	Utile (Perdita) delle partecipazioni in società collegate	-10.676	0	-36	0	0	11.846	-9.566
310	Utile (Perdita) del gruppo di lavoro in cui si è registrato il netto della gestione	4.532						4.532
320	Utile (Perdita) del gruppo di lavoro	21.864	0	0	0	0	0	21.864
330	Utile (Perdita) del gruppo di lavoro	-850						-850
340	Utile (Perdita) del gruppo di lavoro	20.014	0	0	0	0	0	20.014

Sulla base di quanto sopra riportato, la composizione e l'andamento delle principali voci del Conto economico riclassificato vengono di seguito riassunti

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento del 4,5% rispetto all'esercizio precedente elevandosi a 360,8 milioni di euro, con una crescita di 15,7 milioni di euro. L'incremento è prevalentemente attribuibile al risultato netto dell'attività di negoziazione copertura e cessione/acquisto di crediti, attività e passività finanziarie valutate al fair value per 10,3 milioni di euro (+33,4%), alle commissioni nette per 7,4 milioni (+7,0%) ed alla voce altri proventi operativi di gestione per 3,2 milioni di euro (+23,1%), di cui 1,3 milioni di euro quale plusvalenza realizzata dalla cessione dell'immobile della controllata Brianfo-Lux S.A. in liquidazione, in incremento di risultato oltre all'utile delle partecipazioni in società collegate per 0,7 milioni di euro, correlato alla quota di utile di Chiara Assicurazioni S.p.A. divenuta società collegata nel corso dell'esercizio, e i dividendi e proventi simili per 0,1 milioni di euro

Viceversa, è risultato in flessione il *marginale di interesse* che, attestatosi a 194,3 milioni di euro, ha registrato una contrazione di circa 6 milioni di euro, pari al 3% del saldo dell'esercizio precedente.

Con l'ausilio della tabella che segue, che riporta la *suddivisione delle commissioni nette per tipologia* si evidenzia come l'incremento sia prevalentemente attribuibile alle commissioni rivenienti dalla distribuzione di prodotti assicurativi e da quelle per la tenuta e gestione dei conti correnti

Tabella n. 13 RIPARTIZIONE COMMISSIONI NETTE PER TIPOLOGIA SERVIZIO

Importi in migliaia di euro	31.12.2013		31.12.2012		Variazioni	
	Incidenza %	Incidenza %	Valore	%	Valore	%
Servizi di incasso e pagamento	18.931	16,7%	16.243	17,2%	689	3,8%
Collocamento di titoli	5.376	4,7%	4.954	4,7%	422	8,5%
Gestioni Patrimoniali e Ricev./trasmis. ordini	10.662	9,4%	11.753	11,1%	-1.091	-9,3%
Distribuzione prodotti assicurativi	9.852	8,7%	5.457	5,2%	4.395	80,5%
Tenuta e gestione dei conti correnti	55.426	49,0%	51.420	48,6%	4.006	7,8%
Altre commissioni	12.966	11,2%	14.018	13,2%	1.052	-7,4%
Commissioni nette	113.234	100,0%	105.845	100,0%	7.389	7,0%

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, evidenzia complessivamente un saldo di circa 211,5 milioni, con una contrazione di 12,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente, pari al 4,5%. Il recupero è prevalentemente attribuibile alle spese per il personale che, al netto degli oneri una tantum del complesso degli interventi sulle risorse in attuazione del Piano industriale del Gruppo 2013-2015 (come illustrato al paragrafo "Relazioni sindacali" degli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio") pari a 16,8 milioni di euro e riclassificati nell'utile (perdita) della gestione non ricorrente, sono diminuiti di 9,1 milioni di euro (-6,4%) anche le altre due voci di costo evidenziano una contrazione, rispettivamente le altre spese amministrative di 1,4 milioni di euro (-2,1%) e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali di 1,8 milioni di euro (-14,9%)

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa alla fine dell'esercizio risulta, conseguentemente, pari a 155,3 milioni di euro che, rapportandosi a quello di 127,4 milioni di euro dell'esercizio precedente, registra una crescita del 21,9%.

Utile della gestione operativa al netto delle imposte

Il peso delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti pari a 136,9 milioni di euro, con maggior rettifiche per 47,4 milioni di euro rispetto all'anno 2012, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di 10,9 milioni di euro, in incremento di 7,4 milioni di euro sul dato di confronto (prevalentemente per fronteggiare maggiori oneri e rischi operativi incluso quelli inerenti il contenzioso fiscale), le perdite da cessione o acquisto di crediti di 1,4 milioni di euro, le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita di 0,6 milioni di euro, le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie di 1,7 milioni di euro nonché le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente di 10,3 milioni di euro, in flessione di 8,3 milioni di euro, conducono ad

una perdita della gestione operativa al netto delle imposte di 5,5 milioni di euro, rispetto al risultato positivo di 14,9 milioni di euro dell'esercizio precedente (-143,9%).

Utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte

L'utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte, pari a 1,6 milioni di euro, è costituito dalla plusvalenza realizzata a titolo di aggiustamento prezzo sull'avvenuta cessione a fine 2012 da parte della Capogruppo della residua quota del 30% della ex collegata Chiara Vita S.p.A., pari a 7,2 milioni di euro, da quella realizzata sulla cessione, sempre da parte della Capogruppo, della quota di controllo di Chiara Assicurazioni S.p.A. (dal 88,66% al 32,66%) pari a 4,6 milioni di euro (come descritto ai rispettivi paragrafi tra gli "Eventi societari di rilievo dell'esercizio"), unitamente agli effetti positivi a conto economico della modifica del metodo di consolidamento della compagnia stessa, divenuta società collegata, pari a circa 1,3 milioni di euro. Inoltre, si registra l'impatto degli oneri una tantum stimati del complesso degli interventi sulle risorse in attuazione del Piano industriale del Gruppo 2013-2015 (come dalle "Relazioni sindacali" illustrate al precedente paragrafo "Eventi societari di rilievo") che ammontano a 16,8 milioni di euro al lordo delle imposte, nonché il contributo delle imposte al risultato non ricorrente per complessivi 5,3 milioni di euro, costituito dall'effetto imposte sugli stessi oneri una tantum, da quello sulle plusvalenze realizzate di cui sopra e dall'affrancamento fiscale ai sensi del D.L. n. 185/2008, per la controllata Banco Desio Lazio S.p.A., dell'avviamento ricompreso nel valore di carico della partecipazione in FIDES S.p.A. e iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo (come indicato al relativo paragrafo degli "Eventi societari di rilievo") pari a circa 0,9 milioni di euro.

Il saldo dell'esercizio precedente, viceversa, era costituito dall'impatto negativo complessivo a livello consolidato di circa 15,5 milioni di euro per la svalutazione della partecipazione nella controllata Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione, dal rilascio dei restanti 11,9 milioni di euro dell'accantonamento costituito a fine 2008 a fronte del rischio di revisione parziale del prezzo incassato per la cessione del 70% di Chiara Vita S.p.A. da parte della Capogruppo, previsto per il termine del piano industriale della Compagnia (2012), dalla plusvalenza netta a livello consolidato di 4,5 milioni di euro derivante dall'avvenuta cessione della residua quota del 30% nella medesima Compagnia ed infine all'effetto positivo di 0,7 milioni di euro derivante dall'affrancamento fiscale, ai sensi dell'art. 15 comma 10 del D.L. 185/2008 dell'avviamento rilevato dalla Capogruppo nell'attivo dello Stato patrimoniale a fronte della fusione per incorporazione di Banco Desio Toscana S.p.A.

Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo

Sommando alla perdita della gestione operativa al netto delle imposte l'utile della gestione non ricorrente, anch'esso al netto delle imposte, e la perdita di pertinenza di terzi di 0,1 milioni di euro, l'esercizio 2013 chiude dunque con una perdita di pertinenza della Capogruppo di 5 milioni di euro, che si confronta con il risultato positivo di 20,2 milioni di euro dell'esercizio precedente.

9 - ALTRE INFORMAZIONI

9.1 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2013, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. non deteneva azioni proprie né azioni della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.p.A. e non ha altresì effettuato alcuna movimentazione in corso d'anno.

9.2 IL RATING

In data 26 luglio 2013 l'agenzia internazionale *Fitch Ratings*, nell'ambito di un'azione di rating condotta su più banche, ha confermato i rating della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., ed esattamente:

- Long Term Issuer Default Rating: confermato a "BBB+"
- Short Term Issuer Default Rating: confermato a "F1"
- Viability rating: confermato a "bbb+"
- Support Rating: confermato a "4"
- Support Rating Floor: confermato a "B+"
- Outlook: negativo

L'azione di rating posta in essere riflette la performance resistente della banca nonostante il perdurare delle difficoltà macroeconomiche. Positivamente è stata giudicata dall'Agenzia la prudente politica di *lending* e il ben frazionato portafoglio crediti. Durante la recessione il deterioramento della qualità degli assets è risultato inferiore rispetto ai principali competitor. A questi elementi si aggiungono il contributo positivo di un'ampia e stabile quota di depositi da clientela, l'estremamente basso ricorso al *funding* sul mercato interbancario e la sana patrimonializzazione.

L'IDR rating e l'outlook sono ai livelli dello Stato Sovrano. *Fitch* ha precisato che un downgrade del rating sovrano potrebbe portare ad un downgrade anche dei livelli di rating della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

9.3 - CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (D. Lgs. n. 196/2003)

L'obbligo dell'adozione del Documento programmatico sulla sicurezza è stato abrogato dal D. L. 9/2/2012 n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo", peraltro restano integralmente applicabili gli obblighi previsti in materia di misure minime di sicurezza, covendo quindi i titolari del trattamento continuare a provvedere a predisporre tutti i relativi adempimenti in materia.

Nonostante il decreto sopra citato consenta di soprassedere ai relativi specifici adempimenti, ed in attesa di diverse ulteriori indicazioni da parte dell'Autorità Garante, si segnala che è stato comunque effettuato l'aggiornamento annuale di tale Documento - divenuto dal 2012 "Documento Programmatico Misure di Sicurezza" - secondo quanto previsto a suo tempo dall'art. 34 comma 9) del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali.

Tale Documento riporta la descrizione degli aspetti prescritti dal Codice ai sensi della regola 19 del Disciplinare Tecnico - Allegato B - al Codice medesimo.

9.4 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E/O SOGGETTI COLLEGATI

Per una descrizione più dettagliata delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art. 239 (bis) c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUB) si rimanda al paragrafo 5 della Relazione annuale sul Governo Societario, reso disponibile ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione.

Il dettaglio delle operazioni con Parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2013 è riportato nella Parte H della Nota Integrativa.

9.5 - INFORMAZIONI SUI PIANI DI INCENTIVAZIONE (STOCK OPTION)

Con riferimento al Piano attivato nel corso del 2008, avente ad oggetto azioni della controllata indiretta FIDES S.p.A. (azioni già in possesso della controllata Banco Desio Lazio S.p.A.), il termine finale per l'esercizio delle predette opzioni è stato - per l'ultima volta - prorogato nel corso dell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio Lazio S.p.A. fino al 31 dicembre 2013.

Per tale Piano si rimanda alla Parte I della Nota Integrativa al bilancio consolidato di Gruppo.

9.6 - RELAZIONE SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate sono contenute nella Relazione annuale sul Governo Societario prevista dall'art. 123-bis del TUF, resa disponibile sul sito internet del Gruppo contestualmente alla presente Relazione, alla quale si fa rinvio.

9.7 - ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Banco di Desio e della Rianza S.p.A., nell'ambito della propria funzione in qualità di Capogruppo, come descritto nel precedente paragrafo 7.1 "I livelli di controllo nella 'funzione di direzione e coordinamento'" si pone in un'ottica di sviluppo finalizzato al supporto ed al coordinamento delle società appartenenti al Gruppo nonché di ricerca / investimento nelle soluzioni operative volte, in particolare, al continuo miglioramento relazionale del Gruppo con la propria clientela.

9.8 - OPZIONE DI DEROGA ALL'OBLIGO DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATIVI DA PREDISPORRE IN OCCASIONE DI OPERAZIONI STRAORDINARIE AI SENSI DELLA NORMATIVA CONSOB

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 16079 del 20 gennaio 2012, la Capogruppo ha stabilito di aderire al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

10 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

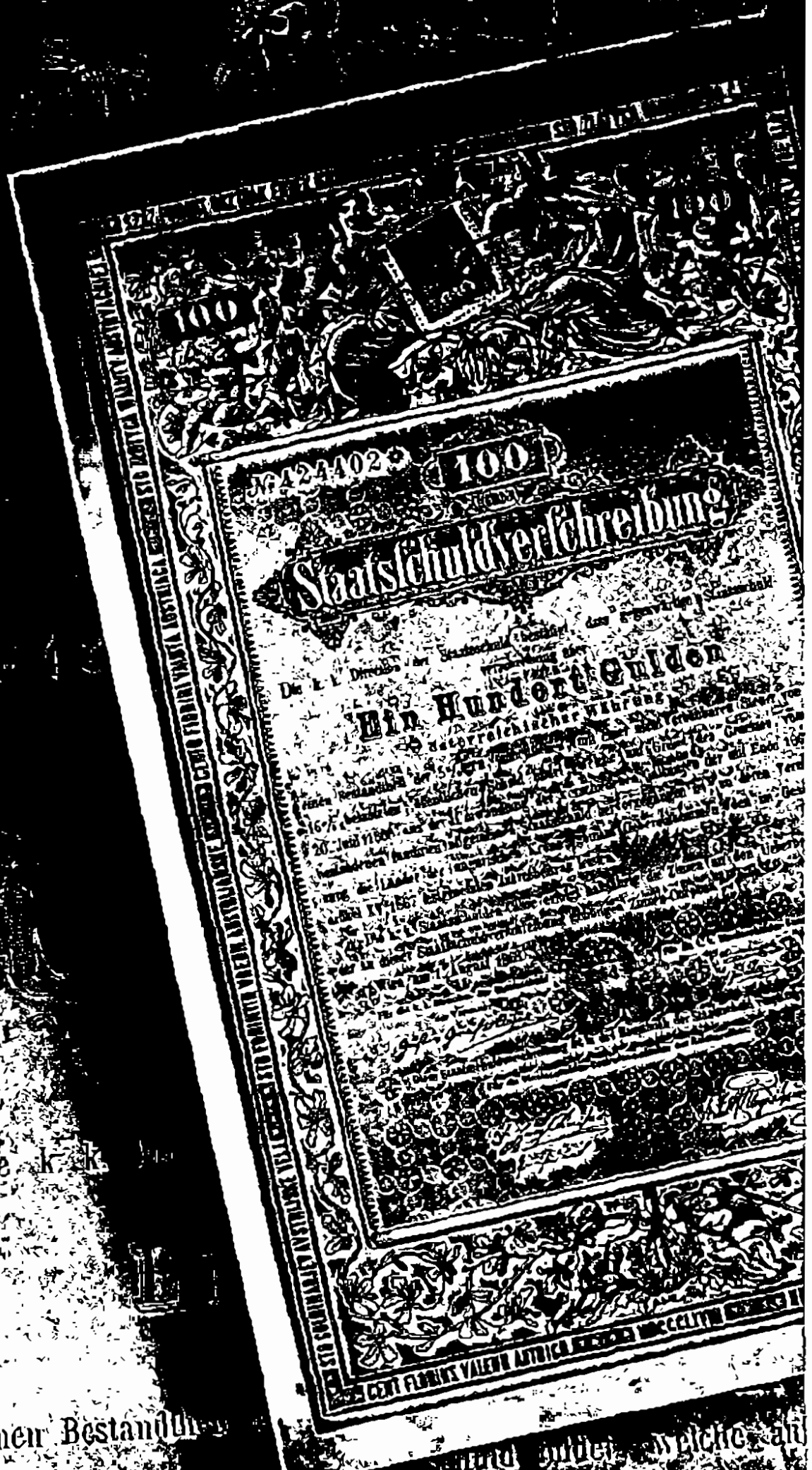
Alla luce della prospettiva di integrazione con Banca Popolare di Spoleto, che ha formato oggetto di tempestivo aggiornamento al mercato, e prevista la predisposizione in corso d'anno di un nuovo piano industriale a livello di Gruppo la cui definizione avverrà in coerenza con l'iter che verrà prevedibilmente concordato con gli organi dell'Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto.

Indipendentemente dall'esito della prospettata aggregazione, la Capogruppo, in linea con il profilo strategico degli ultimi anni, proseguirà nelle attività di concentrazione sul core business dal punto di vista operativo, commerciale e territoriale, con l'obiettivo di effettuare un ulteriore percorso di razionalizzazione dei costi e di focalizzazione dei ricavi, percorso che rende comunque prevedibile la predisposizione in corso d'anno di un nuovo piano industriale del Gruppo.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, i Bilanci d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2013 sono stati predisposti nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile. La struttura patrimoniale e finanziaria nonché l'andamento operativo del Gruppo costituiscono assolute conferme in tal senso.

Nel capitolo sullo scenario di riferimento macroeconomico sono stati descritti l'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari dal quale sono desumibili i rischi connessi, mentre i controlli sulla gestione aziendale delle varie tipologie di rischio sono dettagliatamente illustrate nella Parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, note illustrative sui livelli di controllo nella funzione di direzione e coordinamento nonché sul sistema dei controlli interni trovano spazio nei relativi paragrafi della presente Relazione con rimandi, per informazioni di dettaglio, alla Relazione annuale sul Governo Societario resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet del Gruppo contestualmente al presente documento.



100
100
100
100
Staatschuldverschreibung
Hundert Gulden
1867

Die k. k.

einer Bestandtheil

1867 belasteten

sind unter welche an



Schemi del Bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			assolute	%
10 Cassa e disponibilità liquide	29.848	81.248	(51.400)	-83,3%
20 Attività finanziaria detenuta per la negoziazione	2.788	4.320	(1.522)	-33,2%
40 Attività finanziaria disponibile per la vendita	1.423.419	1.009.410	414.009	41,0%
50 Attività finanziaria detenuta sino alla scadenza	181.588	151.883	29.705	19,6%
60 Crediti verso banche	275.848	250.480	25.368	10,1%
70 Crediti verso clientela	8.855.429	6.948.145	1.907.284	27,4%
80 Derivati di copertura	5.052	8.003	(2.951)	-36,9%
100 Partecipazioni	13.869	1.227	12.642	1038,5%
120 Attività materiali	144.417	130.890	13.527	10,3%
130 Attività immateriali	25.506	25.803	(297)	-1,1%
di cui:				
- avviamento	23.533	23.533	-	-
140 Attività fiscali	83.856	51.715	32.141	61,9%
a) correnti	5.118	1.664	3.454	203,9%
b) anticipate	88.738	50.051	38.687	77,3%
di cui alla L. 274/2011	78.225	41.235	36.990	89,7%
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	72.420	(72.420)	-100,0%
180 Altre attività	118.581	105.387	13.194	12,5%
Totale dell'attivo	9.270.281	8.862.861	407.420	4,6%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			assolute	%
10 Debiti verso banche	438.028	441.677	(3.651)	-0,8%
20 Debiti verso clientela	5.489.782	5.041.168	448.614	8,9%
30 Titoli in circolazione	2.238.892	2.217.881	21.011	1,0%
40 Passività finanziaria di negoziazione	480	517	(37)	-7,2%
50 Passività finanziaria valutata al fair value	38.617	37.532	1.085	2,9%
60 Derivati di copertura	2.894	6.698	(3.802)	-56,8%
80 Passività fiscali	14.832	14.320	512	3,6%
a) correnti	2.825	772	2.053	263,9%
b) differite	12.007	13.548	(1.541)	-11,4%
90 Passività da scattare ed attività in via di dismissione	0	51.388	(51.388)	-100,0%
100 Altre passività	164.839	178.268	(13.429)	-7,5%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	23.871	24.392	(421)	-1,7%
120 Fondi per rischi e oneri	39.621	20.951	18.670	89,2%
a) quotazioni e obblighi simili	27	170	(143)	-64,1%
b) altri fondi	39.594	20.781	18.813	90,6%
140 Riserve da valutazione	29.200	28.173	1.027	3,6%
170 Riserve	710.666	688.853	21.813	3,2%
180 Sovrappiaggi di emissione	18.145	18.145	0	-
190 Capitale	87.705	87.705	0	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	221	7.014	(6.793)	-98,6%
220 Utile (perdita) d'esercizio (-/+)	(5.000)	20.201	(25.201)	-124,8%
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.270.281	8.862.861	407.420	4,6%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	
			in milioni	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	316.823	326.299	(9.376)	-2,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(122.616)	(125.973)	3.357	-2,7%
30. Margine d'interessi	194.207	200.326	(6.119)	-3,0%
40. Commissioni attive	129.857	128.178	1.679	1,3%
50. Commissioni passive	(18.423)	(15.331)	(3.092)	20,2%
60. Commissioni attive nette	111.434	112.847	(1.413)	-1,3%
70. Dividendi e proventi simili	111	38	73	207,9%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.609	3.418	(1.809)	-53,0%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4	(1.377)	1.381	-100,0%
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:				
a) crediti	(1.402)	(1.870)	468	-29,9%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	41.666	30.357	11.309	37,3%
c) passività finanziarie	(548)	749	(1.297)	-171,2%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.406)	(2.147)	741	-34,5%
120. Margine di intermediazione	347.599	335.339	12.260	3,7%
130. Plus/minusvalenze di valore netto per deterioramento di:				
a) crediti	(139.220)	(80.891)	(58.329)	-53,5%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(136.927)	(89.701)	(47.226)	-52,6%
c) altre operazioni finanziarie	(601)	(277)	(324)	-117,0%
d) altre operazioni finanziarie	(1.692)	(713)	(979)	-137,3%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	208.378	244.448	(36.070)	-14,8%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	208.378	244.448	(36.070)	-14,8%
180. Spese amministrative:				
a) spese per il personale	(150.597)	(142.821)	(7.776)	5,4%
b) altre spese amministrative	(80.311)	(84.108)	3.797	-4,5%
190. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(10.925)	8.349	(19.274)	-227,8%
210. Rendite/plusvalenze di valore netto su attività immobiliari	15.753	(6.806)	22.559	-33,0%
211. Rendite/plusvalenze di valore netto su attività immateriali	1903	(1.322)	3225	-24,4%
220. Altri oneri/proventi di gestione	34.530	25.347	9.183	36,2%
230. Costi operativi	(222.189)	(201.291)	(20.898)	10,4%
240. Utile (Perdita) delle partecipazioni	11.886	4.686	7.200	-156,3%
260. Riduzione di valore dell'investimento	-	(15.506)	15.506	-100,0%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	79	32.637	(32.558)	-99,8%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(4.972)	(18.013)	13.041	-66,8%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(4.893)	14.624	(19.517)	-133,5%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di costituzione al netto delle imposte	-	4.532	(4.532)	-100,0%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(4.893)	21.064	(25.957)	-123,2%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di competenza di terzi	(122)	(535)	413	-80,1%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(5.015)	20.529	(25.544)	-124,4%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(4.898)	21.058
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Uti (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	201	(1.238)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		(138)
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	338	40.106
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	390	5.014
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	929	43.746
140. Redditività complessiva (Voci 10+130)	(3.969)	64.802
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(4)	11.852
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(3.973)	62.950

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2013	A fine esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su propria azione			Stock options	Redditi complessivi esercizio 31.12.2013
Capitale															
a) azioni ordinarie	65.078		65.078				(4.138)								60.940
b) altre azioni	5.655		6.865				(210)								6.655
Sovrapprezzi di emissione	16.355		16.355												16.355
Riserve															
a) di utili	680.928		680.928	16.140		5.774	(7.355)								700.498
b) altre	9.640		9.640												10.170
Riserve da valutazione	28.271		28.271												28.271
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio	21.056		21.056	(16.140)	(4.916)								(4.898)	(5.000)	102
Patrimonio netto del gruppo	821.177		821.177		(4.916)	5.886							(4.898)	816.279	
Patrimonio netto di terzi	7.014		7.014			(84)	(6.703)								271

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31.12.2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31.12.2012			
				Reserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivate su proprie azioni	Stock options		Rendite complessive esercizio 31.12.2012		
															Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2012	
Capitale																
a) azioni ordinarie	64.077		64.077				1.001								60.840	4.238
b) altre azioni	6.865		6.865												6.865	210
Sovrapprezzi di emissione	18.355		18.355												18.145	
Reserve																
a) di utili	648.361		648.361			911									679.313	1.613
b) altre	9.292		9.292										348		9.640	
Reserve da valutazione	(15.475)		(15.475)												28.173	98
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) d'esercizio	45.891		45.891	(31.654)	(14.237)										20.201	855
Patrimonio netto del gruppo	770.926		770.926	(13.949)	(13.949)	(11)	913						348		821.177	
Patrimonio netto di terzi	4.440		4.440		(288)	922	88								1.852	7.014

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

A ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2011	31.12.2012
1. Gestione	127.900	132.886
- interessi attivi/incassati (*)	314.972	327.289
- interessi passivi pagati (-)	(122.188)	(124.775)
- dividendi e proventi simili (*)	117	38
- commissioni nette (-)	13.822	106.472
- spese per il personale (-)	(150.597)	(142.925)
- premi netti incassati (*)		
- altri proventi/oneri assicurativi (-/+)		
- altri costi (-)	(84.804)	(74.223)
- altri ricavi (*)	91.887	56.558
- imposte e tasse (-)	(4.973)	(10.013)
- correlazioni relative ai gruppi di attività in via di ammissione e al netto dell'effetto fiscale (-/+)		4.532
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(633.289)	(607.844)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.827	15.953
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(409.428)	(89.515)
- crediti verso clientela	(150.500)	(453.384)
- crediti verso banche e vialz	3.082	38.072
- crediti verso banche altri crediti	(28.450)	(3.818)
- altre attività	(50.872)	(3.249)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	449.356	448.833
- debiti verso banche a vista	1.006	8.231
- debiti verso banche altri debiti	(4.668)	165.448
- debiti verso clientela	448.614	693.452
- titoli in circolazione	24.738	(103.064)
- passività finanziarie di negoziazione	(644)	(3.068)
- passività finanziarie valutate al fair value	288	(54.456)
- altre passività	(19.386)	32.293
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	(28.078)	73.774
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	12.973	24.603
- vendite di partecipazioni	7.718	22.305
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborzi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.088	2.000
- vendite di attività materiali	2.157	100
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(12.666)	(34.114)
- acquisti di partecipazioni	(48)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(30.635)	(29.335)
- acquisti di attività materiali	(1.437)	(3.882)
- acquisti di attività immateriali	(536)	(917)
- acquisti di società controllate e rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento (B)	(12.666)	(34.114)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di titoli di proprio		
- emissioni/acquisti strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.698)	(14.898)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(5.698)	(14.898)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B-C)	(51.400)	49.263

RICONCILIAZIONE

Voce di bilancio	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.124,8	3.198,3
Liquidità totale nella gestione/assorbita nell'esercizio	(5.140,0)	49.265
Cassa e disponibilità liquide effetto delle variazioni dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	29.848	8.124,8

B

Bilancio



**DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA**

**PRESTITO REDIMIBILE
5 PER CENTO**

**CARTELLA AL PORTATORE
DEL CAPITALE NOMINALE DI LIRE**

**CENTO
FRUTTANTE L'INTERESSE ANNUO DI LIRE
CINQUE**

SERIE F N° 0333912

La presente cartella è emessa in esecuzione dell'art. 1 della legge n. 100 del 28/2/1934 (R. D. n. 100) e rappresenta un debito del Regno d'Italia. Il capitale nominale è di lire cento e l'interesse annuo è di lire cinque. La cartella è al portatore e non è soggetta a registrazione. Il pagamento del capitale e dell'interesse avverrà in rate semestrali. La cartella è emessa in nome del Ministero delle Finanze e della Tesoreria Generale dello Stato. Roma, 10 gennaio 1934.

IL DIRETTORE GENERALE
Bolella



FIDUCIARIA

CARTELLA

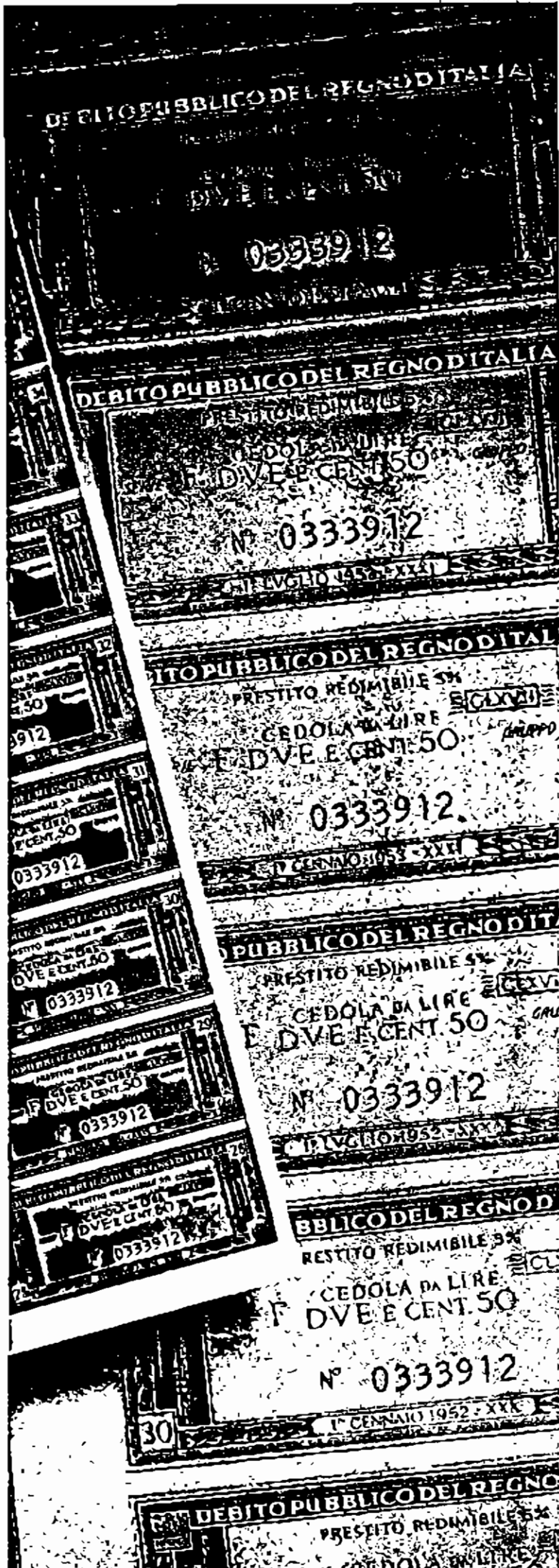
FRUTTE

SERIE

INSCRITTA NEL R. G. N. 100 DEL 28/2/1934
MINISTERO DELLE FINANZE
E DELLA TESORERIA GENERALE
DELLO STATO
ROMA, 10 GENNAIO 1934

Bolella

Nota Integrativa consolidata



Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio, in applicazione del D Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data del 31 dicembre 2013.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e del contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti. Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste e i chiarimenti trasmessi dall'Organo di Vigilanza.

Il bilancio consolidato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banco di Desio e della Banca e delle società controllate.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica, privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, in quanto pur in presenza delle procedure di liquidazione volontaria di due società controllate estere (circostanza che non ha determinato la perdita di controllo delle stesse), per il Gruppo Banco Desio nel suo complesso continua ad essere certamente valido il presupposto della continuità aziendale, pertanto anche per le società in liquidazione volontaria devono essere applicati i principi contabili di Gruppo (coerenti con il presupposto della continuità aziendale) al fine della predisposizione dell'informazione finanziaria consolidata.

I bilanci utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società Controllate, riferiti al 31 dicembre 2013, rettificati, dunque, ove necessario, per adeguarli ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi – se non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese				
A.1 Consolidate integralmente				
Banco Desio Lazio S.p.A.	Roma	1 Banco Desio		100,000
Fides S.p.A.	Roma	1 Banco Desio Lazio		100,000
Rovere S.A.	Lussemburgo	1 Banco Desio		70,000
		1 Banco Desio Lazio		10,000
Bramid Lux S.A. in liquidazione	Lussemburgo	1 Banco Desio		100,000
Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione	Lugano	1 Banco Desio		100,000

Legenda

(1) Tipo di rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Le variazioni intervenute nell'esercizio hanno riguardato l'uscita dal Gruppo di Chiara Assicurazioni S.p.A. per effetto dell'operazione di vendita del 51% del capitale sociale al Gruppo Assicurativo Helvetia portando la quota di partecipazione dal 66,66% all'attuale 32,66%

2. Altre informazioni

I criteri di consolidamento sono regolati come segue:

- **controllate in via esclusiva:** le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio" i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale come indicato dallo IAS 27
L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di cambio di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'*impairment test*.
- **collegate:** le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto in base alle previsioni dello IAS 28

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione finanziaria consolidata

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'*impairment* relativi alle partecipazioni e alle

- immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (Livello 2 e 3);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banca di Desio e della Brianza e le società italiane del Gruppo hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Tale normativa prevede un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Revisione contabile

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 2012.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento dello stesso, sono stati applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per i quali la consegna avviene in un periodo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione, direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (*at Fair Value Through Profit or Loss*) sono rappresentati i titoli di debito, i titoli di capitale, il valore positivo dei contratti derivati detenuti per finalità di negoziazione e le altre attività che, secondo la designazione iniziale, sono classificati come strumenti finanziari destinati alla negoziazione nel breve termine (trading). Poiché la classificazione deriva dalla sua designazione iniziale, per questa categoria di attività finanziarie non sono generalmente ammessi successivi trasferimenti ad altre categorie, salvo per quanto consentito in specifiche e rare circostanze dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Per i titoli azionari, i titoli di Stato - italiani ed esteri - e i derivati che siano scambiati in un mercato attivo, la valutazione

avviene al prezzo di chiusura alla data di valutazione (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli obbligazionari italiani ed esteri scambiati in un mercato attivo la valutazione è al prezzo BID (*fair value di Livello 1*).

Per i titoli azionari, e obbligazionari non scambiati in un mercato attivo la valutazione al fair value è effettuata mediante tecniche valutative considerando elementi osservabili sul mercato (*fair value di Livello 2*).

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi la valutazione è ottenuta tramite tecniche di valutazione (*fair value Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, o all'estinzione dell'attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione dell'effetto, derivante dall'applicazione di tale criterio a conto economico.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita è effettuata per data regolamento al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (*Available For Sale*) comprende le attività finanziarie - esclusi i derivati - non classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino alla scadenza.

In questa voce sono quindi incluse oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo o collocamento e le quote di fondi comuni d'investimento.

È consentito il trasferimento di attività finanziarie dalla categoria "disponibili per la vendita" esclusivamente verso la categoria "detenute sino alla scadenza", ma solo nelle seguenti circostanze:

- cambiamento delle intenzioni o capacità di detenzione,
- nei rari casi in cui non sia disponibile una misura attendibile del fair value.

Solo in particolari circostanze è consentito il trasferimento nella categoria "Finanziamenti e Crediti".

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del fair value sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie non quotate per le quali non è possibile una determinazione attendibile del fair value sono valutate al costo.

Per le partecipazioni di minoranza la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione (*Livello 3*). Per le quote di OICR la valutazione è al N.A.V. alla data di valutazione, oppure all'ultimo disponibile (*Livello 1*).

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore (*impairment*) che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati, considerando eventuali difficoltà finanziarie dell'emittente, o altri elementi similari. Come previsto dallo IAS 39 al par. 61, per i titoli di capitale si considerano come indicatori obiettivi di impairment le riduzioni di valore "significative" (superiori al 50%) o "prolungate" (oltre 24 mesi).

L'importo della perdita di valore è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è effettuata per data regolamento, al fair value, comprensiva degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (*Hold To Maturity*) sono classificate i titoli di debito che presentino pagamenti contrattuali fissi o determinabili e con scadenza fissa, per i quali vi sia l'effettiva intenzione e la capacità di detenerli fino alla scadenza.

La costituzione della categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e la successiva eventuale movimentazione, è effettuata a fronte di specifiche delibere adottate dagli organi aziendali, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammessi trasferimenti esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. L'iscrizione di attività finanziarie in questa categoria non è più consentita per l'anno in corso e per i due seguenti nel caso si effettuino vendite o trasferimenti per un ammontare non insignificante, esclusi investimenti prossimi alla scadenza e gli eventi isolati, estranei al controllo del Banco, che non siano ricorrenti e che pertanto non si possano ragionevolmente prevedere.

Se si realizzano le condizioni che impongono di non utilizzare tale categoria, si procede con la riclassifica tra le attività disponibili per la vendita (*banking provision*).

Criteri di Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo in contropartita al conto economico.

A ogni data di bilancio si procede a valutare l'esistenza di eventuali perdite di valore che abbiano un impatto misurabile sui flussi di cassa futuri stimati. Nel caso sussistano, le perdite di valore sono imputate a conto economico.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano successivamente rimossi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per i titoli quotati su mercati attivi, il fair value riportato in nota integrativa corrisponde al controvalore a prezzi di mercato (*Levelo 1*), mentre per i titoli non scambiati in un mercato attivo la valutazione al fair value è effettuata mediante tecniche valutative considerando elementi obiettivi osservabili sul mercato (*fair value di Levello 2*).

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto che normalmente coincide con la data di erogazione.

Se tale coincidenza non si verifica, all'atto della sottoscrizione del contratto è iscritto un impegno a erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito è effettuata sulla base del fair value del

stesso di norma pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito stesso e determinabili all'origine dell'operazione.

Qualora l'iscrizione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Nella categoria "Finanziamenti e Crediti" (*Loans and Receivables*) sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche e i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Comprendono anche i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Solo in particolari circostanze, specificate dallo IAS 39, è consentito il trasferimento dalle categorie delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di Valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale nettato da eventuali rimborsi di capitale, diminuito o aumentato delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra l'importo erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine che sono valorizzati al costo storico analogo criterio di valorizzazione è adottato per i crediti a scadenza indefinita o a revoca.

I crediti sono sottoposti a ricognizione tendente a individuare quelli che, successivamente alla loro iscrizione iniziale, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

In quest'ambito sono comprese le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia, sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata e posizioni scadute/sconfinata.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono stati valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischio, determinando la Perdita Attesa (PA) applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello Credit Rating System, e la perdita in caso di inadempienza (Loss Given Default - LGD) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze e incagli. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di canco e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Il valore dei crediti verso soggetti non residenti è rettificato in modo forfetario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Il fair value dei crediti è calcolato ai soli fini dell'esposizione in nota integrativa per i crediti "performing" oltre il breve termine. I crediti "non performing" già valutati analiticamente, e le posizioni a breve termine, sono esposti al valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del fair value.

Il fair value è determinato tramite lo sviluppo dei flussi di cassa futuri, applicando un tasso di sconto risk free, considerando inoltre il rischio di credito in termini di PD e LGD rilevato nel modello CRS (*Level 3*).

Criteri di Cancellazione

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro qualora sia stata mantenuta una parte

rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti sono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti sono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata rilevandone gli effetti a conto economico.

Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di risk management perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test di efficacia all'accesione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attuare gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata è il *Fair Value Hedge* (copertura del fair value). L'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del fair value dello strumento coperto.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il fair value degli strumenti finanziari di copertura, non quotati in mercati attivi, è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*fair value Livello 2 o Livello 3* - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Le variazioni di fair value dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore ritratte sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test di efficacia sono eseguiti e ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è

classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto acquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il fair value determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. L'iscrizione iniziale è al costo inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

La voce comprende le partecipazioni in imprese collegate, come definite dallo IAS 28. Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dallo IAS 39, sono classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, e sono valutate secondo i criteri previsti per tale classe di attività finanziarie.

Criteri di Valutazione

Per la valutazione successiva alla prima iscrizione si applica il metodo del patrimonio netto, secondo cui il valore contabile iniziale è adeguato per rilevare la quota di pertinenza della Capogruppo nel patrimonio netto della collegata. A ogni data di bilancio o situazione infrannuale è accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una perdita durevole di valore.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (cioè l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima avverranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cadute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento. Gli utili/perdite da cessione sono determinati in base alla differenza tra il valore di carico della partecipazione in base al criterio del costo medio ponderato e il corrispettivo della transazione, al netto degli oneri accessori direttamente imputabili.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art.

16 optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico. In applicazione dello IAS 17 le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario. I beni concessi in leasing sono pertanto esposti tra i crediti. Per contro i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario sono iscritti a questa voce, seppure la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il fair value per le attività materiali detenute a scopo di investimento rilevate al costo rettificato degli ammortamenti. La determinazione del fair value avviene mediante metodo comparativo diretto o di mercato per beni simili (Livello 3).

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il fair value delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economico futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (impairment), sono da rilevare in contropartita al conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi a unità operative dismesse.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Fiscaltà corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 130 "Attività fiscali".

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 60 "Passività fiscali".

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono disgiuntamente rilevate alla voce 80 "Passività fiscali - correnti". Nel caso di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce 130 "Attività fiscali - correnti".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Si segnala, infine, che Banco Desio, unitamente alle altre società italiane del Gruppo, aderisce al Consolidato fiscale nazionale di Gruppo. Sotto il profilo amministrativo le posizioni fiscali riferibili al Banco e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproponendo il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale derivante dalla valutazione attuariale, come consentito dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quelli gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione) e la restituzione dei valori al 31/12/2006 in conseguenza della riforma introdotta dalla Finanziaria 2007.

Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Criteri di valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso di attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è generalmente rilevato a conto economico. Fanno eccezione gli importi accantonati per premi di anzianità ai dipendenti, registrati in contropartita a riserve di valutazione. Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a conto economico tra gli accantonamenti.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma coincide col ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata in base al fair value delle passività, normalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificati degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dal Banco: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari, certificati di deposito di propria emissione, operazioni pronti contro termine con obbligo di acquisto e altri debiti, che generalmente comprendono assegni circolari e assegni di traenza emessi dal Banco.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value (Fair Value Hedge) sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

In caso di interruzione della relazione di copertura la differenza tra il fair value determinato alla data del *discontinuing* e il costo ammortizzato è imputata a conto economico ripartendola sulla durata residua dello strumento finanziario.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti.

Ai fini della sola informativa di bilancio, viene determinato il fair value dei debiti e dei titoli emessi; per quanto i debiti il fair value è esposto sostanzialmente al valore di bilancio che ne rappresenta una ragionevole approssimazione, mentre il fair value dei titoli in circolazione è determinato con modelli valutativi di stima e attualizzazione dei flussi di cassa futuri (fair value Livello 2 o Livello 3 - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

La cancellazione avviene anche a seguito di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi, la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene imputata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli di propria emissione precedentemente riacquistati è ritenuto quale nuova emissione con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al fair value dello strumento senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati attivi, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura dal giorno di valutazione (Livello 1)

Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati attivi il pricing è effettuato impiegando tecniche valutative (fair value Livello 2 o Livello 1 - in base alla significatività degli elementi non osservabili utilizzati nei modelli valutativi)

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate alla loro cessazione, scadenza o estinzione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuiti alla singola emissione

Criteri di classificazione

Sono qui classificate le passività finanziarie designate al fair value

In particolare, modo la voce è riferita all'applicazione della c.d. *fair value option* per le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale", finalizzata a un migliore equilibrio degli effetti a conto economico della valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Le passività finanziarie possono essere designate al fair value con effetti a conto economico nei seguenti casi:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimenti

Sono classificate in tale categoria le emissioni obbligazionarie emesse con la presenza di un derivato incorporato o oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione è il fair value con registrazione degli effetti a conto economico

Il fair value è determinato tramite l'impiego di tecniche valutative che utilizzano parametri osservabili su mercati attivi (Livello 2). La metodologia è quella dell'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una curva zero coupon costruita con elementi presenti sul mercato, e applicando un credit spread calcolato impiegando la curva euro swaps e la curva dei rendimenti dei titoli emessi da banche europee con rating pari a quello del Banco (Livello 2). Per le obbligazioni subordinate si considera anche uno specifico fattore di aggiustamento

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate alla loro cessazione, scadenza o estinzione.

I riacquisti di proprie emissioni sostanzialmente ne determinano l'estinzione per la parte oggetto di riacquisto. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente acquistati è ritenuto quale nuova emissione al valore di vendita

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate

- monetarie: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura

- non monetarie valutate al costo conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione,
- non monetarie valutate al fair value: conversione al tasso di cambio alla data di chiusura

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli elementi monetari l'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

Per gli elementi non monetari con rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite, anche le differenze cambio sono rilevate a conto economico, se gli utili e perdite sono rilevati a patrimonio netto, anche le differenze cambio sono rilevate a patrimonio netto

Altre informazioni

Riserva di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del fair value quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi a contratti derivati finanziari
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi,
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option),
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze,
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione,
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo sono rilevate tra gli interessi
- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nessuna società del Gruppo nell'esercizio 2013, e in quelli precedenti, ha effettuato trasferimenti di portafoglio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel mese di maggio 2011 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" che deve essere applicato obbligatoriamente dagli esercizi annuali che hanno inizio dall'1 gennaio 2013. Con la pubblicazione dell'IFRS 13 un unico principio fornisce le definizioni di fair value fino ad oggi presenti in più parti dell'intero corpus degli IFRS e definisce un unico quadro di riferimento per la valutazione del fair value stesso.

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il nuovo principio ha introdotto inoltre l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e ai parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Con l'introduzione dell'IFRS 13 le tecniche utilizzate per la determinazione del fair value devono pertanto massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

La gerarchia del Fair Value prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3). La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il fair value. Una valutazione del fair value sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali dati sono classificati.

Un aspetto rilevante dell'IFRS 13 è rappresentato dalla determinazione del fair value dei derivati OTC, ove va considerato il rischio di controparte.

L'applicazione del nuovo principio ha avuto impatti marginali sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato. Per il fair value di livello 2 si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente (prezzi eseguiti, prezzi eseguibili, volumi) e/o indirettamente (analisi di correlazione storica dei dati di mercato osservabili di strumenti comparabili) unitamente a dati diversi dai prezzi (volatilità, spread creditizi, tassi di interesse).

Per il fair value di livello 3 e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Il fair value di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows), il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del fair value elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati,
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative,
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali criticità e definire modifiche alle valutazioni

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. In particolare è assegnato un Livello 1 quando sussistono prezzi quotati in un mercato attivo, un Livello 2 e 3 nel caso di mercato attivo ma sul quale non si riesce ad effettuare un'operazione al prezzo di quel mercato alla data di valutazione o senza mercato attivo. La classificazione al Livello 2 e 3 avviene in base alla tipologia e significatività degli input utilizzati. Livello 2 quando gli input sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, Livello 3 quando gli input non sono osservabili e risultano significativi nel modello di valutazione.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al FY su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2013			31.12.2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	506	1.705	497	1.877	2.443	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.287.124	127.913	7.787	876.162	128.621	6.627
4. Derivati di copertura		5.052			9.005	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.292.370	134.670	8.279	878.039	138.069	6.627
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			480	34	483	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		38.517			37.532	
3. Derivati di copertura		2.894			6.606	
Totale		41.511	480	34	44.711	

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze Iniziali			6.627			
2. Aumenti	497		1.187			
2.1. Acquisiti	497		971			
2.2. Profitti imputati a						
2.2.1. Conto Economico Plusvalenze			129			
2.2.2. Patrimonio Netto			27			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			257			
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			202			
3.1. Vendite			87			
3.2. Rimborsi			115			
3.3. Perdite imputate a						
3.3.1. Conto Economico di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio Netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimangono finali	497		7.782			

A.4.5.3 Variazioni annue della passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali			
2. Aumenti		480	
2.1 Emissioni		480	
2.2 Perdite imputate a			
2.2.1 Conto Economico - di cui minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio Netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a			
3.3.1 Conto Economico - di cui plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio Netto			
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		480	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	181.543	181.065	10.434		151.863	153.536		
2 Crediti verso banche	275.648			275.648	250.480			250.480
3 Crediti verso clientela	6.955.429			7.377.054	6.949.145			7.349.817
4 Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.111			672	6			10
5 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dissemissione					72.420			
Totale	7.413.556	181.066	10.434	7.653.874	7.423.914	153.639		7.600.307
1 Debiti verso banche	438.026			438.026	441.677			441.677
2 Debiti verso clientela	5.489.762			5.489.665	5.041.168			5.041.168
3 Titoli in circolazione	2.238.092		2.001.090	237.086	2.217.881		2.192.038	
4 Passività associate ad attività in via di dissemissione					51.396			
Totale	8.166.900		2.001.090	6.165.877	7.752.128		2.192.039	5.482.845

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

In relazione all'operatività del Banco e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate differenze tra il prezzo delle transazioni e la valutazione iniziale delle attività e passività finanziarie iscritte (c.d. "day one profit/loss")

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	29.848	38.374
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		42.874
Totale	29.848	81.248

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	563			1.834		
1.1 Titoli strutturali						
1.2 Altri titoli di debito	563			1.834		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	563			1.834		
B. Strumenti derivati:						
1. Derivati finanziari	33	1.541	497	43	2.443	
1.1 di negoziazione	33		497	43	317	
1.2 connessi con le fair value option		1.541			2.126	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi		164				
2.1 di negoziazione		164				
2.2 connessi con le fair value option						
2.3 altri						
Totale B	33	1.705	497	43	2.443	
Totale (A+B)	596	1.705	497	1.877	2.443	

La voce 2D "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende

- a) le attività per cassa destinate al trading,
- b) il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione e quelli connessi con la fair value option

Gli strumenti derivati connessi alla fair value option sono rappresentati dai derivati gestionalmente collegati ai prestiti obbligazionari di nostra emissione per i quali ci si è avvalsi della "fair value option".

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valutati al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione, composizione per debitori/emittenti

Voce/Valori	31 12 2013	31 12 2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	563	1.834
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	563	1.834
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair value	2.041	2.317
b) Clientela		
- Fair value	194	169
Totale B	2.235	2.486
Totale (A + B)	2.798	4.320

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.834				1.834
B. Aumenti	199.346	25			199.371
B.1 Acquisizioni	199.066	25			199.123
B.2 Variazioni positive di fair value	12				12
B.3 Altre variazioni	236				236
C. Diminuzioni	200.617	25			200.642
C.1 Vendite	197.124	25			197.149
C.2 Rimborsi	3.440				3.440
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	53				53
D. Rimanzanze finali	563				563

La voce "B.3 Altre variazioni" comprende utili da negoziazione per complessive 233 migliaia di euro, nonché i ratei sugli interessi cedolari e sugli scarti di emissione positivi per complessive 3 migliaia di euro.

Per contro la voce "C.5 Altre variazioni" comprende perdite da negoziazione e da rimborso per complessive 34 migliaia di euro, comprende inoltre lo scarico dei ratei sugli interessi cedolari e sugli scarti di emissione maturati alla fine dell'esercizio precedente per complessive 19 migliaia di euro.

Il risultato della valutazione al fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, riportato alla voce "B.2 Variazioni positive di fair value" è contabilizzato a Conto economico alla voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La voce non presenta rimanenze nei periodi di confronto.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Vaon	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	1.261.619	127.913	170	854.643	126.621	99
1.1 Titoli strutturati		1.950			1.910	
1.2 Altri titoli di debito	1.261.619	125.963	170	854.643	124.711	99
2 Titoli di capitale			7.611			6.528
2.1 Valutati al fair value			6.034	410		4.937
2.2 Valutati al costo			1.577			1.577
3 Quote di O.I.C.R.	25.906			21.109		
4 Finanziamenti						
Totale	1.287.725	127.913	7.781	876.162	126.621	6.527

La voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende

- il portafoglio obbligazionario e le quote di O.I.C.R. non destinati a finalità di negoziazione
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano investimenti strategici

Tra i titoli di debito sono inclusi i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categoria

Nella tabella che segue, è fornita la composizione per tipologia di fondo della voce "Quote di O.I.C.R."

	31.12.2013	31.12.2012
Fondi azionari		5.236
Fondi obbligazionari	17.138	13.690
Fondi flessibili	2.197	2.083
Fondi Hedge	100	100
Fondi Immobiliari chiusi	6.471	
Totale	25.906	21.109

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita - composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	1.389.902	981.383
a) Governi e Banche Centrali	1.311.705	805.054
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	65.947	149.693
d) Altri emittenti	12.250	26.616
2. Titoli di capitale	7.611	6.938
a) Banche		
b) Altri emittenti	7.611	6.938
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.534	1.534
- imprese non finanziarie	6.077	5.404
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	25.906	21.109
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.423.419	1.009.410

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	19.636	73.121
a) rischio di tasso di interesse	19.636	73.121
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del flusso finanziario		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	19.636	73.121

La tabella evidenzia la quota del portafoglio di attività disponibili per la vendita che è oggetto di copertura

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote D.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	981.363	6.938	21.109		1.009.410
B. Aumenti	4.507.708	1.133	19.360		4.528.198
B.1 Acquisti	4.451.187	826	16.519		4.470.532
B.2 Variazioni positive di fair value	10.958	257	318		11.533
B.3 Riprese di valore	27				27
- imputate al conto economico	27				27
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	45.533	50	523		46.106
C. Diminuzioni	4.099.167	458	14.563		4.114.189
C.1 Vendite	3.942.162	458	14.259		3.956.879
C.2 Rimborsi	144.226				144.226
C.3 Variazioni negative di fair value	2.533		304		2.837
C.4 Svalutazioni da deterioramento	574				574
- imputate al conto economico	574				574
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	9.672	1			9.673
D. Rimanzanze finali	1.389.901	7.812	25.906		1.423.619

Le voci "B2 Variazioni positive di fair value" e "C3 Variazioni negative di fair value" rappresentano le plusvalenze / minusvalenze, al lordo dell'effetto fiscale, registrate a Patrimonio netto alla voce "130 Riserve da valutazione"

Con riferimento al comparto "Titoli di debito", relativamente alla voce "B5 Altre variazioni" le principali poste si riferiscono a

utili da negoziazione e da rimborso, per complessive 33.791 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce "100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita",
ratei d'interessi, comprensivi dello scarto di emissione positivo, e la variazione positiva del costo ammortizzato, per complessive 11.407 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce "10 Interessi attivi su titoli";

per contro la voce "C6 Altre variazioni" comprende

ratei d'interessi esercizio precedente e la variazione negativa del costo ammortizzato, per complessive 7.526 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce "10 Interessi attivi su titoli",

perdite per rettifica hedge accounting per 964 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura"

perdite da negoziazione e da rimborso, per complessive 1.182 migliaia di euro, imputati a conto economico alla voce "100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Relativamente al comparto "Titoli di capitale" la voce "B5 Altre variazioni" rappresenta l'utile derivante dalla cessione della partecipazione minoritaria in First Capital S.p.A.

Per quanto riguarda, infine, il comparto "Quote di O.I.C.R." l'importo di cui alla voce "B5 Altre variazioni", rappresenta gli utili da negoziazione registrati a conto economico alla voce "100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Test d'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi contabili IFRS alla fine dell'esercizio, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state

sottoposte al test d'impairment al fine di verificare l'esistenza di possibili eventi negativi che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di bilancio delle stesse attività.

I criteri di effettuazione del test d'impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono descritti nella specifica sezione della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	181.568	181.066	10.434		151.863	153.539		
- strutturati								
- altri	181.568	181.066	10.434		151.863	153.539		
2. Finanziamenti								

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	181.568	151.863
a) Governi e Banche Centrali	171.446	140.485
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.122	10.119
d) Altri emittenti		1.259
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	181.568	151.863
Totale FV	191.500	153.539

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non ci sono in rimanenza attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

1.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	151.863		151.863
B. Aumenti	32.878		32.878
B.1 Acquisti	30.635		30.635
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimenti da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	2.243		2.243
C. Diminuzioni	3.173		3.173
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi	1.219		1.219
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimenti da altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	1.954		1.954
D. Rimanenze finali	181.568		181.568

La voce "B4 Altre variazioni" è composta per 2.178 migliaia di euro dai ratei d'interesse e dagli scarti di emissione positivi maturati a fine esercizio e per 65 migliaia di euro dalla quota di costo ammortizzato maturata a fine esercizio, il tutto contabilizzato a conto economico alla voce "10 interessi attivi e proventi assimilati".

La voce "C5 Altre variazioni" rappresenta i ratei maturati alla fine dello scorso esercizio e la variazione negativa di costo ammortizzato maturata nell'esercizio; le due componenti sono contabilizzate a conto economico a riduzione della voce "10 interessi attivi e proventi assimilati".

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	92.096			92.096	92.788			11.766
1 Depositi vincolati								
2 Riserva obbligatoria	92.096				11.766			
3 Pronti contro termine attivi								
4 Altri								
B. Crediti verso banche	183.752				238.714			
1. Finanziamenti	158.733			158.733	213.257			213.257
1.1 Conti correnti e depositi liberi	113.951				117.033			
1.2 Depositi vincolati	44.735				96.151			
1.2.1 Riserva obbligatoria assolta in via								
1.2.2 Altri	44.735				96.151			
1.3 Altri finanziamenti	47				73			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	47				73			
2 Titoli di debito	25.019			25.019	25.457			25.457
2.1 Titoli strutturati	25.019				25.457			
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	275.848			275.848	250.480			250.480

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto da Banco Desio Brianza, anche per conto della controllata Banco Desio Lazio, ammonta a fine esercizio a 50,1 milioni di euro (47,4 milioni di euro lo scorso esercizio).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non ci sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Crediti verso banche: leasing finanziario

Alle date di riferimento non ci sono crediti verso banche connessi a operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazione/rischio	31.12.2013						31.12.2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Boristi	Leteriorati		L1	L2	L3	Boristi	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquisiti	Altri					Acquisiti	Altri			
Finanziamenti	6.496.466	458.963			7.377.054	6.534.339	392.406				7.327.417	
1 Conti correnti	1.369.479	197.723				1.491.262	120.949					
2 Pronti contro termine attivi	117.860					337.712						
3 Mutui	3.361.423	257.507				3.116.075	230.154					
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	431.121	5.389				351.287	6.714					
5 Leasing finanziario	464.042	27.750				514.551	20.129					
6 Factoring	17.688	478				14.207	316					
7 Altri finanziamenti	734.743	5.108				707.243	5.144					
Titoli di debito						22.400					22.400	
8 Titoli strutturati												
9 Altri titoli di debito						22.400						
Totale	6.496.466	458.963			7.377.054	6.534.735	392.406				7.349.817	

Gli impieghi lordi ammontano a complessive 7.225.866 migliaia di euro (7.144.794 migliaia di euro lo scorso esercizio) mentre le rettifiche di valore complessive sono pari a 270.439 migliaia di euro (195.649 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "pronti contro termine attivi" include esclusivamente operazioni d'impiego di liquidità con controparte istituzionale.

Nella categoria "7. Altri finanziamenti" sono compresi anche i contratti assicurativi di capitalizzazione per complessive 23.087 migliaia di euro, lo scorso anno imputati alla voce "9.2 Titoli di debito, Altri titoli".

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto nella Relazione sulla gestione, si fa rimando alla "Sezione E" di questa Nota integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2013			31 12 2012		
	Bonds	Deteriorati		Bonds	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito				22.400		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti				22.400		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri				22.400		
2. Finanziamenti verso:	6.496.466		458.963	6.534.339		392.408
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri soggetti	6.496.466		458.963	6.534.339		392.408
- imprese non finanziarie	4.222.129		331.103	4.101.343		280.555
- imprese finanziarie	203.350		1.265	425.475		404
- assicurazioni	27.602			2.719		
- altri	2.043.386		126.595	1.994.742		111.447
Totale	6.496.466		458.963	6.536.739		392.408

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore

Tipologia operazioni	31.12.2013				31 12 2012			
	Investimento lordo	Utile differito	Pagamento netto	Valore residui non garantiti (residuo)	Investimento lordo	Utile differito	Pagamento netto	Valore residui non garantiti (residuo)
Locazione finanziaria	591.359	(110.444)	480.915	77.768	652.785	(124.716)	528.069	77.680
- di cui contratti con retrocessione	3.231	(7.350)	29.881	5.629	40.032	(7.726)	32.306	5.615
Totale	594.590	(117.794)	510.796	83.397	692.817	(132.442)	560.375	83.295

Periodo di riferimento	31/12/2013			31/12/2012		
	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto	Investimento lordo	Utile differito	Investimento Netto
- Entro un anno	10.169	(163)	10.006	15.598	(321)	15.277
- Tra uno e cinque anni	287.004	(14.255)	272.749	200.947	(15.182)	185.765
- Oltre cinque anni	393.366	(96.006)	297.360	436.240	(109.213)	327.027
Totale	591.359	(110.444)	480.915	652.785	(124.716)	528.069

L'investimento netto corrisponde esclusivamente al capitale a scadere per i contratti attivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

B.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2013				31.12.2012			
	FV			NV	FV			NV
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari		5.052		174.217		9.005		216.637
1) Fair value		5.052		174.217		9.005		216.637
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		5.052		174.217		9.005		216.637

Legenda

VN = valore nazionale

Nella tabella è rappresentato il valore di bilancio positivo dei contratti derivati di copertura.

Sono oggetto di copertura i titoli emessi per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione stessa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Tipologia operazioni/Valori	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Copertura specifica					Copertura generica	Copertura specifica		Copertura generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	5.052								
2. Portafoglio									
Totale passività	5.052								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Le coperture specifiche di fair value su passività finanziarie si riferiscono esclusivamente a coperture su titoli obbligazionari emessi dal Banco Desio.

Nel corso dell'esercizio test di efficacia, sia retrospettivi sia prospettici, eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39, hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alle date di riferimento non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100
10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Rapporto di partecipazione	
		Impresa partecipante	Quota %
Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Chiara Assicurazioni S.p.A.	Desio	Banco Desio	32,565
Islid S.p.A.	Milano	Banco Desio	29,943

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili.

Denominazioni	Totale attivo	Passivi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio
Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Obbia Assicurazioni S.p.A.	59.632	26.038	3.560	19.092	12.652
MIId S.p.A.	7.270	5.113	212	3.875	1.317
Totale	76.902	31.151	3.865	22.967	13.969

Nota: ad eccezione del valore di bilancio gli altri dati sono riferiti al 31/12/2012, ultimo bilancio approvato.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	1.227	13.838
B. Aumenti	26.422	13.471
B.1 Acquisti	48	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	5.566	58
B.4 Altre variazioni	19.766	13.413
C. Diminuzioni	12.660	26.082
C.1 Vendite	12.554	22.547
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	106	3.535
D. Rimanezza finali	13.969	1.227
E. Rivalutazioni totali	1.043	327
F. Rettifiche totali	-	-

Il test d'impairment

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informazione relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2013.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (valore in uso, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della partecipazione stessa.

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, laddove non è risultato disponibile il *fair value* derivante da transazioni riguardanti il *target* oggetto d'impairment (come nel caso della collegata Istifid Spa) o da transazioni di mercato riguardanti *target* similari, facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui s'ipotezza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo stesso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Il test d'impairment è stato conseguentemente effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari).

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L'orizzonte temporale per il test d'impairment della collegata Chiara Assicurazioni Spa contempla le previsioni dei risultati relativi al piano di sviluppo 2013-2018 coerente con i contenuti degli accordi contrattuali 2013-2022 sottoscritti con il Gruppo Helvetia.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione tra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assortimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale esplicito per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Per il test d'impairment della collegata Chiara Assicurazioni Spa non è stato considerato alcun tasso di crescita di lungo periodo in considerazione dell'orizzonte temporale "finito" del periodo di valutazione.

Terminal Value

Per Chiara Assicurazioni Spa la determinazione del *terminal value* si è basata su un orizzonte temporale "finito", coerente con i predetti accordi contrattuali.

L'*equity value* della Partecipazione, determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio della specifica Partecipazione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'*impairment*.

Legal entity	Modello	Base dati	CAGR RWA /Masse Gestite/ Premi lordi	Ke	g	Valuta	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Chiara Assicurazioni Spa	DDM	Piano di sviluppo correlato accordi contrattuali 2013-2022	11,52%	9,17%	2%	€	Risultati Netti	(*)
Istifid Spa	-	Prezzo transazioni di MKT	-	-	-	€	-	-

(*) Rispetto le previsioni richieste dalle rispettive Autorità di Vigilanza specifiche del settore economico o locali dei Paesi in cui ha sede l'entità

Dal test d'*impairment* svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione per le summenzionate partecipazioni.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'*impairment* sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'*impairment* è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riassume gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della partecipazione pari al valore d'iscrizione in bilancio.

Partecipazioni	Moltiplicatore dell'SCR (1)	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano per il calcolo del terminal value	Decremento dei Risultati Netti futuri (RN)	Scostamento prezzo transazioni di MKT
Chiara Assicurazioni Spa	120%	645	-	22,6%	-
	150%	566	-	20,3%	-
Istifid Spa	-	-	-	-	11%

(1) Sensitività misurata in base a due diversi scenari di allocazione del capitale per il 120% e per il 150% dell'SCR Solvency Capital Requirement - Solvency II - IVASS

Sezione 11 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - voce 110

La voce non presenta rimanenze.

Sezione 12 - Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale, composizione delle attività valutate al costo

Attività Materiali	31.12.2013	31.12.2012
1.1 Attività di proprietà	143.306	150.884
a) terreni	41.184	42.932
b) fabbricati	86.993	90.299
c) mobili	5.125	7.392
d) impianti elettronici	1.830	2.307
e) altre	7.146	7.954
1.2 Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	143.306	150.884

A fine esercizio non sono presenti attività materiali acquistate in leasing finanziario.

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo, tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, macchine per ufficio, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni,
- automezzi ad uso aziendale: 8 anni,
- terminali e pc, automezzi ad uso promiscuo: 4 anni

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie di beni per i quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni che non vengono ammortizzati.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31 12 2013				31 12 2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.111			972	6			10
a) terreni	418			395	6			10
b) fabbricati	663			577				
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.111			972	6			10

Il valore di bilancio superiore al fair value è dovuto ad immobile acquisito negli ultimi anni, per il quale il valore di mercato non comprende le spese di allestimento e ristrutturazione, oltre alle imposte pagate

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alle date di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alle date di riferimento il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	42.932	105.932	31.183	20.536	39.595	242.098
A.1 Riduzioni di valore totali nette		15.633	25.711	16.229	31.641	91.214
A.2 Esistenze iniziali nette	42.932	90.299	7.392	2.107	7.954	150.984
B. Aumenti		1.718	241	644	1.835	4.438
B.1 Acquisti		155	139	342	868	1.504
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Ripresa di valore		83				83
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1.480	102	302	867	2.851
C. Diminuzioni	1.748	5.024	1.508	1.093	2.843	12.016
C.1 Vendite	1.288	2.186	108	302	1.024	4.920
C.2 Ammortamenti		2.017	1.399	791	1.614	5.821
C.3 Riduzioni di valore da deterioramento imputate a						
- a) patrimonio netto						
- b) Conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
- a) patrimonio Netto						
- b) Conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio	18	39				57
C.6 Trasferimenti a	442	769				1.211
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	442	769				1.211
- b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		1	1		5	7
D. Rimanenze finali nette	41.184	88.993	6.125	1.058	7.148	143.306
D.1 Riduzioni di valore totali nette		17.108	25.863	16.557	32.188	94.736
D.2 Rimanenze finali lorde	41.184	104.101	33.008	20.415	39.334	238.042
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoce A.1 e D.1 - "Riduzioni di valore totali nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti complessivamente operati.

Dalla dismissione di attività materiali di cui alla sottovoce "C.1 Vendite" sono stati conseguiti utili da realizzo per complessive 1.417 migliaia di euro e perdite da realizzo per 40 migliaia di euro, contabilizzati a conto economico alla voce 190 "Altri oneri / proventi di gestione".

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		6
B. Aumenti	442	769
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per miglione capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	442	769
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(106)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(14)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		(92)
D. Rimanenze finali	448	663
E. Valutazione al fair value		

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni in essere per acquisto di attività materiali ammontano a fine esercizio a 7.700 migliaia di euro e sono riferiti ad una opzione per l'acquisto di immobile ad uso funzionale

Sezione 13 - Attività immateriali - voce 130
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valore	31.12.2013		31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		23.533		23.533
A.1.1 Di pertinenza del gruppo		23.533		23.533
A.1.2 Di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	1.973		2.370	
A.2.1 Attività valutate al costo	1.973		2.370	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.973		2.370	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Altre attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.973	23.533	2.370	23.533

Gli asset immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono state ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 5 anni.

13.1.1 Il test d'impairment degli avviamenti

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunta Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2013.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore tra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow. Tale modello individua il valore d'uso di una CGU o di un'azienda tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati secondo un appropriato tasso, in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di aziende di credito o finanziarie si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE) noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital. Tale metodologia determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio del capitale. Si noti peraltro che, nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

Coerentemente con quanto fatto per il bilancio dell'esercizio precedente, le CGU sono state identificate con le singole legal entity tenuto conto del fatto che il Gruppo bancario prevede un'attività di indirizzo e coordinamento strategico

unitaria da parte della Capogruppo puntata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di redditività a livello di ciascuna *legal entity* e che, di conseguenza, vi è una rilevazione autonoma dei risultati (per il tramite di sistemi di reporting gestionale) che vedono coincidere la CGU con la *legal entity* e, pertanto, tutta la reportistica direzionale, così come l'attività di *budgeting*, analisi, monitora ed effettua stime patrimoniali e reddituali secondo tale impostazione.

Il test d'impairment è stato quindi condotto direttamente sulle *legal entity* Banco Desio Lazio Spa, Fides Spa e Banco di Desio e della Brianza Spa sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati:

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile dell'avviamento appartenente alla *legal entity* specifica si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari)

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L'orizzonte temporale per il test d'impairment contempla le previsioni dei risultati del quinquennio 2014-2018, sviluppate dal Management ed approvate dal Consiglio di Amministrazione per tener conto dei mutamenti intervenuti rispetto all'anno precedente nello scenario economico sottostante, dopo aver:

- sostituito per l'anno 2014 le previsioni del Piano Industriale 2013-2015 con il relativo budget 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19 dicembre 2013;
- aggiornato le previsioni andamentali del Piano Industriale 2013-2015, per l'anno 2015 e di quelle dell'ulteriore sviluppo di detto Piano per gli anni 2016 - 2017;
- sviluppato le proiezioni dei risultati per l'anno 2018.

Il mantenimento di un orizzonte quinquennale di previsioni è ritenuto coerente con l'attuale congiuntura economico-finanziaria al fine di ridurre le distorsioni riconducibili all'utilizzo di un più breve orizzonte temporale che continua ad essere condizionato dal prolungarsi degli effetti della crisi (che sul sistema bancario si riflettono in particolare, in termini di *credit crunch* ed elevato livello di costo del credito) o da eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per consentire di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio-lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "equity side", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica d'intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi inoltre nella versione Excess Capital i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*).

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine.

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua" ovvero ad un orizzonte temporale "finito".

L'*equity value* della CGU determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, dedotto il patrimonio netto contabile, viene quindi confrontato con il valore d'iscrizione a bilancio dello specifico avviamento appartenente alla CGU in questione, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore.

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumption* utilizzate per i test d'impairment

CGU	Modello	Base dati	CAGR RWA	K_e	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Banco Desio Lazio Spa	DDM	Budget 2014 Piano 2013-2015 aggiornato ed esteso al 2018	3,77%	9,89%	2%	Risultati Netti	CET1 8,5% (*)
Fides Spa	DDM	Budget 2014 Piano 2013-2015 aggiornato ed esteso al 2018	8,22%	11,39%	2%	Risultati Netti	CET1 8,5% (*)
Banco di Desio e della Brianza Spa	DDM	Budget 2014 Piano 2013-2015 aggiornato ed esteso al 2018	2,49%	9,89%	2%	Risultati Netti	CET1 8,5% (*)

(*) *Common Equity Tier 1* rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA), già recependo, sia le disposizioni della Circolare n. 285/2013/Bankitalia, sia il fattore di sconto da applicare al requisito patrimoniale, c.d. *supporting factor* (ovvero del coefficiente di riduzione dell'assorbimento di capitale da parte delle esposizioni verso le SME - *small medium enterprises* - inferiori a euro 1,5 milioni)

Dal test d'impairment svolto non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione degli avviamenti afferenti alle CGU sopra riportate.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumption* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riportati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile della singola CGU dedotto il relativo patrimonio netto allocato alla stessa pari al valore d'iscrizione in bilancio dell'avviamento.

CGU	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano (g) per il calcolo del terminal value (*)
Banco Desio Lazio	357	536
Fides Spa	Oltre 1 000	Oltre 1 000
Banco di Desio e della Brianza	120	323

(*) Lo specifico stress test sostituisce quello della "redditività piatta nell'orizzonte temporale" utilizzato precedentemente in quanto il test d'impairment è stato condotto sul valore d'uso della *legal entity* dedotto il patrimonio netto contabile anziché sul suo valore d'uso della *legal entity*.

13.1.2 Il test d'impairment di 2° livello

In considerazione del fatto che la capitalizzazione di mercato (Borsa) del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) è risultata nel corso del 2013 inferiore al valore dei Mezzi Propri Consolidati, si è provveduto ad effettuare il test d'impairment del Gruppo Banco Desio (impairment di II° livello) nella sua interezza che, per una migliore comprensione del risultato, indica il valore recuperabile del Patrimonio Netto Consolidato in valore per azione.

Il test d'impairment è stato effettuato sulla base dei criteri e delle assunzioni di seguito illustrati.

a) Criterio di stima del valore recuperabile (Impairment)

Per il criterio di stima del valore recuperabile della Partecipazione si fa riferimento al cosiddetto valore d'uso (*equity value* per le banche e gli intermediari finanziari)

Arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

L'orizzonte temporale per il test d'impairment contempla le previsioni dei risultati del quinquennio 2014-2018, sviluppate dal Management ed approvate dal Consiglio di Amministrazione per tener conto dei mutamenti intervenuti rispetto all'anno precedente nello scenario economico sottostante, dopo aver:

- sostituito per l'anno 2014 le previsioni del Piano Industriale 2013-2015 con il relativo budget 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19 dicembre 2013,
- aggiornato le previsioni andamentali del Piano Industriale 2013-2015, per l'anno 2015 e di quelle dell'ulteriore sviluppo di detto Piano per gli anni 2016 - 2017,
- sviluppato le proiezioni dei risultati per l'anno 2018.

Il mantenimento di un orizzonte quinquennale di previsioni è ritenuto coerente con l'attuale congiuntura economico-finanziaria al fine di ridurre le distorsioni ricollegabili all'utilizzo di un più breve orizzonte temporale che continua ad essere condizionato dal prolungarsi degli effetti della crisi (che sul sistema bancario si riflettono, in particolare, in termini di *credit crunch* ed elevato livello di costo del credito) o da eventi straordinari rispetto ai quali sia opportuno effettuare una normalizzazione dei risultati per consentire di mettere a fuoco più correttamente le effettive potenzialità nel medio-lungo periodo dell'entità oggetto del test.

Flussi finanziari

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari viene utilizzato l'approccio "*equity side*", nell'ambito della metodologia DDM, per la determinazione dell'*equity value* in quanto, stante l'attività caratteristica di intermediazione dei fondi (raccolta/impieghi), risulta particolarmente complesso operare una distinzione fra debiti finanziari e debiti operativi; inoltre nella versione Excess Capital, i flussi di cassa disponibili per gli azionisti sono i flussi di cassa di cui un azionista potrebbe potenzialmente beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale, quindi tengono in debita considerazione l'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Tasso di attualizzazione

Nella valutazione delle banche e degli intermediari finanziari si fa riferimento al cosiddetto costo del capitale K_e (*cost of equity*)

Tasso di crescita dei flussi oltre l'arco temporale "esplicito" per la determinazione dei flussi di cassa futuri

Viene considerato un tasso di crescita di lungo periodo in linea con le aspettative del tasso d'inflazione a lungo termine

Terminal Value

Viene determinato attraverso l'applicazione della formula che si ricollega a quella canonica della "rendita perpetua"

L'*equity value* determinato, alla data di effettuazione delle rilevazioni, in base alla procedura sopra delineata, viene quindi confrontato con il valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, con l'obiettivo esclusivo di verificare l'eventuale perdita di valore

b) Parametri di valutazione utilizzati e determinazioni del test

Di seguito sono riportati le principali *assumptions* utilizzate per i test d'impairment

	Modello	Base dati	CAGR RWA	Ke	g	Flussi Piano	Ratio patrimoniale
Gruppo Banco Desio	DDM	Budget 2014 Piano 2013-2015 aggiornato ed esteso al 2018	2,35%	9,89%	2%	Risultati Netti	CET 1 8,5% (*)
(*) <i>Common Equity Tier 1</i> rapportato a Attivo Ponderato per il Rischio (RWA), già recependo, sia le disposizioni della Circolare n. 285/2013 Bankitalia, sia il fattore di sconto da applicare al requisito patrimoniale, c.d. <i>supporting factor</i> (ovvero del coefficiente di riduzione dell'assorbimento di capitale da parte delle esposizioni verso le SME - <i>small medium enterprises</i> - inferiori a euro 1,5 milioni)							

Dal test d'impairment svolto è emerso un valore superiore alla capitalizzazione media 2013 del titolo Banco Desio (azioni ordinarie più azioni di risparmio) in quanto superiore al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati, alla data di effettuazione delle rilevazioni, quindi non è emersa la necessità di effettuare alcuna rivalutazione degli attivi del Gruppo.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni considerate nello sviluppo del test d'impairment sono influenzati dalla congiuntura economica e dei mercati finanziari e potrebbero subire modifiche/variazioni, ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sulle principali *assumptions* considerate e dunque, potenzialmente, anche sui risultati che negli esercizi futuri potrebbero risultare diversi rispetto a quelli esposti nel presente documento di bilancio.

c) Analisi di sensitività

Poiché la valutazione d'impairment è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, a supporto del test effettuato viene condotto un ulteriore "stress test" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

Nella tabella sottostante sono riportati gli scostamenti percentuali o in punti percentuali, degli assunti di base necessari a rendere il valore recuperabile pari al valore contabile dei Mezzi Propri Consolidati alla data di effettuazione delle rilevazioni.

	Incremento in p.p. del tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (FCFE)	Decremento in p.p. del tasso di crescita oltre il piano per il calcolo del terminal value
Gruppo Banco Desio	71	247

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	44.174			9.072		53.246
A.1 Riduzioni di valore totali nette	20.641			6.702		27.343
A.2 Esistenze iniziali nette	23.533			2.370		25.903
B. Aumenti				536		536
B.1 Acquisti				536		536
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				933		933
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				933		933
- ammortamenti				833		933
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanzanze finali nette	23.533			1.973		25.506
D.1 Rettifiche di valore totali nette	20.641			7.635		28.276
E. Rimanzanze finali lorde	44.174			9.608		53.782
F. Valutazione al costo						

11.3 Altre informazioni

Si segnala che a fine esercizio non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali

Sezione 14 - Le attività e le passività fiscali - voce 140 dell'Attivo e voce 60 del Passivo
14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imp	Imp	31.12.2013	31.12.2012
a) In contropartita al conto economico				
Reddito fiscale				
Avviamento / accantonamento deducibile	2.479	502	2.981	1.412
Svalutazione crediti clientela onerosi ed in quota contanti	69.131	6.113	75.244	35.825
Fondo svalutazione crediti (art. 29)	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	9		9	9
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civile su immobili				
Ammortamento civile su immobilizzazioni materiali	73		73	140
Accantonamento al fondo garanzie mutui e rischio paese	497		497	470
Accantonamento per oneri del personale	4.046		4.046	1.488
Accantonamento al Fondo cause legali	2.277		2.277	1.498
Accantonamento al Fondo revocatorio	369		369	617
Accantonamento al Fondo oneri vari	288		286	130
Accantonamenti fiscali al TFR	305		305	304
<i>Spese di rappresentanza e, nel limite dei limiti deducibili nei quadri societari successivi</i>				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	358		358	113
Altre	27	32	59	1
Totale a)	80.142	6.617	86.809	48.328
b) in contropartita al Patrimonio Netto:				
Accantonamento fiscale al TFR	536		536	597
Svalutazione titoli classificati AFS	1.148	245	1.393	3.105
Svalutazione partecipazione				
Totale b)	1.684	245	1.929	3.705
Totale a) + b)	81.826	6.862	88.738	52.033

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	RES	RAP	31.12.2013	31.12.2012
a) In contropartita al conto economico				
Ammortamenti fiscali su immobili	7.057	940	7.997	8.093
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		16	16	22
Ammortamento fiscale avviamento	907	183	1.090	649
Ammortamenti fiscali su beni pluriennali (software)	2	5	7	8
Accantonamento fiscale ex art. 106, c. 3	20		20	279
Altre	319		319	
Totale a)	8.305	1.144	9.449	9.347
b) In contropartita al Patrimonio Netto				
Rivalutazione UOIF AFS	1.837	392	2.229	3.996
Rivalutazione partecipazioni	6	24	30	11
Accantonamento fiscale al TFR	199		199	199
Totale b)	2.142	416	2.558	4.206
Totale a) + b)	10.447	1.560	12.007	13.549

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	46.326	32.084
2. Aumenti	45.278	19.521
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	45.138	19.068
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	45.138	19.068
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	140	453
3. Diminuzioni	4.795	5.279
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.789	5.278
a) nulli	4.789	5.278
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	6	1
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) Altre	6	1
4. Importo finale	86.809	46.326

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi in contropartita al conto economico.

La voce "2.1 d) Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - altre" fa riferimento principalmente per:

- 37.933 migliaia di euro, alle svalutazioni e alle perdite su crediti verso la clientela, deducibili nei quattro esercizi successivi (Legge 27 dicembre 2013, n. 17),
- 5.030 migliaia di euro, ad accantonamenti ai fondi rischi e oneri e fondi relativi al personale non deducibili;
- 1.709 migliaia di euro, quale effetto dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, commi 10-bis e 10-ter, del D.L. n. 185/2008, dell'avviamento ricompreso nel valore di carico della partecipazione detenuta da Banco Desio Lazio S.p.A in Fides S.p.A e iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo, pari a 5.169 migliaia di euro.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento di crediti per imposte anticipate, per effetto del ricalcolo effettuato in sede di dichiarazione, della fiscalità anticipata al 31/12/2012 delle poste relative alla svalutazione sui crediti e costi rilevati a fronte di fatture da ricevere, non pervenute, e resi in deducibili in fase di presentazione della dichiarazione dei redditi 2012.

Le principali imposte anticipate nell'esercizio sono determinate per:

- 2.530 migliaia di euro, dal recupero di quote costanti delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti,
- 1.788 migliaia di euro, dall'utilizzo di fondi tassati,
- 761 migliaia di euro, da oneri divenuti deducibili nell'esercizio,
- 141 migliaia di euro dall'adeguamento della fiscalità anticipata sull'affrancamento dell'avviamento operato nel 2012.

La voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce all'annullo di crediti per imposte anticipate, per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di dichiarazione, della fiscalità anticipata al 31/12/2012 relativa agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Esistenze iniziali	41.235	25.295
2. Aumenti	39.661	17.592
3. Diminuzioni	2.671	1.652
3.1 Rogiti	2.671	1.652
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	78.225	41.235

La voce "2. Aumenti" riguarda lo stanziamento di crediti per imposte anticipate di:

- 37.933 migliaia di euro, relativi alle svalutazioni e alle perdite su crediti verso la clientela, deducibili nei quattro esercizi successivi,
- 1.709 migliaia di euro, per effetto dell'affrancamento, effettuato ai sensi dell'art. 15, commi 1°-bis e 10-ter, del D.L. n. 185/2008,
- 19 migliaia di euro, per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di dichiarazione, della fiscalità anticipata al 31/12/2012 delle poste relative alla svalutazione sui crediti.

La voce "3.1 Rogiti" si riferisce per:

- 2.350 migliaia di euro, al recupero di quote costanti delle svalutazioni sui crediti di esercizi precedenti,
- 141 migliaia di euro, all'adeguamento della fiscalità anticipata sull'affrancamento dell'avviamento operato nel 2012.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	9.342	9.411
2. Aumenti	460	141
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	460	141
a) relative a precedenti esercizi	2	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	458	141
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	353	210
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	353	169
a) rigili	353	169
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		41
4. Importo finale	9.449	9.342

La tabella riporta tutta la fiscalità differita che verrà riassorbita nei prossimi esercizi in contropartita al conto economico

La voce "2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio – altre" riguarda lo stanziamento di debiti per imposte differite di

319 migliaia di euro, relativi alle plusvalenze realizzate sulle immobilizzazioni finanziarie che in base all'art. 86 co. 4, del TUIR, concorrono alla formazione del reddito in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi,

139 migliaia di euro, relativi agli ammortamenti di beni materiali e immateriali.

La voce "2.3 Altri aumenti" si riferisce allo stanziamento d'imposte differite per effetto del ricalcolo, effettuato in sede di dichiarazione, della fiscalità differita al 31.12.2012 delle poste relative alle perdite di crediti coperte da fondi extracontabili

Le principali imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili, per

282 migliaia di euro, allo scanco della fiscalità differita delle deduzioni extra-contabili relative al fondo rischi e svalutazione crediti,

81 migliaia di euro, a differenze tra ammortamenti civilistici e fiscali su beni materiali.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Esistenze iniziali	3.703	20.153
2. Aumenti	942	121
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	942	121
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	942	121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.718	16.569
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.718	15.074
a) rigiri	2.718	15.074
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.495
4. Importo finale	1.929	3.703

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 942 migliaia di euro sono imputabili alla valutazione di titoli classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le imposte anticipate annullate ammontano a 2.718 migliaia di euro e sono anch'esse relative alla valutazione di titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	4.206	1.093
2. Aumenti	2.081	1.993
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.081	1.993
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	2.081	1.993
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.729	880
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.729	674
a) rigiri	3.729	674
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		206
4. Importo finale	2.558	4.206

Le imposte differite rilevate nell'esercizio per 2.081 migliaia di euro sono costituite da valutazioni di titoli e partecipazioni classificati nel comparto Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le imposte differite annullate ammontano a 3.729 migliaia di euro e sono sempre relative a titoli classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Probability test sulla fiscalità differita

È stata effettuata un'analisi volta a verificare che la redditività futura del Gruppo sia in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte in bilancio.

In particolare, la verifica è stata effettuata

escludendo dal computo delle imposte anticipate quelle relative alle svalutazioni dei crediti e dell'avviamento, per le quali il Decreto Legge n. 225/2010 ha stabilito la convertibilità in crediti d'imposta di tali attività al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale e/o perdite fiscali laddove tali attività abbiano concorso alla formazione delle medesime perdite,

individuando le imposte anticipate per tipologia e per timing di riassorbimento;

determinando, sulla base della redditività futura del Gruppo, i relativi imponibili fiscali.

Dall'analisi è emerso che le basi imponibili future sono tali da consentire il recupero delle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2013.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo

Le voci a fine esercizio non presentano rimanenze, le rimanenze dello scorso esercizio erano riferite alla controllata Oniara Assicurazioni S.p.A.

Sezione 16 - Altre attività - voce 160
16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Crediti d'imposta		
- quota capitale	7.532	7.715
Crediti vs Erano per acconti versati	19.362	7.849
Ritenute d'acconto subite	4	5
Assegni negoziati da regolare	24.163	26.352
Depositi cauzionali	2	2
Fatture emesse da incassare	1.251	389
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare		106
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	28.112	28.009
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	261	294
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	549	610
Spese incrementative su beni di terzi	19.361	21.735
Ratei e risconti attivi	577	813
Altre partite	17.407	11.678
Totale	118.581	105.367

La componente preponderante di questa voce, circa 115 milioni di euro, è di competenza del settore bancario del Gruppo.

La variazione intervenuta alla voce "Crediti d'imposta – quota capitale" riguarda principalmente il decremento del credito IVA inerente all'attività di leasing.

I "Crediti verso l'Erano per acconti versati" si riferiscono a imposte indirette per le quali sono stati effettuati maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; le principali poste riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale per 13.695 migliaia di euro;
- il credito per l'imposta sostitutiva su capital gain portafoglio amministrato pari a 3.874 migliaia di euro;
- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 1.449 migliaia di euro.

Le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti (tra le filiali)" comprendono operazioni che generalmente trovano sistemazione nei primi giorni del nuovo anno.

L'ammontare della voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di rimesse da clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale, la componente principale di questa voce è riconducibile a risconti attivi su spese amministrative.

Tra le "Altre partite" la posta più significativa, circa 11 milioni di euro, è relativa a crediti in attesa di ricezione e per fatture da emettere.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche - composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	405.546	403.299
2. Debiti verso banche	32.480	38.379
2.1 Conti correnti e depositi liberi	20.458	18.458
2.2 Depositi vincolati	11.730	18.546
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di acquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	292	375
Totale	438.026	441.677
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	438.026	441.677
Totale Fair value	438.026	441.677

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche" - debiti subordinati

Alle date di riferimento non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alle date di riferimento non ci sono in essere contratti di leasing finanziario con banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	4.364.310	4.187.598
2. Depositi vincolati	768.388	685.402
3. Finanziamenti	333.292	146.090
3.1 Pronti contro termine passivi	326.207	132.087
3.2 Altri	7.085	13.963
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	23.792	22.118
Totale	5.489.782	5.041.188
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	5.489.665	5.041.188
Fair value	5.489.665	5.041.188

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti subordinati"

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti strutturati"

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alle date di riferimento non sono presenti debiti verso la clientela per operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione - composizione merceologica

	31/12/13				Valore Bilancio	31/12/12			
	Valore Bilancio	Fair Value				Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli									
1 Obbligazioni	2.001.106		2.001.090		1.965.850		1.940.018		
1.1 strutturata	51.327		51.668		51.976		51.005		
1.2 altre	1.949.779		1.949.402		1.913.874		1.889.012		
2 Altri titoli	237.986			237.986	252.021		252.021		
2.1 strutturati									
2.2 altri	237.986			237.986	252.021		252.021		
Totale	2.239.092		2.001.090	237.986	2.217.881		2.192.039		

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato, comprensivo quindi dei rate maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli acquistati.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti per complessive 765.559 migliaia di euro, mentre sono stati rimborsati per fine prestito titoli per 698.126 migliaia di euro. Sempre nel corso dell'anno sono stati acquistati titoli per 112.064 migliaia di euro nemessi successivamente per complessive 82.311 migliaia di euro.

La voce "A.2.2 Altri titoli, altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito e relativi ratei maturati di cui 220.528 migliaia di euro emessi con scadenza a breve termine e 17.542 migliaia di euro emessi con scadenza oltre il breve termine. Residuano infine certificati scaduti da rimborsare per 6 migliaia di euro.

I valori di cui alle colonne del Fair Value rappresentano il valore teorico di mercato dei titoli in circolazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	31/12/2013	31/12/2012
scad. 03/06/2013		12.994
scad. 04/05/2014	30.015	29.991
scad. 15/12/2014	29.984	29.970
scad. 01/12/2015	12.993	12.981
scad. 29/12/2016	13.001	13.001
scad. 15/06/2017	13.009	13.015
scad. 03/06/2018	13.029	
Totale	112.031	111.962

Nel corso dell'esercizio è stato emesso da Banco Desio un prestito obbligazionario subordinato denominato "Banco di Desio e della Brianza 03/06/2013-03/06/2018 a tasso variabile subordinato lower tier II" di cui si riassumono le caratteristiche:

- valore nominale totale: euro 13.000.000, suddiviso in n° 13.000 obbligazioni del valore nominale unitario di euro 1.000
- prezzo di emissione delle obbligazioni: pari al 100% del Valore Nominale e cioè euro 1.000,
- durata: 5 anni, scadenza 03/06/2018,
- parametro di indicizzazione e data di rilevazione: tasso Euribor a 6 mesi base 360 rilevato il quint'ultimo giorno lavorativo antecedente la data di inizio godimento di ciascuna cedola,

- spread, il parametro di indicizzazione sarà maggiorato di uno spread pari a 2,50%;
- frequenza nel pagamento delle cedole: le cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale alle date 03/06 e 03/12 di ciascun anno;
- prezzo e modalità di rimborso: il rimborso sarà eseguito alla pari integralmente in un'unica soluzione alla data di scadenza;
- subordinazione: le clausole di subordinazione prevedono che, nel caso di liquidazione del Banco, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale e interessi residui, solo dopo che siano stati rimborsati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

I prestiti obbligazionari subordinati emessi negli esercizi precedenti presentano caratteristiche analoghe a quelle del prestito emesso nell'ultimo esercizio.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.13	31.12.12
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	176.323	224.858
a) rischio tasso di interesse	176.323	224.858
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione, composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013					31.12.2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1 Debiti verso banche										
2 Debiti verso clientela										
3 Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1 Derivati finanziari				480		34	307			
1.1 Di negoziazione				480		34	307			
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi							176			
2.1 Di negoziazione							176			
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B				480		34	483			
Totale A+B				480		34	483			

Legenda

VN = valore nominale nominale

FV* = fair value calcolato escludendo la variazione di valore dovuta al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alle date di riferimento non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alle date di riferimento non sono presenti, tra le passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperchi tecnici") di negoziazione - variazioni annue

Alle date di riferimento non sono presenti attività finanziarie per cassa

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50
5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.13				31.12.12					
	valore nominale	fair value			FV*	valore nominale	fair value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3 Titoli di debito	37.800	38.617		39.731	37.800	37.532			40.403	
3.1 Strutturati	37.800	38.617			37.800	37.532				
3.2 Altri										
Totale	37.800	38.617		39.731	37.800	37.532			40.403	

La tabella fornisce indicazioni relativamente alle passività finanziarie rappresentate da obbligazioni, emesse da Banco Desio, classificate al fair value e che sono oggetto di copertura realizzata tramite contratti derivati

5.2 Passività finanziarie valutate al fair value: passività subordinate

Alle date di riferimento il Gruppo Banco Desio non ha emesso prestiti obbligazionari subordinati classificabili tra le passività finanziarie valutate al fair value

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			37.532	37.532
B. Aumenti			3.605	3.605
B.1. Emissioni				
B.2. Vendite			1.909	1.909
B.3. Variazioni positive di fair value			808	808
B.4. Altre variazioni			888	888
C. Diminuzioni			2.520	2.520
C.1. Acquisti			1.900	1.900
C.2. Rimborsi				
C.3. Variazioni negative di fair value			9	9
C.4. Altre variazioni			611	611
D. Rimanenze finali			38.617	38.617

La voce "B.2. Vendite" rappresenta il controvalore di remissione di obbligazioni precedentemente riacquistate

Le voci "B.3 Variazioni positive di fair value" e "C.3 Variazioni negative di fair value" rappresentano gli oneri e i proventi derivanti dalle variazioni delle valutazioni al fair value, che sono contabilizzati a conto economico alla voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

La voce "B.4 Altre variazioni" comprende i ratei maturati a fine esercizio e gli scarti emissione positivi per 878 migliaia di euro e perdite da negoziazione per 10 migliaia di euro.

La voce "C.4 Altre variazioni" comprende lo scarico dei ratei maturati alla fine dell'esercizio precedente per un importo complessivo di 599 migliaia di euro e utili da negoziazione per 12 migliaia di euro.

Sezione 10 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2013				31.12.2012			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		2.894		15.000		6.696		65.000
1) Fair value		2.894		15.000		6.696		65.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		2.894		15.000		6.696		65.000

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Altri rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.894								
2 Crediti									
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4 Portafoglio									
5 Altre operazioni									
Totale attività	2.894								
1 Passività finanziarie									
2 Portafoglio									
Totale passività									
1 Transazioni attese									
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alle date di riferimento non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali sono fornite nella Sezione 14 dell'Attivo unitamente alle informazioni relative alle imposte anticipate

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - voce 90

Le voci a fine esercizio non presentano rimanenze, le rimanenze dello scorso esercizio erano riferite alla controllata Chiara Assicurazioni S.p.A.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso l'Eranio	345	753
Importi da versare all'Eranio per conto Terzi	15.456	13.026
Contributi previdenziali da versare	5.186	5.132
Azionisti conto dividendi	9	13
Fornitori	11.646	12.632
Somme a disposizione della clientela	15.006	12.906
Interessi e competenze da accreditare	222	543
Versamenti a fronte disposizioni su effetti	425	658
Versamenti anticipati su crediti a scadere	97	260
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	36.903	14.380
Scarti valute su operazioni di portafoglio	52.130	53.049
Debiti verso il personale	5.188	2.664
Crediti diversi	17.414	58.282
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	2.875	1.712
Ratei e sconti passivi	1.747	2.045
Totale	164.639	178.268

Le componenti di competenza bancaria contribuiscono alla formazione di questa voce per complessivi 161 milioni.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti tra le filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del nuovo anno. La principale tra queste poste è quella che si riferisce ai bonifici in lavorazione per 28.539 migliaia di euro

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti

I "Debiti verso il personale" comprendono quelli che si riferiscono all'incentivo all'esodo del personale per complessive 3.694 migliaia di euro e la valorizzazione di fine anno delle ferie e festività non godute per complessive 1.361 migliaia di euro.

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano bonifici trasmessi da regolare per 3.140 migliaia di euro, creditori diversi per negoziazione valutata per 4.789 migliaia di euro, creditori per effetti ritirati per 3.398 migliaia di euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.13	31.12.12
A. Esistenze iniziali	24.392	23.720
B. Aumenti	842	7.600
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	835	1.014
B.2 Altre variazioni	7	1.586
C. Diminuzioni	1.269	1.928
C.1 Liquidazioni effettuate	1.204	1.793
C.2 Altre variazioni	59	135
D. Rimanenze finali	23.971	24.392

L'ammontare di cui alla voce "B.2 Altre variazioni" rappresenta l'effetto dell'attualizzazione, determinata ai fini IAS e contabilizzata in contropartita alla voce "Riserve da valutazione".

11.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate da attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1988 relative al personale del ramo credito, per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 4%.

Ipotesi economiche - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione 3,15%
- tasso annuo di inflazione 2,00%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 3%
- tasso annuo incremento TFR 3%

In merito al tasso di attualizzazione, l'attuario incaricato ha preso a riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *Boxx Eurozone Corporates AA con duration 10+*, mentre lo scorso anno aveva preso come riferimento l'indice *Boxx Eurozone Corporates A con duration 10+*. La motivazione del cambiamento del parametro, adottato dall'attuario a fine 2012 (che fino al 31.12.2011 aveva comunque preso come riferimento un paniere di titoli con rating AA), deriva da incertezze interpretative relative al concetto di *high quality corporate bonds* per cui, a seguito della crisi dei mercati finanziari, l'Ordine Nazionale degli Attuari aveva consigliato, per le valutazioni al 31.12.2012, l'utilizzo dei tassi riferibili a titoli obbligazionari europei di qualità pari o superiori a quelli di rating A in quanto si era significativamente ridotto il numero di quelli con rating AA. A seguito di ulteriori confronti avuti nel corso del 2013 si è quindi ritenuto preferibile identificare il tasso di attualizzazione del TFR prendendo come riferimento un paniere di titoli con rating AA, considerandolo meglio rispondente a quanto richiesto dal principio contabile di riferimento. L'effetto del cambiamento ha comportato maggiori accantonamenti al Fondo TFR e Fondo premi anzianità, e di conseguenza minori Riserve da valutazione, per complessive 500 migliaia di euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - voce 120
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.13	31.12.12
1 Fondi di quiescenza aziendali	27	170
7 Altri fondi per rischi e oneri	38.994	20.781
2.1 Controversie legali	15.137	10.626
2.2 Oneri per il personale	17.837	8.197
2.3 Altri	6.020	1.958
Totale	39.021	20.951

La voce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 13.786 migliaia di euro a fronte di cause legali e 1.341 migliaia di euro a fronte di revocazione fallimentari.

Con riferimento alla voce "Oneri per il personale" le principali componenti riguardano l'accantonamento al Fondo di solidarietà per 13.118 migliaia di euro, gli accantonamenti relativi al sistema premiante per 2.034 migliaia di euro, gli stanziamenti per premi anzianità e ferie aggiuntive per 1.957 migliaia di euro.

La voce "Altri" comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi comprensivi di quelli inerenti al contenzioso fiscale.

Per maggiori dettagli in merito al contenzioso in essere, per quanto riguarda le controversie legali, il contenzioso tributario e gli altri rischi operativi, si rimanda alla successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura".

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	170	20.781	20.951
B. Aumenti		28.487	28.487
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		27.317	27.317
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		224	224
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		946	946
C. Diminuzioni	143	10.274	10.417
C.1 Utilizzo nell'esercizio	140	8.045	8.185
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni	3	2.229	2.232
D. Rimanenze finali	27	38.994	39.021

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

L'importo a bilancio di cui alla precedente tabella 12.1, è riferito alla controllata elvetica Credito Privato Commerciale in liquidazione.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

Il dettaglio della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato fornito a commento della Sezione 12.1

Sezione 13 - Riserve tecniche - voce 130

Non presenti.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - voce 150

Nel Gruppo Banco Desio non esiste la tipologia di azioni della specie

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2013	31.12.2012
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	60.840	60.840
A.2 Azioni di risparmio	5.665	6.665
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto di
 n. 117.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
 n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	117.000.000	13.202.000
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.000.000	13.202.000
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.000.000	13.202.000
- interamente liberate	117.000.000	13.202.000
- non interamente liberate		

15.3 Altre informazioni

Alla data di riferimento non vi sono altre informazioni da segnalare

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31/12/13	31/12/12
Riserva legale	60.263	79.342
Riserve statutarie	464.233	460.784
Utili (Perdite) portati a nuovo	23.571	23.571
Riserve altre FTA	99.785	99.785
Altre riserve	42.814	25.471
Totale	710.666	688.953

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 210
Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

	Gruppo bancario	Impresa di assicurazione	Altre	31/12/2013	31/12/2012
1 Capitale di terzi	100			100	4.238
2 Sovrapprezzi di emissione di terzi					210
3 Riserva	19			19	1.613
4 Azioni proprie					
5 Riserve da valutazione					98
6 Strumenti di capitale di terzi					
7 Utile/perdita di esercizio di terzi	102			102	855
Totale	221			221	7.014

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31 12 13	31 12 12
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	21.508	28.301
a) Banche	17.470	23.893
b) Clientela	3.938	4.408
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	218.427	217.311
a) Banche	3.745	3.862
b) Clientela	214.682	213.349
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	117.837	106.948
a) Banche	4.523	87.221
i) a utilizzo certo	1.190	81.819
ii) a utilizzo incerto	3.333	404
b) Clientela	113.414	114.725
i) a utilizzo certo	20.582	11.235
ii) a utilizzo incerto	92.832	103.490
4) Impegni similanti a derivati su crediti vendite di proiezione	25.000	25.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.529	1.541
6) Altri impegni		
Totale	384.401	469.101

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 13	31 12 12
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	757.347	555.355
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	130.145	85.757
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Attività non prevista nel Gruppo Banco Desio

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2015
1. Eseecuzione di ordini per conto della clientela	128.311
a) acquisti	50.253
1. Regolati	43.267
2. Non regolati	6.986
b) vendite	78.058
1. Regolate	70.490
2. Non regolate	7.568
2. Gestioni di portafoglio	884.253
a) Individuali	315.935
b) Collettive	568.318
3. Custodia e amministrazione di titoli	18.799.763
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (esclusi titoli emessi dalla banca che redige il bilancio)	
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. Altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio) - altri	8.701.586
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.213.502
2. Altri titoli	6.488.084
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	8.478.891
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	1.619.286
4. Altre operazioni	

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Non presenti.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Non presenti

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	246		831	1.077	1.442
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.731			25.731	28.558
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.084			7.084	5.352
5. Crediti verso banche	526	886		1.512	2.814
6. Crediti verso clientela		277.361		277.361	284.813
7. Derivati di copertura			4.150	4.150	3.246
8. Altre attività			6	6	76
Totale	33.587	278.347	4.987	316.921	376.299

Alla voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è esposto il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati.

Gli interessi su "Crediti verso la clientela" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati nell'esercizio su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Gli interessi della specie ammontano complessivamente a 8.884 migliaia di euro.

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riscossi nell'esercizio per 547 migliaia di euro, di cui 499 migliaia di euro riferiti ad esercizi precedenti.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2013	31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	6.222	7.517
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.072)	(4.271)
C. Saldo (A-B)	4.150	3.246

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.011	1.287

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il totale degli interessi attivi rilevati come proventi dell'esercizio, è ricompreso nella voce "Crediti verso clientela - finanziamenti" ammonta a 12.686 migliaia di euro, tra queste 12.713 migliaia di euro si riferiscono a contratti indovizzati di cui 630 migliaia di euro su contratti con retro locazione.

Gli utili finanziari di competenza degli esercizi successivi ammontano a 110.444 migliaia di euro, di cui 7.350 migliaia di euro su contratti con retro locazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	(2.250)			(2.250)	(3.247)
2. Debiti verso banche	(184)			(184)	(621)
3. Debiti verso clientela	(60.972)			(60.972)	(60.165)
4. Titoli in circolazione		(58.014)		(58.014)	(60.214)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(1.162)		(1.162)	(1.666)
7. Altre passività e fondi			(34)	(34)	
8. Derivati di copertura					
Totale	(63.406)	(59.176)	(34)	(122.616)	(125.873)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corrente esercizio, così come nel precedente, i differenziali su operazioni di copertura hanno evidenziato un saldo positivo e sono pertanto rappresentati nella precedente tavola 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(193)	(305)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Operatività non presente nel Gruppo Banco Desio

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie rilasciate	2.335	2.257
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	29.360	27.356
1 negoziazione di strumenti finanziari	128	1.222
2 negoziazione di valute	1.171	1.081
3 gestioni di portafogli	2.448	3.273
3.1 individuali	1.875	2.557
3.2 collettive	573	715
4 custodia e amministrazione di titoli	1.692	2.315
5 banca depositaria		
6 collocamento di titoli	5.381	4.951
7 attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.214	8.480
8 attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9 distribuzione di servizi di terzi	10.328	6.030
9.1 gestioni di portafogli	425	485
9.1.1 individuali	425	462
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	9.852	5.457
9.3 altri prodotti	49	110
d) servizi di incasso e pagamento	21.792	20.963
e) servizi di servicing per operazioni di capitalizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	157	116
g) esercizio di esattorie e ricevitori		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	55.426	51.420
j) altri servizi	20.787	19.764
Totale	129.857	128.876

2.2 Commissioni passive, composizione

Servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie ricevute	(27)	(37)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.390)	(1.469)
1 negoziazione di strumenti finanziari	(180)	(253)
2 negoziazione di valute		
3 gestione di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4 custodia e amministrazione di titoli	(1.205)	(1.216)
5 collocamento di strumenti finanziari	(5)	
6 offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.980)	(2.720)
e) altri servizi	(12.346)	(10.805)
Totale	(16.623)	(15.031)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili composizione

Voci/Proventi	31.12.13		31.12.12	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B Attività finanziarie disponibili per la vendita	117		38	
C Attività finanziarie valutate al fair value				
D Partecipazioni				
Totale	117		38	

La tabella evidenzia i dividendi incassati su partecipazioni minoritarie classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Regolamento	Risultato
					netto	netto
					31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie di negoziazione	12	349		(36)	325	658
1.1 Titoli di debito	12	232		(34)	210	655
1.2 Titoli di capitale				(1)	(1)	(124)
1.3 Quote di OICR						
1.4 Finanziamenti						
1.5 Altre		117		(1)	116	127
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Debito						
2.3 Altre						
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					911	1.037
4. Strumenti derivati	402		(30)		372	1.723
4.1 Derivat finanziari	402		(30)		372	1.723
- Su titoli di debito e tassi d'interesse	375		(30)		345	1.725
- Su titoli di capitale e indicizzati	17				17	1
- Su valute e oro					10	(3)
- Altri						
4.2 Derivat su crediti						
Totale	414	349	(30)	(36)	1.608	3.416

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono riportati nella Sezione 7

Alla voce "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31 12 13	31 12 12
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.186	4.580
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	48	743
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.959	61
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dall'attività di copertura (A)	8.293	5.384
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(7.235)	(4.331)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(964)	(48)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		(2.382)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dall'attività di copertura (B)	(8.199)	(8.761)
C Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	4	(1.377)

Alla voce è riportato il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Alle diverse sottivoce sono indicate le componenti di reddito derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e passività oggetto di copertura – rispettivamente attività finanziarie disponibili per la vendita e titoli obbligazionari emessi dal Gruppo – sia dei relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100
6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto - composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.13			31.12.12		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	13	(1.415)	(1.402)	47	(1.917)	(1.870)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.648	(3.862)	41.686	46.734	(18.377)	30.357
3.1 Titoli di debito	44.244	(3.865)	40.379	45.413	(15.457)	29.956
3.2 Titoli di capitale	49	(1)	48	11		11
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.355	(96)	1.259	1.310	(920)	390
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	45.661	(5.377)	40.284	46.781	(18.294)	28.487
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	148	(696)	(548)	820	(71)	749
Totale passività	148	(696)	(548)	820	(71)	749

Alla voce è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli.

Alla voce "2. Crediti verso la clientela" sono riportati i risultati derivanti dalla cessione di crediti classificati a sofferenza.

Alla voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio della relativa riserva da valutazione al lordo dell'effetto fiscale. Gli utili riferiti alla cessione di quote di O.I.C.R. comprendono anche il relativo credito d'imposta.

Con riferimento alle Passività finanziarie alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di nostri prestiti obbligazionari.

Sezione 7 - Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B) - (C+D))	
					31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamenti						
2. Passività finanziarie	9	11	(808)	(10)	(798)	(2.911)
2.1 Titoli di debito	9	11	(808)	(10)	(798)	(2.911)
2.2 Debiti verso banche						
2.3 Debiti verso clientela						
3. Attività e passività finanziarie, differenza di cambio						
4. Derivati creditizi e finanziari	38		(647)		(609)	784
Totale	48	11	(1.455)	(10)	(1.406)	(2.147)

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è dato dallo sbilancio tra la valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari, oggetto di copertura "naturale" in applicazione della c.d. *fair value option*, e i corrispondenti derivati finanziari.

È inoltre compreso il risultato derivante dalla negoziazione di nostri prestiti obbligazionari.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(34.536)	(120.566)	(2.955)	9.136	11.721		273	(136.927)	(89.701)
- Titoli di debito									
C. Totale	(34.536)	(120.566)	(2.955)	9.136	11.721		273	(136.927)	(89.701)

Legenda

- A = da interessi
B = altre

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento del portafoglio crediti verso la clientela.

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Cancellazioni" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Altre", determinate dalla valutazione analitica delle probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulle stesse classi di credito, in particolare sui crediti in sofferenza si riferiscono principalmente a posizioni in sofferenza per 61.891 migliaia di euro, crediti a incaglio per 56.031 migliaia di euro, crediti ristrutturati per 60 migliaia di euro, inadempimenti persistenti per 2.583 migliaia di euro.

Le Rettifiche di valore "di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis.

Le Riprese di valore specifiche "da interessi" si riferiscono al riacquisto d'interessi da attualizzazione sul capitale, che si ritiene di poter recuperare, relative a posizioni in sofferenza e su crediti a incaglio.

6.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A Titoli di debito		(601)			(601)	
B Titoli di capitale						(277)
C Quote OICR						
D Finanziamenti a banche						
E Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(601)			(601)	(277)

6.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alle date di riferimento non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(530)	(1.212)	(234)	229		55		(1.692)	(713)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ed erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	(530)	(1.212)	(234)	229		55		(1.692)	(713)

La voce comprende l'onere conseguente all'intervento, già deliberato e ratificato dal Fondo Interbancario Tutela Depositi a favore di Banca Tercas in A.S., per complessive 1.596 migliaia di euro, di cui 530 migliaia di euro, appostate nella colonna "Cancellazioni", quale quota certa non subordinata ad alcuna condizione, e per le restanti 1.066 migliaia di euro, appostate nella colonna "Rettifiche di valore – specifiche altre", quale ulteriore quota il cui ammontare non è ancora certa poiché subordinato al verificarsi di eventi non ancora completamente definiti.

Sezione 9 - Premi netti - voce 150
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - voce 160

Per effetto della cessione della quota di maggioranza di Chiara Assicurazioni S.p.A. non vi sono più imprese assicurative nel Gruppo Banco Desio, pertanto le due voci non presentano rimanenze.

Sezione 11 - Le spese amministrative - voce 180
11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1) Personale dipendente	(146.034)	(135.749)
a) salari e Stipendi	(91.112)	(94.973)
b) Oneri sociali	(22.969)	(23.548)
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(839)	(970)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e sostituti simili		
- a contribuzione definita		
- a beneficio definito		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(8.768)	(9.180)
- a contribuzione definita	(8.768)	(9.180)
- a beneficio definito		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(372)	(161)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(21.974)	(6.917)
2) Altro personale in attività	(987)	(1.957)
3) Amministratori e sindaci	(3.576)	(5.215)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(150.597)	(142.921)

La voce "g - versamenti a fondi di previdenza complementari esterni a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "i - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 9.4.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2013	31.12.2012
1) Personale dipendente	1.769	1.805
a) dirigenti	28	32
b) quadri direttivi	899	919
c) restante personale dipendente	842	855
2) Altro personale	18	33

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non presenti alle date di riferimento.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2013	31.12.2012
Stanzamento oneri van	(1.047)	(2.925)
Contribuzione cassa assistenza	(1.374)	(1.371)
Spese formazione e addestramento	(160)	(199)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(164)	(179)
Incentivazione all'esodo	(16.810)	-
Altre	(2.359)	(2.242)
Totale	(21.934)	(6.917)

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla mensa aziendale per 1.613 migliaia di euro e quelli relativi ai premi assicurativi per 309 migliaia di euro

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Imposte indirette e tasse		
- Imposte di bollo	(18.005)	(13.118)
- Altre	(4.692)	(3.941)
Altre spese		
- Spese informatiche	(10.903)	(11.222)
- Locazione immobili/esperti	(11.721)	(12.224)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(3.625)	(3.802)
- Postali e telegrafiche	(1.946)	(2.004)
- Telefoniche e trasmissione dati	(3.916)	(4.979)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(3.868)	(3.837)
- Servizi di pulizia	(1.152)	(1.281)
- Stampanti, cancelleria e materiale corso	(688)	(788)
- Spese trasporto	(733)	(835)
- Vigilanza e sicurezza	(1.394)	(1.534)
- Pubblicitaria	(1.028)	(1.221)
- Informazioni e visite	(7.343)	(1.483)
- Premi assicurativi	(1.164)	(1.115)
- Spese legali	(6.381)	(4.664)
- Spese per consulenze professionali	(9.649)	(8.442)
- Contribuzioni varie e liberalità	(152)	(153)
- Spese diverse	(5.133)	(5.803)
Totale	(88.511)	(84.108)

Compensi alla società di revisione e alle altre società appartenenti al suo network per le diverse tipologie di servizi prestati al Gruppo Banco Desio

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	149
	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco Desio Lazio S.p.A.	38
	Deloitte & Touche S.p.A.	Fides s.p.A.	27
	Deloitte Audit Srl	Branfid Lux S.A. in liquidazione	25
	Deloitte Audit Srl	Rovere Società de Gestion S.A.	16
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	29
Altri servizi			
verifica/traduzione reportistica finanziaria	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	34
attività di due diligence	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	85
prestazione dichiarazioni fiscali	Deloitte Tax & Consulting Srl	Branfid Lux S.A. in liquidazione	20
			423

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2013	31.12.2012
oneri per controversie legali	(8.167)	1.931	(6.236)	(2.322)
oneri diversi	(3.351)	833	(4.507)	10.871
altre	(182)		(182)	
Totale	(11.700)	2.764	(10.936)	8.549

La voce oneri per controversie legali comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocazione fallimentari.

La voce oneri diversi comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi, compresi quelli inerenti il contenzioso fiscale.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramenti	Riprese di valore	Risultato netto (a + b + c)	
				31.12.2013	31.12.2012
	(a)	(b)	(c)		
A Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(5.835)		82	(5.753)	(6.836)
- ad uso funzionale	(5.821)		82	(5.739)	(6.836)
- per investimento	(14)			(14)	
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- ad uso funzionale					
- per investimento					
Totale	(5.835)		82	(5.753)	(6.836)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti

Il dettaglio, per categoria di cespiti, dell'impatto a corto economico delle rettifiche su attività materiali è riportato alla voce "C.2 Ammortamenti" delle tabelle 12.5 e 12.6 della Sezione 12 dell'Anno dello Stato patrimoniale.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)	
				31.12.2013	31.12.2012
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(933)			(933)	(1.322)
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(933)			(933)	(1.322)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	(933)			(933)	(1.322)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(2.557)	(2.756)
Perdite da realizzo di beni materiali	(40)	(77)
Oneri su servizi bancari	(875)	(984)
Totale	(3.472)	(3.797)

Tra le poste della voce "Oneri su servizi bancari" si segnalano oneri per franchigie assicurative e prelevi fraudolenti per 60 migliaia di euro, costi competenza di esercizi precedenti per 180 migliaia di euro, oneri per chiusura contratti stock grant per 65 migliaia di euro.

15.2 Altri proventi di gestione - composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Recupero di imposte da terzi	20.399	14.286
Recupero spese	9.858	8.314
Fitti e canoni attivi	24	19
Altri recuperi di spesa	5.794	5.434
Uti da realizzo beni materiali	1.417	36
Altri	510	1.055
Totale	38.002	29.144

Alla voce "Recupero spese" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 7.743 migliaia di euro e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 2.031 migliaia di euro.

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi relativi a spese d'istruttoria finanziamenti diversi per 3.994 migliaia di euro, recupero spese perizie pratiche di mutuo per 574 migliaia di euro, recupero spese diverse su pratiche leasing per 720 migliaia di euro.

Nella voce "Altri" sono comprese rifusioni di spese per cause legali per 174 migliaia di euro e sopravvenienze attive diverse per 171 migliaia di euro.

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 240
16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2013	31.12.2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	13.886	4.686
1. Rivalutazioni	7.110	58
2. Utili da cessione	11.776	4.628
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato Netto	13.886	4.686
Totale	13.886	4.686

Sezione 17 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 250

Il Gruppo Banco Desio non detiene attività materiali e immateriali valutate al fair value.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260

Il risultato delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato non ha portato a determinare rettifiche di valore.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 270

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate cessioni di investimenti.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290
20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, composizione

Componenti reddituali/Sezioni	31/12/2013	31/12/2012
1 Imposte correnti (-)	(45.212)	(37.035)
2 Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	7.203
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.1a Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4 Variazione delle imposte anticipate (+/-)	40.349	13.790
5 Variazione delle imposte differite (+/-)	(109)	29
6 Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(4.973)	(16.013)

L'incremento delle rettifiche di valore e delle perdite su crediti verso la clientela, deducibili in quote costanti nell'esercizio e nei quattro successivi (ex art. 106, comma 3 del Tuir) ha principalmente determinato l'aumento da una parte delle imposte correnti (di cui alla voce 1) e dall'altra delle attività fiscali anticipate (di cui alla voce 4).

La fiscalità dell'esercizio ha beneficiato dell'affrancamento effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 10-bis e 10-ter, del D.L. n. 185/2008 dell'avviamento ricompreso nel valore di carico della partecipazione detenuta da Banco Desio Lazio in Fides S.p.A. e iscritto nel bilancio consolidato redatto dalla Capogruppo, pari a 5.169 migliaia di euro. L'effetto positivo sul risultato del periodo è stato di 851 migliaia di euro, dovuto alla differenza tra l'imposta sostitutiva liquidata pari a 827 migliaia di euro (di cui alla voce 1), maggiorata degli interessi legali dovuti pari a 31 migliaia di euro (di cui alla voce 7 "Altre passività" degli interessi passivi) e la variazione della fiscalità differita pari a 1.709 migliaia di euro (di cui alla voce 4).

Il Decreto Legge 30 novembre 2013 n. 133 ha introdotto per il solo periodo d'imposta 2013 una addizionale Ires dell'8,5%, da calcolare sul reddito d'impresa risultante dalla dichiarazione Ires individuale, senza tener conto delle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, co. 3 del Tuir in materia di rettifiche su crediti. Per la Capogruppo e la controllata Banco Desio Lazio nulla è dovuta a titolo di addizionale Ires in quanto la base imponibile risulta essere negativa. Per la controllata Fides, l'ammontare dell'addizionale Ires è pari a 463 migliaia di euro (di cui alla voce 1).

La voce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi", negativa per 1 migliaio di euro, è dovuta allo sbilancio

- di 40 migliaia di euro, per il rimborso ricevuto dalla Capogruppo da parte dell'Agenzia delle Entrate a titolo di Irpeg, Icr e relative addizionali anno d'imposta 1985,
- di 8 migliaia di euro, per il rimborso ricevuto dalla controllata Fides da parte dell'Agenzia delle Entrate a fronte dell'istanza presentata nel 2009 e riferita alla parziale deducibilità dell'Irap dalla base imponibile Ires (Decreto Legge n. 185/2008)
- di 49 migliaia di euro, riferito a minori imposte correnti accantonate al 31/12/2012

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Ires		Irap	
Risultato prima delle imposte	17.626		17.626	
Costi non deducibili ai fini IRAP			170.914	
Ricavi non tassabili ai fini IRAP			(35.307)	
Subtotale	17.626		152.233	
Onere fiscale teorico 27,5% Ires - 5,57% Irap		(4.847)		(4.535)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.585)		(428)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.35.580		1'0.315	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(16.373)		1.182	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(21.374)		(41.628)	
Imposte (scade)	113.874		222.674	
Imposte correnti dell'esercizio 27,5% Ires - 5,57% Irap		(31.288)		(12.404)

L'onere fiscale effettivo complessivo pari a 43.690 migliaia di euro, unitamente all'imposta sostitutiva della controllata Banco Desio Lazio di 827 migliaia di euro relativa all'affrancamento di cui all'art. 15, commi 10-bis e 10-ter, del D.L. n. 185/2008, all'addizionale Ires della controllata Fides di 453 migliaia di euro e alle imposte delle società estere, e pari a quanto esposto nella voce "1. Imposte correnti" della precedente tabella 20.1.

La riconciliazione è eseguita per le sole società del Gruppo residenti in Italia, in quanto per le società estere non si rilevano differenze sostanziali tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

Sezione 21 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310
21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2013	31.12.2012
1 Proventi		27.926
2 Oneri		(21.849)
3 Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4 Utili (perdite) da realizzo		
5 Imposte e tasse		(1.545)
Utile (perdita)		4.532

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	31.12.2013	31.12.2012
1 Fiscalità corrente (-)		(1.545)
2 Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3 Variazione delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)		(1.545)

Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"**

L'utile d'esercizio di pertinenza di terzi è relativo a Rovero Società de Gestion S.A.

Sezione 24 - Utile per azione**24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale di fatto**

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione sul capitale sociale e non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, pertanto il capitale sociale è composto da n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio.

24.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio	X	X	(4.898)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Prati a benefici definiti	279	(78)	201
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			0
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	468	(130)	338
a) variazioni di valore	3.900	(1.223)	2.677
b) rigiro a conto economico	(8.133)	2.679	(5.454)
- rettifiche da deterioramento	286	(85)	191
- utiliverdite da realizzo	(8.419)	2.774	(5.645)
c) altre variazioni	4.701	(1.586)	3.115
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	390	0	390
a) variazioni di fair value			0
b) rigiro a conto economico	390		390
- rettifiche da deterioramento			0
- utiliverdite da realizzo	390		390
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	1.137	(208)	829
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			(3.969)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(4)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			(3.973)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici "Testi Unici" di funzione e Procedure Interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management della Capogruppo è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio d'impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto dagli specifici "Testi Unici" di funzione, nonché – laddove la Capogruppo assuma in *outsourcing* le incombenze di controllo interno di determinate Controllate – secondo quanto previsto dagli appositi Accordi Quadro in materia.

Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la "Policy di Risk Appetite e di gestione dei rischi aziendali" che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Sono, inoltre, previsti specifici "alert" in caso di superamento della soglia. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 *Rischio di credito*

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali*

L'attività creditizia del Gruppo è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati *retail*, *small business* e *piccole medie imprese*. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato *corporate*.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, *small business* (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), medie e grandi imprese e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a prestiti e depositi sotto qualsiasi forma; servizi finanziari bancari e di pagamento, credito documentario, leasing e factoring, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita per mezzo della rete periferica delle filiali sia nelle aree geografiche, dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato e agevolare la crescita del volume d'affari.

Per alcuni prodotti specifici (prestiti personali finalizzati leasing) l'attività è sviluppata anche tramite esercenti convenzionati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Pertanto deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo restano riservati in via esclusiva le attribuzioni e i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del Gruppo. In materia di controlli interni e di rischi il Consiglio di Amministrazione approva, a livello di Gruppo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce - per ciascuna Società Controllata - le concrete modalità di attuazione dei livelli di controllo tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'attività svolta dalla Società Controllata, nonché della sua localizzazione, il Consiglio di Amministrazione, inoltre, individua le funzioni della Capogruppo competenti per gli specifici meccanismi di controllo, prevedendo specifici flussi informativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Tali sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio sono mirati dalla struttura presente nella società Capogruppo ove sono accentrata talune funzioni di outsourcing delle controllate. L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto da quella con andamento regolare. Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali il Gruppo ha previsto un sistema di limiti e soglie relative ad alcuni indicatori. Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste l'Ufficio Risk Management della Capogruppo attiva procedure interne di analisi per l'intervento da parte delle funzioni aziendali competenti al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nelle politiche di gestione.

Il Gruppo Banco Desio utilizza, a fini gestionali in ottica di Risk Management, un modello interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System) sviluppato in seno alla Capogruppo, in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità d'insolvenza omogenee. Tale sistema è un modello analitico di misurazione del rischio d'insolvenza che utilizza metodi d'inferenza statistica fondati sulla teoria soggettivista (o della probabilità condizionata). L'applicazione di tale modello permette di assegnare un rating sulla base delle fonti informative utilizzate e del segmento di appartenenza (retail/corporate), in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti, sono costituiti tenendo conto del settore di attività economica, della forma giuridica e della dimensione del fatturato (se presente) della controparte. Le classi di rating per le controparti in bonis sono otto (dalla AAA alla CC), mentre le classi che esprimono i crediti non performing sono tre (crediti scaduti, incagli e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito il Gruppo segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce, ogni qualvolta possibile, garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). In forma minore, ma pur sempre su livelli significativi, sono presenti anche garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/c denaro.

Le garanzie ricevute dal Gruppo sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla nuova regolamentazione, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'effettività.

Ad oggi il Gruppo non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi e non ha effettuato cartolarizzazioni dirette.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il passaggio a sofferenza avviene quando il cliente, alla luce degli elementi oggettivi in possesso degli uffici competenti, dimostra di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale.

La classificazione dei crediti verso clientela tra le partite ad incaglio avviene tenendo conto della insicurezza appalesatasi, dell'oggettiva impossibilità di definizione bonaria, del mancato rispetto dei piani di rientro definiti e della necessità di dare corso tempestivamente ad interventi di natura giudiziale, al fine di presidiare validamente i crediti.

Tra le partite incagliate sono in ogni caso incluse le esposizioni con specifiche caratteristiche descritte dalle disposizioni di vigilanza.

Per la classificazione tra le esposizioni ristrutturare, siano esse per cassa o "fuori bilancio", il Gruppo si attiene a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, valutando analiticamente la presenza dei presupposti presenti dalla normativa.

Per quanto attiene le esposizioni scadute, esse sono costantemente monitorate dalle funzioni competenti mediante l'ausilio di specifiche procedure informatiche.

Per quanto riguarda i criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore, gli stessi sono improntati all'oggettività e alla prudenza.

La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e organico, e comunque rapportato allo sviluppo della singola posizione. L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie.

Informazioni di natura quantitativa
Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis; consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafoglio/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese			Totale
	Sofferenze	Impieghi	Esposizioni nel bilancio	Esposizioni scoperte dall'ordine	Esposizioni scoperte non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1 Attività finanziarie destinate per la negoziazione						2.788			2.788
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	170					1.369.731			1.369.901
3 Attività finanziarie destinate sino alla scadenza						81.568			81.568
4 Crediti verso banche					2	375.848			275.848
5 Crediti verso clientela	230.210	87.754	1722	48.372	378.852	9.608.819			6.955.429
6 Attività finanziarie valutate al fair value									
7 Attività finanziarie in corso di distribuzione									
8 Derivati di copertura									5.052
Totale 31/12/2020	233.383	177.764	1.722	48.372	378.854	7.878.811			6.870.896
Totale 31/12/2021	177.977	183.294	5.043	67.042	362.937	7.880.733		46.150	8.391.366

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						2.798	2.798
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	170		170	1.389.731		1.389.731	1.389.901
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				181.568		181.568	181.568
4. Crediti verso banche				275.848		275.848	275.848
5. Crediti verso clientela	685.328	(226.365)	458.963	8.540.540	(44.074)	8.496.466	8.955.429
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						5.052	5.052
Totale A	685.498	(226.365)	459.133	8.387.687	(44.074)	8.351.463	8.810.596
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 31.12.2013	685.498	(226.365)	459.133	8.387.687	(44.074)	8.351.463	8.810.596
Totale 31.12.2012	648.589	(154.063)	392.508	8.040.446	(41.536)	7.998.860	8.391.366

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per porzioni di appartenenza

Esposizioni / Area geografica	Esposizione opposta di negoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi								Totale (Esposizione Netta)
	Collettivi				Altre Esposizioni				
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi oltre l'anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi oltre l'anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								2.799	2.798
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								1.389.731	1.389.731
3. Attività finanziarie detenute anche alla scadenza								181.569	181.568
4. Crediti verso banche	19.968	579	183.469		307.403	17.319	12.098	275.948	275.948
5. Crediti verso clientela								5.927.144	6.498.466
6. Attività finanziarie valutate al fair value									
7. Attività finanziarie in corso di deminuzione									
8. Derivati di copertura								5.052	5.052
Totale	19.968	579	193.469		307.403	17.319	12.098	7.782.141	8.351.453

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa a fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie espositivo/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	84			84
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	351.833			351.833
TOTALE A	351.917			351.917
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	23.107		1.141	21.966
TOTALE B	23.107		1.141	21.966
TOTALE A+B	375.024		1.141	373.883

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorda

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale				
- di cui esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	84			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	84			
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi				
C.4 realizzazioni per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esp. deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale				
- di cui esposizioni cedute non cancellate	84			

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti alle date di riferimento

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	385.696	152.393		233.303
b) Incagli	248.641	70.889		177.752
c) Esposizioni ristrutturare	1.995	273		1.722
d) Esposizioni scadute deteriorate	49.083	2.810		46.273
e) Altre attività	8.026.417		44.074	7.982.343
TOTALE A	8.721.832	226.365	44.074	8.451.393
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	5.182	322		4.860
b) Altre	364.380		1.486	363.094
TOTALE B	369.562	322	1.486	367.954
TOTALE A+B	9.091.394	226.687	45.560	8.819.347

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorda

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui esposizioni cedute non cancellate	271.432	219.683	4.610	49.838
B. Variazioni in aumento	204.772	272.062	1.151	187.598
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	19.297	172.747		156.009
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	171.463	52.162	776	1.006
B.3 altre variazioni in aumento	13.983	47.093	375	7.583
C. Variazioni in diminuzione	90.508	243.264	4.772	188.153
C.1 uccide verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	(12)	(19.287)	(56)	(82.870)
C.2 cancellazioni	(82.892)	(2.556)		
C.3 incassi	(27.041)	(52.143)	(1.303)	(31.772)
C.4 realizza per cessioni	(107)			
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(1)	(168.131)	(2.913)	(53.379)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(461)	(127)		(132)
D. Esposizione lorda finale - di cui esposizioni cedute non cancellate	385.696	248.641	1.995	49.083

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	94.305	56.589	573	2.506
- di cui esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	131.677	59.841	162	2.716
B.1 rettifiche di valore	25.117	58.733	60	2.601
B.1 bis perdite da cessione	1.415			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	37.345	1.128	102	115
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	75.789	45.561	462	2.302
C.1 riprese di valore da valutazione	8.607	4.111	69	731
C.2 riprese di valore da incasso	2.862	2.093	22	253
C.2 bis utili da cessione	13			
C.3 cancellazioni	62.892	2.555		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		36.801	371	1.518
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.415			
D. Rettifiche complessive finali	157.393	70.889	273	2.610
- di cui esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni
A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione dell'esposizione per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è modesto.

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Come descritto nella sezione dedicata alle informazioni di natura qualitativa (paragrafo 2.2), in seno alla Capogruppo è stato sviluppato a fini gestionali un modello di rating orientato alla valutazione della clientela retail (privati consumatori e piccolissime imprese) e alla clientela Corporate (imprese con fatturato superiore a 1mln di euro).

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni al 31/12/2013	Classi di rating interni			
	da AAA a A	da BBB a B	da CCC a CC	Totale
Esposizioni per cassa	38,04%	43,09%	18,87%	100%
Esposizioni fuori bilancio	60,78%	28,36%	10,86%	100%

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presenti alla data di riferimento

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali/1			Garanzie personali/2						Totale (1+2)
	Altre esposizioni garantite	Finanzia immobiliare	Titoli	Debiti ai clienti			Crediti terzi			
				Finanzia immobiliare	Altre esposizioni	Altri debiti	Altri debiti	Altri debiti	Altri debiti	
1 Esposizioni creditizie verso clientela garantite	4.410.722	5.500.263	489.078	3.883.135	316.658		0	970	4.589.330	10.089.204
1.1 Totale merito garantite	4.669.328	7.484.185	489.078	45.1702	302.457			970	4.530.951	10.186.539
- di cui delerone	375.622	794.513	45.011	2.174	10.729			40	901.360	1.643.947
1.2. parzialmente garantite	141.696	11.068		2.1433	18.441				55.479	17.429
di cui delerone	11.671	1287		1783	1798				8877	13.187
2 Esposizioni creditizie verso clientela "non garantite"	170.807	11.508		24.981	17.322			1644	152.316	378.585
2.1 Totale merito garantite	140.528	11.308		20.634	15.089			1644	147.140	186.036
- di cui delerone	2.674			794	161				8.334	6.059
2.2 parzialmente garantite	30.279			4.347	2.233				5.176	11.743
di cui delerone	/				1				10	11

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Posizione valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per Cassa									
A.1 Sofferenze							203	(52)	
A.2 Incagli							1.147	(321)	
A.3 Esposizioni ristrutturate									
A.4 Esposizioni scadute							1		
A.5 Altre esposizioni	1.483.714						708.998		(392)
Totale A	1.483.714						2.060.249	(373)	(392)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deprezzate									
B.4 Altre esposizioni	28.193						3.350		(13)
Totale B	28.193						3.350		(13)
Totale (A+B) 31.12.2013	1.511.907						2.063.609	(373)	(405)
Totale (A+B) 31.12.2012	1.054.365						1.481.049	(223)	(528)

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze				174.968	(125.582)		58.134	(26.759)	
A.2 Incagli				127.201	(53.180)		49.404	(17.588)	
A.3 Esposizioni ristrutturate				1.722	(274)				
A.4 Esposizioni scadute				27.215	(1.743)		19.057	(1.067)	
A.5 Altre esposizioni	27.602		(4)	4.226.645		(38.615)	2.043.385		(5.004)
Totale A	27.602		(4)	4.559.749	(180.778)	(38.615)	2.169.978	(48.214)	(5.004)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze				287	(19)		52	(49)	
B.2 Incagli				3.113	(141)		568	(111)	
B.3 Altre attività deteriorate				680			160	(2)	
B.4 Altre esposizioni	689		(5)	301.241		(1.431)	28.979		(37)
Totale B	689		(5)	304.921	(160)	(1.431)	29.359	(162)	(37)
Totale (A+B) 31.12.2013	28.291		(9)	4.864.670	(180.938)	(40.046)	2.199.337	(48.376)	(5.041)
Totale (A+B) 31.12.2012	26.647		(4)	4.700.745	(124.728)	(38.031)	2.148.372	(29.519)	(4.289)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/rischi geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni nella	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nella	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nella	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nella	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nella	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Soli e tenze					84					
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	258.555		91.710	524	524		430		414	
Totale A	268.555		91.710	708	708		430		414	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Soli e tenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività delegate										
B.4 Altre esposizioni	18.272		4.068				170		544	
Totale B	18.272		4.068				170		544	
Totale A+B	286.827		95.778	708	708		600		958	
Totale A+B	286.827		95.778	707	707		532		1.302	

B.4 Grandi rischi

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 31 dicembre 2013:

<i>Descrizione</i>	<i>Importo Nominale</i>	<i>Importo Ponderato</i>	<i>Numero posizioni</i>
Grandi rischi	1.435.021	0	1

La posizione rilevata, con ponderazione nulla, è riconducibile a esposizioni nei confronti dello Stato italiano riferite a titoli in portafoglio.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità delle attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Cartolarizzazioni				Cassa e crediti					
	Servizi		Finanziarie		Finanziarie		Finanziarie		Finanziarie		Finanziarie		Finanziarie	
	Esposizioni	Capitale netto	Esposizioni	Capitale netto	Esposizioni	Capitale netto	Esposizioni	Capitale netto	Esposizioni	Capitale netto	Esposizioni	Capitale netto	Esposizioni	Capitale netto
A. Con attività non finanziarie														
B. Altre														
C. Con attività finanziarie														
D. Altre														
Totale	508	408												

C.1.2 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Non presenti alla data di riferimento

C.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Qualità delle attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Cartolarizzazioni				Cassa e crediti					
	Servizi		Finanziarie		Finanziarie		Finanziarie		Finanziarie		Finanziarie		Finanziarie	
	Esposizioni	Capitale netto	Esposizioni	Capitale netto	Esposizioni	Capitale netto	Esposizioni	Capitale netto	Esposizioni	Capitale netto	Esposizioni	Capitale netto	Esposizioni	Capitale netto
A. Con attività non finanziarie														
B. Altre														
C. Con attività finanziarie														
D. Altre														
Totale	508	408												

C.14 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Credito	31.12.2013	31.12.2012
1. Esposizioni per cassa			596			598	552
- Senior			596			588	552
- Mezzanine							
- Junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.2 Operazioni di cessione
C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Ramo contabile	Attività finanziarie detenute per la cessione			Attività finanziarie cedute al per valore			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Credito finanziario			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A Attività per cassa				206.152						89.518						263.068			132.333
1. Bili a debito							206.152			56.570						263.068			132.333
2. Bili a capitale																			
3. D.C.R.																			
4. Finanziamenti																			
B. Strumenti derivati																			
Totale 31/12/2011							206.152			89.518						263.068			132.333
Totale 31/12/2012							197.191			93.162						263.068			132.333
C. di cui cancellabile																			

Legenda

- A = Attività finanziarie cedute (levate per intero (valore di bilancio))
- B = Attività finanziarie cedute (levate parzialmente (valore di bilancio))
- C = Attività finanziarie cedute (levate parzialmente (intero valore))

C.2.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie cedute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1 Debiti verso clientela			261.177	65.030			326.207
a) a fronte di attività rilevate per intero			261.177	65.030			326.207
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2 Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3 Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2013			261.177	65.030			326.207
Totale 31.12.2012			116.782	13.304			130.086

D. Gruppo bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito
1.2 Gruppo bancario - Rischio di mercato
1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi d'interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono la banca a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, data la marginalità delle attività detenute dalle altre società.

Il Gruppo ha adottato una strategia aimed a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa duration di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio e della Brianza S.p.A., in qualità di società Capogruppo ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli nei diversi livelli nei confronti di tutte le società del Gruppo bancario.

L'attività di negoziazione della Direzione Finanza della Capogruppo è rivolta alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo ed è soggetta a limiti operativi così come definiti nella "Policy di rischio" e nei "Testi Unici". Al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, duration e V.a.R.. Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Il contenuto e la frequenza dei

report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Le risultanze del monitoraggio sono comunque fornite giornalmente al responsabile della Direzione Finanza e ai livelli di Direzione Generale.

Inoltre ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo all'unità di *risk management* della Capogruppo che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici, il Gruppo ha adottato un modello basato su concetto di Valore a Rischio (Value at Risk - V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e a uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea, fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata.

Il modello è parametrico di tipo varianza-covarianza per gli strumenti di tipo lineare con l'approssimazione di tipo delta-gamma per gli strumenti opzionali, e utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il modello copre le attività, in termini di strumenti finanziari, compresi sia nel portafoglio gestionale sia in quello di negoziazione, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza e sottoposti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il modello utilizza le matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio (tassi, cambi e prezzi) e le relative correlazioni. Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni si basa sulla modellazione in ipotesi di normalità dei rendimenti logaritmici giornalieri dei fattori di rischio mediante una ponderazione esponenziale sulla base di un fattore di decadimento in un intervallo temporale pari a 250 osservazioni. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALMpro, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize.

A oggi sono esclusi dall'analisi i derivati su valute e sui tassi d'interesse e le opzioni su azioni e indici stipulati ai fini di negoziazione; attività comunque operate come intermediazione. Il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente *beta*) che esiste tra l'andamento del singolo strumento e quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.).

Si eseguono attività di "stress test" mediante *shift* parabolici nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/- 100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi d'interesse.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitative

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		560						
1.1 Titoli di debito		560						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		560						
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PGT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		118.371	2.948	5.137	3.256			
3.1 Con titolo sottostante		1.636	1.239	10	350			
- Opzioni								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								
- Altri								
- Posizioni lunghe		124	1.239	10	244			
- Posizioni corte		1.512			106			
3.2 Senza titolo sottostante		116.685	1.709	5.127	2.906			
- Opzioni								
- Posizioni lunghe								
- Posizioni corte								
- Altri								
- Posizioni lunghe		58.063	655	2.564	1.451			
- Posizioni corte		58.602	654	2.563	1.455			

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi, fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi, a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni, fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 FCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		66.792	1.694	5.032	2.900			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		66.792	1.694	5.032	2.900			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		33.574	847	2.516	1.450			
+ Posizioni corte		33.218	847	2.516	1.450			

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3 Derivati finanziari		38.924						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		38.924						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		19.435						
+ Posizioni corte		19.489						

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2 Passività per cassa								
2.1 PCT passiva								
2.2 Altre passività								
3 Derivati finanziari		231						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		231						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		117						
+ Posizioni corte		114						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuto di denominazione: YEN GIAPPONESE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3 Derivati finanziari		5.613						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		5.613						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		2.934						
+ Posizioni corte		2.679						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari. Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso ante								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		4 045						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
• Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
• Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4 045						
- Opzioni								
• Posizioni lunghe								
• Posizioni corte								
- Altri								
• Posizioni lunghe		2 013						
• Posizioni corte		2 032						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non presenti alla data di riferimento

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensibilità

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2013 sul "portafoglio di negoziazione di vigilanza" della Capogruppo e sulla realtà bancaria italiana evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Data la politica attuata dal Gruppo di sotto pesare il rischio di prezzo, la quasi totalità del "portafoglio di negoziazione di vigilanza" è esposto al rischio tasso d'interesse. La Capogruppo assume la quasi totalità del rischio tasso e prezzo, mentre per la controllata bancaria italiana l'apporto è marginale.

Il VaR correlato alla data del 31.12.2013 ammonta a 4 migliaia di euro, con una percentuale inferiore all' 1% del portafoglio di negoziazione.

Le analisi di scenario effettuate in termini di *shift parallel* nella curva dei tassi, ipotizzando variazioni pari a +/-100 punti base per le sole posizioni sensibili ai tassi d'interesse, alla data del 31.12.2013 evidenziano -considerando la variazione positiva dei tassi- un impatto negativo pari a 23 migliaia di euro.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di *risk management* della Capogruppo. L'attività è svolta per le realtà bancarie italiane del Gruppo, che coprono la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M)* mediante l'applicativo *ALMpro*. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. È attivo anche il modulo di Simulazione che consente il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso d'interesse in ottica dinamica.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In quest'ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari entranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la *Gap Analysis* con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Le analisi sono eseguite mediante *shift* paralleli della curva dei tassi e specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Nel portafoglio bancario le attività con rischio di prezzo sono rappresentate esclusivamente da partecipazioni e da quote di fondi comuni di investimento. Questi ultimi rappresentano una quota marginale e sono misurati mediante tecniche di *Va.R*.

B. Attività di copertura del Fair Value

Nell'ottica di una gestione prudente e attiva dei rischi associati all'operatività, il Gruppo svolge unicamente attività di copertura di tipo *Fair Value Hedge* alle sole realtà bancarie italiane del Gruppo, al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse del *Fair Value*; l'obiettivo di una copertura è di compensare le variazioni di *Fair Value* dello strumento coperto con le variazioni di *Fair Value* dello strumento di copertura.

A oggi gli strumenti coperti si riferiscono sia alle attività sia alle passività, quest'ultime esclusivamente prestiti obbligazionari, mentre come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - principalmente *Interest Rate Swap* e opzioni su tassi - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse.

La Capogruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'*hedge accounting* coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili Ias. La metodologia utilizzata dalla Capogruppo per effettuare i test di efficacia è il "*Dollar Offset Method*" (*hedge ratio*) su base cumulativa. Tutte le coperture sono specifiche.

Il Gruppo applica, con lo scopo di rendere più affidabile e rappresentativo il *fair value* dell'intero strumento finanziario, la *Fair Value Option* ed alcune tipologie di obbligazioni emesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

1 Portafoglio bancario, distribuzione per durata residua (per data di riprozzamento) delle attività e delle passività finanziarie.
Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.312.084	4.643.990	626.822	529.725	991.481	399.077	146.539	1.288
1.1 Titoli di debito	84	109.705	407.715	396.424	307.789	226.256	146.517	
- con opzione di rimborso anticipato		26.313				1.001		
- altri	84	79.792	407.715	396.424	307.789	227.255	146.517	
1.2 Finanziamenti a banche	37.294	92.096						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.274.702	4.442.189	219.707	133.301	663.692	170.821	2.022	1.268
- conti correnti	747.635	687.586	2.550	4.473	83.016	1.001		742
- altri finanziamenti	527.067	3.754.603	217.157	128.828	620.676	169.820	2.022	500
- con opzione di rimborso anticipato	57.770	3.003.324	155.912	84.736	259.344	21.108	1.223	7
- altri	469.297	751.279	61.245	44.092	367.332	148.712	799	493
2. Passività per cassa	3.636.393	2.344.336	515.068	196.482	1.187.043			
2.1 Debiti verso clientela	3.611.776	1.440.302	196.877	115.417	15.000			
- conti correnti	3.557.969	1.164.118	146.836	115.418	15.000			
- altri debiti	53.807	276.184	50.041	3				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	53.807	276.184	50.041	3				
2.2 Debiti verso banche	20.749	405.547						
- conti correnti	20.173							
- altri debiti	576	405.547						
2.3 Titoli in circolazione	3.888	498.487	318.191	281.065	1.172.043			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.888	498.487	318.191	281.065	1.172.043			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	17.211	638.052	67.495	107.358	326.644	38.724	44.431	
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titoli sottostante	17.211	638.052	67.495	107.358	326.644	38.724	44.431	
Opzioni								
+ Posizioni lunghe		22.873	29.577	43.670	209.066	38.724	44.431	
+ Posizioni corte	17.211	327.567	7.918	3.688	31.961			
Altri								
+ Posizioni lunghe		87.500		60.000	78.817			
+ Posizioni corte		197.117	38.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	(91.468)							
- Posizioni corte	91.468							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzoamento) delle attività e delle passività finanziarie
 Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	31.713	55.297	175					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	30.799	34.527						
1.3 Finanziamenti a clientela	914	20.770	175					
- conti correnti	5							
- altri finanziamenti	909	20.770	175					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	909	20.770	175					
2. Passività per cassa	72.974	14.186						
2.1 Debiti verso clientela	72.974	6.934						
- conti correnti	72.974	6.934						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		7.252						
- conti correnti								
- altri debiti		7.252						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe		(340)						
+ Posizioni corte		340						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
 Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.177	2.291						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	505	1.656						
1.3 Finanziamenti a clientela	572	635						
- conti correnti	572							
- altri finanziamenti		635						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		635						
2. Passività per cassa	966	2.190						
2.1 Debiti verso clientela	966	1.670						
- conti correnti	966	1.670						
- altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		720						
- conti correnti								
- altri debiti		720						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
 Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Tipologie/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	42.507	10.365						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	42.433	8.553						
1.3 Finanziamenti a clientela	74	1.812						
- conti correnti	74							
- altri finanziamenti		1.812						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.812						
2. Passività per cassa	3.597							
2.1 Debiti verso clientela	3.597							
- conti correnti	3.597							
- altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- conti correnti								
- altri debiti								
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe			(23)					
+ Posizioni corte			23					

1. Portafoglio bancario - distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
 Valuta di denominazione: DOLLARO AUSTRALIA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	73							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	73							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- conti correnti								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	73							
2.1 Debiti verso clientela	73							
- conti correnti	73							
- altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- conti correnti								
- altri debiti								
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
 Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	652	2.899						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	371							
1.3 Finanziamenti a clientela	281	2.899						
- conti correnti	2							
- altri finanziamenti	279	2.899						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	279	2.899						
2. Passività per cassa	258	3.684						
2.1 Debiti verso clientela	256							
- conti correnti	256							
- altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		3.684						
- conti correnti								
- altri debiti		3.684						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Controlo sostanziale								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sostanziale								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe			(2)					
+ Posizioni corte			2					

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.154							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.153							
1.3 Finanziamenti a clientela	1							
- conti correnti	1							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	2.024	1						
2.1 Debiti verso clientela	2.024							
- conti correnti	2.024							
- altri debiti								
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1						
- conti correnti								
- altri debiti		1						
2.3 Titoli in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni (fuori bilancio)								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2 Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di Interesse, in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, delle analisi effettuate al 31 dicembre 2013 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi e considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste.

Indici di rischio al 31 dicembre 2013 - shift paralleli della curva dei tassi

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	2,65%	-11,79%
% sul margine di intermediazione	1,64%	-7,28%
% sul patrimonio netto	0,70%	-3,09%

Per quanto riguarda il valore economico l'impatto della variazione stimato con l'ausilio dei modelli di misurazione in ottica statica ed in assenza di modelli comportamentali delle poste a vista, ha mostrato per l'anno 2013 un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli che non comportano significativi impatti sul patrimonio complessivo.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio - shift paralleli della curva dei tassi alla data del 31.12.2013

	+100 bp	-100 bp
% sul valore economico	-1,96%	2,22%

1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Gruppo è esposto al rischio cambio in misura marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dalla Sala Operativa della Direzione Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di *stop loss* giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Valore	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	87.185	3.467	3.551		52.838	2.264
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	65.326	2.261	371		50.952	2.263
A.4 Finanziamenti a clientela	21.859	1.206	3.180		1.886	1
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	269	231	9		646	47
C. Passività finanziarie	87.159	3.358	3.940		3.563	2.135
C.1 Debiti verso banche	7.252	720	3.684			3
C.2 Debiti verso clientela	79.907	2.636	256		3.563	2.132
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	387	52			962	
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- ARN						
+ Posizioni lunghe	38.387	19.435	2.934		117	2.013
+ Posizioni corte	38.031	19.489	2.679		114	2.032
Totale Attività	(125.041)	(23.133)	(6.404)		(53.601)	(4.324)
Totale Passività	125.552	22.897	6.619		4.039	4.167
Bilancio (+/-)	(229)	(236)	125		(48.062)	(137)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.2.4 Gli strumenti finanziari

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nominali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 12 2013		31 12 2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		33		15
a) Opzioni		33		15
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro	115.222		93.798	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	115.222		93.798	
d) Futures				
e) Altri				
4 Mercè				
5 Altri strumenti				
Totale	115.222	33	93.798	15
Valori medi	8.774	33	5.293	15

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	189.217		281.637	
a) Opzioni				
b) Swap	189.217		281.637	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercati				
5. Altri componenti				
Totale	189.217		281.637	
Valori medi	189.217		239.970	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	103.700		103.700	
a) Opzioni	65.800		65.800	
b) Swap	37.900		37.900	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercati				
5. Altri sottostanti				
Totale	103.700		103.700	
Valori medi	103.700		103.700	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	497	33	309	15
a) Opzioni		33		15
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	497		309	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	5.052		9.005	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	5.052		9.005	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.541		2.125	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	1.541		2.125	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	7.090	33	11.439	15

A.4 Derivati finanziari fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafoglio/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	480		300	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards	480		300	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.894		6.696	
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps	2.894		6.696	
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swaps				
c) Cross currency swaps				
d) Equity Swaps				
e) Forwards				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	3.374		6.996	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza; valori nominali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nominale			56.973	42.998		10.239	5.012
- fair value positivo			336	26		127	9
- fair value negativo			138	300		15	28
- esposizione futura			628	430		161	50
4. Altri valori							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza; valori nominali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presenti alla data di riferimento.

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario; valori nominali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non presenti alla data di riferimento.

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nominali, fair value lordi positivi e negativi per controparte – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	ANP emi pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	ANP soggetti
1. Titoli di debito a tassi d'interesse							
- valore nominale			292.917				
- fair value positivo			6.593				
- fair value negativo			2.894				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nominali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	112.322	2.900		115.222
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	112.322	2.900		115.222
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	167.500	125.417		292.917
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	167.500	125.417		292.917
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2013	279.822	128.317		408.139
Totale 31.12.2012	219.118	240.017	20.000	479.135

B Derivati creditizi**B.1. Derivati creditizi, valori nominali di fine periodo e medi**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario altri contratti	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swaps				
d) Altri				
Totale 31.12.2013				
Valori medi				
Totale 31.12.2012				
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products		25.000		
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swaps				
d) Altri				
Totale 31.12.2013		25.000		
Valori medi		25.000		
Totale 31.12.2012		25.000		

B.2 Derivati creditizi OTC, fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	164	
b) Credit spread products	164	
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
Totale	164	

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo	
	31.12.2013	31.12.2012
A Portafoglio di negoziazione di vigilanza		176
a) Credit default products		176
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
B Portafoglio bancario		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swaps		
d) Altri		
Totale		176

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordo (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2. Vendita protezione							
- valore nominale			25.000				
- fair value positivo			164				
- fair value negativo							
- esposizione futura			2.500				
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2. Vendita di protezione							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordo (positivi e negativi) per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non presenti alla data di riferimento.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nazionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		25.000		25.000
A 1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"		25.000		25.000
A 2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B 1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B 2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 31.12.2013		25.000		25.000
Totale 31.12.2012		25.000		25.000

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizioni futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari			8.207				
- fair value positivo			5.953				
- fair value negativo			2.254				
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

1.3. Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata dalla Capogruppo tramite la Direzione Finanza con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità presso la Capogruppo per le Banche Commerciali Italiane, per le quali la Capogruppo è anche responsabile della gestione del funding.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete all'Ufficio Risk Management della Capogruppo in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi sono realizzati mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della *counterbalancing capacity* permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili, si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in bucket temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio-lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie *Asset and Liability Management (A.L.M.)* mediante l'applicativo *ALMpro* che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata e uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della *Gap Liquidity Analysis* ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti base in a vista definiti "non core",
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) a seguito delle rate impagate,
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà (Available for Sale - AFS)
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi dal Gruppo,
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata),
- aumento degli haircut applicati ai titoli di proprietà liberi eleggibili per la Categoria I (Titoli di Stato) in BCE.

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo,
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico,
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

Particolare attenzione è posta alla politica di *funding* coordinata dalla Direzione Finanza mediante l'organizzazione di emissioni per la normale raccolta obbligazionaria sui "retail" e delle emissioni sull'euromercato. Le strategie di finanziamento adottate dal Gruppo sono indirizzate sia verso una suddivisione delle fonti di raccolta, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto alla provvista all'ingrosso, sia verso un numero significativo di controparti, assicurando, nel contempo, un'adeguata diversificazione per scadenza residua delle passività.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci Scaglioni temporali	A valle	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi a 1 anno		Da oltre 1 anno a 5 anni		Durata indeterminata
		giorni	giorni	giorni	giorni	mesi	mesi	mesi	mesi	anni	anni	anni	anni	
Attività per cassa	1.557.140	42.958	130.285	130.285	314.310	517.738	429.054	851.785	2.846.422	2.144.021	92.174			
A.1 Titoli di Stato						5.907	106.790	409.852	615.470	350.000				
A.2 Titoli di altro tipo	99				228	107	18.607	586	90.400	6.176	86			
A.3 Quote OICR	25.906													
A.4 Finanziamenti	1.531.143	42.958	130.285	130.285	314.082	511.822	300.857	441.307	2.140.552	1.777.845	62.088			32.088
- Banche	60.035													
- Clientela	1.471.108	42.958	130.285	130.285	314.082	511.822	300.857	441.307	2.140.552	1.777.845				
Passività per cassa	4.330.612	327.619	73.219	420.421	500.809	1.755.232	1.177.845	2.900	2.000	2.000				
B.1 Conti correnti e depositi	4.304.627	38.173	62.125	148.154	210.103	1.177.845	1.177.845	2.000	2.000	2.000				
- Banche	20.458													
- Clientela	4.284.169	38.173	62.125	148.154	210.103	1.177.845	1.177.845	2.000	2.000	2.000				
B.2 Titoli di debito	3.903	14.473	11.043	289.444	289.444	1.337.731	1.337.731	2.000	2.000	2.000				
B.3 Altre passività	27.082	274.973	51	90	1.062	52.900	1.701	402.673						
Operazioni "fuori bilancio"														
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale														
- Posizioni lunghe	5.168	805	805	48.617	3.504	2.064	2.574	1.711						
- Posizioni corte	7.109	805	805	48.619	3.502	854	2.563	1.558						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale														
- Posizioni lunghe				550	1.420	460	1.440							
- Posizioni corte					201	35	134							
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere														
- Posizioni lunghe	(485)				(500)			(2.387)	(54.774)	(33.323)				
- Posizioni corte	91.468													
C.4 Impegni irrevocabili a erogare (fondi)														
- Posizioni lunghe														
- Posizioni corte	108													
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate														
C.6 Garanzie finanziarie ricevute														
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale														
- Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale														
- Posizioni lunghe														
- Posizioni corte	(164)													

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO STATI UNITI

Voci Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		da oltre 7 giorni a 15 giorni		da oltre 15 giorni a 3 mesi		da oltre 3 mesi a 6 mesi		da oltre 6 mesi a 1 anno		da oltre 1 anno a 5 anni		Durata indeterminata
		giorni	giorni	giorni	giorni	3 mesi	6 mesi	anno	anni	anni	anni			
Attività per cassa	31.729	8.009	10.354	33.030	4.310	2	11							
A.1 Titoli di Stato														
A.2 Titoli di debito altri														11
A.3 Quote OICR														
A.4 Finanziamenti	31.729	8.009	10.354	33.030	4.310	2								
- Banche	30.789	7.274	8.937	20.347										
- Clientela	900	735	3.417	12.692										
Passività per cassa	72.974		14.189											
B.1 Conti correnti e depositi	72.974		14.189											
- Banche			7.253											
- Clientela	72.974		6.936											
B.2 Titoli di debito														
B.3 Altre passività														
Operazioni "fuori bilancio"														
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale														
- Posizioni lunghe		6.804	1.591	52.339	5.037	1.694		5.032	2.900					
- Posizioni corte		3.580	795	26.187	3.011	847		2.516	1.450					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		3.224	796	26.172	3.026	847		2.516	1.450					
- Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere														
- Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														
C.4 Impegni irrevocabili a erogare (fondi)														
- Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														
C.5 Garanzie finanziarie riasciute														
C.6 Garanzie finanziarie ricevute														
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale														
- Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale														
- Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale della attività e passività finanziarie – Valute di denominazione: FRANCO SVIZZERA

Voci Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni				da oltre 15 giorni a 1 mese			da oltre 3 mesi a 6 mesi		da oltre 1 anno a 5 anni		Durata indeterminata
		giorni	giorni	giorni	giorni	3 mesi	6 mesi	anno	anni	anni	anni		
Attività per cassa	42.507	877	9.354	877	345								
A 1 Titoli di Stato													
A 2 Titoli di debito altri													
A 3 Quota OICR													
A.4 Finanziamenti	42.507	877	9.354	877	345								
- Banche	42.403		8.553										
- Clientela	74		801										
Passività per cassa	3.597	877	9.354	877	345								
B.1 Conti correnti e depositi	3.597												
- Banche													
- Clientela	3.597												
B 2 Titoli di debito													
B.3 Altre passività													
Operazioni "fuori bilancio"													
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale						231							
- Posizioni lunghe						117							
- Posizioni corte						114							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.5 Garanzie finanziarie riasciute													
C.6 Garanzie finanziarie ricevute													
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.9 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.10 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.11 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.12 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.13 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.14 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.15 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.16 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.17 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.18 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.19 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.20 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.21 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.22 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.23 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.24 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.25 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.26 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.27 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.28 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.29 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.30 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.31 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.32 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.33 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.34 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.35 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.36 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.37 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.38 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.39 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.40 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.41 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.42 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.43 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.44 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.45 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.46 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C.47 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO AUSTRALIA

Voci / Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		da oltre 15 giorni a 1 mese		da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		da oltre 6 mesi a 1 anno		da oltre 1 anno a 5 anni		Durata indeterminata
		giorni	giorni	giorni	giorni	mesi	mesi	mesi	mesi	anni	anni	
Attività per cassa												
A 1 Titoli di Stato												
A 2 Titoli di debito altri												
A 3 Quote ODR												
A 4 Finanziamenti												
- Banche												
- Clientela												
Passività per cassa												
B 1 Conti correnti e depositi												
- Banche												
- Clientela												
B 2 Titoli di debito												
B 3 Altre passività												
Operazioni "fuori bilancio"												
C 1 Derivati finanziari con scambio di capitale												
- Posizioni lunghe												
- Posizioni corte												
C 2 Derivati finanziari senza scambio di capitale												
- Posizioni lunghe												
- Posizioni corte												
C 3 Depositi e finanziamenti da ricevere												
- Posizioni lunghe												
- Posizioni corte												
C 4 Impieghi irrevocabili a erogare fondi												
- Posizioni lunghe												
- Posizioni corte												
C 5 Garanzie finanziarie rilasciate												
C 6 Garanzie finanziarie ricevute												
C 7 Derivati creditizi con scambio di capitale												
- Posizioni lunghe												
- Posizioni corte												
C 8 Derivati creditizi senza scambio di capitale												
- Posizioni lunghe												
- Posizioni corte												

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valute di denominazione: YEN GIAPPONE

Voci Scaglioni temporali	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		da oltre 7 giorni a 15 giorni		da oltre 15 giorni a 1 mese		da oltre 1 mese fino a 3 mesi		da oltre 3 mesi a 6 anni		Da oltre 6 anni	
	892		2.505		404		10		10		10		10	
Attività per cassa														
A.1 Titoli di Stato														
A.2 Titoli di debito altri														
A.3 Quote OICR														
A.4 Finanziamenti														
- Banche	652		2.505		404		10							
- Clientela	371													
Passività per cassa	281		2.505		404		10							
B.1 Conti correnti e depositi	258		3.684											
- Banche	256		3.684											
- Clientela	256		3.684											
B.2 Titoli di debito														
B.3 Altre passività														
Operazioni "fuori bilancio"	479				5.134									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	478				5.134									
- Posizioni lunghe	366				2.987									
- Posizioni corte	112				2.987									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale														
- Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere														
- Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi														
- Posizioni lunghe														
- Posizioni corte	(2)													
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2													
C.6 Garanzie finanziarie ricevute														
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale														
- Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale														
- Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni			da oltre 7 giorni a 15 giorni			da oltre 15 giorni a 3 mesi			da oltre 3 mesi a 6 mesi			da oltre 6 mesi a 1 anno			da oltre 1 anno a 5 anni			Oltre 5 anni			Durata indeterminata				
		giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni		giorni			
Attività per cassa	2.154																										
A.1 Titoli di Stato																											
A.2 Titoli di debito altri																											
A.3 Quote CCR																											
A.4 Finanziamenti																											
- Banche	2.154																										
- Clientela	2.152																										
Passività per cassa	2.024																										
B.1 Conti correnti e depositi	2.024																										
- Banche																											
- Clientela																											
B.2 Titoli di debito																											
B.3 Altre passività																											
Operazioni "fuori bilancio"																											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale																											
- Posizioni lunghe																											
- Posizioni corte																											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale																											
- Posizioni lunghe																											
- Posizioni corte																											
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere																											
- Posizioni lunghe																											
- Posizioni corte																											
C.4 Impegni irrevocabili erogate fondi																											
- Posizioni lunghe																											
- Posizioni corte																											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate																											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute																											
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale																											
- Posizioni lunghe																											
- Posizioni corte																											
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale																											
- Posizioni lunghe																											
- Posizioni corte																											

1 Distribuzione temporale per durata residua netta su controparte delle attività e passività finanziarie - Valori di denominazione
 5 TERLUNA REGNO UNITO

Voci Scaglionamenti	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno a 5 anni		Oltre 5 anni	Durata indeterminata
		giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni	giorni		
Attività per cassa	1.178	157	428	1.710									
A 1 Titoli di Stato													
A 2 Titoli di debito a r.t.													
A 3 Quote DICR													
A 4 Finanziamenti	1.178	157	428	1.710									
- Banche	505			1.658									
- Clientela	573	157	428	52									
Passività per cassa	986	720	1.672										
B 1 Conti correnti e depositi	986	720	1.672										
- Banche													
- Clientela	986	720	1.672										
B 2 Titoli di debito													
B 3 Altre passività													
Operazioni "fuori bilancio"													
C 1 Derivati finanziari con scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte	693			18.742									
C 2 Derivati finanziari senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte	747												
C 3 Depositi e finanziamenti da ricevere													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C 4 Impieghi rievocabili a erogare fondi													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C 5 Garanzie finanziarie rilasciate													
C 6 Garanzie finanziarie ricevute													
C 7 Derivati creditizi con scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													
C 8 Derivati creditizi senza scambio di capitale													
- Posizioni lunghe													
- Posizioni corte													

1.4 Gruppo bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni ivi compreso il rischio giuridico (cfr regolamento UE 575/2013)

Il Gruppo Banca Desio e della Bnanza utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato nel corso del 2013

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- I Identificazione, rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi.
- II Valutazione valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale.
- III Monitoraggio e reporting, raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo.
- IV Mitigazione e controllo, trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi.

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Banca (già attivo dal 2007).
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini d'impatto potenziale e impatto peggiore.

Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendate (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire all'Alta Direzione tutte le informazioni (a livello aggregato e/o di dettaglio) riguardanti gli eventi medesimi numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli di tempo

Nel corso del 2013 la reportistica è stata integrata con le risultanze del processo di Risk Self Assessment e, in linea con quanto definito dalla normativa interna inviata anche a tutte le funzioni di controllo e alle principali funzioni operative

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", il Gruppo ha adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata, in linea con le previsioni di legge e con le indicazioni delle Associazioni di categoria, a specifici organismi.

Nel corso del 2013 tale modello è stato ulteriormente aggiornato al fine di recepire i nuovi reati presupposto (induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione tra privati e impiego di lavoratori irregolari), le variazioni intervenute nei funzionigrammi aziendali e l'emanazione di normativa interna

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa del Gruppo è stato definito il Piano di Continuità operativa sono, da tempo, stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business alla predisposizione dell'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), all'approfondimento del sito di Disaster Recovery, alternativo rispetto a quello di produzione, da utilizzare in caso di emergenza e l'effettuazione dei relativi test. Nel corso del 2013 sono state, inoltre,

completare le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalla competente funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. Si riporta tabella di riepilogo dei contenziosi in essere con i relativi accantonamenti e l'evidenza delle principali controversie.

CAUSE REVOCATORIE

Numero	12
Petitum	€ 4,619 mln
Accantonamenti	€ 1,352 mln

ALTRE CAUSE

Numero	174
Petitum	€ 84,983 mln
Accantonamenti	€ 8,284 mln

CAUSE RILEVANTI (PETITUM SUPERIORE AD € 1 MLN)

- Atore FAIRFIELD petitum € 2,692 mln. Procedura giudiziaria avviata dal Fondo Fairfield Sentry Limited avanti la United States Bankruptcy Court Southern District di New York nei confronti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. nella veste di banca depositaria di un fondo comune d'investimento gestito da una società di gestione del risparmio italiana. L'azione giudiziaria è mirata al recupero dei pagamenti eseguiti tra il 2005 e il 2008 per complessivi \$3.853.221,77 del Fondo Fairfield (messo in liquidazione a seguito delle note vicende che hanno coinvolto Bernard L. Madoff) a favore del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (in qualità di banca depositaria) per conto del citato fondo d'investimento. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha agito quale mero interposto nella relazione tra i Fondi Fairfield e il citato fondo.
- Petitum € 1,150 mln. La controparte si è opposta a nostro decreto ingiuntivo con contestuale domanda riconvenzionale per un importo totale di € 1,150 mln. Nel corso del giudizio, il CTU ha rilevato il corretto operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. La sentenza di I grado, favorevole al Banco di Desio e della Brianza S.p.A., è stata appellata. Il collegio riunitosi in Corte d'Appello ha ritenuto di respingere l'istanza formulata da controparte e di accogliere integralmente le ragioni difensive del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. Si procede, comunque, alla rituale costituzione del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (prossima udienza ottobre 2014). E' in corso pignoramento immobiliare sul bene oggetto del mutuo ipotecario (bene sul quale è stata anche iscritta ipoteca giudiziale a garanzia delle spese liquidate nella sentenza di condanna di I grado).
- Petitum € 45,608 mln. Con atto di citazione la controparte in Amministrazione Straordinaria ha convenuto in giudizio avanti il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e altri 18 Istituti di credito, con i quali aveva intrattenuto rapporti di conto corrente al fine di sentirli condannare in via tra loro solidale, al pagamento dell'importo di € 45,608 mln per risarcimento danni per concessione abusiva del credito e al risarcimento dei danni a ciascun convenuto imputabili. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si è costituito in giudizio. Con sentenza del 2011 il Tribunale dichiarava il diletto di legittimazione di parte attrice compensando le spese di lite. Con atto di citazione la controparte proponeva appello avverso la suddetta sentenza, riproponendo sostanzialmente le stesse argomentazioni svolte nel giudizio di primo grado. Regolarmente costituiti in giudizio, la causa è stata rinviata al 2/10/2014 per la precisazione delle conclusioni;

- **Petulum € 2,000 mln.** Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. alla restituzione di minor somma rispetto al petulum. La controparte proponeva appello. Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., al fine di evitare una notifica di alto di precetto, ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado comprensiva di capitale, interessi e spese legali con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. La causa è stata rinviata al 6/11/2014 per la precisazione delle conclusioni.
- **Petulum € 1,103 mln.** Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore sostiene che i versamenti siano stati effettuati con mezzi anomali di pagamento (art. 65 l.f.) in quanto gli assegni incassati erano stati intestati alla controparte e non al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. Il primo grado del giudizio è stato integralmente vinto dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ma la procedura fallimentare ha proposto, entro il termine ultimo, appello presso la Corte di Appello di Milano. La prima udienza è stata fissata per il 26 aprile 2014.
- **Petulum € 2,784 mln.** La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pagate. Il Giudice ha nominato un CTU che avrà il compito di verificare la movimentazione, dall'apertura del rapporto sino ad oggi. La prossima udienza, fissata per il 6 marzo 2014, vedrà il giuramento del CTU e la formulazione del quesito. La perizia si stima non avrà durata inferiore ai 12 / 18 mesi.
- **Petulum € 1,565 mln.** La causa nasce con un atto di citazione in cui si contesta l'applicazione di tassi ultra legali ed anatocistici e l'applicazione di spese, valute, commissioni e remunerazioni mai pagate. Il Giudice ha nominato un CTU che avrà il compito di verificare la movimentazione, dall'apertura del rapporto sino ad oggi. La prossima udienza, fissata per il 6 marzo 2014, vedrà il giuramento del CTU e la formulazione del quesito. La perizia si stima non avrà durata inferiore ai 12 / 18 mesi.
- **Petulum € 10,000 mln.** Il Banco Desio Lazio S.p.a. ha ottenuto, in forza di scoperto di conto corrente, un decreto ingiuntivo di pagamento. La società ha proposto opposizione al predetto Decreto chiedendo, oltre alla revoca del decreto, anche la condanna del Banco Desio Lazio S.p.a. al pagamento di una somma pari a 10 milioni di Euro per risarcimento dei danni da essa subiti sia a titolo di riduzione patrimoniale che a titolo di lesione all'immagine commerciale. La domanda di risarcimento è giustificata da controparte come conseguenza di una illegittima revoca degli affidamenti e conseguente segnalazione in Centrale Rischio. Successivamente all'opposizione la società è stata dichiarata fallita, ma il giudizio è stato ripreso dal curatore fallimentare, in nome della procedura. L'attività istruttoria si è chiusa con l'escussione dei testimoni citati dal Banco Desio Lazio S.p.a. Controparte ha invece rinunciato a sentire il proprio teste. Il Giudice ha rinviato la causa al 21/01/2016 per la precisazione delle conclusioni.

Si segnala infine il procedimento penale (n. 22698/08 r.g.n.r. – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma) a carico, tra gli altri, di ex esponenti di CPC e Banco Desio Lazio, nell'ambito del quale, nell'udienza tenutasi in data 24 gennaio 2014, è stata accolta l'istanza di patteggiamento presentata da dette società coinvolte in tale procedimento nell'ambito della responsabilità amministrativa delle imprese ex D. Lgs. 231/2001. L'esborso relativo al patteggiamento non ha alcun effetto in conto economico in quanto già integralmente accantonato.

CONTENZIOSO DI NATURA TRIEUTARIA

In relazione al contenzioso in essere con l'Amministrazione finanziaria, si precisa quanto segue.

Per quanto riguarda gli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2006 (ai fini Irpef, Irap e Iva) e all'esercizio 2007 (ai fini Irap e Iva), di cui si è data informativa nella nota integrativa del bilancio 2012, in data 4 dicembre u.s., è stata formalizzata la conciliazione extragiudiziale tra il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e l'Amministrazione Finanziaria, ai sensi del comma 5 dell'art. 48 del D. Lgs. 546/1992. In particolare, per quanto concerne l'Iva, la conciliazione riflette i

termini e le condizioni degli accordi intervenuti tra l'Associazione Bancaria Italiana e l'Amministrazione Finanziaria in tema di assoggettamento all'imposta dei corrispettivi addebiti dalle banche alle società di gestione del risparmio per i servizi di banca depositaria, formalizzati nella Risoluzione n. 97/E dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2013. Gli importi conciliati sono stati pagati dal Banco in data 6 dicembre in unica soluzione. In data 9 dicembre 2013, con riferimento all'esercizio 2006, e 16 dicembre 2013, in relazione all'esercizio 2007, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, preso atto delle conciliazioni intervenute tra le parti, ha dichiarato esenti i giudizi per cessata materia del contendere. Gli importi definiti con l'Agenzia delle Entrate sono stati i seguenti:

anno	imposta	maggiore imposta	sanzioni	interessi	totale versato
2006	Iva	278		60	338
	Ires	208	97	51	356
	Irap	31	15	8	54
2007	Iva	352		67	419
Totale		869	112	186	1.167

Gli importi pagati a titolo di Iva, complessivamente pari a 757 migliaia di euro, sono stati riaddebitati alle società di gestione del risparmio, in ragione di quanto disposto dall'art. 60 c. 7 del D.P.R. 633/72. Gli importi relativi all'Ires e all'Irap, pari a 411 migliaia di euro, sono stati imputati a costi con contestuale utilizzo, per pari importo, del fondo rischi ed oneri già preconstituito nei precedenti esercizi.

In data 22 maggio 2013 si è conclusa la verifica di natura tributaria della Guardia di Finanza presso la Capogruppo di cui si è data informazione nella nota integrativa dei bilanci 2011 e 2012.

Le irregolarità evidenziate nel processo verbale di constatazione redatto a chiusura della verifica si riferiscono:

- ai fini Iva, come per gli accertamenti già notificati per gli esercizi 2006 e 2007, al mancato assoggettamento all'imposta delle commissioni percepite, negli anni 2008, 2009 e 2010, per l'attività svolta di banca depositaria di fondi comuni d'investimento;
- ai fini Ires, per l'esercizio 2008, all'indebita deduzione di rettifiche di valore e perdite su crediti, in quanto ritenute fuori competenza temporale.

In data 27 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia, ha notificato alla Capogruppo avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2008 ai fini Ires ed Iva, riprendendo i rilievi di cui al processo verbale di constatazione della Guardia di Finanza del 22 maggio 2013. Per effetto delle rettifiche l'ufficio ha comminato alla Capogruppo quanto dettagliato:

	maggiore imposta	sanzioni	interessi	totale
Ires (rettifiche/perdite su crediti indebitabili)	251	251	40	542
Iva (commissioni banca depositaria)	343		57	400
Totale	594	251	97	942

Con riferimento all'avviso di accertamento ai fini Ires il Banco ha presentato istanza di accertamento con adesione al fine di chiedere la compensazione delle maggiori imposte accertate, come previsto dalla Circolare n. 31/E dell'Agenzia delle Entrate del 2 agosto 2012, oltre all'annullamento di parte del rilievo relativo alle perdite su crediti.

In data 14 gennaio 2014 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha prestato esecutorietà all'avviso di accertamento ai fini Iva, aderendo al rilievo formulato e pagando gli importi richiesti in unica soluzione. Ai sensi dell'art. 60 c. 7 del D.P.R. 633/72 provvederà a rivalersi degli importi pagati nei confronti dei soggetti committenti.

La Guardia di Finanza, nel corso della predetta verifica, ha aperto un'attività ispettiva sulle controllate estere Brianfil SA in liquidazione, CPC SA in liquidazione e Rovore SdG.

A chiusura dell'attività, in data 9 maggio 2013, i verificatori hanno notificato tre distinti processi verbali di constatazione, per presunta "esterovestizione". In data 8 luglio 2013 sono state presentate alla competente Agenzia delle Entrate osservazioni ai processi verbali di constatazione ai sensi dell'art. 12, comma 7, della legge n. 212/2000.

Il 18 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Monza e Brianza ha notificato al sig. Broggi (Direttore Generale del Banco ora cessato dal servizio) nella qualità di assente amministratore di fatto delle società controllate estere i seguenti avvisi di accertamento, per Bnanfid SA in liquidazione, con riferimento all'anno d'imposta 2003 e per CPC SA in liquidazione, in relazione agli anni d'imposta dal 2001 al 2004 (dati in € /1000):

società	anno d'imposta	imposta	maggiore imposta	sanzioni	interessi	totale
Bnanfid	2003	Ipeg	580	697	171	1.448
	2003	Irap	84		25	109
CPC	2001	Ipeg	571	686	212	1.469
	2001	Irap	135	161	50	346
	2002	Ipeg	336	404	108	848
	2002	Irap	130	155	42	328
	2003	Ipeg	341	442	100	883
	2003	Irap	144		42	186
	2004	Irea	396		106	502
	2004	Irap	147		39	186
Totale			2.864	2.546	895	6.305

Avverso gli avvisi sopradescritti in data 8 gennaio 2014 sono state depositate, a firma del sig. Broggi, sia istanze di annullamento in autotutela, sia istanze di accertamento con adesione.

Con riferimento ai suddetti processi verbali di constatazione per presunta "esterovestizione", non è da escludere che possano essere notificati ulteriori avvisi in relazione ai periodi d'imposta non ancora accertati.

A fronte dei suddetti processi verbali di constatazione e atti di accertamento, la Capogruppo, assistita a tal fine dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto opportuno adeguare accantonamenti al fondo rischi ed oneri a copertura degli oneri che ne potrebbero derivare nonché delle relative spese di gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo nel corso dell'anno 2013 ammonta a 518 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	N° Eventi	% Eventi	Perdita lorda ¹	% sul totale ¹	Perdita netta ¹	% sul totale ¹	Recuperi ¹	% recuperi ¹
FRUDE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, loggii o politiche aziendali (esclusi i procedimenti di discriminazione) perpetrati da parte di terzi.	73	14,09%	983	9,74%	948	22,14%	45	95,48%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con la legge e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al mancato pagamento per infortunio o per episodi di discriminazione.	1	0,19%	2	0,02%	2	0,04%	-	100,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non finanziaria) o per inadeguatezze di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compromessi o qualità ridotte) e di adeguata informazione sugli investimenti.	73	14,09%	4.263	41,80%	4.263	99,49%	-	100,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o concussa (bill ed azioni) causati da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca.	10	1,93%	13	0,12%	5	0,11%	8	36,40%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONALI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea.	10	1,93%	40	0,38%	24	0,55%	16	59,76%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	355	67,75%	4.887	47,83%	4.285	100,00%	602	87,68%
TOTALE	518	100,00%	10.197	100,00%	9.528	222,32%	671	6,56%

Il valore di perdita operativa lorda è pari a € 10.18 mln su cui, nel corso dell'anno, sono stati effettuati accantonamenti prudenziali per € 7,9 mln. Le perdite lorde spese sono state recuperate per € 0,67 mln registrando una perdita netta pari a € 9,53 mln.

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio dedica primaria attenzione al capitale proprio, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione a fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità del Gruppo.

La politica della società Capogruppo Banco Desio è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività.

La nozione di patrimonio contabile utilizzata dal Gruppo è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo di Stato patrimoniale: Capitale, Riserve da valutazione, Riserve, Sovrapprezzi di emissione e Utile d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Esclusioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.13
1 Capitale	67.805	(4.054)		4.054	67.805
2 Sovrapprezzi di emissione	16.145	29		(29)	16.145
3 Riserve	711.880	4.025		(5.220)	710.685
4 Strumenti di capitale					
5 (Azioni proprie)					
6 Riserve da valutazione	28.810			390	29.200
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.174				2.174
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio	4.703				4.703
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(963)				(963)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto				390	390
- Leggi speciali di rivalutazione	22.896				22.896
7. Utile (perdita)	(4.972)			74	(4.898)
Totale	819.688			(731)	818.937

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1 Titoli di debito	4.308	(2.728)							4.308	(2.728)
2 Titoli di capitale	397								397	
3 Quote di O.I.C.R.	405	(208)							405	(208)
4 Finanziamenti										
Totale 31.12.13	5.110	(2.936)							5.110	(2.936)
Totale 31.12.12	6.246	(6.508)	97						6.343	(6.508)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.000	158	679	
2. Variazioni positive	9.379	239	278	
2.1 Incrementi di fair value	4.069	239	214	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.040		64	
- da deterioramento	190			
- da realizzo	1.850		64	
2.3 Altre variazioni	3.266			
3. Variazioni negative	(8.601)		(760)	
3.1 Riduzioni di fair value	(1.640)		(203)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(7.002)		(556)	
3.4 Altre variazioni	41		(1)	
4. Rimanenze finali	1.774	397	197	

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

L'area di consolidamento, secondo la normativa prudenziale (circ. di Banca d'Italia n. 263 e n. 155), include le società che presentano le seguenti caratteristiche:

- società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
- imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte a influenza notevole, a queste si applica il metodo del patrimonio netto.

Le società bancarie e finanziarie valutate a patrimonio netto e quelle qualificate partecipate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo in misura superiore al 10 per cento, sono dedotte dal patrimonio di vigilanza per il 50 per cento dal patrimonio di base e per il restante 50 per cento dal patrimonio supplementare, la differenza alla data

della prima applicazione del patrimonio netto tra il valore di bilancio della partecipazione e la corrispondente quota del patrimonio netto della società è portata in totale diminuzione del patrimonio di base. Il valore di bilancio delle società diverse da quelle bancarie, finanziarie e delle società bancarie partecipate in misura pari o inferiore al 10 per cento è compreso nelle attività di rischio ponderate.

Nell'ambito del Gruppo Bancario non sussistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banco Desio pone grande attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene i controlli compiuti dalle autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondate, infatti, i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità e i requisiti patrimoniali minimi a fronte dei rischi, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Alla data del 31 dicembre 2013 il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo Banco Desio è così composto:

descrizione	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di base	€ 750.002	€ 748.582
Patrimonio supplementare	€ 73.319	€ 79.079
Elementi da dedurre	€ -	€ -
Patrimonio di vigilanza	€ 823.321	€ 827.661

1. Patrimonio di base

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli utili del periodo non distribuiti e gli strumenti innovativi di capitale costituiscono gli elementi patrimoniali più significativi. A tali elementi positivi vengono sottratti gli elementi negativi costituiti principalmente dalle immobilizzazioni immateriali, dalla componente residua di avviamento e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Il patrimonio di base rappresenta una quota pari al 91% circa del Patrimonio di Vigilanza.

2. Patrimonio supplementare

Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, gli strumenti fondi di patrimonializzazione, le passività subordinata e le plusvalenze nette su partecipazioni, costituiscono i principali elementi positivi del patrimonio supplementare. A tali elementi positivi sono sottratte le deduzioni previste dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Il patrimonio supplementare è pari ad una quota del 9% circa del Patrimonio di Vigilanza.

3. Patrimonio di terzo livello

È costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre e dalle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato fino a un importo massimo del 71,4% degli stessi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31 12 2013	31 12 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	755.057	758.643
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	- 1.114	- 2.871
B1 - Filtri prudenziali tes/irs positivi (+)	-	-
B2 - Filtri prudenziali tes/irs negativi (-)	1.114	2.871
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	753.943	755.772
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.941	7.190
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	750.002	748.582
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	78.347	87.139
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	- 1.087	- 870
G1 - (Filtri prudenziali tes/irs positivi (+))	-	-
G2 - (Filtri prudenziali tes/irs negativi (-))	1.087	870
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	77.260	86.269
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.941	7.190
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	73.319	79.079
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	823.321	827.661
O. Patrimonio di terzo livello	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	823.321	827.661

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La struttura patrimoniale indicata consente i seguenti ratios

- patrimonio di base / attività di rischio ponderate **11,82%**
- patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate **12,97%**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva periodicamente gli aggregati che compongono il patrimonio di vigilanza in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Comitato di Basilea ha inteso migliorare la tenuta del sistema bancario perseguendo - fra gli altri - l'obiettivo di innalzare la qualità del

patrimonio di vigilanza al fine di aumentare la capacità delle banche di assorbire le perdite. In particolare, le nuove disposizioni rafforzano l'importanza delle azioni *primarie* nella composizione dei fondi propri ed estendono e armonizzano la lista degli *elementi da dedurre* e degli *aggiustamenti prudenziali*.

Una valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo secondo i nuovi criteri evidenzia che il rapporto fra Common Equity (Patrimonio di qualità primaria) e Attività ponderate è pari al 12,14%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	9.287.849	8.673.677	5.666.831	5.535.372
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	9.287.251	8.673.125	5.666.233	5.534.820
2. METODOLOGIA BASATA SU RATING INTERNI				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. CARTOLARIZZAZIONI	598	552	598	552
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			435.100	442.830
B.2 RISCHI DI MERCATO			1.705	1.872
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA			1.705	1.872
2. MODELLI INTERNI				
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			51.004	49.841
1. METODO BASE			51.004	49.841
2. METODO STANDARDIZZATO				
3. METODI AVANZATI				
B.4 ALTRI REQUISITI			0	0
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			507.815	484.543
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.347.604	6.161.785
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,82%	12,11%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,97%	13,39%

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F., oltre a quanto riportato al successivo capitolo "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" con riferimento ai piani di stock grant e di stock option in essere nell'ambito del Gruppo.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Procedura Interna per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it - sezione "Banco Desio/Governo Societario/Banco Desio/Operazioni Con Parti Correlate".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche

- sulle singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato¹;
- sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni di mercato o, laddove non è ipotizzabile un adeguato riferimento al mercato (come nel caso degli Accordi per i servizi di *outsourcing* prestati dalla Capogruppo alle controllate), a condizioni ritenute convenienti e corrette, la cui valutazione avviene nel rispetto della Procedura di cui sopra, tenendo in ogni caso presente l'interesse della società al compimento delle operazioni.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 31 dicembre 2013 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito della ordinaria attività bancaria e/o che presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono sintetizzati - in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse - i rapporti in essere con la Società controllante, le Società collegate e gli altri soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB, nonché con ulteriori soggetti censiti ai sensi dell'art. 136 TUB, dell'Art. 2391 c.c. e dell'art. 2391-bis c.c., evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura dell'esercizio e, infine, eventuali rapporti di fornitura o di altra natura.

I - Società controllante

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della controllante Bnanza Unione di Luigi Gavazzi & C. SAPA presso Banco Desio ammontano a complessivi Euro 143,5 milioni, di cui Euro 142,1 milioni, relativi a dossier titoli. Non sussistono esposizioni creditore in capo alla società stessa.

¹ per quanto attiene all'indice di rilevanza del controllore delle operazioni con parti correlate, la Procedura Interna fa riferimento ad una soglia di rilevanza pari ad Euro 37,5 milioni (corrispondente al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato rilevato alla data di adozione della Procedura stessa).

Nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere altre operazioni con detta società (ricadente anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche in essa rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo III)

II - Società collegate

Alla fine dell'esercizio risulta in essere una partecipazione di collegamento con la società Istifid SpA, nella quale viene detenuta una quota pari attualmente al 29,94% in virtù della quale Banco Desio permane azionista di maggioranza relativa.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Istifid SpA da Banco Desio consistono essenzialmente nella fornitura di servizi societari (tenuta libri soci, assistenza alle sedute assembleari, consulenza sugli adempimenti societari, ecc.) a costi usuali per servizi della specie.

Per quanto concerne i servizi bancari prestati da Banco Desio a Istifid SpA, alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 90 milioni, di cui Euro 46,6 milioni relativi a dossier titoli; non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società.

Si precisa che tali saldi debitori e creditori si riferiscono anche a rapporti intrattenuti da Istifid SpA nell'ambito di mandati fiduciarî conferiti da terzi.

Risulta inoltre in essere una partecipazione di collegamento con la società Chiara Assicurazioni SpA inizialmente controllata da Banco Desio e divenuta collegata, in virtù di una quota pari al 32,7%, a seguito del perfezionamento della cessione da parte del Banco della quota di controllo (avvenuta in data 24 aprile 2013, con efficacia 1° maggio 2013).

Alla chiusura dell'esercizio, i saldi debitori (verso clientela) ammontano a complessivi Euro 50,2 milioni, di cui Euro 44 milioni relativi a dossier titoli; non sussistono esposizioni debitorie in capo alla società, che risulta affidata per Euro 10.000.

I rapporti contrattuali intrattenuti con Chiara Assicurazioni SpA da Banco Desio e dalla controllata Banco Desio Lazio SpA consistono essenzialmente in contratti di distribuzione di prodotti assicurativi del ramo danni.

L'ammontare delle attività/passività, nonché dei proventi/oneri, derivanti dai rapporti di Banco Desio con le predette società è rappresentato nel Par. 9.4 della Relazione sulla Gestione individuale alla voce "società sottoposte ad influenza notevole".

III - Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel 2013 ai sensi dell'art. 53 del TUB e/o dell'art. 136 del citato TUB, dell'art. 2391 c.c. e dell'art. 2391-bis c.c., si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi riconducibili, in relazione alle quali gli Esponenti (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo/collegamento detenute, cariche ricoperte e/o altri rapporti di natura economica e familiare intrattenuti con tali soggetti). Tali rapporti non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato dalle Banche del Gruppo sulle n. 28 posizioni in essere al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 27,7 milioni circa. I relativi utilizzi ammontano globalmente ad Euro 25,9 milioni circa nei crediti verso clientela.

Sono escluse dal computo suddetto le operazioni approvate con le società collegate di cui al precedente punto II

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalle Banche del Gruppo direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti riconducibili agli stessi, si segnala altresì che i saldi complessivi al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 123 milioni nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 99 milioni circa nei dossier titoli).

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola

(saldi al 31/12/2013 in €/milioni)	Soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 TUB (diversi dalla Società controllante e dalle società in rapporto di controllo/collegamento) (A)	Altri Soggetti censiti ai sensi degli artt. 136 TUB, 2391 c.c. e 2391-bis c.c. (B)	TOTALE (A+B)
Operazioni di affidamento:			
Ammontare accordato	4,9	22,8	27,7
Ammontare utilizzato	3,7	22,2	25,9
Operazioni di raccolta:			
Ammontare c/c e c/r (a)	10,6	13,4	24
Ammontare dossier titoli (b)	91	8	99
Totale (a+b)	101,6	21,4	123

...

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di Stock Grant su azioni della Capogruppo

Con riferimento al Piano di Stock Grant per il triennio 2011-2012-2013, concernente l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie della società a favore del Management del Gruppo Banco Desio, approvato dall'Assemblea Ordinaria del 29 novembre 2011, si segnala che il sistema incentivante nel cui ambito operava detto Piano è stato oggetto di rivisitazione con delibera consiliare del 19 dicembre 2013 e si rinvia, a tale proposito, alla "Relazione sulle politiche di remunerazione del Gruppo" redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F.

Piano di stock option su azioni della controllata Fidea SpA detenute da Banco Desio Lazio SpA

Il Piano "Fidea" è stato oggetto di informativa dettagliata nel bilancio dell'esercizio 2008 (anno nel corso del quale detto Piano è stato approvato) nonché di opportuno aggiornamento nei bilanci successivi e nelle relazioni finanziarie semestrali. Il termine finale per l'esercizio delle predette opzioni è stato ulteriormente prorogato - per l'ultima volta - dal Consiglio di Amministrazione di Banco Desio Lazio, con delibera assunta in data 22 aprile 2013, fino al 31 dicembre 2013. Nessuno dei beneficiari ha dato corso all'esercizio delle opzioni.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare.

Il Gruppo opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni. In tale contesto l'informativa di settore tiene conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presenta articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Nel presente capitolo sono riportati i risultati dei settori del Gruppo di seguito descritti:

- *banca commerciale*, dove confluiscono le attività svolte alla clientela inerenti la tradizionale attività di intermediazione creditizia e le attività relative al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato. Comprende, inoltre, le attività di *service*, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa.
- *asset management* comprende le attività svolte dalla società controllata Rovere SA,
- *attività in via di dismissione/liquidazione*, riporta i risultati delle società Brianfid in Liquidazione e Banca Credito Privato Commerciale in Liquidazione, nel 2012 comprende anche Chiara Assicurazioni Compagnia di Assicurazioni sui Danni S.p.A. uscita poi dal Gruppo nell'aprile del 2013.

I dati economici e patrimoniali per settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio. Per ogni settore riportato, inoltre, è fornita l'evidenza dei principali aggregati patrimoniali e della raccolta indiretta (amministrata e gestita)

Dati economici	31/12/2013	BANCA COMMERCIALE	ASSET MNG	Attività in dismissione/liquidazione
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	352.128	378.451	3.445	2.232
Costi di struttura (2)	-245.794	237.073	-679	-8.042
Accantonamenti e rettifiche (3)	150.145	-146.674	0	-3.271
Utile (Perdite) delle partecipazioni valutate al P.N.	13.886	13.886	0	0
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75	6.390	2.766	-3.081

(1) inclusi altri oneri/proventi di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su attività immobiliari ed immobiliari

(3) Rettifiche nette per deterioramento di credito ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento

Dati patrimoniali	31/12/2013	BANCA COMMERCIALE	ASSET MNG	Attività in dismissione/liquidazione
Attività finanziarie	1.607.785	1.607.701	0	84
Credito verso banche	275.848	220.879	1.845	53.124
Credito verso clientela	6.955.429	6.956.321	0	108
Debiti verso banche	438.025	438.026	0	0
Debiti verso clientela	5.488.782	5.484.522	0	5.260
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.277.709	2.277.709	0	0

RACCOLTA INDIRETTA, AMMINISTRATA E GESTITA	10.741.485	10.659.483	71.998	0
--	------------	------------	--------	---

Dati economici	31/12/2012	BANCA COMMERCIALE	ASSET MING	Attività in dismissione/liquidazione
Margine della gestione finanziaria e assicurativa (1)	380.888	342.085	3.404	15.197
Costo di struttura (2)	-235.167	-216.736	-631	-17.820
Accantonamenti e rettifiche (3)	-97.648	-96.500	0	-1.148
Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al P.N.	4.688	4.688	0	0
Utile (Perdita) da cessione di investimenti	0	0	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	32.637	33.535	2.773	-3.771

(1) inclusi altri oneri/provanti di gestione

(2) spese amministrative, rettifiche nette su titoli e immobili ed immateriali

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, svalutamento

Dati patrimoniali	31/12/2012	BANCA COMMERCIALE	ASSET MING	Attività in dismissione/liquidazione
Attività finanziaria	1.185.593	1.117.998	0	47.595
Crediti verso banche	250.460	199.961	2.034	48.466
Crediti verso clientela	8.949.145	8.947.575	0	1.569
Debiti verso banche	441.677	441.661	0	16
Debiti verso clientela	5.041.168	5.007.467	0	33.701
Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value	2.265.413	2.265.413	0	0
RACCOLTA INDIRETTA: AMMINISTRATA E GESTITA	10.777.608	10.651.649	73.634	52.024

B

Bilancio

6-10-1944

TITRE
créé après le
6-10-1944

SOCIÉTÉ DES MINES D'OR DE Kilo-Gold

SOCIÉTÉ CONGOLAISE À RESPONSABILITÉ LIMITÉE
Statuts approuvés par décret du 5 février 1936, amendés
par décret du 19 février 1938 (acte n° 124
de Bruxelles le 4 novembre 1936, C. 2 octobre 1937, le 4 octobre 1938 et
25 novembre 1938 (n° 12577), du 8-9 octobre 1938 (n° 13207) et
octobre 1938 (n° 13805) et du 24 décembre 1940 (n° 12473)

SIÈGE SOCIAL : KILO (CONGO BELG)
SIÈGE ADMINISTRATIF : BRUXELLE

Capital Social: 230.000.000 de F

représenté par
80.000 Actions Fractionnées de 100 Francs ch.
200.000 Parts Sociales de 1000 Francs ch.
et 50.000 parts de 1000 Francs ch.

PART BÉNÉFICIAIRE SANS DESIGNATION D'UN
AUXILIAIRE

N° 020243
Un Administrateur
J. J. J.

Année
Mars
Bris
28 nov
novem
octob



Attestazione ai sensi
dell'art. 154-bis del
D.LGS. 58/98

10.000 de Francs

 Banco Desio

B

Bilancio

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98**

- 1 I sottoscritti Tommaso Cartone, Amministratore Delegato, e Piercamillo Secchi, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.
- 2 La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale
- 3 Si attesta, inoltre, che
- 3.1 il bilancio consolidato
- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002,
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili,
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento
- 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Desio, 13 marzo 2014

L' Amministratore Delegato

Tommaso Cartone



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Piercamillo Secchi



SOLARI

10000

SOLARI BEETRANDI & CARP

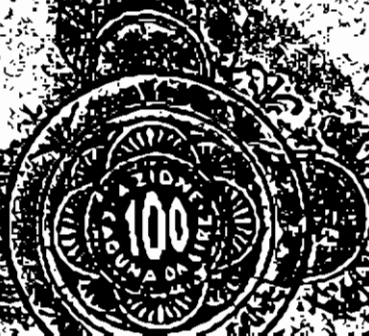
COLORIFICIO
SOCIETA PER AZIONI

CAPITALE SOCIALE L. 100.000.000
SEDE IN GENOVA
DURATA DELLA SOCIETA' INDEFINITA
AZIONI DA L. 100
15 DICEMBRE 1909

CERTIFICATO AZIONARIO NOMINATIVO
di CINQUANTA Azioni da L. 100
dal n. 10001 al n. 10005

Inteso al Sig. *S. Sestini*
presso al libro *10001*
GENOVA il *15* Dicembre 1909

GENOVA. II 3





Relazione della società di revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel. +39 02 63221111
Fax +39 02 63221112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2018, N. 39

Agli Azionisti di
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banco Desio") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banco Desio per l'esercizio chiuso a tale data.


ANCONA (64) Bergamo (035) Bologna (051) Brescia (030) Cagliari (070) Catania (095) Firenze (055) Genova (010) Milano (02) Napoli (081) Padova (049) Palermo (091) Roma (06) Torino (011) Venezia (041)

Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale Euro 10.548.730,20 i.
C.C.I.A.A. (registrazione della Società) Milano n. 00209460166 - A.C.A. Milano n. 1720239
Prestita per il n. 07799520166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Banco Desio/Governo Societario del sito internet di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti competenti agli Amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 4 aprile 2014

CHEMINS DE FER GARANTIS

DES COLONIES FRANÇAISES

Cal đường Đà Nẵng Saigon et Mytho



CAPITAL SOCIAL 2578.600 FRANCS
(plus 214731 Actions de 100 francs chacun)

Action de Cinq Cents Francs au Porteur

ENTIEREMENT LIBEREE

500 000 000

LIBREMENT
Levy

COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345678 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345679 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345680 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345681 100 Francs
COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345682 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345683 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345684 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345685 100 Francs
COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345686 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345687 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345688 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345689 100 Francs
COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345690 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345691 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345692 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345693 100 Francs
COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345694 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345695 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345696 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345697 100 Francs
COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345698 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345699 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345700 100 Francs	COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS DES COLONIES FRANÇAISES ACTION N° 12345701 100 Francs

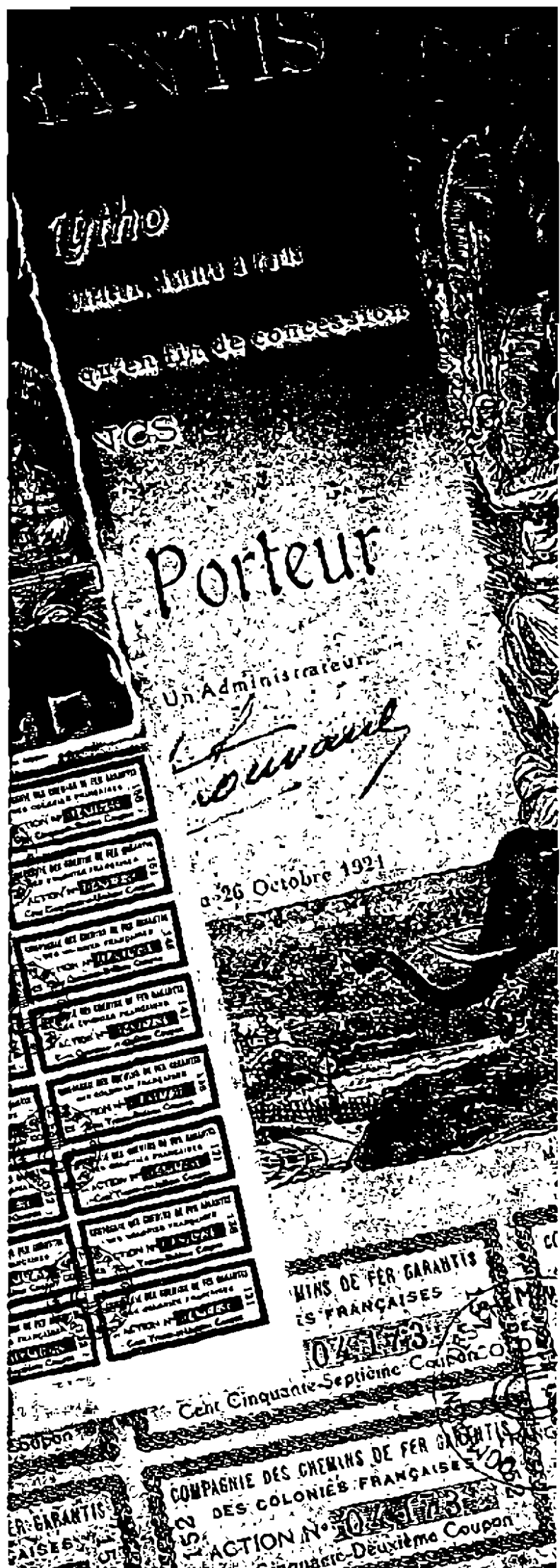


COG



COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS
DES COLONIES FRANÇAISES

COMPAGNIE DES CHEMINS DE FER GARANTIS
DES COLONIES FRANÇAISES



Deliberazioni assembleari

B

Bilancio

priming
grafiche Maggioni s.r.l.
Via Corina d'Ampezzo, 3 - 20139 Milano

Le immagini provengono dall'archivio storico di Banca Desio e dalla raccolta Riccardo Battistel



Banco Desio

**RELAZIONE ANNUALE
SUL
GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
DEL GRUPPO
AI SENSI DELL'ART. 123-BIS T.U.F.**

ESERCIZIO 2013

(C.d.A. 13 marzo 2014)

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati, 1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5



Ag

INDICE

1 - PREMESSE GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO	3
1.1 Informazioni preliminari	
1.2 Aspetti salienti del "progetto di governo societario" ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza	
2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL'ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA DEL GRUPPO	6
2.1 Assetti proprietari ed altri profili societari del Banco Despo (art. 123-bis comma 1 TUF)	
2.2 Adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario (art. 123-bis comma 2, lettera a TUF)	
2.3 Struttura del Gruppo e attività di direzione e coordinamento	
3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
3.1 Composizione e requisiti	
3.2 Amministratori Indipendenti	
3.3 Funzionamento	
3.4 Attribuzioni	
3.5 Nomina	
3.6 Autovalutazione	
3.7 Programmi di formazione	
3.8 Piani di successione	
4 - SISTEMA DELLE DIFEGHE	19
4.1 Lineamenti generali	
4.2 Presidente - Comitato Esecutivo - Amministratore Delegato - Direttore Generale	
4.3 Comitati tecnico/operativi	
5 - CONFLITTI D'INTERESSE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SOGGETTI CONNESSI E ART. 136 TUB	22
6 - MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE	23
7 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI - PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	25
8 - INFORMAZIONE SOCIETARIA	30
9 - COLLEGIO SINDACALE	30
10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI - FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA	31
11 - AZIONI DI RISPARMIO - ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE	33
12 - SOCIETÀ DI REVISIONE	33
13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	34
TABELLE ALLEGATE	
1 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	
2 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	
3 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI	
4 - SINTESI SULL'ADESIONE ALLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	

PRINCIPALI DEFINIZIONI UTILIZZATE NELLA PRESENTE RELAZIONE

TUB: Testo Unico Bancario - D.Lgs. n. 385/1993 e succ. modifiche e integrazioni.

TUF: Testo Unico Finanza - D.Lgs. n. 58/1998 e succ. modifiche e integrazioni

Esponenti: gli Amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale¹

Dirigenti con responsabilità strategiche: il Vice Direttore Generale.

Dirigente Preposto: il Dirigente preposto ai documenti contabili come disciplinato dall'art. 154-bis del TUF

Banca italiana controllata: Banco Desio Lazio SpA (per brevità anche "B.D. Lazio")

Banche Italiane del Gruppo: la Capogruppo (Banco di Desio e della Brianza SpA o in breve "Banco Desio") e la Banca italiana controllata come sopra definita

Gruppo bancario: il Gruppo bancario come definito dal TUB, comprensivo del Banco Desio (Capogruppo) e delle società bancarie e finanziarie controllate

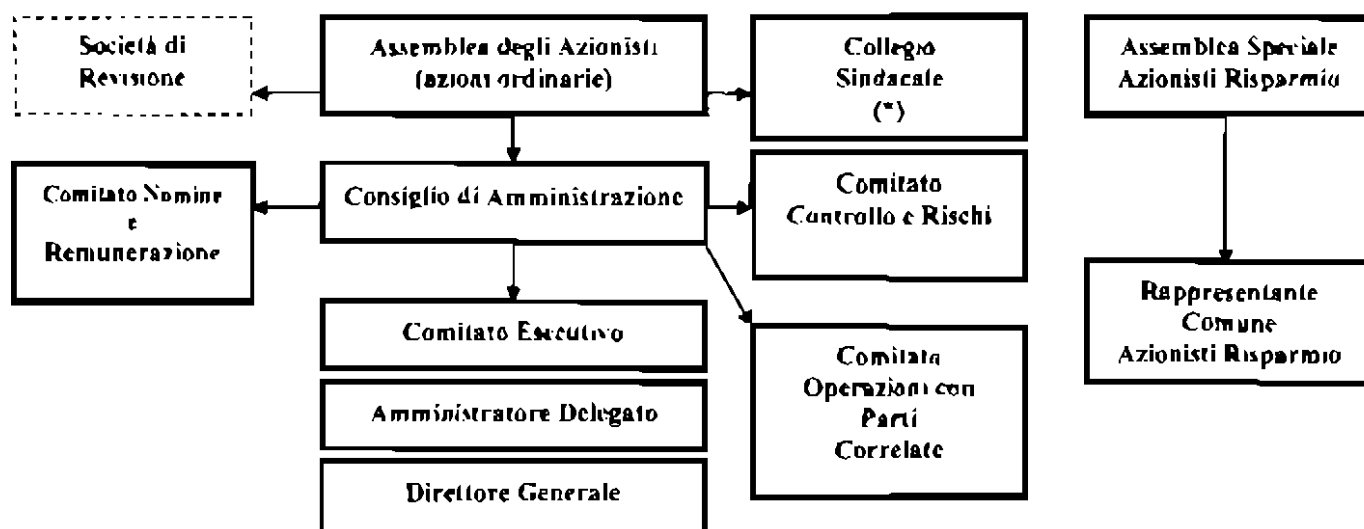
Gruppo: il gruppo societario comprensivo del Banco Desio (Capogruppo) e di tutte le società controllate

Autorità di Vigilanza: la Banca d'Italia e la Consob.

1 - PREMESSE GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

1.1 Informazioni preliminari

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono intervenute variazioni di rilievo sotto il profilo sostanziale nell'assetto complessivo del governo societario del Banco Desio e del Gruppo. In particolare, la struttura organica del Banco permane come rappresentata dal seguente schema²:



(*) il Collegio Sindacale svolge anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "OdV 231") – In dettaglio, vedasi successivo Paragrafo 7

¹ Per "Vice Direttore Generale" si intende, nella presente Relazione, l'eventuale unico Vice Direttore Generale ovvero gli eventuali più Vice Direttori Generali tempo per tempo nominati

² Nello schema le freccie indicano i rapporti di nomina tra i principali organi (si rammenta che al C.d.A. compete la nomina anche del Vice Direttore Generale, del Dirigente Preposto e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno)

La ripartizione delle funzioni tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione è disciplinata dalla normativa di legge e di vigilanza, alla quale lo Statuto fa riferimento. Negli aspetti generali, la ripartizione delle funzioni tra:

- i) Organi apicali (Consiglio di Amministrazione, Comitati endoconsiliani consultivo/propositivi³, Comitato Esecutivo)
- ii) Soggetti esecutivi (Amministratore Delegato e Direttore Generale)
- iii) Comitati tecnico/operativi⁴
- iv) Funzioni di controllo interno
- v) Dirigente Preposto

è disciplinata, nel rispetto dei vincoli di legge, di vigilanza e di statuto, dal Regolamento Interno Organi Aziendali e di Gruppo (per brevità "Regolamento Interno"), da ultimo aggiornato dal C.d.A. in data 20 dicembre 2012, secondo criteri che verranno dettagliati nei successivi paragrafi. Per gli aspetti specifici non dettagliati dal Regolamento Interno, si fa riferimento alla "Struttura Organizzativa e Descrizione delle Funzioni", alle "Policy", ai "Testi Unici" di funzione/processo/prodotto e alle "Procedure Interne", documenti approvati anch'essi dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, l'impianto normativo inerente le materie oggetto della presente Relazione permane essenzialmente caratterizzato dalla seguente documentazione⁵:

1. **Regolamento Assembleare** (vedasi successivo paragrafo 10),
2. **Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali** da ultimo aggiornato dal C.d.A. in data 20 dicembre 2012 ed oggetto di affinamenti operativi anche nel corso del 2013 anche con apposite disposizioni attuative emanate dall'Amministratore Delegato;
3. **Procedura Interna in materia di Informazione Societaria** ("Procedura Informazione Societaria"), da ultimo aggiornata dal C.d.A. in data 29 gennaio 2013, contenente, tra l'altro, le disposizioni per il funzionamento degli Organi consiliani con particolare riferimento alla circolazione dei relativi documenti e per la gestione delle informazioni privilegiate e del registro delle persone che vi hanno accesso, nonché delle comunicazioni delle operazioni di Internal Dealing,
4. **Procedura Interna Operazioni con "Soggetti Collegati" e Art. 136 TUB**, da ultimo aggiornata in data 29 gennaio 2013 in conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'Art. 53 TUB,
5. **"Policy" per la gestione dei conflitti di interesse in materia di servizi d'investimento**, a cui fanno riferimento le procedure con le quali vengono individuate le fattispecie di conflitto d'interesse, anche potenziale, in relazione alla prestazione di qualunque servizio ed attività d'investimento, servizio accessorio, ecc., in attuazione delle disposizioni di recepimento della Direttiva MIFID (vedasi successivo paragrafo 5),
6. la **"Policy" per la disciplina delle c.d. "operazioni personali"**⁶ in materia di servizi d'investimento, emanata sempre in attuazione delle disposizioni di recepimento della Direttiva MIFID ed oggetto di affinamenti operativi anche nel corso del 2013;

³ I Comitati consultivo/propositivi (Comitato Nomine e Remunerazione, Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate) sono composti esclusivamente da membri del C.d.A. e in quanto tali sono definiti "endoconsiliani".

⁴ I Comitati tecnico/operativi (Comitato Fidi, Comitato Finanza) sono composti dai Soggetti esecutivi (A.D. e/o D.G.) e dai Responsabili di determinate funzioni aziendali.

⁵ Sull'impianto normativo sopra descritto e più in generale sull'organizzazione aziendale sono in corso interventi di allineamento alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circolare Banca d'Italia 263/2006 – Capp. 7, 8 e 9) emanate nel corso del 2013 relativamente al sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Gli interventi tempo per tempo completati saranno descritti nelle prossime Relazioni.

⁶ Per Operazione Personale si intende, ai fini specifici della citata "Policy", l'acquisto o la vendita di strumenti finanziari realizzata da o per conto di, un Soggetto Rilevante, qualora sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il Soggetto Rilevante agisce al di fuori dell'ambito delle attività che compie in qualità di Soggetto Rilevante,
- b) l'operazione è eseguita per conto di una qualsiasi delle persone segneru

7 la "Policy" che definisce la complessiva propensione al rischio del Gruppo ("Risk Appetite"), intesa come l'ammontare massimo di capitale che il Gruppo è disposto a mettere a disposizione per la copertura dei rischi a fronte di un determinato rendimento atteso e che contiene le regole generali per la gestione dei rischi aziendali con riferimento a ciascuna tipologia di rischio indicata dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia, integrata nel corso del 2013 con previsioni specifiche relative alle attività di rischio nei confronti dei "Soggetti Collegati" sub 4

...

Nell'esposizione della presente Relazione si è mantenuto lo schema tradizionale che, in assenza di disposizioni cogenti in materia, tiene conto delle linee guida indicate tempo per tempo da Borsa Italiana S.p.A. e da Assonime. In tale contesto, si è mantenuta l'acclusa Tabella 4, contenente lo schema riepilogativo dello stato di recepimento delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di cui al successivo paragrafo 2.2⁷ (per brevità "il Codice di Autodisciplina")

La presente Relazione:

- è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F., che prescrive una serie di informazioni sugli assetti proprietari, sulle pratiche di governo societario, sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria, sulla composizione e sul funzionamento degli organi assembleari, consiliari e di controllo, la società di revisione è chiamata ad esprimere un giudizio di coerenza su alcune delle informazioni richieste dal citato art. 123-bis;
- è approvata dal C.d.A., previa valutazione degli Amministratori Indipendenti ai sensi di una specifica raccomandazione del Codice di Autodisciplina come recepito nel Regolamento Interno⁸. Tale valutazione è allegata alla Relazione stessa (Allegato A);

-
- i. il Soggetto Rilevante,
 - ii. una persona con cui il Soggetto Rilevante ha "Rapporti di Parentela" o "Stretti Legami",
 - iii. una persona che intrattiene con il Soggetto Rilevante relazioni tali per cui il Soggetto Rilevante abbia un interesse significativo, diretto o indiretto, nel risultato dell'operazione che sia diverso dal pagamento di competenze o commissioni per l'esecuzione dell'operazione

Per Soggetti Rilevanti si intendono i soggetti appartenenti a una delle seguenti categorie riferite a ciascuna Società del Gruppo

- a) i membri degli "Organi aziendali" (intesi, anche nel seguito, come il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale),
- b) i soci che detengono una partecipazione rilevante nel capitale delle Capogruppo e delle Società del Gruppo,
- c) i dirigenti (incluso, anche nel seguito, il Direttore Generale),
- d) i dipendenti,
- e) i lavoratori somministrati e a progetto che partecipino alla prestazione di servizi di investimento e all'esercizio di attività di investimento,
- f) le persone fisiche che partecipino direttamente alla prestazione di servizi alla Capogruppo e alle Società del Gruppo sulla base di un accordo di esternalizzazione avente per oggetto la prestazione di servizi di investimento o servizi accessori

Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Rapporti di Parentela si intendono

- a) il coniuge (non legalmente separato) o il convivente more uxore del Soggetto Rilevante,
 - b) i figli del Soggetto Rilevante
 - c) ogni altro parente entro il quarto grado del Soggetto Rilevante (i.e. genitori, nonni, bisnonni, nipoti, cugini di primo grado, zii e prozii) che abbia convissuto per almeno un anno con il Soggetto Rilevante alla data dell'Operazione Personale
- Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Stretti Legami si intendono una o più persone fisiche o giuridiche legate ad un Soggetto Rilevante

- a) da una partecipazione (ossia dal fatto di detenere direttamente o tramite un legame di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa),
- b) da un legame di controllo

⁷ Codice di Autodisciplina delle Società Quotate – Borsa Italiana – Edizione 2011

⁸ Gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori (di norma in occasione dell'approvazione della Relazione Annuale sul Governo Societario e al fine di esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza)

- è pubblicata, ancorché come documento distinto, congiuntamente alla Relazione sulla Gestione, nella quale sono peraltro contenuti i dovuti rimandi. Parimenti, contiene rinvii alla documentazione di bilancio (Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, ecc.), nonché alla Relazione sulla Remunerazione di cui al successivo alinea, per le informazioni in essa contenute che altrimenti risulterebbero duplicate,
- e altresì pubblicata unitamente alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F., che contiene anche le informazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 30.3.2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La pubblicazione della presente Relazione e della citata Relazione sulla Remunerazione avviene anche sul sito internet www.bancodesio.it alla sezione "Corporate Governance".

1.2 Aspetti salienti del "progetto di governo societario" ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza⁹

Il "progetto di governo societario" di Banco Desio redatto nel 2009 e tuttora vigente è impostato essenzialmente su tre livelli normativi caratterizzati dallo Statuto, dal Regolamento Interno e dal Testo Unico Sistemi Controlli Interni, di cui vengono di seguito riassunti gli aspetti salienti.

1.2.1. Statuto

Compiti e poteri degli organi sociali

A.1 Consiglio di Amministrazione

All'organo con funzione di supervisione strategica sono riservate innanzitutto le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari; tale previsione è inserita sia nello Statuto della Capogruppo, sia nello Statuto della Banca italiana controllata (per maggior dettaglio vds anche succ. par. 3). Tra le altre attribuzioni non delegabili, è riservata al C.d.A. anche la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni¹⁰ (previo parere favorevole del Collegio Sindacale); tale previsione è inserita nello Statuto delle Banche Italiane del Gruppo (ancorché nella Banca italiana controllata risulti concretamente riferita a funzioni svolte dalla Capogruppo in virtù degli accordi di outsourcing, con particolare riferimento alle funzioni di revisione interna, di compliance e di risk management).

A.2 Collegio Sindacale

L'organo con funzioni di controllo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca. Lo Statuto della Capogruppo e quello della Banca italiana controllata assegnano al Collegio

⁹ Le Disposizioni a cui si fa riferimento sono contenute nel vigente Provvedimento della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche (di seguito anche "il Provvedimento della Banca d'Italia") e successive note interpretative. Si precisa che nel dicembre 2013 è stato diffuso un Documento di Consultazione recante modifiche a dette Disposizioni e che, alla data di approvazione della presente Relazione, il documento in questione non risulta ancora emanato. Gli interventi che saranno posti in essere una volta che sarà stata emanata la nuova normativa verranno descritti nella prossima Relazione.

¹⁰ Tra gli "elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli", il par. 2.2 del Provvedimento della Banca d'Italia indica "poteri, responsabilità, flussi informativi, gestione dei conflitti d'interesse".

Sindacale i relativi compiti e poteri, che sono riportati nello Statuto stesso, secondo l'articolazione indicata dal par. 2.2 del Provvedimento della Banca d'Italia. Inoltre, come detto, il Collegio Sindacale svolge, in entrambe le banche, le funzioni di OdV 231, tenuto conto di quanto disposto dal comma 4 bis dell'art. 6 del citato D.Lgs. 231/2001, nonché di una specifica indicazione del Codice di Autodisciplina.

B. Composizione degli organi sociali

Per la Capogruppo vige la disciplina del "voto di lista" per l'elezione dei componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale, già introdotta nello Statuto in virtù dell'art. 147-ter e dell'art. 148 TUF. Inoltre, è stato effettuato nel corso del 2013 l'adeguamento dello Statuto alla disciplina delle "quote di genere" introdotta nei citati articoli del TUF dalla Legge n. 120/2011. Lo Statuto della Capogruppo e quello della Banca italiana controllata prevedono la figura degli "amministratori indipendenti". Per dettaglio, vds. succ. par. 3 e 9.

C. Meccanismi di remunerazione e incentivazione.

In entrambe le banche, quanto previsto dal par. 4 del Provvedimento della Banca d'Italia è riportato: i) nello Statuto stesso quanto ai principi generali, laddove è previsto che l'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari; ii) nel Regolamento Interno quanto alle linee applicative (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 6).

1.2.2. Regolamento Interno

Per quanto concerne le disposizioni regolamentari che presentano caratteri di complementarietà rispetto alle disposizioni statutarie di cui al precedente paragrafo 1.2.1, sono recepite nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo le linee applicative del Provvedimento della Banca d'Italia di cui ai punti A.2) Collegio Sindacale e C) Meccanismi di remunerazione e incentivazione (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 6). Con riferimento al punto B) Composizione degli organi sociali, sono estesi al Regolamento Interno della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A.) i limiti generali al cumulo degli incarichi rispettivamente degli Amministratori e dei Sindaci, in parte analoghi a quelli già adottati, per legge e/o per autodisciplina, presso la Capogruppo (per maggior dettaglio, vds. anche succ. par. 3 e 9). È inoltre stabilito, nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo, che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica¹¹. Con riferimento al ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che secondo i principi generali enunciati nel medesimo Provvedimento, svolge l'importante funzione di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, è esplicitato nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo che "il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli eventuali altri Amministratori esecutivi, nonché al Direttore Generale"; a tal fine, il Presidente "sovrintende all'organizzazione dei lavori del Consiglio e alla circolazione delle informazioni relative a tali lavori, promuovendo il costante svolgimento del ruolo di supervisione strategica del Consiglio stesso" e "si

¹¹ Come precisato dal par. 2.2 e) del Provvedimento della Banca d'Italia, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

pone come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati consultivo/propositivi costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione". Per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 4.2.

1.2.3. Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni¹²

Il Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni, da ultimo rivisto in data 20 dicembre 2012, stabilisce che il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare essenzialmente la conformità dell'operatività delle Società del Gruppo rispetto alle strategie aziendali ed alle norme interne ed esterne. A tal fine, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate; b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del gruppo nel suo insieme; c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate. Per ulteriori informazioni, vds. anche succ. par. 7.

2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL'ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA DEL GRUPPO

Il presente paragrafo contiene le informazioni sugli assetti proprietari e sul profilo societario ai sensi dell'art. 123-bis TUF, nonché sulla struttura del gruppo e le attività di direzione e coordinamento, secondo le diverse discipline bancarie e civilistiche. Ove non diversamente specificato, le informazioni di seguito elencate si riferiscono alle Banche Italiane del Gruppo.

2.1 ASSETTI PROPRIETARI ED ALTRI PROFILI SOCIETARI DEL BANCO DESIO (art. 123-bis TUF, comma 1)

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale del Banco Desio, interamente sottoscritto e versato, è composto da un totale di n. 130.202.000 azioni (da nominali Euro 0,52 l'una), delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie (90% circa del totale) e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili (10% circa del totale). Le azioni ordinarie, quotate dal 1995 al MTA, conferiscono ai titolari i diritti e gli obblighi previsti dalle norme vigenti (in particolare, il diritto agli utili ed il diritto di voto di cui agli artt. 2350 e 2351 c.c.), senza deroghe o limitazioni statutarie.

Le azioni di risparmio non convertibili, emesse in sede di aumento del capitale sociale e quotate al MTA nel 1999, hanno le seguenti caratteristiche particolari, definite dalla normativa speciale (art. 145 del TUF) e dallo Statuto: sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie; possono essere al portatore, salvo quelle eventualmente detenute dagli Esponenti, non sono convertibili, in via facoltativa, in azioni ordinarie; godono di un privilegio nella ripartizione dell'utile di esercizio, che in ogni caso non deve essere mai inferiore al 7% del loro valore nominale; in caso di liquidazione della società, hanno la prelazione nel rimborso del capitale per l'intero loro valore nominale; in caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, le stesse azioni di risparmio si trasformano automaticamente in azioni con diritto di voto limitato alle delibere dell'Assemblea Straordinaria, fermi i privilegi patrimoniali di cui sopra. Per l'organizzazione della categoria si rimanda al paragrafo 11.

¹² Anche detto Testo Unico sarà interessato da interventi di allineamento alle citate Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circolare Banca d'Italia 263/2006 - Capp. 7, 8 e 9) relative al sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.

Non sono state emesse né è prevista per statuto la facoltà di emettere altre particolari categorie di azioni o di strumenti finanziari partecipativi forniti di specifici diritti patrimoniali o amministrativi. Per informazioni sulle azioni oggetto di assegnazione a dipendenti di Società del Gruppo si rimanda all'apposito Documento Informativo del Piano di Stock Grant, di cui all'art. 114-bis del T.U.F e all'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/99, che è a disposizione anche sul sito internet www.bancodesio.it, sezione "Investor Relations / Assemblee / Assemblee 2011", nonché in allegato alla Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter T.U.F.

b) Restrizioni al trasferimento delle azioni

Non sono previste restrizioni volontarie o statutarie alla circolazione delle azioni, quali limiti al possesso azionario o clausole di gradimento. Peraltro, l'assunzione di partecipazioni nel capitale delle banche che comportino il superamento di determinate soglie percentuali è soggetta ai vincoli stabiliti dal TUB e dalle Disposizioni di Vigilanza.

c) Partecipazioni rilevanti

Gli azionisti detentori di partecipazioni nel Banco Desio superiori al 2% risultano i seguenti alla data del 31/12/2013:

- quanto al capitale rappresentato da complessive n. 117.000.000 azioni ordinarie:

- Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A. (partecipazione di controllo)	52,92%
- Avocetta S.p.A.	8,60%
- Lado Stefano (di cui 5,88% tramite Vega Finanziaria S.p.A.)	7,93%
- Gavazzi Gerolamo (di cui 2,25% tramite Averla S.p.A.)	2,66%

- quanto al capitale rappresentato da complessive n. 13.202.000 azioni di risparmio:

- Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A.	44,69%
- Avocetta S.p.A.	10,62%
- Lado Stefano (di cui 4,33% tramite Vega Finanziaria S.p.A.)	6,06%
- Gavazzi Gerolamo (di cui 3,58% tramite Averla S.p.A.)	3,96%

Le informazioni sulle partecipazioni rilevanti sono acquisite principalmente sulla base delle rilevazioni a Libro Soci, nonché delle segnalazioni pervenute alla società ai sensi dell'art. 114, comma 7 del TUF (Internal Dealing) e dell'art. 120 del TUF (Assetti Proprietari).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del voto

Vedasi quanto riportato alla precedente lettera a) con riferimento al Piano di Stock Grant 2011-2013 a favore del management del Gruppo Banco Desio, nonché nell'apposito Documento Informativo ivi menzionato.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, eccettuata la limitazione sopra citata per le azioni di risparmio e fatti salvi i divieti previsti dalla normativa speciale (ad esempio per mancata autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni rilevanti, insussistenza dei requisiti di onorabilità dei

partecipanti al capitale, mancato adempimento di determinati obblighi di comunicazione a Banca d'Italia e Consob, ecc.).

g) Accordi tra soci

Non risultano sussistere patti parasociali o accordi tra i soci, previsti dalle norme vigenti (art. 20 TUB e art. 122 TUF).

h) Clausole di cambiamento di controllo

Il Banco Desio e/o le sue controllate non hanno in essere accordi significativi, la cui efficacia sia subordinata o che si modifichino o si estinguano in caso di cambiamento del controllo del Banco stesso.

i) Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto

Si rinvia integralmente a quanto riportato al paragrafo 6 della Relazione sulla Remunerazione.

l) Nomina e sostituzione degli amministratori e dei sindaci e modifiche statutarie

La nomina del C.d.A. del Banco Desio è disciplinata dalla procedura prevista dall'art. 147-ter e dall'art. 148 TUF. Il C.d.A. è composto da un minimo di 8 ad un massimo di 11 membri, secondo determinazioni dell'Assemblea, ed è nominato col voto di lista "maggioritario" che, in caso di presentazione di due o più liste di candidati, prevede la nomina di tutti gli amministratori meno uno dalla lista che ottenga il maggior numero di voti espressi in assemblea (lista di maggioranza), un amministratore è nominato dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dopo la lista di maggioranza, purché il numero di voti sia almeno pari alla metà del quorum necessario per la presentazione delle liste e a condizione che la lista di minoranza non sia collegata ai soci che hanno presentato, o votato, la lista di maggioranza.

Le liste possono essere presentate da azionisti titolari di azioni ordinarie pari almeno al 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie e devono essere presentate almeno 25 giorni prima dell'Assemblea, corredate da: la documentazione comprovante l'identità dei soci e la loro legittimazione alla presentazione della lista, le singole dichiarazioni di accettazione della candidatura e di possesso dei requisiti prescritti, inclusi gli eventuali requisiti di indipendenza, nonché i curricula vitae dei candidati; le dichiarazioni dei soci che presentano liste di minoranza, di assenza di collegamento con gli azionisti di maggioranza.

Nel caso di cessazione dell'amministratore nominato dalla lista di minoranza, il C.d.A. è tenuto a cooptare, ove possibile, un candidato non eletto presente nella medesima lista. In ogni caso, in occasione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla sostituzione dell'amministratore eletto dalle minoranze, le candidature potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati a quelli che hanno presentato e votato la lista di maggioranza all'epoca dell'elezione del C.d.A. e la nomina del consigliere avviene a maggioranza relativa.

Per il Collegio Sindacale si applica analogha procedura con le seguenti varianti: due sindaci effettivi e due supplenti sono nominati dalla lista di maggioranza, un sindaco effettivo, che assumerà la carica di Presidente, ed un supplente, sono nominati dalla prima lista di minoranza non collegata ai soci di maggioranza, qualunque sia il numero di voti ottenuti; nel caso in cui nei 25 giorni precedenti l'assemblea, sia stata regolarmente presentata la sola lista di maggioranza, il termine per il deposito di liste di minoranza è prorogato di 3 giorni ed il quorum di presentazione è dimezzato.

Le modifiche statutarie sono di esclusiva competenza dell'Assemblea Straordinaria, eccetto quei casi in cui la legge e lo statuto consentono l'approvazione da parte del C.d.A. In ogni caso le modifiche statutarie sono soggette al preventivo benestare della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 TUB. Per ulteriori informazioni inerenti l'organo amministrativo e l'organo di controllo, vedasi successivi paragrafi 3 e 9.

m) **Deleghe ai sensi dell'art. 2443 c.c. e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**
Non sono state conferite deleghe al C d A del Banco Desio per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., né per emettere strumenti finanziari partecipativi. Non sono in vigore autorizzazioni assembleari all'acquisto di azioni proprie.

2.2. ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO (Art. 123-bis comma 2 lettera a TUF)

Come già illustrato nelle precedenti Relazioni, il Banco Desio aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate fin dalla sua prima emanazione a cura della Borsa Italiana. In particolare, l'edizione del Codice in vigore dal 2006 è stata adottata in modo generalizzato, fatta eccezione per alcuni criteri di portata circoscritta che si è ritenuto necessario ed opportuno recepire in modo non integrale. L'applicazione dell'ultima edizione del Codice (dicembre 2011) è stata oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2012. Per informazioni di dettaglio sullo stato di adesione alle singole raccomandazioni del Codice si rimanda all'allegata Tabella 4. Per quanto concerne, in particolare, l'applicazione delle raccomandazioni del Codice in tema di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, vedasi successivo paragrafo 6. Il Codice è reperibile sul sito internet www.borsaitaliana.it.

Ulteriori informazioni prescritte dall'art. 123-bis comma 2 TUF e riferite all'informativa finanziaria (lettera b), al funzionamento dell'assemblea e ai rapporti con gli azionisti (lettera c) ed alla composizione/ funzionamento degli organi di amministrazione e controllo (lettera d) sono riportate, in particolare, nei successivi paragrafi 3, 7, 9 e 10.

2.3. STRUTTURA DEL GRUPPO E ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Banco Desio è la Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, ai sensi degli artt. 60 e 61 del TUB, che attualmente comprende le seguenti società

Banco Desio e della Brianza SpA	Banca capogruppo
Banco Desio Lazio SpA	Banca controllata direttamente (100%)
Fides SpA	Società finanziaria iscritta all'Albo degli intermediari finanziari, controllata indirettamente tramite Banco Desio Lazio (100%)
Brianfid Lux SA	Impresa di investimento lussemburghese messa <u>in liquidazione</u> in data 14 dicembre 2012 e controllata direttamente (100%)
Credito Privato Commerciale SA	Banca svizzera messa <u>in liquidazione</u> in data 8 giugno 2012 e controllata ora direttamente (100%)
Rovere Società di Gestione SA	Impresa di investimento lussemburghese controllata ora direttamente (70%) e altresì tramite Banco Desio Lazio (10%), per una quota complessiva dell'80%

Su dette società il Banco Desio esercita attività di direzione e coordinamento sia secondo le vigenti disposizioni dell'ordinamento bancario, sia ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile

Credito Privato Commerciale SA in liquidazione, attualmente unica controllata avente sede in uno Stato extra UE, rispetta le condizioni di trasparenza prescritte dall'art. 36 del Regolamento Consob Mercati (Reg. 16191/2007). In particolare, con riferimento a detta controllata svizzera, il Banco Desio mette a disposizione del pubblico (sul proprio sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sez. Investor Relations/Bilanci e Relazioni) le situazioni contabili predisposte ai fini del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale ed il conto economico; acquisisce la documentazione inerente lo statuto, la composizione ed i poteri degli organi sociali, garantisce che la società controllata fornisca al revisore della controllante tutte le informazioni necessarie per condurre il controllo contabile nonché disponga di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla controllante ed al revisore i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato, quanto precede, tenuto conto delle peculiarità proprie della procedura di liquidazione nell'ordinamento svizzero. Per completezza, si precisa che le disposizioni di legge non italiane cui sono soggette le controllate estere del Banco (di cui due sono peraltro, come detto, in liquidazione) non influenzano la struttura di corporate governance del Banco Desio.

Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.p.A., società finanziaria avente quale oggetto prevalente la gestione della partecipazione di controllo nel Banco Desio, è il soggetto che esercita il controllo sul Banco stesso secondo le norme applicabili (art. 2359 codice civile e art. 23 TUB). Essa tuttavia, per espressa previsione statutaria, non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco Desio e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base a quella civilistica. Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.p.A. non risulta detenere altre partecipazioni di controllo.

3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti

3.1 Composizione e requisiti

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio in carica è composto da n. 11 amministratori, è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2011, con il meccanismo del voto di lista di cui al precedente paragrafo 2.1.1) e scade con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. La composizione del C.d.A., unitamente alle altre informazioni sulla struttura dell'Organo Amministrativo e dei Comitati, è riportata nell'acclusa Tabella 1.

In base alla normativa speciale di riferimento per le banche con azioni quotate, gli amministratori devono possedere, pena decadenza dalla carica, specifici requisiti di onorabilità e di professionalità; in particolare sotto il profilo della professionalità è richiesta un'esperienza almeno triennale in almeno una delle seguenti attività: amministrazione, controllo o direttive in imprese, attività professionali in materie affinenti al settore bancario, finanziario, assicurativo o funzionali all'attività della banca, insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; funzioni amministrative o dirigenziali pubbliche con affinenza al settore creditizio o che comportino la gestione di risorse economico-finanziarie. Per la carica di Presidente l'esperienza suddetta deve essere almeno quinquennale; per le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale è richiesta una specifica competenza nelle materie affinenti il settore creditizio, maturata in posizioni di adeguata responsabilità per almeno cinque anni. La verifica dei requisiti degli Esponenti spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla nomina, con procedura stabilita dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia; in sintesi, il possesso dei requisiti è verificato in modo specifico e deliberato dal C.d.A. e col

parere del Collegio Sindacale (previa apposita verifica da parte del Collegio stesso¹³), per ogni singolo esponente, con l'astensione dell'interessato, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli Esponenti stessi (esempio certificati, attestazioni, curricula vitae, dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificazione, dichiarazioni rese da imprese/enti di provenienza, ecc.).

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli amministratori, nonché le informazioni sul possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo, sono pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob (per maggior dettaglio vedasi successivo paragrafo 3.5); sono altresì tenute a disposizione sul sito internet www.bancodesio.it, alla sezione "Organi Sociali/Documentazione Esponenti"

3.2 Amministratori Indipendenti

Dei n. 11 Amministratori del Banco Desio in carica, n. 4 (tra cui n. 1* indicato da una lista di minoranza ai sensi di legge) sono qualificati come indipendenti, secondo le specifiche disposizioni degli Artt. 147-ter e 148 del TUF nonché secondo i criteri del Codice di Autodisciplina (ad eccezione del criterio dei "nove anni" di permanenza nel C.d.A. che, per la motivazione riportata nell'allegata Tabella 4 in conformità della delibera di adozione del Codice assunta in data 22 febbraio 2007, non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza). La valutazione dell'indipendenza è oggetto di delibera del C.d.A. e di apposita verifica da parte del Collegio Sindacale, esaminando in modo specifico le singole posizioni dei consiglieri sulla base di idonea documentazione a disposizione della società o dell'informativa resa dall'interessato, che si astiene dalla votazione e privilegiando in ogni caso la sostanza sulla forma. Gli accertamenti sono previsti dopo la nomina, nonché in relazione alla costituzione di Comitati in cui sia richiesta la presenza di un certo numero di Amministratori Indipendenti, in occasione dell'approvazione della Relazione di Autovalutazione del C.d.A. e della presente Relazione (nonché ogni volta che il C.d.A. lo ritenga opportuno in relazione all'eventuale sopraggiungere di situazioni che possano modificare la qualifica di indipendente o meno in capo ad uno o più Consiglieri). Gli Amministratori che, in virtù di tali valutazioni e verifiche effettuate nel corso del 2013, risultano attualmente in possesso dei requisiti d'indipendenza (tutti ai sensi sia del TUF, sia del Codice di Autodisciplina ad eccezione del suddetto criterio dei "nove anni") sono di seguito elencati:

- Prof.ssa Criatina Finocchi Mahne	(data di nomina 30.05.2013)
- * Avv. Pier Antonio Cutellè	(" 28.04.2008)
- Avv. Gerolamo Pellicanò	(" 30.04.2002)
- Prof. Lorenzo Rigodanza	(" 28.04.2011)

Gli Amministratori Indipendenti, oltre a partecipare ai lavori consiliari nonché all'attività dei Comitati consultivo/propositivi di rispettiva appartenenza (cioè il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Nomine e Remunerazione, di cui gli stessi costituiscono la componente maggioritaria, nonché il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, interamente costituito da tre dei quattro Amministratori Indipendenti) –si sono riuniti in data 12 marzo 2014, per esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza della presente Relazione e della Relazione di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto del ruolo che il Codice attribuisce, nel novero dei componenti non esecutivi, soprattutto a tali Amministratori¹⁴. Tale valutazione, che risulta positiva

¹³ Per l'apposita verifica del Collegio Sindacale in tema di requisiti degli Amministratori e dei Sindaci stessi, vedasi anche successivo paragrafo 9

¹⁴ Per comodità si riporta uno stralcio del Commento al Principio n. 2 del Codice: Gli amministratori non esecutivi arricchiscono la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale o tecnico particolare. Tali competenze permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse e, perciò, contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e

anche in coerenza con gli esiti dell'autovalutazione effettuata dall'intero Consiglio di Amministrazione (vedasi successivo Paragrafo 3.6), e allegata alla presente Relazione (Allegato A).

3.3 Funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio si riunisce di prassi con cadenza mensile, cioè con frequenza maggiore rispetto alla cadenza almeno bimestrale prevista dallo Statuto, nel corso del 2013 si sono tenute in totale 15 sedute, per la maggior parte programmate ad inizio anno, per il 2014 ne sono previste almeno 14. Le date delle sedute relative all'approvazione dei rendiconti periodici (progetto di bilancio e bilancio consolidato, relazioni finanziarie semestrali e trimestrali) sono state rese pubbliche, durante il mese di gennaio, nel contesto del Calendario Annuale degli Eventi Societari, in conformità con la normativa di borsa. La pubblicazione del Corporate Calendar si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di programmazione dei lavori consiliari di tutte le società del Gruppo, che vede coinvolti gli stessi C d A della Capogruppo e delle controllate, al fine di ottimizzare l'attività degli organi sociali in coerenza con i principi generali di efficienza ed efficacia stabilibili sia dal Codice di Autodisciplina, sia dal Provvedimento della Banca d'Italia. Ai medesimi principi si ispira la normativa interna concernente i flussi informativi tra gli organi sociali e all'interno degli stessi, che è sistematizzata nel citato "Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali" e che è volta ad assicurare una circolazione delle informazioni coerente con l'esigenza degli Amministratori e Sindaci di agire in modo informato e, nel contempo, con la necessità di mantenere presidi organizzativi per evitare il rischio di utilizzazione impropria di notizie riservate.

Secondo quanto stabilito dallo Statuto e dalla Procedura Informazione Societaria, le riunioni del C d A sono convocate dal Presidente con avviso trasmesso almeno 5 giorni prima e contenente l'elenco delle materie da trattare, la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene messa a disposizione dei consiglieri e dei sindaci, di norma, almeno due ore prima dell'orario fissato per la seduta, previa trasmissione, a mezzo posta elettronica, con un anticipo di norma di almeno 3 giorni (elevato a 7 giorni per il verbale della precedente seduta). Tale anticipo è ritenuto congruo dal Consiglio di Amministrazione e risulta generalmente rispettato. I vincoli di riservatezza della documentazione e delle informazioni oggetto di delibere consiliari sono statuti - in coerenza con la regolamentazione sul "market abuse" - anche dalla Procedura Informazione Societaria, per gli amministratori, i sindaci, i revisori esterni e per tutti i dipendenti che entrano in possesso di documentazione e informazioni potenzialmente "price sensitive". In tale contesto, particolari disposizioni disciplinano l'accesso ai verbali delle riunioni del C d A., fermo restando che a tutti i soggetti interessati è assicurata la messa a disposizione delle informazioni necessarie per un consapevole svolgimento delle proprie funzioni (Per ulteriori dettagli sulla predetta Procedura vedasi anche il successivo paragrafo 8). Le informazioni in discorso sono fornite anche direttamente dai responsabili delle funzioni aziendali (in particolare quelle di controllo interno) che a tal fine vengono regolarmente chiamati ad intervenire alle riunioni (anche dei Comitati endoconsiliari) a supporto dell'illustrazione degli argomenti di loro pertinenza all'ordine del giorno.

3.4 Attribuzioni

Il C d A è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto le facoltà riservate all'Assemblea dalle disposizioni di legge e/o di vigilanza; oltre alle funzioni non delegabili, sono riservate per Statuto all'esclusiva competenza del C d A, anche secondo quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza, le decisioni concernenti:

consapevole. Il contributo degli amministratori non esecutivi risulta particolarmente utile sulle tematiche in cui l'interesse degli amministratori esecutivi e quello degli azionisti potrebbero non coincidere (quali la remunerazione degli stessi amministratori esecutivi ed il sistema di controllo interno e di gestione del rischio).

- la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo e, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari (vds. prec. par. 1.2.1);
- l'emanazione e la modifica dei regolamenti interni, ad eccezione delle modifiche di mero adeguamento a disposizioni della normativa vigente o a delibere assembleari e consilian già assunte ed efficaci;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di beni immobili diversi da quelli concessi in locazione finanziaria nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- l'acquisizione e cessione di partecipazioni che comportino variazioni del gruppo bancario o comunque l'assunzione o cessione di partecipazioni di controllo, collegamento, o che comportino il superamento di soglie autorizzative secondo le disposizioni applicabili, il C.d.A. ha la facoltà di delegare, fissandone limiti, condizioni e modalità, la compravendita di azioni di società controllate quotate in mercati regolamentati, sempre che tale operatività avvenga a) nel rispetto delle norme vigenti in materia di emittenti, intermediari e mercati; b) al di sotto delle suddette soglie autorizzative;
- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento del Gruppo bancario e delle altre società controllate, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina del Direttore Generale, di Vice Direzioni Generali e di Dirigenti e la determinazione dei poteri attribuiti agli stessi ed ai Quadri Direttivi;
- la nomina dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno nonché del Dirigente Preposto e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni, previo parere favorevole del Collegio Sindacale;
- l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di comitati con funzioni propositive, consultive e/o di coordinamento (quali, a titolo esemplificativo, il Comitato Nomine e Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi).

Inoltre, per statuto, è attribuita al Consiglio di Amministrazione anche la competenza, non delegabile ma che può essere rimessa all'Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni: la fusione per incorporazione di società possedute interamente o almeno al 90%; l'istituzione o soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci, gli adeguamenti dello statuto a norme imperative di legge, il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale. Le attribuzioni sopra elencate assorbono quelle previste dal Codice di Autodisciplina ed in particolare la competenza inerente l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari. La valutazione dell'assetto organizzativo e contabile generale, prevista dal medesimo Codice, rientra tra le competenze esclusive del C.d.A. stabilite dal Regolamento Interno, in coerenza con la normativa di vigilanza sul sistema dei controlli interni e sulle politiche di gestione dei rischi, individuali e di gruppo. Il Regolamento Interno riserva altresì al Consiglio facoltà specifiche concernenti la gestione operativa, la cui ripartizione tra C.d.A. e Organi dallo stesso delegati è articolata per materia e/o per importo (come dettagliato nel succ. par. 4). In generale, l'impostazione sopra descritta è riferibile anche al C.d.A. della Banca italiana controllata, tenendo conto della minore complessità operativa e dimensionale di detta controllata (non quotata).

3.5 Nomina

Fermo restando quanto già illustrato al precedente paragrafo 2.1.1) e al precedente paragrafo 3.1, nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il C.d.A. del Banco Desio ha, inoltre, stabilito, nel Regolamento Interno, i seguenti criteri generali relativi al cumulo degli incarichi

degli amministratori¹⁵. a) determinazione in 5 del numero di cariche di amministratore o di sindaco effettivo ricoperte in altre società quotate e/o società vigilate¹⁶ (escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate direttamente o indirettamente in misura rilevante dal Banco Desio) nei casi in cui non operi il "divieto di interlocking" ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011, a tal fine, per la nozione di "partecipate in misura rilevante" si fa riferimento alla disciplina di settore (ad es.: 2% del capitale per le società quotate, 5% per le società vigilate), b) incompatibilità tra la carica di amministratore esecutivo nel Banco Desio e qualsiasi carica esecutiva ricoperta in altre società quotate e/o società vigilate (sempre escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate in misura rilevante dal Banco Desio) nei casi in cui non operi il "divieto di interlocking" ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011, c) incompatibilità tra la carica di Amministratore Delegato del Banco e quella di amministratore in un'altra società (non appartenente al Gruppo Banco Desio) di cui sia Amministratore Delegato un altro Amministratore del Banco.

Fatto salvo quanto prescritto da disposizioni specifiche in materia (con particolare riferimento a quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia di "divieto di interlocking" tra gruppi bancari, finanziari e assicurativi in concorrenza), i suddetti principi generali sono da considerarsi non tassativi e il sopraggiungere di situazioni di difformità non comporta di per sé la decadenza dalla carica; il C.d.A., oltre ad effettuare con cadenza almeno annuale una valutazione specifica per quanto attiene al citato "divieto di interlocking" in conformità ai criteri applicativi emanati dalla Autorità di Vigilanza, si riserva di valutare caso per caso eventuali situazioni non conformi, fermo restando il principio, sancito dal Codice, secondo il quale è rimessa alla discrezionalità degli interessati la valutazione circa l'opportunità di accettare gli incarichi, anche nei comitati interni, esclusivamente "quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario". Le cariche ricoperte dagli Amministratori e dai Sindaci del Banco Desio nella società controllante (Brianza Unione), nelle società controllate, collegate, partecipate, e nelle altre società quotate e/o vigilate, sono ripilogate nell'acclusa Tabella 3. Nel Regolamento Interno della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A.) sono parimenti stabiliti i sopraindicati limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori di cui agli "alinea" a) e b) (sempre da considerarsi non tassativi nei termini sopra specificati). Quanto al contenuto sub c), si precisa che, tenuto conto delle dimensioni della Banca e della circostanza che attualmente non vi è un Amministratore Delegato, tale contenuto non è stato a tutt'oggi recepito nel Regolamento Interno di Banco Desio Lazio SpA.

3.6. Autovalutazione

La Banca d'Italia, in data 11 gennaio 2012, ha diffuso una Nota relativa alla "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", nel cui ambito sono fornite indicazioni anche in merito al processo di autovalutazione che il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad effettuare con periodicità annuale.

In data 23 febbraio 2012 il Consiglio stesso ha approvato le "Linee guida per l'autovalutazione periodica", al fine di disciplinare il relativo processo, individuando in particolare le metodologie da utilizzare (basate principalmente sulla compilazione di un apposito questionario da parte di ciascun Consigliere) e i profili oggetto di analisi - a livello aggregato - riguardo alla composizione (professionalità, indipendenza, ecc.) nonché al funzionamento (prassi operative, flussi informali, ecc.) del Consiglio e dei Comitati costituiti al suo interno.

¹⁵ si rammenta che per gli incarichi del sindaco sono in vigore specifiche norme regolamentari in materia di cumulo degli incarichi (art. 144-duodecies Regolamento Consob in materia di emittenti)

¹⁶ si intendono, a tale proposito, per "società vigilate": le banche, le imprese di assicurazione, le Sim, le Sgr e le società finanziarie iscritte all'elenco speciale "ex art. 107 del TUB" (italiane)

La metodologia di valutazione è basata su un modello costruito nel corso del 2012 con il supporto di una società di consulenza scelta tra quelle di primario standing con competenze nell'area Governance, Risk e Compliance. In applicazione di tale modello, la valutazione risulta composta da una duplice analisi:

- un "assessment", cioè una prima valutazione dei documenti societari combinata con l'analisi delle risposte ai quesiti della tipologia individuale (Sezione "Directors" del questionario), complementare rispetto a quella costituita dalle risposte alla Sezione "Board" del questionario,
- un'analisi delle risposte alle domande riguardanti il Consiglio nel suo complesso (Sezione "Board" del questionario), che rappresenta la componente preponderante del processo di autovalutazione.

In data 20 marzo 2012 e 20 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha assunto le deliberazioni di autovalutazione con riferimento agli anni 2011 e 2012 formulando giudizi positivi, tenuto conto dell'attuazione, nel corso del 2012, degli interventi relativi a predisposizione del citato Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali, affinamento delle prassi e procedure di circolazione della documentazione consiliare; razionalizzazione di taluni aspetti del sistema delle deleghe, programmazione di occasioni formative/di aggiornamento per i Consiglieri, individuazione di un "profilo teorico" dei Consiglieri anche in funzione della predisposizione dei relativi curricula in occasione del rinnovo delle cariche.

In data 19 febbraio 2014 è stato avviato il processo di autovalutazione per l'anno 2013, sempre facendo riferimento alle suddette "Linee guida" e alle medesime metodologie di analisi e individuando, come soggetti incaricati dell'attività prodromica all'assunzione della delibera di autovalutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine e Remunerazione e gli Amministratori Indipendenti (questi ultimi nell'ambito della loro riunione annuale dedicata all'esame della Relazione Annuale sul Governo Societario). In data 13 marzo 2014, il Consiglio ha quindi assunto la delibera di autovalutazione per l'anno 2013 ritenendo, per tutti gli aspetti oggetto di analisi con riferimento all'Organo amministrativo e ai Comitati costituiti al suo interno (composizione quantitativa, professionalità dei componenti, funzionamento; flussi informativi), di formulare un giudizio positivo.

Per quanto attiene al suddetto profilo teorico e quindi alle aree di competenza prese in considerazione nell'ambito dell'autovalutazione, si rinvia all'apposito documento pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it, sezione Investor Relations /Assemblee /Assemblee 2014.

Nell'ambito del processo di autovalutazione si è tenuto conto anche dell'anzianità di carica (dalla prima nomina) di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, come di seguito riepilogato.

NOMINATIVO	ATTIVITA' PREVALENTE	DATE NOMINA SINGOLA CARICA	ANZIANITA' COMPLESSIVA
Agostino GAVAZZI - Consigliere - Vice Presidente - Presidente	Amministratore di Società	05/05/1983 10/04/1992 30/04/2002	30 anni
Stefano LADD - Consigliere - Vice Presidente	Avvocato	23/04/1993 28/04/2008	21 anni
Tommaso CARTONE - Amministratore Delegato	Amministratore di Società	20/06/2012	2 anni
Guido POZZOLI - Sindaco effettivo - Presidente Coll. Sind. - Vice Presidente - Consigliere	Commercialista	17/12/1973 29/04/1999 30/04/2002 28/04/2011	41 anni (di cui 12 come amministratore)
Luigi GAVAZZI - Consigliere	Amministratore di Società	08/04/1981	33 anni
Paolo GAVAZZI - Consigliere	Libero Professionista	28/04/1997	17 anni
Egidio GAVAZZI - Consigliere	Amministratore di società	28/04/2008	6 anni
Pier Antonio CUTELLE' - Consigliere	Amministratore di società	28/04/2008	6 anni
Cristina FINOCCHI MAHNE - Consigliere	Docente universitaria	30/05/2013	1 anno
Gerolamo PELLICANO' - Consigliere	Avvocato	30/04/2002	12 anni
Lorenzo RIGODANZA - Consigliere	Docente universitario	28/04/2011	3 anni
ANZIANITA' MEDIA CARICHE AMMINISTRATIVE			13 anni

3.7 Programmi di formazione

Nell'ambito delle iniziative finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze relative al settore di attività in cui opera il Banco Desio, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, sono state effettuate, nel 2012 e nel 2013, alcune iniziative che si è ritenuto

di focalizzare sulle tematiche attinenti la concreta applicazione alla realtà bancaria del citato D Lgs 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società ed enti. Per il 2014 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di autovalutazione, ha approvato un piano di formazione che prevede, oltre ad una sessione già tenutasi in data 27 febbraio u.s. dedicata a temi di governo societario, ulteriori iniziative opportunamente diversificate per materie e relatori. In tale ambito sono previste anche sessioni specifiche rivolte agli esponenti di nuova nomina.

3.8 Piani di successione

Banco Desio non prevede, allo stato, un piano per la successione degli amministratori esecutivi in caso di loro cessazione anticipata dalla carica. In tale ipotesi, peraltro, trovano applicazione le disposizioni di legge e statutarie in materia. Eventuali approfondimenti al riguardo saranno effettuati, con il coinvolgimento del Comitato Nomine e Remunerazione, una volta entrate in vigore le modifiche alle citate Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche (che come detto non risultano ancora definitive alla data di approvazione della presente Relazione).

4 - SISTEMA DELLE DELEGHE

4.1 Lineamenti generali

Tale sistema, disciplinato, a livello apicale, dallo Statuto e, più dettagliatamente, dal Regolamento Interno¹⁷, è stato impostato secondo criteri coerenti con il principio della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali (cioè quelle che il Provvedimento della Banca d'Italia compendia nelle funzioni di indirizzo e supervisione della gestione sociale) e della periodica rendicontazione al C.d.A. stesso da parte degli Organi e Soggetti esecutivi ai quali è prevalentemente delegata la funzione di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati dal C.d.A. nell'esercizio della funzione di supervisione strategica: **Comitato Esecutivo, Amministratore Delegato e Direttore Generale**. Quest'ultimo rappresenta il vertice della struttura interna e, come tale, partecipa alla funzione di gestione, nonché alle riunioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo, avendo altresì il compito di dare esecuzione alle delibere dei predetti Organi. I predetti Organi e Soggetti delegati, oltre alle attribuzioni generali delle proprie figure, hanno diversi poteri operativi in varie materie attinenti la gestione corrente, con particolare riferimento agli aspetti creditizi, commerciali, legali ed organizzativi, in coerenza con i rispettivi ruoli come di seguito precisato. L'impianto dei poteri operativi definiti nel Regolamento Interno è articolato, in sintesi, come segue.

4.2. Presidente - Comitato Esecutivo – Amministratore Delegato – Direttore Generale.

Al **Presidente**, cui è assegnato un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al **Vice Presidente**, che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi e all'Amministratore Delegato è attribuita dallo Statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio. Ai sensi di statuto il Presidente può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. e del Comitato Esecutivo (purché non riservate per legge o statuto alla esclusiva competenza di detti organi), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale che non ha pressoché mai trovato applicazione. Il Presidente è un esponente di rilievo (Socio

¹⁷ Il sistema delle deleghe è attualmente articolato anche su diverse procure speciali tempo per tempo riasciute a singoli nominativi per determinate categorie di atti. I relativi poteri sono in corso di sistemazione in un "Regolamento dei Poteri" che si prevede di formalizzare nel corso del 2014.

Accomandatario) della società controllante "Brianza Unione" (vds all. Tabella 3) Come già accennato al precedente paragrafo 1.2, il Presidente non è titolare di deleghe operative e non svolge individualmente, neppure di fatto, funzioni gestionali. Analoga considerazione vale per il Vice Presidente. Tenuto conto dell'intensificarsi, nel corso del 2012, della frequenza delle riunioni e dell'ampliarsi delle competenze del Comitato Esecutivo di cui il Presidente e il Vice Presidente sono membri, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno considerare tali figure come Amministratori Esecutivi a far data dal 20 marzo 2013

Al Comitato Esecutivo (nominato annualmente e attualmente composto da 5 Consiglieri, tra cui come detto il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato) sono attribuiti, nell'ambito di determinati limiti d'importo, poteri di gestione operativa, in materie non riservate all'esclusiva competenza del C.d.A. Ai sensi di statuto, per motivazioni di particolare urgenza, il Comitato Esecutivo può altresì assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non riservate per legge in via esclusiva a quest'ultimo. Di tali decisioni deve essere data comunicazione al Consiglio stesso in occasione della prima adunanza successiva

Nel 2013 il Comitato Esecutivo si è riunito complessivamente in 18 occasioni, per la maggior parte programmate ad inizio anno, per il 2014 ne sono state programmate 21

L'Amministratore Delegato prospetta all'Organo Amministrativo progetti, obiettivi e strategie per la crescita della banca e del Gruppo, coordina la gestione della banca e sovrintende alla direzione, al coordinamento e al controllo del Gruppo, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio. All'Amministratore Delegato sono conferite deleghe, entro limiti di importo inferiori a quelli del Comitato Esecutivo, limitatamente ad alcune materie di particolare rilevanza nel governo della banca e del Gruppo, in coerenza anche con il ruolo di "Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi". L'Amministratore Delegato, a titolo esemplificativo, è preposto, in tale veste, ad assicurare - a livello complessivo - la funzionalità del sistema di controllo interno, il presidio del rischio di conformità, nonché l'attuazione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") e inoltre sovrintende alle attività connesse all'informazione societaria interna, infragruppo ed esterna; il tutto con il supporto delle specifiche funzioni a suo riporto (Revisione Interna; Risk Management e Compliance, Pianificazione, Controllo di Gestione e Partecipazioni - Investor Relator; Affari Legali e Sociali)

Il Direttore Generale cura l'esecuzione delle determinazioni del C.d.A., del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato ed è preposto alla gestione del personale, all'organizzazione e funzionamento delle strutture aziendali ed alla conduzione degli affari correnti, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal C.d.A., dal Comitato Esecutivo e dall'Amministratore Delegato. Nell'ambito della gestione operativa, il Direttore Generale ha poteri di autonomia entro limiti di importo inferiori a quelli dell'Amministratore Delegato e/o del Comitato Esecutivo. Per talune materie, l'esercizio di tali poteri avviene, al di sopra di determinate soglie, in accordo con l'Amministratore Delegato.

Gli Organi e Soggetti esecutivi informano il C.d.A. ed il Collegio Sindacale, secondo quanto stabilito anche dal citato Regolamento dei Flussi informativi: per gli Organi sociali, in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento del Banco Desio e delle società controllate. Sono altresì previsti report in cui è fornito il confronto tra i risultati conseguiti e quelli programmati. Non vengono fornite indicazioni di dettaglio sugli importi rappresentativi dei limiti delle deleghe attribuite, in quanto i criteri di delega sono diversificati secondo le materie.

Alla luce del sistema delle deleghe descritto, ancorché il solo Amministratore Delegato (Tommaso Cartone) sia amministratore individualmente esecutivo in quanto titolare di deleghe operative, si

considerano esecutivi, per effetto della loro appartenenza al Comitato Esecutivo e tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'estensione delle competenze dello stesso, anche il Presidente (Agostino Gavazzi), il Vice Presidente (Stefano Lado) e i Consiglieri Egidio Gavazzi e Guido Pozzoli. Per completezza, si precisa che, nessun amministratore (diverso dall'Amministratore Delegato) ricopre incarichi direttivi nel Banco Desio, né ha incarico di sovrintendere a determinate aree della gestione aziendale assicurando un'assidua presenza nell'azienda stessa e/o acquisendo informazioni dalle strutture operative e/o partecipando alle riunioni del Comitato di cui al successivo paragrafo 4.3; nessun amministratore ricopre incarichi della specie nelle società controllate o nella società controllante, l'Amministratore Delegato non riveste cariche amministrative in società controllate; altri amministratori rivestono cariche amministrative nella società controllante e/o in società controllate

4.3 Comitati tecnico-operativi

Oltre al Comitato Esecutivo e ai tre Comitati consultivo/propositivi "endoconsiliari" più volte citati, il C.d.A. ha istituito, a livello tecnico-operativo, un Comitato Fidi e un Comitato Finanza.

Il Comitato Fidi è composto dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale, e dai responsabili della Direzione Crediti e di altre funzioni aziendali competenti in materia. Il Comitato Fidi si raduna di norma una volta la settimana ed è competente a deliberare/discutere su determinati argomenti inerenti la concessione del credito. Pur non essendone componente, alle riunioni del Comitato Fidi può partecipare l'Amministratore Delegato (senza pertanto diritto di voto, bensì con facoltà di esprimere parere vincolante sulla presentazione al Comitato Esecutivo o al Consiglio di Amministrazione delle proposte di affidamento approvate dal Comitato in discorso).

Il Comitato Finanza è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale e dai responsabili della Direzione Finanza e di altre funzioni aziendali competenti in materia. Il Comitato Finanza si raduna di norma una volta al mese ed è competente a discutere su determinati argomenti inerenti la gestione finanziaria.

Per quanto riguarda la Banca italiana controllata (**Banco Desio Lazio S.p.A.**), il sistema delle deleghe risulta significativamente semplificato in ragione della già ricordata minore complessità operativa e dimensionale, nonché dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, che si declina anche nella esecuzione in outsourcing di servizi in diversi ambiti aziendali; tale sistema è sostanzialmente caratterizzato dalla presenza di:

- un C.d.A. composto da 7 Amministratori; tale Organo esercita poteri operativi in modo sistematico soprattutto per quanto riguarda l'erogazione del credito, nonché l'assunzione del personale ed altre materie per cui si è ritenuto opportuno limitare maggiormente le facoltà dei Soggetti delegati; nell'ambito del Consiglio è prevista statutariamente la figura degli Amministratori indipendenti, in base a requisiti analoghi a quelli stabiliti dalla legge per i Sindaci; attualmente, vi è un solo Amministratore indipendente che ha il compito specifico di esprimere i pareri previsti dalla citata Procedura Interna Operazioni Soggetti Collegati e Art. 136 TUB della Capogruppo (come recepita anche da Banco Desio Lazio con apposito "Addendum"); quanto agli Amministratori esecutivi, si segnala la presenza di un Consigliere con deleghe i cui poteri operativi sono sostanzialmente circoscritti ad alcune facoltà in materia di sviluppo commerciale;
- un Direttore Generale preposto all'esecuzione alle delibere del C.d.A., nonché alla gestione

degli affari correnti e del personale; tale Soggetto dispone - in misura proporzionalmente ridotta rispetto ai Soggetti esecutivi della Capogruppo - di autonomie operative in materia di erogazione del credito, tassi e condizioni, cause attive/passive; spese correnti, oneri straordinari; gestione del personale.

Al Presidente di Banco Desio Lazio SpA, cui è assegnato un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi è attribuita dallo Statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio. Ai sensi di statuto il Presidente di Banco Desio Lazio SpA può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. (purché non siano riservate alla esclusiva per legge o per statuto alla competenza di detto Organo), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale. Come già accennato al precedente paragrafo 1.2, il Presidente di Banco Desio Lazio SpA ha comunque un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali. Il Presidente di Banco Desio Lazio SpA è un esponente di rilievo (Vice Presidente) della Capogruppo

Il Direttore Generale di Banco Desio Lazio SpA informa il C.d.A. ed il Collegio Sindacale, secondo quanto stabilito dal citato Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali della Capogruppo (come recepito da Banco Desio Lazio), in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento della Banca. I flussi informativi complessivamente ricevuti dal C.d.A. nel corso del 2013 hanno consentito allo stesso di effettuare adeguate valutazioni in merito all'assetto organizzativo, amministrativo/contabile e al generale andamento della gestione della Banca e del Gruppo, con particolare riferimento alle tematiche attinenti al governo dei rischi. Considerata altresì la frequenza delle riunioni del C.d.A., il funzionamento dello stesso è ritenuto tale da garantire a tutti gli Amministratori un'adeguata conoscenza delle dinamiche gestionali e un efficace svolgimento da parte di ciascuno del proprio ruolo.

5 – CONFLITTI D'INTERESSE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SOGGETTI CONNESSI (CONGIUNTAMENTE DEFINITI COME "SOGGETTI COLLEGATI") E "ART. 136 TUB"

Il tema dei conflitti d'interesse con riferimento ai diversi ambiti di operatività aziendale (erogazione del credito, servizi d'investimento, ecc.) è oggetto di un approccio prudenziale da parte delle Banche Italiane del Gruppo. Attualmente si segnalano, come detto, le seguenti principali normative interne operanti in materia:

- la Procedura Interna Operazioni con Soggetti Collegati e Art. 136 TUB della Capogruppo (come recepita anche da Banco Desio Lazio con apposito "Addendum") a cui ha fatto seguito nel corso del 2013 l'emanazione della relativa "Policy" di rischio integrata nella "Policy" di "Risk Appetite";
- la "Policy" contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento.

Procedura Interna Operazioni con Soggetti Collegati e "Art. 136 TUB"

La Procedura Interna in argomento - adottata ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. e dell'art. 53 TUB - è caratterizzata principalmente, per quanto attiene agli iter deliberativi, dalla presenza di un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Tale organo consultivo è formato da tutti i n. 4 Amministratori Indipendenti in carica e competente a ricevere informative e/o a rilasciare pareri, in taluni casi anche vincolanti, sulle operazioni con parti correlate così come articolate, a seconda dei criteri quantitativi e

qualitativi stabiliti dal Regolamento della Consob e dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia, nella Procedura Interna, laddove - oltre alle modalità di funzionamento del Comitato - sono disciplinate diverse fattispecie di esenzione totale o parziale, in relazione all'ammontare esiguo o alla natura ordinaria, nonché all'appartenenza al gruppo della controparte dell'operazione (in assenza di interessi significativi di altre parti correlate). Al Comitato è stato assegnato un autonomo budget di spesa annuo di Euro 25.000,00 per l'anno 2013 (confermato anche per l'anno 2014). Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro.

Nel 2013, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, presieduto dal Prof. Lorenzo Rigodanza, si è riunito 5 volte, per ricevere l'informativa e/o esprimere il parere di competenza principalmente in merito ad operazioni infragruppo di carattere ricorrente; in corso d'anno detto Comitato si è riunito congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi per valutare la suddetta "Policy" di rischio, che disciplina gli aspetti qualitativi e quantitativi della gestione dei rischi derivanti da tali operazioni con particolare riferimento al rispetto dei limiti di esposizione stabiliti dalla normativa di vigilanza, nonché alle procedure da seguire in caso di superamento di detti limiti e più in generale ai presidi di controllo interno mirati ad assicurare nel continuo l'ottemperanza a tale normativa con il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali; lo stesso Comitato è stato altresì informato delle procedure operative emanate in relazione all'implementazione, tramite un applicativo informatico appositamente sviluppato, del registro in cui sono censiti i Soggetti Collegati e del "repository" delle operazioni (tempo per tempo effettuate con gli stessi).

Per maggior dettaglio, si rinvia integralmente alla Procedura Interna pubblicata, in ottemperanza al Regolamento medesimo, sul sito internet www.bancodesio.it - sezione "governo societario / operazioni con parti correlate". Per una sintesi delle operazioni riferite all'esercizio 2013 deliberate nell'ambito della predetta Procedura Interna, si rinvia all'informativa di bilancio e segnatamente alla Parte H della Nota Integrativa.

Quanto sopra assolve anche all'informativa assembleare prevista dalla citata normativa di vigilanza.

La "Policy" contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento ha l'obiettivo di illustrare le linee guida che il Gruppo ha adottato con riferimento alla gestione dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi ed attività di investimento, dei servizi accessori o di una combinazione di tali servizi, a seguito del recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, della Direttiva n. 2004/39/CE (di seguito anche "MiFID").

La Capogruppo ha istituito e aggiorna in modo regolare un registro nel quale riporta, annotando i tipi di servizi di investimento o accessori interessati, le situazioni nelle quali sia sorto, o, nel caso di un servizio o di un'attività in corso, possa sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti. Tale registro è mantenuto ed aggiornato da parte dell'Ufficio Compliance e di altre funzioni della Capogruppo secondo quanto stabilito dal Testo Unico dei Conflitti d'Interessi, anche per conto delle Banche del Gruppo.

6 - MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

I criteri seguiti per la remunerazione e l'incentivazione del management del Gruppo, sono in linea con i principi generali della correlazione di tali emolumenti ai risultati economici, della coerenza con le strategie e della parametrizzazione al rischio, in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con

l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo, come indicato anche nelle citate Disposizioni di Vigilanza

La remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Desio è rappresentata da una parte fissa ed una parte variabile, opportunamente differita in conformità con le citate Disposizioni di Vigilanza, come meglio dettagliato nella citata Relazione sulla Remunerazione. Per quanto concerne il C.d.A. della Capogruppo, lo Statuto prevede che l'Assemblea Ordinaria determini il compenso globale per gli Amministratori diversi dal Presidente, dai Vice Presidenti e dall'Amministratore Delegato, al C.d.A., sentito il parere del Collegio Sindacale, compete la determinazione del compenso di questi ultimi, nonché il riparto tra gli altri consiglieri del compenso globale stabilito dall'Assemblea, i criteri di riparto tengono conto anche degli incarichi interni al C.d.A. e ai diversi Comitati da ciascuno ricoperti (inclusi gli incarichi di Segretario).

Per quanto concerne il C.d.A. della Banca Italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A), vige un meccanismo sostanzialmente analogo nelle sue linee guida a quello adottato dalla Capogruppo. Si rammenta che in detta banca non sono stati istituiti Comitati all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine e Remunerazione è attualmente composto da n. 1 Amministratore non esecutivo (Dott. Paolo Gavazzi, che Presiede il Comitato) e da n. 2 Amministratori indipendenti (vedasi anche Tabella 1 allegata alla presente Relazione). Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale e possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci Effettivi; vi partecipa altresì l'Amministratore Delegato in caso di nomine, remunerazioni ed altri interventi riguardanti gli altri soggetti rientranti nel perimetro definito dal Testo Unico del Sistema di Remunerazione e Incentivazione, possono essere invitati a partecipare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività (anche di controllo interno) relative alle materie di cui sopra, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti secondo gli specifici argomenti da trattare.

Detto Comitato è un organo consultivo/propositivo con il compito principale: i) di formulare al C.d.A. i pareri e/o le proposte sulla nomina e remunerazione degli Amministratori nei casi in cui tale decisione rientri nella competenza dell'Organo consiliare della Capogruppo e/o degli Organi assembleari/consiliari delle società controllate (in particolare, si tratta delle decisioni concernenti gli Amministratori investiti di determinate cariche e/o di deleghe operative, nonché il Direttore Generale e il/i Vice Direttore/i Generale/i), nonché ii), di formulare al C.d.A. i pareri e/o le proposte circa la politica generale e i criteri specifici per la remunerazione del management, anche a livello di gruppo, inclusi i piani d'incentivazione basati su azioni. Nell'ambito dei compiti di cui sopra, il Comitato è coinvolto nella definizione, nella valutazione e nel monitoraggio dei sistemi di incentivazione e retribuzione, in conformità con le citate Disposizioni di Vigilanza. Per esprimere il proprio parere sugli argomenti di cui sopra, nel 2013 il Comitato si è riunito in 5 occasioni, in alcune delle quali sono stati trattati, per quanto di competenza, i temi connessi all'attuazione del sistema incentivante del Gruppo adottato nel 2011 e razionalizzato, da ultimo, con delibera consiliare del 19 dicembre u.s., al fine di assicurare la coerenza con le finalità e la conformità alla normativa anche alla luce dell'evolversi dello scenario di riferimento. In data 30 maggio 2013 il Comitato ha espresso il parere di competenza in merito alla cooptazione dell'Amministratore Indipendente Cristina Finocchi Mahne effettuando, alla luce dei criteri richiamati nella suddetta Relazione di Autovalutazione (vedasi precedente paragrafo

3.6), una valutazione approfondita del relativo profilo professionale, da cui è scaturito un giudizio di adeguatezza in relazione alle esigenze gestionali del Banco con particolare riferimento al ruolo specifico che la stessa è chiamata a svolgere all'interno del Consiglio e del Comitato Controllo e Rischi. Al Comitato è stato assegnato un autonomo budget di spesa annuo di Euro 25.000,00 per l'anno 2013 (confermato anche per l'anno 2014). Qualora il Comitato si avvalga di servizi di consulenza nell'espletamento dei predetti compiti, verifica che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza. Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro.

Lo Statuto delle Banche Italiane del Gruppo prevede altresì che l'Assemblea ordina, oltre a stabilire i compensi di cui sopra, approvi le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari. All'Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Per maggiori informazioni sulle politiche di remunerazione e incentivazione, si rimanda alla citata Relazione sulla Remunerazione.

7 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI - PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera b del TUF

Come noto, le banche sono assoggettate ad una disciplina sul sistema dei controlli interni dettata, in particolare, dalla normativa di vigilanza sull'attività bancaria e sulla prestazione dei servizi di investimento, emanata da Banca d'Italia e Consob in attuazione del TUB e del TUF. Le banche sono altresì assoggettate quali "enti di interesse pubblico" alla disciplina del D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti. Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nel Responsabile della Direzione Revisione Interna pro-tempore (Sig. Enrico Maria Redaelli). Detta Direzione è stata collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla medesima Direzione è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. La Capogruppo svolge in outsourcing le funzioni di internal audit, risk management e compliance per Banco Desio Lazio SpA e per Fides SpA.

In tale contesto, il C.d.A. ha istituito un Comitato Controllo e Rischi che, come si ricava dalla Tabella 1, è composto attualmente da n. 1 Amministratore non esecutivo e da n. 2 Amministratori indipendenti, tra cui il Presidente del Comitato (Prof. Lorenzo Rigodanza). Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci Effettivi; vi partecipa altresì l'Amministratore Delegato in veste di "Amministratore incaricato del sistema di controllo e gestione dei rischi" e possono essere invitati a partecipare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i preposti alle funzioni di revisione interna, risk management e compliance, nonché altri

dipendenti/collaboratori/consulenti secondo le specifiche materie da trattare. Il Comitato Controllo e Rischi, in veste di organismo "endoconsiliare", svolge funzioni consultive/ propositive e precisamente di assistenza al C.d.A. nell'attività di supervisione sul regolare funzionamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili. Il Comitato riferisce al C.d.A. sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, con apposita relazione redatta semestralmente. Le determinazioni assunte relativamente a questioni di competenza del C.d.A. sono comunicate, anche verbalmente, alla prima seduta utile.

Nel corso del 2013 il Comitato, in veste di organo consultivo/propositivo per le tematiche attinenti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si è riunito in 14 occasioni, alle quali hanno di norma presenziato, oltre ai suoi membri, il Presidente del Collegio Sindacale ed il Responsabile della Direzione Revisione Interna, nonché i preposti alle Funzioni di Risk Management e Compliance; in funzione degli argomenti trattati, hanno partecipato a singole sedute anche gli altri Sindaci, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, nonché altri Dirigenti e/o dipendenti nonché consulenti esterni. In particolare, oltre alle consuete relazioni semestrali al C.d.A. sulle attività svolte dal Comitato stesso, le principali tematiche affrontate hanno riguardato i Piani e consuntivi periodici dell'attività delle Funzioni di Controllo Interno, il Comitato ha altresì valutato diverse "Policy" aziendali tra cui quella di "Risk Appetite" nonché, per gli aspetti inerenti la gestione dei rischi, il piano industriale 2013-2015 e il budget 2014. Per quanto riguarda alcuni profili di vigilanza, il Comitato è stato coinvolto nelle valutazioni relative al piano d'interventi conseguente all'ispezione della Banca d'Italia conclusa nel 2012 e alla "gap analysis" richiesta dalle citate Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa (Circolare Banca d'Italia 263/2006). Al Comitato è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, che è stato di Euro 50.000,00 per l'esercizio 2013 (confermato anche per l'esercizio 2014). Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro

...

Per quanto concerne il **Modello Organizzativo di Gruppo** ai sensi del **D.Lgs. 231/2001**, nel corso del 2013 è stato compiuto un ulteriore progetto finalizzato all'aggiornamento di tale Modello con i reati di "impiego di cittadini di paesi terzi con permesso di soggiorno irregolare" (D.Lgs. 109/2012) e di "corruzione tra privati" (L. 190/2012).

Le attribuzioni ed il funzionamento del Collegio Sindacale in veste di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 (di seguito "OdV 231") sono dettagliati nel suddetto Modello e in un apposito Regolamento ad esso allegato, è previsto che l'OdV 231 abbia autonomi poteri di iniziativa e controllo, si avvalga anche del supporto della Direzione Revisione Interna nell'attività di vigilanza e che relazioni semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, all'OdV 231 è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, che è stato di Euro 50.000,00 per l'esercizio 2013 (confermato anche per l'esercizio 2014), in relazione ad altri interventi connessi al progetto di revisione del Modello, con particolare riguardo a quelli di carattere formativo

...

In relazione ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti sul processo di informativa finanziaria, anche consolidata, si segnalano una serie di poteri di informativa, di controllo e d'intervento assegnati al Dirigente Preposto pro-tempore (sig. Piercamillo Secchi)¹⁸, che si concretizzano principalmente.

- nella possibilità di ricevere dati/informazioni da specifiche funzioni aziendali, nella facoltà di effettuare controlli in autonomia e di avvalersi della Direzione Revisione Interna, nonché di richiedere interventi organizzativi in ambito amministrativo-contabile;
- nella possibilità di partecipare a riunioni consiliari con oggetto aspetti di natura amministrativo-contabile e di proporre atti di indirizzo e coordinamento verso le Società del Gruppo (come la nomina dei propri Referenti presso dette Società),
- nel riconoscimento allo stesso Dirigente Preposto di un'autonomia finanziaria attraverso la gestione di uno specifico budget di spesa annuale

Lo Statuto attribuisce la nomina del Dirigente Preposto al C.d.A. previo parere favorevole del Collegio Sindacale e ne prescrive, in analogia alla normativa vigente per gli esponenti bancari, i requisiti di onorabilità e professionalità (in particolare, tale soggetto deve possedere una specifica competenza in materia amministrativo-contabile maturata, per un periodo non inferiore a un triennio, in posizioni di responsabilità operativa nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa)

Il Dirigente Preposto è attualmente collocato in staff all'Amministratore Delegato e si avvale del diretto supporto della Direzione Amministrativa, mantenendo un costante presidio sul processo di "financial reporting", al fine di garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, anche consolidate, con particolare riferimento ai c.d. "conti critici"

Con riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, il C.d.A. ha definito un apposito modello di controllo sui rischi afferenti l'informativa finanziaria ("Modello di controllo sull'informativa finanziaria") che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo e le cui responsabilità sono assegnate, come indicato nel seguito, in via prevalente, al Dirigente Preposto

Il Modello di controllo consente di assolvere agli adempimenti normativi relativi all'adozione di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Al riguardo, l'insieme delle attività volte a identificare e valutare i rischi e i controlli sull'informativa finanziaria si inseriscono nel più generale processo di gestione del Modello di controllo, il quale risulta articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione
- attuazione,
- valutazione;
- reporting

In ragione del perimetro di riferimento del Modello, che trova applicazione a tutto il Gruppo, le attività di ogni fase trovano quindi riflesso sia per la Capogruppo Banca Desio che, in quanto compatibili, per le Società del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

¹⁸ In una logica di continuità, e fin d'ora previsto il subentro del Sig. Mauro Walter Colombo (Responsabile della Direzione Amministrativa) una volta che in data 30 aprile 2014 sarà scaduto il contratto in essere con il Sig. Piercamillo Secchi

Operativamente, con riferimento all'identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria, il Banco Desio ha definito, coerentemente con la propria mappa dei rischi, le seguenti tipologie di rischio relativi all'informativa finanziaria.

- "rischio di errore non intenzionale": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- "rischio di frode": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria.

In aggiunta, sono stati stabiliti i criteri attraverso cui identificare le componenti societarie, le voci e le schede contabili, tra cui quelle significative, rispetto alle quali indirizzare le attività di progettazione, sviluppo e manutenzione dei processi amministrativo-contabili (compresi quelli di reportistica alla Capogruppo da parte delle Società controllate ai fini della predisposizione del bilancio consolidato) nonché la fase di valutazione dei rischi e dei controlli. Segnatamente, con riferimento a tale fase, la valutazione dei rischi e di efficacia dei controlli è condotta nel rispetto delle metodologie definite dal Dirigente Preposto condivise con la Direzione Revisione Interna ed avvalendosi dell'eventuale supporto della Direzione Risk Management e Compliance della Capogruppo. Ai fini dell'identificazione degli approcci da utilizzare per la valutazione dei rischi che insistono sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto può avvalersi della funzione di gestione dei rischi operativi della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono della funzione di gestione dei rischi operativi della Società, qualora costituita). Ai fini, in particolare, della valutazione dei rischi e dei controlli collegati agli aspetti del sistema informativo, il Dirigente Preposto si avvale del supporto della Direzione Risorse nonché, se del caso, della Direzione Revisione Interna della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono del supporto della Direzione Operativa nonché, se del caso, della funzione di Controller).

Con riferimento alle modalità secondo le quali il vertice aziendale viene informato in merito al Modello di controllo sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto riferisce agli Organi aziendali della Banca sull'adeguatezza ed effettiva applicazione del Modello medesimo. Al riguardo, il Dirigente Preposto, tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti:

- supporta il Collegio Sindacale e la Società di Revisione nella valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- mette a disposizione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 le relazioni di attestazione ex comma 5 dell'art. 154-bis del T.U.F. nonché fornisce indicazioni qualora ravvisi particolari criticità sull'adeguatezza o funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
- predisponde una relazione annuale da presentare all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale (nell'ambito delle rispettive attribuzioni stabilite dal Regolamento Interno) e successivamente da trasmettere al Collegio Sindacale, nonché al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione. Tale relazione contiene:
 - o una rappresentazione delle attività effettuate nonché delle eventuali principali criticità riscontrate nel funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
 - o una valutazione di significatività del rischio attraverso la proposta di Società del Gruppo considerate "rilevanti" e conti di bilancio classificati come "critici" da analizzare per l'anno successivo;
 - o una pianificazione delle attività da effettuare per l'anno successivo anche in considerazione dei punti precedenti.

Ruoli e Funzioni

Le responsabilità afferenti le fasi di implementazione e funzionamento del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria", anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, sono assegnate, oltre agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo che si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti relativi alla redazione dei documenti contabili societari (prevalentemente Bilanci annuali e Relazioni finanziarie infrannuali), dell'ausilio delle competenti figure aziendali del Banco Desio e delle altre Società del Gruppo.

Operativamente, il Dirigente Preposto si avvale in particolare del supporto della Direzione Amministrativa e si coordina con le strutture aziendali del Banco Desio e delle Società del Gruppo al fine di ricevere informazioni in merito allo svolgimento delle attività che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Banco Desio e delle altre Società del Gruppo. Segnatamente, il Dirigente Preposto

- si relaziona con la Direzione Risorse al fine di verificare che i processi amministrativo-contabili risultino formalizzati in apposite procedure organizzative, richiedendo, alla medesima, apposita documentazione a supporto;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Risorse specifiche attestazioni circa:
 - o il corretto funzionamento delle infrastrutture e delle applicazioni aziendali funzionali all'acquisizione, all'elaborazione e alla rappresentazione delle informazioni amministrativo-contabili;
 - o l'esistenza di adeguate procedure idonee a garantire la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale, anche con riferimento ai processi IT esternalizzati
- acquisisce tempestivamente informazioni sulle attività in programmazione e sulle successive risultanze delle attività svolte da parte della Direzione Revisione Interna e può avvalersi del supporto della medesima Direzione per proprie attività di controllo;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Controllo di Gestione e Risk Management, ulteriori attività di analisi e valutazione dei rischi sui processi amministrativo-contabili dallo stesso individuati periodicamente in occasione dell'attività di selezione dei "conti critici";
- può richiedere all'Ufficio Compliance supporto consultivo per la valutazione e gestione del rischio di non conformità alle norme nonché le eventuali azioni correttive da attuare;
- ai fini della trasmissione delle attestazioni / dichiarazioni al mercato (in particolare con riferimento alle relazioni finanziarie annuali, semestrali e trimestrali) richiede ai "Responsabili di Processo della Capogruppo" ed ottiene il rilascio di specifiche attestazioni interne, ovvero può demandare alle stesse strutture interne lo svolgimento di specifiche attività di verifica finalizzate al corretto svolgimento dei processi amministrativo-contabili. Come evidenza a supporto di tali attività di attestazione e controllo, il Dirigente Preposto può acquisire dalle strutture aziendali coinvolte apposita documentazione interna e/o reportistica

Relativamente alle Società del Gruppo, il Dirigente Preposto si relaziona con propri Referenti individuati distintamente per Società (cd. Referenti interni del Dirigente Preposto) circa i flussi di reporting da acquisire al fine di potere assicurare la regolare redazione della relazione finanziaria consolidata (annuale e semestrale) nonché del Resoconto intermedio di gestione consolidato (primo e terzo trimestre). Operativamente riceve dai propri Referenti specifiche attestazioni contenenti almeno le seguenti informazioni:

- valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, con particolare riferimento ai controlli posti a mitigazione dei principali rischi;
- valutazione dell'adeguatezza dei controlli e più in generale, dei presidi organizzativi sull'informativa finanziaria istituiti a livello societario;
- corrispondenza ai libri ed alle scritture contabili dei dati patrimoniali, economici e finanziari e delle

- informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione della relazione finanziaria annuale e semestrale;
- conformità dei documenti contabili ai principi contabili internazionali applicabili;
 - eventuali criticità, rischi ed incertezze emerse dalle verifiche effettuate nonché il relativo piano di azione

8 - INFORMAZIONE SOCIETARIA

La disciplina in materia di informazione societaria è formalizzata nella Procedura Informazione Societaria approvata a suo tempo dal C.d.A e da ultimo aggiornata, come detto, in data 29 gennaio 2013, contenente tra l'altro le procedure per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, per la messa a disposizione della documentazione sui punti all'ordine del giorno e correlati vincoli di riservatezza (ved. anche prec. par. 1), nonché la disciplina del registro dei soggetti che, nell'ambito del gruppo, hanno accesso alle informazioni privilegiate prima della loro diffusione

La Procedura disciplina altresì gli obblighi informativi in materia di "Internal Dealing", secondo le vigenti disposizioni del TUF e della Consob, per le operazioni compiute sulle azioni ordinarie e di risparmio emesse dal Banco Desio dai Soggetti Rilevanti (Azionisti o Esponenti), riservando al C d A la facoltà di prevedere eventuali divieti o limitazioni temporali al compimento delle operazioni sui titoli quotati emessi dal Banco Desio. Il soggetto preposto al ricevimento, al trattamento e alla diffusione delle comunicazioni pervenute è individuato nell'Ufficio Segreteria Generale e Societaria. Nel 2013 sono state segnalate dagli Azionisti e dagli Esponenti e pubblicate dalla Società alcune operazioni per un controvalore totale pari a circa Euro 50 mila.

Il Banco Desio pubblica integralmente sul proprio sito internet tutta la documentazione societaria resa pubblica per legge/regolamento. La Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) è dotata di sito internet dedicato, ancorché collegato a quello del Banco Desio.

In data 29 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

9 - COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti

Anche il Collegio Sindacale del Banco Desio in carica è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2011 con il meccanismo del voto di lista di cui al precedente paragrafo 2.1) e scade alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; la sua composizione risulta dalla allegata Tabella 2. I Sindaci eletti dalla lista di minoranza sono il Presidente del Collegio (Dott. Eugenio Mascheroni) e un Sindaco Supplente (Dott. Carlo Maria Mascheroni)

Oltre ai requisiti di onorabilità ed indipendenza ed alle cause di ineleggibilità previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le banche quotate, i sindaci devono possedere, pena decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo ed un supplente (ed in

ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili, chi non abbia tale requisito deve avere maturato una specifica esperienza nelle attività e nei settori indicati nello Statuto. La verifica dei requisiti è svolta con la procedura di "vigilanza" descritta per il C d A e, in attuazione di una specifica raccomandazione del Codice di Autodisciplina, il Collegio stesso effettua un'apposita verifica sul rispetto dei predetti requisiti. Tutti i sindaci sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili e sono risultati indipendenti sia in base al TUF sia in base al Codice di Autodisciplina (ad eccezione del criterio dei "nove anni" di permanenza nel Collegio Sindacale che, per la motivazione già ricordata per gli amministratori in conformità della delibera di adozione del Codice assunta in data 22 febbraio 2007, non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza).

Gli elenchi delle altre cariche ricoperte dai sindaci, ai sensi degli artt. 2400 c.c. e dell'art. 148-bis TUF sono pubblicati nei modi e termini prescritti, unitamente alle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei sindaci nonché alle informazioni sul possesso dei requisiti di cui sopra (pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob) che sono a tenute a disposizione sul sito internet www.bancodesio.it alla sezione "Organi Sociali/Documentazione Esponenti". Nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo è previsto un limite generale al cumulo degli incarichi dei sindaci, in virtù del quale gli stessi non possono assumere tale carica quando ricoprano quella di componente dell'organo di controllo in cinque società quotate o vigilate, nei casi in cui non operi il "divieto di interlocking" ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011, inoltre è stabilito che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica¹⁹

Il Collegio Sindacale di Banco Desio, così come quelli di Banco Desio Lazio SpA e di Fides SpA, svolge, come detto, le funzioni di OdV 231. Nel 2013 i Sindaci del Banco Desio hanno tenuto complessivamente 76 tra riunioni collegiali ed accertamenti ispettivi presso la sede o le filiali. Le attività dei sindaci con riferimento alla partecipazione alle riunioni degli Organi sociali sono parimenti riepilogate nella citata Tabella 2; le altre cariche ricoperte dai sindaci in società controllate, collegate, partecipate o in società quotate e/o vigilate sono riportate nella citata Tabella 3.

Il Collegio Sindacale ha svolto un proprio processo di autovalutazione con la stessa metodologia già adottata dal Consiglio di Amministrazione (vds. prec. par. 3.6), che si è concluso con un giudizio parimenti positivo.

10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI – FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera c del TUF

Come indicato nel precedente paragrafo 8, il Banco Desio pubblica sul proprio sito internet la documentazione di interesse per i propri azionisti, con particolare riferimento a quella inerente l'esercizio dei loro diritti (intervento e voto, dividendo, ecc.), a cura della Direzione Affari Legali e Societari, che è posta in staff all'Amministratore Delegato. In particolare, l'avviso di convocazione delle Assemblee del Banco Desio è pubblicato, nei termini di legge differenziati a seconda delle materie all'ordine del giorno sul sito internet www.bancodesio.it – sezione "Investor Relations /

¹⁹ Come precisato dal par. 2.2 e) del Provvedimento della Banca d'Italia, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

Assemblea" e contestualmente su stampa a diffusione nazionale. Lo Statuto della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) prevede procedure più semplici, anche in relazione al sopradescritto assetto proprietario di tale controllata (in particolare, è consentita - in alternativa alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale - la trasmissione dell'avviso di convocazione agli aventi diritto d'intervento iscritti a libro soci, con mezzi idonei a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 8 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, in mancanza delle formalità di convocazione, l'Assemblea si reputa regolarmente costituita in forma totalitaria ai sensi dell'art. 2366 c.c.).

L'avviso di convocazione contiene le disposizioni concernenti le modalità di esercizio del diritto di intervento e di voto in Assemblea, di seguito riportate.

Ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) e dell'art. 10 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea, o farsi rappresentare nei modi di legge, i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato sulla base delle evidenze risultanti dalle proprie scritture contabili al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data, non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea, può farsi rappresentare ai sensi di legge, senza deroghe o limitazioni statutarie, mediante delega scritta, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

La delega può essere conferita, senza spese a carico del delegante, con istruzioni di voto, su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, ad un **Rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies, D.Lgs. n. 58/98**, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Ai sensi dell'art. 127-ter, D.Lgs. n. 58/98, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Ai sensi dell'art. 128-bis, D.Lgs. n. 58/98, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Lo Statuto della Banca italiana controllata (Banco Desio Lazio S.p.A) prevede la legittimazione all'intervento in Assemblea previo deposito delle azioni almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza. I soci di tale controllata possono farsi rappresentare in Assemblea solo da altri soci.

Il Regolamento Assembleare, che disciplina il funzionamento delle adunanze, incluse per quanto applicabile quelle dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio, è volto a garantire l'ordinata partecipazione degli aventi diritto di intervento, in linea con le indicazioni emerse dai lavori svolti a suo tempo presso le competenti Associazioni di categoria. Il criterio base che ha ispirato la redazione del Regolamento è stato quello di garantire una certa discrezionalità nei poteri della Presidenza, pur nel rispetto delle norme di legge e di statuto, finalizzata a consentire un'opportuna elasticità nella gestione dei lavori assembleari e a garantire l'esercizio dei diritti degli azionisti, in particolare il diritto di intervenire nella discussione anche con facoltà di replica. Le disposizioni strettamente attinenti

l'assunzione della Presidenza dell'Assemblea, il diritto di intervento, in proprio o per delega, il diritto di voto e le deliberazioni assembleari, restano disciplinate dallo Statuto, che peraltro non prevede deroghe alle norme di legge

Le Assemblee del Banco Desio sono verbalizzate da Notaio, incluse le assemblee ordinarie. Nel 2013 si è tenuta una riunione assembleare dei portatori di Azioni Ordinarie del Banco Desio in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 (Assemblea Ordinaria in data 30 aprile 2013)

Per l'Assemblea Speciale dei portatori di Azioni di Risparmio, vedasi successivo Paragrafo 11

11 - AZIONI DI RISPARMIO - ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF

Le caratteristiche delle azioni di risparmio del Banco Desio sono riportate nel prec. par. 2 (Informazioni sugli assetti proprietari e sul gruppo) al quale si rimanda. Sotto l'aspetto organizzativo della categoria, lo Statuto ha disciplinato le procedure per l'informativa al Rappresentante Comune sulle operazioni potenzialmente "price sensitive" per le azioni di risparmio, ha stabilito che il compenso al Rappresentante comune può essere assunto a carico della società con delibera dell'Assemblea Ordinaria e ha attribuito al Rappresentante comune la gestione del fondo spese per la tutela degli interessi della categoria, con obbligo di rendiconto all'Assemblea Speciale. In materia di Assemblea Speciale, nonché di requisiti di nomina e di attività del Rappresentante comune, lo Statuto rinvia alla legge. L'Assemblea Speciale del 28 aprile 2011, ha deliberato

- previo resoconto sull'attività svolta, la conferma alla carica di Rappresentante comune del dr. Franco Fumagalli Romano per tre esercizi con attribuzione di un compenso annuo di euro 10.000, comprensivo del rimborso forfetario delle spese per l'espletamento della funzione ed al netto di IVA e dei contributi previdenziali;
- la costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi per un ammontare pari al compenso spettante al Rappresentante Comune, dando atto che la rivalsa sugli utili spettanti agli Azionisti di risparmio in eccedenza al minimo statutariamente garantito prevista per legge, non avviene in caso di delibera dell'Assemblea Ordinaria di assunzione, a carico del Banco Desio, del medesimo compenso spettante al Rappresentante Comune (delibera poi assunta dall'Assemblea Ordinaria tenutasi in pari data);
- di stabilire che il Rappresentante Comune debba dare resoconto dell'utilizzo del fondo e, comunque, delle eventuali spese sostenute, nonché in generale dell'attività svolta, in occasione della prima Assemblea speciale convocata per deliberare sulla nomina della carica

Come previsto nello Statuto, il Banco Desio, di norma tramite l'Ufficio Segreteria Generale e Societaria, informa tempestivamente il Rappresentante comune sulle operazioni societarie price sensitive, di norma mediante l'invio dei comunicati stampa e di ogni altra documentazione resa pubblica per legge. Sinora non sono state assunte da Organi del Banco Desio delibere recanti pregiudizio dei diritti della categoria, tali da richiedere anche l'approvazione dell'Assemblea Speciale

12 - SOCIETA' DI REVISIONE

La società incaricata della revisione contabile ai sensi di legge è la Deloitte S.p.A. con sede in Milano. L'incarico è stato conferito, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea del 26 aprile 2012 e la durata complessiva è fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020. Il compenso

pattuito complessivo netto è di Euro 105.000 annui. Il responsabile dell'incarico di revisione è il Dott. Maurizio Ferrero. La stessa società "Deloitte" è incaricata della revisione contabile, sempre ai sensi di legge, di tutte le società controllate italiane, nonché della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. con durata allineata a quella dell'incarico del Banco Desio.

13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra la data di chiusura dell'ultimo esercizio (31 dicembre 2013) e la sottoindicata data di approvazione della presente Relazione, non si sono concretizzate significative variazioni rispetto a quanto illustrato nei precedenti paragrafi.

Si segnala che nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto utile avviare un progetto di revisione dello Statuto sociale, al fine di aggiornare alcune clausole principalmente alla luce: i) delle disposizioni correttive (D.Lgs. n. 91/2012 che ha modificato il D.Lgs. n. 27/2010) in materia di "diritti degli azionisti"; ii) dell'evoluzione della normativa di vigilanza con particolare riferimento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 in materia di sistema dei controlli interni.

Le modifiche proposte, ancorché siano in parte inerenti la disciplina delle azioni di risparmio, non pregiudicano i diritti della categoria e pertanto non richiedono di essere sottoposte all'Assemblea Speciale ai sensi dell'art. 146 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 58/1998.

L'efficacia delle modifiche proposte è subordinata al nascio del provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. n. 385/1993.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione in merito a tale argomento posto all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 29 aprile p.v..

Desio, 13 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Ing. Agostino Gavazzi)

TABELLA 1 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2013

Carica	Nome e Cognome	Indipendente	Esecutivo	Comitato Esecutivo (nomina annualmente dopo l'assemblea di bilancio)		Comitato per le Nomine e la Remunerazione (nomina il 26 aprile 2012)		Comitato Controllo e Riporti (nomina il 28 aprile 2012)		Assemblee Ordinarie N presenze su tot. riunioni 2013 (1)	Operativi Parti Correnti (nomina il 28 aprile 2012)	
				Membro del Comitato	N presenze su tot. riunioni 2013 (1)	Membro del Comitato	N presenze su tot. riunioni 2013 (1)	Membro del Comitato	N presenze su tot. riunioni 2013 (1)			Membro del Comitato
Presidente	Agratino Garzanti	No	SI (*)	SI	17	SI	2	No	1	No	5	
Vice Presidente	Silvano Lodi	No	SI (*)	SI	18	No	2	SI	3	No		
Amministratore Delegato	Tommaso Lodi	No	SI	SI	18	No	5	No	13	No		
Amministratore	Luca Fabbri	No	SI (*)	SI	17	No		No		No		
Amministratore	Loris Sigismondi	SI	No	No		No		SI	14	SI	4	
Amministratore	Maria Fiore (fino al 09.5.2013)	SI	No	No		No		SI	5	No		
Amministratore	Cristina Froschi-Marinè (dal 30.5.2013)	SI	No	No		No		SI	7	No		
Amministratore	Paolo Antonio Culella	SI	No	No		SI	1	No		No		
Amministratore	Egidio Garzanti	No	SI (*)	SI	16	No		No		No		
Amministratore	Luigi Garzanti	No	No	segretario	18	No		No		No		
Amministratore	Paolo Garzanti	No	No	No		segretario		No		segretario	5	
Amministratore	Giordano Feliciani	SI	No	No		SI		No		SI	5	
Direttore Generale	Claudio Broggi				17							
Vice Direttore Generale	Luciano Colombani (dal 22.1.2013)				B							
Vice Direttore Generale	Marcus Sella				17							
CORATA MEDIA RIUNIONI CPA E COMITATI 2013												
				3 h e 35 min circa		1 h e 5 min circa		7 h e 15 min circa		40 minuti circa		

(*) tale amministratore viene ora considerato esecutivo in relazione all'appartenenza al Comitato Esecutivo tenuto conto dell'evoluzione della frequenza della riunione a sua dipendenza della competenza di detto Comitato per i provvedimenti conseguenti indicati paragrafo 1.3 della Relazione

TABELLA 2 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE
(Nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2011 e in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013)

Carica	Nome e Cognome	N. presenze alle attività del Collegio Sindacale (tot. 76)*	N. presenze alle Assemblee (tot. 1)	N. presenze alle riunioni del C.d.A (tot. 15)	N. presenze alle riunioni del C.E. (tot. 18)	N. presenze alle riunioni del CCR (tot. 14)	N. presenze alle riunioni del CNR (tot. 5)	N. presenze alle riunioni del COPC (tot. 3)
Presidente	Eugenio Mascheroni	73 (di cui n. 23 in funzione di ODV 231)	1	15	18	14	4	5
Sindaco Effettivo	Rodolfo Anghileri	60 (di cui n. 17 in funzione di ODV 231)	1	15	17	12	5	4
Sindaco Effettivo	Marco Piazza	35 (di cui n. 10 in funzione di ODV 231)	1	10	10	8	3	3
Sindaco Supplente	Giovanni Cucchiani	=	=	=	=	=	=	=
Sindaco Supplente	Clemente Domenici	=	=	=	=	=	=	=
Sindaco Supplente	Carlo Maria Mascheroni	=	=	=	=	=	=	=

Note:

* Inclusi gli accertamenti ispettivi (individuali o collettivi) presso la Sede o le Filiali del Banco.

C.d.A: Consiglio di Amministrazione

CE: Comitato Esecutivo

CCR: Comitato Controllo e Rischi

COPC: Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

CNR: Comitato per le Nomine e la Remunerazione

TABELLA 3 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI DI BANCO DESIO DAL DICEMBRE 2013

NOME e COGNOME	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banca Desio-Ritazza Presidente CDA Presidente CE	Cariche ricoperte nella consorzio Ritazza Unione di Luigi Cavazzi & C. S.p.A. (Accomandatario)	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate banche SIM, SIM, IMI, IMI - Immatricolate soc. Italiane			
			Società	Società (collegate/partecipate)	Cariche	Altre
Agnostino Gavazza			Società	Società	Cariche	Società Cariche
Stefano Ludo	Vice Presidente CDA Membro CE	Vice Presidente (Accomandatario)	Banco Desio Lazio Fides	Isolid SpA Cedacri SpA	Consigliere Consigliere	C-Crud SpA (*) Consigliere (*)
Pinna Massimo	Amministratore Delegato Membro CE					
Pieri Antonini	Consigliere Membro CIPC e CNK					
Cristina Finucchi-Mahone (nomina per scadenza del CDA del 10 maggio 2014)	Consigliere Membro CNK					Consigliere Membro CNK, COIIC e CNK
Pigiolo Gavazzi	Consigliere Membro CE					
Luigi Cavazzi	Consigliere e Segretario CDA Segretario CE	Presidente (Accomandatario)				
Paolo Favazzi	Consigliere Membro CNR Presidente CNR Segretario COIIC					
Ciccoliano Felliciani	Consigliere Membro COIIC e CNK					
Guido Pizzoli	Consigliere Membro CE					
Enzo Kijandanza	Consigliere Presidente COIIC Presidente CNK					
Claudio Broggi (**)	Direttore generale		Banco Desio Lazio		Vice Presidente	
Luca Colombini (***) (nomina del CDA a far data dal 22 luglio 2014)	Vice Direttore generale Vicario					
Marco Sala (**)	Vice Direttore generale					
Luigi Marcheroni	Presidente CS		Banco Desio Lazio Fides		Presidente CS Presidente CS	
Renzo Angileri	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo			Sindaco Effettivo	
Marco Piazza	Sindaco Effettivo					
Giovanni Cucchiari	Sindaco Supplente	Presidente CS				
Luca Juncic	Sindaco Supplente	Sindaco Supplente				
Carlo Maria Marcheroni	Sindaco Supplente					Classi Fidi SpA CIA SpA

Note: CDA: Consiglio di Amministrazione (CE): Comitato Esecutivo CNR Comitato Norme e Remunerazione CNK Comitato Controllo Rischi (COIIC) Comitato Operazioni Parti Chirelate CS Cariche Sindacale
(*) In carica sulla cessata alla data di approvazione della Relazione
(**) In data 19 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Direttore Generale, a far data dal 1° gennaio 2014 il dottor Luciano Colombini, già Vice Direttore Generale Vicario dal 22 luglio 2013 e cessato il rapporto di lavoro con i signori Claudio Broggi e Marco Sala

(***) In data 19 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Direttore Generale, a far data dal 1° gennaio 2014 il dottor Luciano Colombini, già Vice Direttore Generale Vicario dal 22 luglio 2013 e cessato il rapporto di lavoro con i signori Claudio Broggi e Marco Sala

TABELLA 4 - SINTESI SULL'ADESIONE ALLE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE

Lo schema riepiloga lo stato di adesione alle disposizioni del Codice, in coerenza con il Format di Relazione indicato da Borsa Italiana e adottato dal Banco Desio. Le informazioni sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Argomento	S/N/O	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice (o rinvio alla Relazione nonché altre annotazioni)
CONFORMITA' / COMPLIANCE		
Indicare se è stato adottato il Codice di Autodisciplina	SI	I criteri relativi al requisito d'indipendenza degli amministratori e dei sindaci sono stati recepiti con la seguente eccezione: NON si ritiene di applicare il requisito d'indipendenza consistente in un'anzianità di carica non superiore a 8 anni, in quanto tale parametro non è tenuto significativo specie in una realtà come quella del Banco, laddove - viceversa - la durata anche lunga dell'esperienza maturata da un amministratore/sindaco che abbia sempre operato in posizione d'indipendenza, può essere motivo non già d'indebolimento, bensì di rafforzamento di tale caratteristica (laddove non intervengano altri fattori di segno contrario) e ciò a tutto vantaggio della società in termini di contributo dell'amministratore/sindaco al corretto svolgimento dei processi decisionali.
Indicare se il Banco o sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di governance del Banco	NO	Vedasi anche paragrafo 2 della Relazione
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Indicare se il CdA ha definito criteri generali sul numero massimo di incarichi in altre società compatibili con la carica di amministratore del Banco	SI	Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici del Banco Desio e del Gruppo	SI	Resta salvo quanto di esclusiva competenza dell'Assemblea ad es. modifiche statutarie
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, del Banco e delle società controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse	SI	Vedasi anche paragrafi 5 e 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha determinato, esaminato la proposta del Comitato Nomina e Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Presidente e del Vice Presidente, nonché la suddivisione del compenso globale stabilito	SI	Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il CdA ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo conto dell'informativa periodica degli Organi/Soggetti delegati, nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati	SI	Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva della operazione del Banco Desio e delle controllate, che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale, o finanziario	SI	Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate e/o in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di	SI	Alcune tipologie di operazioni con parti correlate (diverse da quelle disciplinate dall'art. 136 TUB) possono essere delegate nei limiti previsti dall'apposita Procedura
Indicare se il CdA ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni (anche con parti correlate) che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale	SI	Si tratta principalmente delle operazioni straordinarie (aumenti di capitale, conferimenti/cessioni di rami d'azienda, fusioni/scissioni) nonché di operazioni su partecipazioni, immobili e dipendenze

Indicare se il CdA ha effettuato una valutazione sulla dimensione composizione e funzionamento del CdA stesso e dei suoi Comitati	SI	Tale valutazione viene effettuata annualmente (a conclusione di un processo di autovalutazione condotto con una metodologia basata sull'elaborazione delle risposte dei Consiglieri ad un apposito questionario) in concomitanza anche con l'approvazione della Relazione
Indicare se l'Assemblea ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2392 c.c.	NO	
ORGANI DELEGATI		
Indicare se uno o più consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali	SI	Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione SI tratta esclusivamente dell'Amministratore Delegato
Indicare se il Presidente del CdA		
ha ricevuto deleghe operative	NO	
è riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali	NO	
è il principale responsabile della gestione	NO	
è l'azionista di controllo del Banco Desio	NO	Il Presidente è esponente della società che controlla il Banco Desio
Indicare se è stato costituito un Comitato Esecutivo al quale il CdA ha delegato poteri	SI	
Indicare se gli Organi/Soggetti delegati hanno riferito al CdA circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe contenute	SI	Le rendicontazioni sull'esercizio delle deleghe avviene nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali
ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI		
Indicare se in CdA vi sono amministratori da considerarsi esecutivi perché		
ricoprono la carica di Amministratore Delegato o di Presidente Esecutivo in società controllate dall'Emitente aventi rilevanza strategica	NO	Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
ricoprono incarichi direttivi nel Banco Desio o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella controllante e l'incarico riguarda il Banco Desio	NO	
sono membri del Comitato Esecutivo e per frequenza delle riunioni e oggetto delle materie trattate, sono sistematicamente coinvolti nella gestione corrente del Banco Desio	SI	Nel corso del 2012 si è registrata un'evoluzione nella frequenza delle riunioni e nell'ampiezza delle competenze del Comitato Esecutivo (alché il CdA ha ritenuto di considerare i componenti del C.E. come Amministratori Esecutivi a far data dal 20 marzo 2013 Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
AMMINISTRATORI INDIPENDENTI		
Indicare se il CdA		
ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori non esecutivi	SI	
ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza	SI	
nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	NO	Il criterio dei "9 anni" non viene applicato per i motivi sopra indicati sub 1)
Indicare se il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal CdA per valutare i requisiti di indipendenza	SI	
Indicare se gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri Amministratori	SI	N 1 riunione nel corso del 2013
INFORMAZIONE SOCIETARIA		
Indicare se il CdA ha approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societari, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate	SI	Vedasi anche paragrafo 8 della Relazione

Indicare se sono state intraprese iniziative per accrescere la conoscenza da parte degli amministratori circa la realtà e le dinamiche aziendali	SI	Nei 2012 e 2013 sono state svolte iniziative di formazione dedicate ai soggetti apicali in relazione al D.Lgs. 231/2001 (vedasi anche paragrafo 7 della Relazione). Per il 2014 sono state programmate ulteriori e più diversificate sessioni di inducimenti (vedasi anche paragrafo 3.6 della Relazione)
COMITATI INTERNI AL C.d.A.		
Indicare se è stato costituito un Comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti dal Codice	SI	Vedasi anche paragrafi 6 e 4 della Relazione Comitato Nomine e Remunerazione
Indicare se sono stati costituiti Comitati diversi da quelli previsti dal Codice	SI	Comitato Operazioni Parti Correlate (è un comitato consultivo previsto dalla normativa Consob/Banca d'Italia e costituito dai 4 Amministratori Indipendenti) - Comitato Fidi e Comitato Finanza (questi ultimi sono comitati tecnico-operativi esterni al C.d.A.)
COMITATO NOMINE		
Indicare se il C.d.A. ha valutato se istituire al proprio interno un Comitato Nomine	SI	Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione Comitato Nomine e Remunerazione
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	NO	Vedasi paragrafo 4.2. della Relazione. In presenza di un componente ora considerato esecutivo, il C.d.A. ha provveduto in data 20/03/2013 alla revisione delle composizioni del Comitato
Indicare se al Comitato Nomine sono attribuite le seguenti funzioni: indicare i candidati nel caso di cooptazione di un amministratore indipendente Banco Desio formulare pareri al C.d.A. del Banco Desio in merito alla dimensione e composizione dello stesso formulare proposte sulle candidature alle cariche designate dal Banco Desio nelle società Controlate/Collegate/Pancopate	SI NO SI SI	Tale adempimento è assorbito dalle disposizioni statutarie sul voto di lista Il Comitato Nomine e Remunerazione è coinvolto anche nell'attività di autovalutazione del C.d.A. e di definizione del "profilo teorico" anche ai fini del rinnovo delle cariche
COMITATO REMUNERAZIONE		
Indicare se il C.d.A. ha istituito al proprio interno un Comitato Remunerazione	SI	Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione E' stato costituito un Comitato Nomine e Remunerazione.
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	NO	Vedasi paragrafo 4.2. della Relazione. In presenza di un componente divenuto esecutivo per effetto dell'appartenenza al C.I.E., il C.d.A. ha provveduto in data 20.03.2013 alla revisione delle composizioni del Comitato
Indicare se gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione	SI	
Indicare se al Comitato Remunerazione sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni: presentarsi al C.d.A. proposto per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Vice Presidenti) valutare e/o determinare i criteri per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategica anche a livello di gruppo formulare al C.d.A. proposte per il riparto del compenso globale stabilito dall'Assemblea Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI SI SI SI SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 25.000 annui

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI		Vedasi anche paragrafo 6 della presente Relazione, nonché "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta anche al sensi dell'art. 123-bis l.u.l.
Indicare se una parte significativa della remunerazione dell'Amministratore Delegato del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategica è legata a specifici risultati/obiettivi.	SI	
Indicare se a favore dei soggetti sopra indicati sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	SI	Residua un piano di stock grant per il management del gruppo descritto nella precedente "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo". Le assegnazioni di azioni di futura emissione (subordinatamente al mantenimento di determinate condizioni di performance) in esecuzione di detto piano si sono esaurite con la chiusura del triennio 2011-2013.
Indicare se la remunerazione degli amministratori non esecutivi è legata in misura significativa ai risultati economici del Banco Desio	NO	
Indicare se a favore degli amministratori non esecutivi sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	NO	
Indicare se sono stati stipulati accordi tra il Banco e gli amministratori, che prevedono indennità in caso di dimissioni, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di OPA	NO	
COMITATO CONTROLLO E RISCHI		Vedasi anche paragrafo 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi	SI	
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 Amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	NO	Vedasi paragrafo 4.2 della Relazione. In presenza di un componente divenuto esecutivo per effetto dell'appartenenza al C.E., il C.d.A. ha provveduto in data 20.03.2013 alla revoluzione delle composizione del Comitato
Indicare se almeno un componente il Comitato possiede un'esperienza specifica in materia contabile e finanziaria, valutata adeguata dal CdA	SI	
Indicare se al Comitato sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni:	SI	
- assistere il CdA (nonché l'Alta Direzione) nelle funzioni ad esso affidate dalla normativa di vigilanza in materia di controlli interni	SI	
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, l'adeguatezza dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato	SI	
- esprimere, anche su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché la progettazione e valutazione del sistema dei controlli interni	SI	
- esaminare il piano delle attività della Direzione Revisione Interna ed i report periodici dalla stessa predisposti	SI	
- valutare la proposta della società di revisione per l'incarico di revisione contabile, il piano di lavoro ed i rapporti dalla stessa predisposti, nonché in generale vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile	SI	
- riferire al CdA con periodicità semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza dei controlli interni	SI	

Indicare se alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco effettivo	SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha avuto la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni.	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spese per la propria attività	SI	Euro 50.000 annui
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI		Vedasi anche paragrafo 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni in modo che i principali rischi afferenti il Banco Desio e il Gruppo siano identificati, misurati, gestiti e monitorati, ai fini della sana e prudente gestione	SI	
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia ed il funzionamento del sistema dei controlli interni	SI	Tale valutazione viene di norma effettuata in occasione dell'approvazione della reportistica periodica del C.C.R. e delle funzioni di revisione interna, compliance e risk management
Indicare se il CdA ha individuato l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi	SI	Tale incarico è ricoperto dall'Amministratore Delegato
Indicare se l'Amministratore Delegato	SI	
ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali della Banca e del Gruppo e li ha sottoposti all'esame del CdA	SI	
ha eseguito le linee guida del CdA, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema dei controlli interni, verificandone costantemente l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza	SI	
si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare	SI	
ha proposto al CdA la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno	SI	
Indicare se il CdA ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema dei controlli interni sia sempre adeguato pienamente operativo e funzionante	SI	SI tratta dei responsabili della revisione interna, del risk management e della compliance
Indicare se il preposto ai controlli interni è gerarchicamente avvincolato da responsabilità di qualsiasi Area operativa	SI	
Indicare se il preposto ai controlli interni ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico	SI	
Indicare se il preposto al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato	SI	
Indicare se il Banco Desio ha istituito una funzione di Internal Auditing e se il preposto si identifica con il responsabile della funzione	SI	
Indicare se il Banco Desio e le società controllate hanno adottato il Modello Organizzativo ai sensi D. Lgs. N. 231/2001	SI	
Indicare se esistono sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	SI	
CONFLITTI D'INTERESSE - OBBLIGAZIONI DEGLI ESPOSTI - OPERAZIONI CON PARTICOLARITÀ		Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il CdA ha stabilito una procedura per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate	SI	

Indicare se il CdA ha definito operazioni o criteri per individuare operazioni che devono essere approvate dal CdA previo parere del Comitato Controlli Interni e/o esperti indipendenti	NO	
Indicare se il CdA ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e una adeguata gestione delle situazioni in cui un Esponente sia portatore di un interesse per conto COLLEGIO SINDACALE	SI	Vedasi anche paragrafo 9 della Relazione
Indicare se il Collegio Sindacale ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori	SI	
ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	SI	Vedasi analisi di indagine riferita agli amministratori
Indicare se ai sindaci vengono applicate le medesime disposizioni applicate agli amministratori per le operazioni sulle quali abbiano un interesse diretto o indiretto	NO	
Indicare se il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando la natura e l'entità di eventuali servizi extra res, dalla sua rete	SI	
Indicare se il Collegio Sindacale nella propria attività si è coordinato con la Direzione Revisione Interna e con il Comitato Controlli e Rischi	SI	
RAPPORTI CON GLI AZIONISTI		
Indicare se il Banco Desio ha istituito un'apposita sezione del sito internet dedicata alle informazioni di rilievo per gli azionisti	SI	
Indicare se è stato nominato un investor relation	SI	Giorgio Federico Rossini - Tel. 0362/613469 - e mail: G.Rossini@bancodesio.it
Indicare se è stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti	SI	Le diverse attività inerenti tali rapporti fanno capo all'investor Relation e alla Direzione Affari Legali e Società (in staff all'Amministratore Delegato)
ASSEMBLEE		Vedasi anche paragrafo 10 della Relazione
Indicare se ai fini dell'intervento in Assemblea lo statuto prevede la comunicazione preventiva ai sensi dell'art. 237D comma 2 c.c.	NO	
Indicare se le azioni per quali sia richiesta la comunicazione per l'intervento in assemblea restano vincolate sino a quando l'assemblea non si è tenuta	NO	
Indicare se sono state intraprese iniziative per agevolare l'intervento in assemblea e il diritto di voto (Es. voto per corrispondenza, voto telematico, videoconferenze)	NO	Il Regolamento Assembleare, così come lo Statuto, sono oggetto di pubblicazione nel sito internet www.bancodesio.it alla pagina dedicata al "governo societario"
Indicare se è stato adottato un Regolamento Assembleare	SI	
Indicare se il CdA ha riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti adeguata informazione perché possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare	SI	Tale informativa avviene nei limiti di legge
Indicare se nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato del Banco Desio o nella compagine sociale	NO	
Indicare se il CdA ha valutato l'opportunità di proporre modifiche legislative statutarie sui quorumi per l'esercizio delle azioni e dei diritti a tutela della minoranza	NO	La compagine sociale ed il fruitante sono tali da non giustificare quorumi più bassi di quelli di legge
ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO		
Indicare se il Banco Desio applica ulteriori pratiche di governo societario al di là degli obblighi di legge	SI	Il Banco Desio adotta un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le funzioni di Organismo di Vigilanza in materia sono svolte dal Collegio Sindacale (vedasi Paragrafo 7 della Relazione)

CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	NO	Indicare se si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data della chiusura dell'esercizio 2013
---	----	--

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI SULLA
RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Il giorno 12 marzo 2014 si sono riuniti gli Amministratori Indipendenti del Banco di Desio e della Brianza SpA, nelle persone dei Signori.

- Avv. Pier Antonio CUTELLE' (Coordinatore della riunione)
- Prof. Cristina Finocchi MAHNE
- Avv. Gerolamo PELLICANO'
- Prof. Lorenzo RIGODANZA

La riunione è stata indetta ai sensi dell'art. 210 del Regolamento Interno Organi Aziendali, in attuazione di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Esaminato in bozza il documento "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari del Gruppo" ai sensi dell'art. 123-bis TUF, viene espressa una valutazione positiva, dando atto in particolare dell'adeguatezza del numero degli Amministratori Indipendenti e del ruolo dagli stessi svolto, specie in seno ai tre Comitati endoconsiliari di natura consultiva (Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, Comitato Controllo e Rischi e Comitato per le Nomine e la Remunerazione) di cui costituiscono la componente totalitaria o comunque maggioritaria. Ciò, anche in coerenza con gli esiti dell'autovalutazione effettuata dall'intero Consiglio di Amministrazione.

Tale giudizio viene menzionato nel paragrafo 3 della Relazione stessa.

Avv. Pier Antonio Cutellè

Prof. Cristina Finocchi Mahne

Avv. Gerolamo Pellicano'

Prof. Lorenzo Rigodanza



Banco di Desio e della Brianza SpA

RELAZIONE ANNUALE SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL GRUPPO BANCO DESIO

(C.d.A. 13 marzo 2014)

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati, 1 - 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppi del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5



1
AG

Indice

Introduzione.....	4
SEZIONE I.....	7
1. Modello di Governance.....	7
1.1. Le Cariche Sociali	7
1.2. Organi e soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione delle politiche di remunerazione.....	8
1.2.1. Organi di Vertice.....	8
1.2.2. Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione.....	10
1.2.3. Le Funzioni Operative coinvolte nel processo.....	12
1.2.4. Le Funzioni di Controllo Interno.....	13
2. Ambito di Applicazione.....	14
2.1. Processo di identificazione del “personale più rilevante”.....	14
3. I Principi Generali delle Politiche di Remunerazione.....	16
3.1. Le Politiche di Remunerazione per gli Amministratori e i Dirigenti con responsabilità strategiche.....	16
3.1.1. Membri del Consiglio di Amministrazione.....	16
3.1.2. Presidente.....	17
3.1.3. Vice Presidente.....	18
3.1.4. Amministratore Delegato.....	18
3.1.5. Direttore Generale.....	18
3.1.6. Dirigenti con responsabilità strategiche.....	18
4. Le Politiche di Remunerazione per il “personale più rilevante”.....	19
4.1. Struttura e Componenti del Pay-Mix.....	19
4.2. Correlazione tra rischi e remunerazione.....	20
4.3. La Componente Variabile del Pacchetto Retributivo.....	20
4.4. Remunerazione del Personale più Rilevante per l'anno 2013.....	26
5. Le Politiche di Remunerazione per il restante personale.....	28

5.1.1.a Componente Variabile del Pacchetto Retributivo.....	29
5.2. Personale di Rete.....	31
5.2.1. Responsabili di Zona.....	31
5.2.2. Responsabili e Preposti di Filiale.....	32
5.2.3. Private Bankers.....	32
5.2.4. Altro Personale di Filiale.....	33
5.3. Personale di Sede	34
5.4. Atene delle politiche retributive per il restante personale per l'anno 2013	34
6. Indennità in caso di dimissioni o cessazione del rapporto	35
SEZIONE II	36
TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche ...	40
TABELLA 2: Stock-Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche	51
TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari diversi dalle stock-option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.....	53
TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche	56
TABELLA 4.1: Partecipazioni in Banco Desio dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e del direttore generale di Banco di Desio e della Brianza SpA	59
TABELLA 4.2: Partecipazioni in Banco Desio degli altri dirigenti con responsabilità Strategiche	60

Introduzione

La presente Relazione è redatta ai fini dell'Informativa al pubblico ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 e della delibera Consob n.18049 del 23 dicembre 2011, con la quale è stato modificato il Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo n.58 del 24 febbraio 1998 concernente la disciplina degli emittenti (in particolare, vedi art. 123-ter "Relazione sulla remunerazione") e tiene conto delle disposizioni ivi venienti dal recepimento della direttiva MiFID relativamente alla remunerazione della rete commerciale, volte a garantire il rispetto delle norme di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento e la gestione dei potenziali conflitti di interesse

I sistemi di remunerazione adottati dal Gruppo Banco Desio (di seguito anche il "Gruppo") sono, nell'interesse di tutti gli *stakeholders* e nel rispetto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, in linea con la strategia e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi che possano determinare l'insorgere di conflitti di interesse ed indurre ad un'eccessiva assunzione di rischi.

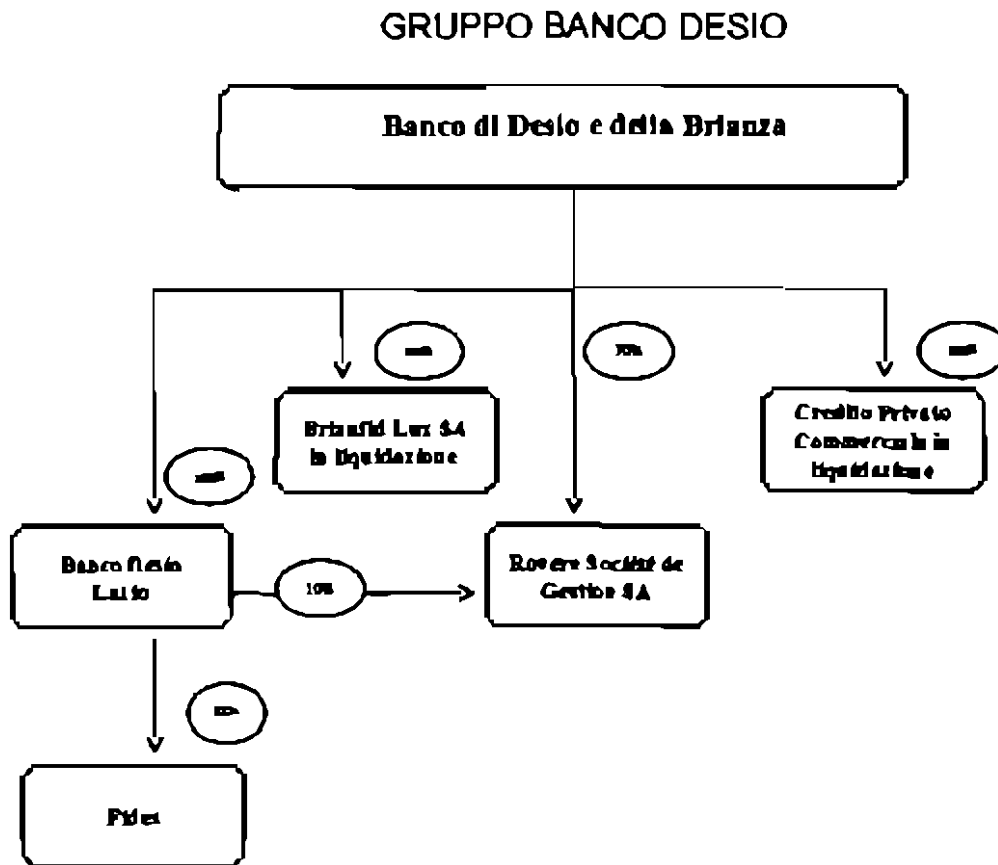
La scadenza del piano triennale basato su strumenti finanziari (Piano di Stock Grant) ha spinto il Banco di Desio e della Brianza SpA (di seguito anche "il Banco"), nel corso del 2013, alla complessiva revisione delle politiche di remunerazione ed incentivazione del personale rilevante in una prospettiva di semplificazione, integrazione tra sistema a breve ed a medio lungo termine ed ulteriore rafforzamento della coerenza con i risultati aziendali opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti in un orizzonte temporale pluriennale. Il nuovo piano descritto nella presente Relazione sostituisce quello attualmente in vigore che resterà valido, a partire dall'esercizio 2014, unicamente per la verifica del raggiungimento degli obiettivi per l'attribuzione delle azioni nel triennio 2011-2013.

L'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Banco, in data 19 dicembre 2013, del nuovo piano di incentivazione è coincisa con la pubblicazione da parte della Banca d'Italia del documento per la consultazione "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" seguito, lo scorso 22 gennaio, dal *position paper* di Abi che raccoglie le osservazioni delle banche sul documento. Al momento della stesura della presente Relazione si è ancora in attesa di conoscere gli esiti della consultazione e quindi la versione definitiva del testo della normativa. Inoltre, il documento in

consultazione rimanda direttamente ai progetti di norme tecniche per il processo di individuazione del personale rilevante che, elaborati da EBA, sono stati consegnati lo scorso 16 dicembre alla Commissione Europea per l'approvazione. Nel quadro normativo in evoluzione appena descritto, le politiche di remunerazione adottate dal Banco mantengono la conformità alla normativa ancora vigente cercando nel contempo di recepire almeno le linee di tendenza più evidenti delle disposizioni in corso di emanazione. Tale comportamento è coerente con la richiesta espressa da Ahi nel citato *position paper* affinché, in considerazione del concreto rischio di non riuscire a recepire tutte le nuove previsioni proposte nel documento in consultazione - nonché quelle definite in sede EBA - nelle politiche di remunerazione dell'anno in corso, venga definito un regime transitorio o una proroga dell'attuale disciplina per il 2014. La politica retributiva adottata dal Banco è stata definita senza utilizzare le politiche retributive di altre società come riferimento.

Le politiche di remunerazione del Gruppo contenute nel presente documento definiscono le linee guida applicabili a tutte le società rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario (che, per effetto della cessione della quota di controllo di Chiara Assicurazioni S.p.A. avvenuta in data 24 aprile 2013) ha attualmente l'articolazione rappresentata nella seguente tabella 1).

Tabella 1 – Gruppo Banco Desio



SEZIONE 1

I. Modello di Governance

1.1. Le Cariche Sociali

In data 30 aprile 2013, l'Assemblea ordinaria del Banco Desio ha confermato la nomina di Amministratore del dott. Tommaso Cartone sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2013; successivamente, in data 30 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione la prof.ssa Cristina Finocchi Mahne Consigliere in sostituzione della dimissionaria Prof.ssa Marina Brogi, cessata in data 9 maggio 2013. Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2013. Si riporta di seguito prospetto riepilogativo.

Amministratore	Carica	Cariche ricoperte nei Comitati			
		Comitato Esecutivo	Comitato Controllo e Rischi	Comitato per le Nomine e la Remunerazione	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
Agostino Gavazzi	Presidente	X		fino al 20.03.2013	
Stelano Lado	Vice Presidente	X	fino al 20.03.2013		
Tommaso Cartone	Amministratore Delegato	X			
Egidio Gavazzi	Amministratore	X			
Luigi Gavazzi	Amministratore				
Piero Gavazzi	Amministratore		dal 20.03.2013	dal 20.03.2013	
Guido Pozzoli	Amministratore	X			
Marina Brogi	Amministratore (indipendente)		fino al 09.05.2013		
Cristina Finocchi Mahne	Amministratore (indipendente)		dal 30.05.2013		
Gerolamo Pellicani	Amministratore (indipendente)			X	X
Lorenzo Rigodanza	Amministratore (indipendente)		X		X
Pier Antonio Cutellè (**)	Amministratore (indipendente)			X	X

Sindaco	Carica
Luigino Mascheroni (**)	Presidente
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo
Marco Piazza	Sindaco Effettivo
Giulio Mario Mascheroni (**)	Sindaco Supplente
Giovanni Cucchiari	Sindaco Supplente
Clemente Domenici	Sindaco Supplente

(**) lista di minoranza

I dirigenti con responsabilità strategiche¹ del Banco, alla data della redazione del bilancio, sono i seguenti:

- il Direttore Generale signor Luciano Colombini che, assunto in data 22 luglio con la qualifica di Vice Direttore Generale Vicario, successivamente, in data 1 gennaio 2014, ha assunto la carica di Direttore Generale in sostituzione del signor Claudio Broggi, il cui mandato è scaduto in data 31.12.2013;
- il Vice Direttore Generale signor Angelo Antoniazzi, nominato in data 23 gennaio 2014 (in sostituzione del signor Marco Sala, la scadenza del cui contratto con il Banco è avvenuta in data 31.12.2013)

1.2. Organi e soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione delle politiche di remunerazione

1.2.1. Organi di Vertice

Capogruppo

Assemblea ordinaria della Capogruppo

Oltre a stabilire i compensi degli Amministratori e dei Sindaci in conformità allo Statuto, approva la "Relazione annuale sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio" ed eventuali piani basati su strumenti finanziari. All'Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione. Le delibere assembleari in merito vengono assunte al termine di un processo che - a seconda delle attribuzioni vigenti in materia - coinvolge, oltre al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine e Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, il Presidente,

¹ Ai sensi dell' Allegato 1 al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, nonché alcune funzioni operative e le funzioni di controllo interno come di seguito definite.

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo

Approva, su proposta del Presidente, la "Relazione annuale sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio" da sottoporre all'Assemblea ed eventuali aggiornamenti e revisioni delle politiche di remunerazione.

Approva eventuali regolamenti dei piani basati su strumenti finanziari e delibera le relative assegnazioni ed attribuzioni (previa verifica delle condizioni a cui le stesse sono subordinate)

Delibera gli obiettivi economico-patrimoniali e di rischio che costituiscono il riferimento per il sistema incentivante delle società del Gruppo, i Target Bonus per il "personale più rilevante" espressi in termini percentuali della retribuzione fissa e le schede di valutazione relative al raggiungimento degli obiettivi qualitativi assegnati al "personale più rilevante" (come di seguito definito).

Determina ex-post l'ammontare degli stessi bonus.

Delibera il massimale stanziabile per l'erogazione dei premi per il restante personale delle Banche del Gruppo.

Delibera il massimale di spesa assegnato ai Direttori Generali delle società del Gruppo all'interno del quale deliberare riconoscimenti al personale di cui al successivo par 5.1.

Le predette deliberazioni sono assunte previo parere del Comitato Nomine e Remunerazione di cui al successivo par. 1.2.2

Amministratore Delegato della Capogruppo

Coordina l'operatività delle funzioni aziendali a suo riparto indicate ai par. 1.2.3. e 1.2.4.

Propone al Consiglio di Amministrazione eventuali aggiornamenti e revisioni delle politiche di remunerazione, gli obiettivi economico-patrimoniali e di rischio che costituiscono il riferimento per il sistema incentivante delle società del Gruppo, i Target Bonus per il "personale più rilevante" e i criteri qualitativi di rettifica degli stessi.

Impartisce alle società del Gruppo istruzioni generali in materia di politiche di remunerazione

Direttore Generale della Capogruppo

Coordina l'operatività delle funzioni aziendali a suo riporto indicate al par. 1.2.3.

Propone al Consiglio di Amministrazione i massimali di spesa per l'attuazione delle politiche di remunerazione per il restante personale della Capogruppo.

Controllate

Assemblee ordinarie delle Controllate (escluse quelle in liquidazione)

Recepiscono e approvano per quanto di competenza le politiche di remunerazione del Gruppo (tenendo conto delle specificità aziendali, nonché dei rispettivi ordinamenti nazionali/settoriali). Alle Assemblee viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Consigli di Amministrazione delle Controllate (escluse quelle in liquidazione)

Recepiscono e approvano per quanto di competenza le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di cui sopra (tenendo conto delle specificità aziendali, nonché dei rispettivi ordinamenti nazionali/settoriali).

1.2.2. Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione è composto da n. 3 Amministratori (tutti non esecutivi), di cui n. 2 indipendenti; l'Amministratore Delegato può essere invitato a partecipare alle sue sedute (salvo che per gli argomenti che lo riguardano). Detto Comitato è un organo consultivo/propositivo con i compiti principali di seguito indicati:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle eventuali delibere di cooptazione di amministratori e nella nomina degli altri esponenti del Banco, nonché nella designazione degli esponenti delle società controllate ed eventualmente delle società collegate e/o partecipate di rilevanza strategica, esprimendosi anche in merito alle rispettive remunerazioni;
- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri o proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori investiti di particolari cariche (inclusi quelli eventualmente muniti di deleghe operative);

- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri o proposte per il riparto del compenso complessivo stabilito dall'Assemblea per gli altri amministratori a norma di Statuto.
- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri o proposte in merito ai criteri per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e/o di deleghe operative, nonché il Direttore Generale e i/i Vice Direttore/i Generali/i e gli altri soggetti rientranti nel "personale più rilevante", anche a livello di Gruppo, inclusa l'assegnazione di compensi basati su strumenti finanziari

Nell'ambito dei compiti di cui sopra e a supporto delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di cui al par. 1.2.1, il Comitato Nomine e Remunerazione è coinvolto nella definizione e nell'attuazione dei sistemi di incentivazione e retribuzione, in conformità con le Disposizioni di Vigilanza²

Il Comitato inoltre, con l'ausilio della Direzione Risorse e, all'occorrenza, di consulenti esterni, analizza e monitora le prassi e i livelli retributivi di mercato, con particolare riferimento agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Comitato può avvalersi inoltre del supporto di consulenti esterni, o di funzioni interne, in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente o ogni qualvolta ne facciano richiesta almeno due membri congiuntamente tra loro. Le adunanze del Comitato, pur in assenza di convocazione, sono valide quando intervenga la totalità dei membri.

Per la validità delle determinazioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei membri in carica e le determinazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei membri presenti, con prevalenza, in caso di parità, del voto di chi presiede. Gli

²Sulla base delle citate Disposizioni, il Comitato,

- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio per le decisioni relative alle politiche di remunerazione;
- collabora con il Comitato Controllo e Rischi per gli aspetti connessi alle politiche di rischio;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche di remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni prete per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta al Consiglio e all'Assemblea.

Amministratori eventualmente interessati si astengono dal partecipare alle decisioni del Comitato che li riguardano, così come si allontanano dalle sedute consiliari nel momento in cui le conseguenti proposte vengono formulate.

Le determinazioni del Comitato constano da apposito verbale trascritto a libro, da sottoscrivere a cura del Presidente e degli altri membri presenti ovvero di un Segretario, se nominato. Tali determinazioni sono comunicate, anche oralmente nel corso della prima seduta utile, al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di competenza di quest'ultimo.

1.2.3. Le Funzioni Operative coinvolte nel processo

Il processo di formazione delle politiche di remunerazione prevede il coinvolgimento delle seguenti strutture.

Direzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Partecipazioni

Determina gli obiettivi "cancello" per l'attivazione dei sistemi incentivanti delle società del Gruppo da sottoporre ai rispettivi Consigli di Amministrazione e ne verifica il raggiungimento. Ad approvazione avvenuta, provvede a comunicare tali determinazioni alle Direzioni delle rispettive società del Gruppo, alla Direzione Amministrativa della Capogruppo e al Dirigente Preposto.

Direzione Affari Legali e Societari

Viene coinvolta nel processo di predisposizione delle politiche di remunerazione con riferimento agli aspetti di corporate governance. Cura la finalizzazione dei documenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea, nonché gli adempimenti informativi rivolti al pubblico, ai sensi delle disposizioni di legge e di quelle regolamentari, relativamente a tali documenti.

Direzione Amministrativa

Provvede, su indicazione della Direzione Risorse, all'iscrizione dell'accantonamento effettivo da inserire nel bilancio dell'esercizio di riferimento. Determina il rapporto tra Utile consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte e Utile rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte del budget consolidato.

Direzione Rete della Capogruppo

Provvede alla divulgazione nei confronti delle strutture che compongono la rete distributiva del Gruppo del sistema premiante.

Collabora con la Direzione Risorse, di concerto con la Direzione Commerciale, nell'elaborazione del sistema premiante per la rete di vendita del Banco e di Banco Desio Lazio.

Direzione Commerciale della Capogruppo

Collabora con la Direzione Risorse, di concerto con la Direzione Rete, nell'elaborazione del sistema premiante per la rete di vendita del Banco e di Banco Desio Lazio.

Direzione Risorse

Definisce e governa il processo di formulazione delle proposte concernenti le politiche di remunerazione e ne gestisce e garantisce la corretta attuazione.

Cura gli aggiornamenti e la revisione delle politiche di remunerazione. Coordina il processo di definizione e gestione del sistema di remunerazione e incentivazione e, in tale ambito, contribuisce - di concerto con la Direzione Rete e la Direzione Commerciale - alla definizione del sistema premiante per la rete di vendita del Banco e di Banco Desio Lazio. Provvede alla raccolta dei risultati del sistema premiante ai fini dell'erogazione dei premi e verifica il rispetto del massimo erogabile per ciascuna risorsa beneficiaria.

1.2.4. Le Funzioni di Controllo Interno

Il processo di formazione delle politiche di remunerazione prevede, altresì, il coinvolgimento delle seguenti funzioni di Controllo Interno.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

Definisce e mantiene un modello di controllo sull'informativa finanziaria di Gruppo, finalizzato a garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali nonché, più in generale, la veridicità, la correttezza e la conformità delle relazioni e comunicazioni di carattere finanziario.

Direzione Risk Management e Compliance

Partecipa al processo di definizione delle politiche di remunerazione al fine di garantire la coerenza delle stesse con la strategia dei rischi del Gruppo e nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. La Direzione fornisce un supporto alla definizione degli indicatori di rischio inseriti nelle politiche di remunerazione del Gruppo e verifica ex ante che il sistema premiante del Gruppo rispetti il quadro normativo di riferimento, lo statuto, nonché eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili.

Direzione Revisione Interna

Redige annualmente una relazione sui controlli effettuati in materia di adeguatezza e rispondenza alla regolamentazione delle politiche di remunerazione adottate ed il loro corretto funzionamento portando a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie per l'adozione di eventuali misure correttive.

2. Ambito di Applicazione

Il presente documento illustra le politiche di remunerazione con riferimento alle seguenti categorie di soggetti:

- Amministratori non esecutivi;
- Personale più rilevante;
- Restante Personale.

Di seguito è descritto il processo seguito dal Banco per l'identificazione del "personale più rilevante" che, nelle more dell'approvazione da parte della Commissione Europea dei progetti di norme tecniche elaborati da EBA, rispetta le linee guida fornite al paragrafo 3 delle Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011.

2.1. Processo di identificazione del "personale più rilevante"

Con l'adozione del nuovo sistema incentivante è stato sviluppato il processo di identificazione del "personale più rilevante" secondo il modello elaborato nel 2011 con il supporto dei consulenti esterni di Hay Group Srl. Tale processo, basato sulla ricognizione e sulla valutazione delle posizioni individuali (responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte e deleghe operative), svolto con modalità appropriate alle caratteristiche, alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta dal Gruppo, ha portato all'identificazione del "Personale più

rilevante" ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, ovvero i soggetti univocamente individuati dalla normativa ed il personale identificato a seguito di accurata auto-valutazione (i.e. responsabili delle principali funzioni aziendali ed Amministratori con incarichi esecutivi e Direzione Generale delle altre società del Gruppo) la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. A differenza di quanto avveniva nel passato, è stato escluso dal perimetro del personale più rilevante, e quindi dal sistema incentivante dedicato, l'ulteriore personale rilevante "identificato in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo" (personale con funzioni direttive della Società non risk taker, responsabili di Zona e seconde linee delle funzioni di controllo).

A seguito della nomina del responsabile della Direzione Risorse a Vice Direttore Generale (conservando la responsabilità della Direzione Risorse) e tenuto conto che le disposizioni di Banca d'Italia attualmente in consultazione, nonché i progetti di norme tecniche elaborati dall'EBA in corso di approvazione, non evidenziano più l'equiparazione della funzione "risorse umane" alle funzioni di controllo ai fini delle disposizioni in materia di remunerazione, la Direzione Risorse non figura più tra le funzioni di controllo interno.

Dalle analisi condotte sono state individuate le seguenti categorie di soggetti per un totale di n. 22 risorse contro le n. 43 precedentemente identificate:

- Amministratori esecutivi della Società (n. 5 Ruoli, di cui n. 1 – l'Amministratore Delegato – titolare di deleghe operative e n. 4 considerati esecutivi per effetto dell'appartenenza al Comitato Esecutivo, come meglio precisato al successivo paragrafo 3.1.1);
- Direttore Generale e Vice Direttore Generale della Società (n. 2 Ruoli);
- Responsabili delle principali funzioni aziendali: Dirigenti "Risk Takers" della Società (n. 9 Ruoli);
 - Direzione Commerciale;
 - Direzione Finanza;
 - Direzione Crediti;
 - Direzione Rete;
 - Direzione Affari Legali e Societari;
 - Direzione Organizzazione e Sistemi;
 - Direzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Partecipazioni;
 - Direzione Amministrativa;
 - Area Controllo Andamento Rischi e Contenzioso.
- Responsabili delle principali linee di business o aree geografiche: Amministratori con deleghe operative e Direzione Generale delle società controllate (n. 3 Ruoli);

- Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno (n. 3 Ruoli)
 - Direzione Risk Management e Compliance;
 - Direzione Revisione Interna;
 - Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

3.1 Principi Generali delle Politiche di Remunerazione

Al fine di sviluppare meccanismi di remunerazione e di incentivazione in grado di favorire la competitività del Gruppo nel medio-lungo periodo, le politiche di remunerazione si ispirano ai seguenti principi:

- incentivazione e mantenimento nel Gruppo di soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, in particolare, di coloro che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'organizzazione aziendale;
- allineamento dei sistemi retributivi agli obiettivi ed ai valori aziendali, alle strategie di lungo periodo ed alle politiche di prudente gestione del rischio delle società appartenenti al Gruppo;
- incentivi, di breve e medio-lungo termine, allineati ai rischi assunti ed al capitale necessario a fronteggiare le attività intraprese e strutturati in modo da evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse.

3.1. Le Politiche di Remunerazione per gli Amministratori e i Dirigenti con responsabilità strategiche

3.1.1. Membri del Consiglio di Amministrazione

Nell'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione di Banco Desio è possibile individuare quali:

- Amministratori Esecutivi, l'Amministratore Delegato Tommaso Cartone nonché il Presidente Agostino Gavazzi, il Vice Presidente Stefano Lada, i Consiglieri Egidio Gavazzi e Guido Pozzoli; questi ultimi sono considerati esecutivi per effetto dell'appartenenza al Comitato Esecutivo (tenuto conto dell'evoluzione intervenuta nell'attività dello stesso Comitato Esecutivo in termini di frequenza delle riunioni ed estensione delle competenze);

- Amministratori non Esecutivi, i Consiglieri Luigi Gavazzi, Paolo Gavazzi, Cristina Finocchi Mahne, Gerolamo Pellicanò, Lorenzo Rigodanza e Pierantonio Cutellè.

L'Assemblea degli Azionisti ha stabilito in 800.000 euro il compenso lordo annuo spettante all'intero Consiglio di Amministrazione di Banco Desio, esclusi il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, così ripartito:

- 70.000 euro a ciascun Consigliere.
- 30.000 euro a ciascun membro del Comitato Esecutivo;
- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato Controllo e Rischi.
- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione;
- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Sono inoltre previsti dei compensi aggiuntivi per la carica di Segretario di Comitato, non facente parte dell'organo.

Per il solo Amministratore Delegato è previsto il coinvolgimento nel sistema incentivante del Gruppo mentre per gli altri Amministratori Esecutivi, in considerazione dell'esiguità del compenso percepito per la partecipazione al Comitato Esecutivo (30.000 euro annui), non sono previsti compensi variabili.

Per gli Amministratori non Esecutivi e per i componenti del Collegio Sindacale non sono previsti compensi variabili.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione ed ai membri del Comitato Esecutivo spetta, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio, nonché la corresponsione di medaglie di presenza, il cui importo è determinato dall'Assemblea ordinaria dei soci.

I compensi del Presidente, del o dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato, nonché gli eventuali compensi aggiuntivi a favore di altri amministratori con deleghe operative, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

3.1.2. Presidente

Il pacchetto retributivo del Presidente è composto da:

- Compenso base
- Compenso collegato a cariche particolari ricoperte in Consiglio di Amministrazione
- Compensi per la partecipazione a Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

3.1.3. Vice Presidente

Il pacchetto retributivo del Vice Presidente è composto da

- Compenso base
- Compenso collegato a cariche particolari ricoperte in Consiglio di Amministrazione
- Compensi per la partecipazione a Comitati interni al Consiglio di Amministrazione
- Compensi collegati a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate

3.1.4. Amministratore Delegato

Il pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato (contrattualmente determinato in misura unitaria) è composto da:

- Compenso base
- Compenso collegato a cariche particolari ricoperte in Consiglio di Amministrazione – deleghe operative
- Compensi per la partecipazione a Comitati interni al Consiglio di Amministrazione
- Retribuzione variabile di breve e medio-lungo periodo (Piano di incentivazione per il Management del Gruppo Banco Desio)

3.1.5. Direttore Generale

Il pacchetto retributivo del Direttore Generale è composto da.

- Retribuzione Annuale Lorda
- Compensi collegati a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate
- Retribuzione variabile di breve e medio-lungo periodo (Piano di incentivazione per il Management del Gruppo Banco Desio)

3.1.6. Dirigenti con responsabilità strategiche

Il pacchetto retributivo dei Dirigenti con responsabilità strategiche è composto da:

- Retribuzione Annuale Lorda
- Compensi collegati a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate
- Retribuzione variabile di breve e medio-lungo periodo (Piano di incentivazione per il Management del Gruppo Banco Desio).

4. Le Politiche di Remunerazione per il “personale più rilevante”

4.1. Struttura e Componenti del Pay-Mix

Gli elementi principali costituenti il pacchetto retributivo del “personale più rilevante” del Gruppo, come definito al precedente par. 2.1 sono:

- **Retribuzione annua fissa**

Tale componente riflette ed è commisurata alle competenze tecniche, professionali e manageriali del dipendente e/o collaboratore. Essa è costantemente monitorata e verificata rispetto al contesto di mercato tenendo in considerazione il livello di esperienza e le competenze professionali richieste per ciascuna posizione;

- **Retribuzione variabile**

Tale componente premia le “performance” annuali in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti e viene determinata secondo parametri che prevedono la presenza di sistemi di ponderazione per il rischio di adeguatezza dei livelli di liquidità ed il collegamento a risultati effettivi e duraturi. La componente variabile viene erogata in parte l'anno successivo a quello su cui è misurata la “performance” e in parte in forma differita sino al terzo anno da quello di maturazione, subordinatamente alla verifica di ulteriori condizioni, al fine di premiare la creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo e l'allineamento degli interessi del management a quelli degli azionisti.

Il Banco fissa *ex-ante* i limiti all'incidenza della parte variabile sul fisso per le diverse categorie di beneficiari come ripilogato nella seguente tabella

Amministratori con incarichi esecutivi della Capogruppo, Direttore Generale, Vice Direttore Generale (ove nominato)	90%
Responsabili delle Direzioni Centrali risk takers e risorse apicali delle Controllate	60%
Responsabili delle funzioni di controllo	25%

I limiti adottati dal Banco rispettano i tetti all'incidenza della componente variabile su quella fissa stabiliti dalle disposizioni di Banca d'Italia in consultazione (100% per i risk taker e 25% per le funzioni di controllo)

- **Benefit**

A completamento dell'offerta retributiva, ai dipendenti è offerto un pacchetto di benefici aggiuntivi, quali, a titolo esemplificativo, un piano previdenziale integrativo, forme integrative di assicurazione e coperture sanitarie, oltre alla concessione di particolari condizioni di favore per quanto attiene i servizi forniti dal Banco; la concessione dell'auto aziendale è prevista per i profili più elevati del management.

4.2. Correlazione tra rischi e remunerazione

La componente variabile della remunerazione è parametrata a indicatori di performance misurata al netto dei rischi in un orizzonte preferibilmente pluriennale (c.d. *ex ante risk adjustment*) e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese. Inoltre, il nuovo sistema incentivante prevede che la maturazione e la quantificazione del premio nonché la verifica per l'erogazione delle quote differite, sia collegata al raggiungimento del rapporto tra Risultato Netto Consolidato e Capitale Assorbito³ (RORAC) obiettivo. L'introduzione del citato parametro, coerente con le misure utilizzate a fini gestionali dalla funzione risk management, rafforza ulteriormente la correlazione tra risultati, rischi assunti e remunerazione.

4.3. La Componente Variabile del Pacchetto Retributivo

- **Processo di definizione degli obiettivi cancello**

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Comitato Nomine e Remunerazione, stabilisce gli obiettivi "cancello" (*gates*) di liquidità, patrimoniale e di redditività per accedere alla Componente Variabile del Pacchetto Retributivo (di seguito c.d. "Bonus").

Il nuovo piano di incentivazione per il personale più rilevante conferma il sistema dei cancelli in vigore - patrimoniale, di liquidità e di redditività - ridefinendo i singoli parametri nel seguente modo:

- **cancello di liquidità**: il cancello di adeguatezza della riserva di liquidità è fissato al 120% della soglia di tolleranza al rischio di liquidità definita, nei criteri e nel contenuto, dalla "Policy di Risk appetite e gestione dei rischi aziendali", quale

³ Per "capitale assorbito" è da considerarsi il "capitale interno complessivo a copertura dei rischi di 1° e 2° pilastro" calcolato secondo le metodologie ed i criteri sviluppati nel documento ICAAP.

massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) su un orizzonte temporale di 3 mesi integrato da scenari di stress in un orizzonte temporale di 1 mese:

- **cancello patrimoniale**: l'indice "core tier 1" precedentemente utilizzato, viene sostituito dal rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e RWA⁴ considerati i rischi di 1° e 2° pilastro al fine di tener conto anche dei requisiti prudenziali di secondo pilastro.
- **cancello di redditività**: al fine di utilizzare un parametro riferito alla gestione caratteristica e neutrale agli aspetti fiscali, alternativamente all'"utile netto consolidato rettificato", si è scelto di utilizzare quale parametro di misurazione del cancello reddituale l'"Utile consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte"⁵.

Per il solo personale appartenente alle funzioni di controllo, al fine di sganciare ulteriormente la relativa remunerazione dagli obiettivi di performance, il cancello indicatore di redditività è rappresentato dal Risultato consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte positivo.

⁴ Risk Weighted Assets così determinate: Totale patrimonio assorbito di 1° e 2° pilastro/8%

⁵ Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte - voce 280 del bilancio consolidato

(-)	Utile (perdite) da cessione (sottovoce della voce 240 Utile (perdite) delle partecipazioni)	(A)
(-)	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali (voce 250)	(B)
(-)	Utile (perdita) da cessione di investimenti (voce 270)	(C)
(-)	Utile da cessione/riacquisto titoli in circolazione (voce 100 Passività finanziarie - sottovoce 3)	(D)
(-)	Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value (voce 110)	(E)
(=)	Utile (perdita) consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	

- (A) Neutralizzazione del risultato di operazioni di cessione di partecipazioni che attengono pretamente alla sfera decisionale strategica delle singole società del Gruppo (Consigli di Amministrazione)
- (B) Neutralizzazione dell'impatto positivo o negativo derivante da investimenti non strumentali, pertanto non correlato o marginalmente correlato all'attività gestionale più tipica
- (C) Neutralizzazione del risultato derivante dalla cessione di attività materiali o immateriali non strumentali, pertanto (come nel caso precedente) non correlato o marginalmente correlato all'attività gestionale più tipica.
- (D) Neutralizzazione degli utili di natura straordinaria derivanti dal buy-back di passività di propria emissione.
- (E) Neutralizzazione delle plusminusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value di attività e passività finanziarie

Il mancato raggiungimento anche di uno solo degli obiettivi preclude l'attivazione del sistema incentivante per l'anno di competenza.

• **Processo di definizione degli obiettivi e degli incentivi**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere del Comitato Nomine e Remunerazione, approva annualmente:

- il rapporto tra Risultato Netto Consolidato e Capitale Assorbito (RORAC) obiettivo;
- i Target Bonus per il personale "non di controllo" espressi in termini percentuali della retribuzione fissa associati ai diversi livelli di raggiungimento del RORAC obiettivo per ciascuna categoria di risorse all'interno dei limiti massimi ed l'incidenza della componente variabile su quella fissa definiti per le singole categorie di cui al paragrafo 4.1;
- le schede di valutazione per i responsabili delle principali funzioni aziendali - Risk Takers e Responsabili delle funzioni di controllo - relative al raggiungimento degli obiettivi qualitativi individuati sulla base della missione e delle funzioni attribuite a ciascuna posizione del funzionigramma aziendale;
- i Target Bonus espressi in termini percentuali della retribuzione fissa per i responsabili delle funzioni di Controllo Interno da sottoporre a correzione sulla base delle risultanze della "scheda di valutazione" del raggiungimento degli obiettivi qualitativi assegnati.

• **Misurazione della "performance"**

Risorse beneficiarie "non di controllo"

Il riconoscimento della retribuzione variabile si attiva unicamente al raggiungimento di almeno il 75% dell'Utile del budget consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte.

La determinazione del Bonus effettivo da riconoscere alle Risorse beneficiarie "non di controllo" viene effettuata applicando quanto previsto dalla seguente Tabella sulla base del rapporto tra il RORAC consuntivato e quello obiettivo:

	Amministratori con incarichi esecutivi della Capogruppo, Direttore Generale, Vice Direttore Generale (ove nominato)	Altri Risk Takers e Ris. apicali e soc. controllate
RORAC consuntivato < 80% RORAC del Bdgt	nessun premio	nessun premio
80% ≤ RORAC consuntivato < 100% del RORAC del Bdgt	% RAL	% RAL
100% ≤ RORAC consuntivato < 120% RORAC del Bdgt	% RAL	% RAL
RORAC consuntivato ≥ 120% RORAC del Bdgt	% RAL	% RAL

Il Target Bonus, espresso in termini percentuali della retribuzione fissa, e la loro associazione ai diversi livelli di raggiungimento del RORAC obiettivo per ciascuna categoria di risorse, vengono deliberati di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione.

Per gli Amministratori con incarichi esecutivi e la Direzione Generale delle Società Controllate, l'erogazione del bonus è subordinata al rispetto del seguente ulteriore parametro di redditività individuale:

Utile individuale rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte consuntivate ≥ 75% Utile individuale rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte del budget.

Per i responsabili delle principali funzioni aziendali - Risk Takers - l'erogazione del bonus è subordinata all'instaurazione di un giudizio *in linea con le aspettative* relativamente al raggiungimento degli obiettivi qualitativi contenuti nelle schede individuali di valutazione compilate a cura della Direzione Risorse sulla base delle indicazioni periodiche ricevute dalla Direzione Generale e dall'Amministratore Delegato.

Risorse beneficiarie "di controllo"

Il riconoscimento della retribuzione variabile si attiva unicamente al raggiungimento del pareggio del bilancio consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte.

La determinazione del Bonus effettivo da riconoscere ai responsabili delle funzioni di controllo si effettua applicando al Target Bonus espresso in termini percentuali della retribuzione fissa deliberato dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio di competenza.

la correzione calcolata sulla base del punteggio riveniente dalle schede di valutazione degli obiettivi qualitativi assegnati, compilate a cura della Direzione Risorse, sulla base delle indicazioni periodiche ricevute dall'Amministratore Delegato

- **Modalità di differimento e correlazione all'andamento del prezzo di mercato del titolo azionario ordinario del Banco**

I bonus determinati dal Consiglio di Amministrazione secondo le modalità sopra descritte sono in parte erogati cash entro il mese successivo a quello di approvazione del bilancio dell'esercizio cui fanno riferimento e, in parte, sottoposti a specifici meccanismi di differimento e verifica degli ulteriori presupposti cui è subordinato il loro pagamento. Il processo di definizione della quota parte di premio da differire e la scelta dei parametri cui subordinare l'effettiva erogazione, tengono in considerazione il profilo di rischio del Gruppo ed i valori degli incentivi offerti al management.

L'erogazione dei premi avviene con le modalità qui di seguito declinate:

Risorse beneficiarie "non di controllo"

La quota di bonus differita ammonta al 60% e viene erogata "pro-rata" nei due anni successivi (50% per ogni anno), a condizione che gli obiettivi "cancello" di liquidità e patrimoniale previsti per l'ultimo anno precedente a quello di erogazione siano stati raggiunti o superati e che il RORAC dell'esercizio sia stato almeno pari all'80% del RORAC dell'esercizio precedente. Gli importi differiti vengono corretti per la variazione del prezzo di mercato del titolo azionario ordinario del Banco tra l'esercizio in cui viene corrisposto il 40% del premio (t+1) e la data di erogazione, con un corridor del +/- 20%.

In considerazione delle complessità e degli oneri connessi alla gestione del piano di Stock Grant e del sostanziale aumento di capitale e, considerato che l'utilizzo ai fini del sistema incentivante di azioni proprie acquistate sul mercato (soluzione adottata da alcuni Importanti Gruppi Bancari), tenuto conto degli esigui volumi giornalieri di trattazione del titolo azionario del Banco, avrebbe potuto comportare il rischio di influenzarne l'andamento del corso, il Banco ha preferito introdurre il descritto meccanismo di correlazione all'andamento del valore di mercato del titolo anziché prevederne l'effettiva consegna.

0	t+1	t+2	t+3
Anno di competenza economica del premio maturato	40% <u>Erogazione del premio</u>	30% <u>Sottoposto a verifica cancelli esercizio t+1:</u> -Patrimoniale -Liquidità RORAC t+1 \geq dell'80% del RORAC t <u>Erogazione del premio corretto per la variazione del prezzo del titolo tra t+1 e t+2 con un corridor del +/- 20%.</u>	30% <u>Sottoposto a verifica cancelli esercizio t+2:</u> -Patrimoniale -Liquidità RORAC t+2 \geq dell'80% del RORAC t+1 <u>Erogazione del premio corretto per la variazione del prezzo del titolo tra t+1 e t+3 con un corridor del +/- 20%</u>

Risorse beneficiarie "di controllo"

La quota di bonus differita ammonta al 60% e viene erogata "pro-rata" nei due anni successivi (50% per ogni anno), a condizione che gli obiettivi "cancello" di liquidità e patrimoniale previsti per l'ultimo anno precedente a quello di erogazione siano stati raggiunti o superati e che il Risultato consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio sia non negativo

Gli importi differiti NON vengono corretti per la variazione del prezzo del titolo ordinario del Banco

0	t+1	t+2	t+3
Anno di competenza economica del premio maturato	40% Erogazione del premio	30% <u>Sottoposto a verifica cancelli esercizio t+1:</u> -Patrimoniale -Liquidità Utile consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio t+1	30% <u>Sottoposto a verifica cancelli esercizio t+2:</u> -Patrimoniale -Liquidità Utile consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte dell'esercizio t+2

- **Effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro o di amministrazione**

Salvo i casi nei quali la cessazione del rapporto di lavoro e/o di amministrazione con la società di appartenenza, prima del pagamento dell'incentivo, sia determinata da scadenza naturale dello stesso rapporto di lavoro e/o di amministrazione, da dimissioni prodromiche al trattamento di quiescenza o invalidità ovvero da decesso, il Beneficiario decadrà dal diritto al pagamento dei premi maturati).

4.4 . Remunerazione del Personale più Rilevante per l'anno 2013

La verifica dei dati patrimoniali e di liquidità espressi dal Banco nell'esercizio 2013 ha evidenziato il raggiungimento degli obiettivi "cancello" di liquidità e patrimoniale pur in presenza di un Risultato Consolidato Netto Rettificato negativo. Per effetto di quanto sopra descritto nell'esercizio 2013 non si sono realizzate le condizioni per l'erogazione dei bonus previsti dal piano di incentivazione Cash per il personale più rilevante del Gruppo per l'esercizio 2013 e per l'erogazione della seconda (e ultima) quota differita relativa ai Bonus maturati nell'esercizio 2011.

Nell'esercizio 2013, con l'assegnazione delle azioni relative al terzo ciclo (periodo di performance 2013-2015), si è chiusa la fase di assegnazione delle azioni relative al piano di Stock Grant 2011-2013 e si è aperta quella di verifica delle condizioni per l'effettiva attribuzione dei titoli. In particolare, con riferimento alle azioni relative al 1° ciclo di assegnazione del piano di Stock Grant legato al periodo di performance triennale 2011-2013, pur risultando positivamente traggurati gli obiettivi cancello triennali di liquidità e patrimoniali, il rapporto tra il Risultato Consolidato Rettificato del periodo di Performance e il relativo Budget Cumulato si colloca al di sotto del livello minimo previsto dal regolamento per la consegna dei titoli. Decaduto ogni diritto relativamente al citato 1° ciclo, restano da verificare, nel prossimo biennio, le condizioni per l'attribuzione delle azioni relativamente al 2° e 3° ciclo di assegnazione.

La rappresentazione quantitativa di dettaglio di quanto sopra è riportata nelle seguenti tavole:

Remunerazione Personale più Rilevante anno 2013

Categoria	Retribuzione Fissa	retribuzione variabile cash	Stock Grant(1)	Retribuzione variabile cash e Stock Grant
AD	€ 600.000	-	€ 33.531	€ 33.531
DG + VDG	€ 884.737	-	€ 58.321	€ 58.321

Risk Taker	€ 1.169.600	-	€ 41.019	€ 41.019
Funzioni di Controllo	€ 914.815	-	€ -	€ -
Amm. DG VDG Soc. Controllate	€ 534.305	-	€ 29.283	€ 29.283
Altri Dirigenti + Capi Zona	€ 1.996.922	-	€ 68.211	€ 68.211
Totale	€ 6.100.379	-	€ 230.365	€ 230.365

(1) Le Stock Grant vengono valorizzate al fair value al momento dell'assegnazione come previsto dal regolamento del Piano, ovvero al costo all'atto dell'assegnazione, laddove, quest'ultima, non è garanzia di attribuzione per il beneficiario in quanto subordinata al raggiungimento degli obiettivi del Ciclo di riferimento.

Differimento componente Cash

Categoria	Retribuzione Variabile Differita massima nell'esercizio 2013	Retribuzione variabile differita di competenza 2011-2° trimestre (verifica su performance 2013)	Retribuzione Variabile Differita da verificare in esercizi successivi
AD	-	-	-
DG + VDG	-	-	-
Risk Taker	-	-	-
Funzioni di Controllo	-	-	-
Amm. DG VDG Soc. Controllate	-	-	-
Altri Dirigenti + Capi Zona	-	-	-
Totale	-	-	-

Pay mix

Categorie	Retribuzione Fissa (cash)	Retribuzione Variabile non Differita (cash)	Retribuzione Variabile Differita (cash)	Retribuzione Variabile Differita (Stock-Grant)	Incidenza retribuzione variabile sulla fissa
AD	95%	-	-	5%	6%
DG + VDG	89%	-	-	11%	7%
Risk Taker	94%	-	-	6%	4%
Funzioni di Controllo	100%	-	-	0%	0%
Amm. Con deleghe e DG Soc. Controllate	90%	-	-	10%	5%
Altri Dirigenti + CZ	94%	-	-	6%	3%

A corredo delle suddette informazioni "ex post" sull'attuazione delle politiche di remunerazione, si precisa quanto segue:

i. il Comitato Nomine e Remunerazione (composto da n. 3 Amministratori, tutti non esecutivi, di cui n. 2 indipendenti), nel corso del 2013, si è riunito in 5 occasioni, in cui sono stati prevalentemente trattati i temi connessi all'attuazione e alla rivisitazione delle politiche di remunerazione descritte nella Relazione in esame e sono stati altresì rilasciati i pareri di competenza su merito alle proposte concernenti le cariche sociali nell'ambito del Gruppo;

ii. la Direzione Revisione Interna ha condotto un intervento di audit con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza e la rispondenza alla Regolamentazione delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Gruppo e il loro corretto funzionamento. I test di correttezza, su base campionaria, sono stati condotti sulla remunerazione fissa ed la componente variabile riferita all'esercizio 2012.

Sulla base delle verifiche svolte, i sistemi di remunerazione adottati, sono risultati strutturati nell'interesse di tutti gli "stakeholders" e nel rispetto delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, in linea con la strategia e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi che possano determinare l'insorgere di conflitti d'interesse e indurre ad un'eccessiva assunzione di rischi. Gli esiti di dettaglio delle verifiche effettuate sono stati portati a conoscenza degli Organi e delle Funzioni competenti;

iii. la funzione Compliance ritiene che la presente Relazione sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia e dello statuto

5. Le politiche di remunerazione per il restante personale

Gli elementi costituenti il pacchetto retributivo per il restante personale sono i seguenti:

- o Retribuzione annua fissa: commisurata all'inquadramento professionale ed all'effettiva esperienza, anzianità e competenza del dipendente, costantemente monitorata e verificata rispetto al contesto di mercato tenendo in considerazione il livello di esperienza e le competenze professionali richieste per ciascuna posizione,
- o Retribuzione variabile: costituita dal Premio Aziendale previsto da CCNL (art. 43 12/2007) e legato all'andamento economico della Società e da una Componente d'Incentivazione Monetaria (di seguito "C.I.M."), che premia le "performance"

annuali in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti. L'ammontare della Componente di Incentivazione Monetaria destinata al Restante Personale non può comunque individualmente superare il 20% della R.A.L.:

- o **Benefit**: a completamento dell'offerta retributiva, ai dipendenti è offerto un pacchetto di benefici addizionali, quali, a titolo esemplificativo, un piano previdenziale integrativo, forme integrative di assicurazione, coperture sanitarie ed agevolazioni sui prodotti bancari del Gruppo

È possibile, inoltre, prevedere per determinate figure professionali delle politiche di "retention" che si possono articolare in patti di non concorrenza (c.d. "PNC"), patti di stabilità ed accordi per l'allungamento del periodo di preavviso, con corresponsione di uno specifico corrispettivo.

Per la controllata Fides S.p.A. il pacchetto retributivo non prevede alcuna componente variabile legata ad un sistema di incentivazione.

5.1. La Componente Variabile del Pacchetto Retributivo

Nelle politiche di remunerazione del Gruppo, la componente variabile della retribuzione rappresenta uno strumento di incentivazione alla performance.

Il sistema di incentivazione monetaria previsto per specifiche categorie di personale (rete e sede centrale) è sviluppato nel rispetto di un complesso di linee guida coerenti con i principi generali a cui si ispirano le politiche di remunerazione del Gruppo. In particolare tale sistema:

1. rispetta gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della banca. La componente variabile della remunerazione del personale di rete non prevede, infatti, la percezione di incentivi che possano pregiudicare la prestazione dei servizi di investimento nel rispetto dell'interesse del cliente ovvero che antepongano gli interessi del Gruppo a quelli della clientela;
2. è basato su una metodologia di determinazione dei premi collegata al raggiungimento di obiettivi predeterminati, assegnati attraverso un processo esplicitato e condiviso;
3. tiene in considerazione, per quanto riguarda il restante personale della Capogruppo, la performance annuale del Gruppo attraverso un meccanismo che subordina la definizione dell'ammontare dei premi ad un massimale di spesa espresso in termini percentuali dell'Utile consolidato rettificato dell'operatività corrente al lordo delle

imposte, fissato anno per anno dal Consiglio di Amministrazione. Per il personale delle Controllate, il massimale di spesa viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione in termini percentuali dell'Utile individuale rettificato dell'operatività corrente al lordo delle imposte.

Tale meccanismo comporta un azzeramento del *bonus pool* in caso di risultati negativi:

4. vincola l'erogazione dei premi alla presenza di due condizioni d'accesso (c.d. obiettivi "cancello") che riflettono il livello di risorse patrimoniali e di liquidità del Gruppo al fine di rendere sostenibile il sistema di incentivazione monetaria rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo. In particolare tali obiettivi "cancello", che ricalcano quelli previsti per il "personale più rilevante", sono i seguenti:

- **cancello di liquidità**: il cancello di adeguatezza della riserva di liquidità è fissato al 120% della soglia di tolleranza al rischio di liquidità definita, nei criteri e nel contenuto, dalla "Policy di Risk appetite e gestione dei rischi aziendali", quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) su un orizzonte temporale di 3 mesi integrato da scenari di stress in un orizzonte temporale di 1 mese;
- **cancello patrimoniale**: l'indice "core tier 1" precedentemente utilizzato, viene sostituito dal rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e RWA considerati i rischi di 1° e 2° pilastro al fine di tener conto anche dei requisiti prudenziali di secondo pilastro.

In occasione di comportamenti di eccellenza, di eventi straordinari e progetti speciali, il Direttore Generale di ciascuna società del Gruppo può deliberare riconoscimenti *ad hoc* al personale "non rilevante" anche ad integrazione dei riconoscimenti previsti dal sistema incentivante. L'ammontare complessivo dei riconoscimenti erogati alla singola risorsa, non può in ogni caso superare il 20% della R.A.L..

Nel caso di assunzione di personale proveniente da altre società, è facoltà del Direttore Generale deliberare i cosiddetti *entry bonus* che, pattuiti e formalizzati nella lettera di impegno all'assunzione al fine di rendere maggiormente attrattiva la proposta della Società, possono unicamente essere erogati nel primo anno di servizio.

E' altresì facoltà del Direttore Generale deliberare incentivazioni all'esodo, configurate come liberalità aggiuntiva al trattamento di fine rapporto, anche al di fuori di piani strutturati.

Il massimale di spesa per le fattispecie sopra descritte è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione per l'anno 2014 nel 1% del costo del personale previsto a budget.

5.2. Personale di Rete

I sistemi di incentivazione previsti per il personale di rete rispondono al duplice obiettivo di allineare le performance della rete agli obiettivi strategici del Gruppo e motivare le risorse a raggiungere e mantenere livelli eccellenti di prestazione delle attività.

I bonus del Personale di Rete non sono mai collegati all'offerta di prodotti finanziari rientranti nel perimetro di applicazione della Direttiva MiFID ovvero di polizze che condizionano l'ottenimento del finanziamento al fine di evitare pratiche commerciali scorrette.

Il personale di rete è costituito dalle seguenti figure professionali.

- Responsabili di Zona;
- Responsabili e Preposti di Filiale;
- Private Bankers;
- Altro Personale di Filiale

5.2.1. Responsabili di Zona

Il sistema premiante per i Responsabili di Zona prevede l'assegnazione di specifici obiettivi al fine di misurare la performance della Zona sulla base di un punteggio calcolato in funzione del conseguimento dei budget assegnati per macro aggregati. La strutturazione degli obiettivi e dei punteggi è tale per cui requisito indispensabile per il raggiungimento di un punteggio premiato è aver conseguito l'obiettivo minimo di Conto Economico.

Il premio maturato, raggiunto il livello minimo di risultato, è correlato al punteggio conseguito ed è espresso in termini percentuali della retribuzione nel rispetto dei limiti fissati dal Banco per il restante personale.

Per accedere al sistema premiante devono inoltre essere rispettati i seguenti requisiti essenziali:

- riduzione dell'incidenza delle classi di rating minore sul totale del portafoglio crediti della Zona secondo gli obiettivi assegnati;
- rispetto delle normative interne ed esterne

5.2.2. Responsabili e Preposti di Filiale

Il sistema premiante per i Responsabili e Preposti di Filiale prevede l'assegnazione di specifici obiettivi al fine di misurare la performance della Filiale sulla base di un punteggio calcolato in funzione del conseguimento dei budget assegnati per macro aggregati. La strutturazione degli obiettivi e dei punteggi è tale per cui requisito indispensabile per il raggiungimento di un punteggio premiato è aver conseguito l'obiettivo minimo di Conto Economico.

Il premio maturato, raggiunto il livello minimo di risultato, è correlato al punteggio conseguito ed è espresso in termini percentuali della retribuzione nel rispetto dei limiti fissati dal Banco per il restante personale.

Per accedere al sistema premiante devono inoltre essere rispettati i seguenti requisiti essenziali:

- riduzione dell'incidenza delle classi di rating minore sul totale del portafoglio crediti secondo gli obiettivi assegnati;
- rispetto delle normative interne ed esterne

La composizione media del pacchetto retributivo a favore dei Responsabili e Preposti di Filiale del Gruppo può essere così schematizzata:

	N Risorse	Retrib. Fissa	Retr. Variabile Cash	Premio Aziendale
Responsabili e Preposti di Filiale	185	98,54%	0%	1,46%

5.2.3. Private Bankers

Il sistema premiante per i Private Bankers prevede l'assegnazione di specifici obiettivi al fine di misurare la performance realizzata sulla base di un punteggio calcolato in funzione del conseguimento dei budget assegnati per macro aggregati. La strutturazione degli obiettivi e dei punteggi è tale per cui requisito indispensabile per il raggiungimento di un punteggio premiato è aver conseguito l'obiettivo minimo di Conto Economico.

Il premio maturato, raggiunto al livello minimo di risultato, è correlato al punteggio conseguito ed è espresso in termini percentuali della retribuzione nel rispetto dei limiti fissati dal Banco per il restante personale

Requisito essenziale per poter accedere al sistema premiante, è il Rispetto delle normative interne ed esterne.

I Private Bankers non partecipano agli incentivi di squadra riservati all'altro personale di Filiale

La composizione media del pacchetto retributivo a favore dei Private Bankers del Gruppo può essere così schematizzata

	N.Risorse	Retrib. Fissa	Retr. Variabile Cash	Premio Aziendale
Private Bankers	35	98,72%	0%	1,28%

5.2.4. Altro Personale di Filiale

Il riconoscimento della Componente di Incentivazione Monetaria all'Altro Personale di Filiale si pone come principale obiettivo il riconoscimento di premi strettamente commisurati all'incremento, realizzato dalle singole unità periferiche, delle attività derivanti dall'acquisizione di nuovi mercati e/o di maggiori quote di mercato, in coerenza con le strategie del Gruppo e si attiva solo al raggiungimento degli obiettivi assegnati

L'ammontare del premio complessivamente maturato dalla "squadra" di Filiale viene ripartito secondo criteri meritocratici proposti dal Responsabile di Filiale e condivisi con il Capo Zona, la Direzione di Rete e la Direzione Risorse. Tali criteri devono rispettare il principio della proporzionalità in tema di sviluppo commerciale, presidio dei rischi e aderenza con il sistema di valutazione delle prestazioni.

La composizione media del pacchetto retributivo a favore dell'Altro Personale di Filiale del Gruppo può essere così schematizzata:

	N Risorse	Retrib. Fissa	Retr. Variabile Cash	Premio Aziendale
Altro Personale di Filiale	1013	98,41%	0%	1,59%

5.3. Personale di Sede

Il Personale di Sede è costituito dal personale direttivo ed impiegatizio degli uffici della Direzione Centrale ad esclusione del “personale più rilevante”.

Per il Personale di Sede esiste una metodologia di determinazione dei premi collegata al raggiungimento di obiettivi generali e finalizzata al riconoscimento delle prestazioni individuali.

Nell'ambito del massimale di spesa stabilito per il sistema incentivante per il restante personale (*bonus pool*) è definito annualmente un massimale di spesa a disposizione delle Direzioni, delle Aree e degli Uffici centrali, per l'erogazione dei riconoscimenti per il personale delle singole strutture.

La suddivisione di tale massimale viene determinata in funzione di molteplici fattori correlati al conseguimento di risultati individuali e di squadra ed al raggiungimento di particolari obiettivi assegnati nel corso dell'anno che costituiscono il fondamento per la formulazione delle proposte a cura di ogni Responsabile di Ufficio/Area/Direzione a favore dei propri collaboratori. Le indicazioni di riconoscimento della C.I.M. individuale viene presa in considerazione esclusivamente per il personale sottoposto al processo di valutazione (“Schede di Valutazione”). Le proposte formulate dal Responsabile di Ufficio/Area/Direzione vengono successivamente sottoposte al vaglio della Direzione Risorse, che verifica la coerenza della proposta con la valutazione espressa.

La composizione media del pacchetto retributivo a favore del Personale di Sede del Gruppo può essere così schematizzata:

	N Risorse	Retrib. Fissa L.	Retr. Variabile Cash	Premio Aziendale
Personale di Sede	446	98,45%	0%	1,55%

5.4. Attuazione delle politiche retributive per il restante personale per l'anno 2013

Con riferimento all'esercizio 2013, nonostante gli obiettivi “cancello” di adeguatezza patrimoniale e di liquidità siano stati rispettati, l'evidenza di un Risultato Consolidato Netto

Rettificato negativo comporta l'azzeramento del *bonus pool* e non consente l'attivazione dei sistemi incentivanti dedicati al "restante personale".

6. Indennità in caso di dimissioni o cessazione del rapporto

Non sono previste indennità aggiuntive a quanto previsto dal contratto di lavoro o dal codice civile in caso di dimissioni o cessazione del rapporto. Non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico (c.d. *post retirement perks*) ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto o per impegni di non concorrenza.

Per il solo Direttore Generale, con il quale è in essere un contratto di lavoro a tempo indeterminato, è prevista, in caso di recesso aziendale non giustificato, in sostituzione dei trattamenti derivanti da quanto previsto agli artt. 30, 31 e 32 del CCNL, una indennità nella misura prestabilita di un numero di mensilità, calcolate in tredicesimi della RAL, pari alla differenza tra il numero di mensilità del preavviso eventualmente dovuto e ventiquattro. A titolo esemplificativo: a fronte di un preavviso di mesi otto la misura dell'indennità supplementare sarà di mesi sedici. Quanto pattuito si colloca ampiamente al di sotto dagli importi massimi calcolati applicando la lettera del CCNL.

È prevista la possibilità, per talune specifiche figure professionali, di stipulare dei patti di non concorrenza che prevedano la corrisponzione di un corrispettivo rapportato alla retribuzione annua lorda a seguito della cessazione del rapporto di lavoro e commisurato alla durata e all'ampiezza del vincolo derivante dal patto stesso.

Nel corso del 2013 sono intervenute 4 cessazioni di risorse coinvolte nel Sistema Incentivante per il Personale più Rilevante del Gruppo. In un solo caso sono state erogate competenze in sede di cessazione, a titolo di trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti, per un importo di Euro 71.249,46.

Successivamente alla chiusura del rapporto di lavoro, sono stati stipulati patti di non concorrenza con risorse cessate per un corrispettivo complessivo, da erogare nel biennio 2014-2015 di Euro 300.000. Inoltre, successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, sono stati stipulati accordi transattivi che hanno previsto l'erogazione di complessivi Euro 425.000.

SEZIONE II

Nella presente sezione della relazione è fornita una rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, nonché dei direttori generali, con l'obiettivo di evidenziare la coerenza con la Politica generale descritta nella Sezione I.

• Presidente

I compensi fissi del signor Agostino Gavazzi sono composti da 70.000 euro per la carica di Consigliere, 560.000 euro per la carica di Presidente, 4.500 euro come gettoni di presenza e 35.100 euro come compenso per la partecipazione a Comitati interni.

In linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo, non sono previste indennità di fine carica in caso di dimissioni o cessazione del rapporto.

• Vice Presidente

I compensi fissi del signor Stefano Lado sono composti da 70.000 euro per la carica di Consigliere, 150.000 euro per la carica di Vice Presidente e 4.500 euro come gettoni di presenza.

Il Vice Presidente percepisce inoltre compensi aggiuntivi per cariche in società controllate pari a euro 122.205 e compensi complessivi pari a euro 35.400 per la partecipazione a Comitati interni.

In linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo, non sono previste indennità di fine carica in caso di dimissioni o cessazione del rapporto.

• Amministratore Delegato

I compensi annui fissi del signor Tommaso Cartone, contrattualmente determinati in misura unitaria, sono composti da un emolumento inerente il rapporto di Amministrazione pari a euro 500.000, da euro 70.000 per la carica di Consigliere e da 30.000 euro in qualità di membro del Comitato Esecutivo.

Il valore del pacchetto di benefici non monetari assegnati all'Amministratore Delegato è pari a euro 3.920.

Con riferimento al Piano Cash Annuale, a causa del mancato raggiungimento del "cancello reddituale", nonostante siano stati raggiunti gli obiettivi patrimoniali e di liquidità, non sono maturate le condizioni per il riconoscimento di Bonus relativo all'esercizio 2013. Il signor Tommaso Cartone è inoltre incluso tra i beneficiari del Piano di Stock Grant approvato dall'Assemblea dei Soci in data 29/11/2011, nell'ambito di tale Piano, il signor Cartone ha ricevuto, nel corso del 2013, un'assegnazione di un totale di 40.000 diritti a ricevere azioni ordinarie del Banco Desio (3° ciclo di assegnazione periodo di performance 2013-2015) nel 2016 previa verifica del raggiungimento delle condizioni di performance target definite.

In linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo, non sono previste indennità di fine carica in caso di dimissioni o cessazione del rapporto.

- **Altri amministratori esecutivi**

I signori Egidio Gavazzi e Guido Pozzoli percepiscono, oltre al compenso fisso per la carica di Amministratori, un ulteriore compenso in qualità di membri del Comitato Esecutivo, nonché la corresponsione di gettoni di presenza, così come previsto dalla politica di remunerazione del Gruppo.

- **Amministratori non esecutivi**

I signori Luigi Gavazzi, Paolo Gavazzi, Marina Brogi (fino al 9 maggio 2013), Gerolamo Pellicanò, Lorenzo Rigodanza, Pierantonio Cntellè e Cristina Finocchi Mahnè (a far data dal 30 maggio 2013), percepiscono il compenso fisso per la carica di Amministratori, un eventuale ulteriore compenso per la partecipazione ai Comitati, nonché la corresponsione di gettoni di presenza, così come previsto dalla politica di remunerazione del Gruppo.

- **Direttore Generale**

I compensi fissi del signor Claudio Broggi, il cui mandato è scaduto in data 31.12.2013, sono composti da una retribuzione annua lorda pari a 403.000 e da compensi aggiuntivi per cariche in società controllate pari a euro 50.000

Il valore del pacchetto di benefici non monetari assegnati al Direttore Generale è pari a euro 8.874

Con riferimento al Piano Cash Annuale, a causa del mancato raggiungimento del "cancello reddituale", nonostante siano stati raggiunti gli obiettivi patrimoniali e di liquidità, non sono

maturate le condizioni per il riconoscimento di Bonus relativo all'esercizio 2013 e neppure per l'erogazione del 20% differito relativo all'anno 2013 del premio maturato nel 2011. Non sussistono ulteriori quote differite da sottoporre a verifica negli anni successivi.

Il signor Claudio Broggi è inoltre incluso tra i beneficiari del Piano di Stock Grant approvato dall'Assemblea dei Soci in data 29/11/2011; nell'ambito di tale Piano, il signor Broggi ha ricevuto un'assegnazione di un totale di 30.000 diritti a ricevere azioni ordinarie del Banco Desio (3° ciclo di assegnazione periodo di performance 2013-2015) nel 2016 previa verifica del raggiungimento delle condizioni di performance target definite. Con riferimento al citato piano di Stock Grant, nonostante siano stati raggiunti gli obiettivi triennali patrimoniali e di liquidità, non essendo stato raggiunto l'obiettivo minimo di performance triennale, le azioni assegnate relativamente al 1° ciclo, periodo di performance 2011-2013, non sono state attribuite. Restano da sottoporre a verifica le azioni assegnate nel corso degli esercizi 2012 e 2013.

Il Signor Broggi non ha esercitato le 30.884 opzioni detenute relative al piano Fides approvato dall'Assemblea dei soci del Banco Desio Lazio in data 29/07/2008 che avevano scadenza 31/12/2013. Non sono previsti ulteriori periodi di esercizio.

In linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo, non sono previste indennità aggiuntive a quanto previsto dal contratto di lavoro o dal codice civile in caso di dimissioni o cessazione del rapporto.

• **Dirigenti con Responsabilità Strategiche**

I Dirigenti con Responsabilità Strategiche percepiscono una retribuzione annua lorda complessiva pari a 702.250 euro.

Tenuto conto della data di assunzione del dott. Luciano Colombini, la retribuzione complessivamente erogata nell'esercizio 2013 a Dirigenti con Responsabilità Strategiche ammonta ad euro 495.837.

Sono inoltre previsti compensi aggiuntivi per cariche in società controllate pari a euro 2.455.

Con riferimento al Piano Cash Annuale, a causa del mancato raggiungimento del "cancello retributivo", nonostante siano stati raggiunti gli obiettivi patrimoniali e di liquidità, non sono maturate le condizioni per il riconoscimento di Bonus relativo all'esercizio 2013 e neppure

per l'erogazione del 20% differito relativo all'anno 2013 del premio maturato nel 2011. Non sussistono ulteriori quote differite da sottoporre a verifica negli anni successivi.

Nell'ambito del Piano di Stock Grant, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche hanno ricevuto un'assegnazione un totale di 18.000 diritti a ricevere azioni ordinarie del Banco Desio (3° ciclo di assegnazione periodo di performance 2013-2015) nel 2016 previa verifica del raggiungimento delle condizioni di performance target definite. Con riferimento al citato piano di Stock Grant, nonostante siano stati raggiunti gli obiettivi triennali patrimoniali e di liquidità, non essendo stato raggiunto l'obiettivo minimo di performance triennale, le azioni assegnate relativamente al 1° ciclo periodo di performance 2011-2013, non sono state attribuite. Restano da sottoporre a verifica le azioni assegnate nel corso degli esercizi 2012 e 2013.

Nessun Dirigente con responsabilità strategiche ha esercitato le 30.884 opzioni detenute relative al piano Fides approvato dall'Assemblea dei soci del Banco Desio Lazio in data 29/07/2008 che avevano scadenza 31/12/2013. Non sono previsti ulteriori periodi di esercizio.

In linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo, non sono previste indennità aggiuntive a quanto previsto dal contratto di lavoro o dal codice civile in caso di dimissioni o cessazione del rapporto.

Lo scorso 31/12/2013 è giunto a naturale scadenza il contratto di lavoro con un Dirigente con responsabilità strategiche. Successivamente, con la stessa risorsa, è stato stipulato un patto di non concorrenza della durata di due anni contro il pagamento di un corrispettivo del quale l'ultima tranche verrà liquidata nel gennaio 2015 subordinatamente alla verifica, nel primo anno, del rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione del citato patto.

Desio, 13 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

(Ing. Agostino Gavazzi)

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata iniziata la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a premi)	Compensi variabili su equity			Benefiti non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Perfezionamento equity					
Agostino TRABUZZI	Presidente	01/01/15-31/12/17	data approvazione bilancio del 2017	634.500	35.100					669.600			
I) Compensi nella società che redige il bilancio													
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale													
				634.500	35.100					669.600			
				634.500	34.100					668.600			
	Note			I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 550.000 euro per la carica di Presidente - 4.500 euro come gettoni di presenza	I) di cui: - 30.000 euro come membro del Comitato Esecutivo - 5.100 euro come gettoni di presenza								

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione o cumuli di	Compensi variabili (partecipazione agli utili)	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Valore dei compensi equità	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Stefano Lodo	Vice Presidente	01/01/17-31/12/17	30/06/2017	224.500	35.400				260.900		
(1) Compensi nella società che regola e rifelette				132.205					132.205		
(11) Compensi da controllate e rifelette				146.705	35.400				182.105		
(111) Sociale											
				1) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 150.000 euro come compenso per la carica di Vice Presidente - 4.500 euro come gettoni di presenza 2) di cui: - 100.000 euro come Presidente della società Banca Basso Lazio - 205 euro come Presidente della società Nuova Assicurazioni - 10.000 euro come Consigliere della società Inles - 1.000 euro come Consigliere della società Esclaf							

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carriera o cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Umberto Carone	Amministratore Delegato	01/01/13-31/12/13	Data approvazione bilancio del 2013	570.000	30.000			3.920		603.920	33.531	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio												
(II) Compensi da controllate e collegati												
(III) Totale												
				570.000	30.000			3.920		603.920	33.531	
				570.000	30.000			3.920		603.920	33.531	
				1) di cui - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 500.000 euro come compenso per la carica di Amministratore Delegato	1) come membro del Comitato Esecutivo						1) Piano di Stock Grant	
	None											

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui viene ricoperta la carica	Stabilità della carica	Compensi (tax)	Compensi per la partecipazione a strumenti	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione rapporto di lavoro
						Risparmio e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Pier Antonio Curletti	Consigliere	01/01/12-31/12/13	data approvazione bilancio del 2013	74.200	20.800					94.500		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio										0		
(II) Compensi da controllate e collegate										94.500		
(III) Totale												
				Di cui: - 70.000 euro per la carica di consigliere - 4.200 euro come gettoni di presenza	Di cui: - 10.000 euro come membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - 10.000 euro come membro del Comitato Nimmo e Retribuzioni							
Luigi Garavini	Consigliere	01/01/13-31/12/13	data approvazione bilancio del 2013	74.200	34.800					109.000		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio										0		
(II) Compensi da controllate e collegate										109.000		
(III) Totale												
				Di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 4.200 euro come gettoni di presenza	Di cui: - 30.000 euro come membro del Comitato Esecutivo - 4.800 euro come gettoni di presenza							

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity			Benefiti non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili						
Luigi Gazzoni	Consigliere	01/01/13-31/12/13	data approvazione bilancio del 2013	124.500	30.000					154.500			
(12) Compensi da controllare e collegare										0			
(12) Totale				124.500	30.000					154.500			
				1) di cui - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 4.500 euro come gettoni di presenza - 50.000 euro come Segretario di CDA	1) di cui - 30.000 euro come Segretario del Comitato Esecutivo								
Paolo Gazzoni	Consigliere	01/01/13-31/12/13	data approvazione bilancio del 2013	74.200	30.000					104.200			
(13) Compensi da controllare e collegare										0			
(13) Totale				74.200	30.000					104.200			
				1) di cui - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 4.200 euro come gettoni di presenza	1) di cui, - 10.000 euro come Segretario del Comitato Controllo e Rischio - 10.000 euro come Segretario del Comitato Nomine Remunerazioni - 10.000 euro come Segretario del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate								
(14) Compensi da controllare e collegare													
(14) Totale													

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata proposta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Altri compensi	Totale	Pair Value del prezzo equities	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili				
Carulla Fucini bilione	Consigliere	01/05/2013-31/12/2013	Data approvazione bilancio del 2013								
I) Compensi nella società che redige il bilancio				43.126	5.017				50.043		
(II) Compensi da controllate e collegate									0		
(III) Totale				43.126	5.017				50.043		
				I) di cui - 43.426 euro per la carica di Consigliere - 2.700 euro come gettoni di presenza	I) di cui - 5.917 euro come membri del Comitato Controllo e Rischi						
Girolamo Pelloni	Consigliere	01/01/13-31/12/13	Data approvazione bilancio del 2013								
I) Compensi nella società che redige il bilancio				74.500	210.000				44.500		
(II) Compensi da controllate e collegate									0		
(III) Totale				74.500	210.000				94.500		
				I) di cui - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 4.500 euro come gettoni di presenza	I) di cui - 10.000 euro come membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - 10.000 euro come membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione						

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi ¹⁾	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value del compenso equity	Indennità di fine carica e di cessazione del rapporto di lavoro
Giulio Pozzali	Consigliere	01/01/13-31/12/13	Data approvazione bilancio del 2013	74.200				109.300		
				74.200				109.300		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				35.100				109.300		
(II) Compensi da controllate e collegate										
(III) Totale								109.300		
Lorenzo Rigoldanza	Consigliere	01/01/13-31/12/13	Data approvazione bilancio del 2013	1) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 4.200 euro come gettoni di presenza						
				1) di cui: - 30.000 euro come membro del Comitato Esecutivo - 5.100 euro come gettoni di presenza						
<i>Note</i>										
I) Compensi nella società che redige il bilancio				74.200				94.200		
(II) Compensi da controllate e collegate										
(III) Totale								94.200		
Lorenzo Rigoldanza	Consigliere	01/01/13-31/12/13	Data approvazione bilancio del 2013	74.200				94.200		
				74.200				94.200		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				20.000				94.200		
(II) Compensi da controllate e collegate										
(III) Totale								94.200		
<i>Note</i>										
I) di cui:										
- 70.000 euro per la carica di Consigliere										
- 4.200 euro come gettoni di presenza										
(II) di cui:										
- 10.000 euro come Presidente del Comitato Controllo e Rischi										
- 10.000 euro come Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate										

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata occupata la carica	scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai consuntivi	Compensi variabili non equità		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value del conseguimento equità	Indelimitati di cui a carico di rrisazione de rapporti di lavoro
						Stipendio e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Martina Ingi	Consigliere	1.100 al 31/12/2011		25.448	3.517					28.965		
(I) Compensi della società che redige il bilancio												
(II) Compensi da somministrare e collegati												
(III) Totale												
				25.448	3.517					28.965		
				(di cui)	1. Membro del Comitato Contabile e Rischi							
				-74.548 euro per la carica di Consigliere								
				-300 euro come gettoni di presenza								
				Non								

Nome e cognome	Periodo per cui è stata recuperata la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
					Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Claudio Biaggi	Cariche Generali										
(II) Compensi nella società che redige il bilancio			403.000				8.874	411.874	36.450		
(III) Compensi da contrattile e collegate			50.000					50.000	0		
(III) Totale			453.000				8.874	461.874	36.450		
Note			I) come Ripartizione Annuo Lavoro di cui - 50.000 euro come Consigliere della società Nuovo Desio S.p.A.								
2	Impieghi con responsabilità sindacali										
I) Compensi nella società che redige il bilancio			405.427				23.183	428.610	21.870		
(II) Compensi da contrattile e collegate			2.453					2.453	0		
(III) Totale			408.880				23.183	432.063	21.870		
Note			II) di cui 2.453 euro come Consigliere della società Chiesa Assicurazioni								

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata svappata la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a collettivi	Compensi variabili non equità		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Valore del compenso equità	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili						
Fugenio Mascianni	Presidente Collegio Sindacale	01/01/13-31/12/13	data approvazione bilancio del 2013										
b) Compensi nella società che redige il bilancio				128.760	11.070					139.830			
c) Compensi da costruttrici e collegati				39.000						39.000			
d) Totale				167.760	11.070					178.830			
				<p>I) di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> - 105.000 euro per la carica di Presidente del Collegio Sindacale - 10.700 euro come gettoni di presenza nei Collegi Sindacali - 4.060 euro come gettoni di presenza CCIAA C.T. <p>II) di cui</p> <ul style="list-style-type: none"> - 19.000 euro come Presidente del Collegio Sindacale della società Banco Desio Lazio - 20.000 euro come Presidente del Collegio Sindacale della società Fides 									

Note

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a risultati	Componenti variabili su equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei componenti equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Mario Pizzo	Sindaco	01/01/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2012	82.150	6.480					88.630		
(II) Compensi da controllare e collegare				82.150	6.480					88.630		
(III) Totale												
				1) di cui: - 70.000 euro per la carica di Sindaco - 4.450 euro come gettoni di presenza per Verifiche Sindacali - 2.700 euro come gettoni di presenza (CDA CE)	1) come gettoni di presenza							
Rodolfo Angileri	Sindaco	01/01/12-31/12/12	data approvazione bilancio del 2012	90.250	10.260					100.510		
(II) Compensi da controllare e collegare				15.000						15.000		
(III) Totale				105.250	10.260					115.510		
				1) di cui: - 70.000 euro per la carica di Sindaco - 16.200 euro come gettoni di presenza per Verifiche Sindacali - 4.050 euro come gettoni di presenza (CDA LF) 1) 15.000 euro come Sindaco Filippini della società Fides	1) come gettoni di presenza							

TABELLA 2: Stock-Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A	B	C	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio				Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio							Opzioni scadute nell'esercizio		Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		Opzioni di competenza completa tra l'esercizio
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15=2+5-11-14	
Nome e Cognome	Carica	Periodo di esercizio	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile di esercizio (dal-al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile di esercizio (dal-al)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione e delle azioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fai Valore	
Claudio Broggi	Direttore Generale																	
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (data relativa delibera)																
		Piano B (data relativa delibera)																
		Piano C (data relativa delibera)																
Compensi da controllate e collegate		Fides (Assemblea Banco Desio Lazio del 29/07/2008)	30.884 (1)	7,64 (2)	11/12/13											30.884	0	0
	Totale		30.884	7,64												30.884	0	0

Note

- (1) Azioni Ordinarie della controllata Fides SpA, detenute dalla controllata Banco Desio Lazio, del valore nominale di Euro 1,00 (incremento dell'esercizio dovuto ad assegnazione aggiuntiva per effetto "share dilution" da aumento di capitale)
- (2) Prezzo determinato in base al valore nominale dell'azione al momento dell'assegnazione

A	B	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza a dell'esercizio		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12				13	14
Nome e Cognome	Categoria	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle azioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair Value		
I	Diregenti con responsabilità strategiche																	
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (data relativa delibera)																
		Piano B (data relativa delibera)																
		Piano C (data relativa delibera)																
Compensi da contributi e collegati	Fides (CDA 18/07/2008)	10.884 (1)	7,64 (2)	31/12/13									30.884	0	0	0		
Totale		10.884	7,64										30.884	0	0	0		

Note

- (1) Azioni Ordinarie della controllata Fides SpA, detenute dalla controllata Banco Desio Lazio, del valore nominale di Euro 1,00 (incremento dell'esercizio dovuto ad assegnazione aggiuntiva per effetto "share dilution" da aumento di capitale)
- (2) Prezzo determinato in base al valore nominale dell'azione al momento dell'assegnazione

TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari diversi dalle stock-option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

5	6	7	8	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio ed attribuiti		Strumenti finanziari compensati dell'esercizio
				1	2	3	4	5	6	7		8	9	
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value alla data di maturazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value alla data di maturazione	Fair Value	
														1
Amministratore Delegato														
Componenti nella società che redige il bilancio		Piano di Stock Grant (Assemblea 29/1/11)												
		Piano di Stock Grant (delibera CdA 20/2/12)	20 (90) Azioni ordinarie (OPI)	20/12/2012 - 30/06/2015									13.070	
		Piano di Stock Grant (delibera CdA 20/3/13)	40 (44) Azioni Ordinarie (OPI)		30/06/2016	1.021,7	30/06/2013 - 30/06/2016	20/1/2013	1.946 (1)				18.462	
Componenti da comunicare collegate		Piano A (data relativa delibera)												
		Piano B (data relativa delibera)												
Totale			20.000						40.044				13.532	

(1) Prezzo ufficiale delle azioni Banco Desio alla data del 20/03/2013

A	H	Nome e Cognome	Carica	Claudio Truggi	Direttore Generale	Strumenti finanziari assegnati nei corsi dell'esercizio			Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti			Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti			Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio			
						1	2	3	4	5	6	7	8	9		10	11	12
						1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
						Strumenti finanziari assegnati nei corsi dell'esercizio	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e non attribuiti
						Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value
						Piano di Stock Grant (Assemblea 29/11/11)												
						Piano di Stock Grant (delibera CdA 20/12/12)	30.000 Azioni Ordinarie BDFI	20.12.2012 - 30.06.2015										
						Piano di Stock Grant (delibera CdA 20.3.13)	30.000 Azioni Ordinarie HGR	1.4317	20.3.2013 - 31.06.2016	20.3.2013	1.046 (1)							
						Piano A (data relativa delibera)												
						Piano D (data relativa delibera)												
Compensi di amministratori e collegati																		
Totale							30.000		30.000					30.000				36.450

(1) Prezzo ufficiale delle azioni Banco Desio alla data del 20.03.2013

A	B	C	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vestiti nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio non attribuibili		Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio ed attribuibili		Differenziale di competenza di competenza dell'esercizio
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
Nome e Cognome	Carica	Più	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato alla assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value		
1	Direttore con responsabilità gestionale													
		Piano di Stock Grant (Assemblea 29/1/13)												
		Piano di Stock Grant (delibera CUA 26/12/12)	18.000 Azioni Ordinarie RIDB	20.12.2012 - 30.06.2015	1.711,7									
		Piano di Stock Grant (delibera CUA 20/3/13)	18.000 Azioni Ordinarie RIDB			20.1.2013 - 30.06.2016	20.3.2013	1.646 (1)		18.000 Azioni Ordinarie RIDB				
		Piano A (data relativa delibera)												
		Piano B (data relativa delibera)												
	Totale		18.000						18.000				21.871	

(1) Prezzo ufficiale delle azioni Banco Desio alla data del 20.03.2013.

TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A Cognome e NOME	D Carica	E Piano	2			3	4	
			Bonus dell'anno					Bonus di anni precedenti
Turnus/ Cartone	Amministratore Delegato		(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)
			Esigibile / Erogato	Differenziale	Periodo di Differimento	Non più erogabili	Esigibile/Erógato	Ancora Differiti
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano Cash Annuale (Assemblea 29/11/2011)						
		Piano B (data relativa delibera)						
		Piano C (data relativa delibera)						
		Piano A (data relativa delibera)						
		Piano B (data relativa delibera)						
		Piano B (data relativa delibera)						
Compensi da condatte e collegate								
Totale								

A	B	2			3		4
		Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti		
Cognome e Nome	Carica	(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)
Claudio Trovati	Direttore Generale	litigabile / litigato	Differito	Periodo di Conferimento	Non più erogabili	Prognosticabili / erogati	Anchor Differiti
					47.192	0	0
Compensi nella società che redige il bilancio							
		Piano C (data relativa dell'Assemblea 20/11/2011)					
		Piano D (data relativa dell'Assemblea)					
		Piano C (data relativa dell'Assemblea)					
		Piano A (data relativa dell'Assemblea)					
		Piano B (data relativa dell'Assemblea)					
Compensi da controllate e collegate							
Totale					47.192		0



A Cognome e Nome	B Carica	1 Piano	2 Honus dell'anno			3 Honus di anni precedenti			4 Altri Honus
			(A) Erogabile / Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di Differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/erogati	(C) Ancora Differiti	
I	Dirigenti con responsabilità strategiche								
		Piano Cash Annuale (Assemblea 29/11/2011)				31.461	0	0	
		Piano B (data relativa delibera)							
		Piano C (data relativa delibera)							
		Piano A (data relativa delibera)							
		Piano H (data relativa delibera)							
						31.461	0	0	
		Totale				31.461	0	0	

TABELLA 4.1 - Partecipazioni in Banco Desio dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e del direttore generale di Banco di Desio e della Brianza SpA.

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco Desio	Indirizzo / Natura di possesso	azioni ordinarie (al 31.12.2012)	%	Acquisti azioni ordinarie	Valore azioni ordinarie	Saldo azioni ordinarie (al 31.12.2013)	%	azioni ordinarie (al 31.12.2013)	%	Acquisti azioni ordinarie	Valore azioni ordinarie	Saldo azioni ordinarie (al 31.12.2013)	%
Agostino Cavazzi	Presidente	Proprietà Nuda Proprietà Interventi al cumulo	78.244 5.500 2.940	0,007 0,005 0,002			78.244 5.500 2.940	0,007 0,005 0,002	0,007 0,005 0,002	0,000 0,000 0,000			0,000 0,000 0,000	0,000 0,000 0,000
Stefano Lodo	Vice Presidente	Proprietà Interesate al cumulo Proprietà tramite Vega Finanziaria SpA	2.122.656 6.500 6.885.730	1,811 0,004 5,885			2.122.656 6.500 6.885.730	1,811 0,004 5,885	376.000 0 571.522	1,891 0,000 4,324			196.000 0 371.522	1,481 0,000 1,129
Tommaso Carforè	Amministratore Delegato		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Pier Antonio Quella	Consigliere		0	0,000			0	0,000	119.000	1,051			119.000	1,051
Giuliana Finocchiarone	Consigliere (nomina per il periodo CdA dal 1° agosto 2013)		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Enrico Carozzi	Consigliere	Proprietà	55.000	0,470		20.000	15.000	0,13	0	0,000			0	0,000
Luigi Cavanni	Consigliere	Proprietà Nuda Proprietà	84.340 5.500	0,732 0,045			84.340 5.500	0,732 0,045	0 0	0,000 0,000			0 0	0,000 0,000
Paolo Cavazzi	Consigliere	Proprietà	10.453	0,091			10.453	0,091	15.000	0,134			11.000	0,114
Carlo Lodo	Consigliere		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Guido Pozzoli	Consigliere	Proprietà Interesate al cumulo	37.000 12.500	0,318 0,111			37.000 12.500	0,318 0,111	0 0	0,000 0,000			0 0	0,000 0,000
Luca Ligodina	Consigliere	Usufrutto	50.000	0,433			50.000	0,433	1.000	0,009			1.000	0,009
Luca Ligodina	Consigliere		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Paolo Marchionni	Presidente Collegio Sindacale		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Roberto Appiani	Sindaco Effettivo		0	0,000			0	0,000	20.000	0,175			20.000	0,175
Marco Padoa	Sindaco Effettivo		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Claudio Brogini	Presidente Collegio Sindacale		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Ugo Marchionni	Sindaco Supplente	Proprietà Interesate al cumulo	14.200 3.200	0,122 0,027			14.200 3.200	0,122 0,027	1.000 0	0,009 0,000			1.000 0	0,009 0,000
Ugo Marchionni	Sindaco Supplente	Proprietà	1.000	0,009			1.000	0,009	0	0,000			0	0,000
Carlo Marchionni	Sindaco Supplente		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000

* L'Avv. Stefano Lodo risulta titolare di procura generale rilasciata al fratello sig. Luigi Lodo in forma della quale detiene una percentuale pari allo 0,223% in un'ordinanza del Tribunale di controllo della Vega Finanziaria SpA.

TABELLA 4.2: Partecipazioni in Banco Desio degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

	Vice Direttore Generale Vicario (consiglio di amministrazione dal 21 luglio 2015)	0	0,000			0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000
	Vice Direttore Generale	0	0,000			0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000

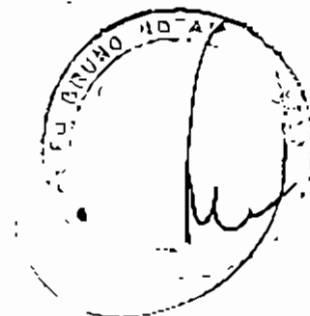
** In data 19 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Direttore Generale a far data dal 1° gennaio 2016 il dottor Giacomo Lombardi, già Vice Direttore Generale. Vicario del 22 luglio 2015. In data 31 dicembre 2015 è cessato l'impegno di
laurea espansioni (Studio Bevilacqua Marco Sala)

Allegato "F".....

Rep. 155123/27369.....

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati, 1 - 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.305.040,00 i.v.
Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440-5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440-5

**RELAZIONI ILLUSTRATIVE
ALL'ASSEMBLEA SPECIALE
DEGLI "AZIONISTI DI RISPARMIO"
E
ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA
DEL
29 APRILE 2014**



AG

RELAZIONE AL PUNTO N. 1 E AL PUNTO N. 2 ALL'ODG DELL'ASSEMBLEA SPECIALE DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO**PUNTO N. 1****NOMINA DEL RAPPRESENTANTE COMUNE DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO PER GLI ESERCIZI 2014-2015-2016****PUNTO N. 2****DETERMINAZIONE DEL COMPENSO DEL RAPPRESENTANTE COMUNE, PREVIO RENDICONTO DEL RAPPRESENTANTE USCENTE AI SENSI DELL'ART. 29 DELLO STATUTO SOCIALE.**

Il mandato al Dr. Franco Fumagalli Romario, nominato alla carica di Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio dall'Assemblea Speciale del 28 aprile 2011, viene a scadere per decorrenza del termine. Si rende pertanto necessario procedere al rinnovo della carica, tenuto conto che:

- il Rappresentante Comune uscente dovrà dare resoconto dell'attività svolta e dell'utilizzo del fondo spese costituito per la tutela degli interessi ai sensi di legge e di statuto ed in conformità alle delibere assunte dall'Assemblea Speciale del 28 aprile 2011. Si ricorda che la suddetta Assemblea aveva deliberato, tra l'altro, la costituzione del citato fondo spese per un ammontare corrispondente al compenso attribuito al Rappresentante Comune, pari ad **Euro 10.000,00 annui** e comprensivo di rimborso forfettario delle spese per l'espletamento della funzione; detto compenso è stato poi assunto a carico del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ("Banco Desio" o la "Società") per delibera dell'Assemblea Ordinaria riunita in pari data
- il Rappresentante Comune potrà essere nominato per un periodo non superiore a tre esercizi sociali e può essere rieletto; il Consiglio di Amministrazione propone di determinare la durata della carica nel termine massimo di tre esercizi sociali e, quindi, sino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016
- possono essere nominate alla carica anche le persone fisiche diverse dagli azionisti di categoria, purché non siano amministratori, sindaci, dipendenti del Banco Desio, o soggetti che si trovino nelle condizioni di ineleggibilità di cui all'art. 2349 e c., a pena di decadenza;
- possono essere nominate alla carica anche le persone giuridiche autorizzate all'esercizio dei servizi di investimento, nonché le società fiduciarie

Col rinnovo della carica, l'Assemblea Speciale è tenuta altresì a determinare il compenso annuo del Rappresentante Comune per tutta la durata del mandato, comprensivo del rimborso forfettario delle spese sostenute per l'espletamento della funzione.

Gli Azionisti sono invitati a formulare proposte e a deliberare in merito.

Desio, 13 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Ing. Agostino Gavazzi

**RELAZIONE AL PUNTO N.3 ALL'ODG DELL'ASSEMBLEA SPECIALE DEGLI
AZIONISTI DI RISPARMIO**

PROPOSTA DI RICOSTITUZIONE DEL FONDO SPESE AI SENSI DELL'ART. 146, COMMA 1, LETT. C) DEL D.LGS. N. 58/1998.

La disposizione richiamata prevede che l'Assemblea Speciale deliberi sulla costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi della categoria e sul rendiconto relativo, e che il fondo sia anticipato dalla Società, con possibilità di rivalsa sugli utili spettanti alle azioni di risparmio in eccedenza al minimo statutariamente garantito.

Analogamente a quanto deliberato dall'Assemblea Speciale del 28 aprile 2011 (che aveva deliberato, tra l'altro, la costituzione del citato fondo spese per un ammontare corrispondente al compenso annuo attribuito al Rappresentante Comune, pari ad Euro 10.000,00 annui e comprensiva di rimborso forfetario delle spese per l'espletamento della funzione), si propone anche per il triennio 2014-2016 di determinare il fondo per l'ammontare corrispondente al compenso che sarà deliberato a favore del Rappresentante Comune (vedasi precedente punto 2 all'ordine del giorno).

L'addebito a carico degli azionisti di risparmio (nella forma di rivalsa sugli utili spettanti in eccedenza al minimo garantito) non avverrà qualora l'Assemblea Ordinaria del Banco Desio approvi la proposta di assunzione a carico del Banco Desio stesso del compenso spettante al Rappresentante Comune, proposta che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto doveroso formulare ai sensi dell'art. 29 dello Statuto Sociale (vedasi Relazione sul punto n. 5 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria).

Per quanto concerne infine l'obbligo di rendiconto, viene confermata la proposta di stabilire che il Rappresentante Comune debba fornire un resoconto scritto dell'utilizzo del fondo e della propria attività, in occasione della prossima Assemblea Speciale che sarà chiamata a deliberare sul rinnovo della carica.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone pertanto all'Assemblea Speciale la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione e di quanto deliberato al precedente punto 2 all'ordine del giorno

delibera

- a) di costituire un apposito fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi degli azionisti della categoria, ai sensi dell'art. 146, comma 1 lett. C), del D.Lgs. n. 58/1998 - T.U.F. per un ammontare corrispondente al compenso annuo deliberato dall'odierna Assemblea Speciale a favore del Rappresentante Comune, dando atto che la rivalsa a carico degli azionisti di risparmio non avverrà nel caso in cui l'Assemblea Ordinaria ne approvi l'assunzione a carico della Società;
- b) di stabilire che il Rappresentante Comune nominato dall'odierna Assemblea Speciale, avrà l'onere di presentare apposito rendiconto scritto sull'utilizzo del fondo e sull'attività svolta nell'esercizio della propria funzione, in occasione della prima Assemblea Speciale convocata per il rinnovo della carica."

* * *

Si rammenta a titolo informativo che, con riferimento ai predetti argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea Speciale delibera in prima convocazione con il voto favorevole di tante azioni che rappresentino almeno il 20% delle azioni di risparmio esistenti.

Desio, 13 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Ing. Agostino Gavazzi

**RELAZIONE AL PUNTO N. 1 ALL'ODG DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA
PROGETTO DI MODIFICA DEGLI ARTT. 5, 8, 10, 12, 14, 16, 19, 22, 23, 24, 27, 28
E 31 DELLO STATUTO SOCIALE**

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto utile avviare un progetto di revisione dello Statuto sociale, al fine di aggiornare alcune clausole principalmente alla luce.

- i) delle disposizioni correttive (D.Lgs. n. 91/2012 che ha modificato il D.Lgs. n. 27/2010) in materia di "diritti degli azionisti",
- ii) dell'evoluzione della normativa di vigilanza con particolare riferimento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 in materia di sistema dei controlli interni

Le modifiche proposte, ancorché siano in parte inerenti la disciplina delle azioni di risparmio, non pregiudicano i diritti della categoria e pertanto non richiedono di essere sottoposte all'Assemblea Speciale ai sensi dell'art. 146 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 58/1998.

L'efficacia delle modifiche proposte è subordinata al rilascio del provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. n. 385/1993

Le modifiche proposte sono dettagliate nell'allegato Progetto e riassunte nel relativo "Executive Summary".

Desio, 4 aprile 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Ing. Agostino Gavazzi

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

PROGETTO DI MODIFICA
STATUTO SOCIALE

C.d.A. 13 marzo 2014 – 4 aprile 2014
Assemblea Straordinaria 29 aprile 2014

“EXECUTIVE SUMMARY”

Art. 5 - Azioni

- *E' stata introdotta la previsione della c.d. “shareholders identification” avvalendosi dell'opportunità consentita dall'Art. 83-duodecies TUF aggiungendo il seguente comma:*

Comma 8. - La società può chiedere, in qualsiasi momento e con oneri a proprio carico, agli intermediari, tramite una società di gestione accentrata, i dati identificativi degli azionisti e dei titolari di altri strumenti finanziari che non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi, unitamente al numero di azioni e ad altri strumenti finanziari registrati sui conti ad essi intestati

Art. 8 – Assemblea

- *E' stata introdotta la previsione della partecipazione all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione e espressione del voto a distanza integrando il seguente comma:*

Comma 3. - Essa (l'Assemblea) sarà convocata presso la sede sociale o in altro luogo, purché in Italia, indicato nell'avviso di convocazione. Se indicato nell'avviso di convocazione, coloro che hanno il diritto al voto possono intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica secondo le modalità previste nell'avviso stesso.

Art. 9 - Convocazione dell'Assemblea (INVARIATO)

- *Si ritiene di mantenere l'attuale formulazione del Comma 3 che, in virtù della facoltà di deroga consentita dall'art. 2369 CC. comma 1, consente il mantenimento della **duplice convocazione***

Art. 10 - Intervento e rappresentanza in Assemblea

- *E' stata esplicitata la facoltà di conferimento elettronico della delega (art. 135-novies, comma 6, TUF),*

➤ *E' stata attribuita al CdA la scelta se nominare o meno il Rappresentante Designato con riguardo alle singole assemblee*

integrando il seguente comma:

Comma 1. - L'intervento e la rappresentanza di coloro ai quali spetta il diritto di voto nelle Assemblee sono regolati dalle norme di legge e dal presente statuto. *La società ha la facoltà di designare un soggetto al quale i soci possono conferire una delega per la rappresentanza in Assemblea ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 o da altre disposizioni vigenti in materia, dandone notizia nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. La delega può essere conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente.* La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, in subordine, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione

Art. 12 – Validità delle deliberazioni assembleari

➤ *Precisazione di coordinamento*

Comma 2. - *Fatto salvo quanto previsto all'art. 8 in ipotesi di intervento mediante mezzi di telecomunicazione, tutte le deliberazioni vengono assunte, di norma, mediante voto palese per alzata di mano.*

Art. 14 - Assemblea speciale degli azionisti di risparmio

➤ *E' stato previsto espressamente l'applicazione, su base volontaria, all'Assemblea speciale anche delle previsioni in materia di convocazione, integrazione dell'ordine del giorno, del diritto di porre domande e di rappresentante designato, integrando il seguente comma*

Comma 1. - Per la convocazione, la costituzione e la validità delle deliberazioni dell'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio, nonché per la nomina e l'attività del loro Rappresentante Comune, si fa rinvio alle norme di legge in materia, *nonché alle disposizioni contenute negli articoli da 8 a 13 del presente statuto laddove applicabili anche all'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio.*

Art. 16 - Consiglio di Amministrazione - Composizione - Requisiti e nomina

- *E' stata richiamata per completezza la Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 2009 attualmente vigente in tema di collegamento tra liste, integrando il seguente comma:*

Comma 9. - Le liste devono essere corredate:

- dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- da una dichiarazione dei soci presentatori, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza con questi ultimi di rapporti di collegamento, come individuati dalle norme di legge e regolamentari stabilite per l'elezione del Collegio Sindacale, *tenendo altresì in considerazione le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia;*

Art. 19 – Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

- *Sono state introdotte tra le materie riservate quelle attualmente disciplinate dalla Circ. 263/2006 , integrando il seguente comma:*

Comma 2. - Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo, nonché - in tale ambito - le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, *nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in conformità delle disposizioni di vigilanza prudenziale tempo per tempo vigenti*¹;

...

- *E' stata allineata al testo dell'art. 2365 secondo comma C.C. la formulazione della clausola relativa alla fattispecie di "adeguamenti dello statuto" di competenza del C.d.A., modificando il seguente comma:*

Comma 3. - Al Consiglio di Amministrazione è inoltre attribuita la competenza, non delegabile ad altri Organi ai sensi del successivo art. 22, ma che potrà comunque essere rimessa all'Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni.

- la fusione per incorporazione di società possedute interamente o almeno al 90%;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

¹ Con riferimento alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 – 15° aggiornamento (2013) si richiama - a titolo esemplificativo - la definizione degli obiettivi di rischio, della soglia di tolleranza e delle politiche di governo dei rischi nonché il ruolo dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica sul RAL ("Risk Appetite Framework") e sulle OMR ("Operazioni di Maggiore Rilevanza").

- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a ~~norme imperative di legge~~ *disposizioni normative*;
- il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale.

Art. 22 - Organi e soggetti delegati:

- *E' stata prevista espressamente la facoltà di subdelega in relazione anche alla revisione dell'impianto dei poteri attualmente in corso, integrando il seguente comma:*

Comma 3. - Il Consiglio di Amministrazione potrà delegare poteri ad uno o più dei suoi membri, ai Dirigenti, a Quadri Direttivi e a Impiegati della società entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del grado ricoperto, *con eventuale facoltà di subdelega secondo i criteri stabiliti dal Consiglio stesso.*

Art. 23 - Comitato Esecutivo:

- *Sono stati rimossi i vincoli statuari alla composizione e alla durata del mandato del Comitato Esecutivo, modificando i seguenti commi:*

Comma 1. - Il Consiglio di Amministrazione ~~ogni anno, dopo l'Assemblea ordinaria,~~ designa un numero da tre a cinque dei propri membri a comporre il Comitato Esecutivo.

Comma 2. - ~~Fanno parte di diritto del Comitato Esecutivo il Presidente o, se nominati, il o i Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato.~~ *La durata del mandato del Comitato Esecutivo è allineata a quella del Consiglio di Amministrazione salva diversa previsione della delibera di nomina.*

Comma 3. - Il Comitato Esecutivo è presieduto dal ~~Presidente del Consiglio. In sua assenza, presiede un~~ componente designato dal Comitato stesso.

Comma 4. - Il Comitato si riunisce presso la sede sociale, o altrove, di norma una volta al mese e ogni qualvolta se ne manifesti la necessità o ne sia fatta richiesta al Presidente ~~del Consiglio di Amministrazione~~ da almeno due componenti o da un membro del Collegio Sindacale.

Art. 24 - Amministratore Delegato - Direttore Generale - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

- *E' stato rimosso il vincolo statuario che impone la nomina di almeno un Vice Direttore Generale, integrando il seguente comma:*

Comma 3. - In caso di assenza o di impedimento, il Direttore Generale è sostituito dal Vice Direttore Generale, *se nominato*, o, qualora siano stati nominati più Vice Direttori Generali, da quello designato dal Consiglio.

Art. 27 - Nomina del Collegio Sindacale e del Presidente - Riunioni

- *E' stata richiamata per completezza la Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 2009 attualmente vigente in tema di collegamento tra liste, integrando il seguente comma;*

Comma 6. - Le liste devono essere corredate

- dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- da una dichiarazione dei soci presentatori, diversi da quelli che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, annessa con questi ultimi ai rapporti di collegamento come individuati dalle vigenti norme di legge e regolamentari, *tenendo altresì in considerazione le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia;*
- dai curricula dei candidati, nonché dalle dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause impeditive e di ineleggibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalla legge e dallo statuto.

- *E' stato previsto espressamente che le riunioni del Collegio Sindacale possano tenersi anche tramite mezzi di comunicazione a distanza, aggiungendo il seguente comma:*

18 - Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per teleconferenza o videoconferenza, nel rispetto delle modalità di cui al precedente art. 20, comma 3.

Art. 28 - Attribuzioni del Collegio Sindacale – Revisione legale dei conti

- *E' stato previsto espressamente lo svolgimento dei compiti stabiliti dalla Circ. 263/2006 e delle funzioni di O.d.V. ai sensi del D.Lgs. 231/2001, integrando il seguente comma:*

Comma 1. - Per l'attribuzione dei compiti del Collegio Sindacale si rinvia alle disposizioni di legge e di vigilanza in materia. In particolare, il Collegio Sindacale, come organo con funzioni di controllo, *svolge i relativi compiti stabiliti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale e, in tale ambito, a titolo esemplificativo:*

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, informando senza incugio le Autorità di Vigilanza di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e societaria;
- ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni ed è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte in tale sistema e

l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate;

- si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari e riceve direttamente da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali;

- vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa specifica²;

...

Il Collegio Sindacale, inoltre, esercita tutte le altre attività in materia di controllo interno e di revisione contabile per il medesimo previste ai sensi del D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010 e successive disposizioni modificative, integrative o attuative e svolge altresì le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive disposizioni modificative, integrative o attuative.

Art. 31 - Utile d'esercizio

➤ *E' stato esplicitato il concetto di "maggiorazione" del dividendo privilegiato delle azioni di risparmio, precisando che tale maggiorazione rispetto al dividendo delle azioni ordinarie può essere di volta in volta stabilita dall'Assemblea Ordinaria anche in misura superiore al 20%, modificando il seguente comma:*

Comma 1. - L'utile netto risultante dal bilancio di esercizio, dedotta la quota del 10% spettante alla riserva legale, nonché un'ulteriore quota non inferiore al 10% da destinare a riserva statutaria, viene ripartito come segue:

a) alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo privilegiato mai inferiore al 7% del loro valore nominale unitario);...

b) gli utili che residuano dopo aver soddisfatto le spettanze delle azioni di risparmio di cui sub a), ove l'Assemblea ne deliberi la distribuzione, saranno ripartiti fra tutte le azioni costituenti il capitale sociale, in modo tale che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo unitario che, tenuto conto anche di quanto previsto sub a), sia complessivamente superiore maggiorato almeno del 20% rispetto a quello spettante alle azioni ordinarie;

...

² Con riferimento alla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 - 15° aggiornamento (2013), si richiama - sempre a titolo esemplificativo - la responsabilità dell'Organo con Funzione di Controllo nella verifica della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del R&F ("Risk Appetite Framework")

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
PROGETTO DI MODIFICA
STATUTO SOCIALE

C.d.A. 13 marzo 2014 – 4 aprile 2014
Assemblea Straordinaria 29 aprile 2014

In *corsivo rosso* sono indicate le proposte di integrazione, mentre in ~~barra doppia~~ nero sono indicate le proposte di eliminazione. In riquadro giallo sono indicati i commenti

Art. 1 – Denominazione sociale e sede legale

1. La società costituita in Desio con atto del notaio dottor Innocente Arnabo di fu (Giovanni) del 4 agosto 1909, sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata "Cassa Rurale di Desio", trasformata con assemblea generale straordinaria del 20 dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, sotto la denominazione "Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio", e trasformata con assemblea generale straordinaria del 21 marzo 1926 in società anonima sotto la denominazione "BANCO DI DESIO", ha assunto l'attuale denominazione "BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA – Società per Azioni" il 31 dicembre 1967, a seguito della fusione per incorporazione della "Banca della Brianza S.p.A."
2. - La società, banca ai sensi del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, ha sede legale in Desio e potrà, per delibera del Consiglio di Amministrazione e con l'osservanza delle disposizioni vigenti, istituire e sopprimere sedi secondarie, dipendenze e rappresentanze in Italia e all'estero.

Art. 2 - Oggetto sociale

1. - La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.
2. Essa, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può svolgere, anche tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e di investimento consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, mutuandosi, ove previsto, delle necessarie autorizzazioni.
3. - Nell'ambito delle operazioni strumentali e connesse all'oggetto sociale, la società può, tra l'altro e sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, procedere all'acquisto, vendita, permuta, usufrutto, locazione, concessione in uso, sfruttamento ed utilizzo di beni mobili ed immobili di ogni specie, compresi quelli soggetti ad iscrizione ai pubblici registri.
4. - La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.
5. - La società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo bancario "Banco di Desio e della Brianza" (o, in breve, "Gruppo Banco Desio") ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Art. 3 – Durata

- 1 - La durata della società è fissata a tutto il 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata ai sensi di legge.
2. - E' escluso il diritto di recesso per i soci anche se non hanno concorso all'approvazione della de-

libera di proroga del termine

Art. 4 - Capitale sociale

1. - Il capitale sociale è di Euro 67.705.040,00 suddiviso in n. 130.202.000 azioni da nominali Euro 0,52 ciascuna, delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili.
2. - In relazione alle politiche di remunerazione di cui all'art. 21 comma 4 del presente statuto, l'Assemblea Straordinaria può deliberare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., l'assegnazione di utili e/o riserve di utili ai prestatori di lavoro della società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni od altri strumenti finanziari da assegnare individualmente, in ottemperanza alla normativa vigente.
3. - In data 29 novembre 2011, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato, ai sensi dell'art. 2349 c.c., un aumento gratuito del capitale sociale in via seindibile per massimi nominali Euro 520.000, corrispondenti a un numero massimo di 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, a servizio del Piano di Stock Grant 2011-2013 a favore del Management del Gruppo Banco Desio come identificato dal Piano stesso (di seguito "il Piano") approvato dall'Assemblea Ordinaria in data 29 novembre 2011. Tale aumento di capitale, in sintonia con il Piano di Stock Grant 2011 - 2013, verrà eseguito in tre tranches (2014, 2015, 2016) con emissione fino ad un massimo di n. 333.333 azioni per tranche, mediante utilizzo di un'apposita riserva di patrimonio che viene sin d'ora costituita per un importo di Euro 520.000, prelevato da altre riserve di patrimonio libere alimentate da "utili indivisi", ovvero secondo le diverse modalità dettate dalle normative via via vigenti.
4. - Le azioni da emettere ai sensi del precedente comma 3 verranno assegnate nei termini e alle condizioni previsti dal Piano.
5. - Sono delegate al Consiglio di Amministrazione tutte le occorrenti facoltà relative all'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al precedente comma 3 e in particolare all'assegnazione e all'emissione delle nuove azioni a servizio del Piano, nei termini e alle condizioni previsti dal Piano stesso, in conformità al regolamento attuativo approvato dal Consiglio medesimo, nonché la facoltà di apportare le conseguenti modifiche al presente articolo, al fine di adeguare conseguentemente l'ammontare del capitale sociale.
6. - Trascorsi i termini entro i quali ciascuna tranche dell'aumento di capitale di cui al precedente comma 3 dovrà essere eseguita, alle condizioni previste dal Piano, in conformità al regolamento attuativo approvato dal Consiglio di Amministrazione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle azioni di volta in volta emesse.

Art. 5 - Azioni

1. - Le azioni sono indivisibili.
2. - Nel caso di comproprietà di una azione, valgono le disposizioni di legge.
3. - Il trasferimento delle azioni verrà eseguito a termine di legge.
4. - Qualora dalla normativa applicabile siano ammesse clausole statutarie che prevedono vincoli alla circolazione delle azioni, per le delibere che ne determinino l'introduzione, la modifica o la rimozione, è escluso il diritto di recesso per i soci anche se non hanno concorso alla loro approvazione.

5. - Le azioni potranno essere nominative o al portatore, secondo le disposizioni di legge.
6. - Nella eventualità che siano ammessi titoli al portatore, le azioni potranno essere tramutate da nominative al portatore e viceversa a semplice richiesta degli intestatari o dei possessori ed a loro spese.
7. - Il domicilio dei soci per i loro rapporti con la società è quello risultante dal libro dei soci.
8. - *La società può chiedere, in qualsiasi momento e con oneri a proprio carico, agli intermediari, tramite una società di gestione accentrata, i dati identificativi degli azionisti e dei titolari di altri strumenti finanziari che non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi, unitamente al numero di azioni ed altri strumenti finanziari registrati sui conti ad essi intestati*

Commenti all'art. 5 - Azioni

- E' stata introdotta la previsione della c.d. "shareholders identification" avvalendosi dell'opportunità consentita dall'Art. 83-duodecies TUF (Identificazione degli azionisti)¹

Art. 6 - Azioni di risparmio

1. - Le azioni di risparmio non convertibili possono essere al portatore, salvi i divieti di legge, e sono fornite dei diritti previsti dal successivo comma del presente articolo, nonché dagli artt. 31 e 32 del presente statuto sociale.
2. - Esse si trasformeranno automaticamente in azioni nominative, o al portatore qualora consentito dalla legge, con diritto di voto limitato alle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria, fermi restando i diritti previsti dal successivo comma del presente articolo nonché dagli artt. 31 e 32 del presente statuto, in caso di esclusione dalle negoziazioni in tutti i mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione Europea delle azioni ordinarie emesse dalla società, ovvero delle stesse azioni di risparmio.
3. - Fermo restando il rinvio alle norme di legge in materia, la riduzione del capitale per perdite non comporta la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

Art. 7 - Organi sociali

1. - Sono Organi della società:
- l'Assemblea dei soci;
 - il Consiglio di Amministrazione;
 - il Comitato Esecutivo;

¹ La citata disposizione di legge recita: "Ove previsto dallo statuto, le società italiane con azioni ammesse alla negoziazione con il consenso dell'emittente nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea possono chiedere, in qualsiasi momento e con oneri a proprio carico, agli intermediari, tramite una società di gestione accentrata, i dati identificativi degli azionisti che non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi, unitamente al numero di azioni registrate sui conti ad essi intestati [...]"

- il Collegio Sindacale.

Art. 8 - Assemblea

1. - L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.
2. - L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.
3. - Essa sarà convocata presso la sede sociale o in altro luogo, purché in Italia, indicato nell'avviso di convocazione. *Se indicato nell'avviso di convocazione, coloro che hanno il diritto al voto possono intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica secondo le modalità previste nell'avviso stesso.*
4. - L'Assemblea sarà convocata nei casi e nei termini previsti dalla legge.
5. - L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Commenti all'art. 8 - Assemblea

- È stata introdotta la previsione della partecipazione all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione e espressione del voto a distanza (Bankitalia - Documento analisi modifiche statutarie *best practices* Dicembre 2011 e Lettera a Baucò Desio 6 maggio 2013)².

Art. 9 - Convocazione dell'Assemblea

1. - L'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicare, nei termini di legge, sul sito Internet della società, nonché con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento emanato ai sensi dell'art. 113-ter comma terzo del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 o da altre disposizioni vigenti in materia.
2. - L'avviso deve contenere l'elenco delle materie da trattare in Assemblea, il luogo, il giorno e

² Al riguardo si riporta la normativa di riferimento:

Art. 2370, 4° comma, CC: Lo statuto può consentire l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica

Art. 143-bis Regolamento Consob Eminentissimi:

1. Lo statuto può prevedere l'utilizzo di mezzi elettronici al fine di consentire una o più delle seguenti forme di partecipazione all'assemblea:

- a) la trasmissione in tempo reale dell'assemblea,
- b) l'intervento in assemblea da altra località mediante sistemi di comunicazione in tempo reale a due vie;
- c) l'esercizio del diritto di voto prima dell'assemblea o durante il suo svolgimento, senza che sia necessario designare un rappresentante fisicamente presente alla stessa.

2. Le società che consentono l'utilizzo dei mezzi elettronici possono condizionarlo unicamente alla sussistenza di requisiti per l'identificazione dei soggetti a cui spetta il diritto di voto e per la sicurezza delle comunicazioni, proporzionali al raggiungimento di tali obiettivi

l'ora della convocazione, ed ogni altra indicazione prevista dall'art. 125-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 o da altre disposizioni vigenti in materia.

3. - Nello stesso avviso potrà essere fissata la seconda convocazione qualora la prima anzisse deservita

Nota all'Art. 9 - Convocazione dell'Assemblea (INVARIATO)

- *Comma 3. L'art. 2369 CC. comma 1, prevede che "[...] Salvo che lo statuto disponga diversamente, le assemblee delle società diverse dalle società cooperative, che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, si tengono in unica convocazione alla quale si applicano, per l'assemblea ordinaria le maggioranze indicate al terzo e quarto comma nonché dell'articolo 2368, primo comma secondo periodo, e per l'assemblea straordinaria, le maggioranze previste dal settimo comma del presente articolo. 7". Si ritiene di mantenere l'attuale formulazione della clausola statutaria che, in virtù della facoltà di deroga consentita dalla predetta disposizione di legge, consente il mantenimento della duplice convocazione*

Art. 10 - Intervento e rappresentanza in Assemblea

1. - L'intervento e la rappresentanza di coloro ai quali spetta il diritto di voto nelle Assemblee sono regolati dalle norme di legge e dal presente statuto. *La società ha la facoltà di designare un soggetto al quale i soci possono conferire una delega per la rappresentanza in Assemblea ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 o da altre disposizioni vigenti in materia, dandone notizia nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. La delega può essere conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, in subordine, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.*

2. - Possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alla legge

3. - Ogni azione ha diritto a un voto

Commenti all'Art. 10 - Intervento e rappresentanza in Assemblea

Comma 1:

- Viene esplicitata la facoltà di conferimento elettronico della delega (art. 135-novies, comma 6, TUF).
- Secondo Assortime, la formulazione del decreto correttivo, consente di attribuire al CdA la scelta se nominare o meno il Rappresentante Designato con riguardo alle singole assemblee (cfr. Circolare N. 40/2013, punto 8).³ Si ritiene utile introdurre la possibilità di avvalersi di tale facoltà al

³ Al riguardo, il documento di consultazione avvertiva ad oggetto il decreto correttivo SHRD, prevedeva, all'art. 135-undecies, TUF, il divieto di delegare al consiglio di amministrazione la scelta se designare o meno un rappresentante, "considerato il favor del legislatore delegato per questo istituto volto ad agevolare il voto dei piccoli azionisti, dovrebbe essere consentito solo allo statuto disporre l'opt-out dall'istituto del rappresentante designato", divieto non presente nel decreto correttivo.

fine di rendere più flessibili i meccanismi di funzionamento delle singole assemblee, contenendo nel contempo i relativi oneri

Art. 11 – Presidenza dell'Assemblea

1. - L'Assemblea sarà presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza o impedimento, dal Vice Presidente più anziano di età, o in caso di sua assenza o impedimento, dall'altro Vice Presidente, se nominato, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal consigliere più anziano tra i presenti, ovvero, in caso di assenza o impedimento di tutti gli amministratori, dalla persona nominata dall'Assemblea.
2. - Nelle ipotesi di nomina del Presidente da parte dell'Assemblea, la presidenza sarà temporaneamente assunta, anche ai fini dell'accertamento della regolare costituzione dell'adunanza, dal Presidente del Collegio Sindacale o, in caso di assenza o impedimento, dal sindaco effettivo più anziano di età tra quelli presenti e la delibera di nomina sarà assunta a maggioranza di voti.
3. - Al Presidente dell'Assemblea spettano le attribuzioni stabilite dalla legge e dal presente statuto.
4. - Il Presidente è assistito da un Segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea a maggioranza di voti e, se ritenuto opportuno, è assistito da due scrutatori nominati nello stesso modo, prescelti fra gli azionisti ed i sindaci.
5. - Il verbale dell'Assemblea straordinaria deve essere redatto da un Notaio designato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o da chi ne fa le veci.
6. - Il Presidente potrà, a sua discrezione, far redigere da un Notaio anche il verbale dell'Assemblea ordinaria.

Art. 12 – Validità delle deliberazioni assembleari

1. - Le deliberazioni delle Assemblee sono valide se prese con la presenza e con la maggioranza stabilite dalle norme di legge.
2. - *Fatto salvo quanto previsto all'art. 8 in ipotesi di intervento mediante mezzi di telecomunicazione*, ~~Fatte~~ le deliberazioni vengono assunte, di norma, mediante voto palese per alzata di mano.
3. - Il Presidente ha la facoltà di stabilire di volta in volta modalità di voto o di scrutinio diverse da quelle di norma e di avvalersi di supporti informatici od elettronici.
4. - È esclusa la votazione per schede segrete.

Commenti all'Art. 12 – Validità delle deliberazioni assembleari

- **Precisazione di coordinamento.**

Art. 13 – Verbale assembleare

1. - Le deliberazioni dell'Assemblea sono documentate da verbale, redatto nei termini e con le modalità previsti dalle norme vigenti e firmato dal Presidente, dal Segretario ovvero dal Notaio e, se nominati, dagli scrutatori.
2. - Ogni verbale assembleare va trascritto sull'apposito libro di legge.
3. - Nei limiti consentiti dalla legge, le copie e gli estratti dal libro dei verbali dell'Assemblea fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, se certificati conformi

all'originale da chi ha presieduto l'Assemblea, o da un amministratore munito di poteri di rappresentanza ai sensi dell'art. 25, ovvero dal Direttore Generale, o dal Segretario.

Art. 14 - Assemblea speciale degli azionisti di risparmio

1. - Per la convocazione, la costituzione e la validità delle deliberazioni dell'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio, nonché per la nomina e l'attività del loro Rappresentante Comune, si fa rinvio alle norme di legge in materia, *nonché alle disposizioni contenute negli articoli da 8 a 13 del presente statuto laddove applicabili anche all'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio.*

Commenti all'Art. 14 - Assemblea speciale degli azionisti di risparmio

- Assonime (cfr. Circolare N. 40/2013, punto 1) ha precisato che *“nulla osta all'applicazione, su base volontaria, alle assemblee degli obbligazionisti e alle assemblee speciali anche delle previsioni in materia di convocazione, integrazione dell'ordine del giorno, del diritto di porre domande e di rappresentante designata, sebbene ciò non sia stato espressamente previsto nel decreto correttivo”*. Si ritiene utile avvalersi di tale opportunità al fine di mantenere omogenei i meccanismi di funzionamento delle Assemblee generali e speciali, nel rispetto dei diritti degli azionisti di risparmio.

Art. 15 - Regolamento assembleare

1 - Le norme che, per quanto non prescritto dalla legge o dal presente statuto, disciplinano lo svolgimento dell'Assemblea, ordinaria e straordinaria, nonché laddove applicabili le Assemblee speciali di categoria, sono contenute nel Regolamento assembleare la cui approvazione e modifica sono di competenza dell'Assemblea ordinaria.

Art. 16 - Consiglio di Amministrazione - Composizioni - Requisiti e nomina

1. - La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di uno ad un massimo di undici membri, secondo determinazione dell'Assemblea e nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'articolo 147ter comma 1ter decreto legislativo 58/1998, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011; pertanto, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno 1/5 dei componenti del Consiglio di Amministrazione dovranno appartenere al genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 dei componenti dovranno appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

2 - Gli amministratori possono essere anche non soci, durano in carica, secondo le determinazioni dell'Assemblea, per uno o più esercizi con un massimo di tre, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

3. - Non possono essere nominati amministratori e, se nominati, decadono dalla carica, coloro che si trovino nelle situazioni impeditive e di ineleggibilità o non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, previsti dalla normativa applicabile.

4. - Almeno due dei componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di

indipendenza prescritti dalla legge. In particolare, tali requisiti non sussistono in capo ai seguenti soggetti:

a) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

b) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera a) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

L'amministratore indipendente che, successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

5. - Previa determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ordinaria procede all'elezione degli amministratori sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali devono essere indicati, in ordine progressivo, non più di undici candidati.

6. - Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, o la diversa misura prevista dalla Consob con regolamento, tenuto conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari della società.

7. - La lista deve essere depositata presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

8. - Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni ordinarie necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono produrre la relativa certificazione; ciò può avvenire anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto dalla legge o dai regolamenti vigenti in materia, per la pubblicazione delle liste da parte della società.

9. - Le liste devono essere corredate:

- dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta,

- da una dichiarazione dei soci presentatori, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza con questi ultimi di rapporti di collegamento, come individuati dalle norme di legge e regolamentari stabilite per l'elezione del Collegio Sindacale, tenendo altresì in considerazione le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia;

- dai curricula dei candidati e dalle dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la propria candidatura e attestano l'insussistenza di cause impeditive e di ineleggibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e, eventualmente, di indipendenza, prescritti dalla legge e dallo statuto.

10. - Le liste devono indicare quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza. I soci che depositano una lista con un numero di candidati pari o superiore a otto sono tenuti ad indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza. Qualora non si tratti di liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre, esse debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato sieno, per il primo mandato successivo ad

un anno dall'entrata in vigore della legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno 1/5 del totale e, nei due mandati successivi, almeno 1/3 del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

11. - Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un medesimo patto parasociale avente ad oggetto azioni del Banco, non possono presentare o votare più di una lista, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

12. - Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità. Un amministratore uscente può anche ricandidarsi per una lista presentata da soci diversi da quelli che lo hanno candidato ed eletto in precedenza, ferme restando le condizioni di cui ai commi precedenti.

13. - Le liste presentate senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra saranno considerate come non presentate. I voti esercitati in violazione dei divieti di cui sopra saranno considerati come non esercitati.

14. - In caso di presentazione di due o più liste di candidati, all'elezione degli amministratori si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti (lista di maggioranza), sono eletti, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati, tanti amministratori secondo il numero preventivamente determinato dall'Assemblea diminuito di uno;

b) tra le altre liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è eletto amministratore il primo candidato della lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti (lista di minoranza)

Qualora la composizione dell'organo che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranza di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

In caso di parità di voti tra due o più liste di minoranza risultate seconde per numero di voti rispetto alla lista di cui alla lettera a), si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea sulle predette liste, risultando eletto il candidato della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti, nel rispetto, comunque, del criterio di riparto previsto dall'art. 147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

15. - Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

16. - I rapporti di collegamento tra soci, anche ai fini del computo dei voti di lista, sussistono nei casi previsti dalle norme di legge e regolamentari stabilite per l'elezione del Collegio Sindacale. Tuttavia, qualora un soggetto collegato ad un socio che abbia presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, abbia votato per una lista di minoranza, l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo solo se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore.

17. - In caso di presentazione di una sola lista di candidati, ovvero in caso di mancata presentazione

di liste, ovvero nel caso in cui gli amministratori non siano nominati, per qualsiasi ragione, ai sensi del procedimento sopra previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, nel rispetto, comunque, del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo febbraio 1998 n. 58.

18. - La verifica delle cause impeditive e di ineleggibilità, nonché dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, avverrà nei modi e termini prescritti dalla vigente normativa di vigilanza.

Commento all'Art. 16 - Consiglio di Amministrazione - Composizione - Requisiti e nomina

- **Comma 9.** E' stata richiamata per completezza la Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 2009 attualmente vigente in tema di collegamento tra liste.

Art 17 - Sostituzione degli amministratori

1. - Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, o il numero degli amministratori indipendenti scenda sotto il numero minimo prescritto, si procederà all'adozione dei provvedimenti necessari per il loro tempestivo reintegro, nel rispetto delle norme di legge, dello statuto e del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58

2. - In caso venga a mancare l'amministratore eletto dalla lista di minoranza, il Consiglio di Amministrazione lo sostituirà, ove possibile, con un candidato prescelto tra i non eletti della medesima lista dell'amministratore cessato nel rispetto del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

3. - In occasione dell'Assemblea che sarà chiamata a deliberare in merito alla sostituzione dell'amministratore cessato eletto dalle minoranze, le candidature, da depositarsi con le modalità, i vincoli e nei termini previsti dall'art. 16, potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati ai soci che avevano presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, in occasione della nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione. Sarà nominato amministratore il candidato che avrà ottenuto in Assemblea la maggioranza relativa dei voti, nel rispetto del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58. Ove, per qualunque ragione, non possa applicarsi la procedura qui descritta, l'Assemblea delibera con le modalità e le maggioranze di legge nel rispetto, comunque, del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58

4. - Qualora venga a mancare almeno la metà degli amministratori in carica, l'intero Consiglio si intende cessato con effetto dalla data di efficacia della delibera di nomina del nuovo Consiglio, assunta dall'Assemblea che dovrà a tal fine essere convocata d'urgenza

Art. 18 – Presidenza del Consiglio di Amministrazione

1. - Il Consiglio di Amministrazione elegge, tra i propri componenti, un Presidente ed ha facoltà di eleggere, tra i propri componenti, uno o due Vice Presidenti.

2. - Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano le attribuzioni stabilite dalla legge e dal presente statuto, che vengono esercitate secondo i principi generali di dialettica interna e di bilanciamento dei poteri dettati dalla normativa di vigilanza.

3. - In caso di assenza o impedimento del Presidente lo sostituiranno i Vice Presidenti in ordine di anzianità per età, o, in subordine, l'Amministratore Delegato se nominato, o, in subordine, il consigliere più anziano di età.
4. - In tali casi l'esercizio delle attribuzioni proprie del Presidente attesta di per sé l'assenza o l'impedimento della persona sostituita.
5. - Il Consiglio nomina il Segretario, scegliendolo anche al di fuori dei propri componenti. In quest'ultimo caso il Segretario non avrà diritto di voto. Il Segretario è tenuto al rispetto del segreto d'ufficio e professionale.

Art. 19 – Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

1. - Il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, eccettuate soltanto quelle facoltà che la legge e/o la normativa di vigilanza recepita nello statuto riservano esclusivamente all'Assemblea dei soci.
2. - Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:
- la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo, nonché - in tale ambito - le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, *nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in conformità delle disposizioni di vigilanza prudenziale tempo per tempo vigenti*;
 - l'emanazione e la modifica dei principali regolamenti interni e in particolare del "Regolamento Interno degli Organi Aziendali e di Gruppo", ad eccezione delle modifiche di mero adeguamento a disposizioni della normativa vigente o a delibere assembleari o consiliari già assunte ed efficaci, previo parere favorevole del Collegio Sindacale laddove si tratti di disposizioni regolamentari concernenti il sistema dei controlli interni;
 - l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze;
 - l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili, diversi da quelli concessi in locazione finanziaria dal Banco nell'esercizio della propria attività istituzionale;
 - l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del gruppo bancario, o comunque l'assunzione o cessione di partecipazioni di controllo, di collegamento, o che comportino il superamento di soglie autorizzative secondo le disposizioni applicabili; il Consiglio ha la facoltà di delegare, fissandone limiti, condizioni e modalità, la compravendita di azioni di società controllate quotate in mercati regolamentati, sempre che tale operatività avvenga: a) nel rispetto delle norme vigenti in materia di emittenti, intermediari e mercati; b) al di sotto delle suddette soglie autorizzative;
 - la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società del gruppo bancario e delle altre società controllate, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
 - la nomina del Direttore Generale, di Vice Direttori Generali, di Dirigenti; la determinazione di poteri e attribuzioni agli stessi ed ai Quadri Direttivi;
 - la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno (inclusa la funzione di conformità) e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

- l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di comitati con funzioni propositive, consultive, di vigilanza e/o di coordinamento.
- 3. - Al Consiglio di Amministrazione è inoltre attribuita la competenza, non delegabile ad altri Organi ai sensi del successivo art. 22, ma che potrà comunque essere rimessa all'Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni:
 - la fusione per incorporazione di società possedute interamente o almeno al 90%;
 - l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
 - la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso del socio;
 - gli adeguamenti dello statuto a ~~norme imperative di legge~~ *disposizioni normative*;
 - il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale

Commento all'Art. 19 - Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

- Comma 2. Si introducono tra le materie riservate quelle attualmente disciplinate dalla Circ. 263/2006.
- Comma 3. Si allinea al testo dell'art. 2365 secondo comma C.C. la formulazione della clausola relativa alla fattispecie di "adeguamenti dello statuto" di competenza del C.d.A.

Art. 20 - Riunioni del Consiglio di Amministrazione

1. - Il Consiglio si radunerà, nella sede sociale o altrove, almeno una volta ogni due mesi, nonché ogni volta che il Presidente lo riterrà opportuno o quando ne sia fatta richiesta al Presidente del Consiglio di Amministrazione da almeno due consiglieri o da un membro del Collegio Sindacale.
2. - Le convocazioni saranno effettuate mediante avviso scritto inoltrato ai consiglieri e ai sindaci *per corrispondenza, a mani, tramite telefax, posta elettronica o telegramma*, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la seduta, salvo i casi d'urgenza per i quali l'avviso sarà inoltrato almeno un giorno prima, *tramite telefax, posta elettronica o telegramma*. Nel caso in cui il quinto giorno precedente la data fissata per la seduta coincida con un giorno non lavorativo, l'avviso potrà essere inviato non oltre il primo giorno lavorativo successivo.
3. - Le riunioni del Consiglio saranno validamente costituite anche quando tenute a mezzo di videoconferenze o teleconferenze, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure trovasi il Segretario della riunione, *onde consentire la stesura del relativo verbale*.
4. - Per la validità delle adunanze si richiede la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e le deliberazioni sono prese con voto palese a maggioranza assoluta di voti dei votanti, salvo i casi in cui la legge richieda maggioranze più elevate; nel numero dei votanti non si computano gli astenuti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.
5. - Alle riunioni di Consiglio partecipa il Direttore Generale.
6. - A richiesta del Consiglio, *possono intervenire alle riunioni*, con funzioni consultive, Dirigenti e Quadri Direttivi della società, nonché consulenti esterni.

7. - I verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione saranno firmati da chi ha presieduto il Consiglio e dal Segretario.

8. - Nei limiti consentiti dalla legge le copie e gli estratti dal libro dei verbali del Consiglio fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio, se firmati da chi ha presieduto il Consiglio, ovvero da un amministratore munito di poteri di rappresentanza ai sensi dell'art. 25, o dal Direttore Generale, o dal Segretario.

Art. 21 - Compensi agli amministratori – Meccanismi di remunerazione e incentivazione:

1. - Ai membri del Consiglio ed ai membri del Comitato Esecutivo spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio, nonché la corresponsione di medaglie di presenza, il cui importo sarà determinato dall'Assemblea ordinaria dei soci

2. - All'Assemblea ordinaria compete inoltre la determinazione di un compenso complessivo che il Consiglio ripartirà, secondo le proporzioni dallo stesso stabilite, tra gli amministratori diversi dal Presidente, dal o dai Vice Presidenti e dall'Amministratore Delegato, fatto salvo quanto stabilito al successivo comma 4.

3. - I compensi del Presidente, del o dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato, nonché gli eventuali compensi aggiuntivi a favore di altri amministratori con deleghe operative, saranno determinati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, fatto salvo quanto stabilito al successivo comma 4.

4. - L'Assemblea ordinaria approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, inclusi i piani basati su strumenti finanziari, in coerenza rispetto alla prudente gestione del rischio e alle strategie di lungo periodo. All'Assemblea stessa deve essere assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Art. 22 - Organi e soggetti delegati:

1. - Il Consiglio, nel rispetto delle vigenti norme di legge e di statuto, delega parte delle sue attribuzioni e poteri ad un Comitato Esecutivo, composto da alcuni dei suoi membri, a un Amministratore Delegato se nominato, ed al Direttore Generale. Il sistema delle deleghe è ispirato ai principi generali di distinzione dei ruoli, dei compiti e delle responsabilità dettati dalla normativa di vigilanza.

2. - Gli Organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni di Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sulle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, fornendo adeguata informativa in particolare sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società e dalle sue controllate.

3. - Il Consiglio di Amministrazione potrà delegare poteri ad uno o più dei suoi membri, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi e a Impiegati della società entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del grado ricoperto, *con eventuale facoltà di subdelega secondo i criteri stabiliti dal Consiglio stesso*

4. - Le decisioni assunte dai titolari delle deleghe di cui al precedente comma dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità definite dal Consiglio stesso, di norma alla prima riunione utile e comunque con periodicità almeno trimestrale

Commento all'Art. 22 - Organi e soggetti delegati

- Comma 3. Si prevede espressamente la facoltà di subdelega in relazione anche alla revisione dell'impianto dei poteri attualmente in corso.

Art. 23 - Comitato Esecutivo:

1. - Il Consiglio di Amministrazione ~~ogni anno, dopo l'Assemblea ordinaria,~~ designa un numero da tre a cinque dei propri membri a comporre il Comitato Esecutivo.
2. - ~~Fanno parte di diritto del Comitato Esecutivo il Presidente e, se nominati, il o i Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato. La durata del mandato del Comitato Esecutivo è allineata a quella del Consiglio di Amministrazione salvo diversa previsione della delibera di nomina.~~
3. - Il Comitato Esecutivo è presieduto dal ~~Presidente del Consiglio. In sua assenza, presiede un~~ componente designato dal Comitato stesso.
4. - Il Comitato si riunisce presso la sede sociale, o altrove, di norma una volta al mese e ogni qualvolta se ne manifesti la necessità o ne sia fatta richiesta al Presidente ~~del Consiglio di Amministrazione~~ da almeno due componenti o da un membro del Collegio Sindacale.
5. - Le deliberazioni del Comitato Esecutivo sono valide se prese a maggioranza dei componenti e saranno fatte constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, nominato dal Comitato stesso anche al di fuori dei propri membri; in quest'ultimo caso il Segretario non ha diritto di voto, il Segretario è tenuto al rispetto del segreto d'ufficio e professionale.
6. - Per motivazioni di particolare urgenza, il Comitato Esecutivo può assumere qualsiasi decisione di competenza anche del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelle riservate a detto organo in via esclusiva dalla legge, nonché per quelle elencate all'ultimo comma dell'art. 19. Delle decisioni assunte in via di urgenza deve essere data comunicazione al Consiglio di Amministrazione in occasione della prima adunanza successiva.
7. - Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Direttore Generale.
8. - A richiesta del Comitato Esecutivo possono partecipare alle riunioni, con funzioni consultive, Dirigenti e Quadri Direttivi della società, nonché consulenti esterni.
9. - Alle riunioni del Comitato Esecutivo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni relative all'intervento a mezzo videoconferenza o teleconferenza, nonché le disposizioni relative al valore probatorio delle copie e degli estratti dal libro dei verbali, previste per il Consiglio di Amministrazione dall'art. 20

Commento all'Art. 23 - Comitato Esecutivo

- Commi 1, 2, 3 e 4. Si ritiene utile rimuovere i vincoli statuari alla composizione e alla durata del mandato del Comitato Esecutivo, anche al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione una maggiore flessibilità nell'allineare la configurazione di detto Comitato alle disposizioni tempo per tempo emanate dall'Autorità di Vigilanza.

Art. 24 - Amministratore Delegato - Direttore Generale - Dirigente preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

1. - Le specifiche competenze dell'Amministratore Delegato, se nominato, e del Direttore Generale, in materia - tra l'altro - di gestione della banca, di coordinamento di gruppo e relazioni con gli investitori, sono definite, distintamente per ciascuna delle due figure, dal Consiglio di Amministrazione. La relativa disciplina è contenuta, in via generale, nel "Regolamento Interno degli Organi Aziendali e di Gruppo" approvato dal Consiglio medesimo.
2. - Il Direttore Generale è preposto all'organizzazione ed al funzionamento delle strutture aziendali, alla conduzione degli affari correnti ed alla gestione del personale, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio, dal Comitato Esecutivo e dall'Amministratore Delegato, ai quali il Direttore Generale risponde.
3. - In caso di assenza o di impedimento, il Direttore Generale è sostituito dal Vice Direttore Generale, *se nominato*, o, qualora siano stati nominati più Vice Direttori Generali, da quello designato dal Consiglio.
4. - Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ne stabilisce i poteri.
5. - Il Dirigente preposto deve possedere, a pena di decadenza dalla funzione, i requisiti di onorabilità prescritti per gli Esponenti Aziendali delle Banche, nonché una specifica competenza in materia amministrativo-contabile maturata, per un periodo non inferiore a un triennio, in posizioni di responsabilità operative nell'ambito della società, del gruppo, o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.
6. - Al Dirigente sono attribuite le funzioni e le responsabilità stabilite dalla legge, dallo statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

Commenti all'Art. 24 – Direttore Generale

- Comma 3. Si ritiene utile rimuovere il vincolo statutario che impone la nomina di almeno un Vice Direttore Generale, anche al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione una maggiore flessibilità nell'allineare la configurazione del vertice aziendale alle esigenze gestionali

Art. 25 – Poteri di rappresentanza e decisioni del Presidente

1. - La rappresentanza di fronte ai terzi e in giudizio spetta, in via disgiunta, al Presidente e, se nominati, al o ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.
2. - Il Consiglio di Amministrazione può attribuire ad uno o più dei suoi membri determinati poteri di rappresentanza della società, nonché delegare la firma sociale ad uno o più dei suoi membri per determinati atti e singoli affari.
3. - Il Consiglio di Amministrazione potrà delegare a Dipendenti del Banco, in ragione delle loro funzioni aziendali, nonché a soggetti esterni alla società, poteri di rappresentanza per determinati atti o categorie di atti.
4. - Il Presidente, per motivazioni di particolare urgenza, potrà assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, con esclusione delle attribuzioni rimesse dalla legge e dal presente statuto alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

5. - Delle eventuali decisioni assunte dovrà essere data tempestiva informativa al Consiglio alla prima riunione utile

Art. 26 - Collegio Sindacale - Composizione retribuzione e requisiti

1. - L'Assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale composto da tre sindaci effettivi e tre sindaci supplenti nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'articolo 148 comma 1 bis decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011; pertanto, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno 1/5 dei componenti del Collegio Sindacale deve appartenere al genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 dei componenti dovrà appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. L'assemblea ordinaria determina il compenso del Collegio Sindacale. I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

2. - Ai sindaci effettivi spetta, oltre alla retribuzione stabilita dall'Assemblea in conformità alle norme di legge e di vigilanza, il rimborso delle spese sostenute per l'adempimento del loro ufficio.

3. - Non possono essere eletti sindaci e, se eletti, decadono dall'ufficio, coloro che si trovano in una delle situazioni impeditive e di ineleggibilità ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti dalle norme di legge e regolamentari applicabili.

4. - I sindaci sono inoltre tenuti al rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari sui limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che possono essere assunti; i sindaci sono altresì soggetti al divieto di assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica come delimita dalla normativa di vigilanza.

5. - I sindaci devono altresì possedere i seguenti requisiti di professionalità, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla normativa di legge e regolamentare applicabile:

1) almeno uno dei sindaci effettivi e almeno uno dei sindaci supplenti devono essere scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori legali ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni; tale requisito deve comunque essere posseduto dal Presidente del Collegio Sindacale;

II) i sindaci che non sono in possesso del requisito di cui al punto I) sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di

a) attività di amministrazione o controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali del settore creditizio, finanziario e assicurativo, che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro; ovvero

b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività dell'impresa; ovvero

c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti all'attività dell'impresa

6. - Sono considerate materie e settori di attività strettamente attinenti all'attività dell'impresa:

- le materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche relative alle imprese bancarie, alle società d'intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio, alle società finanziarie in genere e alle imprese di assicurazione,

- i settori di attività relativi al credito, all'intermediazione mobiliare, alla gestione del risparmio e alla finanza in genere, all'assicurazione, nonché alla consulenza tecnica, economica e giuridica nelle stesse materie.

Art. 27 - Nomina del Collegio Sindacale e del Presidente - Riunioni

1. - La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali devono essere indicati, in ordine progressivo, non più di sei candidati, tre per la carica di sindaco effettivo e tre per la carica di sindaco supplente e, comunque, almeno due candidati, uno alla carica di sindaco effettivo ed uno alla carica di sindaco supplente. La lista deve espressamente indicare i candidati alla carica di sindaco effettivo ed i candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.

2. - Hanno diritto di presentare una lista di candidati i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, o la diversa misura prevista dalla Consob col regolamento adottato per il voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

3. - Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Nel caso in cui entro detto termine:

- sia stata presentata una sola lista;

- siano state depositate più liste, ma le stesse siano riconducibili a soci collegati (tra loro ai sensi delle vigenti norme di legge e regolamentari);

- siano state depositate più liste, ma una sola lista sia ritenuta validamente depositata nel rispetto della normativa vigente e dello statuto;

la società ne dà comunicazione nelle forme di legge e regolamentari prescritte.

4. - In ognuno di questi casi possono essere depositate liste sino al termine all'uopo stabilito dalla legge o dai regolamenti vigenti in materia, e le soglie di partecipazione previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

5. - Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono produrre la relativa certificazione; ciò può avvenire anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto dalla legge o dai regolamenti vigenti in materia, per la pubblicazione delle liste da parte della società.

6. - Le liste devono essere corredate:

- dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

- da una dichiarazione dei soci presentatori, diversi da quelli che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'asserza con questi ultimi di rapporti di collegamento come individuati dalle vigenti norme di legge e regolamentari, *tenendo altresì in considerazione le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia;*

- dai curricula dei candidati, nonché dalle dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la candidatura.

ra ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause impeditive e di ineleggibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalla legge e dallo statuto.

7. - Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un medesimo patto parasociale avente ad oggetto azioni del Banco non possono presentare o votare più di una lista, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

8. - Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità. Un sindaco uscente può anche ricandidarsi per una lista presentata da soci diversi da quelli che lo hanno candidato ed eletto in precedenza, ferme restando le condizioni di cui ai commi precedenti.

9. - Le liste presentate senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra saranno considerate come non presentate. I voti esercitati in violazione dei divieti di cui sopra saranno considerati come non esercitati.

10. - In caso di presentazione di due o più liste di candidati, alla elezione dei sindaci si procederà come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti (lista di maggioranza) sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati, due sindaci effettivi e due supplenti;

b) tra le altre liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono eletti, dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti (lista di minoranza), un sindaco effettivo, che assumerà la presidenza del Collegio Sindacale, ed un sindaco supplente.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

In caso di parità di voti tra liste di minoranza risultate seconde per numero di voti rispetto alla lista di cui alla lettera a), si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea sulle predette liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi.

11. - I rapporti di collegamento tra soci, anche ai fini del computo dei voti di lista, sussistono nei casi previsti dalle vigenti norme di legge e regolamentari. Tuttavia, qualora un soggetto collegato ad un socio che abbia presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti abbia votato per una lista di minoranza, l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo solo se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.

12. - Nel caso sia presentata una sola lista di candidati, i sindaci effettivi e supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista, purché la stessa contenga un numero di candidati sufficiente a nominare il numero di sindaci effettivi e supplenti prescritto, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi, la presidenza spetta al primo candidato iscritto nella lista.

13. - In caso di mancata presentazione di liste, ovvero nel caso in cui l'unica lista presentata non

contenga un numero di candidati sufficiente a nominare tutti i sindaci effettivi ed i sindaci supplenti, ovvero ancora nel caso in cui i sindaci effettivi e supplenti non siano nominati per qualsiasi ragione ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le modalità e le maggioranze di legge, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi.

14. - La verifica delle cause impeditive e di ineleggibilità, nonché dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, avverrà nei modi e termini prescritti dalla vigente normativa di vigilanza.

15. - In caso di cessazione di un sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente indicato nella stessa lista da cui è stato eletto il sindaco cessato. Nel caso di cessazione del Presidente del Collegio Sindacale, assumerà la presidenza il sindaco che subentra, proveniente dalla lista dalla quale è stato eletto il Presidente cessato.

16. - Alla prima occasione utile, l'Assemblea Ordinaria dovrà provvedere alla nomina dei sindaci necessari al reintegro del Collegio Sindacale, secondo la seguente procedura

a) qualora si debba provvedere alla sostituzione dei sindaci eletti dalla lista risultata prima per numero di voti, ovvero dall'unica lista presentata, ovvero nominati a maggioranza assoluta, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e nel rispetto del criterio di riparto che assicuri l'equilibrio fra i generi di cui all'art. 148, comma 1 bis decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

b) qualora si debba provvedere alla sostituzione dei sindaci eletti dalla lista di minoranza, la nomina avverrà da parte dell'Assemblea con votazione a maggioranza relativa, ma le candidature, da depositarsi con le modalità, i vincoli e nei termini previsti per la nomina dell'intero Collegio Sindacale, potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati ai soci che avevano presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, in occasione della nomina dell'intero Collegio Sindacale e nel rispetto del criterio di riparto che assicuri l'equilibrio fra i generi di cui all'art. 148, comma 1 bis decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

17. - Ove, per qualunque ragione, non possa applicarsi la procedura qui descritta, l'Assemblea delibera con le modalità e le maggioranze di legge, nel rispetto, comunque, del criterio di riparto che assicuri l'equilibrio fra i generi di cui all'art. 148, comma 1 bis decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

18. - *Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per teleconferenza o videoconferenza, nel rispetto delle modalità di cui al precedente art. 20, comma 3.*

Commenti all'Art. 27 - Nomina del Collegio Sindacale e del Presidente - Riunioni

- Comma 6. E' stata richiamata per completezza la Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 2009 attualmente vigente in tema di collegamento tra liste
- Comma 18 (nuovo): si ritiene utile inserire la previsione espressa che le riunioni del Collegio Sindacale possano tenersi anche tramite mezzi di comunicazione a distanza, in un'ottica di maggiore flessibilità nel funzionamento dell'Organo di Controllo

Art. 28 - Attribuzioni del Collegio Sindacale – Revisione legale dei conti

1. - Per l'attribuzione dei compiti del Collegio Sindacale si rinvia alle disposizioni di legge e di vigilanza in materia. In particolare, il Collegio Sindacale, come organo con funzioni di controllo, *svolge i relativi compiti stabiliti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale e, in tale ambito, a titolo esemplificativo:*

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, informando senza indugio le Autorità di Vigilanza di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e societaria;

- ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni ed è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte in tale sistema e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate:

- si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari e riceve direttamente da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali;

- vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa specifica;

- nell'ambito dei controlli sulla corretta amministrazione, verifica e approfondisce cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili, rivolgendo particolare attenzione al rispetto della regolamentazione concernente i conflitti di interesse.

- nella concreta determinazione dell'intensità e delle modalità delle verifiche da condurre (che devono comunque riguardare trasversalmente tutta l'organizzazione aziendale) nonché nella valutazione delle irregolarità riscontrate, tiene in considerazione sia la rilevanza delle perdite che potrebbero derivarne per l'azienda sia le ricadute sul piano della reputazione e della salvaguardia della fiducia del pubblico,

- verifica il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e usuale svolto sulle società del Gruppo, operando in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle controllate,

- verifica periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni e della complessità operativa dell'azienda;

- fermi i compiti attribuiti alla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali; a tal fine, il Collegio Sindacale coordina nel continuo la propria attività con quella della società di revisione.

Il Collegio Sindacale, inoltre, esercita tutte le altre attività in materia di controllo interno e di revisione contabile per il medesimo previste ai sensi del D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010 e successive disposizioni modificative, integrative o attuative e *svolge altresì le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive disposizioni modificative, integrative o attuative.*

2 - Fermi gli obblighi informativi a carico degli Organi delegati, gli amministratori informano il Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni di Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale

e finanziarie effettuate dalla società e dalle società controllate, in particolare riferiscono sulle operazioni compiute nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, fermi gli obblighi di informativa preventiva previsti dalla legge. Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio, nonché all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, le carenze e le irregolarità riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive e verificandone nel tempo l'efficacia.

3. - Saranno dei pari considerate comunicazioni effettuate in ossequio agli specifici obblighi di informativa al Collegio Sindacale, anche le risultanze dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiano ad esse partecipato o meno i sindaci effettivi.

4. - La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione nominata ed operante ai sensi di legge, scelta previa accurata valutazione della professionalità e dell'esperienza, affinché tali requisiti siano proporzionati alle dimensioni e alla complessità operativa del Banco. Anche alla società di revisione si applica l'obbligo d'informazione alle Autorità di Vigilanza previsto per il Collegio Sindacale dal precedente comma 1.

Commenti all'Art. 28 - Attribuzioni del Collegio Sindacale – Revisione legale dei conti

- **Comma 1.** Si prevede espressamente lo svolgimento dei compiti stabiliti dalla Circ. 263/2006 e delle funzioni di O.d.V. ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Art. 29 - Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio - Informativa e compenso

1. - Spetta al Presidente o a chi ne fa le veci, all'Amministratore Delegato, se nominato, e al Direttore Generale, in via disgiunta ed anche a mezzo di dipendenti incaricati, fornire per iscritto al Rappresentante Comune tempestiva ed adeguata informativa sulle operazioni che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.

2. - Sarà considerata adeguata informativa la trasmissione al Rappresentante Comune, con modalità con lo stesso concordate, dell'estratto dei verbali delle riunioni degli organi amministrativi collegiali concernenti le suddette operazioni, nonché della documentazione resa pubblica ai sensi di legge.

3. - Il compenso al Rappresentante Comune, deliberato dall'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio, potrà essere assunto a carico della società per deliberazione dell'Assemblea ordinaria dei soci.

4. - Al Rappresentante Comune è attribuita, inoltre, l'amministrazione dell'eventuale fondo costituito per le spese necessarie alla tutela degli interessi degli azionisti di risparmio, con obbligo di rendiconto all'Assemblea speciale degli stessi.

Art. 30 - Esercizio sociale - Acconti sui dividendi

1. - L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

2. - Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi, nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 31 - Utile d'esercizio

1. - L'utile netto risultante dal bilancio di esercizio, dedotta la quota del 10% spettante alla riserva legale, nonché un'ulteriore quota non inferiore al 10% da destinare a riserva statutaria, viene ripartito come segue:

a) alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo privilegiato mai inferiore al 7% del loro valore nominale unitario; qualora l'utile disponibile di un esercizio sociale non consenta, in tutto o in parte, la distribuzione del dividendo privilegiato nella misura anzidetta, l'ammontare complessivamente non distribuito sarà computato in aumento del dividendo privilegiato posto in pagamento nei quattro esercizi successivi, intendendosi l'ammontare complessivo non distribuito da ripartire fra tutte le azioni di risparmio non convertibili in circolazione all'epoca della messa in pagamento dei dividendi inerenti ciascuno dei quattro esercizi successivi, fermo restando il principio che il conguaglio abbia luogo in sede di riparto degli utili dell'esercizio immediatamente successivo, nei limiti dell'eccedenza riscontrabile dopo aver distribuito il dividendo privilegiato relativo a tale esercizio e così via fino all'esaurimento del credito nell'arco del quadriennio, trascorso il quale il diritto al conguaglio verrà meno per l'ammontare non corrisposto; ove nel quadriennio insorgano ulteriori crediti per la medesima causale, ciascun credito sarà soddisfatto secondo la cronologia dell'insorgenza.

b) gli utili che residuano dopo aver soddisfatto le spettanze delle azioni di risparmio di cui sub a), ove l'Assemblea ne deliberi la distribuzione, saranno ripartiti fra tutte le azioni costituenti il capitale sociale, in modo tale che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo unitario che, tenuto conto anche di quanto previsto sub a), sia complessivamente ~~superiore~~ **maggiorato almeno** del 20% rispetto a quello spettante alle azioni ordinarie;

c) l'eventuale rimanenza sarà accantonata ad ulteriore incremento della stessa riserva statutaria, ovvero accantonata ad altre riserve, ovvero destinata a contribuzioni per scopi socio-culturali, ovvero riportata "a nuovo", in conformità alle deliberazioni assembleari.

Commenti all'Art. 31 - Utile d'esercizio

- Si esplicita il concetto di "maggiorazione" del dividendo privilegiato delle azioni di risparmio, precisando che tale maggiorazione rispetto al dividendo delle azioni ordinarie può essere di volta in volta stabilita dall'Assemblea Ordinaria anche in misura superiore al 20%

Art. 32 - Scioglimento e liquidazione

1. - Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi motivo allo scioglimento della società, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, determinandone i poteri.

2. - In sede di liquidazione della società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero loro valore nominale.

Art. 33 - Disposizioni finali

1. - Per quanto non espressamente previsto nello statuto sono richiamate le norme di legge.

2. - Qualora quanto previsto dal presente statuto divenisse incompatibile con norme imperative di legge, s'intende sostituito dalla legge e verrà adeguato dall'Assemblea in occasione di altre modifiche statutarie, ovvero dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 19, a meno che la legge non disponga altrimenti.

RELAZIONE AL PUNTO N. 3 ALL'ODG DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE****PUNTO 3.1****DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO****PUNTO 3.2****DETERMINAZIONE DELLA DURATA DELLA CARICA****PUNTO 3.3****NOMINA DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO****PUNTO 3.4****DETERMINAZIONE DEI COMPENSI****Nomina del Consiglio di Amministrazione**

Con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 scade il mandato agli Amministratori in carica, nominati dall'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2011.

Si rende pertanto necessario procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione, secondo le disposizioni dell'art. 16 dello Statuto Sociale, come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2013 (per il recepimento delle disposizioni di cui alla Legge n. 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate), e che in seguito vengono richiamate e precisate, anche al fine di un'adeguata informativa per l'esercizio dei diritti degli Azionisti. Lo Statuto Sociale è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "Banco Desio/Governo Societario/Banco Desio/Statuto e Regolamento Assembleare".

Composizione e durata

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di otto ad un massimo di undici membri, secondo determinazione dell'Assemblea e nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'articolo 147ter comma 1ter decreto legislativo 58/1998, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011, pertanto, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno 1/3 di componenti del Consiglio di Amministrazione dovranno appartenere al genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 dei componenti dovranno appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore; gli Amministratori possono essere anche non soci, durano in carica, sempre secondo determinazione dell'Assemblea, al massimo per tre esercizi sociali e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio della loro carica; sono rieleggibili.

L'Assemblea sarà, pertanto, preventivamente chiamata a deliberare sul numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e sulla durata della carica. Gli Azionisti sono invitati a formulare proposte e a deliberare in merito. Le eventuali proposte che verranno comunicate dall'Azionista di maggioranza con congruo anticipo prima dell'Assemblea saranno messe a disposizione del pubblico, in coerenza con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Requisiti

Gli Amministratori delle "banche quotate" devono possedere gli specifici requisiti di professionalità e di onorabilità e non trovarsi nelle situazioni impeditive e di ineleggibilità stabilite dalle disposizioni speciali applicabili (attualmente fissati, per tutti gli esponenti aziendali, dal D.M. n. 161 del 18 marzo 1998 e dal D.M. n. 162 del 30 marzo 2000). Inoltre, in capo agli Amministratori dovrà risultare l'assenza di incompatibilità con riferimento al divieto di cui all'art. 36 della Legge n. 214/2011 (c.d. "divieto di interlocking"), ovvero gli stessi dovranno impegnarsi a non ricoprire all'esito dell'elezione alcuna carica negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo né funzioni di vertice in imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari in concorrenza con l'impresa o con il gruppo di appartenenza. Infine, almeno due Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dall'art. 148, comma 3, del T.U.F.

La assenza/perdita dei requisiti prescritti, così come il sopraggiungere di situazioni impeditive, comporta la decadenza dalla carica.

Il Banco Desio ha recepito anche i requisiti di indipendenza aggiuntivi previsti dal Codice di

Autodisciplina delle Società Quotate (edizione dicembre 2011); tuttavia, l'eventuale perdita di tali requisiti aggiuntivi, da parte di uno o più Amministratori indipendenti, non comporta di per se la decadenza dalla carica, salvo l'avvio delle iniziative che gli interessati e/o il Consiglio di Amministrazione riterranno doverose caso per caso.

L'accertamento dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza sarà svolto dal Consiglio di Amministrazione di nuova nomina, sentito il Collegio Sindacale, con la procedura e nei termini prescritti dalla normativa di vigilanza.

Presentazione delle liste di candidati

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste di candidati preventivamente presentate dagli azionisti secondo il meccanismo di votazione ed elezione in seguito descritto.

Sono legittimati a presentare una lista di candidati gli azionisti che, da soli o congiuntamente, siano titolari di azioni ordinarie rappresentative almeno del 2,5% delle azioni ordinarie esistenti (ossia almeno n. 2.925.000 sulle totali n. 117.000.000). Tale soglia è stata confermata dalla Consob, tenuto conto della capitalizzazione, del florante e degli assetti proprietari del Banco Desio. I singoli soci, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo o aderenti ad un medesimo patto parasociale avente oggetto azioni del Banco Desio, non possono presentare più di una lista, anche per interposta persona o tramite fiduciari.

Le liste di candidati devono essere depositate presso la sede sociale in Desio, via Rovagnati n. 1, Ufficio Segreteria Generale e Societaria, ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata segreteriaabd@postacert.cedacri.it, congiuntamente con le informazioni che consentano l'identificazione del soggetto legittimato che procede alla trasmissione delle liste stesse, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea.

Le liste devono indicare non più di undici candidati, elencati in ordine progressivo, nella lista che presenti otto o più candidati, almeno due devono possedere i requisiti di indipendenza di legge. Qualora non si tratti di liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre, esse debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno 1/5 del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Le liste, sottoscritte dai soci presentatori o loro legali rappresentanti, contengono informazioni sull'identità dei soci medesimi, con l'indicazione della percentuale di partecipazione da essi singolarmente e complessivamente detenuta. Le liste devono altresì essere corredate della seguente documentazione:

- a) copia della certificazione comprovante la titolarità delle azioni ordinarie necessarie alla presentazione delle liste, ciò può avvenire anche successivamente al deposito della lista purché entro il termine previsto dalla legge o dai regolamenti vigenti in materia, per la pubblicazione delle liste da parte della Società; si raccomanda agli azionisti persone giuridiche di allegare copia del documento attestante i poteri rappresentativi del soggetto che sottoscrive la lista;
- b) informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati in relazione al "profilo teorico" pubblicato contestualmente alla presente Relazione e dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la candidatura e attestano l'insussistenza di cause impeditive e di ineleggibilità, nonché il possesso dei prescritti requisiti di professionalità, onorabilità ed, eventualmente, indipendenza (la dichiarazione conterrà anche le informazioni relative all'assenza di incompatibilità per quanto concerne il c.d. "divieto di interlocking" ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011);
- c) dichiarazione, da parte dei soci presentatori, diversi dall'azionista di maggioranza (anche relativa), attestante l'assenza di rapporti di collegamento con quest'ultimo; per i rapporti di collegamento si fa riferimento all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob (Delibera n. 11971/1999 e succ. mod. e int.), il quale si rinvia e che viene allegato al fascicolo delle relazioni. Ulteriori indicazioni in materia contenute nella Comunicazione Consob n. DEM 901/893 del 26 febbraio 2009; tale dichiarazione può essere redatta compilando l'apposito modulo inesso a disposizione dalla Società.

Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità: un Amministratore uscente può candidarsi per una lista presentata da soci diversi da coloro che lo hanno candidato o votato in precedenza.

Le liste presentate senza l'osservanza delle prescrizioni statutarie saranno considerate come non presentate.

In base alle vigenti disposizioni Consob, le copie delle liste di candidati depositate e della relativa documentazione di corredo, saranno messe a disposizione del pubblico, entro il ventunesimo giorno di calendario precedente l'Assemblea, presso la sede sociale in Desio, via Rovagnati n. 1, Ufficio Segreteria Generale e Societaria e sul sito internet (all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "Investor Relations / Assemblee / Assemblee 2014"), e presso la Borsa Italiana S.p.A.

Modalità di elezione degli Amministratori

Nel caso siano state validamente presentate due o più liste di candidati, il Consiglio di Amministrazione sarà nominato con un meccanismo di elezione di tipo "maggioritario" e precisamente:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi in Assemblea (lista di maggioranza), saranno eletti nell'ordine indicato, tanti amministratori secondo il numero predeterminato dall'Assemblea, meno uno (quindi dalla lista di "maggioranza" saranno nominati da un minimo di sette ad un massimo di dieci Amministratori);
- tra le altre liste di "minoranza" che non siano collegate, neppure indirettamente, ai soci che abbiano presentato o votato la lista di maggioranza è eletto Amministratore il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi. Qualora la composizione dell'organo che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con la maggioranza di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito;
- in caso di parità di voti tra due o più liste di minoranza, si procederà al ballottaggio tra le stesse da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato della lista che avrà ottenuto la maggioranza relativa dei voti espressi nel rispetto, comunque, del criterio di riparto tra i generi previsto dall'art. 147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

I singoli soci, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo o, eventualmente, aderenti ad un medesimo patto parasociale avente oggetto azioni del Banco Desio, non possono votare a favore di più di una sola lista, anche per interposta persona o tramite fiduciari.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la loro presentazione: in altri termini, una lista deve ottenere almeno n. 1.462.500 voti a favore (pari all'1,25% delle azioni ordinarie esistenti).

I rapporti di collegamento, anche ai fini del computo dei voti di lista, sussistono nei casi previsti dal citato art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob; tuttavia, qualora un socio collegato agli azionisti che abbiano presentato e/o votato la lista di maggioranza, abbia votato per una lista di minoranza, il collegamento assume rilievo solo se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore.

Nel caso di presentazione di una sola lista (ovvero nell'ipotesi di mancata presentazione di liste o di impossibilità di applicazione della procedura descritta) l'Assemblea delibererà con le modalità e le maggioranze di legge.

Sostituzione degli Amministratori

Si rammenta che, ai sensi del nuovo art. 17 dello Statuto Sociale, in caso di sostituzione dell'amministratore eletto dalla lista di minoranza, il Consiglio di Amministrazione coopterà, ove possibile, un candidato precelto tra i non eletti della medesima lista, che rimarrà in carica fino alla successiva Assemblea (la quale delibererà sulla sostituzione dell'amministratore con una procedura mirata a salvaguardare, ove possibile, la presenza di un Amministratore tratto da una lista di minoranza), nel rispetto, comunque, del criterio di riparto tra i generi previsto dall'art. 147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

Determinazione dei compensi

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, agli Amministratori spetta il rimborso delle spese per l'espletamento della carica e la corresponsione di gettoni di presenza per le sedute del

Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, il cui importo deve essere determinato dall'Assemblea per l'intera durata del mandato.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2389 terzo comma C.C., l'Assemblea determina il compenso globale che il Consiglio di Amministrazione ripartirà al proprio interno tra tutti gli Amministratori; il compenso aggiuntivo spettante alle predette cariche particolari, che saranno nominate dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione dopo l'Assemblea, sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione medesimo, sentito il Collegio Sindacale, nell'ambito delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea. Gli Azionisti sono invitati a formulare proposte e a deliberare in merito. Le eventuali proposte che verranno comunicate dall'Azionista di maggioranza con congruo anticipo prima dell'Assemblea saranno messe a disposizione del pubblico, in coerenza con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Desio, 13 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Ing. Agostino Gavazzi

RELAZIONE AL PUNTO N. 4 ALL'ODG DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE PER GLI ESERCIZI 2014-2015-2016**

- 4.1 **NOMINA DEI SINDACI EFFETTIVI E DEI SINDACI SUPPLEMENTI**
- 4.2 **NOMINA DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE¹**
- 4.3 **ASSEGNAZIONE AL COLLEGIO SINDACALE DELLE FUNZIONI DI ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001**
- 4.4 **DETERMINAZIONE DEI COMPENSI.**

Nomina del Collegio Sindacale

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 scade anche il mandato "triennale" ai Sindaci in carica, anch'essi nominati dall'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2011.

Si rende quindi necessario nominare il Collegio Sindacale ed il suo Presidente secondo le disposizioni degli artt. 26 e 27 dello Statuto Sociale, come pure modificati dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2013 (per il recepimento delle disposizioni di cui alla legge n.120 del 12 luglio 2011 in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate) e che in seguito vengono richiamate e precisate anche al fine di un'adeguata informativa per l'esercizio dei diritti degli Azionisti (vengono peraltro riportate in corsivo le principali differenze rispetto alla procedura di nomina del Consiglio di Amministrazione). Lo Statuto Sociale è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancodesio.it sezione "Banco Desio/Governo Societario/Banco Desio/Statuto e Regolamento Assembleare".

Composizione e durata

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e tre Sindaci supplenti, nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'articolo 148 comma 1bis decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011; pertanto, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno 1/5 dei componenti del Collegio Sindacale deve appartenere al genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 dei componenti dovranno appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. I Sindaci, che durano in carica, ai sensi di legge per tre esercizi sociali, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio della loro carica; sono neleggibili.

Requisiti

I Sindaci delle "banche quotate" devono possedere gli specifici requisiti di onorabilità ed indipendenza e non trovarsi nelle situazioni impeditive e di ineleggibilità stabilite dalle disposizioni speciali applicabili (anzitutto stabilite, per tutti gli Esponenti, dal D.M. n. 161 del 18 marzo 1998 e D.M. n. 162 del 30 marzo 2000) e, quanto all'indipendenza, dall'art. 148, comma 3 del T.U.F.).

I Sindaci sono inoltre tenuti al rispetto delle vigenti disposizioni sui limiti al cumulo degli incarichi che possono essere assunti (attualmente fissati dall'art. 148-bis del T.U.F., dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti/Consob, ai quali si rinvia). Inoltre, in capo ai Sindaci dovrà risultare l'assenza di incompatibilità con riferimento al divieto di cui all'art. 36 della Legge n. 214/2011 (c.d. "divieto di interlocking"), ovvero gli stessi dovranno impegnarsi a non ricoprire all'esito dell'elezione alcuna carica negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo né funzioni di vertice in imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari in concorrenza con l'impresa o con il gruppo di appartenenza.

Quanto ai requisiti di professionalità, almeno uno dei sindaci effettivi ed almeno uno dei Sindaci supplenti devono essere scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori legali ed aver esercitato attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni, tale requisito deve in ogni caso essere posseduto dal Presidente del Collegio Sindacale. I Sindaci che non fossero in possesso di detto requisito devono essere scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nelle attività indicate nell'art. 26, commi 5 e 6 dello Statuto Sociale, al quale si rinvia.

La perdita dei requisiti prescritti, così come il sopraggiungere di situazioni impeditive comporta la decadenza dalla carica.

¹In caso di mancata elezione nell'ambito della lista di minoranza (c.d. "Majorità di elezione dei Sindaci e del Presidente")

I Sindaci dovranno possedere anche i requisiti di indipendenza aggiuntivi previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione dicembre 2011); tuttavia, l'eventuale perdita di tali requisiti aggiuntivi non comporta di per sé la decadenza dalla carica, salvo l'avvio delle iniziative che gli interessati e/o il Consiglio di Amministrazione riterranno doverose caso per caso.

L'accertamento dei predetti requisiti sarà svolto, contestualmente a quello degli Amministratori, con la procedura e nei termini prescritti dalla normativa di vigilanza.

Presentazione delle liste di candidati

Anche la nomina del Collegio Sindacale avverrà sulla base di liste di candidati preventivamente presentate dagli azionisti, secondo il meccanismo di votazione ed elezione in seguito descritto.

Sono legittimati a presentare una lista di candidati gli azionisti che, da soli o congiuntamente, siano titolari di azioni ordinarie rappresentative almeno del 2,5% delle azioni ordinarie esistenti (ossia almeno n. 2.925.000 sulle totali n. 117.000.000). Tale soglia è stata confermata dalla Consob, tenuto conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari del Banco Desio. I singoli soci, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo o aderenti ad un medesimo patto parasociale avente oggetto azioni del Banco Desio, non possono presentare più di una sola lista, anche per interposta persona o tramite fiduciari.

Le liste di candidati devono essere depositate presso la sede sociale in Desio, via Rovagnati n. 1, Ufficio Segreteria Generale e Societaria, ovvero trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata segreteriabdh@postacert.cedaeri.it, congiuntamente con le informazioni che consentano l'identificazione del soggetto legittimato che procede alla trasmissione delle liste stesse, almeno 25 giorni di calendario prima della data fissata per l'Assemblea.

Le liste devono indicare almeno due candidati (un effettivo ed un supplente) e non più di sei candidati (tre effettivi e tre supplenti), elencati in ordine progressivo; in ogni caso, devono essere espressamente indicati i candidati alla carica di sindaco effettivo ed i candidati alla carica di sindaco supplente.

Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla citata normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Le liste, sottoscritte dai soci presentatori o loro legali rappresentanti, contengono informazioni sull'identità dei soci medesimi, con l'indicazione della percentuale di partecipazione da essi singolarmente e complessivamente detenuta. Le liste devono altresì essere corredate della seguente documentazione:

- a) copia della certificazione comprovante la titolarità delle azioni ordinarie necessarie alla presentazione delle liste, ciò può avvenire anche successivamente al deposito della lista purché entro il termine previsto dalla legge o dai regolamenti vigenti in materia, per la pubblicazione delle liste da parte della Società; si raccomanda agli azionisti persone giuridiche di allegare copia del documento attestante i poteri rappresentativi del soggetto che sottoscrive la lista;
- b) informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati in relazione al "profilo teorico" pubblicato contestualmente alla presente Relazione e dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la candidatura e attestano l'insussistenza di cause impeditive e di ineleggibilità, nonché il possesso dei prescritti requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza (la dichiarazione conterrà anche le informazioni relative all'assenza di incompatibilità per quanto concerne il c.d. "divieto di interlocking" ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011);
- c) dichiarazione, da parte dei soci diversi dall'azionista di maggioranza (anche relativa), attestante l'assenza di rapporti di collegamento con quest'ultimo, per i rapporti di collegamento si fa riferimento all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob, al quale si rinvia e che viene allegato al fascicolo delle relazioni. Ulteriori indicazioni in materia sono contenute nella Comunicazione Consob n. DEM 9017893 del 26 febbraio 2009; tale dichiarazione può essere redatta compilando l'apposito modulo messo a disposizione dalla Società.

Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità; un sindaco uscente può candidarsi per una lista presentata da soci diversi da coloro che lo hanno candidato o votato in precedenza.

Nel caso in cui entro il termine del venticinquesimo giorno antecedente la data dell'Assemblea.

- sia stata depositata una sola lista, ovvero
- siano state depositate più liste, ma le stesse siano riconducibili a soci tra loro collegati secondo le disposizioni citate; ovvero
- siano state depositate più liste, ma una sola sia considerata validamente presentata in base alle richiamate disposizioni di legge e di statuto,

la Società ne darà tempestiva notizia tramite comunicato stampa diffuso con le modalità prescritte dai Regolamenti di Borsa Italiana. Il comunicato specificherà, altresì, che potranno essere presentate liste sino al termine stabilito dalla legge o dai regolamenti vigenti in materia e che il quorum di presentazione è ridotto della metà (ossia 1,25%, pari a n. 1.462.500 azioni ordinarie esistenti).

Le liste presentate senza l'osservanza delle prescrizioni statutarie saranno considerate come non presentate.

In base alle vigenti disposizioni Consob, le copie delle liste di candidati depositate e della relativa documentazione di corredo, saranno messe a disposizione del pubblico non oltre il ventunesimo giorno di calendario precedente l'Assemblea, presso la sede sociale in Desio, via Rovagnati n. 1, Ufficio Segreteria Generale e Societaria e sul sito internet (all'indirizzo www.bancodesio.it - sezione "Investor Relations / Assemblea / Assemblea 2014"), e presso la Borsa Italiana S.p.A..

Modalità di elezione dei Sindaci e del Presidente

Nel caso siano state validamente presentate due o più liste di candidati, il Collegio Sindacale sarà parimenti nominato con un meccanismo di elezione di tipo "maggioritario" e precisamente:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (lista di "maggioranza") espressi in Assemblea, saranno eletti nell'ordine progressivo indicato, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- tra le liste di "minoranza" che non siano collegate, neppure indirettamente, ai soci che abbiano presentato e/o votato la lista di maggioranza, sono eletti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi, un Sindaco effettivo, che assumerà automaticamente la carica di Presidente ed un Sindaco supplente. Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elezione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.
- in caso di parità di voti tra due o più liste di minoranza, si procederà al ballottaggio tra le stesse da parte dell'intera Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che avrà ottenuto la maggioranza relativa dei voti espressi, nel rispetto, comunque, del criterio di riparto tra i generi previsto dall'art. 147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

I singoli soci, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo o, eventualmente, aderenti ad un medesimo patto parasociale avente oggetto azioni del Banco Desio, non possono votare a favore di più di una sola lista, anche per interposta persona o tramite fiduciari.

Diversamente da quanto previsto per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, per la nomina dei Sindaci non è consentito prevedere per statuto che le liste debbano ottenere una percentuale minima di voti, per concorrere all'esito della votazione. I rapporti di collegamento, anche ai fini del computo dei voti di lista, sussistono nei casi previsti da citato art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob. Tuttavia qualora un socio collegato agli azionisti che abbiano presentato e/o votato la lista di maggioranza, abbia votato per una lista di minoranza, il rapporto di collegamento assume rilievo solo se il voto sia stato determinante per l'elezione dei Sindaci.

Nell'ipotesi-limite di mancata presentazione di liste, ovvero nel caso in cui l'unica lista presentata non contenga un numero di candidati sufficiente a nominare l'intero Collegio Sindacale, ovvero nel caso di impossibilità di applicazione della procedura descritta, l'Assemblea delibererà con le modalità e le maggioranze di legge.

Sostituzione dei Sindaci

Si rammenta che in caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il sindaco supplente indicato

nella medesima lista del sindaco cessato, pertanto, nel caso di cessazione del Presidente del Collegio Sindacale eletto dalla lista di minoranza, il Sindaco supplente che gli subentrerà assumerà a sua volta automaticamente la carica di Presidente.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

In data 27 settembre 2012, il Collegio Sindacale ha assunto le funzioni di Organismo di Vigilanza del Banco ai sensi del citato D.Lgs. n. 231/2001 (precedentemente svolte dal Comitato per il Controllo Interno), tenuto conto di quanto disposto dal comma 4 bis dell'art. 6 del citato D.Lgs. n. 231/2001, introdotto dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 (c.d. "Legge di stabilità 2012"), nonché di una specifica indicazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Tale incarico scade alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Pertanto l'Assemblea è chiamata a deliberare in merito all'assegnazione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza 231 in materia di responsabilità amministrativa degli enti (di seguito l'"Organismo 231"), che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo D.Lgs. (di seguito il "Modello 231"), con i compiti stabiliti dal vigente Regolamento Organi Aziendali e di Gruppo e precisamente:

- vigilare sul corretto funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 adottato dal Banco ed analizzare, previo coinvolgimento delle strutture aziendali competenti, le attività di adeguamento dello stesso;
- valutare i controlli e, più in generale, le attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al fine di acquisire informazioni utili collegate al rischio di commissione di reati societari all'interno del Gruppo;
- indirizzare e coordinare l'attività di informazione circa il contenuto del Decreto e del Modello 231 adottato, nei confronti dei destinatari;
- curare che sia programmato ed effettuato un piano di formazione del personale del Banco per assicurare la diffusa conoscenza dei dettami del Decreto e del Modello 231 adottato;
- verificare l'adeguatezza del Modello 231 in relazione al variare della struttura organizzativa/modello di business;
- accertare comportamenti e proporre le eventuali sanzioni a carico dei soggetti che non abbiano rispettato le prescrizioni contenute nel Modello 231 e, ove necessario, proporre la modifica del Modello stesso;
- costituire un punto di riferimento a cui i soggetti possano rivolgersi per segnalare - con le modalità stabilite nell'apposito paragrafo del presente Modello 231 - condotte illecite, assicurando la gestione riservata delle segnalazioni ricevute;
- segnalare immediatamente al Consiglio di Amministrazione i reati contemplati dal Decreto compiuti o tentati dai destinatari;
- riferire periodicamente, con le modalità e la frequenza previste dal proprio Regolamento, al Consiglio di Amministrazione del Banco in merito sull'attività svolta;
- indirizzare e coordinare le attività svolte dagli Organismi 231 delle singole Società controllate; in tale contesto esso si ricorda con i singoli Organismi, onde favorire uno svolgimento delle attività che sia omogeneo e coerente nell'ambito del Gruppo;
- attribuire incarichi di audit, richiedere consulenze professionali da parte di soggetti esterni qualificati e sostenere l'attività di formazione in materia di D.Lgs. 231/01, nei limiti del budget di spesa annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione.

Determinazione dei Compensi

L'Assemblea è chiamata altresì a deliberare sulla retribuzione annuale spettante ai Sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'adempimento del loro ufficio, incluso quanto spettante per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Gli Azionisti sono invitati a formulare proposte e a deliberare in merito. Le eventuali proposte che verranno comunicate dall'Azionista di maggioranza con congruo anticipo prima dell'Assemblea saranno messe a disposizione del pubblico, in coerenza con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

RELAZIONE AL PUNTO N. 5 ALL'ODG DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

PROPOSTA DI ASSUNZIONE A CARICO DELLA SOCIETÀ DEL COMPENSO ASSEGNATO AL RAPPRESENTANTE COMUNE DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 3 DELLO STATUTO SOCIALE

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a convocare in Assemblea Speciale gli azionisti di risparmio, in pari data ma precedentemente alla Assemblea Ordinaria, per deliberare in ordine al rinnovo della carica di Rappresentante Comune, alla determinazione del relativo compenso ed alla costituzione del fondo spese per l'espletamento della funzione, il tutto come illustrato nella Relazione all'Assemblea Speciale, alla quale si rimanda.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 29 dello Statuto Sociale, ritiene doveroso rinnovare la proposta all'Assemblea Ordinaria di assunzione a carico del Banco Desio del compenso spettante al Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, nell'importo che sarà deliberato dall'Assemblea Speciale.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone pertanto la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione e delle deliberazioni assunte dall'odierna Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio

delibera

ai sensi dell'art. 29, comma 3 dello Statuto Sociale, di assumere a carico della Società il compenso annuo spettante al Rappresentante Comune (comprensivo del rimborso forfetario delle spese sostenute per l'espletamento della funzione e corrispondente al fondo spese per la tutela dei comuni interessi della categoria), dando atto che, pertanto, non si darà luogo in alcun caso alla rivalsa sugli utili spettanti alle azioni di risparmio."

Desio, 13 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Ing. Agostino Gavazzi

Regolamento Consob n. 11971 di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58,
concernente la disciplina degli emittenti

**TITOLO V-BIS
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO**

**Capo I
Nomina degli organi di amministrazione e controllo
Sezione I**

Disposizioni generali

**Art. 144-ter
(Definizioni)**

1. Nel presente Capo si intendono per:

- a) "azioni quotate": le azioni quotate in mercati regolamentari italiani o di altri paesi dell'Unione Europea che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- b) "capitale sociale": il capitale costituito dalle azioni quotate;
- c) "capitalizzazione di mercato": la media della capitalizzazione delle azioni quotate nell'ultimo trimestre dell'esercizio sociale;
- d) "flottante": la percentuale di capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto non rappresentata dalle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 120 del Testo unico e dalle partecipazioni conferite in parti parasociali previsti dall'articolo 122 del Testo unico;
- e) "soci di riferimento": i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- f) "gruppo" il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo;
- g) "rapporti di parentela": i rapporti fra un socio e quei familiari che si ritiene possano influenzare, o essere influenzati, dal socio stesso. Tali familiari possono includere: il coniuge non separato legalmente, i figli anche del coniuge, il convivente e i figli del convivente, le persone a carico del socio, del coniuge non separato legalmente e del convivente.

2. Nel presente Capo ogni riferimento al collegio sindacale o ai sindaci è da considerarsi come relativo anche al consiglio di sorveglianza e ai suoi componenti, ove non sia diversamente specificato

**Sezione II
Quote di partecipazione per la presentazione di liste per l'elezione del consiglio di
amministrazione**

**Art. 144-quater
(Quote di partecipazione)**

1. Salva la minore percentuale prevista nello statuto, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 147-ter del Testo unico:

- a) è pari allo 0,5% del capitale sociale per le società la cui capitalizzazione di mercato è maggiore di euro quindici miliardi;
- b) è pari all'1% del capitale sociale per le società la cui capitalizzazione di mercato è maggiore di euro un miliardo e inferiore o uguale a euro quindici miliardi;
- c) è pari al 2,5% del capitale sociale per le società la cui capitalizzazione di mercato è inferiore o uguale a euro un miliardo

2. Salva la minore percentuale prevista nello statuto, la quota di partecipazione è pari al 4,5% del capitale sociale per le società la cui capitalizzazione di mercato è inferiore o uguale a euro trecentosettantacinque milioni ove, alla data di chiusura dell'esercizio, ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni.

- a) il flottante sia superiore al 25%,

b) non vi sia un socio o più soci aderenti ad un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del Testo unico che dispongano della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione.

3. Ove non ricorrano le condizioni indicate al comma 2, salva la minore percentuale prevista nello statuto, la quota di partecipazione è pari al 2,5% del capitale sociale.

4. Comma abrogato con delibera n. 18523 del 10.4.2013.

5. Comma abrogato con delibera n. 18523 del 10.4.2013.

6. In deroga a quanto previsto dal presente articolo, le società che richiedono l'ammissione a quotazione possono prevedere, per il primo rinnovo successivo alla medesima, che la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 147-ter del Testo unico, sia pari ad una percentuale non superiore al 2,5%.

Sezione III

Elezione dell'organo di controllo

Art. 144-quinquies

(Rapporti di collegamento tra soci di riferimento e soci di minoranza)

1. Sussistono rapporti di collegamento rilevanti ai sensi dell'articolo 148, comma 2, del Testo unico, fra uno o più soci di riferimento e uno o più soci di minoranza, almeno nei seguenti casi:

a) rapporti di parentela;

b) appartenenza al medesimo gruppo;

c) rapporti di controllo tra una società e coloro che la controllano congiuntamente;

d) rapporti di collegamento ai sensi dell'articolo 2359, comma 3 del codice civile, anche con soggetti appartenenti al medesimo gruppo;

e) svolgimento, da parte di un socio, di funzioni gestorie o direttive, con assunzione di responsabilità strategiche, nell'ambito di un gruppo di appartenenza di un altro socio;

f) adesione ad un medesimo patto parasociale previsto dall'articolo 122 del Testo unico avente ad oggetto azioni dell'emittente, di un controllante di quest'ultimo o di una sua controllata.

2. Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.

Art. 144-sexies

(Elezione dei sindaci di minoranza con voto di lista)

1. Fatti salvi i casi di sostituzione, l'elezione del sindaco di minoranza ai sensi dell'articolo 148, comma 2 del Testo unico è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo.

2. Ciascun socio può presentare una lista per la nomina di componenti del collegio sindacale. Lo statuto può richiedere che il socio o i soci che presentano una lista siano titolari al momento della presentazione della stessa di una quota di partecipazione non superiore a quella determinata ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1 del Testo unico.

3. Le liste recano i nominativi:

a) nel caso di elezione del collegio sindacale, di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di sindaco supplente;

b) nel caso di elezione del consiglio di sorveglianza, di due o più candidati.

I nominativi dei candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

4. Le liste sono depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, corredate:

a) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

b) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-quinquies con questi ultimi.

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

4-bis Comma dappima aggiunto con delibera n. 17592 del 14/12/2010 e poi abrogato con delibera n. 18523 del 10/4/2013

4-ter Le società consentono ai soci che intendano presentare le liste di effettuare il deposito tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza, secondo modalità, dalle stesse stabilite e rese note nell'avviso di convocazione dell'assemblea, che consentano l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito

4-quater La titolarità della partecipazione complessivamente detenuta indicati nel comma 4, lettera a), è attestata anche successivamente al deposito delle liste, purché almeno ventun giorni prima della data dell'assemblea, mediante l'invio delle comunicazioni previste dall'articolo 23 del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob il 22 febbraio 2008, come successivamente modificato

5 Nel caso in cui alla data di scadenza del termine indicato nel comma 4 sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base a quanto stabilito nel comma 4, risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data, fermo restando quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 1-bis, ultimo periodo, del Testo unico. In tal caso le soglie eventualmente previste dallo statuto, ai sensi del comma 2, sono ridotte alla metà.

6. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

7 È eletto sindaco effettivo il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, comma 2 del Testo unico. È eletto sindaco supplente il candidato alla relativa carica indicato al primo posto nella stessa lista.

8 Possono altresì essere nominati, se lo statuto lo prevede, ulteriori sindaci supplenti o consiglieri di sorveglianza destinati a sostituire il componente di minoranza, individuati tra gli altri candidati della lista di cui al comma precedente o, in subordine, fra i candidati collocati nella lista di minoranza risultata seconda per numero di voti

9. Gli statuti non possono prevedere una percentuale o un numero minimo di voti che le liste devono conseguire. Gli statuti stabiliscono criteri per l'individuazione del candidato da eleggere nel caso di parità tra le liste.

10. Nel caso in cui lo statuto preveda l'elezione di più di un sindaco di minoranza i posti si ripartiscono proporzionalmente secondo i criteri previsti dallo statuto stesso.

11. Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il sindaco di minoranza, subentra il sindaco supplente di cui al comma 7. In mancanza di quest'ultimo, subentrano i sindaci supplenti o i consiglieri di sorveglianza nominati ai sensi del comma 8.

12. L'assemblea prevista dall'articolo 2401, comma 1 del codice civile e, nel caso in cui l'emittente adotti il modello dualistico, dall'articolo 2409-duodecies, comma 7 del codice civile, procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze

Sezione IV Pubblicità delle liste

Art. 144-septies (Pubblicità della quota di partecipazione)

1. La Consob pubblica, entro trenta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo, tramite strumenti anche informatici di diffusione delle informazioni.

2. Nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione e controllo è indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Dichiarazione relativa all'esistenza o all'assenza di rapporti di collegamento

Con riferimento al deposito dell'allegata lista di candidati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione/Collegio Sindacale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per gli esercizi 2014/2015/2016 e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 144-sexies, comma 4, lettera b), Regolamento Emittenti,

il socio, con sede in
(domiciliato in.....), titolare di n. azioni, pari al ...% del capitale ordinario,

ovvero

i soci

....., con sede in
(domiciliato/i in),

.....,

.....,

titolari complessivamente di n. azioni, pari al% del capitale ordinario.

dichiara/dichiarano:

- di ritenere sussistenti/insussistenti i seguenti rapporti di collegamento con il/i socio/i che - sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del TUF (o della eventuale pubblicazione di patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del medesimo Decreto), rilevabili in data odierna sul sito internet di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e sul sito internet della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - detiene/detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.:
 - a) rapporti di parentela: si no
 - b) appartenenza al medesimo gruppo: si no
 - c) rapporti di controllo tra una società e coloro che la controllano congiuntamente: si no
 - d) rapporti di collegamento ai sensi dell'articolo 2359, comma 3 del codice civile, anche con soggetti appartenenti al medesimo gruppo: si no
 - e) svolgimento, da parte di un socio, di funzioni gestorie o direttive, con assunzione di responsabilità strategiche, nell'ambito di un gruppo di appartenenza di un altro socio: si no
 - f) eventuale adesione ad un medesimo patto parasociale previsto dall'articolo 122 del Testo unico avente ad oggetto azioni di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., di un controllante di quest'ultimo o di una sua controllata. si no
- avuto riguardo alla Comunicazione Consob n. 9017893 del 26 febbraio 2009, di ritenere sussistenti/insussistenti ovvero sussistenti ma non significativi i seguenti rapporti di collegamento con il/i predetto/i socio/i di controllo o di maggioranza relativa

1. eventuale adesione nel recente passato, anche da parte di società dei rispettivi gruppi, ad un patto parasociale previsto dall'art. 123 del TUF avente ad oggetto azioni Bancce di Desio e della Brianza S.p.A. o di società del gruppo Banco Desio

si no sì, ma non significativo

2. l'adesione, anche da parte di società dei rispettivi gruppi, ad un medesimo patto parasociale avente ad oggetto azioni di società terze:

si no sì, ma non significativo

3. l'esistenza di partecipazioni azionarie, dirette o indirette, e l'eventuale presenza di partecipazioni reciproche, dirette o indirette, anche tra le società dei rispettivi gruppi:

si no sì, ma non significativo

4. l'avere assunto cariche, anche nel recente passato, negli organi di amministrazione e controllo di società del gruppo del socio (o dei soci) di controllo o di maggioranza relativa, nonché il prestare o l'aver prestato nel recente passato lavoro dipendente presso tali società:

si no sì, ma non significativo

5. l'aver fatto parte, direttamente o tramite propri rappresentanti, della lista presentata dai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nella precedente elezione degli organi di amministrazione o controllo:

si no sì, ma non significativo

6. l'aver partecipato, nella precedente elezione degli organi di amministrazione o di controllo, alla presentazione di una lista con i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa ovvero avere votato una lista presentata da questi ultimi:

si no sì, ma non significativo

7. l'intrattenere o l'aver intrattenuto nel recente passato relazioni commerciali, finanziarie (ove non rientrino nell'attività tipica del finanziatore) o professionali:

si no sì, ma non significativo

8. la presenza, nella lista depositata, di candidati che sono o sono stati nel recente passato amministratori esecutivi ovvero dirigenti con responsabilità strategiche dell'azionista (o degli azionisti) di controllo o di maggioranza relativa o di società facenti parte dei rispettivi gruppi:

si no sì, ma non significativo

Relativamente alle sopra elencate relazioni, ove una o più siano dichiarate sussistenti ma non significative, si indicano, distintamente per ciascuna, le seguenti motivazioni per le quali si ritiene che le stesse non determinino l'esistenza dei rapporti di collegamento di cui all'art. 148, comma 2, del TUF e all'art. 144-quinquies del Regolamento limitanti

.....
.....
.....
.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Lugo e data

.....

Firma

.....

Allegato "G" 2014
Rep. 155123/27369

BRIANZA UNIONE DI L. GAVAZZI & C.
SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI
SEDE IN DESIO - VIA GRANDI 4

Desio, 29 aprile 2014

A MANI

Spettabile
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SpA
Via Rovagnati n. 1
DESIO (MB)
alla c.a. del Presidente

**OGGETTO: Presentazione delle proposte all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti
per quanto concerne le Cariche Sociali**

Il sottoscritto **Stefano LADO**, nato a Milano il 17.4.1960. c.f. LDASFN60D17F205L, in qualità di Presidente del Consiglio degli Accomandatari di

BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.p.A.

in virtù della titolarità delle n. 59.663.160 Azioni Ordinarie del Banco di Desio e della Brianza SpA depositate presso il Banco stesso, ai sensi di legge, per l'esercizio del diritto d'intervento e di voto,

- preso atto della convocazione dell'Assemblea Ordinaria per il 29 aprile 2014, come da avviso pubblicato ai sensi di legge in data 20 marzo u.s.,
- visti i punti n. 3.1 - 3.2 e 3.4 all'ordine del giorno di seguito riportato:

3. Nomina del Consiglio di Amministrazione

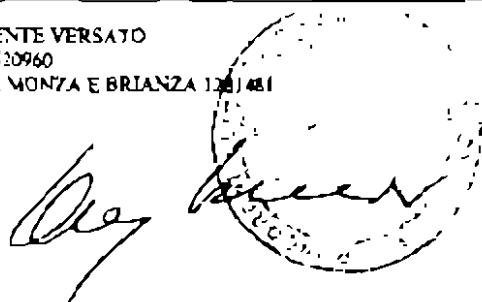
- 3.1 Determinazione del numero dei membri del Consiglio**
- 3.2 Determinazione della durata della carica**
- 3.3 Nomina dei membri del Consiglio**
- 3.4 Determinazione dei compensi**

4. Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2015-2016

- 4.1 Nomina dei Sindaci Effettivi e dei tre Sindaci Supplenti**
- 4.2 Nomina del Presidente del Collegio Sindacale**
- 4.3 Assegnazione al Collegio Sindacale della funzione di Organismo di Vigilanza 231 ai sensi del D.Lgs. 231/2001**

CAPITALE SOCIALE € 45.760.000,00 INTERAMENTE VERSATO
Cod. fisc. 09223340150 - p.iva n. 00948530960
REGISTRO IMPRESE MONZA E BRIANZA 09223340150 - REA MONZA E BRIANZA 1241481
brianzaunione@kzcalme.it

A Gavazzi



BRIANZA UNIONE DI L. GAVAZZI & C.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI
SEDE IN DESIO - VIA GRANDI 4

4.4 Determinazione dei compensi

- visti gli art. 16, 21 e 26 dello Statuto Sociale, nonché la normativa primaria e secondaria vigente in materia;
- considerato che la scrivente Società ha presentato ai sensi di legge, in data 4 aprile u.s., una lista per l'elezione rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale,

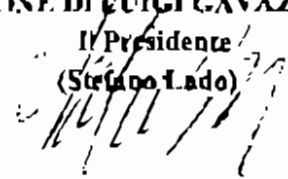
PROPONE

- quanto al punto 3.1, di determinare in 11 il numero dei membri del nominando Consiglio di Amministrazione;
- quanto al punto 3.2, di determinare in 3 esercizi la durata della carica del Consiglio di Amministrazione, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016;
- quanto al punto 3.4,
 - o di confermare in Euro 300,00 (trecento/00) al lordo di ritenute di legge, i "gettoni di presenza" per i membri del Consiglio di Amministrazione e per i membri del Comitato Esecutivo, per l'intera durata della carica, fermo restando che in caso di partecipazioni a più riunioni degli Organi consiliari che si tengono nella stessa giornata sarà conteggiata un'unica presenza.
 - o di determinare in Euro 750.000,00 (settecentocinquantamila/00) al lordo delle ritenute di legge, il compenso complessivo che il Consiglio di Amministrazione ripartirà, secondo le proporzioni dallo stesso stabilite tra tutti gli amministratori diversi dal Presidente, dai Vice Presidenti e dall'Amministrazione Delegata, fatto salvo quanto stabilito a comma 4 dell'art. 21 dello Statuto Sociale

Distingui saluti.

BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A

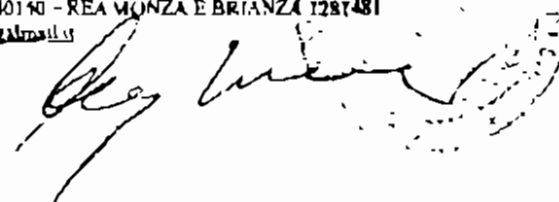
Il Presidente
(Stefano Lado)



¹ In caso di mancata elezione nell'ambito della lista di minoranza

CAPITALE SOCIALE € 45.760.000,00 INTERAMENTE VERSATO
Cod. fisc. 09223340150 - p.iva n. 00948520960
REGISTRO IMPRESE MONZA E BRIANZA 04/23340150 - REA MONZA E BRIANZA 1287481
brianzaunionedi@legalmail.it

A Gavazza



BRIANZA UNIONE DI L. GAVAZZI & C.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI
SIED. IN DESIO VIA GRANDI 8

Desio, 29 aprile 2014

A MANI

Spettabile
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SpA
Via Rovagnati n. 1
DESIO (MB)
alla c.n. del Presidente

OGGETTO: Presentazione delle proposte all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti
per quanto concerne gli emolumenti il Collegio Sindacale

Il sottoscritto Stefano LADO, nato a Milano il 17.4.1960, c.f. L.DASFN60D17F205L in qualità
di Presidente del Consiglio degli Accomandatari di

BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.p.A.

in virtù della titolarità delle n. 50.663.160 Azioni Ordinarie del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
depositate presso il Banco stesso, ai sensi di legge, per l'esercizio del diritto d'intervento e di voto,

- preso atto della convocazione dell'Assemblea Ordinaria per il 29 aprile 2014, come da avviso
pubblicato ai sensi di legge in data 20 marzo u.s.;
- visti i punti n. 4.3 e 4.4 all'ordine del giorno di seguito riportato:

3. Nomina del Consiglio di Amministrazione

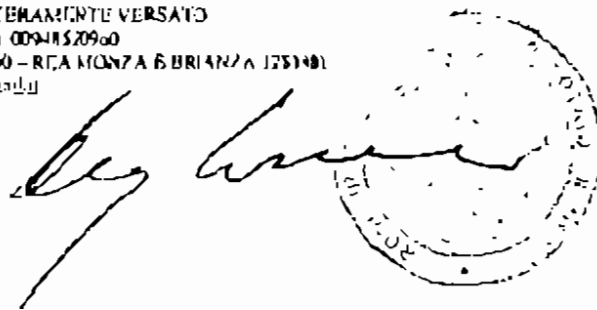
- 3.1 Determinazione del numero dei membri del Consiglio
- 3.2 Determinazione della durata della carica
- 3.3 Nomina dei membri del Consiglio
- 3.4 Determinazione dei compensi

4. Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2015-2016

- 4.1 Nomina dei Sindaci Effettivi e dei tre Sindaci Supplenti

CAPITALE SOCIALE €43.761.000,00 INTERAMENTE VERSATO
Cod. Sic. 09223340150 p. va n. 00948520960
REGISTRO IMPRESA MONZA E BRIANZA 09223340150 - R.G.A. MONZA E BRIANZA 1253401
brianzaunionedi...@...it

A Gavazzi



BRIANZA UNIONE DI L. GAVAZZI & C.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI
SEDE IN DESIO - VIA GRANDI 8

4.2 Nominata del Presidente del Collegio Sindacale¹

4.3 Assegnazione al Collegio Sindacale della funzione di Organismo di Vigilanza 231 ai sensi del D.Lgs. 231/2001

4.4 Determinazione dei compensi

- visti gli art. 16, 21 e 26 dello Statuto Sociale, nonché la normativa primaria e secondaria vigente in materia;
- considerato che la scrivente Società ha presentato ai sensi di legge, in data 4 aprile u.s., una lista per l'elezione rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- avendo la Società intenzione di intervenire nell'Assemblea medesima (nella persona del legale rappresentante ovvero tramite una persona all'uopo delegata ai sensi di legge);

PROPONE

- quanto al punto 4.3, di attribuire al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza 231 ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- quanto al punto 4.4, di attribuire ai componenti del Collegio Sindacale i seguenti emolumenti annui lordi (inclusi quelli attribuiti per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001).

- Euro 130.000,00 (centotrentamila/00) al Presidente del Collegio Sindacale;
- Euro 95.000,00 (novantacinquemila/00) ad ognuno dei Sindaci Effettivi

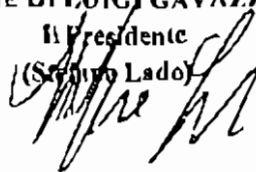
oltre ad Euro 270,00 (duecentosettanta/00) per la partecipazione a ciascuna adunanza o verifica sindacale, elevati ad Euro 750,00 (settecentocinquanta/00) se svolta fuori dalla regione di residenza del Sindaco, fermo restando che in caso di partecipazioni di Sindaci a più riunioni che si tengono nella stessa giornata sarà conteggiata un'unica presenza.

Distinti saluti.

BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A

Il Presidente

(Stefano Lado)



¹ In caso di mancata elezione nell'ambito della lista di minoranza

CAPITALE SOCIALE € 45.760.000,00 INTERAMENTE VERSATO
Cod. Fisc. 09223340150 - p.iva n. 00948520960
REGISTRO IMPRESE MONZA E BRIANZA 09223340150 - REA MONZA E BRIANZA (281481)
www.brianzaunionegavazzi.it

A Gavazzi



S T A T U T O

Art. 1 - Denominazione sociale e sede legale

1. - La società costituita in Desio con atto del notaio dottor Innocente Arnaboldi fu Giovanni del 4 agosto 1909, sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata "Cassa Rurale di Desio", trasformata con assemblea generale straordinaria del 20 dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, sotto la denominazione "Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio", e trasformata con assemblea generale straordinaria del 21 marzo 1926 in società anonima sotto la denominazione "BANCO DI DESIO", ha assunto l'attuale denominazione "BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA - Società per Azioni" il 31 dicembre 1967, a seguito della fusione per incorporazione della "Banca della Brianza S.p.A."

2. - La società, banca ai sensi del decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, ha sede legale in Desio e potrà, per delibera del Consiglio di Amministrazione e con l'osservanza delle disposizioni vigenti, istituire e sopprimere sedi secondarie, dipendenze e rappresentanze in Italia e all'estero.

Art. 2 - Oggetto sociale

1. - La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

2. - Essa, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può svolgere, anche tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e di investimento consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, munendosi, ove previsto, delle necessarie autorizzazioni.

3. - Nell'ambito delle operazioni strumentali e connesse all'oggetto sociale, la società può, tra l'altro e sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, procedere all'acquisto, vendita, permuta, usufrutto, locazione, concessione in uso, sfruttamento ed utilizzo di beni mobili ed immobili di ogni specie, compresi quelli soggetti ad iscrizione in pubblici registri.

4. - La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

5. - La società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo bancario "Banco di Desio e della Brianza" (o, in breve, "Gruppo Banco Desio") ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordi-

namento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Art. 3 - Durata

1 - La durata della società è fissata a tutto il 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata ai sensi di legge.

2. - E' escluso il diritto di recesso per i soci anche se non hanno concorso all'approvazione della delibera di proroga del termine.

Art. 4 - Capitale sociale

1. - Il capitale sociale è di Euro 67.705.040,00 suddiviso in n. 130.202.000 azioni da nominali Euro 0,52 ciascuna, delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili.

2. - In relazione alle politiche di remunerazione di cui all'art. 21 comma 4 del presente statuto, l'Assemblea Straordinaria può deliberare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., l'assegnazione di utili e/o riserve di utili ai prestatori di lavoro della società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni od altri strumenti finanziari da assegnare individualmente, in ottemperanza alla normativa vigente.

3. - In data 29 novembre 2011, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato, ai sensi dell'art. 2349 c.c., un aumento gratuito del capitale sociale in via scindibile per massimi nominali Euro 520.000, corrispondenti a un numero massimo di 1.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 cadauna, a servizio del Piano di Stock Grant 2011-2013 a favore del Management del Gruppo Banco Desio come identificato dal Piano stesso (di seguito "il Piano") approvato dall'Assemblea Ordinaria in data 29 novembre 2011. Tale aumento di capitale, in sintonia con il Piano di Stock Grant 2011 - 2013, verrà eseguito in tre tranche (2014, 2015, 2016) con emissione fino ad un massimo di n. 333.333 azioni per tranche, mediante utilizzo di un'apposita riserva di patrimonio che viene sin d'ora costituita per un importo di Euro 520.000, prelevato da altre riserve di patrimonio libere alimentate da "utili indivisi", ovvero secondo le diverse modalità dettate dalle normative via via vigenti.

4. - Le azioni da emettere ai sensi del precedente comma 3 verranno assegnate nei termini e alle condizioni previsti dal Piano.

5. - Sono delegate al Consiglio di Amministrazione

tutte le occorrenti facoltà relative all'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al precedente comma 3 e in particolare all'assegnazione e all'emissione delle nuove azioni a servizio del Piano, nei termini e alle condizioni previsti dal Piano stesso, in conformità al regolamento attuativo approvato dal Consiglio medesimo, nonché la facoltà di apportare le conseguenti modifiche al presente articolo, al fine di adeguare conseguentemente l'ammontare del capitale sociale.

6. - Trascorsi i termini entro i quali ciascuna tranche dell'aumento di capitale di cui al precedente comma 3 dovrà essere eseguita, alle condizioni previste dal Piano, in conformità al regolamento attuativo approvato dal Consiglio di Amministrazione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle azioni di volta in volta emesse.

Art. 5 - Azioni

1. - Le azioni sono indivisibili.

2. - Nel caso di comproprietà di una azione, valgono le disposizioni di legge.

3. - Il trasferimento delle azioni verrà eseguito a termine di legge.

4. - Qualora dalla normativa applicabile siano ammesse clausole statutarie che prevedono vincoli alla circolazione delle azioni, per le delibere che ne determinino l'introduzione, la modifica o la rimozione, è escluso il diritto di recesso per i soci anche se non hanno concorso alla loro approvazione.

5. - Le azioni potranno essere nominative o al portatore, secondo le disposizioni di legge.

6. - Nella eventualità che siano ammessi titoli al portatore, le azioni potranno essere tramutate da nominative al portatore e viceversa, a semplice richiesta degli intestatari o dei possessori ed a loro spese.

7. - Il domicilio dei soci per i loro rapporti con la società è quello risultante dal libro dei soci.

8. - La società può chiedere, in qualsiasi momento e con oneri a proprio carico, agli intermediari, tramite una società di gestione accentrata, i dati identificativi degli azionisti e dei titolari di altri strumenti finanziari che non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi, unitamente al numero di azioni ed altri strumenti finanziari registrati sui conti ad essi intestati.

Art. 6 - Azioni di risparmio

1. - Le azioni di risparmio non convertibili possono essere al portatore, salvi i divieti di legge, e sono fornite dei diritti previsti dal successivo comma

del presente articolo, nonché dagli artt. 31 e 32 del presente statuto sociale.

2. - Esse si trasformeranno automaticamente in azioni nominative, o al portatore qualora consentito dalla legge, con diritto di voto limitato alle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria, fermi restando i diritti previsti dal successivo comma del presente articolo nonché dagli artt. 31 e 32 del presente statuto, in caso di esclusione dalle negoziazioni in tutti i mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione Europea delle azioni ordinarie emesse dalla società, ovvero delle stesse azioni di risparmio.

3. - Fermo restando il rinvio alle norme di legge in materia, la riduzione del capitale per perdite non comporta la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

Art. 7 - Organi sociali

1. - Sono Organi della società:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Esecutivo;
- il Collegio Sindacale.

Art. 8 - Assemblea

1. - L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dieenzienti.

2. - L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

3. - Essa sarà convocata presso la sede sociale o in altro luogo, purché in Italia, indicato nell'avviso di convocazione.

Se indicato nell'avviso di convocazione, coloro che hanno il diritto al voto possono intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica secondo le modalità previste nell'avviso stesso.

4. - L'Assemblea sarà convocata nei casi e nei termini previsti dalla legge.

5. - L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Art. 9 - Convocazione dell'Assemblee

1. - L'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicare, nei termini di legge, sul sito Internet della società, nonché con le altre modalità previste

dalla Consob con regolamento emanato ai sensi dell'art. 113-ter comma terzo del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 o da altre disposizioni vigenti in materia.

2. - L'avviso deve contenere l'elenco delle materie da trattare in Assemblea, il luogo, il giorno e l'ora della convocazione, ed ogni altra indicazione prevista dall'art. 125-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 o da altre disposizioni vigenti in materia.

3. - Nello stesso avviso potrà essere fissata la seconda convocazione qualora la prima andasse deserta.

Art. 10 - Intervento e rappresentanza in Assemblea

1. - L'intervento e la rappresentanza di coloro ai quali spetta il diritto di voto nelle Assemblee sono regolati dalle norme di legge e dal presente statuto. La società ha la facoltà di designare un soggetto al quale i soci possono conferire una delega per la rappresentanza in Assemblea ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 o da altre disposizioni vigenti in materia, dandone notizia nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. La delega può essere conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della società, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, ovvero, in subordine, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione.

2. - Possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, legittimati in base alla legge.

3. - Ogni azione ha diritto a un voto.

Art. 11 - Presidenza dell'Assemblea

1. - L'Assemblea sarà presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza o impedimento, dal Vice Presidente più anziano di età, o in caso di sua assenza o impedimento, dall'altro Vice Presidente, se nominato, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal consigliere più anziano tra i presenti, ovvero, in caso di assenza o impedimento di tutti gli amministratori, dalla persona nominata dall'Assemblea.

2. - Nelle ipotesi di nomina del Presidente da parte dell'Assemblea, la presidenza sarà temporaneamente assunta, anche ai fini dell'accertamento della regolare costituzione dell'adunanza, dal Presidente del

Collegio Sindacale o, in caso di assenza o impedimento, dal sindaco effettivo più anziano di età tra quelli presenti e la delibera di nomina sarà assunta a maggioranza di voti.

3. - Al Presidente dell'Assemblea spettano le attribuzioni stabilite dalla legge e dal presente statuto.

4. - Il Presidente è assistito da un Segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea a maggioranza di voti e, se ritenuto opportuno, è assistito da due scrutatori nominati nello stesso modo, prescelti fra gli azionisti ed i sindaci.

5. - Il verbale dell'Assemblea straordinaria deve essere redatto da un Notaio designato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o da chi ne fa le veci.

6. - Il Presidente potrà, a sua discrezione, far redigere da un Notaio anche il verbale dell'Assemblea ordinaria.

Art. 12 - Validità delle deliberazioni assembleari

1. - Le deliberazioni delle Assemblee sono valide se prese con la presenza e con la maggioranza stabilite dalle norme di legge.

2. - Fatto salvo quanto previsto all'art. 8 in ipotesi di intervento mediante mezzi di telecomunicazione, le deliberazioni vengono assunte, di norma, mediante voto palese per alzata di mano.

3. - Il Presidente ha la facoltà di stabilire di volta in volta modalità di voto o di scrutinio diverse da quelle di norma e di avvalersi di supporti informatici od elettronici.

4. - E' esclusa la votazione per schede segrete.

Art. 13 - Verbale assembleare

1. - Le deliberazioni dell'Assemblea sono documentate da verbale, redatto nei termini e con le modalità previsti dalle norme vigenti e firmato dal Presidente, dal Segretario ovvero dal Notaio e, se nominati, dagli scrutatori.

2. - Ogni verbale assembleare va trascritto sull'apposito libro di legge.

3. - Nei limiti consentiti dalla legge, le copie e gli estratti dal libro dei verbali dell'Assemblea fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, se certificati conformi all'originale da chi ha presieduto l'Assemblea, o da un amministratore munito di poteri di rappresentanza ai sensi dell'art. 25, ovvero dal Direttore Generale, o dal Segretario.

Art. 14 - Assemblea speciale degli azionisti di risparmio

1. - Per la convocazione, la costituzione e la validità delle deliberazioni dell'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio, nonché per la nomina e l'attività del loro Rappresentante Comune, si fa rinvio alle norme di legge in materia, nonché alle disposizioni contenute negli articoli da 8 a 13 del presente statuto laddove applicabili anche all'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio.

Art. 15 - Regolamento assembleare

1. - Le norme che, per quanto non prescritto dalla legge o dal presente statuto, disciplinano lo svolgimento dell'Assemblea, ordinaria e straordinaria, nonché laddove applicabili le Assemblee speciali di categoria, sono contenute nel Regolamento assembleare la cui approvazione e modifica sono di competenza dell'Assemblea ordinaria.

Art. 16 - Consiglio di Amministrazione - Composizione - Requisiti e nomina

1. - La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di otto ad un massimo di undici membri, secondo determinazione dell'Assemblea e nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'articolo 147ter comma 1ter decreto legislativo 58/1998, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011; pertanto, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno 1/5 di componenti del Consiglio di Amministrazione dovrà appartenere al genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 dei componenti dovranno appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

2. - Gli amministratori possono essere anche non soci, durano in carica, secondo le determinazioni dell'Assemblea, per uno o più esercizi con un massimo di tre, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

3. - Non possono essere nominati amministratori e, se nominati, decadono dalla carica, coloro che si trovino nelle situazioni impeditive e di ineleggibilità o non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, previsti dalla normativa applicabile.

4. - Almeno due dei componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dalla legge. In particolare, tali requisiti non sussistono in capo ai seguenti

soggetti:

a) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

b) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera a) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

L'amministratore indipendente che, successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

5. - Previa determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ordinaria procede all'elezione degli amministratori sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali devono essere indicati, in ordine progressivo, non più di undici candidati.

6. - Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, o la diversa misura prevista dalla Consob con regolamento, tenuto conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari della società.

7. - La lista deve essere depositata presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

8. - Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni ordinarie necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono produrre la relativa certificazione; ciò può avvenire anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto dalla legge o dai regolamenti vigenti in materia, per la pubblicazione delle liste da parte della società.

9. - Le liste devono essere corredate:

- dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente dete-

nuta;

- da una dichiarazione dei soci presentatori, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza con questi ultimi di rapporti di collegamento, come individuati dalle norme di legge e regolamentari stabilite per l'elezione del Collegio Sindacale, tenendo altresì in considerazione le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia;

- dai curricula dei candidati e dalle dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la propria candidatura e attestano l'insussistenza di cause impeditive e di ineleggibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e, eventualmente, di indipendenza, prescritti dalla legge e dallo statuto.

10. - Le liste devono indicare quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza. I soci che depositano una lista con un numero di candidati pari o superiore a otto sono tenuti ad indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza. Qualora non si tratti di liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre, esse debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno 1/5 del totale e, nei due mandati successivi, almeno 1/3 del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

11. - Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un medesimo patto parasociale avente ad oggetto azioni del Banco, non possono presentare o votare più di una lista, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

12. - Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità. Un amministratore uscente può anche ricandidarsi per una lista presentata da soci diversi da quelli che lo hanno candidato ed eletto in precedenza, ferme restando le condizioni di cui ai commi precedenti.

13. - Le liste presentate senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra saranno considerate come non presentate. I voti esercitati in violazione dei divieti di cui sopra saranno considerati come non

esercitati.

14. - In caso di presentazione di due o più liste di candidati, all'elezione degli amministratori si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti (lista di maggioranza), sono eletti, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati, tanti amministratori secondo il numero preventivamente determinato dall'Assemblea diminuito di uno;

b) tra le altre liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è eletto amministratore il primo candidato della lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti (lista di minoranza).

Qualora la composizione dell'organo che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con la maggioranza di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito. In caso di parità di voti tra due o più liste di minoranza risultate seconde per numero di voti rispetto alla lista di cui alla lettera a), si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea sulle predette liste, risultando eletto il candidato della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti, nel rispetto, comunque, del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

15. - Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

16. - I rapporti di collegamento tra soci, anche ai fini del computo dei voti di lista, sussistono nei casi previsti dalle norme di legge e regolamentari stabilite per l'elezione del Collegio Sindacale. Tuttavia, qualora un soggetto collegato ad un socio che abbia presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, abbia votato per una lista

di minoranza, l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo solo se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore.

17. - In caso di presentazione di una sola lista di candidati, ovvero in caso di mancata presentazione di liste, ovvero nel caso in cui gli amministratori non siano nominati, per qualsiasi ragione, ai sensi del procedimento sopra previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, nel rispetto, comunque, del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

18. - La verifica delle cause impeditive e di illeggibilità, nonché dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, avverrà nei modi e termini preacritti dalla vigente normativa di vigilanza.

Art. 17 - Sostituzione degli amministratori

1. - Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, o il numero degli amministratori indipendenti scenda sotto il numero minimo prescritto, si procederà all'adozione dei provvedimenti necessari per il loro tempestivo reintegro, nel rispetto delle norme di legge, dello statuto e del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

2. - In caso venga a mancare l'amministratore eletto dalla lista di minoranza, il Consiglio di Amministrazione lo sostituirà, ove possibile, con un candidato prescelto tra i non eletti della medesima lista dell'amministratore cessato nel rispetto del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

3. - In occasione dell'Assemblea che sarà chiamata a deliberare in merito alla sostituzione dell'amministratore cessato eletto dalle minoranze, le candidature, da depositarsi con le modalità, i vincoli e nei termini previsti dall'art. 16, potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati ai soci che avevano presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, in occasione della nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione. Sarà nominato amministratore il candidato che avrà ottenuto in Assemblea la maggioranza relativa dei voti, nel rispetto del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58. Ove, per qualunque ragione, non possa applicarsi la procedura qui descritta, l'Assemblea delibera con le modalità e le maggioranze

ze di legge nel rispetto, comunque, del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

4. - Qualora venga a mancare almeno la metà degli amministratori in carica, l'intero Consiglio si intende cessato con effetto dalla data di efficacia della delibera di nomina del nuovo Consiglio, assunta dall'Assemblea che dovrà a tal fine essere convocata d'urgenza.

Art. 18 - Presidenza del Consiglio di Amministrazione

1. - Il Consiglio di Amministrazione elegge, tra i propri componenti, un Presidente ed ha facoltà di eleggere, tra i propri componenti, uno o due Vice Presidenti.

2. - Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano le attribuzioni stabilite dalla legge e dal presente statuto, che vengono esercitate secondo i principi generali di dialettica interna e di bilanciamento dei poteri dettati dalla normativa di vigilanza.

3. - In caso di assenza o impedimento del Presidente lo sostituiranno i Vice Presidenti in ordine di anzianità per età, o, in subordine, l'Amministratore Delegato se nominato, o, in subordine, il consigliere più anziano di età.

4. - In tali casi l'esercizio delle attribuzioni proprie del Presidente attesta di per sé l'assenza o l'impedimento della persona sostituita.

5. - Il Consiglio nomina il Segretario, scegliendolo anche al di fuori dei propri componenti. In quest'ultimo caso il Segretario non avrà diritto di voto. Il Segretario è tenuto al rispetto del segreto d'ufficio e professionale.

Art. 19 - Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

1. - Il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, eccettuate soltanto quelle facoltà che la legge e/o la normativa di vigilanza recepita nello statuto riservano esclusivamente all'Assemblea dei soci.

2. - Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo, nonché - in tale ambito - le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle con-

cernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in conformità delle disposizioni di vigilanza prudenziale tempo per tempo vigenti;

- l'emanazione e la modifica dei principali regolamenti interni e in particolare del "Regolamento Interno degli Organi Aziendali e di Gruppo", ad eccezione delle modifiche di mero adeguamento a disposizioni della normativa vigente o a delibere assembleari o consiliari già assunte ed efficaci, previo parere favorevole del Collegio Sindacale laddove si tratti di disposizioni regolamentari concernenti il sistema dei controlli interni,
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze,
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili, diversi da quelli concessi in locazione finanziaria dal Banco nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del gruppo bancario, e comunque l'assunzione o cessione di partecipazioni di controllo, di collegamento, o che comportino il superamento di soglie autorizzative secondo le disposizioni applicabili, al Consiglio ha la facoltà di delegare, fissandone limiti, condizioni e modalità, la compravendita di azioni di società controllate quotate in mercati regolamentati, sempre che tale operatività avvenga: a) nel rispetto delle norme vigenti in materia di emittenti, intermediari e mercati; b) al di sotto delle suddette soglie autorizzative;
- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società del gruppo bancario e delle altre società controllate, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina del Direttore Generale, di Vice Direttori Generali, di Dirigenti, la determinazione di poteri e attribuzioni agli stessi ed ai Quadri Direttivi;
- la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno (inclusa la funzione di conformità) e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni, previo parere favorevole del Collegio Sindacale;
- l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di comitati con funzioni propositive, consultive, di vigilanza e/o di coordinamento.

3. - Al Consiglio di Amministrazione è inoltre attribuita la competenza, non delegabile ad altri Organi ai sensi del successivo art. 22, ma che potrà comunque essere rimessa all'Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni:

- la fusione per incorporazione di società possedute interamente o almeno al 90%;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale.

Art. 20 - Riunioni del Consiglio di Amministrazione

1. - Il Consiglio si radunerà, nella sede sociale o altrove, almeno una volta ogni due mesi, nonché ogni volta che il Presidente lo riterrà opportuno o quando ne sia fatta richiesta al Presidente del Consiglio di Amministrazione da almeno due consiglieri o da un membro del Collegio Sindacale.

2. - Le convocazioni saranno effettuate mediante avviso scritto inoltrato ai consiglieri e ai sindaci per corrispondenza, a mani, tramite telefax, posta elettronica o telegramma, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la seduta, salvo i casi d'urgenza per i quali l'avviso sarà inoltrato almeno un giorno prima, tramite telefax, posta elettronica o telegramma. Nel caso in cui il quinto giorno precedente la data fissata per la seduta coincida con un giorno non lavorativo, l'avviso potrà essere inviato non oltre il primo giorno lavorativo successivo.

3. - Le riunioni del Consiglio saranno validamente costituite anche quando tenute a mezzo di videoconferenze o teleconferenze, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure trovasi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura del relativo verbale.

4. - Per la validità delle adunanze si richiede la

presenza della maggioranza degli amministratori in carica e le deliberazioni sono prese con voto palese a maggioranza assoluta di voti dei votanti, salvo i casi in cui la legge richieda maggioranze più elevate; nel numero dei votanti non si computano gli astenuti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

5. - Alle riunioni di Consiglio partecipa il Direttore Generale.

6. - A richiesta del Consiglio, possono intervenire alle riunioni, con funzioni consultive, Dirigenti e Quadri Direttivi della società, nonché consulenti esterni.

7. - I verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione saranno firmati da chi ha presieduto il Consiglio e dal Segretario.

8. - Nei limiti consentiti dalla legge, le copie e gli estratti dal libro dei verbali del Consiglio fanno piena prova delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio, se firmati da chi ha presieduto il Consiglio, ovvero da un amministratore munito di poteri di rappresentanza ai sensi dell'art. 25, o dal Direttore Generale, o dal Segretario.

Art. 21 - Compensi agli amministratori - Meccanismi di remunerazione e incentivazione

1. Ai membri del Consiglio ed ai membri del Comitato Esecutivo spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio, nonché la corresponsione di medaglie di presenza, il cui importo sarà determinato dall'Assemblea ordinaria dei soci.

2. All'Assemblea ordinaria compete inoltre la determinazione di un compenso complessivo che il Consiglio ripartirà, secondo le proporzioni dallo stesso stabilite, tra gli amministratori diversi dal Presidente, dal o dai Vice Presidenti e dall'Amministratore Delegato, fatto salvo quanto stabilito al successivo comma 4.

3. - I compensi del Presidente, del o dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato, nonché gli eventuali compensi aggiuntivi a favore di altri amministratori con deleghe operative, saranno determinati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, fatto salvo quanto stabilito al successivo comma 4.

4. - L'Assemblea ordinaria approva le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, inclusi i piani basati su strumenti finanziari, in coerenza rispetto alla prudente gestione del rischio

e alle strategie di lungo periodo. All'Assemblea stessa deve essere assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Art. 22 - Organi e soggetti delegati

1. - Il Consiglio, nel rispetto delle vigenti norme di legge e di statuto, delega parte delle sue attribuzioni e poteri ad un Comitato Esecutivo, composto da alcuni dei suoi membri, a un Amministratore Delegato, se nominato, ed al Direttore Generale. Il sistema delle deleghe è ispirato ai principi generali di distinzione dei ruoli, dei compiti e delle responsabilità dettati dalla normativa di vigilanza.

2. - Gli Organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni di Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sulle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, fornendo adeguata informativa in particolare sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società e dalle sue controllate.

3. - Il Consiglio di Amministrazione potrà delegare poteri ad uno o più dei suoi membri, ai Dirigenti, a Quadri Direttivi e a Impiegati della società entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del grado ricoperto, con eventuale facoltà di subdelega secondo i criteri stabiliti dal Consiglio stesso.

4. - Le decisioni assunte dai titolari delle deleghe di cui al precedente comma dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità definite dal Consiglio stesso, di norma alla prima riunione utile e comunque con periodicità almeno trimestrale.

Art. 23 - Comitato Esecutivo

1. - Il Consiglio di Amministrazione designa un numero da tre a cinque dei propri membri a comporre il Comitato Esecutivo.

2. - La durata del mandato del Comitato Esecutivo è allineata a quella del Consiglio di Amministrazione salva diversa previsione della delibera di nomina.

3. - Il Comitato Esecutivo è presieduto dal componente designato dal Comitato stesso.

4. - Il Comitato si riunisce presso la sede sociale, o altrove, di norma una volta al mese e ogni qualvolta se ne manifesti la necessità o ne sia fatta richiesta al Presidente da almeno due componenti o da un membro del Collegio Sindacale.

5. - Le deliberazioni del Comitato Esecutivo sono valide se prese a maggioranza dei componenti e sa-

ranno fatte constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, nominato dal Comitato stesso anche al di fuori dei propri membri; in quest'ultimo caso il segretario non ha diritto di voto; il Segretario è tenuto al rispetto del segreto d'ufficio e professionale.

6. - Per motivazioni di particolare urgenza, il Comitato Esecutivo può assumere qualsiasi decisione di competenza anche del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelle riservate a detto organo in via esclusiva dalla legge, nonché per quelle elencate all'ultimo comma dell'art. 19. Delle decisioni assunte in via di urgenza deve essere data comunicazione al Consiglio di Amministrazione in occasione della prima adunanza successiva.

7. - Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa il Direttore Generale.

8. - A richiesta del Comitato Esecutivo possono partecipare alle riunioni, con funzioni consultive, Dirigenti e Quadri Direttivi della società, nonché consulenti esterni.

9. - Alle riunioni del Comitato Esecutivo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni relative all'intervento a mezzo videoconferenza o teleconferenza, nonché le disposizioni relative al valore probatorio delle copie e degli estratti dal libro dei verbali, previste per il Consiglio di Amministrazione dall'art. 20.

Art. 24 - Amministratore Delegato - Direttore Generale - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

1. - Le specifiche competenze dell'Amministratore Delegato, se nominato, e del Direttore Generale, in materia - tra l'altro - di gestione della banca, di coordinamento di gruppo e relazioni con gli investitori, sono definite, distintamente per ciascuna delle due figure, dal Consiglio di Amministrazione. La relativa disciplina è contenuta, in via generale, nel "Regolamento Interno degli Organi Aziendali e di Gruppo" approvato dal Consiglio medesimo.

2. - Il Direttore Generale è preposto all'organizzazione ed al funzionamento delle strutture aziendali, alla conduzione degli affari correnti ed alla gestione del personale, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio, dal Comitato Esecutivo e dall'Amministratore Delegato, ai quali il Direttore Generale risponde.

3. - In caso di assenza o di impedimento, il Direttore Generale è sostituito dal Vice Direttore Generale, se nominato, o, qualora siano stati nominati

più Vice Direttori Generali, da quello designato dal Consiglio.

4. - Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ne stabilisce i poteri.

5. - Il Dirigente preposto deve possedere, a pena di decadenza dalla funzione, i requisiti di onorabilità prescritti per gli Esponenti Aziendali delle Banche, nonché una specifica competenza in materia amministrativo-contabile maturata, per un periodo non inferiore a un triennio, in posizioni di responsabilità operative nell'ambito della società, del gruppo, o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

6. - Al Dirigente sono attribuite le funzioni e le responsabilità stabilite dalla legge, dallo statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 25 - Poteri di rappresentanza e decisioni del Presidente

1. - La rappresentanza di fronte ai terzi e in giudizio spetta, in via disgiunta, al Presidente e, se nominati, al o ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.

2. - Il Consiglio di Amministrazione può attribuire ad uno o più dei suoi membri determinati poteri di rappresentanza della società, nonché delegare la firma sociale ad uno o più dei suoi membri per determinati atti e singoli affari.

3. - Il Consiglio di Amministrazione potrà delegare a Dipendenti del Banco, in ragione delle loro funzioni aziendali, nonché a soggetti esterni alla società, poteri di rappresentanza per determinati atti o categorie di atti.

4. - Il Presidente, per motivazioni di particolare urgenza, potrà assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, con esclusione delle attribuzioni rimesse dalla legge e dal presente statuto alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

5. - Delle eventuali decisioni assunte dovrà essere data tempestiva informativa al Consiglio alla prima riunione utile.

Art. 26 - Collegio Sindacale - Composizione retribuzione e requisiti

1. - L'Assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale composto da tre sindaci effettivi e tre sindaci supplenti nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'articolo 148 comma 1bis decreto legi-

relativo 21 febbraio 1998 n. 58, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011; pertanto, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della legge n. 120 del 12 luglio 2011, almeno 1/5 dei componenti del Collegio Sindacale deve appartenere al genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 dei componenti dovrà appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. L'assemblea ordinaria determina il compenso del Collegio Sindacale. I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

2. - Ai sindaci effettivi spetta, oltre alla retribuzione stabilita dall'Assemblea in conformità alle norme di legge e di vigilanza, il rimborso delle spese sostenute per l'adempimento del loro ufficio.

3. - Non possono essere eletti sindaci e, se eletti, decadono dall'ufficio, coloro che si trovano in una delle situazioni impeditive e di ineleggibilità ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti dalle norme di legge e regolamentari applicabili.

4. - I sindaci sono inoltre tenuti al rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari sui limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che possono essere assunti; i sindaci sono altresì soggetti al divieto di assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica come definita dalla normativa di vigilanza.

5. - I sindaci devono altresì possedere i seguenti requisiti di professionalità, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla normativa di legge e regolamentare applicabile:

I) almeno uno dei sindaci effettivi e almeno uno dei sindaci supplenti devono essere scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori legali ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni; tale requisito deve comunque essere posseduto dal Presidente del Collegio Sindacale;

II) i sindaci che non sono in possesso del requisito di cui al punto I) sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) attività di amministrazione o controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali del settore creditizio, finanziario e assicurativo, che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro; ovvero

b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività dell'impresa; ovvero

c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti all'attività dell'impresa.

6. - Sono considerate materie e settori di attività strettamente attinenti all'attività dell'impresa:

- le materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche relative alle imprese bancarie, alle società d'intermediazione mobiliare, alle società di gestione del risparmio, alle società finanziarie in genere e alle imprese di assicurazione;

- i settori di attività relativi al credito, all'intermediazione mobiliare, alla gestione del risparmio e alla finanza in genere, all'assicurazione, nonché alla consulenza tecnica, economica e giuridica nelle stesse materie.

Art. 27 - Nomina del Collegio Sindacale e del Presidente - Riunioni

1. - La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali devono essere indicati, in ordine progressivo, non più di sei candidati, tre per la carica di sindaco effettivo e tre per la carica di sindaco supplente e, comunque, almeno due candidati, uno alla carica di sindaco effettivo ed uno alla carica di sindaco supplente. La lista deve espressamente indicare i candidati alla carica di sindaco effettivo ed i candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.

2. - Hanno diritto di presentare una lista di candidati i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, o la diversa misura prevista dalla Consob col regolamento adottato per il voto di lista per la nomina del Consiglio di

Amministrazione.

3. - Le liste devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Nel caso in cui entro detto termine:

- sia stata presentata una sola lista,
- siano state depositate più liste, ma le stesse siano riconducibili a soci collegati tra loro ai sensi delle vigenti norme di legge e regolamentari;
- siano state depositate più liste, ma una sola lista sia ritenuta validamente depositata nel rispetto della normativa vigente e dello statuto;

la società ne dà comunicazione nelle forme di legge e regolamentari prescritte.

4. - In ognuno di questi casi possono essere depositate liste sino al termine all'uopo stabilito dalla legge o dai regolamenti vigenti in materia, e le soglie di partecipazione previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

5. - Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i soci devono produrre la relativa certificazione; ciò può avvenire anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto dalla legge o dai regolamenti vigenti in materia, per la pubblicazione delle liste da parte della società.

6. - Le liste devono essere corredate:

- dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

- da una dichiarazione dei soci presentatori, diversi da quelli che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza con questi ultimi di rapporti di collegamento come individuati dalle vigenti norme di legge e regolamentari, tenendo altresì in considerazione le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia;

- dai curricula dei candidati, nonché dalle dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause impeditive e di ineleggibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalla legge e dallo statuto.

7. - Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti

al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un medesimo patto parasociale avente ad oggetto azioni del Banco non possono presentare o votare più di una lista, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

8. - Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità. Un sindaco uscente può anche ricandidarsi per una lista presentata da soci diversi da quelli che lo hanno candidato ed eletto in precedenza, ferme restando le condizioni di cui ai commi precedenti.

9. - Le liste presentate senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra saranno considerate come non presentate. I voti esercitati in violazione dei divieti di cui sopra saranno considerati come non esercitati.

10. - In caso di presentazione di due o più liste di candidati, alla elezione dei sindaci si procederà come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti (lista di maggioranza) sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati, due sindaci effettivi e due supplenti;

b) tra le altre liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono eletti, dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti (lista di minoranza), un sindaco effettivo, che assumerà la presidenza del Collegio Sindacale, ed un sindaco supplente.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

In caso di parità di voti tra liste di minoranza risultate seconde per numero di voti rispetto alla li-

sta di cui alla lettera a), si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea sulle predette liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi.

11. - I rapporti di collegamento tra soci, anche ai fini del computo dei voti di lista, sussistono nei casi previsti dalle vigenti norme di legge e regolamentari. Tuttavia, qualora un soggetto collegato ad un socio che abbia presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti abbia votato per una lista di minoranza, l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo solo se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.

12. - Nel caso sia presentata una sola lista di candidati, i sindaci effettivi e supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista, purché la stessa contenga un numero di candidati sufficiente a nominare il numero di sindaci effettivi e supplenti prescritto, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi; la presidenza spetta al primo candidato iscritto nella lista.

13. - In caso di mancata presentazione di liste, ovvero nel caso in cui l'unica lista presentata non contenga un numero di candidati sufficiente a nominare tutti i sindaci effettivi ed i sindaci supplenti, ovvero ancora nel caso in cui i sindaci effettivi e supplenti non siano nominati per qualsiasi ragione ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le modalità e le maggioranze di legge, nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra i generi.

14. - La verifica delle cause impeditive e di illeggibilità, nonché dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, avverrà nei modi e termini prescritti dalla vigente normativa di vigilanza.

15. - In caso di cessazione di un sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente indicato nella stessa lista da cui è stato eletto il sindaco cessato. Nel caso di cessazione del Presidente del Collegio Sindacale, assumerà la presidenza il sindaco che subentra, proveniente dalla lista dalla quale è stato eletto il Presidente cessato.

16. - Alla prima occasione utile, l'Assemblea Ordinaria dovrà provvedere alla nomina dei sindaci necessari al reintegro del Collegio Sindacale, secondo la seguente procedura:

a) qualora si debba provvedere alla sostituzione dei sindaci eletti dalla lista risultata prima per numero di voti, ovvero dall'unica lista presentata, ovvero nominati a maggioranza assoluta, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e nel rispetto del criterio di riparto che assicuri l'equilibrio fra i generi di cui all'art. 148, comma 1bis decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;

b) qualora si debba provvedere alla sostituzione dei sindaci eletti dalla lista di minoranza, la nomina avverrà da parte dell'Assemblea con votazione a maggioranza relativa, ma le candidature, da depositarsi con le modalità, i vincoli e nei termini previsti per la nomina dell'intero Collegio Sindacale, potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati ai soci che avevano presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, in occasione della nomina dell'intero Collegio Sindacale e nel rispetto del criterio di riparto che assicuri l'equilibrio fra i generi di cui all'art. 148, comma 1bis decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

17. - Ove, per qualunque ragione, non possa applicarsi la procedura qui descritta, l'Assemblea delibera con le modalità e le maggioranze di legge, nel rispetto, comunque, del criterio di riparto che assicuri l'equilibrio fra i generi di cui all'art. 148, comma 1bis decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

18. Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per teleconferenza o videoconferenza, nel rispetto delle modalità di cui al precedente art. 20, comma 3.

Art. 28 - Attribuzioni del Collegio Sindacale - Revisione legale dei conti

1. - Per l'attribuzione dei compiti del Collegio Sindacale si rinvia alle disposizioni di legge e di vigilanza in materia. In particolare, il Collegio Sindacale, come organo con funzioni di controllo, svolge i relativi compiti stabiliti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale e, in tale ambito, a titolo esemplificativo:

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, informando senza indugio le Autorità di Vigilanza di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e societaria;

- ha la responsabilità di vigilare sulla funziona-

lità del complessivo sistema dei controlli interni ed è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte in tale sistema e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate,

- si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari e riceve direttamente da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali;

- vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa specifica,

- nell'ambito dei controlli sulla corretta amministrazione, verifica e approfondisce cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie fondamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili, rivolgendo particolare attenzione al rispetto della regolamentazione concernente i conflitti di interesse;

- nella concreta determinazione dell'intensità e delle modalità delle verifiche da condurre (che devono comunque riguardare trasversalmente tutta l'organizzazione aziendale) nonché nella valutazione delle irregolarità riscontrate, tiene in considerazione sia la rilevanza delle perdite che potrebbero derivarne per l'azienda sia le ricadute sul piano della reputazione e della salvaguardia della fiducia del pubblico;

- verifica il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto sulle società del Gruppo, operando in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle controllate;

- verifica periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni e della complessità operativa dell'azienda;

- fermi i compiti attribuiti alla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali, a tal fine, il Collegio Sindacale coordina nel continuo la propria attività con quella della società di revisione.

Il Collegio Sindacale, inoltre, esercita tutte le

altre attività in materia di controllo interno e di revisione contabile per il medesimo previste ai sensi del D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010 e successive disposizioni modificative, integrative o attuative e svolge altresì le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive disposizioni modificative, integrative o attuative.

2. - Fermi gli obblighi informativi a carico degli Organi delegati, gli amministratori informano il Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni di Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni compiute nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, fermi gli obblighi di informativa preventiva previsti dalla legge. Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio, nonché all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, le carenze e le irregolarità riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive e verificandone nel tempo l'efficacia.

3. - Saranno del pari considerate comunicazioni effettuate in ossequio agli specifici obblighi di informativa al Collegio Sindacale, anche le risultanze dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiano ad esse partecipato o meno i sindaci effettivi.

4. - La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione nominata ed operante ai sensi di legge, scelta previa accurata valutazione della professionalità e dell'esperienza, affinché tali requisiti siano proporzionati alle dimensioni e alla complessità operativa del Banco. Anche alla società di revisione si applica l'obbligo d'informazione alle Autorità di Vigilanza previsto per il Collegio Sindacale dal precedente comma 1.

Art. 29 - Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio - Informativa e compenso

1. - Spetta al Presidente o a chi ne fa le veci, all'Amministratore Delegato, se nominato, e al Direttore Generale, in via disgiunta ed anche a mezzo di dipendenti incaricati, fornire per iscritto al Rappresentante Comune tempestiva ed adeguata informativa sulle operazioni che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.

2. - Sarà considerata adeguata informativa la tra-

smissione al Rappresentante Comune, con modalità con lo stesso concordate, dell'estratto dei verbali delle riunioni degli organi amministrativi collegiali concernenti le suddette operazioni, nonché della documentazione resa pubblica ai sensi di legge.

3. - Il compenso al Rappresentante Comune, deliberato dall'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio, potrà essere assunto a carico della società per deliberazione dell'Assemblea ordinaria dei soci.

4. - Al Rappresentante Comune è attribuita, inoltre, l'amministrazione dell'eventuale fondo costituito per le spese necessarie alla tutela degli interessi degli azionisti di risparmio, con obbligo di rendiconto all'Assemblea speciale degli stessi.

Art. 30 - Esercizio sociale - Acconti sui dividendi

1. - L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

2. - Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi, nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 31 - Utile d'esercizio

1. - L'utile netto risultante dal bilancio di esercizio, dedotta la quota del 10% spettante alla riserva legale, nonché un'ulteriore quota non inferiore al 10% da destinare a riserva statutaria, viene ripartito come segue:

a) alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo privilegiato mai inferiore al 7% del loro valore nominale unitario; qualora l'utile disponibile di un esercizio sociale non consenta, in tutto o in parte, la distribuzione del dividendo privilegiato nella misura anzidetta, l'ammontare complessivamente non distribuito sarà computato in aumento del dividendo privilegiato posto in pagamento nei quattro esercizi successivi, intendendosi l'ammontare complessivo non distribuito da ripartire fra tutte le azioni di risparmio non convertibili in circolazione all'epoca della messa in pagamento dei dividendi inerenti ciascuno dei quattro esercizi successivi, fermo restando il principio che il conguaglio abbia luogo in sede di riparto degli utili dell'esercizio immediatamente successivo, nei limiti dell'eccedenza riscontrabile dopo aver distribuito il dividendo privilegiato relativo a tale esercizio e così via fino all'esaurimento del credito nell'arco del quadriennio, trascorso il quale il diritto al conguaglio verrà meno per l'ammontare non corrisposto; ove nel quadriennio insorgano ulteriori crediti per la medesima causale, ciascun credito sa-

rà soddisfatto secondo la cronologia dell'insorgenza;

b) gli utili che residuano dopo aver soddisfatto le spettanze delle azioni di risparmio di cui sub a), ove l'Assemblea ne deliberi la distribuzione, saranno ripartiti fra tutte le azioni costituenti il capitale sociale, in modo tale che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo unitario che, tenuto conto anche di quanto previsto sub a), sia complessivamente maggiorato almeno del 20% rispetto a quello spettante alle azioni ordinarie;

c) l'eventuale rimanenza sarà accantonata ad ulteriore incremento della stessa riserva statutaria, ovvero accantonata ad altre riserve, ovvero destinata a contribuzioni per scopi socio-culturali, ovvero riportata "a nuovo", in conformità alle delibere assembleari.

Art. 32 - Scioglimento e liquidazione

1. - Addiverendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi motivo allo scioglimento della società, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, determinandone i poteri.

2. - In sede di liquidazione della società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero loro valore nominale.

Art. 33 - Disposizioni finali

1. - Per quanto non espressamente previsto nello statuto sono richiamate le norme di legge.

2. - Qualora quanto previsto dal presente statuto divenisse incompatibile con norme imperative di legge, s'intende sostituito dalla legge e verrà adeguato dall'Assemblea in occasione di altre modifiche statutarie, ovvero dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 19, a meno che la legge non disponga altrimenti.

F.to Agostino Gavazzi - Luigi Roncoroni.

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME AL DOCUMENTO ORIGINALE SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 22 DEL D.LGS. 7 MARZO 2005 N. 82, CHE SI TRASMETTE AD USO REGISTRO IMPRESE.

BOLLO VIRTUALE ASSOLTO AI SENSI DEL DECRETO 22 FEBBRAIO 2007 MEDIANTE M.U.I.